



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 8 ottobre 2010

Anno XLI - N. 78



Follina (Tv), Abbazia di Santa Maria.

L'Abbazia di Follina (XII secolo) è uno dei più rilevanti esempi di architettura tardo romanica, tendente al gotico, presente nella Marca Trevigiana. A pianta a croce latina a tre navate e cinque maestose arcate, come tutte le chiese cistercensi, la basilica è orientata con la facciata a ponente e l'abside a levante. Gli elementi che la caratterizzano maggiormente sono i grandi portali lignei raffiguranti i sette Santi fondatori e il bel rosone centrale. All'interno si trovano un crocifisso ligneo d'epoca camaldolese, alcuni pregevoli affreschi e sull'altare maggiore, intagliato e laminato d'oro, una statuetta di antichissime origini raffigurante la Madonna del Sacro Calice, oggetto di venerazione fin dall'anno 1000.

(Foto Barbara Bimbati)

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **202** del 17 settembre 2010 [1.18]
Stagione venatoria 2010/2011. Divieto di caccia ai sensi

dell'art. 17, comma 1 della Lr 50/1993. Afv "Valle Serraglia"..... 12
[Caccia e pesca]

n. **203** del 17 settembre 2010 [5.7]
Conferenza regionale del Volontariato. Legge regionale 30.08.1993 n. 40 art. 7 - "Norme per il riconoscimento e la promozione delle Organizzazioni di Volontariato" Nomina rappresentanti e aggiornamento composizione..... 12
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **204** del 21 settembre 2010 [1.6]
 Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali (Lr 3 giugno 1997, n. 20 e successive modifiche). Nomina dei componenti la segreteria per la legislatura 2010 - 2015. 13
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **205** del 21 settembre 2010 [6.13]
 Eccezionali avversità atmosferiche dal 27 al 28 agosto 2010 per i territori delle province di Padova e Venezia Lr 11/2001 art. 106: Dichiarazione dello "Stato di crisi" 14
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **206** del 21 settembre 2010 [4.9]
 Autorizzazione alla costituzione avanti il Tar per il Veneto nel giudizio promosso da Khallouki Abdelillah c/ Regione del Veneto per l'annullamento del decreto n. 322 del 18.6.2010 di revoca del contributo concesso con decreto del Dirigente della Direzione Edilizia Abitativa n. 251 del 19.10.2009 15
[Affari legali e contenzioso]

n. **207** del 21 settembre 2010 [3.5]
 Comuni di Colle Umberto (Tv), Conegliano (Tv), Vittorio Veneto (Tv), Provincia di Treviso e Anas Spa: Accordo di Programma ai sensi dell'art.32 della Legge regionale Veneto 29 novembre 2001, n. 35 per l'attuazione organica e coordinata di interventi di sistemazione dei punti critici della viabilità della ss 51 di Alemagna e contestuale riqualificazione dell'area ex Ipsa in Comune di Colle Umberto. Istituzione di un Comitato di Vigilanza ai sensi dell'art. 20 15
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA

n. **51** del 19 agosto 2010
 Bando di partecipazione per l'ottenimento di aiuti agli investimenti delle nuove Pmi giovanili. Programma Operativo regionale 2007-2013. Parte Fesr. Asse 1. Linea di intervento 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità". Azione 1.3.2 "Aiuti agli investimenti delle nuove Pmi giovanili": Scorrimento graduatoria. Codice Azione Smupr 2A132 16
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **52** del 19 agosto 2010
 Bando di partecipazione per l'ottenimento di aiuti agli investimenti delle nuove Pmi a prevalente partecipazione femminile. Programma Operativo regionale 2007-2013. Parte Fesr. Asse 1. Linea di intervento 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità". Azione 1.3.1 "Aiuti agli investimenti delle nuove Pmi a prevalente partecipazione femminile". Scorrimento graduatoria. Codice Azione Smupr 2A131 17
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ARTIGIANATO

n. **100** del 6 agosto 2010
 Approvazione graduatoria e impegno di spesa relativo al bando approvato con Dgr n. 3832 del 9.12.2009. Azione 1.3.3:

"Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale". Codice Azione Smupr 2A133. Asse 1. Linea di intervento 1.3. Programma Operativo regionale 2007-2013. Parte Fesr. ... 19
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMMERCIO

n. **145** del 24 settembre 2010
 Pubblicazione dell'elenco dei posteggi dei mercati di nuova istituzione ai fini del calcolo delle presenze a titolo precario ai sensi della legge regionale 6 aprile 2001 n. 10. 21
[Commercio, fiere e mercati]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PRODUZIONI AGROALIMENTARI

n. **58** del 15 settembre 2010
 Legge regionale 31 maggio 2001, n. 12, articolo 2, comma 2. Dgr n. 1580 del 8 giugno 2010. Concessione dell'uso del marchio "Qualità Verificata". Domande ammissibili - 2° Decreto 2010. 22
[Agricoltura]

n. **59** del 21 settembre 2010
 Vino a Doc "Soave". Riduzione dei quantitativi ad ettaro classificabili per la vendemmia 2010. D.lgs n. 61/2010 articolo 14 comma 10. 23
[Agricoltura]

n. **60** del 22 settembre 2010
 Vino a Doc "Valpolicella". Riduzione dei quantitativi ad ettaro classificabili come "Recioto della Valpolicella" ed "Amarone della Valpolicella" per la vendemmia 2010. D.lgs 61/2010 articolo 14 comma 10. 23
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

n. **948** del 6 settembre 2010
 Piano annuale formazione iniziale A.F. 2010/2011. Dgr 805 del 25.5.2010: rideterminazione finanziamento progetto cod. 488/4/1/805/2010 a seguito dell'accorpamento degli interventi 1 e 2. 24
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1151** del 22 settembre 2010
 Piano annuale formazione iniziale A.F. 2010-11. Dgr 1485/2010, 804/2010 e 805/2010. Approvazione del "Vademecum sulle spese di frequenza a carico degli allievi". 24
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI

n. **189** del 20 settembre 2010
 Intesa della Conferenza permanente stato regioni prot. 46/ Csr 25 marzo 2009 in materia di formazione e aggiornamento professionale della classe medica sulla malattia celiaca. 25
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **174** del 16 settembre 2010

Ordinanza 3090/2000 e successive - 4° stralcio. Consorzio di Bonifica Bacchiglione (ex gestione Bacchiglione Brenta) - Padova - Sistemazione idraulica del bacino "Pratiarcati" - importo € 2.840.512,95=. "Interventi di potenziamento dell'impianto idrovoro di Voltabarozzo". (c.i. 74). Importo € 1.102.458,30=. Approvazione perizia di variante..... 25
[Difesa del suolo]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **2150** del 16 settembre 2010 [4.9]

N. 26 autorizzazioni alla costituzione in giudizio in ricorsi proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 25
[Affari legali e contenzioso]

n. **2186** del 21 settembre 2010 [5.2]

Trasmissione televisiva in tecnica digitale terrestre. Entrata a regime (switch-off: 27 novembre - 15 dicembre 2010). Procedura amministrativa. 25
[Informazione ed editoria regionale]

n. **2187** del 21 settembre 2010 [0.4]

Interventi per la diffusione del commercio equo e solidale per l'anno 2010. Lr 22 gennaio 2010, n. 6, articoli 6, 7 e 9. Lr 16 dicembre 1999, n. 55. 26
[Solidarietà internazionale]

n. **2188** del 21 settembre 2010 [8.2]

Programma Exchange III-Call for proposal EuropeAid 07SER01/02/41: Progetto "Let's S.P.A! - Support Promotional Approach" e progetto "Energis". Approvazione partecipazione della Regione del Veneto 42
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2189** del 21 settembre 2010 [8.2]

Programma "IPA Info Civil Society EU Info": Progetti "EU & YOUth - Sharing youth CSO experiences in the field of EU youth" e "Hermes - Helping transfer Enlargement Reasons through Media for European Society". Approvazione partecipazione della Regione del Veneto..... 42
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2191** del 21 settembre 2010 [7.0]

Conferimento dell'incarico di Dirigente della Segreteria della Giunta regionale. Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1. 42
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **2192** del 21 settembre 2010 [4.9]

Autorizzazione a chiedere ammissione al passivo della liquidazione coatta amministrativa della società Suinicola Veneta - soc. coop. a r.l. in liquidazione..... 42
[Affari legali e contenzioso]

n. **2193** del 21 settembre 2010 [4.9]

Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso ex art. 619 c.p.c. avanti il Tribunale di Venezia presentato dal signor Franco Piovesan e altri nel procedimento esecutivo Rg 1583/09 promosso da Consorzio Stabile Consta Soc. cons. p.a. (esecutante) contro Coipes Coop. Scpa (esecutata), Regione del Veneto, Agenzia delle Entrate Venezia 2, Banca Popolare di Verona e Unicredit Banca Spa (terzi pignorati) 42
[Affari legali e contenzioso]

n. **2194** del 21 settembre 2010 [4.9]

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale Civile di Vicenza - Sezione di Schio promosso da Massimo Segalla contro la Regione del Veneto per il risarcimento dei danni riportati dall'attore a seguito di sinistro con fauna selvatica (capriolo)..... 43
[Affari legali e contenzioso]

n. **2195** del 21 settembre 2010 [4.9]

N. 7 autorizzazioni alla costituzione in giudizio in ricorsi proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 43
[Affari legali e contenzioso]

n. **2196** del 21 settembre 2010 [4.9]

Non costituzione in giudizio in numero 5 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri. 43
[Affari legali e contenzioso]

n. **2197** del 21 settembre 2010 [4.9]

Ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Broggian Federico c/ Regione Veneto per l'annullamento della comunicazione dell'Ispettorato regionale per l'Agricoltura di Padova prot. n. 8542/48.10 del 12.03.2003 di non ammissibilità alla graduatoria generale per investimenti in agricoltura. Nomina nuovi difensori. 43
[Affari legali e contenzioso]

n. **2198** del 21 settembre 2010 [6.15]

P.M.B. Padova Millenium Basket - Assegnazione contributo relativo all'esercizio finanziario 2010. (Lr 1/2008 art. 97). 43
[Sport e tempo libero]

n. **2200** del 21 settembre 2010 [4.1]

Verifica dei risultati amministrativi e di gestione dell'Ente "Veneto Lavoro". Corresponsione integrazione trattamento economico del Direttore. Anno 2009. 43
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **2201** del 21 settembre 2010 [3.2]

Piano Triennale regionale di adeguamento alla rete viaria 2009-2011. Ratifica di Accordo di Programma, sottoscritto in data 06.08.2010 tra Regione del Veneto, il Comune di Resana e la Società Veneto Strade Spa. 43
[Trasporti e viabilità]

n. **2202** del 21 settembre 2010 [3.3]

Regione del Veneto - Direzione Infrastrutture - Nuova S.R.10 "Padana Inferiore"- Comuni di localizzazione: Carceri, Ospedaletto Euganeo, Ponso, S.Margherita d'Adige,

- Megliadino S. Fidenzio, Montagnana e Urbana in Provincia di Padova, Bevilacqua, Minerbe e Legnago in Provincia di Verona - Procedura di VIA ai sensi del D.lgs 4/2008 (DgrV n.308 del 10.02.2009 e DgrV n.327 del 17.02.2009)..... 46
[Trasporti e viabilità]
- n. **2203** del 21 settembre 2010 [3.4]
 Proposta di designazione di Porto Marghera (VE) e zone limitrofe, in particolare dell'isola di Murano, quale area di crisi industriale complessa ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 24 marzo 2010..... 69
[Venezia, salvaguardia]
- n. **2204** del 21 settembre 2010 [1.7]
 Variazione al bilancio di previsione 2010 ai sensi dell'articolo 22 della Lr 29/11/2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n.47)// Vincolate..... 71
[Bilancio e contabilità regionale]
- n. **2205** del 21 settembre 2010 [1.7]
 Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2010 ai sensi dell'art. 6, comma 2, Lr 19/02/2010, n. 12. (Provvedimento di variazione n. 48) // Cassa..... 74
[Bilancio e contabilità regionale]
- n. **2206** del 21 settembre 2010 [1.7]
 Variazione al bilancio di previsione 2010 ai sensi dell'articolo 22 della Lr 29/11/2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2010 ai sensi dell'articolo 9 della Lr 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 49) // Competenza..... 82
[Bilancio e contabilità regionale]
- n. **2207** del 21 settembre 2010 [1.2]
 Regolamento (Ce) 1828/2006. Trasmissione delle comunicazioni delle irregolarità e degli aggiornamenti all'Olaf (European anti-fraud office). Avvio ed implementazione della procedura I.M.S. (Irregularities Management System). Adempimenti connessi..... 85
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]
- n. **2208** del 21 settembre 2010 [5.3]
 Lr 20 novembre 2003, n. 34 "Norme in favore dei soggetti stomizzati della Regione Veneto"- Assegnazione somme al Centro regionale di Riferimento. Anno 2009..... 86
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **2209** del 21 settembre 2010 [5.3]
 Programmazione regionale dell'attività di formazione obbligatoria rivolta ai medici della Medicina Convenzionata - Attività 2010..... 86
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **2210** del 21 settembre 2010 [5.3]
 Protocollo di Intesa fra la Regione del Veneto e il Ministero della Giustizia in materia di prevenzione dei suicidi..... 96
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **2211** del 21 settembre 2010 [5.2]
 Progetto "Definizione e implementazione di un sistema di monitoraggio del rispetto della normativa sul fumo in Italia". Parziale modifica Dgr n. 4268 del 30/12/2008. Approvazione Atto Aggiuntivo. Impegno di spesa..... 97
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **2212** del 21 settembre 2010 [5.2]
 Programma 2009 del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM). Adesione al Progetto "Implementazione di buone pratiche di prevenzione del tabagismo a scuola" e approvazione Accordo di collaborazione. Impegno di spesa..... 98
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **2213** del 21 settembre 2010 [5.2]
 Programma regionale di genofenotipizzazione ed epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la diagnostica microbiologica e virale. Approvazione convenzione e parziale modifica della Dgr n. 4021/2009..... 99
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **2214** del 21 settembre 2010 [5.2]
 Programma regionale per i viaggiatori internazionali. Approvazione piano di attività anno 2010 e relativo finanziamento. Impegno di spesa..... 100
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **2215** del 21 settembre 2010 [5.2]
 Sistema di Sorveglianza PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia). Piano di attività 2010/2011. Impegno di spesa..... 100
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **2216** del 21 settembre 2010 [5.1]
 Approvazione accordo di collaborazione con la Sisac per il miglior espletamento delle attività connesse alla funzione di coordinamento della Commissione Salute..... 101
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **2217** del 21 settembre 2010 [5.1]
 Autorizzazione all'Azienda Ulss n. 1 di Belluno all'alienazione di beni immobili derivanti da lascito testamentario in Comune di Belluno (ex art. 5 del D. Lgs 229/1999). Dgr n. 74/CR del 6/07/2010..... 102
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]
- n. **2218** del 21 settembre 2010 [5.1]
 D.Lvo n. 502/92 - Dgrv n. 1575 del 28/03/1995 - Dgrv n. 3132 del 8/10/2004. Ricognizione patrimoniale dell'Azienda Ulss 3 di Bassano del Grappa a seguito dell'approvazione della conciliazione stragiudiziale tra il Comune di Asiago e l'Azienda Ulss 3 per la definizione della controversia relativa alla proprietà, godimento e possesso dei terreni siti presso l'Ospedale Civile di Asiago..... 102
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]
- n. **2219** del 21 settembre 2010 [5.5]
 Designazioni rappresentanti regionali all'interno delle commissioni di concorso nelle Aziende UU.LL.SS.SS. e Ospedaliere del Veneto (Dpr n. 483 del 10/12/1997). Aziende

U.U.LL.SS.SS. n. 5, 6, 8, 12, 15, 16, 21, Azienda Ospedaliera di Padova, Istituto di Cura San Camillo di Venezia. 103
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2220** del 21 settembre 2010 [5.5]

Recepimento degli Accordi del 1° agosto 2007 e del 5 novembre 2009, adottati in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, in materia di Educazione Continua in Medicina (ECM). Piano regionale della formazione - anno 2010. 104
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2221** del 21 settembre 2010 [5.6]

Programma di sorveglianza delle zoonosi alimentari - Cisticercosi ed Echinococcosi cistica - nella Regione del Veneto. Impegno di spesa. 107
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2222** del 21 settembre 2010 [5.0]

“Cooperazione interregionale nel settore sanitario” - Rinnovo protocollo d’intesa tra la Regione Lombardia e la Regione del Veneto. 109
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2223** del 21 settembre 2010 [1.10]

Ripristino opere pubbliche di bonifica danneggiate dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dal 15 giugno al 6 luglio 2010 nel territorio delle province di Padova, Rovigo e Venezia. Richiesta di declaratoria e delle assegnazioni contributive del Fondo di solidarietà nazionale. (Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102). 110
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **2224** del 21 settembre 2010 [1.14]

Interventi di miglioramento boschivo, di valorizzazione ambientale e di sistemazione della viabilità silvopastorale affidati in esecuzione al Servizio Forestale regionale di Vicenza. Individuazione del funzionario responsabile del processo di spesa e assegnazione dei budgets operativi..... 110
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **2225** del 21 settembre 2010 [1.14]

Interventi di valorizzazione ambientale, di sistemazione idrogeologica e di sistemazione viabilità silvo-pastorale affidati in esecuzione al Servizio Forestale regionale di Belluno. Individuazione del funzionario responsabile del processo di spesa e assegnazione dei budgets operativi..... 113
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **2226** del 21 settembre 2010 [6.1]

Dgr n. 4163 del 30.12.2003 “Interventi da finanziare con la quota di competenza regionale del tributo previsto dalla L. 28.12.1995, n. 549. Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. Annualità 2003. Tabella B, primo riparto”. Conferma del contributo concesso al Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero a fronte di una diminuzione della spesa sostenuta per la realizzazione dell’intervento. 115
[Ambiente e beni ambientali]

n. **2227** del 21 settembre 2010 [1.13]

Legge regionale 4 aprile 2003, n. 8 “Disciplina delle aggregazioni di filiera, dei distretti produttivi ed interventi di sviluppo industriale e produttivo locale”, e successive modificazioni e integrazioni. - Art. 14 “Attività di promozione e verifica”. Convenzione tra la Regione del Veneto e l’Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto - Eurosportello Veneto per la promozione del sistema distrettuale regionale. 115
[Secondario, settore]

n. **2228** del 21 settembre 2010 [4.6]

Contributo per l’anno 2010 alla “Fondazione Studium Generale Marcianum per la promozione di studi e ricerche”, art. 2, comma 1, Lr 11 del 16/02/2010 - Dgr n. 59/CR del 25/05/2010. 116
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2230** del 21 settembre 2010 [4.7]

Progetti di tirocinio formativo e di orientamento per i cittadini residenti in Paesi non appartenenti all’Unione Europea. Modifiche ed integrazioni alla Dgr n. 3299 del 3/11/2009. 116
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2231** del 21 settembre 2010 [2.6]

Piano esecutivo annuale di promozione turistica 2010. Azioni di promozione e comunicazione dell’offerta turistica integrata del Veneto in occasione dei Mondiali di Ciclismo 2010 di Melbourne. Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33. Dgr n. 96/2010..... 118
[Turismo]

n. **2233** del 21 settembre 2010 [2.4]

Ricognizione operativa degli uffici di informazione e accoglienza turistica del Veneto e revisione del segno distintivo degli uffici IAT. Atto di indirizzo e di coordinamento alle Amministrazioni provinciali. Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33, articoli 3 e 20. 118
[Turismo]

n. **2235** del 21 settembre 2010 [6.17]

Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato “20.000 abitazioni in affitto” (Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 2523 del 27 dicembre 2001). Interventi destinati alla locazione a canone convenzionato. Nuovo termine di locazione degli alloggi finanziati. 126
[Edilizia abitativa]

n. **2236** del 21 settembre 2010 [6.17]

Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato “20.000 alloggi in affitto” (Dgr n. 2049 del 26.07.2002) e Programma regionale per l’edilizia residenziale pubblica 2001 - 2003 (Dgr n. 3015 del 29.10.2002). Interventi destinati alla locazione ed alla cessione in proprietà, in Comune di Vicenza. Rilocalizzazione e rimodulazione dei finanziamenti. 127
[Edilizia abitativa]

n. **2237** del 21 settembre 2010 [6.17]

Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato “Alloggi in affitto per gli anziani degli anni 2000” (DDgr 25.10.2005, n. 3204 e 23.05.2006, n. 1583). Operatore: Azienda per l’Edilizia economica e Popolare - A.E.E.P. di Castelfranco

Veneto (TV). Intervento finanziato di n. 20 alloggi in Comune di Castelfranco Veneto. Differimento del termine di fine dei lavori..... 129

[Edilizia abitativa]

n. **2238** del 21 settembre 2010 [3.5]

Richiedente: Ditta Del Gorgo Sas di Alessandro Randi e C. Società Agricola -Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza 996 kWp nel Comune di Cartura (PD), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387..... 129

[Energia e industria]

n. **2239** del 21 settembre 2010 [3.2]

Richiedente: Ditta Elga Spigolon di Porto Viro - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 998,2 kWp nel Comune di Porto Viro (RO) ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387..... 130

[Energia e industria]

n. **2240** del 21 settembre 2010 [3.5]

Richiedente: Ditta Fratelli Maritan S.S. Società Agricola - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza 972 kWp nel Comune di Bovolenta (PD), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387..... 131

[Energia e industria]

n. **2241** del 21 settembre 2010 [3.5]

Richiedente: Ditta Osele Piero ed eredi di Deganello Giovanni Società Agricola - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza 696 kWp nel Comune di Agna (PD), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387..... 131

[Energia e industria]

n. **2242** del 21 settembre 2010 [3.5]

Richiedente: Terna Spa - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "Dugale" della potenza di 2974,86 kWp nel Comune di Arcole (VR), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387..... 132

[Energia e industria]

n. **2243** del 21 settembre 2010 [3.5]

Richiedente: Terna Spa - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "Polpet" della potenza di 349,60 kWp nel Comune di Ponte nelle Alpi (BL), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387..... 132

[Energia e industria]

n. **2245** del 21 settembre 2010 [1.16]

Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102. Proposta di declaratoria e delimitazione aree danneggiate dagli eventi del 4 e 23 luglio 2010 nelle province di Belluno e Vicenza... 133

[Agricoltura]

n. **2246** del 21 settembre 2010 [1.19]

Legge regionale 5 settembre 1997 n 35 "Istituzione dell'azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agro-alimentare Veneto Agricoltura". Approvazione convenzione per l'affidamento della gestione delle attività di analisi di laboratorio in materia fitosanitaria e per il trasferimento dei beni strumentali..... 135

[Convenzioni]

n. **2247** del 21 settembre 2010 [5.7]

Progetto "Accessibilità a Venezia" - Triennio 2009 - 2011. Impegno di spesa per l'anno 2010. (Lr 2/2006 - art. 26).. 135

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2248** del 21 settembre 2010 [5.7]

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Azienda Ulss 18 di Rovigo con sede legale in Viale Tre Martiri 89 (45100) Rovigo..... 135

[Servizi sociali]

n. **2249** del 21 settembre 2010 [5.7]

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Azienda Ulss 3 di Bassano del Grappa con sede in Via dei Lotti 40 (36061) Bassano del Grappa (VI)..... 136

[Servizi sociali]

n. **2250** del 21 settembre 2010 [5.7]

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Congregazione delle Suore di Carità delle Sante B. Capitanio e V. Gerosa con sede legale in Via Santa Sofia n. 13 (20122) Milano..... 136

[Servizi sociali]

n. **2251** del 21 settembre 2010 [5.7]

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Fondazione Franchin Simion Onlus con sede legale a Montagnana (PD) (35044) Via Borgo Eniano 30..... 136

[Servizi sociali]

n. **2252** del 21 settembre 2010 [5.7]

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Fondazione Villa d'Argento con sede legale in Viale della Libertà 22 (31057) Silea (TV)..... 137

[Servizi sociali]

n. **2253** del 21 settembre 2010 [5.7]

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Integrazione Dgr 944 del 23/03/10: IPAB Centro Servizi per Anziani A. Moretti Bonora con sede in Camposampiero (PD) Via Bonora 30 (35012)..... 137

[Servizi sociali]

n. **2254** del 21 settembre 2010 [5.7]

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Ipab Casa di Assistenza Anziani "A. Toblini" con sede legale in Malcesine (VR) Piazza

Bocchera 3 (37018).....	137
[Servizi sociali]	
n. 2255 del 21 settembre 2010	[5.7]
Lr 22/2002 “Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali”. Ipab Casa di Riposo Benedetto Albertini con sede legale in Via del Donatore di Sangue 4 (37063) Isola della Scala (VR).....	138
[Servizi sociali]	
n. 2256 del 21 settembre 2010	[5.7]
Lr 22/2002 “Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali”. Ipab Casa di Soggiorno e Pensionato della Città Murata con sede legale in Via Berga 21 Montagnana (35044) (PD).....	138
[Servizi sociali]	
n. 2257 del 21 settembre 2010	[5.7]
Lr 22/2002 “Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali”. Ipab Centro Residenziale per Anziani di Cittadella con sede legale in Viale della Stazione 5 (35013) Cittadella (PD).	139
[Servizi sociali]	
n. 2258 del 21 settembre 2010	[5.7]
Lr 22/2002 “Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali”. Società Cooperativa Sociale “La Rivincita” con sede legale in Via Milano 65, 30172 Mestre.	139
[Servizi sociali]	
n. 2259 del 21 settembre 2010	[5.7]
Lr 22/2002 “Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali”. Società Cooperativa Sociale Onlus La Scintilla con sede legale a Zero Branco (TV) (31059) Via Milan 26/A.....	139
[Servizi sociali]	
n. 2260 del 21 settembre 2010	[6.16]
DgrV. n. 2059 del 22/07/2008 - Art. 36 Lr n. 1/2004. Attuazione del programma di investimenti per l’esercizio 2008 - Settore: Anziani - Comune di Livinallongo del Col di Lana. Determinazioni.....	140
[Servizi sociali]	
n. 2261 del 21 settembre 2010	[4.2]
“Servizio di assistenza sistemistica e specialistica e sviluppo software in ambiente Gis”, autorizzazione gara a mezzo procedura ristretta, ex art. 54 e seguenti del D.lgs n. 163 del 12 aprile 2006, periodo 2011-2013 e prolungamento del contratto in essere.	140
[Appalti]	
n. 2262 del 21 settembre 2010	[5.7]
Programma di realizzazione di un “sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro” come da intesa ai sensi dell’art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131 sottoscritta nella seduta del 29 aprile 2010 della Conferenza Unificata.....	141
[Servizi sociali]	

n. 2295 del 28 settembre 2010	[6.17]
Piano nazionale di edilizia abitativa (Dpcm 16 luglio 2009). Approvazione del programma coordinato di intervento e dell’avviso pubblico per l’acquisizione di manifestazioni di interesse e la selezione degli interventi finanziabili.	142
[Edilizia abitativa]	

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA

Notifica sorteggio commissari concorso pubblico per n. 1 posto di dirigente sanitario, disciplina di medicina nucleare.	148
--	-----

COMUNE DI ARZERGRANDE (PADOVA)

Avviso di mobilità per n. 1 posto di istruttore direttivo, Categoria D.	148
--	-----

COMUNE DI CAMPOLONGO MAGGIORE (VENEZIA)

Avviso di mobilità per n. 1 posto di istruttore di vigilanza, Categoria C.	148
---	-----

COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)

Modifica dei requisiti del concorso pubblico per esami, a tempo indeterminato, per n. 1 posto di dirigente amministrativo, settore servizi alla persona e decentramento, Area dirigenziale. Riapertura dei termini per la presentazione delle domande.	148
---	-----

COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE (VICENZA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a tempo pieno ed indeterminato, per n. 1 posto di istruttore, Area amministrativa, Categoria C posizione economica 1, con riserva a favore dei disabili ex legge 12.3.1999 n. 68.....	148
---	-----

IPAB CASA DI ASSISTENZA PER ANZIANI “A. TOLLINI”, MALCESINE (VERONA)

Concorso pubblico, per esami, per n. 1 posto di psicologo, a tempo parziale (50% - 18 ore settimanali) e a tempo indeterminato, Categoria D, posizione economica D1.	148
---	-----

IPAB CASA DI RIPOSO “DOMENICO CARDO”, COLOGNA VENETA (VERONA)

Selezione pubblica, per esami, per la formazione di una graduatoria, a tempo determinato sia a tempo pieno che a tempo parziale, di infermiere professionale, Categoria C01.....	149
--	-----

Selezione pubblica, per esami, per la formazione di una graduatoria, a tempo determinato sia a tempo pieno che a tempo parziale, di fisioterapista, Categoria C01.....	149
--	-----

IPAB ISTITUTO DI RIPOSO PER ANZIANI (IRA), PADOVA

Concorso pubblico per n. 1 posto di educatore professionale/animatore coordinatore, Categoria D. 149

Concorso pubblico per n. 1 posto di infermiere professionale, coordinatore reparto assistenziale, a tempo pieno e indeterminato, Categoria D. 149

Avviso di selezione pubblica, per soli esami, per la formazione di una graduatoria da utilizzarsi per contratti, a tempo determinato, di portiere /autista addetto trasporto ospiti, Categoria B/BI. 149

Avviso di selezione pubblica, per solo colloquio, per la formazione di una graduatoria da utilizzarsi per contratti a tempo determinato di addetto alla assistenza, Categoria B/BI. 150

UNIONE DEI COMUNI DEL MEDIO BRENTA, CADONEGHE (PADOVA)

Avviso di mobilità esterna per n. 1 posto di funzionario servizi informatici, Categoria DI. 150

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 5, ARZIGNANO (VI)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente medico, profilo professionale medici, Area della medicina diagnostica e dei servizi, disciplina di medicina trasfusionale. Bando n. 141/2010. 150

Avviso pubblico nel profilo di dirigente medico, disciplina di ginecologia e ostetricia. Bando n. 150/2010. 153

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avvisi per gli incarichi quinquennali di:

- direttore U.o. complessa di nefrologia e dialisi del Presidio ospedaliero di Conegliano, disciplina di nefrologia;
- direttore veterinario dell'U.o.c. Servizio igiene degli alimenti di origine animale, disciplina dell'Area dell'igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati. 154

APPALTI**Bandi e avvisi di gara****COMUNE DI SAREGO (VICENZA)**

Estratto avviso d'asta pubblica per l'alienazione di beni immobili di proprietà comunale. 157

AVVISI**REGIONE DEL VENETO**

[6.5]

Ordinanza di istruttoria relativa alla domanda in data 16.09.2005 presentata dalla Sezione di Carpi del Club Alpino Italiano, per la variante alla concessione di piccola derivazione d'acqua in Comune di Auronzo di Cadore (BL) a uso potabile a servizio del Rifugio "Città di Carpi", assentita con Decreto

di concessione n. 65 del 12.08.1991. Pratica 1172. 158

[6.6]

Avviso relativo istruttoria domanda della Ditta Solution Real Estate Spa - c/o Studio Ruscica per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Zero Branco ad uso igienico, potabile e antincendio. Pratica n. 4621. 158

[6.6]

Avviso relativo istruttoria domanda della Ditta Trevisiol Bruno per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Vidor ad uso geotermico. Pratica n. 4620. 158

[6.6]

Avviso relativo istruttoria domanda della Ditta Zorzetto Marco per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Gaiarine ad uso scambio termico. Pratica n. 4619. 158

[6.7]

Avviso di pubblicazione istanza della Ditta Villa Breganze ss per derivare acqua dal T. Chiavone Bianco in loc. Castelletto in Comune di Breganze(VI), per uso irriguo pari a 3 l/s. Pratica n. 1219/TE. (art. 7, Regio Decreto 11.12.1933, n. 1775). 159

[6.8]

Domanda in data 27/07/2010 della concessione di piccola derivazione d'acqua di moduli medi 10,00 (l/s 1000) dalla Roggia Cappella Brentellona, nel Comune di Galliera Veneta (Pd), località Mottinello Nuovo, per uso idroelettrico. (art. 7, comma III - T.U.n.1775/1933). 159

[6.8]

Domanda in data 26/07/2010 della concessione di piccola derivazione d'acqua di moduli medi 10,49 (l/s 1049) dalla Roggia Brentella, nel Comune di San Giorgio in Bosco (Pd), località Via Persegara, per uso idroelettrico. (art. 7, comma III - T.U.n.1775/1933). 159

[6.8]

Domanda in data 23/07/2010 della concessione di piccola derivazione d'acqua di moduli medi 9,44 (l/s 944) dal fiume Tergola, sponda destra, nel Comune di Villa del Conte (Pd), località Via Molino, per uso idroelettrico. (art. 7, comma III - T.U.n.1775/1933). 159

[6.10]

Ordinanza di istruttoria relativa alla domanda della Società Progidea srl, per concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo nel Comune di Peschiera del Garda in loc. Corte Claodia (VR). 160

[6.10]

Avviso di istruttoria relativa alle istanze di cui all'elenco allegato per concessione preferenziale di derivazione d'acqua sotterranea e superficiale nei Comuni di Sommacampagna - Bussolengo - Villafranca - Valeggio sul Mincio (VR). 160

[6.10]

Avviso di istruttoria relativa alle istanze di cui all'elenco allegato per concessione preferenziale di deriva-

zione d'acqua sotterranea e superficiale nel Comune di Mozzecane (VR)..... 160

[6.10]

Avviso di istruttoria relativa alle istanze di cui all'elenco allegato per concessione preferenziale di derivazione d'acqua sotterranea e superficiale nel Comune di Isola della Scala (VR)..... 162

[6.11]

Ordinanza di istruttoria relativa all'istanza della Ditta Bio Power srl con sede in Badia Polesine, per concessione preferenziale di derivazione d'acqua in Comune di Lendinara dalla falda sotterranea..... 164

[6.11]

Avviso di presentazione dell'istanza di concessione relativa alla Ditta Comune di Castelmassa per derivazione di acqua pubblica in Comune di Castelmassa per mod 0,00014 ad uso igienico e assimilato. Posizione n. 444..... 164

[6.17]

Avviso per l'acquisizione di manifestazioni di interesse per la selezione delle proposte di intervento comprese nel Piano nazionale di edilizia abitativa..... 165

PROPONENTI PROGETTO VIA

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.) del Programma di lavorazione dei rifiuti delle demolizioni del fabbricato Sali e Tabacchi e del fabbricato 311 sponda sud del canale industriale nord a Porto Marghera. Committente Multiservice srl Porto Commerciale di Marghera Venezia (VE). Ditta Demiced srl, Malcontenta di Mira (VE)..... 166

Richiesta verifica di assoggettabilità ambientale per intervento in Comune di Dolcè, frazione Volargne (VR) (art. 20, comma 2 del D.lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni). Società Cooperativa di Servizi Ecologici Dasty, Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)..... 166

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per intervento nel Comune di Bergantino (RO) (art. 20, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.). Società Caseificio Sociale Ballottara Società Coop. Agricola, Bergantino (RO)..... 167

CONCORSI IN SCADENZA 168
OPPORTUNITÀ FINANZIARIE 172

(La dicitura fra parentesi quadre riportata in calce agli oggetti individua la materia. I codici numerici fra parentesi quadre riportati in testa agli oggetti individuano la Struttura regionale di riferimento. Si elencano di seguito i codici utilizzati nel presente Bollettino, *ndr*).

[0.4] Direzione relazioni internazionali cooperazione internazionale, diritti umani e pari opportunità
 [1.2] Direzione programmi comunitari
 [1.6] Direzione enti locali persone giuridiche e controllo atti

[1.7] Direzione bilancio
 [1.10] Direzione industria
 [1.13] Direzione sviluppo economico ricerca e innovazione
 [1.14] Direzione foreste ed economia montana
 [1.15] Direzione agroambiente e servizi per l'agricoltura
 [1.16] Direzione produzioni agroalimentari
 [1.18] Unità di progetto caccia e pesca
 [1.19] Unità periferica per i servizi fitosanitari
 [2.4] Direzione turismo
 [2.6] Direzione promozione turistica integrata
 [3.2] Direzione infrastrutture
 [3.3] Direzione valutazione progetti e investimenti
 [3.4] Direzione progetto Venezia
 [3.5] Direzione urbanistica
 [4.1] Direzione risorse umane
 [4.2] Direzione sistema informatico
 [4.6] Direzione formazione
 [4.7] Direzione lavoro
 [4.9] Avvocatura regionale
 [5.0] Segreteria regionale per la sanità
 [5.1] Direzione risorse socio sanitarie
 [5.2] Direzione prevenzione
 [5.3] Direzione piani e programmi socio sanitari
 [5.5] Direzione risorse umane e formazione servizio sociosanitario regionale
 [5.6] Unità di progetto sanità animale e igiene alimentare
 [5.7] Direzione servizi sociali
 [6.1] Direzione tutela ambiente
 [6.5] Direzione distretto bacino idrografico Piave Livenza Sile
 [6.6] Unità di progetto genio civile di Treviso
 [6.7] Direzione distretto bacino idrografico Brenta Bacchiglione
 [6.8] Direzione distretto bacino idrografico scolante di Venezia, laguna Veneto orientale e coste
 [6.10] Unità di progetto genio civile di Verona
 [6.11] Unità di progetto genio civile di Rovigo
 [6.13] Unità di progetto protezione civile
 [6.15] Direzione lavori pubblici
 [6.16] Direzione edilizia e finalità collettive
 [6.17] Direzione edilizia abitativa
 [7.0] Segreteria della giunta regionale
 [8.2] Direzione sede di Bruxelles

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione n. 422 del 24 settembre 2010
 Rettifica della graduatoria regionale delle domande ammissibili all'aiuto per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti e individuazione di ulteriori domande finanziabili. Campagna 2009/2010..... 176

Decreto del dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione n. **424** del 27 settembre 2010
 Programma di sviluppo rurale del Veneto 2007-2013. Approvazione della graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili misura 311 azione 3 aree B e C..... 176

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI BELLUNO

Determinazioni nn. **229**, dal **231** al **238**, **240**, **241**, **245**, **247**, **248** e **266** del 2010
 Progetto denominato: "Viabilità di collegamento in località Mur di Cadola". Ordini di deposito/pagamento indennità di esproprio..... 176

Determinazioni nn. **290**, **291** e **292** del 6 settembre 2010
 Percorso pedonale temporaneo in via Monte Grappa. Pagamento indennità per il primo anno di occupazione temporanea. 177

COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE (VENEZIA)

Estratto decreto n. **3949** del 10 agosto 2010
 Opere per la messa in sicurezza stradale della viabilità e dei percorsi pedonali in ambito urbano in Via XXIV Maggio. Estratto del decreto di esproprio degli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori in parola..... 178

COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)

Estratto decreti nn. dal **104** al **108** del 24 settembre 2010
 Lavori di costruzione di marciapiede ed allargamento di Via Corer 2° Ramo. Ordine di pagamento dell'indennità di espropriazione determinata ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 26 del Dpr 327/2001..... 178

Estratto decreto n. **109** del 27 settembre 2010
 Lavori di costruzione di marciapiede ed allargamento di Via Corer 2° Ramo. Ordine di deposito dell'indennità provvisoria di espropriazione ai sensi dell' art. 20 comma 14 e art. 26 del Dpr 327/2001 come modificato dal D.lgs 27/12/2002 n. 302..... 179

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. **231** del 15 settembre 2010
 Decreto di determinazione dell'indennità di espropriazione per ditte che hanno accettato Dpr 327/2001 e s.m.i. artt. 20, 22/bis e 26. Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Mirano (VE)..... 179

Decreto n. **232** del 20 settembre 2010
 Decreto di acquisizione al Demanio Pubblico dello Stato- Ramo Strade: proprietario. Anas Spa: concessionario ex art. 43 del Dpr 327/2001. Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Mogliano Veneto (TV). Beneficiario espropriazione: Demanio Pubblico dello Stato- Ramo Strade: proprietario. Anas Spa: concessionario..... 180

COMUNE DI VERONA

Estratto ordinanza n. **2056** del 24 settembre 2010
 Indennità provvisoria di esproprio relativa all'espropriazione immobili necessari ai lavori di sistemazione e messa in sicu-

rezza di Corso Milano..... 180

CONSORZIO DI BONIFICA BRENTA, CITTADELLA (PADOVA)

Decreto del Direttore n. **5** del 9 agosto 2010
 Sistemazione e ricalibratura collettore di scarico Scolo Pieve con realizzazione di un nuovo scolmatore per un tratto di circa 1.500 metri nei comuni di Campo San Martino e Curtarolo (PD). Decreto di espropriazione definitiva (art. 20 comma 11 e art. 23 comma 1 del Dpr 8 giugno 2001 n. 327 e successive modifiche)..... 181

CONSORZIO DEL COMPRESORIO OPITERGINO, ODERZO (TREVISO)

Determina n. **93** del 13 settembre 2010
 Comune di Miane. Lavori di ammodernamento viario e messa in sicurezza della strada comunale delle "Talponade" nei Comuni di Miane e di Follina. Pagamento diretto delle indennità di esproprio condivise e accettate e deposito delle indennità di esproprio non condivise e accettate presso la Cassa Deposito e Prestiti..... 182

PROVINCIA DI ROVIGO

Decreto n. **878** del 21 settembre 2010
 Lavori di "Adeguamento della S.p. n. 18 - Lusia - Bornio - 3° Stralcio" Dpr 08.06.2001 n. 327 e s.m. e i. Espropriazioni: Ditta Magon Giovanni Battista e Mazzaro Maria Graziella..... 190

Decreto n. **879** del 21 settembre 2010
 Lavori di "Adeguamento della S.p. n. 18 - Lusia - Bornio - 3° Stralcio" Dpr 08-06-2001 n. 327 e s.m. e i. Espropriazioni: Ditta Magon Luciano e Scalabrin Gabriella..... 190

Decreto n. **880** del 21 settembre 2010
 Lavori di "Adeguamento della S.p. n. 18 - Lusia - Bornio - 3° Stralcio" Dpr 08.06.2001 n. 327 e s.m. e i. Espropriazioni: Ditta Maggiolo Valentino e Quaglio Lucia..... 191

Decreto n. **881** del 21 settembre 2010
 Lavori di "Adeguamento della S.p. n. 18 - Lusia - Bornio - 3° Stralcio" Dpr 08.06.2001 n. 327 e s.m. e i. Espropriazioni: Ditta Fracassetto Massimo e Fracassetto Tiziano..... 192

Decreto n. **882** del 21 settembre 2010
 Lavori di "Adeguamento della S.p. n. 18 - Lusia - Bornio - 3° Stralcio" Dpr 08.06.2001 n. 327 e s.m. e i. Espropriazioni: Ditta Galleran Lino..... 192

Decreto n. **883** del 21 settembre 2010
 Lavori di "Adeguamento della S.p. n. 18 - Lusia - Bornio - 3° Stralcio" Dpr 08.06.2001 n. 327 e s.m. e i. Espropriazioni: Galleran Agostino..... 193

Decreto n. **884** del 21 settembre 2010
 Lavori di "Adeguamento della S.p. n. 18 - Lusia - Bornio - 3° Stralcio" Dpr 08.06.2001 n. 327 e s.m. e i. Espropriazioni: Ditta Galleran Agostino e Galleran Lino..... 194

Decreto n. **885** del 21 settembre 2010
 Lavori di "Adeguamento della S.p. n. 18 - Lusia - Bornio - 3°

Stralcio” Dpr 08.06.2001 n. 327 e s.m. e i. Espropriazioni:
Ditta Targa Valentina..... 194

Decreto n. **886** del 21 settembre 2010

Oggetto: Lavori di “Adeguamento della S.p. n. 18 - Lusia - Bornio - 3° Stralcio” Dpr 08.06.2001 n. 327 e s.m. e i. Espropriazioni: Ditta Fracassetto Massimo..... 195

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. **1004/60610** del 6 settembre 2010

Ordine di deposito presso la Cassa depositi e prestiti. Procedimento espropriativo: Parco delle Sorgenti del Bacchiglione - Recupero e riqualificazione ambientale didattica e ricreativa dell'ex piscicoltura “Le Sorgenti” nei comuni di Dueville e Villaverla. Ditta catastale: Le Sorgenti Srl in liquidazione c/o liquidatore Luciano Cherin, Via Fabio Cusin n. 4, 34149 Trieste. 196

Determina n. **63252/1035** del 16 settembre 2010

Lavori di stabilizzazione e ricomposizione della frana in loc. Fantoni, in Comune di Recoaro Terme. Procedimento espropriativo. Liquidazione e deposito indennità occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio. Ditte varie.... 196

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto n. **231** del 22 settembre 2010

Sr 62 Della Cisa - 1° lotto - Variante tra il Km 204 ed il Km 212 nei comuni di Villafranca di Verona e Povegliano Veronese. 198

Trasporti e viabilità

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITÀ NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA, MESTRE-VENEZIA

Decreto n. **10** del 20 settembre 2010

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009, art. 2, comma 2. Approvazione del Progetto Definitivo della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta. (Cup H51B03000050009)..... 198

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO ECONOMICO AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE-VENEZIA

Decreto n. **230** del 9 settembre 2010

Approvazione del progetto definitivo della variante di Robegano alla S.P. Mestrina. WBE C21.XX e correlate. 203

COMUNE DI GOSALDO (BELLUNO)

Deliberazione del Consiglio comunale n. **26** del 31 agosto 2010

Declassificazione, sdemanializzazione e permuta relitti di strade comunali..... 204

COMUNE DI MONTEBELLUNA (TREVISO)

Decreto n. **156** del 17 settembre 2010

Comune di Montebelluna (TV) per declassificazione aree demaniali (reliquati stradali) a patrimonio disponibile distinte in C.t. Fog.38° Mapp. 2282 e Fog. 31° - Mapp. 3317: sistemazione Via Caverzan e rotatoria Via Roma/Sansovino; pista ciclopedonale Via S.Liberale. 205

Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere

COMMISSARIO DELEGATO PER IL RIPRISTINO FUNZIONALE DELL'OSPEDALE “MAGALINI”, VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Decreto n. **83** del 27 settembre 2010

Nomina della Commissione giudicatrice e del segretario verbalizzante della gara di appalto concorso per l'affidamento dei lavori del Nuovo blocco dell'ospedale Magalini di Villafranca. 205

Urbanistica

PROVINCIA DI PADOVA

Deliberazione di Giunta provinciale n. **182** del 2 settembre 2010

Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD). Piano regolatore generale. variante generale Prg adottata con Deliberazione comunale n 43 del 18 luglio 2000 e approvata con Dgr N 1427 del 31 maggio 2002. Esecuzione Dpr del 29 ottobre 2009. Approvazione definitiva ai sensi Art. 46, 4 comma, Lr n. 61/85..... 205

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E
DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 202 del 17 settembre 2010

Stagione venatoria 2010/2011. Divieto di caccia ai sensi dell'art. 17, comma 1 della Lr 50/1993. Afv "Valle Serraglia".

[Caccia e Pesca]

Il Presidente

Vista la deliberazione n. 1730 del 29.06.2010 e successive modifiche con la quale la Giunta regionale ha definito il calendario per l'esercizio venatorio nella Regione Veneto per la stagione 2010/2011;

Visto il primo comma dell'art. 17 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50, che affida al Presidente della Giunta regionale il compito di limitare i periodi di caccia o vietare l'esercizio venatorio, sia per talune forme di caccia che in determinate località, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie e calamità;

Richiamata la nota della Provincia di Venezia, Settore Caccia, Pesca e Polizia provinciale, prot. n. 63655/07 del 10 agosto 2007 che rileva la particolare situazione faunistica ed ambientale che si è venuta a creare nel territorio facente capo all'Azienda faunistico venatoria "Valle Serraglia", sita nei comuni di Mira e di Campagna Lupia, a seguito della disdetta dal relativo consorzio da parte di un proprietario consorziato con conseguente esclusione di alcune superfici da quelle incluse nell'Afv medesima;

Considerato che, come si evince dal rapporto della Polizia provinciale di Venezia datato 0.5.08.2007 (allegato alla citata nota prot. n. 63655/07 del 10 agosto 2007 della Provincia di Venezia, Settore Caccia, Pesca e Polizia provinciale), la conseguente apertura alla caccia programmata delle superfici interessate dalla disdetta determinerà verosimilmente un impatto negativo non sostenibile a carico dell'Azienda Faunistico - Venatoria "Valle Serraglia" sotto i profili venatori e di gestione faunistica (possibili danni alle popolazioni di fauna selvatica gravitanti nell'area dell'Afv "Valle Serraglia"), nonché possibili situazioni di eccessiva concentrazione di cacciatori all'interno delle superfici oggetto di disdetta;

Richiamati i Decreti del Presidente della Giunta regionale n. 172 del 10.09.2007, n. 218 del 5.08.2008 e n. 144 del 4.08.2009 con i quali è stato disposto, ai sensi dell'art. 17 della Lr 50/1993, il divieto dell'esercizio venatorio nei suddetti fondi nel corso delle ultime due stagioni venatorie;

Vista la nota del 15 settembre 2010 con la quale la Provincia di Venezia evidenzia il permanere delle condizioni già segnalate con la precedente nota prot. 63655/07 del 10.08.2007 sopra citata, ritenendo opportuna l'adozione di un decreto ai

sensi dell'art. 17 c. 1 della Lr 50/93 avente contenuto analogo al precedente Dpgr n. 144 del 4.08.2009;

Ritenuto pertanto che, nulla essendo cambiato, permangono anche per la stagione venatoria 2010/2011 le condizioni conseguenti al nuovo assetto territoriale dell'Afv "Valle Serraglia" e che risulta conseguentemente opportuno confermare il divieto di esercizio venatorio anche per la stagione 2010/2011 al fine di scongiurare possibili danni alla gestione faunistica - venatoria dell'Afv "Valle Serraglia" nonché possibili situazioni di eccessiva concentrazione di cacciatori all'interno delle superfici oggetto della succitata disdetta;

Su conforme proposta della Unità di Progetto Caccia e Pesca, che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1) Per l'intera durata della stagione venatoria 2010/2011 è vietata ogni forma di caccia nei terreni siti nel Comune di Mira (VE) individuati dai seguenti riferimenti catastali: Comune di Mira (Località Giare di Mira), Foglio 49, particelle numero 125, 172, 226, 34, 187, 235 e 109.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, nonché sarà trasmesso all'Amministrazione provinciale di Venezia ed alle Associazioni Venatorie per quanto di competenza.

Luca Zaia

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 203 del 17 settembre 2010

Conferenza regionale del Volontariato. Legge regionale 30.08.1993 n. 40 art. 7 - "Norme per il riconoscimento e la promozione delle Organizzazioni di Volontariato" Nomina rappresentanti e aggiornamento composizione.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

- Preso atto che, con Legge regionale 30.08.1993 n. 40 "Norme per il riconoscimento e la promozione delle organizzazioni di volontariato" è stata data attuazione ai principi in materia di volontariato sanciti dalla legge 11.08.1991 n. 266;

- Premesso che l'art. 7 della Lr 40/93 istituisce un organismo rappresentativo del volontariato, denominato "Conferenza regionale del Volontariato" formato dai responsabili regionali delle organizzazioni di volontariato presenti in almeno tre province e da un responsabile per ogni provincia delle organizzazioni di volontariato aggregate in coordinamento;

- Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 142 del 6.07.2010 con il quale è stata istituita la V Conferenza regionale del volontariato alla quale partecipano sette rappresentanti provinciali e quindici rappresentanti regionali;

- Preso atto delle ulteriori designazioni fatte pervenire dalle Associazioni Lilt. - Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - e Legambiente Veneto e attestata dalla Direzione per i Servizi sociali l'avvenuta regolare istruttoria delle designazioni medesime;

- Vista la legge quadro sul volontariato del 11.08.1991, n. 266;
- Vista la legge regionale 30.08.1993 n. 40;
- Vista la circolare n. 16 del 27.05.1994 (approvata con Dgr n. 1232 del 28.03.1994);
- Visto il Dpgr 142 del 6.07.2010;

decreta

1) di nominare in seno alla Conferenza il Sig. Michele Bertucco, quale rappresentante dell'associazione Legambiente Volontariato Veneto ed il Sig. Renzo Zampieri, quale rappresentante dell'Associazione Lilt Lega Italiana Lotta Tumori;

2) di prendere atto della nuova composizione della Conferenza regionale per il volontariato, che risulta dall'allegato A al presente decreto per formarne parte integrante ed essenziale.

Il presente decreto è notificato agli interessati e al Presidente uscente della Conferenza regionale per il volontariato.

Luca Zaia

Allegato A

N.	Provincia	Designazioni provinciali	Organismo provinciale	Sede Organismo
1	Belluno	Giorgio Zampieri	Comitato d'Intesa di Belluno (BL0011)	Via del Piave, 5 32100 Belluno
2	Padova	Francesca Succu	Centro Servizi Padova Solidale (PD0653)	Via dei Colli, 4 35143 Padova
3	Rovigo	Vani Franceschi	Polesine Solidale (RO0159)	Viale Trieste, 23 45100 Rovigo
4	Treviso	Giovanni Grillo	Volontarinsieme Coordinamento delle Associazioni di volontariato della Provincia di Treviso (TV0524)	Via dell'Ospedale, 1 31100 Treviso
5	Venezia	Bruno Pivetta	C.a.v.v. Coordinamento delle Associazioni della Provincia di Venezia (VE0210)	Via A. L. Muratori, 3 - 30173 Mestre - Venezia
6	Vicenza	Maria Grazia Bettaletale	Assemblea delle Organizzazioni di volontariato di Vicenza	c/o Movi Piazza IV Novembre, 5 36010 Carrè (VI)
7	Verona	Carlo Furlan	Federazione del Volontariato di Verona (VR0619)	Via Cantarane, 24 - 37129 Verona
8	Belluno	Arrigo Cadore	Associazione Nazionale Alpini	Via Tasso 20 32100 Belluno
9	Padova	Maddalena Borigo	A.n.f.f.a.s. Veneto Onlus	Via Due Palazzi, 41 35136 Padova
10		Antonio Doria	Fidas Regione Veneto	Via E. degli Scrovegni, 3 - 35131 Padova
11		Corrado Porzionato	Coordinamento Admo regionale Veneto	Via Trieste 5/a 35121 Padova
12		Marilena Bertante	Avo regionale Veneto	Passaggio Gaudenzio, 1 35128 Padova
13		Emilio Noaro	Mo.V.I. Federazione delle Province Venete	Via Ca' Magno, 11 35133 Padova

14	Rovigo	Michele Bertucco	Legambiente Volontariato Veneto	Corso del Popolo n. 276 - 45100 Rovigo
15	Treviso	Santino Tonon	A.i.s. Associazione Italiana Soccorritori	Via Bisagno 4 c/o Ospedale civile 31015 Conegliano
16		Elisabetta Sgherzi	Aitsam Ass. Italiana Salute Mentale	Via comunale di Fratta, 22 31046 Oderzo
17		Marco Orsega	Arcaat Veneto	Via Tre Forni, 16/3 - 31040 Trevignano
18		Francesco Magarotto	Avis regionale Veneto	Via Ospedale, 1 31100 Treviso
19	Venezia	Daniele Mattiuzzo	Auser regionale	Via Peschiera, 5 30174 Mestre Venezia
20		Giovanni Busnello	Anteas regionale Veneto	Via Felisati, 18 - 30172 Mestre Venezia
21		Giuseppe Professione	A.i.d.o. regionale	Via L. Einaudi, 74 30170 Mestre - Venezia
22	Verona	Silvano Bellato	A.i.l. Associazione italiana contro le leucemie	Piazzale L.A. Scuro 12 37100 Verona
23		Annamaria Nalini	Andos - Associazione nazionale donne operate al seno	Via Santa Chiara 14 37129 Verona
24		Renzo Zampieri	Lega Italiana Lotta Tumori	Via Isonzo 16 37100 Verona

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 204 del 21 settembre 2010

Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali (Lr 3 giugno 1997, n. 20 e successive modifiche). Nomina dei componenti la segreteria per la legislatura 2010 - 2015.
[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

– Richiamato il decreto n. 144 del 6 luglio 2010, modificato con decreto n. 156 del 27 luglio 2010, con cui questa Presidenza nominava, per la legislatura 2010-2015, i componenti la Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali, ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge regionale 3 giugno 1997, n. 20 e successive modifiche, riservandosi di nominare, con successivo decreto, i componenti la segreteria della Conferenza, di cui all'art.8, comma 2, della legge regionale medesima;

– Viste le note del Presidente dell'Anciveneto, prot. n. 2007 del 7.09.2010 - pervenuta l'08.09.2010, del Presidente dell'Uncem. Delegazione regionale Veneto, prot. n. 212 dell'08.09.2010- pervenuta il 10.09.2010, del Presidente dell'Urpv prot. n. 395/urpv/tv del 16.09.2010 - pervenuta il 17.09.2010, con le quali vengono designati, quali rappresentanti degli organismi medesimi in seno alla suddetta Conferenza, rispettivamente, i seguenti signori: Dario Menara, Gianni Ceccon e Giuseppe Panassidi;

– Ritenuto, inoltre, necessario nominare, quali componenti la segreteria della suddetta Conferenza, in rappresentanza della Regione del Veneto i seguenti signori: Maurizio Gasparin, dirigente della Direzione Enti locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti; Maria Patrizia Petralia, dirigente della Dire-

zione Affari Legislativi; Cristina Zampieri; Angelo Baldan, funzionario della Direzione Enti locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, con funzioni di segretario verbalizzante;

- Rilevato, infine, che non è ancora pervenuta la designazione del rappresentante delle Associazioni delle Autonomie del Veneto;

decreta

1. di nominare, ai sensi dell'art. 8, comma 2, della Lr 3 giugno 1997, n. 20 e successive modifiche, per la durata della legislatura 2010-2015, i componenti la segreteria della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali nelle persone dei signori:

- a) Rappresentanti della Regione del Veneto:
Maurizio Gasparin;
Maria Patrizia Petralia;
Cristina Zampieri
Angelo Baldan, con funzioni di segretario verbalizzante
- b) Rappresentante dell'Urpv:
Giuseppe Panassidi
- c) Rappresentante dell'Anciveneto:
Dario Menara
- d) Rappresentante dell'Uncem. - Delegazione regionale Veneto:
Gianni Ceccon

2. di riservarsi di integrare, con successivo decreto, i componenti la segreteria della Conferenza nominando il rappresentante delle Associazioni delle Autonomie del Veneto, non appena perverrà la designazione da parte di tale organismo.

Luca Zaia

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 205 del 21 settembre 2010

Eccezionali avversità atmosferiche dal 27 al 28 agosto 2010 per i territori delle province di Padova e Venezia Lr 11/2001 art. 106: Dichiarazione dello "Stato di crisi"
[Protezione civile e calamità naturali]

Il Presidente

Visto il rapporto Arpav del 30/08/2010 da cui risulta che nei giorni 27 e 28 agosto 2010 una depressione con aria fredda proveniente dall'Europa settentrionale si è spinta verso sud, investendo il Veneto con fenomeni di instabilità. In particolare:

- nella giornata di venerdì 27 si sono manifestati locali rovesci temporaleschi sul Trevigiano e rovesci sparsi sulle Dolomiti settentrionali dove si sono registrati quantitativi di pioggia contenuti. In serata i fenomeni hanno interessato soprattutto le Dolomiti, con rovesci e temporali sparsi occasionalmente intensi.

- nelle ore centrali della giornata di Sabato 28, rovesci e temporali sparsi, si sono manifestati dapprima sulle Prealpi e Dolomiti meridionali, per poi interessare gran parte della pianura con fenomeni intensi associati a raffiche di vento molto forti che sono arrivate a misurare i 165 Km/h nella stazione di Grantorto e 150 Km/h in quella di Chioggia-S. Anna. Le piogge di sabato sono state in genere più significative, arri-

vando a misurare 47,4 mm nella stazione di Chioggia-S. Anna, di 42,6 mm nella stazione di Grantorto e di 42,4 in quella di Recoaro. A fine giornata le piogge si sono diradate.

Dato atto che a seguito degli eventi meteo sopra descritti si sono verificate alcune situazioni di emergenza, causate soprattutto dalle forti raffiche di vento.

In particolare in località Sottomarina di Chioggia (Ve) una tromba d'aria e forti piogge hanno provocato lo sradicamento di alberi ed allagamenti di gran parte dei quartieri residenziali, nonché del sottopassaggio che collega la città con il raccordo della statale Romea. Anche in Comune di Vigodarzere (Pd) le forti piogge hanno provocato allagamenti soprattutto nella zona artigianale di Saletto poiché la rete di scolo delle acque meteoriche non è riuscita a smaltire la massa d'acqua caduta.

Un nubifragio accompagnato da forte vento ha colpito anche i paesi della Riviera del Brenta e del Miranese. In particolare nei comuni di Dolo, Fiesso, Stra, Pianiga, Campolongo e Campagna Lupia le forti raffiche di vento hanno abbattuto diversi alberi, interrompendo la circolazione stradale, scoperchiando edifici e danneggiando auto parcheggiate. A Santa Maria di Sala, in località Caltana, la tromba d'aria che si è abbattuta ha danneggiato le coperture di alcuni edifici pubblici quali il palazzetto dello sport e del centro commerciale determinando grave pericolo per la pubblica incolumità.

Viste le note, ad oggi pervenute, da parte dei comuni di: Borgoriccio (Pd), Vigonza (Pd), Campodarsego (Pd), Santa Maria di Sala (Ve), Pianiga (Ve), Dolo (Ve) con cui vengono segnalati danni al patrimonio pubblico e privato, causati dagli eventi meteorici sopra descritti, e richiesta la dichiarazione dello Stato di Crisi, ai sensi della Lr 11/01;

Preso atto che sulle zone colpite dal fenomeno sono immediatamente intervenute le Istituzioni, il Sistema di Protezione Civile, i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine per portare i primi soccorsi alle popolazioni e per garantire la sicurezza del territorio e la pubblica incolumità;

Ritenuto necessario, altresì, attivare, secondo la normativa vigente, le procedure necessarie per fronteggiare l'emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio causate dagli eventi sopra descritti;

Visto, l'art. 106, comma 1, lettera a), della Lr 11/2001, con cui si dispone che, al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, il Presidente provvede alla dichiarazione dello Stato di Crisi per calamità ovvero per eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di protezione civile;

Visto anche l'art. 105, comma 1, della medesima Lr 11/2001, con cui si stabilisce che, per interventi urgenti in caso di crisi determinata da eventi calamitosi, si procede anche con opere di pronto intervento, secondo le modalità della Lr 58/84 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Lr 58/84 e successive modifiche ed integrazioni

Vista la L. 225/92;

Visto il Dlgs 112/98;

Vista la Lr 11/04;

decreta

1. È dichiarato lo Stato di Crisi per gli eventi meteorici critici verificatisi per i giorni 27 e 28 agosto 2010 per i territori delle province di Padova e Venezia

2. Lo Stato di Crisi, ai sensi della Lr 11/2001 art. 106, comma 1, lettera a), costituisce declaratoria di evento eccezionale;

3. È riconosciuta l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza.

4. Vengono attivati e garantiti i benefici per il personale volontario attivato, come definito dalla Lr 11/2001, art. 106, comma 1, lettera d).

5. La Segreteria regionale dei Lavori Pubblici - Unità di progetto Protezione Civile - è autorizzata a ricorrere alle risorse cui al "Fondo regionale di Protezione civile" nei limiti delle disponibilità di bilancio al fine di:

- a) consentire l'attivazione del Volontariato, ove necessario, in affiancamento all'opera delle strutture periferiche regionali nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali;
- b) consentire l'esecuzione di interventi di carattere urgente;
- c) acquisire, con procedure d'urgenza, eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza.

6. Si fa riserva di trasmettere, ai sensi della Lr 11/2001 art. 106, comma 1, lettera c), il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di attivare eventuali assegnazioni di risorse finanziarie occorrenti.

Luca Zaia

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 206 del 21 settembre 2010

Autorizzazione alla costituzione avanti il Tar per il Veneto nel giudizio promosso da Khallouki Abdelillah c/ Regione del Veneto per l'annullamento del decreto n. 322 del 18.6.2010 di revoca del contributo concesso con decreto del Dirigente della Direzione Edilizia Abitativa n. 251 del 19.10.2009

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 207 del 21 settembre 2010

Comuni di Colle Umberto (Tv), Conegliano (Tv), Vittorio Veneto (Tv), Provincia di Treviso e Anas Spa: Accordo di Programma ai sensi dell'art.32 della Legge regionale Veneto 29 novembre 2001, n. 35 per l'attuazione organica e coordinata di interventi di sistemazione dei punti critici della viabilità della ss 51 di Alemagna e contestuale riqualificazione dell'area ex Ipsa in Comune di Colle Umberto. Istituzione di un Comitato di Vigilanza ai sensi dell'art. 20

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

Premesso che i Comuni di Colle Umberto (Tv), Conegliano (Tv), Vittorio Veneto (Tv) e la Provincia di Treviso con nota del 30.10.2009 hanno chiesto alla Regione Veneto l'attivazione della procedura di cui all'articolo 32 della Lr 35/2001 per la sistemazione di punti critici della viabilità della ss 51 di Alemagna e contestuale riqualificazione dell'area ex Ipsa in Comune di Colle Umberto.

Ravvisato l'interesse pubblico dell'intervento in parola, sono state convocate, per la disamina dell'intervento proposto,

alcune conferenze di servizio istruttorie; acquisito il parere favorevole della Vtr., che recepisce il parere del Comitato n. 29 del 10.02.2010, lo schema di accordo è stato sottoposto all'esame della Giunta regionale del Veneto, che lo ha approvato con deliberazione n. 332 del 16.02.2010. La procedura di pubblicazione e deposito si è regolarmente svolta sia presso i Comuni di Colle Umberto, Conegliano e Vittorio Veneto sia presso la Provincia di Treviso. A seguito della stessa sono pervenute n. 7 osservazioni.

La conferenza decisoria, convocata il giorno 23.03.2010, ha controdedotto alle osservazioni pervenute e, verificato il consenso unanime di tutti i soggetti interessati, ha approvato l'accordo di programma e la conseguente variante urbanistica.

Nella medesima sede l'accordo è stato firmato da tutti i soggetti interessati.

L'Accordo di programma è stato reso esecutivo ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della Lr n. 35/2001 con Dpgr n. 58 del 24.03.2010.

Viste le note datate 3 e 14 giugno inviate dalla Ditta Tonon in qualità di soggetto sottoscrittore e attuatore dell'Accordo di Programma, con le quali è stata chiesta la costituzione del Comitato di Vigilanza ai sensi dell'art. 20 dell'Accordo, per chiarimenti sulla tempistica e la utilità di alcuni progetti previsti.

Vista la nota prot. n. 344550/57.09 in data 22.06.2010 del Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, con la quale, sulla base dei soggetti di cui deve essere composto il Comitato di Vigilanza, sono stati invitati Enti ed Amministrazioni a comunicare i nominativi dei rispettivi rappresentanti nel citato Comitato, invito allargato anche al Consorzio di Bonifica Pedemontano Sinistra Piave e al Genio civile di Treviso, per acquisire informazioni specifiche di competenza.

Viste le note pervenute alla Regione nella rispettiva data, che indicano il nominativo del rappresentante per ciascun soggetto sottoscrittore dell'Accordo:

Impresa Tonon Spa geom. Mario Petterle (25 giugno)

Comune di Colle Umberto Ass. Enos Baggio (1 luglio)

Provincia di Treviso Ing. Maurizio Veggis - sostituto Geom. Federico Fuser (8 luglio)

Anas compartimento Veneto Ing. Ettore De la Grennelais - sostituto Geom. Paolo Fiorentino (13 luglio)

Comune di Conegliano Ass. dott. Alessio Casagrande (19 luglio)

Comune di Vittorio Veneto Arch. Maria Cristina Scalet (21 luglio)

Visto l'art. 32 della Lr n. 35/2001;

Visto la Dgr n. 332 del 16/02/2010

Visto il Dpgr n. 58 del 24/03/2010;

decreta

1. di istituire ai sensi dell'art. 20 dell'Accordo di Programma in oggetto, reso esecutivo ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della Lr n. 35/2001 con Dpgr n. 58 del 24.03.2010, il Comitato di Vigilanza, che dovrà esercitare le competenze ivi descritte.

2. di delegare per la Regione Veneto con funzione di Presidente del Comitato l'arch. Vincenzo Fabris - sostituto l'arch. Stefano Vianello.

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA n. 51 del 19 agosto 2010

Bando di partecipazione per l'ottenimento di aiuti agli investimenti delle nuove Pmi giovanili. Programma Operativo regionale 2007-2013. Parte Fesr. Asse 1. Linea di intervento 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità". Azione 1.3.2 "Aiuti agli investimenti delle nuove Pmi giovanili": Scorrimento graduatoria. Codice Azione Smupr 2A132.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di dare atto che, con provvedimento n. 1046 del 23 marzo 2010, la Giunta regionale ha approvato la graduatoria delle domande ammesse ai benefici economici di cui al bando pubblico per l'ottenimento di aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili. Programma Operativo regionale 2007-2013. Parte Fesr. Asse 1. Linea di intervento 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità". Azione 1.3.2 "Aiuti agli investimenti delle nuove Pmi giovanili", giusta Dgr n. 2762 del 22 settembre 2009;

2. di dare atto che, con Decreti del Dirigente della Direzione Industria n. 128 del 16 novembre 2009 e n. 20 del 4 maggio 2010 sono state finanziate le prime 193 imprese ammesse a contributo, giusta Dgr n. 1046/2010, sulla base delle risorse complessivamente impegnate di euro 9.512.289,06, come specificato in premessa;

3. di prendere atto delle rinunce al contributo e delle assegnazioni effettuate dall'Amministrazione, come indicato in premessa, relative alle imprese individuate negli Allegati A) e B), parti integranti del presente provvedimento, e, conseguentemente, di revocare il contributo alle stesse assegnato con Dgr n. 1046/2010;

4. di dare atto che l'intervenuta revoca dei contributi assegnati rende disponibili risorse quantificate in complessivi euro 511.601,13 ed impegnate con gli atti sotto indicati:

Atto di impegno	Importo disponibile
Ddi n. 128 del 16.11.2009	€ 431.525,00
Ddi n. 20 del 4.05.2010	€ 80.076,13
Totale	€ 511.601,13

5. di finanziare le imprese collocate nella graduatoria approvata con Dgr n. 1046/2010, comprese tra la posizione n. 194/1 e la posizione n. 194/12, quest'ultima parzialmente per euro 18.574,76, per un totale complessivo di euro 443.937,85, comprensivo dell'importo di euro 12.412,85, giusta Ddi n. 24/2010, utilizzando le risorse finanziarie rese disponibili sull'impegno di spesa assunto con il citato Ddi n. 128/2009, imputato per euro 203.920,47 al capitolo n. 101244, impegno n. 6468, e per euro 240.017,38 al capitolo n. 100998, impegno n. 6471, del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2009;

6. di finanziare le imprese collocate nella graduatoria approvata con Dgr n. 1046/2010, comprese tra la posizione n. 194/12, quest'ultima parzialmente per euro 10.938,24, e la posizione n. 194/15 della stessa graduatoria, quest'ultima parzialmente per euro 12.279,52, per un importo complessivo di euro 80.076,13, utilizzando le risorse finanziarie disponibili sull'impegno di spesa assunto con il Decreto del Dirigente della Direzione Industria n. 20/2010 ed imputata al capitolo n. 100916, impegno n. 1834, del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2010;

7. di procedere, sulla base della disponibilità finanziaria sul capitolo n. 100916 "Fondo di rotazione per l'ulteriore finanziamento di programmi comunitari negli anni 2007-2013 (art. 41, Lr 5 febbraio 1996, n. 6)", allo scorrimento della graduatoria provvedendo ad impegnare la somma di euro 487.710,94 sul medesimo capitolo, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, codice azione: 2A132;

8. di attribuire la disponibilità finanziaria di cui al precedente punto 7) ai soggetti compresi tra la posizione n. 194/15, quest'ultimo per quota parte di euro 14.721,98, e la posizione n. 210/13 parzialmente per euro 12.616,66, con esclusione delle posizioni n. 210/1, 210/3 e 210/11, come specificato in premessa, giusta graduatoria approvata con la citata Dgr n. 1046/2010;

9. di procedere, a seguito di intervenuta approvazione del provvedimento della Giunta regionale di variazione delle risorse attribuite all'asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" - Linea di intervento 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità", a carico del Por 2007-2013, di euro 913.381,37, allo scorrimento della graduatoria approvata con la Dgr n. 1046/2010, e di impegnare l'importo di cui sopra sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 - Codice azione 2A132, come segue:

Azione	Risorse finanziarie	Capitolo 101244	Capitolo 100998	di cui	
		Ue	Fdr - Regione	Quota Fdr	Quota regione
2A132	913.381,37	419.556,84	493.824,53	439.765,37	54.059,16

10. di dare atto che la disponibilità finanziaria sopra evidenziata sarà attribuita ai soggetti compresi tra la posizione n. 210/13, quest'ultimo per quota parte di euro 19.602,84, e la posizione n. 253 compresa, giusta graduatoria approvata con la citata Dgr n. 1046/2010, con esclusione della posizione n. 210/18, per le motivazioni indicate in premessa e impegnata, con atto del Dirigente della Direzione Industria ad intervenuta approvazione della Delibera della Giunta regionale di assegnazione di ulteriori risorse finanziarie, giusta articolo 9 del dispositivo del presente provvedimento;

11. di dare atto che le conseguenti liquidazioni ai beneficiari saranno effettuate sulla base delle rendicontazioni delle spese ammesse e sostenute per gli interventi in conformità alle modalità approvate dalla Giunta regionale con il provvedimento n. 2762/2009 e ad intervenuto accertamento della disponibilità di cassa.

Michele Pellosso

Allegato A

Por Fesr 2007- 2013

Linea di Intervento: 1.3 - Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità

Azione: 1.3.2 - Aiuti agli investimenti delle nuove Pmi giovanili

Elenco rinunce e scelte d'Ufficio relative al Ddi n. 128 del 16/11/2009

Pos. Grad.	Codice Smupr	Ragione sociale beneficiario	Codice fiscale	Comune sede legale	Prov. sede legale	Progetto ammesso	Contributo	Quota Fesr	Quota Fdr + Regione	Comunicazione di rinuncia Prot. regionale
46	4913	I Vigolo Parucchieri di Vigolo Erica	VGLRCE76S70L551O	Cornedo Vicentino	VI	€ 129.981,00	€ 60.000,00	€ 27.560,68	€ 32.439,32	n. 296818 del 26/05/2010
63	4921	Porta Palio 56 Srl	03781000231	Verona	VR	€ 122.000,00	€ 60.000,00	€ 27.560,68	€ 32.439,32	n. 425056 del 5/08/2010
63	4829	Chinellato Giorgia	CHNGRG76M45F443F	Venezia	VE	€ 125.700,00	€ 60.000,00	€ 27.560,68	€ 32.439,32	n. 342777 del 21/06/2010
84	4904	La Frassinella di Battistoli Emanuela	BTTMNL79P43B709Z	Costermano	VR	€ 152.119,45	€ 60.000,00	€ 27.560,68	€ 32.439,32	n. 429072 del 9/08/2010
104	4961	Flair Pet Srl	03470710249	Cassola	VI	€ 137.000,00	€ 60.000,00	€ 27.560,68	€ 32.439,32	n. 323542 del 10/06/2010
124	4923	Dell'Andrea Miriam	DLLMRM76A45A083H	Selva di Cadore	BL	€ 67.112,50	€ 33.556,25	€ 15.413,88	€ 18.142,37	n. 425137 del 5/08/2010
124	4788	Lentini Elisa	LNTLSE78M51L736W	Spinea	VE	€ 75.937,50	€ 37.968,75	€ 17.440,74	€ 20.528,01	n. 369516 del 6/07/2010
142	4935	Orus Srl	06790050964	Milano	MI	€ 140.820,00	€ 60.000,00	€ 27.560,68	€ 32.439,32	scelta d'ufficio
Totale							€ 431.525,00			

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA n. 52 del 19 agosto 2010

Bando di partecipazione per l'ottenimento di aiuti agli investimenti delle nuove Pmi a prevalente partecipazione femminile. Programma Operativo regionale 2007-2013. Parte Fesr. Asse 1. Linea di intervento 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità". Azione 1.3.1 "Aiuti agli investimenti delle nuove Pmi a prevalente partecipazione femminile". Scorrimento graduatoria. Codice Azione Smupr 2A131.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di dare atto che, con provvedimento n. 784 del 15 marzo 2010, la Giunta regionale ha approvato la graduatoria delle domande ammesse ai benefici economici di cui al bando pubblico per l'ottenimento di aiuti agli investimenti delle nuove Pmi a prevalente partecipazione femminile. Programma Operativo regionale 2007-2013. Parte Fesr. Asse 1. Linea di intervento 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità". Azione 1.3.1 "Aiuti agli investimenti delle nuove Pmi a prevalente partecipazione femminile", giusta Dgr n. 2761 del 22 settembre 2009;

2. di dare atto che, con Decreti del Dirigente della Direzione Industria n. 129 del 16 novembre 2009 e n. 21 del 4 maggio 2010 sono state finanziate le prime 270 imprese ammesse a contributo, giusta Dgr n. 784/2010, sulla base delle risorse complessivamente impegnate di euro 12.875.284,24, come specificato in premessa;

3. di prendere atto delle rinunce al contributo e delle assegnazioni effettuate dall'Amministrazione, come indicato in premessa, relative alle imprese individuate negli Allegati A) e B), parti integranti del presente provvedimento e conseguentemente di revocare il contributo alle stesse assegnato con Dgr n. 784/2010;

4. di dare atto che l'intervenuta revoca dei contributi assegnati rende disponibili risorse quantificate in complessivi euro 826.094,71 impegnati con gli atti di sotto indicati:

Atto di impegno	Importo disponibile
Ddi n. 129 del 16.11.2009	€ 248.120,55
Ddi n. 21 del 4.05.2010	€ 577.974,16
Totale	€ 826.094,71

5. di finanziare le imprese collocate nella graduatoria, approvata con Deliberazione della Giunta regionale n. 784/2010, comprese tra la posizione n. 271 e la posizione n. 274/5, quest'ultima parzialmente per euro 23.395,63, per un importo complessivo di euro 248.120,55 utilizzando le risorse finanziarie disponibili sull'impegno di spesa assunto con il

citato Decreto del Dirigente della Direzione Industria n. 129 del 2009 ed imputata per euro 113.972,85 al capitolo n. 101244, impegno n. 6465, e per euro 134.147,70 al capitolo n. 100998, impegno n. 6467, del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2009;

6. di finanziare le imprese collocate nella graduatoria, approvata con Dgr n. 784/2010, comprese tra la posizione n. 274/5, quest'ultima parzialmente per euro 3.583,18, e la posizione n. 300/1 della stessa graduatoria, quest'ultima parzialmente per euro 378,03, per un importo complessivo di euro 577.974,16, con esclusione delle posizioni n. 281/4, 281/5, 281/9 e 281/10, come specificato in premessa, utilizzando le risorse finanziarie disponibili sull'impegno di spesa assunto con il citato Decreto del Dirigente della Direzione Industria n. 21 del 2010 ed imputata al capitolo n. 100916, impegno n. 1836, del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2010;

7. di procedere, sulla base delle ulteriori risorse finanziarie disponibili a favore dell'Asse 1, Linea di intervento 1.3, Azione 1.3.1 "Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile", di complessivi euro 682.367,89, allo scorrimento della graduatoria approvata con

la Dgr n. 784/2010, e di impegnare l'importo di cui sopra sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 - Codice azione 2A131, come segue:

Azione	Totale	Capitolo 101244	Capitolo 100998	di cui	
		Ue	Fdr - Regione	Quota Fdr	Quota Regione
2A131	682.367,89	313.442,04	368.925,85	328.539,40	40.386,45

8. di attribuire la disponibilità finanziaria di cui al precedente punto 7) ai soggetti compresi tra la posizione n. 300/1, quest'ultimo per quota parte di euro 33.185,97, e la posizione n. 321 (comprensiva di 5 beneficiari) compresa, giusta graduatoria approvata con la citata Dgr n. 784/2010;

9. di dare atto che le conseguenti liquidazioni ai beneficiari saranno effettuate sulla base delle rendicontazioni delle spese ammesse e sostenute per gli interventi in conformità alle modalità approvate dalla Giunta regionale con il provvedimento n. 2761/2009 e ad intervenuto accertamento della disponibilità di cassa.

Michele Pelloso

Allegato A

Por Fesr 2007- 2013

Linea di Intervento: 1.3 - Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità
Azione: 1.3.1 - Aiuti agli investimenti delle nuove pmi a prevalente partecipazione femminile
Elenco rinunce e scelte d'Ufficio relative al D.d.i. n. 129 del 16/11/2009

Pos. grad.	Codice Smupr	Ragione sociale beneficiario	Codice fiscale	Comune sede legale	Prov. sede legale	Progetto Ammesso	Contributo	Quota Fesr	Quota Fdr + Regione	Comunicazione di rinuncia prot. regionale
101	4709	Gli Assi del Pane Snc di Milani Oriana	04412100283	Tombolo	PD	€ 91.623,50	€ 45.811,75	€ 21.043,38	€ 24.768,37	n. 240997 del 30/04/2010
110	4677	Multimedia Effects di Zanini Linda	ZNNLND85M65F394Z	Merlara	PD	€ 79.067,60	€ 39.533,80	€ 18.159,64	€ 21.374,16	n. 386422 del 15/07/2010
119	4447	Florio Tiziana	FLRTZN70L56E682E	San fior	TV	€ 85.550,00	€ 42.775,00	€ 19.648,47	€ 23.126,53	n. 429445 del 30/07/2010
132	4354	Boscolo Bariga Chiara	BSCCHR86E44G693N	Chioggia	VE	€ 132.800,00	€ 60.000,00	€ 27.560,68	€ 32.439,32	n. 429097 del 9/08/2010
132	4421	Mc Jonàs Clan Snc di Trovò Annalisa & C.	01390600292	Porto Viro	RO	€ 131.966,00	€ 60.000,00	€ 27.560,68	€ 32.439,32	n. 333455 del 16/06/2010
Totale							€ 248.120,55			

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ARTIGIANATO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ARTIGIANATO n. 100 del 6 agosto 2010

Approvazione graduatoria e impegno di spesa relativo al bando approvato con Dgr n. 3832 del 9.12.2009. Azione 1.3.3: "Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale". Codice Azione Smupr 2A133. Asse 1. Linea di intervento 1.3. Programma Operativo regionale 2007-2013. Parte Fesr.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Il Dirigente

Visti i regolamenti:

(Ce) n. 1080/2006 relativo al fondo europeo di sviluppo regionale;

(Ce) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

Vista la decisione Ce (2007) 4247 del 7 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo regionale - Parte Fesr relativo alla programmazione 2007-2013;

Preso atto dei Criteri di selezione approvati ai sensi del Regolamento Ce n. 1083/2006 - art. 65, lettera a) dal Comitato di sorveglianza con procedura scritta del 27.02.2008;

Vista la Dgr n. 3832 del 9.12.2009 di approvazione del bando e apertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo relative all'attuazione dell'Azione 1.3.3 "Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale" del Programma Operativo regionale 2007-2013 - Parte Fesr;

Considerato che il bando di cui alla Dgr n. 3832/2009 fissava come termine ultimo per la presentazione delle domande il 15 marzo 2010;

Accertato che a seguito della pubblicazione del bando sono pervenute n. 8 domande le quali sono risultate tutte ammissibili al cofinanziamento, come da allegato A che forma parte integrante del presente provvedimento;

Vista la graduatoria di cui all'allegato A al presente provvedimento, predisposta applicando i criteri di priorità indicati al punto 15. del bando approvato con la citata Dgr n. 3832/2009;

Considerato che i fondi a disposizione per la parte infrastrutturale a favore dei beneficiari organismi di diritto pubblico, pari ad euro 3.179.652,00, consentono di finanziare totalmente n. 3 domande (scaglioni n. 1 e n. 2) e parzialmente n. 4 domande (scaglione n. 3) in quanto hanno totalizzato i punteggi di priorità più elevati;

Preso atto che ai sensi del punto 18. del bando, il Dirigente della Direzione Artigianato, con proprio specifico e successivo provvedimento, definisce le modalità per l'eventuale scorrimento, revisione o implementazione della graduatoria qualora si rendessero disponibili somme a qualsiasi titolo;

Richiamato quanto disposto all'art. 55 del Reg. (Ce) n. 1083/2006 come modificato dall'art. 1 del Reg. (Ce) n. 1341/2008 con riguardo agli investimenti in infrastrutture generanti entrate consistenti;

Verificata la conformità dell'istruttoria con i criteri fissati nel bando approvato con la citata Dgr n. 3832/2009;

Viste le leggi regionali:

- n. 30 del 6.09.1996, art. 7 (partecipazione a processo normativo comunitario);
- n. 1 del 10.01.1997 (ordinamento delle funzioni e delle Strutture della Regione);
- n. 39 del 29.11.2001 (ordinamento bilancio e contabilità);

decreta

1. di approvare la graduatoria di cui all'Allegato A al presente provvedimento, che ne forma parte integrante, degli interventi ammessi per l'attuazione dell'Azione 1.3.3 "Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale" del Programma Operativo regionale 2007-2013 - Parte Fesr;

2. di impegnare l'importo di euro 3.179.652,00 relativo al cofinanziamento per la parte infrastrutturale, a valere sui capitoli 101244 "PorFesr 2007-2013 Asse 1 Innovazione ed economia della conoscenza - quota comunitaria (Reg. Ce 11.07.2006, n. 1083) e 100998 "PorFesr 2007-2013 Asse 1 Innovazione ed economia della conoscenza - quota statale e regionale (Reg. Ce 11.07.2006, n. 1083) del bilancio regionale anno 2010, che presentano la necessaria disponibilità, secondo il seguente prospetto:

Codice azione Smupr	Numero progetto Smupr	Totale	Cap. 101244	Cap. 100998	di cui	
			Ue Fesr	nazionale	Fdr	Reg
2A133	Totale	3.179.652,00	1.460.556,12	1.719.095,88	1.530.905,82	188.190,06
2A133	8021	614.058,82	282.064,63	331.994,19	295.650,66	36.343,53
2A133	8024	630.874,19	289.788,68	341.085,51	303.746,75	37.338,76
2A133	8020	320.937,36	147.420,86	173.516,50	154.521,59	18.994,91
2A133	8018	446.673,13	205.176,91	241.496,22	215.059,54	26.436,68
2A133	8019	309.011,44	141.942,75	167.068,69	148.779,62	18.289,07
2A133	8022	383.291,52	176.062,91	207.228,61	184.543,22	22.685,39
2A133	7981	474.805,54	218.099,38	256.706,16	228.604,44	28.101,72

3. di riservarsi di procedere, con specifico e successivo provvedimento, a definire le modalità per l'eventuale scorrimento della graduatoria di cui al precedente punto 1. tramite l'utilizzo di somme resesi disponibili a qualsiasi titolo.

mento della graduatoria di cui al precedente punto 1. tramite l'utilizzo di somme resesi disponibili a qualsiasi titolo.

Vittorio Scrocco

(segue allegato)

POR 2007 -2013
AZIONE 1.3.3 INTERVENTI NELL'AMBITO DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO E TRADIZIONALE
INTERVENTI AMMESSI

n. Progr.	scaglione	BENEFICIARIO	Codice Fiscale	Comune Intervento	Prov.	Numero Progetto SIMUPR	TITOLO INTERVENTO	PRIORITA'										CONTRIBUTO AMMISSIBILE euro	CONTRIBUTO RICHIESTA %	CONTRIBUTO AMMISSIBILE euro	CONTRIBUTO CONCEDEBILE euro	NOTE		
								a	b	c	d	e	f	g	h	i	tot.							
								4	3	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	%	euro	euro	
1	I	COMUNE di BADIA POLESINE	8200390282	Badia Polesine	RO	8021	Recupero complesso monumentale della Abbazia della Vangazzza	x	x	x	x	x	x	x	x	x	11	614.058,82	65,00%	614.058,82	614.058,82	L'importo di euro 3.529,47 per spese tecniche non è ammissibile perché eccede la % max di ammissibilità del 10% per la tipologia di spesa (punto 12 del bando). L'importo di euro 61.764,71 per le spese generali non è ammissibile perché eccede la % max di ammissibilità del 5% per la tipologia di spesa (punto 12 del bando). L'importo di euro 20.145,23 per le spese tecniche non è ammissibile perché eccede la % max di ammissibilità del 10% per la tipologia di spesa (punto 12 del bando).		
2		COMUNE di CEREIA	0065980230	Cereia	VR	8024	ARTEMPRESA Resauro Villa Bresciani Medio	x	x	x	x	x	x	x	x	11	630.874,19	65,00%	630.874,19	630.874,19	1.344.332,01 progressivo contributo:			
3	II	COMUNE di FELTRE	00133880252	Feltre	BL	8020	Completamento complesso Piazzetti Bovo	x	x	x	x	x	x	x	x	10	320.937,36	65,00%	320.937,36	320.937,36	L'importo di euro 13.145,22 per spese tecniche non è ammissibile perché eccede la % max di ammissibilità del 10% per la tipologia di spesa (punto 12 del bando). L'importo di euro 3.054,00 e di euro 1.780,00 (materiali e spese strumentali) art. 32 Dgs. 163/2006) non sono ammissibili (punto 12 del bando - spese non ammissibili).			
4		COMUNE di CADONEGHE	8000870281	Cadoneghe	PD	8018	Ristrutturazione ex scuola elementare di Cadoneghe Cd dei Mestieri	x	x	x	x	x	x	x	x	9	611.487,25	65,00%	611.487,25	446.673,13	L'importo di euro 20.328,54 per spese tecniche non è ammissibile perché eccede la % max di ammissibilità del 10% per la tipologia di spesa (punto 12 del bando).			
5	III	COMUNE di VIGONZA	80010350280	Vigonza	PD	8019	Piazza degli Artigiani	x	x	x	x	x	x	x	x	9	423.030,95	43,50%	962.995,30	309.011,44				
6		COMUNE di CASTELMASSA	00192730299	Castelmassa	RO	8022	Riqualificazione area ed immobili ex Mercato Coperto	x	x	x	x	x	x	x	x	9	524.719,00	65,00%	807.260,00	383.281,52	L'importo di euro 6.500,00 per incentivi art. 32 Dgs. 163/2006 non è ammissibile (punto 12 del bando - spese non ammissibili).			
7		CONSORZIO per il RECUPERO "LA FORNACE" di AASOLO	03132780289	Aasolo	TV	7981	Il Cantinino dell'Artigianato	x	x	x	x	x	x	x	x	9	650.000,00	65,00%	1.494.020,87	474.805,54	3.179.652,00 progressivo contributo:			
8	IV	ATER Azienda Territoriale Edilizia Residenziale Provincia di Venezia	00181510272	Venezia	VE	8023	Creazione di un centro di valorizzazione dei mestieri tradizionali in Villa Mosenigo	x	x	x	x	x	x	x	x	2	510.000,00	75,00%	680.000,00	0,00	0,00 progressivo contributo:			

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMMERCIO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMMERCIO n. 145 del 24 settembre 2010

Pubblicazione dell'elenco dei posteggi dei mercati di nuova istituzione ai fini del calcolo delle presenze a titolo precario ai sensi della legge regionale 6 aprile 2001 n. 10. [Commercio, fiere e mercati]

Il Dirigente regionale

Premesso che:

- con la legge regionale n. 10/2001 la Regione ha disciplinato l'esercizio del commercio su aree pubbliche;

- con provvedimento della Giunta regionale 20 luglio 2001, n. 1902, come modificato dalle Dgr n. 633 del 14 marzo 2003, 1028 del 2004 e 2113 del 2 agosto 2005 sono stati approvati i criteri applicativi della legge regionale n. 10/2001;

- l'articolo 7, comma 1, della citata legge regionale stabilisce che la Regione, su istanza del comune interessato, riconosce con provvedimento del dirigente della struttura regionale competente i mercati di nuova istituzione, nonché le modifiche e variazioni a quelli esistenti;

- l'art. 3, comma 1, della medesima citata legge regionale prevede che la Regione sulla base dei dati forniti dai comuni pubblica nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto l'elenco dei posteggi liberi nei mercati;

- la parte II, articolo 2, comma 13, della suddetta Dgr 1902/2001 stabilisce che nei mercati di nuova istituzione la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dei posteggi per l'assegnazione definitiva è preceduta da una pubblicazione diretta a dare la massima diffusione dell'avvenuto riconoscimento da parte della Regione del nuovo mercato;

- la normativa regionale citata è stata emanata in attuazione della normativa statale di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997 n. 59";

- con il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 recante "Attuazione della direttiva 2006/123/Ce relativa ai servizi nel mercato interno", entrato in vigore il giorno 8 maggio 2010, lo Stato ha provveduto a recepire nell'ordinamento giuridico interno le disposizioni di cui alla Direttiva, operando modifiche al citato D.lgs n. 114/1998;

- l'art. 84 (clausola di cedevolezza) del D.lgs n. 59/2010 prescrive che le disposizioni del decreto medesimo, nella misura in cui incidono su materie di competenza esclusiva regionale e su materie di competenza concorrente, si applicano fino all'entrata in vigore della normativa di attuazione della direttiva 2006/123/Ce, adottata da ciascuna regione e provincia autonoma nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dei principi fondamentali desumibili dal decreto medesimo;

- l'art. 70 (commercio al dettaglio su aree pubbliche) rinvia ad una successiva Intesa in sede di Conferenza unificata la individuazione dei criteri per il rilascio ed il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e le disposizioni transitorie da applicare, con le decorrenze previste, anche alle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del D.lgs n. 59/2010 ed a quelle prorogate durante il periodo intercorrente fino all'applicazione di tali disposizioni transitorie;

Ritenuto opportuno - in attesa della definizione dei nuovi criteri di assegnazione, di rinnovo e di durata delle concessioni dei posteggi dei mercati e delle fiere - confermare, in via transitoria l'applicazione delle disposizioni regionali vigenti, fermo restando che tali criteri saranno definiti successivamente all'approvazione dell'Intesa in sede di Conferenza unificata di cui al richiamato art. 70, comma 5, del D.lgs n. 59/2010;

Richiamato il decreto n. 75 del 25 maggio 2010, di riconoscimento dei mercati di nuova istituzione del Comune di Nogarole Rocca (VR);

Richiamato il decreto n. 124 del 31 agosto 2010, di riconoscimento dei mercati di nuova istituzione del Comune di Sanguinetto (VR);

Viste le istanze dei suddetti comuni rivolte all'effettuazione della pubblicazione di cui alla parte II, articolo 2, comma 13, della Dgr 2113/2005;

Visti l'elenco dei posteggi dei mercati di nuova istituzione (Allegato A) e le disposizioni operative per l'effettuazione delle presenze a titolo precario nei suddetti mercati (Allegato B), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

decreta

1) di approvare l'elenco dei posteggi dei mercati di nuova istituzione (Allegato A) e le disposizioni operative per l'effettuazione delle presenze a titolo precario (Allegato B).

Giorgia Vidotti

(segue allegato)

Allegato A

Elenco nuovi posteggi Regione Veneto
per il calcolo delle presenze a titolo precario

Comune	Prov	Luogo di svolgimento	Giorno	N. posteggio/ tipologia di mercato	Dimensioni	Periodicità	Settore/ tipologia merceologica
Nogarole Rocca	Vr	Piazza della Repubblica	sabato	5/min.	5 x 9 ml	annuale	alimentare
Nogarole Rocca	Vr	Piazza della Repubblica	sabato	6/min.	5 x 9 ml	annuale	alimentare
Nogarole Rocca	Vr	Piazza della Repubblica	sabato	15/min.	5 x 9 ml	annuale	alimentare
Nogarole Rocca	Vr	Piazza della Repubblica	sabato	16/min.	5 x 9 ml	annuale	alimentare
Nogarole Rocca	Vr	Piazza della Repubblica	sabato	4/min.	5 x 9 ml	annuale	non alimentare
Nogarole Rocca	Vr	Piazza della Repubblica	sabato	7/min.	5 x 9 ml	annuale	non alimentare
Nogarole Rocca	Vr	Piazza della Repubblica	sabato	14/min.	5 x 9 ml	annuale	non alimentare
Nogarole Rocca	Vr	Piazza della Repubblica	sabato	17/min.	5 x 9 ml	annuale	non alimentare
Nogarole Rocca	Vr	Piazza della Repubblica	sabato	13/min.	5 x 9 ml	annuale	non alimentare
Nogarole Rocca	Vr	Piazza della Repubblica	sabato	18/min.	5 x 9 ml	annuale	non alimentare
Nogarole Rocca	Vr	Piazza della Repubblica	sabato	8/min.	5 x 9 ml	annuale	pelletteria (calzature, borse)
Nogarole Rocca	Vr	Piazza della Repubblica	sabato	3/min.	5 x 9 ml	annuale	prodotti per la casa (biancheria, tendaggi, tessuti)
Nogarole Rocca	Vr	Piazza della Repubblica	sabato	12/min.	5 x 9 ml	annuale	prodotti per la pulizia della casa e l'igiene della persona (detersivi, profumi)
Nogarole Rocca	Vr	Piazza della Repubblica	sabato	9/min.	5 x 9 ml	annuale	prodotti casalinghi (vasellame, pentole)
Sanguinetto	Vr	Loc. Venera	sabato	2/min.	7 x 5 ml	annuale	alimentare
Sanguinetto	Vr	Loc. Venera	sabato	3/min.	6 x 5 ml	annuale	alimentare
Sanguinetto	Vr	Loc. Venera	sabato	4/min.	7 x 5 ml	annuale	non alimentare
Sanguinetto	Vr	Loc. Venera	sabato	5/min.	7 x 5 ml	annuale	non alimentare
Sanguinetto	Vr	Loc. Venera	sabato	6/min.	7 x 5 ml	annuale	non alimentare

Allegato B

Lr 6 aprile 2001, n. 10 in materia di commercio su aree pubbliche. Art.3, comma 1. Pubblicazione dei posteggi di nuova istituzione ai fini delle presenze a titolo precario. Disposizioni operative.

“In seguito all’entrata in vigore della Dgr 16 aprile 2004 n. 1028 la pubblicazione dei posteggi liberi dei mercati e dei posteggi isolati di nuova istituzione ai fini dell’assegnazione definitiva degli stessi, è preceduta da una pubblicazione nel Bur avente lo scopo di dare la massima diffusione dell’avvenuto riconoscimento regionale.

L’assegnazione definitiva dei posteggi, invece, seguirà alla seconda pubblicazione e terrà conto, ai fini della redazione della relativa graduatoria, delle presenze a titolo precario effettuate a decorrere dal quindicesimo giorno successivo alla prima pubblicazione nel Bur dei posteggi di nuova istituzione (incluso) e fino al giorno della seconda pubblicazione nel Bur per l’assegnazione definitiva (incluso).

Il presente avviso è reso disponibile anche nel sito internet della Giunta regionale alla pagina web <http://www.regione.veneto.it/Bandi+Avvisi+Concorsi/Avvisi/>”

**DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE
PRODUZIONI AGROALIMENTARI**

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PRODUZIONI AGROALIMENTARI n. 58 del 15 settembre 2010

Legge regionale 31 maggio 2001, n. 12, articolo 2, comma 2. Dgr n. 1580 del 8 giugno 2010. Concessione dell’uso del marchio “Qualità Verificata”. Domande ammissibili - 2° Decreto 2010.

[Agricoltura]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di concedere l’uso del marchio “Qualità Verificata” ai soggetti richiedenti indicati nell’Allegato A al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per i prodotti, le attività e le unità tecnico-economiche (Ute) specificati nelle domande in oggetto;

2. di indicare che avverso al presente provvedimento potrà essere opposto, alternativamente, ricorso giurisdizionale al Tar del Veneto, ovvero straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine perentorio di 60 e 120 giorni

dalla data di notifica o comunicazione in via amministrativa del provvedimento o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Andrea Comacchio

Allegato A

Legge regionale 31 maggio 2001, n. 12, articolo 2, comma 2.
Dgr n. 1580 del 8 giugno 2010.

Concessione dell'uso del marchio "Qualità Verificata".
Domande ammissibili - 2° Decreto 2010.

N.	N. domanda	Codice fiscale	Ragione sociale	Sede legale	Ute
1	60/00	03654870264	Organizzazione produttori ortofrutticoli Veneto	Via Bellini, 2 31059 Zero Branco (TV)	Lusia (RO)
2	61/00	03654870264	Organizzazione produttori ortofrutticoli Veneto	Via Bellini, 2 31059 Zero Branco (TV)	Chioggia (VE)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PRODUZIONI AGROALIMENTARI n. 59 del 21 settembre 2010

Vino a Doc "Soave". Riduzione dei quantitativi ad ettaro classificabili per la vendemmia 2010. D.lgs n. 61/2010 articolo 14 comma 10.

[Agricoltura]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, che il quantitativo di prodotto certificabile ad ettaro da destinare alla produzione dei vini della Doc "Soave" (comprese le tipologie "Soave" classico e "Soave" Colli scaligeri), ottenuto dalle uve raccolte nella vendemmia 2010, non deve eccedere le 13 tonnellate di uva ad ettaro, pari ad ettolitri 91, sufficienti per soddisfare le richieste della domanda di detto vino per la campagna di commercializzazione in corso;

2. di stabilire che i quantitativi di uva eccedenti le 13 t./ha, sino alla produzione massima consentita dal disciplinare per ciascuna tipologia, come da tabella che segue,

Tipologia	Produzione massima uva t/ha certificabile	Produzione t/ha vino con o senza Igt	Produzione uva t/ha max. consentita - oltre la quale decade la rivendicazione per tutta la produzione
"Soave"	13	5	18
"Soave" classico	13	3,8	16,8
"Soave" Colli Scaligeri	13	3,8	16,8

devono essere presi in carico per la produzione unicamente di vino con o senza indicazione geografica tipica;

3. di stabilire che Avepa è tenuta ad assicurare, con modalità dalla stessa definite, che nella verifica di coerenza tra la denuncia di cui all'articolo 14 del Decreto legislativo n. 61/2010, presentata da ciascun soggetto avente titolo e il rispettivo potenziale produttivo, così come risulta nello schedario viticolo veneto, vi sia coerenza con quanto disposto al punto 1 del presente provvedimento;

4. di stabilire che Siquiria debba assicurare nel processo di controllo dei vini della Doc "Soave" ed in particolare nel emettere i pareri di conformità, di quanto stabilito al punto 1;

5. di stabilire altresì che i conduttori di vigneti idonei a produrre i vini della Doc "Soave" che nel corso dell'attuale vendemmia produrranno un quantitativo massimo di 15 tonnellate di uva ad ettaro e che nelle 2 precedenti campagne non abbiano ugualmente superato il predetto quantitativo massimo ad ettaro per i vini Doc Soave, possono presentare istanza di esonero dalle disposizioni di cui al punto 1.

6. di stabilire che la richiesta di cui al punto 5 deve essere presentata alla Direzione produzioni agroalimentari corredata della copia dei documenti ufficiali di cantina e delle dichiarazioni comunitarie di raccolta uva e produzione vino nonché della denuncia delle uve atte a produrre vino a Do per le campagne 2008/09 e 2009/2010, nonché per la vendemmia 2010.

7. di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (Avepa), all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (Icqr) - Ufficio di Susegana (TV), alla Società italiana per la qualità e la rintracciabilità degli alimenti (Siquiria) e al Consorzio di tutela vini Soave e Recioto di Soave.

Andrea Comacchio

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PRODUZIONI AGROALIMENTARI n. 60 del 22 settembre 2010

Vino a Doc "Valpolicella". Riduzione dei quantitativi ad ettaro classificabili come "Recioto della Valpolicella" ed "Amarone della Valpolicella" per la vendemmia 2010. D.lgs 61/2010 articolo 14 comma 10.

[Agricoltura]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, che il quantitativo di prodotto certificabile ad ettaro da destinare alla produzione dei vini Docg "Recioto della Valpolicella" e "Amarone della Valpolicella", ottenuto dalle uve raccolte e messe a riposo nella vendemmia 2010, non deve superare le 6 t. di uva ad ettaro, pari a 24 ettolitri di vino finito ad ettaro;

2. di stabilire in conseguenza di quanto previsto al punto 1 che, per la sola vendemmia 2010, la percentuale massima di uva messa a riposo di cui all'articolo 4, comma 13, dei disciplinari di produzione, è fissata in 50%;

3. di stabilire che Avepa è tenuta ad assicurare, con modalità dalla stessa definite, che nella verifica di coerenza tra la denuncia di cui all'articolo 14 del Decreto legislativo n. 61/2010, presentata da ciascun soggetto avente titolo e il rispettivo potenziale produttivo, così come risulta nello schedario viticolo veneto, vi sia coerenza con quanto disposto al punto 1 del presente provvedimento;

4. di stabilire che Siquiria debba assicurare nel processo di controllo dei vini della Docg "Recioto della Valpolicella" e Docg "Amarone della Valpolicella" ed in particolare nel emettere i

pareri di conformità, di quanto stabilito al punto 1;

5. di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (Avepa), all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (Icqr) - Ufficio di Susegana (TV), alla Società italiana per la qualità e la rintracciabilità degli alimenti (Siquiria) e al Consorzio di tutela dei vini Valpolicella.

Andrea Comacchio

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

(omissis)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 948 del 6 settembre 2010

decreta

Piano annuale formazione iniziale A.F. 2010/2011. Dgr 805 del 25.5.2010: rideterminazione finanziamento progetto cod. 488/4/1/805/2010 a seguito dell'accorpamento degli interventi 1 e 2.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

1. di ridurre per le motivazioni esposte in premessa il finanziamento assegnato al progetto 488/4/1/805/2010, ridefinendo come esposto nella tabella seguente i corrispondenti impegni assunti sui capitoli 101322 e 101323 a titolarità Provincia di Treviso cod. fiscale 80008870265:

Il Dirigente

Progetto approvato - Smupr	Contributo assegnato originario	Impegno su Cap.101322 (quota Fdr) impegno 2626/10	Impegno su Cap.101323 (quota Fse) impegno 2627/10	Contributo rideterminato a seguito dell'accorpamento	Cap.101322 (quota Fdr) - Imp. 2626/10	Cap.101323 (quota Fse) - Imp. 2627/10	Disimpegno su impegno 2626/10	Disimpegno su impegno 2627/10	Totale disimpegno	Beneficiario
488/4/1/805/2010 Smupr 8191	286.360,00	146.907,57	139.452,43	265.108,00	136.004,93	129.103,07	10.902,64	10.349,36	21.252,00	Provincia di Treviso

2. di provvedere alla registrazione delle relative economie di spesa negli impegni assunti con Ddr 484/2010 nel modo seguente:

- euro 10.902,64 sul capitolo 101322 del bilancio 2010, a valere sull'impegno n. 2626/2010 corrispondente alla quota

Fdr del 51,30%;

- euro 10.349,36 sul capitolo 101323 del bilancio 2010, a valere sull'impegno n. 2627/2010, corrispondente alla quota Fse del 48,70%.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 1151 del 22 settembre 2010

decreta

Piano annuale formazione iniziale A.F. 2010-11. Dgr 1485/2010, 804/2010 e 805/2010. Approvazione del "Vademecum sulle spese di frequenza a carico degli allievi".

[Formazione professionale e lavoro]

1. di approvare l'Allegato A "Vademecum sulle spese di frequenza a carico degli allievi" come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Santo Romano

Il Dirigente

Allegato (omissis)

(omissis)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

**DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE
PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI**

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI n. 189 del 20 settembre 2010

Intesa della Conferenza permanente stato regioni prot. 46/Csr 25 marzo 2009 in materia di formazione e aggiornamento professionale della classe medica sulla malattia celiaca.

[Sanità e igiene pubblica]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

- Di recepire l'Intesa della Conferenza permanente Stato Regioni prot. 46/Csr 25 marzo 2009 in materia di formazione e aggiornamento professionale della classe medica sulla malattia celiaca.

- Di dare atto che il testo dell'Intesa prevede che l'impegno delle Regioni nel favorire e promuovere la formazione e l'aggiornamento professionale dei medici del Ssn, dei medici pediatri di libera scelta e dei medici di medicina generale al fine di favorire la diagnosi precoce della celiachia e la prevenzione delle complicanze ad essa correlate.

- Di dare atto che tali attività sono subordinate alla predisposizione di un piano formativo definito nei contenuti e nella tipologia da un Comitato previsto e disciplinato all'art. 4 del citato atto d'Intesa.

- Di individuare nel Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria l'organismo regionale competente a formulare i progetti formativi per i medici pediatri di libera scelta e i medici di medicina generale.

- Di dare atto che i progetti, come sopra formulati, dovranno essere oggetto di approvazione e finanziamento da parte della Giunta.

Francesco Dotta

**DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE
DIFESA DEL SUOLO**

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 174 del 16 settembre 2010

Ordinanza 3090/2000 e successive - 4° stralcio. Consorzio di Bonifica Bacchiglione (ex gestione Bacchiglione Brenta) - Padova - Sistemazione idraulica del bacino "Pratiarcati" - importo € 2.840.512,95=. "Interventi di potenziamento dell'impianto idrovoro di Voltabarozzo". (c.i. 74). Importo € 1.102.458,30=. Approvazione perizia di variante.

[Difesa del suolo]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. è approvata la perizia di variante relativa agli "Interventi di potenziamento dell'impianto idrovoro di Voltabarozzo" redatta dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione per l'importo complessivo di € 1.102.458,30= distinto per come riportato in narrativa;

2. Di dare atto che per quanto riguarda la spesa complessiva di € 1.102.458,30=, la stessa è stata già impegnata con Decreto del Dirigente Difesa del Suolo e Protezione Civile n. 352/2003 e con Decreto del Dirigente Difesa del Suolo n. 149/2009;

3. resta fermo tutto quanto stabilito con i Decreti Dirigenziali n. 352/2003 e n. 149/2009;

4. Il soggetto attuatore è tenuto a prendere atto dei contenuti del presente provvedimento inviando, per accettazione, copia della formale presa d'atto alla Direzione regionale Difesa del Suolo.

Marco Puiatti

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2150 del 16 settembre 2010

N. 26 autorizzazioni alla costituzione in giudizio in ricorsi proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2186 del 21 settembre 2010

Trasmissione televisiva in tecnica digitale terrestre. Entrata a regime (switch-off: 27 novembre - 15 dicembre 2010). Procedura amministrativa.

[Informazione ed editoria regionale]

Note per la trasparenza:

La delibera conferma la procedura amministrativa già definita con circolare regionale n. 18 del 23.06.1995 e con Dgr n. 2052 del 3.07.2007 che gli operatori televisivi dovranno seguire per il passaggio dalla tecnica analogica a quella digitale.

Il Presidente della Giunta regionale, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico in data 10 settembre 2008, modificato dal Dm del 24.04.2009, ha definito il calendario nazionale per il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva digitale terrestre con l'indicazione delle aree territoriali interessate e delle rispettive scadenze, indicando nel secondo semestre 2010 il passaggio per la Regione Veneto.

Il CNID - Comitato Nazionale Italia Digitale - nella seduta del 21 gennaio 2010 ha approvato il calendario di passaggio alla televisione digitale per l'anno 2010, stabilendo che in Veneto le operazioni di transizione definitiva di tutte le trasmissioni si effettueranno a partire dal 21 ottobre 2010 per concludersi il 25 novembre 2010, ridefinito successivamente dal 27 novembre al 15 dicembre 2010.

Per poter trasmettere con la tecnica digitale, gli operatori radiotelevisivi dovranno necessariamente intervenire sugli attuali apparati trasmettenti convertendo il segnale televisivo da analogico a digitale. Tale operazione di conversione potrà comportare a volte la modifica degli impianti, ma più spesso soltanto una riduzione della potenza efficace massima degli impianti e/o il cambio della frequenza di trasmissione.

In materia di procedura amministrativa la Giunta regionale, già con circolare regionale n. 18 del 23 giugno 1995, ha adottato specifiche direttive attuative della vigente legge regionale n. 29/93, disponendo tra l'altro che, qualora le modifiche degli apparati trasmettenti si sostanzino o solo in una riduzione di potenza di emissione del segnale e/o solo nel cambio di frequenza, le modifiche sono soggette alla mera comunicazione alla Provincia, per il tramite del competente Dipartimento territoriale Arpav, comunicazione contenente le caratteristiche tecniche dell'impianto, l'indirizzo e l'ubicazione dello stesso.

Con il presente provvedimento si confermano le direttive a suo tempo già adottate dalla Giunta regionale con la citata circolare n. 18 del 23 giugno 1995, pertanto gli operatori televisivi, in occasione della transizione dal sistema di trasmissione analogico a quello digitale terrestre, sono tenuti ad effettuare, nel caso di modifiche degli impianti comportanti solo una riduzione di potenza di emissione del segnale e/o solo il cambio di frequenza, una mera comunicazione alla Provincia, per il tramite del competente Dipartimento territoriale Arpav ai sensi della Lr n. 29/93 e della successiva DgrV. n. 2052 del 3.07.2007 entro 30 giorni dall'attivazione dell'impianto, presentando la specifica modulistica "Schede FMTV" (Allegati "A" - "E" della DgrV. n. 2052/2007).

Tale documentazione dovrà altresì essere corredata da una dichiarazione del rispetto dei parametri di emissione di campo elettromagnetico previsti dalla vigente normativa di settore.

Per tutte le altre ipotesi diverse dalla sola riduzione di potenza e/o modifica di frequenza, e cioè per il caso di nuova installazione di impianto, di spostamento in altro sito e modifiche non consistenti nella sola riduzione di potenza, dovrà essere richiesta specifica autorizzazione per l'installazione, spostamento e modifiche degli impianti, a seconda dei casi, ai sensi del D.lgs n. 259/03 e ai sensi della Lr n. 29/93.

Per quanto non espressamente richiamato in questo provvedimento restano confermate le disposizioni di cui all'attuale quadro normativo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

- Vista la Lr n. 29/93.
- Richiamata la circolare regionale n. 18 del 23 giugno 1995.
- Visto il D.lgs n. 259/2003.
- Visto il Dpcm 08/07/2003.
- Richiamata la DgrV. n. 2052 del 3 luglio 2007.
- Visto il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico in data 10 settembre 2008, modificato dal Dm del 24.04.2009.

delibera

1. Gli operatori televisivi sono tenuti ad effettuare, nel caso di modifiche degli impianti trasmettenti comportanti solo una riduzione di potenza efficace massima di emissione del segnale e/o solo il cambio di frequenza, una mera comunicazione alla Provincia tramite il competente Dipartimento territoriale Arpav ai sensi della Lr n. 29/93 e della successiva DgrV. n. 2052 del 3.07.2007, entro 30 giorni dall'attivazione dell'impianto, presentando la specifica modulistica "Schede FMTV" (Allegati "A" - "E" della DgrV. n. 2052/2007). Tale documentazione dovrà altresì essere corredata da una dichiarazione del rispetto dei parametri di emissione di campo elettromagnetico previsti dalla vigente normativa di settore.

2. Di dare atto che per tutte le altre ipotesi diverse dalla sola riduzione di potenza e/o modifica di frequenza, e cioè per il caso di nuova installazione di impianto, di spostamento in altro sito e modifiche all'impianto non consistenti nella sola riduzione di potenza, gli operatori televisivi dovranno richiedere specifica autorizzazione, a seconda dei casi, ai sensi del D.lgs n. 259/03 e ai sensi della Lr n. 29/93. Di dare atto che per quanto non espressamente richiamato in questo provvedimento restano confermate le disposizioni di cui all'attuale quadro normativo.

3. Di confermare le competenze delle Amministrazioni comunali e della Direzione regionale Urbanistica per ciò che attiene all'individuazione delle aree territoriali e dei siti di installazione degli impianti nei casi di trasferimento degli stessi come indicato dall'art. 2 della Legge n. 66/2001; della Direzione regionale Comunicazione e Informazione in merito alle operazioni di conversione al digitale; di Arpav per ciò che attiene ai controlli delle emissioni di campo elettromagnetico generate dagli impianti teleradiotrasmettenti con il conseguente avvio della procedura di riduzione a conformità da parte della Direzione regionale Prevenzione per le ipotesi di accertati superamenti dei parametri di emissione normativamente previsti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2187 del 21 settembre 2010

Interventi per la diffusione del commercio equo e solidale per l'anno 2010. Lr 22 gennaio 2010, n. 6, articoli 6, 7 e 9. Lr 16 dicembre 1999, n. 55.

[Solidarietà internazionale]

Note per la trasparenza:

Disposizioni attuative della Lr 22 gennaio 2010, n. 6, articoli 6, 7 e 9. Bando per la presentazione delle domande di contributo per interventi volti alla diffusione del commercio equo e

solidale. Individuazione delle tipologie di intervento prioritarie e dei criteri di ripartizione delle risorse per l'anno 2010.

Il Presidente, Dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

La Legge regionale 22 gennaio 2010, n. 6, nel riconoscere il valore sociale e culturale del commercio equo e solidale, ha inteso valorizzare le produzioni, le tradizioni e le culture autoctone, per consentire l'accesso al mercato a produttori marginali, salvaguardando nel contempo i diritti dei lavoratori che prestano la loro opera in tali attività.

Strumenti per il perseguimento di tali obiettivi sono una maggiore informazione nei confronti dei consumatori, una maggiore diffusione dei prodotti del commercio equo e solidale, il sostegno, anche economico, di iniziative e progetti, in armonia con le disposizioni della Legge regionale n. 55/1999 sulla promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà.

Definiti all'articolo 2 il commercio equo e solidale e all'articolo 3 il prezzo equo, l'articolo 4 della Legge regionale n. 6/2010 prevede l'istituzione presso la struttura regionale competente dell'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale.

Con Deliberazione n. 1507 in data 08.06.2010, la Giunta regionale, nell'individuare la Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità quale Struttura regionale competente nella istituzione e gestione dell'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale, ha definito i requisiti e le modalità per l'iscrizione delle organizzazioni nell'istituendo elenco regionale.

Il punto 5 della Dgr n. 1507/2010 rinviava ad un successivo provvedimento della Giunta regionale la individuazione delle tipologie di intervento e i criteri di ripartizione delle risorse tra gli interventi per la diffusione del commercio equo e solidale, come previsto agli articoli 6 e 7 della Legge regionale n. 6/2010.

Il rinvio era legato alla necessità di acquisire un quadro chiaro ed esauriente del numero di soggetti iscritti all'elenco regionale che saranno, a norma dell'articolo 6, comma 2, i beneficiari diretti dei contributi regionali previsti.

La Dgr n. 1507/2010 è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione in data 25 giugno 2010. Dal giorno successivo si sono pertanto aperti i termini per la presentazione delle domande di iscrizione nell'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale. Ad oggi sono pervenute n. 21 domande di iscrizione. Per n. 14 domande la procedura si è chiusa con il relativo Decreto regionale di iscrizione nell'elenco, che è consultabile sul sito istituzionale regionale. Per n. 7 domande l'istruttoria è ancora aperta in attesa di integrazioni documentali.

Il quadro acquisito offre pertanto gli elementi per ottemperare alle disposizioni attuative previste all'articolo 9, comma 1 lettere b) e c) della Lr n. 6/2010 che demanda infatti alla Giunta regionale i seguenti compiti:

- A) individuare le tipologie di intervento da finanziare prioritariamente;
- B) individuare i criteri di ripartizione delle risorse tra gli interventi previsti dagli articoli 6, 7 e 9.

Gli articoli 6 e 7 della Lr n. 6/2010 prevedono una ampia gamma di interventi di diffusione del commercio equo e solidale che includono, tra gli altri, interventi di divulgazione e sensibilizzazione della realtà del commercio equo e solidale

e dei prodotti certificati, azioni educative nelle scuole, iniziative formative, promozione di giornate del commercio equo e solidale, finanziamenti a fondo perduto per investimenti materiali e immateriali funzionali all'espletamento delle attività delle organizzazioni.

Per il finanziamento degli interventi volti alla diffusione del commercio equo e solidale è stato previsto uno stanziamento complessivo di € 200.000,00, a valere sul capitolo 101493 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010.

A) Individuazione delle tipologie di intervento da finanziare prioritariamente.

Anche a seguito di un incontro di valutazione e condivisione con i responsabili delle Organizzazioni del commercio equo e solidale richiedenti l'iscrizione all'elenco, sono state individuate le seguenti tipologie di intervento:

- iniziative di divulgazione e sensibilizzazione, volte a diffondere la realtà del commercio equo e solidale e ad accrescere nei consumatori la consapevolezza degli effetti delle proprie scelte di consumo;
- iniziative di informazione e sensibilizzazione sui prodotti del commercio equo e solidale certificati con marchio di garanzia rilasciato dagli enti affiliati a Fairtrade Labelling Organizations International (FLO);
- azioni educative nelle scuole, finalizzate a conoscere le problematiche connesse alle implicazioni delle scelte di consumo;
- giornate del commercio equo e solidale, al fine di promuovere la conoscenza e la diffusione.

L'individuazione delle tipologie sopra elencate riposa sulle seguenti motivazioni:

- 1) garantire la più ampia e capillare diffusione e conoscenza sul territorio veneto della legge regionale n.6/2010;
- 2) individuare la scuola come spazio privilegiato per la promozione di un modello di scelte e comportamenti responsabili in tema di consumo;
- 3) avviare un calendario e un circuito di appuntamenti riconoscibili come giornate del commercio equo e solidale, quale efficace strumento di promozione e sensibilizzazione della realtà del commercio equo e solidale.

B) Individuazione dei criteri di ripartizione delle risorse.

Alla luce dello stanziamento regionale previsto per questi interventi e del numero di organizzazioni già iscritte nell'elenco regionale, o suscettibili di iscrizione nel breve periodo, si propone che la Regione del Veneto contribuisca al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima del 80% dei costi preventivati, considerati ammissibili. Inoltre, al fine di favorire la predetta azione capillare di informazione sul territorio veneto sarà finanziato almeno un progetto per ambito territoriale provinciale. Il finanziamento regionale non potrà comunque superare l'importo massimo di € 20.000,00 per ogni progetto ammesso al finanziamento. Nel solo caso di progetto che copra l'intero territorio regionale, il finanziamento potrà essere accordato per un massimo di € 60.000,00.

Gli Uffici della Direzione regionale competente procederanno a verificare i requisiti dei soggetti proponenti e le modalità di presentazione delle richieste di contributo provvedendo successivamente alla valutazione dei progetti ammessi, sulla base dei criteri e indicatori di punteggio evidenziati nel Bando,

Allegato A) del presente provvedimento che ne costituisce parte integrante ed essenziale.

Il “Bando per gli interventi di diffusione del commercio equo e solidale”, oltre alla individuazione delle tipologie di intervento prioritarie e ai criteri di ripartizione delle risorse, definisce:

1. i requisiti dei soggetti richiedenti;
2. le condizioni di ammissibilità delle richieste di contributo;
3. i criteri di valutazione dei progetti;
4. i criteri per la definizione del Piano economico del progetto;
5. la definizione della graduatoria;
6. le modalità di erogazione e rendicontazione dei contributi;
7. la durata dei progetti finanziati;
8. le ipotesi di variazione progettuale;
9. le modalità di presentazione della domanda di contributo.

Si evidenzia la previsione di natura consortile dei progetti che dovranno essere obbligatoriamente presentati in forma associata da almeno tre soggetti, di cui un ente capofila iscritto nell'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale, un partner pubblico in Veneto e un ulteriore partner iscritto nell'elenco regionale del commercio equo e solidale.

Viene altresì allegata al presente provvedimento, per l'approvazione, la modulistica per la presentazione delle domande di contributo per gli interventi di diffusione del commercio equo e solidale (Allegato B al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale).

In considerazione di quanto evidenziato, si propone di approvare le tipologie di intervento di diffusione del commercio equo e solidale da finanziare prioritariamente e i criteri di ripartizione delle risorse, lo schema di Bando del Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità (Allegato A) e la modulistica per la presentazione delle domande di contributo per la diffusione del commercio equo e solidale (Allegato B).

Al fine di dare concreta attuazione al presente provvedimento, si propone infine di dare incarico al Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità di provvedere con propri atti all'approvazione delle risultanze del bando, con redazione di apposita graduatoria e l'assunzione dei relativi impegni di spesa, stabilendo che la redazione della graduatoria avvenga entro 120 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande. La fissazione del termine di 120 giorni trova la propria motivazione nella necessità, in sede di prima applicazione della normativa regionale in materia, di una verifica della efficacia delle procedure di istruttoria finalizzata alla erogazione dei contributi da parte dell'Ufficio competente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la Legge regionale 22 gennaio 2010, n. 6;

- Vista la Legge regionale 16 dicembre 1999, n. 55;
- Visti gli atti d'ufficio;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;

2. di approvare, in attuazione degli articoli 6, 7 e 9, comma 1 lettere b) e c) della Legge regionale 22 gennaio 2010, n. 6 la individuazione delle tipologie di intervento da finanziare prioritariamente e dei criteri di ripartizione delle risorse per gli interventi di diffusione del commercio equo e solidale per l'anno 2010, dettagliatamente esposte in premessa;

3. di approvare altresì lo schema di bando per gli interventi per la diffusione del commercio equo e solidale a firma del Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità (Allegato A) e la modulistica per la presentazione delle richieste di contributo da parte di soggetti iscritti nell'elenco regionale del commercio equo e solidale, relative (Allegato B);

4. di dare incarico al Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità di provvedere con propri atti all'approvazione delle risultanze del bando, con redazione di apposita graduatoria e l'assunzione dei relativi impegni di spesa, stabilendo che la redazione della graduatoria avvenga entro 120 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande di contributo;

5. di incaricare il Dirigente della Direzione regionale Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità dell'esecuzione del presente provvedimento, compresa l'informazione e la pubblicizzazione del bando, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali.

Allegato A

Bando

Interventi per la diffusione del commercio equo e solidale
Anno 2010

Lr 22 gennaio 2010, n. 6: Interventi per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale e modifiche alla Legge regionale 16 dicembre, n. 55 “Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà”.

Il Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali,

Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità

Vista la legge regionale n. 6/2010 che, all'articolo 6 “Interventi per la diffusione del commercio equo e solidale” prevede che la Giunta regionale promuova e sostenga interventi per la diffusione del commercio equo e solidale;

Visto l'articolo 7 della citata Lr n. 6/2010 che prevede che la Giunta regionale, al fine di promuovere la conoscenza e la diffu-

sione del commercio equo e solidale, sostenga annualmente, con specifici contributi, in collaborazione con le organizzazioni iscritte nell'elenco regionale previsto dall'articolo 4, una o più giornate del commercio equo e solidale, quale momento di incontro tra la comunità veneta e la realtà del commercio equo e solidale;

Vista la Deliberazione n. 1507 del 8.06.2010 con la quale la Giunta regionale ha definito i requisiti e le modalità di iscrizione nell'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale;

Vista la successiva Dgr n. 2187 del 21 settembre 2010 con la quale la Giunta regionale ha individuato le tipologie di interventi e i criteri di ripartizione delle risorse finalizzate alla diffusione del commercio equo e solidale, incaricando altresì il Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità dell'esecuzione del citato provvedimento, compresa l'informazione e la pubblicizzazione dell'avviso finalizzato alla presentazione delle richieste di contributo per la realizzazione degli interventi per la diffusione del commercio equo e solidale

rende noto

I. Stanziamento

Per il finanziamento degli interventi per la diffusione del commercio equo e solidale è stato previsto uno stanziamento complessivo di € 200.000,00, a valere sul capitolo 101493 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010.

II. Requisiti dei soggetti richiedenti:

Il soggetto capofila deve avere, a pena d'inammissibilità, il seguente requisito:

essere iscritto nell'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale, come previsto dall'articolo 6, comma 2 della Lr n. 6/2010.

L'iscrizione nell'elenco regionale di cui all'articolo 4 della Lr n. 6/2010, attesta la sussistenza dei seguenti ulteriori requisiti che si considerano quindi già acquisiti dal richiedente:

- 1) non perseguire attività di lucro;
- 2) essere organizzati in forma collettiva ed essere in possesso di statuto che sancisce un ordinamento a base democratica;
- 3) operare in forma stabile nel territorio regionale da almeno tre anni.

III. Ammissibilità delle richieste di contributo

Le richieste di contributo dovranno rispettare, a pena d'inammissibilità, le seguenti condizioni:

- 1) tipologia iniziative: le iniziative devono rientrare in almeno una delle seguenti tipologie, previste dall'articolo 6 della Lr n. 6/2010:

- iniziative di divulgazione e sensibilizzazione, volte a diffondere la realtà del commercio equo e solidale e ad accrescere nei consumatori la consapevolezza degli effetti delle proprie scelte di consumo;
- iniziative di informazione e sensibilizzazione sui prodotti del commercio equo e solidale certificati con marchio di garanzia rilasciato dagli enti affiliati a Fairtrade Labelling Organizations International (FLO);
- azioni educative nelle scuole, finalizzate a conoscere le problematiche connesse alle implicazioni delle scelte di consumo;
- giornate del commercio equo e solidale, al fine di promuoverne la conoscenza e la diffusione.

- 2) natura consortile: i progetti devono essere presentati obbligatoriamente in forma associata da almeno tre soggetti, di cui:

- un ente capofila iscritto nell'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale, con l'incarico di trasmettere il progetto alla Regione del Veneto per l'ottenimento dell'eventuale contributo. Il capofila sarà il beneficiario formale del contributo regionale, responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione del progetto (accettazione formale del contributo regionale, redazione e sottoscrizione della relazione finale corredata dal relativo rendiconto delle spese sostenute, conservazione della documentazione contabile);
- un partner pubblico in Veneto;
- un partner iscritto nell'elenco regionale del commercio equo e solidale.

Con il termine partner si intende un ente che collabora fattivamente con il capofila nell'ideazione e nell'implementazione del progetto e che può, eventualmente, partecipare a sostenere i costi per la sua realizzazione. In tale evenienza il soggetto capofila ha l'obbligo di acquisire tutta la documentazione di spesa sostenuta dal partner, da rendicontarsi congiuntamente ai costi sostenuti direttamente. I soggetti ai quali viene affidata solamente la realizzazione di alcune attività progettuali a fronte di corrispettivo non sono considerati partner.

- 3) assenza della finalità di lucro: l'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro; anche i partner devono rispettare il requisito dell'assenza di finalità di lucro; è ammessa la partecipazione al progetto di soggetti partner che istituzionalmente non hanno tale requisito (per esempio le imprese private) solo mediante la dichiarazione resa dal partner stesso di intervenire senza scopo di lucro (prevista nella modulistica da utilizzare obbligatoriamente e da allegare alla domanda di contributo);
- 4) numero delle iniziative: ogni soggetto capofila non potrà presentare più di una singola iniziativa e per lo stesso progetto potrà essere, comunque, presentata una sola domanda di finanziamento. Si evidenzia che nel caso di ente nazionale avente più sedi o rappresentanze sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto;
- 5) durata delle iniziative: le iniziative non devono essere già concluse al momento della presentazione della domanda di contributo, per l'anno di riferimento (si veda anche successivo punto IX)
- 6) costo progettuale: pari almeno a € 15.000,00;
- 7) documenti da allegare: il soggetto capofila ha l'obbligo di allegare alla domanda di contributo, pena la non ammissibilità della stessa, le lettere di collaborazione dei partner obbligatori compilate nell'apposita modulistica regionale.

IV. Criteri di valutazione dei progetti

Gli Uffici della Direzione regionale competente procederanno a verificare i requisiti dei soggetti proponenti e le modalità di presentazione delle richieste di contributo provvedendo successivamente alla valutazione dei progetti ammessi, sulla base dei criteri e indicatori di punteggio di seguito evidenziati. Gli indicatori di punteggio dovranno essere contrassegnati dal richiedente nel modulo di domanda, pena la non assegnazione del relativo punteggio:

1	Partenariato	
1a	Networking enti commercio equo e solidale	punti
<input type="checkbox"/>	progetto presentato da almeno 3 soggetti iscritti nell'elenco regionale del commercio equo e solidale (incluso il capofila)	2
1b	Networking enti pubblici	punti
<input type="checkbox"/>	progetto presentato in partenariato con almeno 2 soggetti	1
Nota: Il punteggio 1b non è riferibile agli istituti scolastici pubblici.		
1c	Networking istituti scolastici	punti
<input type="checkbox"/>	progetto presentato in partenariato con almeno 2 soggetti	1
1d	Mobilizzazione di risorse finanziarie	punti
<input type="checkbox"/>	almeno due partners che impiegano risorse finanziarie sul progetto (complessivamente minimo € 4.000,00)	2
<input type="checkbox"/>	un partner che impiega risorse finanziarie sul progetto (minimo € 2.000,00)	1
Nota: i punteggi che si riferiscono al partenariato dovranno essere adeguatamente documentati sull'apposita modulistica regionale e obbligatoriamente presentati con la domanda. La mancata presentazione entro i termini o successiva alla scadenza comporta la non ammissibilità dei partner. La valutazione per la conferma dell'assegnazione del punteggio sarà effettuata dall'Ufficio competente. Il punteggio 1a, 1b e 1c dovranno altresì essere adeguatamente documentati in fase di rendicontazione del progetto.		
2	Implementazione dell'intervento	punti
<input type="checkbox"/>	progetto le cui attività sono realizzate nell'intero territorio regionale	5
<input type="checkbox"/>	progetto le cui attività sono realizzate almeno in due Province	3
3	Progetto	
Nota: i punteggi all'interno delle singole sotto voci sono cumulabili.		
3a	Tipologia di intervento	punti
<input type="checkbox"/>	Progetto che promuove azioni educative nelle scuole	3
<input type="checkbox"/>	Progetto di divulgazione e sensibilizzazione della realtà del commercio equo e solidale	2
<input type="checkbox"/>	Progetto di informazione e sensibilizzazione sui prodotti del commercio equo e solidale certificati con marchio di garanzia	1
3b	Attività	punti
<input type="checkbox"/>	Manifestazione (spettacolo, laboratorio, mostra artigianale, stand gastronomici,...)	2
<input type="checkbox"/>	Convegno/seminario	1
<input type="checkbox"/>	Pubblicazione (cartacea o multimediale)	1
3c	Ambito di intervento	punti
<input type="checkbox"/>	Evento aperto alla cittadinanza	2
<input type="checkbox"/>	Scolastico (studenti fino alla scuola secondaria di secondo grado)	2
<input type="checkbox"/>	Lavorativo	2
3d	Sensibilizzazione su specifiche iniziative di cooperazione allo sviluppo	punti
<input type="checkbox"/>	Promozione o sostegno di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata dall'ente capofila per il sostegno e sviluppo della rete dei produttori dei prodotti del commercio equo e solidale	1
<input type="checkbox"/>	Promozione o sostegno di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata da altro Ente per il sostegno e sviluppo della rete dei produttori dei prodotti del commercio equo e solidale	2
3e	Sensibilizzazione su utilizzo dei prodotti del commercio equo e solidale	punti
<input type="checkbox"/>	Promozione o sostegno di un'iniziativa da svolgersi in almeno un ente pubblico per la sensibilizzazione e/o utilizzo dei prodotti del commercio equo e solidale in ambito lavorativo	2
4	Ricevimento delle domande	
A parità di punteggio, la precedenza in graduatoria sarà accordata in base alla partenza dall'Ufficio postale o, nel caso di consegna a mano, all'arrivo al protocollo regionale.		

V. Piano economico del progetto

In fase di valutazione dei progetti gli Uffici competenti potranno apportare riduzioni ai costi preventivati dei progetti presentati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, sulla base dei criteri di seguito indicati:

- 1) Spese non ammissibili: le voci di spesa "debiti", "interessi sui debiti", "spese di acquisto di immobili o terreni";
 - 2) Macrovoce di spesa "risorse umane" si articola in: personale (che include docenti e personale amministrativo) e consulenze; I costi relativi a docenti, tutor, consulenti, coordinatori ed assimilabili saranno ammessi entro le tariffe di spesa previste dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 05 dicembre 2003 n.41 (consultabile al sito www.lavoro.gov.it); la voce di spesa relativa alle risorse umane non potrà superare il 50% del costo totale del progetto;
 - 3) Macrovoce di spesa "acquisto di beni": saranno ammesse le spese di materiali e attrezzature varie solo se ritenute essenziali alla compiuta realizzazione dell'iniziativa. Non sono ammesse spese per l'acquisto di beni strumentali durevoli (quali attrezzature audiovisive, informatiche e tecnologiche ed arredamenti);
 - 4) Macrovoce di spesa "fornitura di servizi": include costi per "noleggio attrezzature", "affitto locali", "spese per tipografia" e altre forniture di servizi specificatamente attinenti alla realizzazione delle iniziative. Per quanto riguarda le spese per tipografia saranno ammesse entro un importo di spesa non superiore al 30% del costo totale del progetto;
 - 5) Macrovoce di spesa "viaggi/trasporti": include tutti i costi relativi a viaggi di persone e trasporto beni tra cui assicurazione mezzo di trasporto, spese per carburante, schede parcheggio (le schede parcheggio saranno ammesse solo se ritenute strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali e per l'importo massimo di € 50,00). Può includere eventuali costi di vitto e alloggio di volontari; in sede di rendicontazione saranno ammissibili i "rimborsi" purché accompagnati da documenti fiscalmente validi. È considerata ammissibile entro un importo di spesa non superiore al 20% del costo totale del progetto;
 - 6) Macrovoce di spesa "spese amministrative documentate": debbono riferirsi specificatamente alla realizzazione dell'attività di progetto, non all'attività ordinaria dell'organismo proponente. Non sono ivi comprese le spese per le utenze;
 - 7) Macrovoce di spesa "spese generali non documentabili": ammesse entro un importo massimo del 10% del costo totale, calcolato sul totale dei costi al netto delle stesse. Vi può essere compresa anche l'eventuale spesa per le utenze (quali telefono, elettricità, ecc.)
- In ogni caso saranno ritenute ammissibili solo le spese specificamente necessarie alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo. Le spese dovranno essere state sostenute dal beneficiario o dai partner durante la fase di implementazione dell'iniziativa.

VI. Graduatorie

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria che verrà approvata con decreto del Dirigente della Struttura competente entro 120 giorni

dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande al presente bando, in quanto essendo il primo anno di applicazione della normativa risulta necessaria una verifica dell'efficacia delle procedure di istruttoria finalizzata all'erogazione dei contributi in materia, da parte dell'Ufficio competente.

Sarà finanziato almeno un progetto per ambito territoriale provinciale, per permettere all'intero territorio regionale di beneficiare di tali iniziative. Gli Enti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili. Nel caso di non esaurimento dello stanziamento disponibile in sede di riparto potrà essere valutata la possibilità di assegnare un ulteriore finanziamento all'ambito territoriale provinciale che presenta un minore numero di iniziative.

VII. Contributo concedibile

La Regione del Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima del 80% dei costi preventivati, considerati ammissibili. Il finanziamento regionale non potrà comunque superare l'importo massimo di € 20.000,00 per ogni progetto ammesso al finanziamento.

Nel solo caso di progetto che copra l'intero territorio regionale, il finanziamento potrà essere accordato per un massimo di € 60.000,00.

I contributi concessi dovranno esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti approvati.

VIII. Modalità di erogazione e di rendicontazione dei contributi:

Ai soggetti beneficiari è fatto obbligo, pena la decadenza della assegnazione, di dichiarare entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione del contributo (su modulistica fornita dalla Regione):

- 1) l'accettazione del contributo;
- 2) l'avvio delle attività di progetto che deve rispettare le seguenti condizioni:
 - a) entro e non oltre i 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dell'assegnazione del contributo regionale;
 - b) se l'assegnazione del contributo riguarda un'iniziativa già in corso: essa non deve essere stata avviata prima del 1.01.2010

Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

- 1) 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del rappresentante legale del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;
- 2) 40% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario di:
 - a) relazione finale sull'attività svolta, corredata dalla eventuale documentazione fotografica disponibile (su supporto informatico);
 - b) rendiconto finanziario, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese fornito dalla Regione, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettivo sostenimento;
 - c) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà - resa ai sensi del Dpr n. 445/2000 e su modulistica fornita dalla Regione - comprensiva di dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato e di attestazione del luogo dove gli originali dei documenti di spesa sono depositati.

Se il progetto finanziato con contributo regionale è oggetto di cofinanziamento da parte di altri enti pubblici, quali i Ministeri, Unione Europea ecc., il beneficiario dovrà produrre una dichiarazione che attesti che la documentazione relativa al cofinanziamento è stata trasmessa all'Ente competente.

Negli avvisi, manifesti o altro materiale informativo relativo all'iniziativa finanziata dovrà essere riportata la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione del Veneto"; tale documentazione dovrà essere prodotta in sede di relazione conclusiva.

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di un importo pari al totale dei costi preventivati, considerati ammissibili. Nel caso tale importo rendicontato risultasse inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto, con obbligo di restituzione dell'eventuale maggior importo già erogato a titolo di acconto, maggiorato degli interessi legali. In ogni caso deve essere mantenuta la percentuale di co-finanziamento indicata in sede di domanda. Si procederà alla revoca del contributo nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, con l'esclusione di eventuali variazioni progettuali, non sostanziali, autorizzate dal Dirigente regionale (punto X).

IX. Durata del progetto

Tutti i progetti ammessi dovranno avere durata massima di un anno. Con decreto di approvazione del riparto dei contributi concessi sarà fissato, per ogni singolo progetto finanziato, il termine per la conclusione delle attività e per la presentazione delle relazioni conclusive e delle rendicontazioni di spesa.

X. Variazioni al progetto

Ogni variazione progettuale che dovesse rendersi necessaria nella fase di attuazione dovrà essere preventivamente comunicata e potrà essere autorizzata, in seguito a valutazione degli Uffici, da parte del Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità. Le variazioni, in termini non sostanziali, potranno essere richieste relativamente a:

- a. durata: sulla base di una richiesta da parte dell'ente capofila, adeguatamente e validamente motivata, con individuazione dei nuovi termini di conclusione delle attività e di presentazione della documentazione conclusiva di progetto;
- b. attività e/o previsioni di spesa: sulla base di una richiesta, con adeguata motivazione, da parte dell'ente capofila che dettagliatamente illustra le variazioni di attività e/o budget;
- c. partenariato: sulla base di una richiesta da parte dell'ente capofila con adeguata motivazione e dettaglio del nuovo assetto del partenariato e dei relativi ruoli nel progetto; si precisa che il nuovo assetto non può alterare quello presentato nella domanda ammessa a finanziamento e che è risultato assegnatario di punteggio di merito.

XI. Presentazione della domanda di contributo

Tutte le richieste di contributo, corredate da marca da bollo da € 14,62 di cui al Dpr 26.10.1972, n. 642, ove prevista (sono esenti: gli organismi di volontariato iscritti al Registro regionale di cui alla Lr 30.08.1993, n. 40; gli Enti non com-

merciali e le Onlus di cui agli articoli n. 10 e 11 del D. Lgs. 04.12.1997, n. 460; gli Enti pubblici territoriali di cui alla Tabella B allegata al Dpr n. 642/1972), dovranno essere presentate, esclusivamente, avvalendosi del relativo modulo di domanda allegato al presente bando, disponibile sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it) alla voce "Bandi - Finanziamenti".

Le richieste di contributo dovranno, a pena di decadenza, essere consegnate a mano **entro le ore 12.00 del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**, o inoltrate a mezzo raccomandata a.r. entro la medesima data (in tal caso farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante) al

Presidente della Giunta regionale del Veneto,
Direzione Relazioni internazionali
Cooperazione internazionale,
Diritti umani e Pari opportunità
Dorsoduro 3494/A Rio Novo
30123 Venezia

Sul frontespizio della busta contenente la domanda dovrà essere apposta la dicitura: "Interventi per la diffusione del commercio equo e solidale" - anno 2010.

Il modulo dovrà essere obbligatoriamente compilato in ogni sua parte (dattiloscritto o compilato a computer), inclusa la selezione delle caselle comportanti assegnazione di punteggio, pena la non attribuzione dello stesso, e vi dovrà essere allegata copia del documento di identità del rappresentante legale del soggetto capofila. In proposito, si precisa che il soggetto che sottoscrive la domanda deve coincidere con il soggetto prestatore delle dichiarazioni in essa contenute, e non saranno ammesse domande presentate con firma fotocopiata o con firma scansionata.

Il trattamento dei dati personali, in conformità al D.lgs n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006, è effettuato dagli uffici regionali per le finalità previste dalla Lr n. 6/2010. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'articolo 7 del predetto decreto.

Informazioni potranno essere richieste alla Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti Umani e Pari opportunità:
tel. 041/2791632 - 1486 - 1602; fax 041/2791624;
e-mail: stefano.zucchetta@regione.veneto.it
palma.ricci@regione.veneto.it
relint@regione.veneto.it

Il Dirigente regionale
dott. Diego Vecchiato

(segue allegato B)

marca
da bollo

Indicare il motivo di esenzione :

- organismi di volontariato iscritti al Registro regionale di cui alla L.R. 30.08.1993, n. 40;
 enti non commerciali e ONLUS di cui agli articoli 10 e 11 D.Lvo n. 460 del 4.12.1997;
 altro _____

Modulo di domanda ¹
Interventi per la diffusione del *Commercio Equo e Solidale*
anno 2010

Legge Regionale 22 gennaio 2010, n. 6: Interventi per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale e modifiche alla Legge regionale 16 dicembre, n. 55 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà"

Al Signor Presidente
della Giunta Regionale del Veneto
Direzione Relazioni internazionali
Cooperazione internazionale
Diritti umani e Pari opportunità
Dorsoduro, 3494/A - Rio Novo
30123 – VENEZIA

PARTE PRIMA: richiesta di contributo

Il sottoscritto _____, in qualità di legale rappresentante dell'ente _____, con sede a _____,

visto il bando del Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____, e consapevole che la mancata rispondenza anche ad una soltanto delle condizioni di ammissibilità in esso indicate costituirà motivo di non ammissibilità ai fini della concessione del contributo regionale

CHIEDE

Ai sensi della L.R. n. 6/2010 – articoli 6 e 7, il contributo regionale per la realizzazione dell'intervento per la diffusione del *commercio equo e solidale* dal titolo:

Titolo del progetto (max 50 caratteri)

Relativamente al progetto che presenta, il sottoscritto dichiara altresì sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni previste per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, che:

- **l'ente richiedente è iscritto all'elenco nell'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale;**
- **il progetto alla data odierna non è concluso;**
- **l'iniziativa non persegue fini di lucro.**

Il sottoscritto, in considerazione della normativa sopra evidenziata, dichiara altresì quanto segue, relativamente ai dati riferiti all'ente che rappresenta, ed al progetto per il quale chiede il contributo.

¹ Ai fini dell'ammissione, il modulo deve **OBBLIGATORIAMENTE** essere dattiloscritto o compilato a computer e la compilazione è **OBBLIGATORIA** in ogni sua parte, inclusa la selezione delle caselle comportanti assegnazione di punteggio, pena la non attribuzione dello stesso.

PARTE SECONDA: dati relativi al richiedente**A) Dati generali**

Denominazione ente richiedente

SEDE LEGALE Via e numero civico Città CAP Provincia

Telefono fax e-mail

Codice fiscale/Partita IVA

Referente per il progetto

Nome e cognome

Telefono fax e-mail

Indirizzo al quale si chiede venga inviata ogni comunicazione relativa alla presente richiesta di contributo da parte della Regione del Veneto

-
- la sede legale sopra indicata

oppure

-
- l'indirizzo di seguito indicato che costituisce la sede (specificare) _____

Via e numero civico Città CAP Provincia

Telefono fax e-mail

PARTE TERZA: relazione sul progetto*La presente relazione costituisce parte integrante della richiesta di contributo.***A) Durata del progetto (punto III e IX del Bando)**

Durata del progetto:

- Meno di un anno → Quanti mesi ? _____
- Annuale

Fase progettuale presentata per la richiesta di contributo:

Data di avvio prevista: (gg/mm/aaaa) _____ Data di fine prevista: (gg/mm/aaaa) _____
(di norma non superiore ad 1 anno)

PARTE TERZA: relazione sul progetto

B) Requisiti del Progetto: Partenariato (punto III/2 e 7, punto IV/1 del Bando)

Attenzione: pena la non ammissibilità della domanda e/o la mancata attribuzione del punteggio relativo, il soggetto capofila ha l'obbligo di allegare alla domanda di contributo le lettere di collaborazione dei partner compilate nell'apposita modulistica regionale.

*Non verranno considerati partner al fine dell'attribuzione del relativo punteggio i soggetti prestatori di servizi su corrispettivo. Le risorse finanziarie che danno luogo a punteggio sono solo **cash**, **NO** attività valorizzate.*

nr	Partner (escluso il capofila) Nome	Sede	Livello di coinvolgimento 1. Programmazione 2. Gestione operativa 3. Diffusione 4. Fruizione dell'intervento	Risorse impiegate (umane, organizzative ecc.)	Risorse finanziarie (Indicare importo in €)

C) Implementazione dell'intervento (punto IV/2 del Bando)

Nota: Indicare la località e la relativa provincia nella quale trova realizzazione il progetto. I luoghi di intervento dovranno **corrispondere** a quanto indicato successivamente nel cronogramma alla **lettera G**.

Località: _____ Provincia: _____	Località: _____ Provincia: _____
Località: _____ Provincia: _____	Località: _____ Provincia: _____
Località: _____ Provincia: _____	Località: _____ Provincia: _____
Località: _____ Provincia: _____	

PARTE TERZA: relazione sul progetto**D) Strategie di intervento: obiettivi****obiettivo generale**

--

obiettivi specifici (per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo generale)

--

E) Tipologia (parte IV/3 del Bando)

Nota: le opzioni sono cumulabili.

Tipologia di intervento		Punti
<input type="checkbox"/>	Progetto che promuove azioni educative nelle scuole	3
<input type="checkbox"/>	Progetto di divulgazione e sensibilizzazione della realtà del commercio equo e solidale	2
<input type="checkbox"/>	Progetto di informazione e sensibilizzazione sui prodotti del commercio equo e solidale certificati con marchio di garanzia	1

PARTE TERZA: relazione sul progetto**H) Ambito di intervento (parte IV/3c del Bando)**

Nota: barrare e completare **obbligatoriamente** la descrizione nei riquadri sottostanti indicando, per ciascun ambito di intervento selezionato, **quanti e quali** sono i beneficiari diretti e con **quale attività** si intende coinvolgerli. La descrizione dei beneficiari sarà l'elemento discriminante per l'assegnazione del punteggio.

Ambito di intervento		Punti
<input type="checkbox"/>	Evento aperto alla cittadinanza	2
	<i>Indicare i beneficiari diretti coinvolti in quale attività:</i>	
<input type="checkbox"/>	Scolastico (studenti fino alla scuola secondaria di secondo grado)	2
	<i>Indicare i beneficiari diretti coinvolti in quale attività:</i>	
<input type="checkbox"/>	Lavorativo	2
	<i>Indicare i beneficiari diretti coinvolti in quale attività:</i>	

I) Iniziative di cooperazione allo sviluppo (parte IV/3d del Bando)

Nota: barrare **una sola opzione** e completare **obbligatoriamente** la descrizione nei riquadri sottostanti

Sensibilizzazione su specifiche iniziative di cooperazione allo sviluppo			Punti
<input type="checkbox"/>	Promozione o sostegno di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata dall'ente capofila per il sostegno e sviluppo della rete di produttori dei prodotti del commercio equo e solidale		1
<input type="checkbox"/>	Promozione o sostegno di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata da altro Ente per il sostegno e sviluppo della rete di produttori dei prodotti del commercio equo e solidale		2
Compilare con i dati dell'iniziativa di cooperazione allo sviluppo oggetto di divulgazione			
	<i>Nome iniziativa</i>	<i>Ente Capofila</i>	<i>PVS beneficiario dell'intervento</i>
<i>Richiamare l'attività nell'ambito della quale si svolgerà la sensibilizzazione.</i>			

PARTE TERZA: relazione sul progetto**L) Iniziative di sensibilizzazione (parte IV/3e del Bando)****Nota:** completare **obbligatoriamente** la descrizione nei riquadri sottostanti

Sensibilizzazione su utilizzo dei prodotti del commercio equo e solidale		Punti
<input type="checkbox"/>	Promozione o sostegno di un'iniziativa da svolgersi in almeno un ente pubblico per la sensibilizzazione e/o utilizzo dei prodotti del commercio equo e solidale in ambito lavorativo	2
Compilare con i dati dell'iniziativa		
Nome iniziativa		Ente pubblico beneficiario dell'iniziativa
Richiamare l' attività nell'ambito della quale si svolgerà la sensibilizzazione.		

M) Risorse Umane impiegate**Nota:** lo spazio da compilare non è limitato.

QUALIFICA	MANSIONI	NUMERO

N) Risultati attesi**Nota:** lo spazio da compilare non è limitato.

--

PARTE QUARTA: piano economico del progetto**1) Piano economico: COSTI (punto V del Bando)**

Nota: le voci di spesa devono essere, ove previsto, comprensive di IVA (qualora NON DETRAIBILE) e di ogni altro onere fiscale.

Prima della compilazione leggere attentamente il punto V del Bando

<i>Descrizione</i>	<i>Unità/ Quantità</i>	<i>Durata (risorse umane)</i>	<i>Costo unitario €</i>	<i>Totale unità/durata x costo unitario= €</i>	<i>Totale per voce di costo €</i>
RISORSE UMANE ¹ (MAX 50 % del costo totale)					
PERSONALE					
CONSULENZE					
ACQUISTO DI BENI					
FORNITURA DI SERVIZI (NB spese tipografia MAX 30 % del costo totale)					
VIAGGI/TRASPORTI (MAX 20 % del costo totale)					
SPESE AMMINISTRATIVE DOCUMENTATE					
SPESE GENERALI NON DOCUMENTABILI (MAX 10 % DEL TOTALE calcolato sul totale dei costi <u>al netto</u> delle stesse)					
TOTALE COSTI PROGETTO					

¹ =Indicare il costo giornaliero per ciascuna persona coinvolta (uomo/giorno). In caso contrario specificare che trattasi di costo orario.

PARTE QUARTA: piano economico del progetto**2) Piano economico: ENTRATE**

<i>Nota: Il totale delle entrate deve corrispondere al totale delle spese</i>	Importo
A) Quota a carico del soggetto richiedente in forma di autofinanziamento	€
B) Quota a carico del o dei partners del progetto (<i>indicare nome del partner</i>):	
- _____	€
- _____	€
- _____	€
C) Quote già coperte da altre fonti di finanziamento in forma di: <ul style="list-style-type: none"> • Contributi pubblici (specificare) _____ • Contributi privati (specificare) _____ 	€
D) Quote che si presume di coprire con altre fonti di finanziamento, in forma di: <ul style="list-style-type: none"> • contributi pubblici (specificare) _____ • contributi privati (specificare) _____ 	€
E) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE VENETO	€
Totale delle entrate del progetto	€

RIEPILOGO FINALE

LA PRESENTE SCHEDA SI COMPONE DI

- RICHIESTA DI CONTRIBUTO (Parte Prima)
- DATI RELATIVI AL RICHIEDENTE (Parte Seconda)
- RELAZIONE SUL PROGETTO (Parte Terza)
- PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO (Parte Quarta)

Il sottoscritto, informato ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento attuativo n. 2/2006, autorizza il trattamento dei dati personali da parte degli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 6/2010.

Data _____

Firma **ORIGINALE** del Rappresentante legale

ATTENZIONE: non sono ammesse domande presentate con firma fotocopiata o scansionata.

Allegati alla domanda: (barrare la casella)

- DOCUMENTO** DI IDENTITA' DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE RICHIEDENTE (**obbligatorio**)
- LETTERA DI ADESIONE DEL/I PARTNER (**obbligatoria**) (*include dichiarazione di partecipare senza scopo di lucro*)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2188 del 21 settembre 2010

Programma Exchange III-Call for proposal EuropeAid 07SER01/02/41: Progetto “Let’s S.P.A! - Support Promotional Approach” e progetto “Energis”. Approvazione partecipazione della Regione del Veneto

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Approvazione della partecipazione della Regione del Veneto, in qualità di partner, al progetto “Let’s S.P.A! - Support Promotional Approach” e al progetto “Energis” volti a rafforzare le competenze delle municipalità serbe in campo di risparmio energetico e turismo sostenibile.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare la partecipazione in qualità di partner della Regione del Veneto - Direzione Sede di Bruxelles - ai progetti Let’s S.P.A! - Support Promotional Approach”- e Energis nell’ambito del programma della Commissione Europea “Exchange”;

2. di rinviare, in caso di approvazione della proposta progettuale da parte della Commissione Europea, ad un successivo provvedimento della Giunta regionale la definizione delle modalità di gestione delle attività progettuali nonché l’autorizzazione alla firma del contratto di finanziamento con la Commissione Europea.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2189 del 21 settembre 2010

Programma “IPA Info Civil Society EU Info”: Progetti “EU & YOUth - Sharing youth CSO experiences in the field of EU youth” e “Hermes - Helping transfer Enlargement Reasons through Media for European Society”. Approvazione partecipazione della Regione del Veneto.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Approvazione della partecipazione della Regione del Veneto, in qualità di partner, ai progetti “EU & YOUth - Sharing youth CSO experiences in the field of EU youth” e “Hermes, volti a diffondere nei paesi dell’Europa Orientale una maggiore consapevolezza dei valori e delle opportunità offerte dall’Unione Europea.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare la partecipazione, in qualità di partner, della Regione del Veneto - Direzione Sede di Bruxelles - ai progetti “EU & YOUth” e “Hermes” nell’ambito del programma europeo “IPA Info Civil Society EU Info”;

2. di rinviare, in caso di approvazione delle proposte progettuali da parte della Commissione Europea, ad un successivo provvedimento della Giunta regionale la definizione delle modalità di gestione delle attività progettuali nonché l’autorizzazione alla firma del contratto di finanziamento con la Commissione Europea.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2191 del 21 settembre 2010

Conferimento dell’incarico di Dirigente della Segreteria della Giunta regionale. Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:

Con la deliberazione si conferisce al dott. Mario Caramel l’incarico di Dirigente della Segreteria della Giunta, in sostituzione del precedente Dirigente posto in quiescenza per il raggiungimento del limite di età dei 65 anni.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di conferire al dott. Mario Caramel, nato a San Biagio di Callalta (TV) il 29/01/1958, l’incarico di Dirigente della Segreteria della Giunta, con decorrenza dalla data indicata nel contratto di lavoro, i cui elementi essenziali sono riportati nelle premesse del presente provvedimento;

2. di imputare la spesa derivante dal presente provvedimento al cap. 5010 del bilancio di previsione per l’esercizio in corso che presenta sufficiente disponibilità;

3. di trasmettere la presente deliberazione al Presidente del Consiglio regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2192 del 21 settembre 2010

Autorizzazione a chiedere ammissione al passivo della liquidazione coatta amministrativa della società Suinicola Veneta - soc. coop. a r.l. in liquidazione.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2193 del 21 settembre 2010

Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso ex art. 619 c.p.c. avanti il Tribunale di Venezia presentato dal signor Franco Piovesan e altri nel procedimento esecutivo Rg 1583/09 promosso da Consorzio Stabile Consta Soc. cons. p.a. (esecutante) contro Coipes Coop. Scpa (esecutata), Regione del Veneto, Agenzia delle Entrate Venezia 2, Banca Popolare di Verona e Unicredit Banca Spa (terzi pignorati)

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2194 del 21 settembre 2010

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale Civile di Vicenza - Sezione di Schio promosso da Massimo Segalla contro la Regione del Veneto per il risarcimento dei danni riportati dall'attore a seguito di sinistro con fauna selvatica (capriolo).

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2195 del 21 settembre 2010

N. 7 autorizzazioni alla costituzione in giudizio in ricorsi proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2196 del 21 settembre 2010

Non costituzione in giudizio in numero 5 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/ Regione del Veneto ed altri.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2197 del 21 settembre 2010

Ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Broggian Federico c/ Regione Veneto per l'annullamento della comunicazione dell'Ispettorato regionale per l'Agricoltura di Padova prot. n. 8542/48.10 del 12.03.2003 di non ammissibilità alla graduatoria generale per investimenti in agricoltura. Nomina nuovi difensori.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2198 del 21 settembre 2010

P.M.B. Padova Millennium Basket - Assegnazione contributo relativo all'esercizio finanziario 2010. (Lr 1/2008 art. 97).

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:

La società Millennium Basket opera in Padova a favore dell'attività sportiva di atleti con disabilità, anche nel settore giovanile. È destinataria di un contributo di Euro 100.000,00 per l'esercizio 2010 finalizzato a consentire l'attività sportiva ordinaria.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di assegnare alla Associazione Sportiva P.M.B. Padova Millennium Basket, la somma di Euro 100.000,00 a titolo di contributo per l'attività agonistica relativa all'anno 2010.

2. Di assumere, a favore della Associazione Sportiva P.M.B. Padova Millennium Basket, l'impegno di spesa per l'importo di Euro 100.000,00, a valere sul capitolo di spesa 101107 "Contributo a favore della Società Sportiva Millennium Basket" u.p.b. UO 178 "Iniziativa per lo sviluppo dello sport" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 che presenta pari disponibilità.

3. Di riservarsi di liquidare, con apposito provvedimento a firma del Dirigente della competente Struttura regionale, il contributo concesso, a fronte della presentazione di documentazione giustificativa di spesa fiscalmente regolare per un importo complessivo almeno pari all'ammontare della somma stanziata a bilancio.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2200 del 21 settembre 2010

Verifica dei risultati amministrativi e di gestione dell'Ente "Veneto Lavoro". Corresponsione integrazione trattamento economico del Direttore. Anno 2009.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:

Sulla base della relazione annuale per l'anno 2009, considerati gli importanti adempimenti ed iniziative di carattere organizzativo, amministrativo e gestionale, si ritiene di attribuire un'integrazione del trattamento economico del Direttore dell'Ente "Veneto Lavoro".

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di riconoscere, per le motivazioni esposte in premessa, al Direttore dell'Ente "Veneto Lavoro", per l'anno 2009, un'integrazione del 20% dell'importo del trattamento economico annuo lordo;

2. di dare atto che gli oneri conseguenti al presente provvedimento fanno carico al bilancio dell'Ente "Veneto Lavoro".

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2201 del 21 settembre 2010

Piano Triennale regionale di adeguamento alla rete viaria 2009-2011. Ratifica di Accordo di Programma, sottoscritto in data 06.08.2010 tra Regione del Veneto, il Comune di Resana e la Società Veneto Strade Spa.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Ratifica Accordo di Programma che disciplina le competenze in relazione all'intervento di ripristino, consolidamento e allargamento della S.R. 307 "Del Santo" da incrocio con la S.R. 245 "Castellana" a nuova S.R. 308 - Intervento n. 460

di cui al Piano Triennale regionale di adeguamento alla rete viaria 2009-2011.

Allegato A

L'Assessore Renato Chisso riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 6/3156 del 4.03.2009, il Consiglio regionale ha approvato il piano triennale di interventi per l'adeguamento della rete viaria triennio 2009-2011.

In tale piano si annovera nell'area di inseribilità della Provincia di Treviso, l'intervento n. 460 denominato "Allargamento della S.R. n. 307 dall'incrocio con la S.R. n. 245 alla nuova S.R. n. 308 con realizzazione di una pista ciclabile".

Il tronco della strada regionale n. 307 "Del Santo" dall'incrocio con la S.R. n. 245 "Castellana" alla nuova S.R. n. 308 presenta condizioni insoddisfacenti di sicurezza e percorribilità sia per la limitata larghezza della sede stradale che per l'elevato volume di traffico ed anche per il transito di ciclisti e pedoni in sede promiscua.

Per attivare l'intervento succitato è stato sottoscritto in data 06.08.2010 tra la Regione del Veneto, il Comune di Resana e la Società Veneto Strade Spa, un accordo di programma che si include quale Allegato A al presente provvedimento.

L'accordo prevede la seguente distinzione di competenze:

- Regione del Veneto: finanziamento della progettazione fino al livello definitivo;
- Comune di Resana: redazione dello studio di fattibilità, approvazione sotto il profilo tecnico dei livelli progettuali previsti dalla normativa vigente;
- Società Veneto Strade Spa: progettazione fino al livello definitivo ed eventuale esecuzione dell'intervento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
 - Vista la Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11;
 - Visto il Piano Triennale degli interventi per l'adeguamento della rete viaria 2009-2011;
 - Vista la Deliberazione n. 6/3156 in data 04.03.2009 del Consiglio regionale;

delibera

1. di ratificare l'Accordo di Programma, che si include quale Allegato A al presente provvedimento, sottoscritto in data 06.08.2010, tra la Regione del Veneto, Il Comune di Resana e la Società Veneto Strade Spa per la progettazione dei lavori di ripristino, consolidamento e allargamento della S.R. n. 307 "Del Santo" dall'incrocio con la S.R. n. 245 "Castellana" alla nuova S.R. n. 308, intervento individuato nell'area inseribilità della Provincia di Treviso, al n. 460 del piano triennale regionale di adeguamento della rete viaria 2009-2011.

2. di incaricare la Direzione Infrastrutture degli adempimenti tecnico-amministrativi conseguenti il presente provvedimento.

Accordo di programma

per l'esecuzione dei

"Lavori di ripristino, consolidamento e allargamento della S.R. 307 "Del Santo" da incrocio con la S.R. 245 "Castellana" a nuova S.R. 308."

Intervento n. 460 Piano triennale regionale 09/011 interventi di adeguamento della rete viaria

Tra

- la Regione Veneto, per il quale interviene ed agisce nel presente atto in rappresentanza, il Sig. Renato Chisso, nato a Quarto d'Altino (VE) il 28 luglio 1954, nella sua qualità di Assessore alla Mobilità, Infrastrutture e Legge Speciale per Venezia;

- il Comune di Resana (TV), per il quale interviene ed agisce nel presente atto in rappresentanza, il Sig. Loris Mazzorato nato a Castelfranco Veneto (TV) il 29 marzo 1964, nella sua qualità di Sindaco pro-tempore, autorizzato con delibera di Giunta n. 99 del 21 luglio 2010.

- la Veneto Strade Spa, per il quale interviene ed agisce nel presente atto in rappresentanza l'ing. Silvano Vernizzi nato a Rovigo il 13 dicembre 1953, nella sua qualità di Amministratore delegato Legale rappresentante della società Veneto Strade Spa giusta deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 7/04/2006;

premessi

- che l'opera in oggetto è prevista al n. 460 nell'area "Nuovi Interventi Inseribilità" del Piano Triennale regionale 09/011 Interventi di adeguamento della rete viaria;

- che il tronco della strada regionale n. 307 "Del Santo" dall'incrocio con la S.R. 245 "Castellana" alla Nuova S.R. 308, nelle attuali condizioni, presenta condizioni insoddisfacenti di sicurezza e percorribilità, in quanto:

- La sede stradale è di limitata larghezza.
- È presente un elevato volume di traffico.
- Il transito dei ciclisti e dei pedoni è in sede promiscua con il traffico motorizzato.

- che il suddetto ramo stradale funge da raccordo privilegiato tra la S.R. 308, in fase di ultimazione lavori, e il grosso volume di traffico intercettato dalla S.R. 245 Castellana, S.P. 19 di Vedelago e, in futuro, dalla superstrada Pedemontana Veneta;

- che l'opera in oggetto necessita di essere realizzata in tempi brevi al fine di:

- Migliorare la sicurezza del tronco stradale interessato, in particolare realizzando l'allargamento stradale e una pista ciclopedonale in sede propria.
- decongestionare il traffico della rete viaria esistente nella zona interessata.

- che il Comune di Resana (TV), ha provveduto a predisporre uno studio di fattibilità delle opere di cui si tratta, evidenziando una spesa presunta di Euro 3.500.000,00;

- che la definizione ed attuazione dell'intervento in oggetto, richiede l'azione integrata e coordinata dei soggetti firmatari del presente accordo attesa la natura dell'intervento e le caratteristiche dello stesso;

- che allo stato la realizzazione dell'opera non è prevista nei piani degli interventi di adeguamento della rete viaria approvati dalla Regione;

Atteso

• che la Regione Veneto ha un interesse specifico alla realizzazione dell'opera viaria in oggetto visto lo stato della viabilità e le necessità di intervento del tronco stradale interessato;

• che in forza della Legge regionale 29/2001, è stata costituita la società Veneto Strade Spa, concessionaria per la Regione della progettazione, esecuzione, manutenzione, gestione e vigilanza delle strade non rientranti nella rete stradale nazionale;

• che tale società opera attraverso una propria rete operativa dotata dell'organizzazione e delle figure professionali in grado di realizzare l'opera;

• che, pertanto la Regione Veneto, di intesa con il Comune di Resana (TV), intende creare le condizioni per la realizzazione dell'intervento viario in oggetto attraverso la società Veneto Strade Spa;

• che il Comune di Resana (TV) ha provveduto a redigere uno Studio di Fattibilità dell'opera oggetto del presente accordo;

Tutto ciò premesso e considerato, le parti, come sopra individuate, convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 Premesse

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo di programma e contribuiscono a chiarirne la causa.

Art. 2 Oggetto e modalità

1. Oggetto del presente accordo programmatico sono la progettazione e la ricerca del finanziamento dei lavori di "ripristino, consolidamento e allargamento della S.R. 307 "Del Santo" dall'incrocio con la S.R. 245 "Castellana" alla Nuova S.R. 308".

2. L'accordo comprende l'intervento della Regione Veneto, del Comune di Resana (TV) e della società Veneto Strade Spa, nei modi di seguito esplicitati:

per il Comune di Resana (TV):

- a) consegna dello Studio di Fattibilità elaborato su incarico del Comune di Resana (TV), libero da impegni e oneri con precedenti professionisti;
- b) approvazione, sotto il profilo tecnico, da parte del Comune dei livelli progettuali previsti dalla vigente normativa; per la Regione Veneto:
 - a) finanziamento della progettazione, fino al livello di definitivo;
 - b) affidamento alla società Veneto Strade Spa della progettazione e nel momento in cui ne sussistano le condizioni, realizzazione dell'opera in oggetto, conferendo alla società stessa i contributi riconosciuti per la realizzazione dell'opera con le modalità di cui alla Concessione rep. 123 del 20.12.2002 stipulata tra la Regione Veneto e la Veneto Strade Spa così come integrata dalla Concessione integrativa del 13.11.2003;
 - c) ricerca del finanziamento per la realizzazione dell'opera; per la società Veneto Strade Spa:
 - a) progettazione fino al livello definitivo e nel momento in cui

ne sussisteranno le condizioni, esecuzione dell'intervento in oggetto, sulla base dello Studio di Fattibilità approvato dal Comune e secondo le modalità ed i tempi di massima concordati con i firmatari del presente accordo;

Art. 3 Norma finanziaria

1. Le spese generali e tecniche da riconoscersi a Veneto Strade Spa, sono disciplinate dall'art. 13 della Concessione rep. 123 del 20.12.2002 così come integrata dalla Concessione Integrativa del 13.11.2003 intervenute tra Regione Veneto e Veneto Strade Spa

Art. 4 Modalità di erogazione dei contributi regionali

1. In attuazione del presente accordo i contributi regionali assegnati verranno erogati dalla Regione Veneto a Veneto Strade Spa con le modalità previste dalla Concessione rep. 123 del 20.12.2002 intervenuta tra le medesime parti e dalla Concessione Integrativa del 13.11.2003.

Art. 5 Delega espressa in materia di poteri espropriativi

1. I sedimi stradali conseguenti all'esproprio andranno a costituire parte del demanio regionale nonché del demanio comunale per quanto riguarda la pista ciclabile.

Art. 6 Fase partecipativa

1. Veneto Strade Spa attiverà tutte le procedure necessarie in merito al processo partecipativo degli interessati secondo i principi stabiliti dal Dpr 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Veneto Strade Spa comunicherà agli interessati l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/1990.

Art. 7 Controversie

1. Tutte le controversie che potessero insorgere per causa, in dipendenza o per l'inosservanza, interpretazione ed esecuzione del presente accordo, anche

2. per quanto non espressamente contemplato, non componibili in via bonaria, sono riservate alla giurisdizione del Tar.

Art. 8 Registrazione e spese contrattuali

1. Il presente accordo costituisce accordo amministrativo tra i soggetti sottoscrittori e come tale è esente da imposta di registro.

2. Si invoca per questo atto l'applicazione dell'art. 16, tab. allegato "B" del Dpr 26.10.1972, n. 642 - (esenzione del bollo).

Art. 9
Ratifica

1. Il presente accordo per divenire esecutivo dovrà essere ratificato dai rispettivi organi competenti della Regione del Veneto e del Comune di Resana (TV), mentre risulta immediatamente esecutivo per Veneto Strade Spa

Art. 10
Redazione dell'accordo

1. Il presente atto viene redatto in numero tre originali dall'identico contenuto.

Per:

Regione del Veneto
L'assessore Renato Chisso

Comune di Resana
Il Sindaco Loris Mazzorato

Veneto strade Spa
L'amministratore delegato Silvano Vernizzi

Venezia-Mestre, li 06/08/2010

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2202 del 21 settembre 2010

Regione del Veneto - Direzione Infrastrutture - Nuova S.R.10 "Padana Inferiore"- Comuni di localizzazione: Carceri, Ospedaletto Euganeo, Ponso, S.Margherita d'Adige, Megliadino S. Fidenzio, Montagnana e Urbana in Provincia di Padova, Bevilacqua, Minerbe e Legnago in Provincia di Verona - Procedura di VIA ai sensi del D.lgs 4/2008 (DgrV n.308 del 10.02.2009 e DgrV n.327 del 17.02.2009).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova infrastruttura stradale denominata "Nuova S.R. n. 10 Padana Inferiore", che si sviluppa da Palugana (PD) alla località Orti in Comune di Legnago (VR), per cui è stata chiesta la VIA. Il tracciato si estende nella Provincia di Padova e nella Provincia di Verona. La sezione stradale è della tipologia C1 extraurbana secondaria, pertanto prevede una carreggiata unica per senso di marcia.

L'Assessore Renato Chisso di concerto con l'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue:

In data 01/03/2010 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Direzione Infrastrutture della Regione Veneto, domanda di procedura di VIA ai sensi del D.lgs n. 152/2006 come modificato dalla D. Lgs. n. 4/2008 (DgrV n. 308 del 10/02/2009 e DgrV n. 327 del 17/02/2009), acquisita con prot. n. 114253/45.07.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa VIA della Regione Veneto, il progetto definitivo ed il relativo studio di impatto ambientale.

Successivamente, il proponente ha trasmesso documen-

tazione aggiuntiva, acquisita con nota prot. n. 183983/45.07 del 7/04/2010.

Espletata da parte dell'Unità Complessa V.I.A l'istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 07/05/2010 sui quotidiani "Il Mattino di Padova" e "L'Arena di Verona", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Padova, la Provincia di Verona e i Comuni di localizzazione. Il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 19/05/2010 presso la Sala Veneziana del Castello di San Zeno di Montagnana (PD) e in data 20/05/2010 presso la Sala consiliare del Municipio di Legnago (VR).

Nella seduta della Commissione regionale VIA del 8/06/2010 è avvenuta la presentazione da parte del Proponente del progetto in questione.

L'Unità Complessa VIA, con nota prot. n. 347311/45.07 del 23/06/2010, ha trasmesso alla Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, per il seguito di competenza, copia della relazione d'incidenza ambientale.

L'Unità Complessa VIA, con nota prot. n. 347319/45.07 del 23/06/2010, ha trasmesso alla Direzione Urbanistica, per il seguito di competenza, copia della relazione paesaggistica.

In data 24/06/2010, il gruppo istruttorio della Commissione regionale VIA al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area d'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate.

La Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi - Servizio reti ecologiche e biodiversità, ha trasmesso il verbale di istruttoria tecnica relativo alla valutazione d'incidenza ambientale N. REG./2010/46 del 28/06/2010, pervenuto all' U.C. VIA in data 06/07/2010 ed acquisito con prot. n. 365355/45.07, esprimendo parere favorevole con prescrizioni.

La Direzione Urbanistica ha trasmesso una relazione tecnica illustrativa, pervenuta all' U.C. VIA in data 12/07/2010 ed acquisita con nota prot. n. 380195/45.07 del 13/07/2010.

Successivamente, il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita con nota prot. n. 403054/45.07 del 28/07/2010.

Conclusa l'istruttoria tecnica dell'intervento in oggetto la Commissione regionale VIA, con parere n. 305 del 4/08/10, Allegato A con il suo relativo Sub-Allegato A1, ha espresso, all'unanimità dei presenti, parere favorevole di compatibilità ambientale sul progetto subordinatamente alle prescrizioni e alle raccomandazioni di cui al medesimo.

Si propone pertanto di prendere atto, facendolo proprio e allegandolo integralmente al presente provvedimento, del suddetto parere Allegato A con il suo relativo Sub-Allegato A1, che forma parte integrante dello stesso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il D. Lgs n. 152/2006 come modificato dal D. Lgs n. 4/2008;

Vista la Legge regionale n. 10 del 26.03.1999 e succ. modifiche ed integrazioni;

delibera

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 305 espresso dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 4/08/2010, Allegato A con il suo relativo Sub-Allegato A1 al presente provvedimento di cui forma parte integrante, sul progetto del "Nuova S.R. n. 10 Padana Inferiore", presentato dalla Regione del Veneto - Direzione Infrastrutture, con sede in Via Baseggio 5, Mestre (VE);

2. di esprimere, ai sensi del D. Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, giudizio favorevole di compatibilità ambientale secondo le prescrizioni di cui al parere n. 305 del 4.08.2010, allegato A con il suo relativo Sub-Allegato A1, al presente provvedimento;

3. di comunicare il presente provvedimento alla Regione del Veneto - Direzione Infrastrutture, con sede in Via Baseggio 5 - Mestre (VE), alla Provincia di Padova, alla Provincia di Verona, ai Comuni di Carceri, Ospedaletto Euganeo, Ponso, S. Margherita d'Adige, Megliadino San Fidenzio, Montagnana, Urbana in Provincia di Padova e ai Comuni di Bevilacqua, Minerbe e Legnago in Provincia di Verona, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'Arpav, al Dipartimento provinciale Arpav di Padova, al Dipartimento provinciale Arpav di Padova, alla Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Padova e alla Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Verona;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 1, comma 1 lett. c) della legge regionale n. 14/1989;

5. avverso il presente provvedimento, è ammesso l'esperimento di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale (TAR) oppure, in via alternativa, al Presidente della Repubblica, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla notificazione dello stesso, così come disposto dall'art. 1, 1° comma, della L. 205/2000 "Disposizioni in materia di giustizia amministrativa" modificativa dell'art. 21 della L. 1034/71 nonché dall'art. 9, 1° comma, del Dpr 1199/1971 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Allegato A

Regione del Veneto
Commissione regionale Via
(Lr 26 marzo 1999 n.10)

Parere n. 305 del 4/08/2010

Oggetto:

Regione del Veneto - Direzione Infrastrutture - Nuova S.R.10 "Padana Inferiore"- Comuni di localizzazione: Carceri, Ospedaletto Euganeo, Ponso, S.Margherita d'Adige, Megliadino S. Fidenzio, Montagnana e Urbana in Provincia di Padova, Bevilacqua, Minerbe e Legnago in Provincia di Verona - Procedura di VIA ai sensi del D.lgs 4/2008 (DgrV n.308 del 10.02.2009 e DgrV n.327 del 17.02.2009).

Premessa

In data 01/03/2010 è stata presentata, per l'intervento in

oggetto, dalla Direzione Infrastrutture della Regione Veneto, domanda di procedura di VIA ai sensi del D.lgs n. 152/2006 come modificato dalla D. Lgs. n. 4/2008 (DgrV n. 308 del 10/02/2009 e DgrV n. 327 del 17/02/2009), acquisita con prot. n. 114253/45.07.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa VIA della Regione Veneto, il progetto definitivo ed il relativo studio di impatto ambientale.

Successivamente, il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita con nota prot. n. 183983/45.07 del 7/04/2010.

Espletata da parte dell'Unità Complessa V.I.A l'istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 07/05/2010 sui quotidiani "Il Mattino di Padova" e "L'Arena di Verona", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Padova, la Provincia di Verona e i Comuni di localizzazione. Il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 19/05/2010 presso la Sala Veneziana del Castello di San Zenone di Montagnana (PD) e in data 20/05/2010 presso la Sala consiliare del Municipio di Legnago (VR).

Nella seduta della Commissione regionale VIA del 8/06/2010 è avvenuta la presentazione da parte del Proponente del progetto in questione.

L'Unità Complessa VIA, con nota prot. n. 347311/45.07 del 23/06/2010, ha trasmesso alla Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, per il seguito di competenza, copia della relazione d'incidenza ambientale.

L'Unità Complessa VIA, con nota prot. n. 347319/45.07 del 23/06/2010, ha trasmesso alla Direzione Urbanistica, per il seguito di competenza, copia della relazione paesaggistica.

In data 24/06/2010, il gruppo istruttorio della Commissione regionale VIA al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area d'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate.

La Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi - Servizio reti ecologiche e biodiversità, ha trasmesso il verbale di istruttoria tecnica relativo alla valutazione d'incidenza ambientale N. REG./2010/46 del 28/06/2010, pervenuto all' U.C. VIA in data 06/07/2010 ed acquisito con prot. n. 365355/45.07, esprimendo parere favorevole con prescrizioni.

La Direzione Urbanistica ha trasmesso una relazione tecnica illustrativa, pervenuta all' U.C. VIA in data 12/07/2010 ed acquisita con nota prot. n. 380195/45.07 del 13/07/2010.

Successivamente, il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita con nota prot. n. 403054/45.07 del 28/07/2010.

1. Descrizione dell'intervento

Il progetto per la nuova infrastruttura stradale SR 10 "Padana Inferiore" è il risultato di due progetti preliminari: il primo progetto è nato nel 2002 e prevedeva solo un tratto nella Provincia di Padova. In seguito nel 2006 è stato realizzato il piano relativo al tratto nella Provincia di Verona e, quindi, nel 2008 è stato elaborato lo studio di impatto ambientale per l'intero tracciato da Palugana (PD) alla località Orti in Comune di Legnago (VR), aggiornato nel 2010 a seguito di adeguamenti e ottimizzazioni emerse in conferenza dei servizi con i principali enti coinvolti.

Il tracciato si estende nella Provincia di Padova per circa 17,8 km e nella Provincia di Verona per circa 7,7 km. La sezione stradale è della tipologia C1 extraurbana secondaria, pertanto prevede una carreggiata unica per senso di marcia, per una larghezza complessiva di circa 10,5 m.

Il numero di svincoli è pari a 10, distanziati di circa 2 km, per facilitare l'accessibilità dei diversi Comuni coinvolti (Carceri, Ospedaletto Euganeo, Ponso, S.Margherita d'Adige, Megliadino S.Vitale, Megliadino S.Fidenzio, Montagnana, Urbana in Provincia di Padova; Bevilacqua, Minerbe, Legnago in Provincia di Verona).

Per quanto riguarda le opere principali previste, la nuova infrastruttura si collega direttamente all'attuale SR 10, in prossimità di Carceri, mediante uno svincolo a livelli sfalsati. Proseguendo in direzione Est-Ovest, i nodi principali del tracciato sono lo svincolo di Ponso Ospedaletto, dove la connessione con la viabilità secondaria è realizzata secondo piani sfalsati, lo svincolo di S.Margherita d'Adige, in cui è previsto lo scavalco dell'autostrada A31 in corso di realizzazione, lo svincolo di Montagnana, dove è prevista una nuova bretella di collegamento con la zona industriale con sottopasso, lo svincolo di Casale e Urbana, l'attraversamento del Fiume Fratta in prossimità del confine provinciale, altro sottopasso di attraversamento della linea ferroviaria Monselice-Legnago, lo svincolo di Minerbe, dove il tracciato si avvicina ad un canale irriguo consortile, lo svincolo di Legnago, dove è previsto lo svincolo di innesto con la SP500 a ridosso del sedime della linea ferroviaria dismessa, e lo svincolo di S.Vito, dove è localizzato il termine del tracciato e avviene il raccordo con l'attuale SR 10. Mediamente la strada mantiene una quota dal piano campagna di circa 1,5 m, mentre in prossimità di attraversamenti e viadotti la quota di alza sino a 5-6 m.

2. Descrizione del Sia

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 Quadro di riferimento programmatico
- 2.2 Quadro di riferimento progettuale
- 2.3 Quadro di riferimento ambientale

2.1 Quadro di riferimento programmatico

Il Quadro di Riferimento Programmatico fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale verificando la coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti da tali strumenti.

Nel Quadro Programmatico è stata condotta l'analisi degli strumenti pianificatori identificando le principali scelte di sviluppo, trasformazione e salvaguardia previste dalle autorità competenti per l'area vasta e l'ambito specifico entro cui si andrà a realizzare l'intervento.

Gli strumenti analizzati sono:

- La Pianificazione Territoriale regionale
- Il Programma regionale di Sviluppo 2005
- Il Piano Territoriale regionale di Coordinamento
- Il Nuovo Ptrc

La Pianificazione regionale di Settore

- Il Piano regionale Dei Trasporti
- Il Piano Triennale Di Interventi Per L'adeguamento Della Rete Viaria 2006 - 2008 Della Regione Del Veneto

La Pianificazione provinciale

- Il Piano Territoriale Di Coordinamento Della Provincia Di Verona
- Il Piano Territoriale Di Coordinamento Della Provincia Di Padova Ed Il Piano provinciale Della Viabilità

La Pianificazione comunale

- I Prg e le varianti in corso
- Sintesi delle interferenze significative
- I Piani di Zonizzazione Acustica

Il Sistema Vincolistico

- Tutela Del Patrimonio Culturale E Dei Beni Paesaggistici - D. Lgs. 42/04
- Beni Di Valore Paesaggistico
- Aree Di Interesse Paesaggistico
- Beni Culturali
- Vincoli Archeologici
- Beni culturali ambientali sottoposti a tutela dalla normativa regionale
- Aree protette e Rete Natura 2000

Riferimenti Normativi

Impatto Ambientale

- Dpcm 27.12.1988 "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art 6, Legge 8 luglio 1986, n. 349, adotte ai sensi dell'articolo 3 del Dpcm 10 agosto 1988, n. 377" e s.m.i.
- Dm Ambiente 1 aprile 2004 "Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale"
- Lr Veneto 10/1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale"

Pianificazione

- DgrV. 462/1992 "Approvazione Piano Territoriale regionale di Coordinamento"
- D.C.P. Verona del 17.05.2002 "Adozione Piano Territoriale di Coordinamento provinciale"
- D.C.P. Padova 25/2004 "Adozione Progetto definitivo del P.T.C.P"

Beni Culturali

- D.lgs 42/2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i
- Lr Veneto 24/1985 "Tutela ed edificabilità delle zone agricole"
- Lr Veneto 61/1985 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio"

Aree Protette

- L. 394/1991 "Legge quadro sulle aree protette"
- Dpr 357/1997 "Regolamento di attuazione della direttiva 92/43/Cee ("Habitat")"

- Dm Ambiente 3.4.2000 “Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuate ai sensi delle direttive 92/43/Cee e 79/409/Cee”
- Dpr 120/2003 “Regolamento recante modifiche e integrazioni alò Dpr 8 settembre 1997, n.357 concernente attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”
- DgrV 4824/1998 “Designazione ZPS”
- DgrV 1662/2001 “Atti di indirizzo sulla gestione di SIC e ZPS”
- Dm Ambiente e Tutela del Territorio 3.9.2002 “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”
- DgrV 448/2003 “Individuazione e perimetrazione dei siti di Interesse Comunitario”
- DgrV 449/2003 “Individuazione e perimetrazione delle Zone di Protezione Speciale”
- Circolare 25.01.2000 del Ministero dell’Ambiente - Servizio Conservazione della Natura “Applicazione di misure di tutela dei siti Natura 2000”
- Decreto 25 marzo 2005 “Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della direttiva 79/409/Cee.”
- Decreto 25 marzo 2005, Elenco dei Siti di importanza comunitaria (SIC) per la regione continentale, ai sensi della direttiva 92/43/Cee.
- Lr 40/984 “Norme per l’istituzione dei parchi e riserve naturali regionali”

Evoluzione storica del progetto ed intese amministrative

Il primo progetto di un nuovo tracciato per la S.R. 10 risale al 1986/1988, quando la SICIF ha sviluppato, in raggruppamento con altri due progettisti, il progetto preliminare della SR 10 tratto Monselice - Legnago (di cui alla lettera di incarico della Regione Veneto prot. N. 16337 del 10/12/1985).

Tale progetto ha costituito il riferimento di base per gli strumenti di pianificazione comunale e per gli approfondimenti e le ottimizzazioni progettuali che si sono susseguite nel tempo e che si sono concretizzate nel progetto esecutivo del tratto Monselice-Este e nell’adeguamento del progetto preliminare del tratto tra Palugana ed il confine della Provincia di Verona (lotti I, II e III).

All’interno del Piano Triennale di interventi per l’adeguamento della rete viaria 2004-2006, tale progetto risultava tra gli interventi n. 58 (1° lotto, tratto da Palugana a S. Margherita d’Adige), n. 120 (2° lotto, tratto da S. Margherita D’Adige a Montagnana) e n. 117 (3° lotto, tratto da Montagnana al confine con la Provincia di Verona) per il tratto ricadente nella Provincia di Padova.

Successivamente, sulla scorta di tale progettazione, e quindi limitatamente al solo tratto di nuova SR 10, era stata convocata una conferenza dei servizi in fase preliminare, in data 14/07/2004, ai sensi della L. 241/1990, art. 14, nel corso della quale sono stati acquisiti i pareri favorevoli degli Enti e le relative prescrizioni riguardanti alcuni aspetti progettuali relativi alla necessità di ottimizzare gli svincoli, e alla risoluzione di alcune interferenze di carattere minore.

Ad oggi, il tracciato, soprattutto per quello ricadente nella Provincia di Padova, è frutto di modifiche apportate a seguito delle normative vigenti che hanno esigenze di visibilità e di rispetto di distanza per l’arresto e per il sorpasso, non consi-

derate nel Progetto Preliminare redatto nel 2002; mentre per il tratto nella Provincia di Verona si presentava la necessità di valutare soluzioni alternative in merito all’andamento plano-altimetrico.

Interventi Correlati

Tra i lavori conclusi, correlati alla nuova S.R. 10, è stata completata la realizzazione del primo tratto della stessa per un totale di circa 10,5 km, di collegamento con la SR 104 (Monselice Mare) in prossimità dello svincolo di Ca’ Oddo fino alla località “Palugana” a Carceri.

La pianificazione territoriale regionale

Il programma regionale di sviluppo 2005

Il Programma regionale di Sviluppo (PRS) previsto dall’art. 8 della Lr 35/2001 è l’atto di programmazione che individua gli indirizzi fondamentali dell’attività della Regione e fornisce il quadro di riferimento e le strategie per lo sviluppo della comunità regionale.

Si tratta di un documento strategico e complesso, che richiederà di essere specificato attraverso i Piani di settore, e la cui attuale versione è stata adottata con Deliberazione della Giunta regionale n. 12 d.d.l. del 28 giugno 2005.

Secondo il P.R.S il territorio regionale si deve sviluppare nelle funzioni primarie (abitativa, produttiva e terziaria) attorno ai grandi assi della mobilità infra ed interregionale, circoscrivendo aree per specifiche funzioni e, al tempo stesso, risparmiando suolo.

Il P.R.S. considera la rete infrastrutturale principale esistente e quella programmata come armatura del territorio cui riferire le destinazioni d’uso delle aree, riservando a quelle più prossime ai nodi infrastrutturali (svincoli, caselli autostradali, stazioni e fermate ferroviarie, ma anche porti, aeroporti, interporti e centri merci) le funzioni di produzione, le attività del terziario avanzato ed i centri direzionali.

In questa prospettiva assume rilievo centrale per il P.R.S. la necessità di completare lo schema infrastrutturale portante realizzando quelle opere viarie quali la “Transpolesana”, la “Valdastico”, la “Pedemontana”, l’asse medio-padano (al cui interno si inserisce la nuova SR 10) e la “Conegliano-Sacile”, che, secondo una direttrice circolare, consentono la realizzazione di collegamenti più efficienti tra i nodi urbani della Regione lungo percorsi alternativi a quelli dei corridoi Nord-Sud (A22, A27, A13) ed Est-Ovest (A4).

Il Piano Territoriale regionale di Coordinamento

Il Ptrc (Piano Territoriale regionale di Coordinamento), approvato con provvedimento conclusivo del Consiglio regionale del Veneto n. 462 del 18 novembre 1992, costituisce il più alto livello di pianificazione del territorio regionale e si configura come un disegno complessivo dell’intera superficie regionale e dell’intera gamma delle azioni che possono essere realizzate sul territorio veneto.

Il Ptrc individua nelle tavole 2 e 10 il “Sistema degli ambiti naturalistico ambientali e paesaggistici di livello regionale” e i cui elementi non vengono comunque interessati dalla realizzazione dell’intervento a progetto. Analogamente nella tavola 5 vengono individuati gli “Ambiti per l’istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica”. Nell’area vasta di intervento l’unico elemento

evidenziato è l'area in cui è stato successivamente istituito il Parco regionale dei Colli Euganei.

Relativamente agli aspetti insediativi il Ptrc individua nella tavola 4 "Sistema insediativo ed infrastrutturale storico ed archeologico" i centri storici di particolare rilievo di Monselice, Este, Montagnana, Bevilacqua e Legnago, tra loro collegati dalla viabilità statale e afferente lombardo-veneta, come risulta nel catasto austriaco del 1832.

Tali centri costituiscono una serie di sistemi urbani minori che si sono comportati come "sistemi locali" avendo saputo combinare specifici fattori territoriali, ambientali, culturali ed umani da utilizzare per la propria organizzazione produttiva, dando risposte in buona misura diverse, e per molti aspetti complementari rispetto al modello offerto dalle aree centrali.

Per le aree meridionali delle pianure veronese, vicentina e padovana il Ptrc scrive infatti: "I centri che si snodano lungo la SS 10, da Monselice, a Este, a Montagnana a Legnago costituiscono un sistema urbano articolato di sostegno di tutte le aree e gli insediamenti minori dei territori compresi nelle porzioni meridionali delle province di Padova, Vicenza e Verona".

Nel panorama nazionale e su scala diversa, questo modello interpretativo è stato formulato e sostenuto da importanti contributi di ricerca per spiegare la vivace crescita di sub-aree esterne alle regioni padane, verificatasi negli ultimi due decenni.

In questa prospettiva pertanto le aree esterne, mentre possono utilizzare il complesso dei servizi superiori ed eventuali integrazioni con l'intero apparato produttivo della Regione, si strutturano sempre più attorno ai "sistemi urbani locali" il cui rango è peraltro sempre di elevato livello gerarchico.

Per tali motivi tali centri, avendo funzione di "sistemi locali" necessitano, secondo il Ptrc, di una particolare attenzione da parte degli strumenti di pianificazione per favorirne e organizzarne lo sviluppo. Le politiche regionali e quelle direttamente promosse dagli Enti locali dovranno rafforzare pertanto la combinazione di funzioni e di caratteristiche proprie di ciascun sistema.

La tavola 3 del Ptrc "Integrità del territorio agricolo" evidenzia inoltre le caratteristiche del assetto rurale. Il tratto in Provincia di Verona ricade in un'area che, con riferimento al territorio agricolo, il Piano definisce "Ambito con buona integrità". Per tali zone il piano prevede politiche urbanistico-ambientali volte ad evitare un'alterazione irreversibile dei suoli agricoli. Il tratto orientale del tracciato (ricadente in Provincia di Padova) si colloca invece, negli "Ambiti ad eterogenea integrità", per i quali il Ptrc prescrive agli strumenti subordinati di porre particolare attenzione ai sistemi ambientali e ai fenomeni in atto al fine di governarli, preservando per il futuro risorse ed organizzazione territoriale delle zone agricole.

A livello del sistema relazionale, il Ptrc individua le grandi direttrici est-ovest e nord-sud, che coincidono con i corridoi intermodali del Piano Generale dei Trasporti e della Logistica, su cui si imposta il sistema a rete previsto dal piano, e di cui promuove e sollecita il rafforzamento insieme alla formazione di itinerari alternativi est-ovest e nord-sud.

Tra queste direttrici assume rilevanza ai fini del presente progetto il collegamento medio padano Cremona - Mantova - Legnago - Rovigo - Adria - mare (SS 443 e SS 449) al quale è collegata, in corrispondenza di Legnago, la direttrice Monselice - Padova - Venezia. Per questa direttrice il Ptrc prevede

l'ammodernamento della SS10 tra Legnago e Monselice e la sua prosecuzione verso la SS 309 Romea.

Nel complesso quindi la pianificazione regionale non segnala particolari attenzioni relativamente al corridoio interessato dall'intervento.

Il nuovo Ptrc

Con delibera n. 815 del 30 marzo 2001 la Giunta regionale ha disposto l'aggiornamento del Ptrc come riformulazione dello strumento generale relativo all'assetto del territorio veneto, in linea con le metodologie ed i principi più innovativi che presidono le forme di governo del territorio e con il nuovo quadro programmatico, delineato dal Piano regionale di Sviluppo che (Art 9 Lr 35/2001) "indica gli indirizzi e gli obiettivi del Ptrc...".

I contenuti del Ptrc, in corso di redazione, la cui fonte normativa è nel frattempo diventata la nuova legge urbanistica regionale, Lr 11/2004, sono prefigurati nel Documento Programmatico Preliminare per le Consultazioni di cui alla Dgr 587/04 e sinteticamente rappresentati nel rapporto "Questioni e lineamenti di progetto" (Regione del Veneto - Giunta regionale, 2005).

In tale documento si ribadisce la necessità di un nuovo assetto organizzativo e funzionale del territorio, in cui accanto alla dorsale forte centrale, le economie diffuse dei distretti (tra i quali va ricompresa l'area di intervento) andranno servite da anelli tangenziali ai sistemi centrali quali la Pedemontana e, per la zona di interesse, la Cremona - Adriatico o la Mantova - mare. Nel disegno abbozzato dal nuovo Ptrc la direttrice della padana inferiore ha quindi il ruolo importante di garantire l'accessibilità ai bordi esterni del sistema, così come la Transpolesana e la Pedemontana.

La pianificazione regionale di settore

Il Piano regionale dei Trasporti

Il vigente Piano regionale dei Trasporti del Veneto (P.R.T.) è stato approvato dal consiglio regionale con provvedimento n. 1047/1990, sulla scorta degli indirizzi del Piano Generale dei Trasporti e delle indagini specificamente condotte in ambito regionale nella seconda metà degli anni '80. Da allora lo scenario regionale ha subito delle sensibili mutazioni che appartengono ormai ad una problematica ben presente e percepita a tutti i livelli dalla comunità regionale.

Nel P.R.T. gli interventi sulla rete stradale sono finalizzati ad ammodernare la rete stradale di interesse regionale ricercando elevati livelli di accessibilità ai nodi con interventi mirati alla trasformazione con caratteristiche superstradali degli itinerari fondamentali ed alla riqualificazione tecnica dei tracciati.

Tra questi interventi sulla rete regionale figura il completamento dell'itinerario transpolesano Verona - Legnago - Rovigo - Adria - Mare, cui il piano considera complementare la costruzione su nuova sede della SS 10 tra Monselice e Legnago.

Nel quadro degli interventi previsti dal PRT sulla rete stradale ed autostradale, è evidenziato, per la SR 10 (al tempo SS 10), il previsto intervento di potenziamento tra Monselice e Legnago.

Il piano triennale di interventi per l'adeguamento della rete viaria 2006 - 2008 della Regione del Veneto

Nell'ambito del processo di trasferimento di competenze

in materia di viabilità dallo Stato alle Regioni con Dpcm 21/09/2001 è stata individuata la rete stradale di interesse regionale

Per le strade di cui al Dpcm 21/02/2000, con verbali di consegna in data 01/10/2001, si è provveduto all'effettivo trasferimento di competenza, anche per la manutenzione e la gestione, dall'Anas alle Province ed alla Regione.

Per quanto riguarda le norme della programmazione regionale, il Consiglio regionale, in attuazione del D.lgs n.112/98, ha approvato la Lr 11/2001, che al Capo VI, disciplina le norme in materia di viabilità trasferita.

In particolare, l'art.95 della suddetta legge, così come modificato dalla Lr 30/2001, prevede che il Consiglio regionale, sentita la Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali, sulla base delle risorse finanziarie annualmente assegnate alla Regione, definisca il Piano Triennale di interventi per l'adeguamento della rete viaria trasferita alla Regione e alle Province ai sensi dell'art.101 del D.lgs n.112/98, da aggiornare in ragione della evoluzione degli stati di fabbisogno.

Il medesimo articolo di legge prevede, inoltre, alla lettera c), che il Consiglio regionale, in sede di approvazione del primo Piano Triennale, sentite le Province, determini la rete viaria di interesse regionale. Sulla base di tale norma il Consiglio regionale, con provvedimento n. 59 del 24 luglio 2002, ha approvato la determinazione della rete viaria di interesse regionale (che comprende l'intero tratto regionale della SS 10 "Padana Inferiore", classificata di interesse regionale quale "strada che collega province di regione finitime"), e la Giunta regionale, d'intesa con le province, ha redatto il Piano triennale 2002/2004, poi approvato in Consiglio regionale, con provvedimento n. 60 del 24 luglio 2002. Detto Piano costituisce così il primo Piano della Regione Veneto relativo alla rete stradale trasferita dallo Stato, nell'ambito del decentramento amministrativo ai sensi dell'art. 101 del D.lgs n.112/1998.

Con deliberazione del Consiglio regionale n. 10 del 21 febbraio 2007, è stato approvato un secondo "Piano Triennale di interventi per l'adeguamento della rete viaria" relativamente al triennio 2006-2008, differentemente articolato come interventi prioritari:

1. intervento n. 207 (prov. PD): nuova SR 10 da Palugana ad innesto A31 - I lotto - e ricollegamento all'attuale SR 10;
2. intervento n. 240 (prov. VR): SR 10 variante tratto Legnago San Vito e collegamento tra SR 10 e SP 500 di Minerbe; mentre viene considerato tra gli interventi di inseribilità;
3. intervento n. 271 (prov. PD): completamento SR 10 da casello A312 a confine provinciale.

Non è stato previsto alcun intervento prioritario, per quanto riguarda la realizzazione del tratto di progetto che va dal confine tra le due province e l'intervento n. 240. Questo ultimo intervento risulta essere uno stralcio del progetto della nuova SR 10, che prevede la realizzazione di un collegamento, mediante rotatorie, tra il tracciato esistente della SR 10 e quello di progetto per proseguire fino alla fine dell'intervento.

La pianificazione provinciale

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Verona

La Provincia di Verona ha adottato con D.C.P del 17/05/02 il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale. Il P.T.C.P. è inteso come "punto di partenza" per il percorso di program-

mazione e pianificazione congiunta che la Provincia di Verona intende intraprendere per il futuro.

Il P.T.C.P. sottolinea che, in conseguenza al cambiamento delle modalità di utilizzo del territorio, sono cambiate anche le esigenze primarie di mobilità sul territorio, passando da una necessità di distribuzione radiale da e per il capoluogo ad una necessità di distribuzione a maglia.

Attraverso la Carta dello Schema Strutturale di Piano il P.T.C.P. individua una serie di progetti di allestimento infrastrutturale stradale ed autostradale. Ogni progetto è sintetizzato in una scheda completa di stralcio cartografico, la scheda W38 relativa al tratto veronese della variante alla S.S. 10, così come presentata nel P.T.C.P.

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Padova ed il Piano provinciale della Viabilità

La Provincia di Padova, attraverso l'Assessorato all'Urbanistica - P.T.P. - Sviluppo Territoriale di Coordinamento provinciale, ha avviato la predisposizione di un nuovo P.T.C.P., mediante la rivisitazione complessiva del precedente Piano Territoriale, adottato dalla Giunta provinciale in data 13/03/1995, e le cui previsioni, basate su analisi dello stato del territorio ormai datate, non risultavano più aderenti allo sviluppo reale del territorio.

L'iter di redazione del nuovo piano si è concluso con l'adozione, mediante delibera di Consiglio provinciale n. 25 del 5.04.2004, del Progetto definitivo del P.T.C.P.

Di rilievo per il progetto in esame sono:

- l'importanza attribuita dal piano alla rete ecologica provinciale, naturalmente strutturata sulla rete idrografica, per la quale il piano definisce l'obiettivo della salvaguardia dei fiumi e la connessione reciproca e con altri elementi ambientali di interesse ecologico anche attraverso una strategia volta al controllo dei punti di possibile contaminazione lungo l'intero corso dei fiumi, dell'impatto delle infrastrutture, degli insediamenti civili e produttivi e delle attività agricole;
- la salvaguardia e la valorizzazione delle relazioni ambiente-patrimonio storico e culturale in relazione agli insediamenti urbani e produttivi, nonché alle infrastrutture esistenti e di nuova realizzazione, anche attraverso misure di recupero e/o valorizzazione e la possibilità di individuare percorsi di connessione.

In relazione alle reti delle infrastrutture di trasporto il piano, recependo anche le indicazioni del Piano provinciale della Viabilità (P.P.V., approvato con delibera del Consiglio provinciale n.43 del 16/07/2001), ha fatto propri gli obiettivi della pianificazione comunitaria (reti transeuropee e/o magistrali o corridoi), nazionale (P.G.T.L.) e regionale (Piano regionale dei Trasporti - PRT). Esso propone un modello ispirato a tre principi fondamentali: il riequilibrio territoriale tra il centro, il nord ed il sud del territorio della provincia; la diffusione dell'"effetto Padova" su un più possibile vasto territorio; la "messa in rete" di tutto il sistema urbano - produttivo, con attenzione anche alla domanda di mobilità espressa dallo spazio rurale.

Le previsioni di piano relative al sistema relazionale sono riportate nelle tavole di progetto del P.T.C.P. (vedi Figura 7-1), dove, tra gli interventi di viabilità in progetto o costruzione figura la nuova S.R.10, già inserita dal PPV nel parco progetti consolidati (nuova viabilità in progetto o costruzione) quale elemento di invarianza dello scenario di piano.

La pianificazione comunale

I Prg e le varianti in corso

I Comuni all'interno dei quali ricade l'infrastruttura oggetto del presente studio sono, in Provincia di Padova: Carceri, Ospedaletto Euganeo, Ponso, Santa Margherita d'Adige, Megliadino San Fidenzio, Montagnana e, in Provincia di Verona: Urbana, Bevilacqua, Minerbe e Legnago.

Per tali Comuni gli strumenti analizzati sono:

- Comune di Carceri: Variante Parziale n.° 4 - 2005 adottata con D.C.C. n. 12 del 28/02/2005 alla Variante Generale approvata con DgrV. n. 851 del 26/03/04;
- Comune di Ospedaletto Euganeo: Piano Regolatore Generale approvato con Dgr n. 3376 del 22/11/2002, Variante parziale approvata con D.C.C. n. 25 del 16/10/2004;
- Comune di Ponso: Piano Regolatore Generale approvato con D.C.C. n. 156 del 27/12/1988, integrazione alla Variante Generale al Prg adottata con D.C.C. n. 23 del 2/07/2003;
- Comune Di Santa Margherita D'Adige: Variante Generale approvata con DgrV. n. 1477 del 14.05.2004; Variante Parziale n.° 18 - approvata con D.C.C. n. 6 del 9/03/2007 e Variante Parziale n.° 19 - adottata con D.C.C. n. 7 del 9/03/2007;
- Comune di Megliadino San Fidenzio: Variante n. 3 - Aggiornato secondo prescrizioni regionali Delibere Giunta regionale Veneto: n.° 3860 del 3 l u g l i o 1990, n.° 5346 del 8 novembre 1994, n.° 3536 del 14 novembre 1997, n.° 744 del 23 marzo 2001.
- Comune di Montagnana: Piano Regolatore Generale approvato con Dgr n.2942 del 7/06/83, Variante parziale 1/200 approvata con modifiche d'ufficio con DgrV. n. 1807 del 6/07/2001
- Comune di Urbana: Piano Regolatore Generale Approvato con DgrV. n. 2017 del 26/07/2005
- Comune di Bevilacqua: Piano Regolatore Generale approvato con DgrV. n. 1518 del 22/04/1997
- Comune di Minerbe: Variante al Prg approvata con DgrV. n. 607 del 7/03/2006;
- Comune di Boschi Sant'Anna: Adeguamento alla DgrV n. 1611 del 28/06/2005;
- Comune di Legnago: Variante Generale al Prg approvata con DgrV. n. 1590 del 23/05/2006.

In linea generale, come può constatarsi dalle tavole dei mosaici dei PRG, va evidenziato che tutti i Comuni interessati hanno esplicitamente espresso, all'interno delle loro tavole di zonizzazione, la volontà di dotarsi di un nuovo asse viabilistico est-ovest attraverso l'individuazione di una fascia di rispetto per la nuova viabilità che si sviluppa a sud dell'esistente tracciato della SS 10, mantenendo un generale parallelismo con l'infrastruttura storica (vedi tavole "Uso del suolo programmato - Piani Regolatori Generali").

Su tale corridoio individuato e tutelato dai PRG, trova sede, salvo i necessari adeguamenti e ottimizzazioni progettuali, il tracciato di progetto.

Per quanto riguarda le previsioni progettuali relative alla viabilità complementare ed al posizionamento degli svincoli questa è stata oggetto di una nutrita serie di incontri con gli enti locali al fine di garantire un elevato livello di condivisione delle soluzioni adottate e di integrazione con le previsioni viabilistiche a carico di altri enti.

Tali previsioni sono riportate nelle tavole cartografiche a

completamento del quadro programmatico di scala locale, la cui analisi puntuale delle interferenze è riportata nel S.I.A.

Sintesi delle interferenze significative:

In linea generale il confronto delle soluzioni progettuali con la pianificazione urbanistica dei Comuni interessati evidenzia come la scelta del tracciato operata, risponda al criterio di minimizzare le interferenze e gli attraversamenti di aree residenziali, produttive o a verde. Il tracciato proposto infatti, coerentemente con il corridoio infrastrutturale dei piani locali, privilegia l'attraversamento di zone "E" a destinazione agricola evitando l'interferenza con zone ad altra destinazione "più delicata".

Nel seguito si segnalano le situazioni di interferenza maggiormente significativa riscontrate lungo il tracciato di progetto.

Il primo dei tre lotti dell'intervento nella Provincia di Padova, inizia in Comune di Carceri, località Palugana, dove, in corrispondenza dell'intersezione con la S.P. 15 mediante rotatoria si raccorda con il tratto della nuova SR 10 già in fase di realizzazione.

Da qui, il tracciato di progetto si attesta prevalentemente in zone E a destinazione agricola mantenendosi, per quasi tutta la sua lunghezza, sulla fascia di rispetto del previsto corridoio infrastrutturale e uscendone, solo per un breve tratto, in Comune di Montagnana fra via Salvaro e via Monastero. Sempre in Comune di Montagnana, prima di via Salvaro, il tracciato di progetto attraversa l'area di rispetto del depuratore mantenendosi in zone a destinazione agricola.

Altre interferenze da segnalare sono l'intersezione con la zona di rispetto dell'oleodotto nel Comune di Ponso alla progressiva indicativa km 2+350 e nel Comune di Santa Margherita D'Adige alle progressive km 4+200 e 5+600. Sempre nei Comuni di Ponso e Santa Margherita D'Adige il tracciato, pur mantenendosi in zone E, si accosta a zone di espansione residenziale e, in Comune di Santa Margherita D'Adige, ad una estesa zona per attività produttive e commerciali che viene collegata alla viabilità di progetto da un previsto svincolo dedicato.

In Provincia di Verona, subito oltre l'attraversamento del fiume Fratta, in corrispondenza del confine col Comune di Montagnana, il tracciato, si sviluppa nel Comune di Bevilacqua dove dalla progressiva indicativa km 18+200 abbandona la fascia di rispetto del previsto corridoio infrastrutturale per mantenersi a sud di questo all'interno di un'area agricola localizzata a sud del centro storico. In prossimità del confine con il contermine Comune di Minerbe il tracciato di progetto interseca ortogonalmente una fascia di rispetto tecnologico del metanodotto (indicativamente alla progressiva km 19+400), mantenendosi in zone a destinazione agricola.

Proseguendo verso ovest il tracciato entra nel Comune di Minerbe, dove dalla progressiva km 20+300 rientra all'interno della fascia di rispetto per la nuova viabilità, anche qui situata in zona E a destinazione agricola.

Da qui il tracciato corre parallelo alla SS 10 lambendo, senza interferenze dirette, una zona destinata ad attività produttive del Comune di Minerbe, situata verso il confine con Legnago tra le progressive indicative km 21+300 e km 21+700.

Il tracciato di progetto prosegue quindi in Comune di Legnago attestandosi in aree a destinazione d'uso prevalentemente agricola. Rispetto al Prg vigente l'unica interferenza

significativa del tracciato di progetto è data dall'attraversamento di un'area produttiva situata tra la ferrovia Legnago - Treviso e lo scolo Dugale. Attraversamento che comunque avviene all'interno della fascia di rispetto infrastrutturale identificata dal vigente PRG.

L'entità di tale interferenza appare limitata soprattutto considerando che tale area produttiva risulta dimensionalmente alquanto ridotta nella recente Variante Generale al Prg adottata dal Consiglio comunale di Legnago (2002). Rispetto a quest'ultimo strumento di pianificazione il tracciato si colloca infatti, in area agricola. Nel tratto terminale del tracciato l'opera si attesta infine all'interno di una zona di rispetto cimiteriale.

I Piani di Zonizzazione Acustica

Il Piano di Classificazione Acustica viene inteso come strumento comunale che permette di individuare, dal punto di vista acustico, le aree non critiche e di risanare quelle in cui i livelli di rumorosità ambientale possono indurre fenomeni di disturbo ed effetti negativi sulla salute della popolazione residente.

Tutti i Comuni interessati dal progetto hanno adottato il piano di classificazione acustica e molti di essi hanno già inserito la nuova infrastruttura con la relativa fascia di pertinenza acustica:

- Carceri: approvato con DCC n. 27 del 19/06/2001. Nel piano di zonizzazione in corrispondenza dell'area di progetto, è presente un'area di transizione in previsione della nuova infrastruttura.
- Ospedaletto Euganeo: approvato con D.C.C. n. 26 del 30/06/2006. Nel Piano di Zonizzazione acustica non è presente l'infrastruttura di progetto;
- Ponso: adottato il 25/07/2007. Nel piano di zonizzazione in corrispondenza dell'area di progetto, è presente l'indicazione dell'infrastruttura di progetto.
- S. Margherita d'Adige: approvata con D.C.C. n. 7 del 19/02/2004. Come indicato nella Relazione Generale, viene prevista la realizzazione della nuova SR 10, per la quale pertanto è stata individuata una fascia di pertinenza acustica; da notare è che tale fascia è differente da quanto previsto nel Dpr 142/2004 in quanto la classificazione è antecedente.
- Megliadino S. Fidenzio: nel Piano di Classificazione Acustica adottato nel novembre 2003, viene prevista l'infrastruttura in progetto.
- Montagnana: nel Piano di Classificazione Acustica adottato nel novembre 2003 viene prevista l'infrastruttura in progetto.
- Urbana: ha adottato in data 18/09/2002 il Piano di Classificazione Acustica. Si vuole evidenziare che nel Piano suddetto non viene contemplata l'infrastruttura di progetto in quanto il Comune lambisce l'infrastruttura di progetto che non la interessa direttamente: il Comune è stato introdotto per completezza nelle tavole.
- Bevilacqua: ha adottato il Piano di Classificazione acustica in rev. I.1. il 4/12/2002, ma non riporta il tracciato di progetto.
- Minerbe: ha approvato con D.C.C. n. 11 del 14/06/2002 il Piano di Classificazione acustica. Nel Piano non compare l'infrastruttura di progetto;
- Boschi S. Anna: approvato il 5/04/2002. Il Comune non ricadendo nell'area d'intervento, non prevede l'infrastruttura di progetto.

- Legnago: ha adottato con Delibera della Giunta comunale n. 367 del 30 dicembre 2002 il Piano di Classificazione Acustica. Come si evince dagli elaborati all'uopo redatti (vedasi "Uso del Suolo programmato - Piani di zonizzazione acustica"), il Piano di classificazione acustica del Comune di Legnago è stato predisposto tenendo conto della futura realizzazione dell'infrastruttura di progetto.

Il sistema vincolistico

Tutela del patrimonio culturale e dei beni paesaggistici - d. lgs 42/04

Dal sito del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici, dagli studi disponibili a livello regionale, provinciale, e dagli strumenti di pianificazione comunale, sono state tratte le informazioni relative alle aree presenti nel territorio in esame, che risultano vincolate ai sensi del D. Lgs. 42/04, Codice dei beni culturali e del paesaggio (già vincoli ex L. 1497/39, L. 1089/39, L. 431/85).

Beni di valore paesaggistico

Sono tutelate in ragione del loro notevole interesse pubblico (D.lgs 42/04 artt. 136 e 157, già vincolo L. 1497/39):

Nell'area di studio risulta vincolata ai sensi dei suddetti articoli la sola "Area panoramica comprendente il centro urbano di Montagnana caratterizzato da antiche e monumentali mura con torri e dal castello detto degli Alberi" (vincolo istituito con Decreto del 16/11/1968 pubblicato sulla G.U. n. 331 del 31/12/1968). Tale area vincolata dista oltre 1 km dal tracciato del nuovo asse stradale e non risulta interferita in alcun modo, nemmeno sul piano percettivo, dalla presenza dello stesso.

Aree di interesse paesaggistico

Sono tutelate in ragione del loro interesse paesaggistico (D.lgs 42/04 art. 142, già vincolo L. 431/85)

Nell'area di studio risultano vincolati le aste di alcuni corsi d'acqua intersecati dalla nuova infrastruttura e della sua viabilità complementare. Tali corsi d'acqua, procedendo da est verso ovest, e sono puntualmente elencati nel S.I.A.

Beni culturali

Dalle informazioni desunte dai Piani Regolatori Generali, dall'atlante dei vincoli della Provincia di Padova e rese disponibili dagli Enti competenti interpellati, nell'area di studio risultano presenti alcuni edifici vincolati ai sensi degli articoli suddetti. Tali edifici non vengono comunque interessati dalle opere in progetto e sono puntualmente elencati nel S.I.A.

Vincoli Archeologici

Le zone archeologiche delimitate ai sensi della L. 1089/39 e della L. 431/85 ed ora tutelate dall'art 157 del D. Lgs 42/2004, sono state identificate sulla base dell'atlante "Zone archeologiche del Veneto" edito dalla Regione Veneto e dalla Soprintendenza Archeologica del Veneto. Tali aree sono riportate nella serie di tavole relative al "Paesaggio - Carta di Analisi - Valenze culturali e percettive".

Le zone individuate sono puntualmente elencate nel S.I.A., l'asse di progetto non interferisce con alcuna delle zone sopra citate.

Un'interferenza viene invece individuata a carico dell'area

archeologica di località Spin in Comune di Megliadino San Fidenzio, marginalmente interessata dalla nuova configurazione della viabilità di raccordo.

Beni culturali ambientali sottoposti a tutela dalla normativa regionale

Per quanto riguarda il sistema di edifici e manufatti rurali di valore culturale ambientale identificati e sottoposti a tutela dai piani regolatori comunali ai sensi dell'art 10 della L.R.24/1985 e dell'art 28 della Lr 61/85, lo SIA evidenzia che né il tracciato di progetto né la nuova viabilità connessa rilevano interferenze dirette con tali beni. In ogni caso tali aree sono riportate nella serie di tavole relative al "Paesaggio - Carta di Analisi - Valenze culturali e percettive".

Aree protette e rete natura 2000

La legge quadro sulle aree protette detta i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale.

In questo ambito si inseriscono la direttiva 79/409/Cee (direttiva Uccelli) concernente la conservazione degli uccelli selvatici e la cosiddetta "direttiva Habitat" 92/43/Cee relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

La legge 394/91 istituisce l'Elenco ufficiale delle aree protette nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti.

Nell'area di intervento non sono presenti aree protette ai sensi della Legge Quadro 394/91. Il Parco regionale dei Colli Euganei, istituito con Lr 38/1989 è infatti situato a nord-est della zona di intervento circa 4 km dal limite orientale dell'intervento.

Analoga situazione si riscontra per i siti della Rete Natura 2000 che vedono come elementi più prossimi al tracciato i siti (SIC e ZPS) dei Colli Euganei e la ZPS "Le Vallette" in Comune di Ospedaletto Euganeo.

Per tali siti non è prevedibile alcuna interferenza determinata dal tracciato in progetto.

2.2 Quadro di riferimento progettuale

Premessa

Il progetto in esame riguarda la realizzazione dell'infrastruttura stradale "S.R. n. 10 "Padana inferiore" nel tratto compreso da Palugana (PD) alla località Orti in Comune di Legnago (VR), per uno sviluppo complessivo di circa km 25+480.

Il progetto costituisce la naturale prosecuzione dell'opera completata nell'ottobre del 2007, che collega la S.R. n. 104 "Monselice Mare", in prossimità di Ca' Oddo (PD) con la località Palugana nel Comune di Carceri (PD).

La nuova infrastruttura interessa direttamente il territorio di undici Comuni, di cui 8 nella Provincia di Padova e 3 nella Provincia di Verona.

Iter Progettuale

Come già indicato nella premessa del Quadro Programmatico, la prima individuazione dell'itinerario, che nelle ipotesi iniziali avrebbe dovuto costituire un asse interregionale in grado di collegare Chioggia, Monselice, Legnago Mantova e

Cremona, risale agli anni '80, e nel corso degli anni, mentre il corridoio infrastrutturale individuato dagli strumenti di pianificazione è rimasto sostanzialmente lo stesso, sono tuttavia cambiate le funzioni e le finalità a cui l'infrastruttura è chiamata rispondere, anche in relazione a numerosi interventi realizzati e/o programmati negli anni successivi.

Nel marzo 2002 su incarico della Provincia di Padova veniva prodotto un Progetto Preliminare per il tratto di nuova viabilità ricadente nell'ambito della medesima provincia, modificato, a seguito della conferenza di servizi del 14.07.2004, nel corso della quale venivano acquisiti i pareri favorevoli degli Enti e le relative prescrizioni riguardanti alcuni aspetti progettuali relativi alla necessità di ottimizzare gli svincoli e alla risoluzione di alcune interferenze di carattere minore.

Diversamente, la progettazione preliminare del tratto ricadente nell'ambito della Provincia di Verona è avvenuta in tempi più recenti e precisamente negli anni 2006 e 2007, ed il confronto con gli Enti, ivi compreso lo studio di soluzioni alternative, è avvenuto all'interno di un contesto programmatico già aggiornato e condiviso dagli Enti Comunali e Provinciali interessati, nel corso della redazione del progetto preliminare stesso.

È quindi emersa, prioritariamente, la necessità di rivedere il Progetto Preliminare del 2002 tenendo conto, non solo degli adeguamenti richiesti nel corso della C.d.S. del 14.07.2004, ma anche delle nuove normative nel frattempo emanate.

Il Progetto così aggiornato ed afferente alla sola parte in Provincia di Padova, è stato nuovamente sottoposto al parere preliminare degli 8 Comuni interessati, della Provincia di Padova, della Regione Veneto e della Società Autostrade Brescia Padova con il risultato di conseguire ulteriori adeguamenti e ottimizzazione dei collegamenti e svincoli previsti.

Il Proponente, infine, ha presentato agli Uffici dell'Unità Complessa VIA della Regione, lo Studio d'Impatto Ambientale ed il Progetto Preliminare dell'intera infrastruttura stradale interessante le due Province, al fine di acquisire il relativo Giudizio di Compatibilità Ambientale, prima della redazione del Progetto Definitivo.

Obiettivi e valenza della nuova infrastruttura

L'originale tracciato di progetto, di competenza Anas successivamente trasferita alla Regione Veneto, prevedeva la realizzazione di una strada a 4 corsie, successivamente ridotte a 2, in considerazione della costruzione, intervenuta nel frattempo, della S.S. n. 434 "Transpolesana" e della bretella di collegamento con la A4 in Comune di San Giovanni Lupatoto (VR), che hanno assorbito parte del flusso veicolare originariamente previsto sulla nuova S.R. n. 10.

L'infrastruttura di progetto risulta essere di notevole importanza strategica in relazione ad altre infrastrutture, alcune delle quali:

- concluse come il primo tratto della S.R. n. 10, di collegamento con la S.R. n. 104 "Monselice Mare", dallo svincolo di Ca' Oddo a Carceri,
- in fase di realizzazione come l'Autostrada A31-Valdastico Sud,
- inserite nei Piani di Programmazione regionale e provinciale come la bretella di collegamento di Este alla S.R. n. 10 esistente, il prolungamento e l'adeguamento della S.P. n. 48, il collegamento con la S.P. n. 500 ed il collegamento con la S.R. n. 499.

Il S.I.A. evidenzia, inoltre, quelle infrastrutture non direttamente connesse alla nuova S.R. n. 10 ma la cui utilità risulta strettamente correlata quali:

- i collegamenti verso la “Nuova Romea Commerciale”;
- la Superstrada Pedemontana Veneta;
- la nuova Autostrada regionale Nogara - Mare Adriatico.

In tale contesto la nuova S.R. n. 10 rappresenta il completamento di un asse di distribuzione dalla rete primaria alla secondaria di ambito regionale extraurbano, già oggi in parte realizzato e costituito dalla S.R. n. 104.

Il tracciato della nuova S.R. n. 10 e la S.R. n. 104 costituiscono quindi l'infrastruttura di collegamento tra la viabilità di tipo nazionale/interregionale e quella locale o secondaria collocandosi territorialmente in un'area intermedia e parallela ai due assi autostradali della A4 e della Nogara - Mare, e al contempo intercettando i tre assi nord - sud della A13, della A31 e della Romea.

Caratteristiche generali

Il S.I.A. evidenzia che in fase di progettazione sono state analizzate diverse soluzioni progettuali, che hanno tenuto conto delle esigenze indicate dai Comuni interessati, nonché delle finalità a cui la nuova infrastruttura deve soddisfare.

In generale la progettazione stradale è stata sottoposta al rispetto di alcuni vincoli che hanno influito direttamente sulla configurazione piano altimetrica della viabilità di progetto lungo tutto il tracciato, quali ad esempio la presenza di numerosi canali di irrigazione e le non eccezionali caratteristiche geologico geotecniche dei terreni interessati.

Tali elementi hanno fatto prevalere l'individuazione di una tipologia di tracciato che dal punto di vista altimetrico prevedesse esclusivamente opere in rilevato e/o in viadotto.

Nel dettaglio la nuova S.R. n. 10 ha uno sviluppo complessivo di circa 25+480 km di cui:

- 17+800 in Provincia di Padova;
- 7+680 in Provincia di Verona.

Nell'ambito della Provincia di Padova, l'opera interessa i seguenti 8 comuni:

1. Carceri,
2. Ospedaletto Euganeo,
3. Ponso,
4. Santa Margherita D'Adige,
5. Megliadino S. Vitale,
6. Megliadino S. Fidenzio,
7. Montagnana,
8. Urbana,

mentre nell'ambito della Provincia di Verona interessa i seguenti 3 comuni:

9. Bevilacqua,
10. Minerbe,
11. Legnago.

Lungo il tracciato sono previsti, con direzione est ovest, i seguenti collegamenti e svincoli con la viabilità esterna:

1. collegamento con la S.R. 10 esistente;
2. svincolo di Carceri Est ovest;
3. svincolo di Ponso Ospedaletto;
4. svincolo di Santa Margherita d'Adige;
5. svincolo di Megliadino San Vitale e Megliadino San Fidenzio e viabilità di collegamento verso al A31 Valdastico Sud;
6. svincolo di Montagnana Est;

7. svincolo di Montagnana sud, Urbana e Casale di Scodosia;
8. svincolo di Montagnana Ovest e Bevilacqua;
9. svincolo di Minerbe;
10. svincolo di Legnago con S.P. n. 100 località San Vito;
11. svincolo di Legnago con S.R. n. 10 località Orti.

Descrizione del Tracciato

Il tracciato può essere suddiviso secondo le due tratte di riferimento alla Provincia di Padova e Verona.

Tratto in Provincia di Padova dello sviluppo di km 17+800

La nuova infrastruttura ha inizio con il collegamento con la S.R. 10 attuale in Comune di Carceri mediante la realizzazione di uno svincolo con rotatoria a livelli sfalsati.

Tale soluzione consente di contenere al minimo l'occupazione del territorio e realizzare nel contempo tutti i collegamenti necessari con la viabilità esistente (la SP 15) di previsione (come la Z.I prevista a sud della nuova viabilità) e viabilità complementari di accesso ai fondi previste per il tratto di S.R. n. 10 già realizzato (variante di Monselice/Este).

Proseguendo verso ovest il tracciato di progetto, interseca la S.P. n. 91 in corrispondenza della progressiva km 1+800. Tale viabilità rappresenta l'infrastruttura principale, utilizzata per l'accesso ai comuni di Ponso e di Ospedaletto, rispettivamente posti a sud e a nord del tracciato della nuova S.R. n. 10.

Alla progressiva Km 2+300 è prevista la realizzazione dello svincolo di Ponso Ospedaletto, in corrispondenza della viabilità comunale “Via Santi”.

Il tracciato prosegue quindi sempre verso ovest e dopo aver superato con un ponte la S.P. n. 76, in corrispondenza della progressiva km 2+800, presenta un andamento piano altimetrico in leggero rilevato, fino alla progressiva km 10+000.

In particolare, dopo aver superato in viadotto “Via Lunga” in corrispondenza della progressiva km 4+500, giunge in prossimità dello svincolo con la provinciale S.P. n. 18, per poi superare mediante un viadotto il sedime della A31 Valdastico Sud, in corso di realizzazione, fino a giungere, in corrispondenza della progressiva km 7+500, al punto dove è previsto lo svincolo per i Comuni di Megliadino San Fidenzio e Megliadino San Vitale.

Al km 10+000 è previsto quindi lo svincolo di collegamento con la Zona Industriale di Montagnana mediante la realizzazione di un sottopasso ad asse curvilineo, per la risoluzione dell'interferenza con la linea ferroviaria Monselice Mantova.

Proseguendo poi verso ovest, il tracciato prevede la realizzazione di due ulteriori svincoli prima di giungere in prossimità del confine con la Provincia di Verona costituito dal fiume “Fratta”.

Anche in questi due casi, gli svincoli previsti per Montagnana Sud e Montagnana Ovest sono previsti attraverso la costruzione di rotatorie a livelli sfalsati, in modo da razionalizzare i collegamenti con le viabilità locali e diminuire contestualmente l'occupazione territoriale.

In particolare il tracciato, che ha una lunghezza complessiva pari a km 17+800, risulta essere caratterizzato da un rilevato di altezza media rispetto al p.c. di circa 1,0/1,5m, che ne contraddistingue l'altimetria per oltre 11 km.

I restanti 6,3 km sono costituiti da:

- circa 2,4 km di tratti in viadotto;

- circa 3,9 km di tratti in cui la livelletta stradale ha un'altezza superiore a 1,5 m dal p.c.

Tratto in Provincia di Verona dello sviluppo di km 7+680

Il tracciato riprende il percorso dal confine con la Provincia di Padova rappresentato dal corso del Fiume Fratta.

Il Progetto al fine di limitare l'estensione e migliorare l'inserimento ambientale di tale viadotto, ha sviluppato, in accordo con il Genio civile di Padova, una soluzione a raso.

Proseguendo quindi da est verso ovest, il tracciato prevede prima il superamento della linea ferroviaria Monselice - Mantova mediante un viadotto, e poi lo svincolo a livelli sfalsati con via Spin che ne permette la connessione con la S.R. n. 10 esistente.

Il tracciato prosegue quindi parallelamente allo scolo Dugale ponendosi a sud della Zona Industriale di Minerbe, per poi entrare nel territorio comunale di Legnago.

In prossimità dell'attuale sedime della ferrovia dismessa Legnago - Treviso è previsto un ulteriore svincolo che permetterà il collegamento della nuova infrastruttura con la viabilità prevista da Prg per la connessione della S.R. n. 10 con la S.P. n. 500.

Il tracciato di progetto, infine, seguendo in parallelo l'andamento della S.R. n.10 esistente si raccorda a quest'ultima in prossimità della località Orti/S. Vito, in corrispondenza dell'attuale intersezione tra l'asse stradale della S.R. n.10 e la bretella di collegamento di quest'ultima con la S.S. 434, sempre nel territorio di Legnago.

Alternative Progettuali

Il Proponente ha valutato le seguenti due alternative progettuali, che interessano il tratto di competenza della Provincia di Verona, che possono essere così sinteticamente descritte.

- Alternativa 1. L'ipotesi prevede che parte del tracciato rimanga maggiormente in sovrapposizione alla S.R. n. 10 esistente; tale soluzione non si rivela però particolarmente vantaggiosa, in quanto il risparmio di territorio legato all'utilizzo di parte del sedime esistente è vanificato da una serie di criticità quali maggior impatto sulle abitazioni esistenti in termine di inquinamento acustico, maggiori danni alle proprietà private, allungamento dei percorsi per raggiungere gli svincoli.
- Alternativa n. 2. La soluzione dal punto di vista planimetrico risulta simile al tracciato di progetto, ma differisce da quest'ultimo per la posizione dello svincolo a servizio del Comune di Bevilacqua. In realtà la diversa posizione di tale svincolo determina una serie di questioni che ne rendono critica l'adozione quali la notevole lunghezza del viadotto per 612,00 metri che si viene a costituire in relazione alla vicinanza dello svincolo con l'attraversamento ferroviario.

L'analisi condotta dal Proponente al paragrafo 4.3 del Quadro Progettuale porta ad individuare l'alternativa progettuale sviluppata e presentata, come l'ipotesi progettuale ideale sotto il profilo tecnico, economico ed ambientale.

Sezione stradale tipo e caratteristiche della sovrastruttura stradale

Il progetto prevede, con riferimento alle norme contenute nel Dm 5.11.2001, l'utilizzo delle seguente sezione stradale:

- tipo C "Extra Urbana Secondaria, con velocità di progetto Vp 60-100 km/h;

dove la piattaforma stradale risulta essere composta da una corsia per senso di marcia e da due banchine laterali, per una larghezza complessiva pari a m 10,50 così distinta:

- 2 corsie di marcia m 3,75 ciascuna,
- 2 banchine laterali m 1,50 ciascuna.

L'asse principale prevede, inoltre, la presenza di piazzole di sosta laterali, posizionate ad intervalli di circa 1,0 - 1,5 km, da entrambi i lati della viabilità.

La sovrastruttura stradale è stata dimensionata in funzione dei carichi che la stessa dovrà sopportare durante la vita utile ed i progettisti hanno previsto l'adozione di una pavimentazione di tipo semirigido che offre maggiori garanzie in termini di durata e di resistenza.

La pavimentazione dello spessore totale di cm 40, risulta essere quindi così composta:

- strato di usura in conglomerato bituminoso tipo aperto cm 3;
- strato di collegamento in conglomerato bituminoso cm 7;
- strato di base in misto bitumato cm 10;
- strato di fondazione misto cementato cm 20.

Svincoli e Viabilità Secondaria

Svincoli

Il Progetto prevede per la risoluzione degli svincoli e la interferenza con la viabilità locale secondaria la realizzazione di "rotatorie a livelli sfalsati", che consentono non solo di incrementare il livello di sicurezza della infrastruttura, ma anche di mantenere la continuità delle viabilità preesistenti ed eliminare contestualmente possibili punti di disomogeneità per la circolazione, evitando situazioni di flusso di traffico di tipo "interrotto".

Tale configurazione degli svincoli risulta molto compatta, e determina una occupazione territoriale minore rispetto ad altre tipologie di svincolo.

Viabilità Secondaria

La tipologia della sezione stradale è in generale del tipo F2 "Locali in Ambito Extraurbano" definita secondo il Dm 5.11.2001, con velocità di progetto Vp 40 - 100 Km/h e piattaforma stradale della larghezza di m 8,50 così composta: 2 corsie di marcia da m 3,25 ciascuna, oltre a 2 banchine laterali da m 1,00 ciascuna.

Opere d'arte

Il Progetto prevede la realizzazione di numerose opere d'arte necessarie al superamento di ostacoli fisici e naturali conseguenti all'andamento piano altimetrico del nuovo tracciato stradale quali:

- attraversamento di corsi d'acqua, come il fiume Fratta;
- superamento di infrastrutture lineari esistenti, come la linea ferroviaria Monselice - Mantova;
- alla realizzazione degli svincoli con rotatoria a livelli sfalsati;
- alla realizzazione dello svincolo relativo alla S.P. 500 e di S. Margherita d'Adige;
- alla realizzazione di 9 cavalcavia di viabilità secondarie sulla nuova S.R. n. 10;
- alle realizzazione di sottopassi per ripristinare la continuità di viabilità secondarie interferite.

Per la realizzazione delle relative opere d'arte il Proponente, nello spirito di una progettazione che tenesse in considera-

zione anche l'aspetto estetico dell'infrastruttura, ha ritenuto di adottare un impalcato a cassone monocellulare, con anime fortemente inclinate per accentuare l'aspetto tecnologico "aerodinamico" e sostenere la maggior parte possibile della sezione d'impalcato che, dovendo in ogni caso essere più ampia, è stata ulteriormente sostenuta da mensole metalliche trasversali rastremate a profilo curvo.

L'impalcato misto acciaio-calcestruzzo a via superiore è costituito dunque da un cassone in acciaio ad anime inclinate, con una soletta in c.a. dello spessore 30 cm che collabora con la sezione in acciaio. La forma armoniosa della sezione è, quindi, accompagnata da una serie di mensole a profilo curvo in acciaio, aventi la funzione strutturale di sostegno degli sbalzi.

Le fondazioni sono del tipo profondo e costituite da pali spinti ad una profondità dell'ordine di m 30.

L'intervento prevede poi la realizzazione di tutta una serie di opere d'arte minori, realizzate mediante scatolari in cemento armato, necessarie per intercettare piccoli corsi d'acqua, fossi o quant'altro.

Idrografia dell'area attraversata

Il tracciato attraversa, come corso d'acqua importante, solamente il fiume Fratta posto a confine fra le province di Padova e Verona, ed interseca invece tutta la rete minore naturale e di bonifica costituita da scoline, fossi e capi fossi di scolo delle acque dei terreni.

Sistema di gestione delle Acque di Piattaforma

Il Progetto, al fine di mitigare il rischio di inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei da parte delle acque di dilavamento del manto stradale, prevede la realizzazione di bacini di fitodepurazione e sistemi di canali filtranti e vegetati.

La soluzione progettuale prevede, ad esclusione dei tratti in viadotto, il convogliamento delle acque meteoriche mediante embrici ad un canale a sezione trapezia che scorre parallelo alle scarpate laterali.

Le acque così raccolte vengono convogliate mediante tubazione in opportune aree, in cui sono localizzati dei sistemi di trattamento costituiti da un impianto di fitodepurazione a flusso sub superficiale misto verticale + orizzontale, seguito da un affinamento terziario con un sistema di fitodepurazione a flusso superficiale che avrà anche la funzionalità di vasca di accumulo.

Ove non è possibile realizzare lo schema sopra descritto, le acque raccolte dagli embrici saranno convogliate per i trattamenti primari e secondari in appositi moduli filtranti, separati idraulicamente tra di loro, costituiti da canali a sezione trapezia provvisti di trincea drenante sul fondo, in cui vengono ricavati dei moduli filtranti scavando ulteriormente il terreno.

La dotazione impiantistica

L'intervento prevede la realizzazione dell'impianto di illuminazione per tutti gli 11 svincoli di progetto attraverso l'installazione di apparecchi illuminanti di tipo stradale cut-off o semi cut-off con lampade del tipo a vapori di sodio ad alta pressione di tipo tubolare.

Tempistica per la realizzazione dell'opera

Per la costruzione della Nuova S.R. n. 10 "Padana Inferiore", il Proponente prevede, nell'ipotesi che i due cantieri, afferenti rispettivamente alla tratta di Padova e di Verona, operino

simultaneamente, che il tempo necessario alla realizzazione della nuova infrastruttura sia pari a circa 48 mesi.

Costituzione dei rilevati e movimenti di materia

L'infrastruttura si sviluppa, a livello altimetrico, con un rilevato medio che può considerarsi piuttosto contenuto, determinando, in ogni caso la necessità di provvedere all'approvvigionamento di materiale idoneo alla realizzazione del corpo del rilevato stradale.

Il S.I.A. evidenzia che, dallo studio geologico, idrogeologico, dall'analisi dei dati raccolti e dalle indagini di repertorio, il sottosuolo dell'area in esame è costituito prevalentemente da depositi alluvionali caratterizzati dalla presenza di sedimenti fini con una falda a carattere freatico superficiale (circa -1÷-2 m dal p.c.), non molto ricca d'acqua.

Tale contesto determina, operativamente, la necessità di prevedere la bonifica del piano di posa dei rilevati mediante l'asportazione e sostituzione del terreno, ovvero il trattamento a calce/cemento dello strato superficiale di terreno in sito, per una profondità media variabile a seconda delle condizioni, previa asportazione della coltre superficiale di terreno vegetale.

Viene qui di seguito riportata la tabella riepilogativa del bilancio dei materiali desunta dal paragrafo 5.1.5 del Quadro Progettuale.

Tratto di nuova viabilità in Provincia di Padova - sviluppo km 17+800		
Descrizione	Impiego	Quantità m3
• Materiale da inerte	Per la formazione di rilevati	800.000
• Materiale di scavo	Prevalentemente di tipo vegetale, da conferire a discarica o riutilizzare nell'ambito della sistemazione delle opere a verde	63.000
• Terreno vegetale	Per la formazione delle opere a verde	50.500
• Bonifica/trattamento del materiale con calce e cemento	Per il miglioramento del piano di posa dei rilevati	280.000

Tratto di nuova viabilità in Provincia di Verona - sviluppo km 7+680		
Descrizione	Impiego	Quantità m3
• Materiale da inerte	Per la formazione di rilevati	270.000
• Materiale di scavo	Prevalentemente di tipo vegetale, da conferire a discarica o riutilizzare nell'ambito della sistemazione delle opere a verde	24.000
• Terreno vegetale	Per la formazione delle opere a verde	20.500
• Bonifica/trattamento del materiale con calce e cemento	Per il miglioramento del piano di posa dei rilevati	120.000

Il S.I.A. evidenzia che per far fronte alle esigenze di fornitura degli inerti e di smaltimento dei materiali derivanti dagli scavi e dalle eventuali demolizioni, si è proceduto ad un censimento dei siti di cava e di discarica prendendo in considerazione anche gli impianti di macinazione e riciclati idonei alla formazione dei rilevati e attualmente autorizzati

esistenti nel territorio interessato dalle opere. Per questi ultimi il progetto ne prevede l'impiego per una quantità almeno pari al 30% del totale.

Il censimento condotto dal Proponente ha interessato parte della Regione del Veneto, considerando alla fine quelli che si trovano ubicati in un raggio di distanza ragionevole dalle opere in oggetto; in particolare sono state prese in considerazione le province di Padova, Verona e Vicenza.

In tal modo sono stati individuati tutti quei siti attualmente idonei all'approvvigionamento del materiale da rilevato, evidenziandone distanze e caratteristiche del materiale in una apposita relazione e corografia allegate al Progetto Preliminare.

Importo complessivo dell'intervento

Il costo complessivo dell'intervento, come risulta dai quadri economici allegati al Progetto Preliminare è pari ad € 176.056.382,58 ed è così composto:

- Tratto di nuova viabilità in Provincia di Padova
 - o Per lavori a base d'appalto compreso oneri sicurezza € 56.885.200,41
 - o Per somme in diretta amministrazione € 47.171.181,17
 - o Totale € 104.056.382,58
- Tratto di nuova viabilità in Provincia di Verona
 - o Per lavori a base d'appalto compreso oneri sicurezza € 44.000.000,00
 - o Per somme in diretta amministrazione € 28.000.000,00
 - o Totale € 72.000.000,00
- Importo complessivo nuova S.R. 10 € 176.056.382,58

2.3 Quadro di riferimento ambientale

Lo Studio in esame ha per oggetto gli interventi relativi all'infrastruttura stradale denominata SR 10 "Padana inferiore", nel tratto compreso fra Palugana (PD) sino alla località Orti in Comune di Legnago (VR); nel SIA, nell'ambito del quadro di riferimento in oggetto, sono stati analizzati i seguenti aspetti.

Atmosfera

Con riferimento allo stato di fatto della componente Atmosfera, nello Studio sono stati considerati i seguenti inquinanti: Biossido di Azoto (NO₂), Monossido di Carbonio (CO), Benzene (C₆H₆), Particolato Sospeso. La qualità dell'aria nella situazione ante operam è stata delineata con riferimento ai dati acquisiti dalle centraline fisse ARPAV di Monselice, Este e Legnago e dalle campagne di monitoraggio condotte sempre da ARPAV con mezzo mobile, nel corso del 2006, nelle stazioni di Santa Margherita d'Adige e Montagnana.

In sintesi lo stato di qualità dell'aria nella zona di intervento, così come indicato nel SIA, presenta da un lato valori nella norma di SO₂ e CO e dall'altra una evidente criticità legata ai frequenti superamenti dei valori limite di PM₁₀, che accomuna le stazioni di misura a situazioni tipiche delle aree urbane maggiori. In questo quadro un ulteriore elemento di attenzione sottolineato nello Studio è dato dai valori dell'Ozono, per i quali nei periodi estivi si rilevano frequenti superamenti della soglia di informazione. Particolare considerazione va posta inoltre alle concentrazioni di NO_x, sia perché il limite per la protezione della vegetazione non viene mai rispettato, sia perché tali inquinanti sono precursori dell'Ozono.

Per quanto riguarda la stima degli impatti per la fase di esercizio, nel SIA sono stati individuati i seguenti impatti:

- miglioramento della qualità dell'aria nei centri abitati per effetto della diminuzione del traffico urbano ed del cambiamento delle condizioni di guida;
- peggioramento della qualità dell'aria al di fuori dei centri abitati a causa delle emissioni di inquinanti dovute al traffico in esercizio.
Per la fase di cantiere, nello Studio sono stati individuati i seguenti impatti:
- peggioramento della qualità dell'aria a causa delle emissioni di inquinanti dovute alle lavorazioni di cantiere.

Ambiente idrico

L'analisi della componente in oggetto è stata effettuata nel SIA sulla base delle informazioni presenti nelle Relazioni Idrauliche e Idrogeologiche relative ai Progetti Preliminari dei diversi lotti della Variante alla S.R. 10 e sulla base dei dati forniti dagli Enti.

Il tracciato oggetto di studio si snoda attraverso un territorio con caratteristiche omogenee, sia dal punto di vista idrografico che idrogeologico. A grande scala il territorio attraversato dal tracciato in progetto mostra un reticolo idrografico superficiale piuttosto semplice, con l'Adige situato ad Ovest dell'area di intervento e la parte centrale interessata dal sottobacino del Fiume Fratta. L'area di pianura tra essi compresa è regimata da una fitta rete di canali artificiali di bonifica che fanno capo al Fiume Fratta.

Dal punto di vista idrogeologico il territorio oggetto di Studio risulta inquadrato nella zona della bassa pianura Padana - Veneta, caratterizzata da ridotte risorse idriche; l'interscambio tra acque di falda e corsi d'acqua risulta piuttosto limitato. In base alle informazioni riportate nel SIA, la falda freatica è situata poco al di sotto del piano campagna ed è generalmente poco ricca d'acqua a causa della permeabilità medio -

bassa degli strati superficiali del terreno. Il livello statico della falda freatica è mediamente riscontrabile a quote comprese tra -1,0 e -2,0 m dal p.c.

Per quanto riguarda la qualità delle acque sotterranee, nel SIA è indicato come, in linea di massima, le caratteristiche chimiche delle acque di falda risultano scadenti. I punti di campionamento di riferimento, relativi alla Provincia di Verona, evidenziano classi di qualità pari a 0, a cui corrisponde la presenza di inquinanti di origine naturale; i punti di campionamento in Provincia di Padova evidenziano che i corpi idrici sotterranei subiscono un impatto antropico rilevante dal punto di vista chimico.

In base a quanto indicato nello Studio, le potenziali interferenze con la componente acque superficiali - assetto idrografico risultano legate essenzialmente all'attraversamento del Fiume Fratta, unico corpo idrico significativo presente nell'area attraversata. Si tratta di un corso d'acqua del sub-bacino Agno-Guà, rientrante nel bacino idrografico Brenta-Bacchiglione; l'attraversamento del Fratta da parte del tracciato in progetto è previsto mediante la realizzazione di un viadotto in un tratto in cui il corso d'acqua risulta privo di arginature.

Al fine di caratterizzare lo stato qualitativo delle acque superficiali nel SIA si è fatto riferimento ai dati della rete di monitoraggio regionale. Con riferimento al Fiume Fratta, le indagini eseguite evidenziano, secondo quanto riportato nello Studio, una qualità ambientale compromessa (III[^] classe) nel tratto più prossimo ai confini con la Provincia di Vicenza. Lungo il suo percorso in Provincia di Padova il fiume non

riceve in pratica ulteriori significativi apporti inquinanti e questo consente alle acque un buon recupero sufficiente a riportare il corso idrico entro livelli accettabili di qualità biologica (II^a classe).

Infine, per quanto riguarda il rischio idraulico, nel SIA si è fatto riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta - Bacchiglione allo scopo di verificare le perimetrazioni delle aree idraulicamente pericolose (carta delle aree inondabili). In allegato al SIA è riportata una tavola in cui viene riportato il tracciato di progetto sovrapposto agli ambiti caratterizzati da pericolosità idraulica, costituiti dagli ambiti di attenzione idraulica estratti dal P.T.P. della Provincia di Verona e dalle aree a pericolosità idraulica estratte dalla Carta di Pericolosità Idraulica della Provincia di Padova, da cui emerge la presenza di n. 3 tratti interferenti.

Per quanto riguarda la stima degli impatti per la fase di esercizio, nel SIA sono stati individuati i seguenti impatti:

- alterazione delle proprietà fisico chimiche dei corpi idrici per immissione di acque contaminate da traffico e attività di manutenzione;

- modifica permanente nei deflussi naturali;
- modifica permanente del regime della falda superficiale

I potenziali impatti a carico dell'ambiente idrico connessi alla realizzazione dell'opera individuati nello Studio risultano invece i seguenti:

- intorbidamento per lavorazioni in alveo;
- riduzione della disponibilità di risorse idriche sotterranee per la realizzazione di opere che richiedono sistemi well - point;
- inquinamento delle acque sotterranee durante le fasi di realizzazione delle pile dei viadotti;
- inquinamento causato da un non corretto smaltimento delle acque reflue prodotte in cantiere;
- inquinamento dovuto al dilavamento di aree di stoccaggio di sostanze pericolose.

Suolo e sottosuolo

L'analisi della componente Suolo e Sottosuolo è stata effettuata nel SIA sulla base delle informazioni presenti nelle Relazioni Geologiche e Idrogeologiche dei Progetti Preliminari dei diversi lotti della Variante alla S.R. 10, sulla base del Piano regionale dell'Attività di Cava e della documentazione specialistica.

Nello Studio si fa riferimento alla Carta Geologica d'Italia (Foglio 63 - Legnago e Foglio 64 - Rovigo), in cui l'intera area di intervento risulta classificata come alluvioni sabbioso - ghiaiose, talvolta argillose degli alvei attuali e dei vari corsi dell'Adige. Dal punto di vista genetico l'area di intervento è il risultato dell'azione deposizionale esercitata dal Paleoadige e dagli altri scaricatori fluvio-glaciali in epoca pleistocenica e dal sistema fluviale olocenico.

L'area su cui insiste l'infrastruttura in progetto è costituita dalla bassa pianura alluvionale dell'Adige. In base a quanto riportato nel SIA, nella zona in esame risulta prevalente la destinazione agricola, da scarsamente a mediamente antropizzata. Lungo l'attuale S.R. 10 prevale invece una cortina urbanizzata, per lo più discontinua, a prevalente destinazione produttiva che nel tempo ha perso i vantaggi competitivi della collocazione lungo l'asse viario a causa del progressivo scaldamento dei livelli di servizio dell'asse stradale.

La zona in esame presenta una leggera pendenza generale in direzione Est con un gradiente di circa 0,02 %; le quote del terreno sono comprese tra 13,0 e 16,0 m s.l.m.m.

Per quanto riguarda la stima degli impatti, nel SIA si sottolinea come la presenza dell'opera determina i seguenti impatti, direttamente conseguenti alla occupazione di suolo:

- modifica dell'uso del suolo;
- riduzione della permeabilità dei suoli;
- obliterazione di elementi geomorfologici.

I potenziali impatti a carico del suolo e sottosuolo connessi alla realizzazione dell'opera ed individuati nel SIA risultano paragonabili a quelli identificati nella fase di esercizio e sostanzialmente riconducibili a:

- modifica dell'uso del suolo;
- riduzione della permeabilità dei suoli.

Vegetazione, flora e fauna

L'area di intervento si presenta come un territorio altamente trasformato e modificato, di cui poco rimane della vegetazione originaria che caratterizzava la pianura veneta.

In base alle informazioni riportate nel SIA, nell'area di studio le specie vegetali presenti annoverano essenze tipiche dell'agroecosistema veneto; le tipologie vegetazionali nell'area di intervento sono riconducibili principalmente a siepi agricole, filari stradali, colture legnose (pioppeti e frutteti) e solo marginalmente ad aree di un qualche pregio naturalistico quali verde fluviale o aree boscate.

Nel SIA si sottolinea che negli ultimi anni, nelle zone coltivate di pianura, la fauna ha subito una drastica riduzione; le cause sono da ricercarsi nelle alterazioni ambientali, più sfavorevoli alla fauna, succedutesi nell'ultimo trentennio. Nel complesso l'area presenta caratteristiche favorevoli soprattutto per quelle specie ubiquitarie poco specializzate che possono ben tollerare i frequenti disturbi antropici e trovano negli ecosistemi ad agricoltura intensiva e periurbani interessanti possibilità di alimentazione e rifugio.

Nel complesso, in base a quanto indicato nel SIA, la fauna presente nell'area di intervento non presenta specie di particolare rilievo. L'unica specie minacciata risulta la Cappellaccia, che nella zona di intervento ha

uno dei due nuclei di nidificazione identificati in Provincia di Padova. La minaccia maggiore per la presenza di tale specie va ricondotta alla riduzione degli habitat idonei conseguente all'intensificazione delle pratiche agricole.

In sintesi la presenza dell'opera ed il suo esercizio, in base a quanto riportato nel SIA, determinano i seguenti impatti potenziali:

- eliminazione di vegetazione;
- disturbo alla mobilità ed aumento di mortalità tra la fauna selvatica.

Per quanto riguarda la fase di cantierizzazione, i principali impatti individuati nello Studio sono riconducibili a:

- eliminazione di vegetazione;
- disturbo alla fauna.

Ecosistemi

L'area di intervento, in base alle considerazioni riportate nel SIA, non presenta particolari elementi di pregio naturalistico e nel complesso si presenta come un uniforme sistema agricolo produttivo con insediamenti prevalentemente distribuiti lungo i principali assi stradali. La scarsa rilevanza na-

turalistica dell'area di intervento è confermata dall'assenza di aree soggette a tutela ai sensi della L. 394/91 e dalla presenza, immediatamente al di fuori dell'area di studio, di un solo sito appartenente alla Rete Natura 2000: la Zona di Protezione Speciale "Vallette" (codice IT3210016), situata in Comune di Ospedaletto Euganeo.

L'analisi dell'ecologia del paesaggio condotta nel SIA ha fatto riferimento alla disciplina della "Landscape Ecology", in cui il paesaggio è definito come "porzione di territorio eterogenea composta da un insieme di ecosistemi interagenti che si ripete con struttura riconoscibile" (Ingegnoli, 1993)

Nell'area di intervento le patch individuate all'interno della matrice agraria sono riconducibili a:

- frammenti vegetati (aree boscate, siepi, verde ripario, ecc.)
- colture arboree (pioppeti e frutteti);
- elementi della rete idrografica.

Il quadro individuato nel SIA evidenzia una situazione in cui le trasformazioni recenti dell'agroecosistema hanno compromesso la maglia ecologica rurale sia attraverso una riduzione quantitativa degli elementi vegetazionali, che determina l'assenza di significative aree sorgente naturali o pseudo naturali, sia soprattutto attraverso una loro intensa frammentazione ed un conseguente isolamento.

In sintesi la presenza del nuovo asse infrastrutturale, in base a quanto indicato nel SIA, determina in fase di esercizio le seguenti tipologie di impatti:

- impoverimento di habitat tipici dell'agroecosistema;
- frammentazione delle reti ecologiche.

Gli impatti stimati nello Studio per la fase di cantiere sono invece riconducibili a:

- eliminazione di patch di vegetazione rurale.

Rumore

Nell'ambito del SIA sono stati individuati i ricettori presenti nella fascia di pertinenza acustica, procedendo al censimento degli stessi in base all'analisi della Carta Tecnica regionale ed individuando n.273 macroricettori. La maggior parte dei ricettori risulta ricadere in aree di Classe III ai base alla classificazione vigente relativa ai diversi Piani di Classificazione Acustica Comunali relativi ai territori interessati.

Allo scopo di caratterizzare il clima acustico circostante l'infrastruttura, il Proponente ha effettuato una campagna di rilevamenti acustici. Dagli esiti di tale campagna di misure, nello Studio emerge come le situazioni più critiche si registrano per due siti in Comune di Minerbe e di Legnago lungo la S.R. 10, a causa dell'intenso traffico veicolare; i livelli misurati rientrano comunque nei corrispondenti limiti di riferimento della classe di appartenenza acustica.

Nel SIA si è proceduto ad effettuare una simulazione del clima acustico al fine di determinare i livelli acustici post-operam e post-mitigazione, indotti dall'infrastruttura di progetto.

Per la fase di esercizio, nello Studio è stato individuato il seguente impatto:

- alterazione del clima acustico locale a causa delle emissioni rumorose dovute al traffico in esercizio.

Per la fase di cantiere, è stato individuato invece il seguente impatto:

- alterazione del clima acustico locale a causa delle emissioni rumorose delle lavorazioni di cantiere.

Paesaggio

La nozione di paesaggio a cui si è fatto riferimento nel SIA ha tenuto conto delle reciproche relazioni esistenti fra componenti naturali e antropiche, e le trasformazioni in atto nel territorio interessato dal progetto ed i suoi caratteri evolutivi. In tale contesto l'analisi della componente in oggetto è stata eseguita su un'area vasta incentrata sull'asse della nuova infrastruttura ed avente un'estensione media di circa 1500 metri per lato.

In base a quanto indicato nello Studio, l'area di intervento è caratterizzata da una ridotta presenza di beni architettonici e paesaggistici di pregio; sono numerosi, invece, gli edifici ed i manufatti rurali di valore culturale - ambientale identificati e sottoposti a tutela dai piani comunali vigenti.

Nel SIA si sottolinea come il tracciato di progetto attraverso per lo più ambiti agricoli, con un tessuto fondiario già notevolmente compromesso, dove permangono pochi elementi seminaturali e dove anche i segni antropici di pregio (elementi di interesse storico-testimoniale) non emergono particolarmente e quindi non contribuiscono in maniera significativa alla caratterizzazione del paesaggio.

Per quanto riguarda la stima degli impatti, nel SIA si sottolinea come la presenza del nuovo asse infrastrutturale determina le seguenti categorie di impatti:

- intrusione visiva dell'opera;
- interferenza dell'opera con elementi di interesse storico - testimoniale;
- frammentazione del bacino di intervisibilità.

Con riferimento alla fase di cantiere, nello Studio sono stati individuati i seguenti impatti:

- intrusione visiva del cantiere;
- interferenza del cantiere con elementi di interesse storico - testimoniale.

3. Siti di importanza comunitaria: valutazione di incidenza

L'infrastruttura in esame, non rientra all'interno di alcun Sito Comunitario, mentre i siti più prossimi all'area d'intervento sono i seguenti:

- SIC identificato con il codice IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine";
- SIC e ZPS identificato con il codice IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco";
- ZPS identificato con il codice IT3260020 "Le Vallette".

Si evidenzia che, nel merito, il Proponente ha presentato una specifica Relazione VINCA, redatta in conformità alla DgrV. 10.10.2006 n. 3173, che conclude con la dichiarazione del professionista di non incidenza e di esclusione di effetti significativi negativi sui siti di Rete Natura 2000 considerati.

Tale Vinca, è stata esaminata dai competenti Uffici della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, i quali hanno redatto una relazione (REG/2009/164 in data 21.12.2009) con proposta di parere favorevole con le seguenti 4 prescrizioni:

- La progettazione definitiva e quindi successiva alla presente fase progettuale e comunque quanto previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/Cee, contenga lo studio sulla Valutazione di Incidenza Ambientale;
- Siano seguiti ed attuati gli "interventi idonei a ridurre le interferenze dell'opera sul sistema ambientale in senso lato", indicati al capitolo 3.9 Eventuali opere di mitigazione, compensazione, alternative di progetto, da pagina

27 a pagina 42 comprese della relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale esaminata;

- La progettazione del verde sia eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive;
- Sia invitata, ai sensi dell'All. A della DgrV. n. 3173 sdel 10.10.2006, copia della Valutazione di Incidenza Ambientale all'ente gestore dell'area stessa, ovvero per il sito SIC/ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco" al "Parco Regionale dei Colli Euganei".

Tale parere è stato recepito dalla Commissione VIA.

4. Osservazioni e pareri: esame

Le osservazioni e i pareri presentati sono stati considerati in sede di istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle successive prescrizioni; per le deduzioni puntuali alle osservazioni e ai pareri si rimanda all'Allegato 1 al presente parere.

È stato inoltre acquisito il parere della Direzione Urbanistica in merito ai Vincoli Paesaggistici che interessano l'area d'intervento e con nota protocollo n. 380195 del 12.06.2010 evidenziano, per quanto attiene a questa fase di sola Compatibilità Ambientale, una sostanziale condivisione del Progetto con la richiesta di approfondire alcune tematiche nella successiva fase di progettazione Definitiva - Esecutiva. Tali richieste sono così di seguito indicate.

"Dal punto di vista paesaggistico il progetto si ritiene condivisibile nel suo complesso, anche se in seguito (Progetto definitivo/esecutivo) meritano di essere approfondite le seguenti criticità: 1. Compatibilità della rotatoria in vicinanza del Castello di Bevilacqua - 2. Tipologia del Ponte sul fiume Fratta dove interseca via Molinello in Comune di Bevilacqua - 3. Collegamento nuova SR 10 con SR 10 storica e relativo sottopasso Ferrovia Mantova Monselice in Comune di Montagnana. Si concorda con la tipologia dei viadotti degli svincoli con rotatoria a livelli sfalsati così, come evidenziati a pagina 40, 41 e 42 della relazione di sintesi non tecnica alla quale si rinvia. È auspicabile che a ridosso delle barriere fonoassorbenti lato campagna, siano posti a dimora elementi arbustivi del tipo naturale H3-4 mt a mascheramento delle stesse".

Tali indicazioni sono state recepite dalla Commissione e fanno parte integrante del presente parere e delle allegate prescrizioni.

5. Valutazioni complessive

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, il S.I.A., esamina in modo esauriente gli strumenti di pianificazione, di programmazione e di settore, a livello comunitario, nazionale, regionale, provinciale e comunale afferenti all'area d'intervento.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, si rileva che il Progetto ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia.

In particolare le caratteristiche geometriche e funzionali adottate per la progettazione preliminare dell'infrastruttura stradale, risultano essere in linea con le direttive impartite dal Dm 5.11.2001 e dal Dm 22.04.2004 sia per la parte di nuova costruzione e sia per la parte di riqualificazione ed interconnessione con la viabilità esistente.

Per quanto attiene poi all'andamento della strada rispetto

allo stato dei luoghi attraversati, la Commissione riporta, nelle prescrizioni allegate al presente parere, una serie d'indicazioni ed indirizzi generali mirati ad ottenere una definizione del tracciato che tenga conto nelle giuste considerazioni le osservazioni pervenute dagli Enti locali interessati, nonché le valutazioni della Commissione stessa a seguito del sopralluogo effettuato il giorno 24 giugno 2010.

In particolare la Commissione indica le seguenti tre modifiche al tracciato proposto da sviluppare nella successiva fase della progettazione definitiva:

- a. Una soluzione viabilistica che preveda l'abbassamento il più possibile verso l'attuale piano campagna, della livellata e della relativa sede stradale della rotatoria in località Bevilacqua in prossimità dell'omonimo Castello, al fine di limitarne l'effetto visivo. Conseguentemente dovranno essere adeguati i raccordi con l'attuale S.R. 10.
- b. Per risoluzione della viabilità di collegamento fra la nuova S.R. 10 e la zona industriale di Montagnana, l'ipotesi alternativa già inserita in sede di S.I.A. che prevede la realizzazione di un manufatto di scavalco dell'attuale S.R. 10 e della vicina linea ferroviaria, in luogo del previsto sottopasso ad asse curvilineo.
- c. Una soluzione viabilistica che preveda la possibilità di spostare verso est la rotatoria di svincolo prevista in Comune di Santa Margherita d'Adige, considerando anche le richieste del medesimo comune.

Si precisa che le modifiche riportate nelle lettere a) e c) non comportano di fatto sostanziali variazioni di tracciato in quanto si tratta di modeste e puntuali varianti, mentre per quanto attiene alla variante lettera b) si evidenzia che la stessa è già contenuta nel S.I.A. come proposta di soluzione viabilistica alternativa.

La Commissione ritiene poi che gli elaborati progettuali che compongono il Progetto Preliminare siano stati sviluppati secondo le disposizioni dell'art. 18 Capo II Titolo III del Regolamento dei LL.PP. approvato con Dpr n. 554/1999.

Per quanto attiene infine al Quadro di Riferimento Ambientale si rileva che lo stesso ha considerato e conseguentemente analizzato, tutte le dovute componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia. In particolare è emerso che le principali criticità sono dovute alle emissioni gassose e sonore generate dall'infrastruttura sui ricettori esistenti e prossimi al tracciato.

Nel merito la Commissione ha ritenuto di prescrivere la redazione di un Piano di Monitoraggio Ambientale, da predisporre secondo le Linee Guida elaborate dalla Commissione Speciale VIA afferente a tutte le componenti ambientali, con particolare riferimento alla componente atmosfera e rumore, da attuare nelle fasi ante opera, corso e post opera. I risultati del piano di monitoraggio dovranno essere poi raccolti ed elaborati in una relazione periodica, in cui dovranno essere evidenziati il miglioramento o il peggioramento della qualità ambientale per singola componente al progredire della realizzazione dell'opera e nella fase di esercizio. Gli esiti del monitoraggio e le relazioni periodiche dovranno essere, infine, trasmessi ai Comuni interessati, Province ed ARPAV.

La Commissione ha, inoltre, ritenuto necessario prescrivere a carico del Proponente anche la redazione di un Piano di Cantierizzazione che dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'Arpav.

Tale Piano dovrà essere correlato di specifiche procedure e

istruzioni operative del personale operante in cantiere, al fine di salvaguardare il più possibile le componenti ambientali e naturalistiche durante la realizzazione dell'opera. Anche tale Piano, come per il P.M.A., dovrà essere trasmesso ai Comuni ed alle Province interessate.

6. Valutazioni conclusive

Tutto ciò premesso, la Commissione regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti, (ad eccezione del Presidente Ing. Silvano Vernizzi, dell'Ing. Guido Cuzzolin, del Prof. Antonio Mantovani, del Dott. Franco Secchieri, del Dott. Gerry Boratto, dell'Ing. Giampietro Gavagnin, del Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, il Dirigente regionale della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo, del Dirigente regionale della Direzione Distretto Bacino Idrografico Scolante Laguna Veneto Orientale Coste, e del Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Verona) ritenuto che siano state fornite risposte soddisfacenti alle osservazioni e ai pareri pervenuti secondo quanto contenuto nell'Allegato A1 al presente parere, esprime all'unanimità parere favorevole di compatibilità ambientale sul progetto subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di seguito indicate.

In ogni caso si ricorda che, ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente, prima del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione della strada dovrà essere acquisito il parere vincolante da parte della competente Soprintendenza.

Prescrizioni

A. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.

B. Il Progetto Definitivo dovrà sviluppare:

- a. Una soluzione viabilistica che preveda l'abbassamento il più possibile verso l'attuale piano campagna, della livellata e della relativa sede stradale della rotatoria in località Bevilacqua in prossimità dell'omonimo Castello, al fine di limitarne l'effetto visivo. Conseguentemente dovranno essere adeguati i raccordi con l'attuale S.R. 10.
- b. Per risoluzione della viabilità di collegamento fra la nuova S.R. 10 e la zona industriale di Montagnana, l'ipotesi alternativa già inserita in sede di S.I.A. che prevede la realizzazione di un manufatto di scavalco dell'attuale S.R. 10 e della vicina linea ferroviaria, in luogo del previsto sottopasso ad asse curvilineo.
- c. Una soluzione viabilistica che preveda la possibilità di spostare verso est la rotatoria di svincolo prevista in Comune di Santa Margherita d'Adige, considerando anche le richieste del medesimo Comune.

C. In fase di progettazione definitiva il Proponente dovrà:

1. recepire, per quanto attiene al tracciato, gli indirizzi generali così come illustrati nelle presenti prescrizioni;
2. verificare le interferenze del tracciato stradale con i perimetri delle aziende agricole al fine di salvaguardarne quanto più possibile l'integrità e la funzionalità; dovrà, inoltre, essere sempre garantita l'accessibilità ai fondi agricoli, la continuità della rete idrica naturale e di bonifica;
3. in corrispondenza ai sottopassi, ove sono previsti diaframmi

od altre strutture permanenti sottofalda, evidenziare con un adeguato studio idrogeologico, gli effetti di tali opere sul deflusso delle acque sotterranee (rigurgiti, variazioni di direzione), nei casi in cui viene interessata la falda;

4. nei casi in cui le opere di progetto (sottopassi e sottovia afferenti alla viabilità minore interferita) vengano a trovarsi sottofalda, descrivere in dettaglio i relativi sistemi di impermeabilizzazione, che, in ogni caso, dovranno garantire la perfetta tenuta idraulica delle opere stesse;
5. nelle aree ove è previsto l'impiego di sistemi di emungimento della falda per abbassare la superficie freatica, stimare la portata di prelievo necessaria al fine di verificare l'esistenza di ricettori idonei a ricevere tale portata di scarico; dovranno essere inoltre preventivamente valutate le caratteristiche chimiche delle acque di prelievo per verificare l'idoneità allo scarico in acque superficiali; infine dovrà essere monitorato con piezometri l'ampiezza dell'area di abbassamento al fine di evitare effetti sulle utilizzazioni in atto e comunque sugli edifici esistenti;
6. dovrà valutare e prevedere, nel caso di restringimenti della sezione di deflusso delle acque, adeguati interventi di mitigazione atti ad impedire effetti dannosi sul regime delle acque;
7. illustrare in dettaglio l'impatto dell'opera sul deflusso delle acque superficiali, in particolar modo nelle aree a sofferenza idraulica, dove la realizzazione della struttura potrebbe peggiorare la situazione; dovranno essere inoltre precisate le misure di mitigazioni previste, che non dovranno comunque portare modificazioni peggiorative della situazione esistente;
8. dovrà prevedere, per quanto attiene al processo delle acque di prima pioggia di piattaforma, un sistema di trattamento composto da sezioni di dissabiatura e di disoleazione, prima dell'immissione nei previsti bacini di accumulo;
9. in ordine ai bacini di accumulo e laminazione, prevedere che le acque riversate non modifichino i caratteri quali quantitativi delle acque di falda sottostanti; si dovrà inoltre prevedere alla loro impermeabilizzazione; infine i punti di consegna delle acque trattate alle rete idrografica esterna, dovranno essere concordati con i competenti Consorzi di Bonifica
10. definire in modo puntuale le opere idrauliche, il loro dimensionamento, modalità di rilascio delle acque della piattaforma stradale e le misure compensative, in merito alla compatibilità idraulica di cui alla DgrV. n. 2948/2009 (con tempi di ritorno non inferiore a 50 anni), e dovrà altresì predisporre adeguati sistemi di controllo in corrispondenza degli scarichi nella rete pubblica, inoltre dovranno essere rispettate le disposizioni contenute nel P.T.A. approvato con Deliberazione del Cr n. 105 del 5.11.2009 con particolare riferimento all'art. 39;
11. in merito al P.A.I. dei Fiumi Bacchiglione, Brenta, Isonzo, Piave e Tagliamento, approfondire compiutamente le possibili interferenze con le zone di pericolosità idraulica ivi previste, segnalate anche dai competenti Consorzi di Bonifica ed Uffici del Genio civile;
12. garantire la continuità delle acque di superficie della rete minore, ove queste attraversino il sedime stradale, con manufatti da concordare con i competenti Consorzi di Bonifica;
13. effettuare un approfondito studio geologico, idrogeologico

- e geotecnico, con prove sperimentali in situ e di laboratorio (sondaggi e prove penetrometriche), ai fini di una corretta e puntuale valutazione dei parametri stratigrafici, idrogeologici e geotecnici, lungo tutto il tracciato, con particolare dettaglio ai tratti ove sono previste le opere d'arte (viadotti, ponti, sottopassi, ...), anche in relazione alle caratteristiche geotecniche, idrogeologiche ed idrauliche esistenti, tenendo inoltre conto del grado di sismicità dell'area;
14. prevedere nella realizzazione delle fondazioni profonde per il sostegno delle opere d'arte principali, accorgimenti idonei a contenere la dispersione delle miscele a base bentonitica prevedendo anche l'utilizzo di bacini di decantazione a tenuta stagna prima dell'allontanamento finale;
 15. in ordine alla componente rumore:
 - approfondire la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, al fine di meglio individuare i ricettori interessati dalla realizzazione dell'Opera e di poter correttamente dimensionare le corrispondenti misure di mitigazione preventiva; redigere una cartografia aggiornata e dettagliata in scala opportuna con evidenziati i ricettori sensibili all'impatto acustico, nonché un inventario degli stessi in conformità al Dpr 30.03.2004 n. 142 afferente al tracciato individuato di cui al precedente punto 1, comprese le opere complementari;
 - prevedere idonee barriere acustiche su tutti i tratti ove il modello e le misure post opera indichino un superamento dei limiti; nel merito nelle zone di particolare impatto e di rilevante valenza ambientale, le barriere dovranno essere realizzate in modo tale da conseguire un appropriato inserimento paesaggistico;
 - rispettare integralmente, nella predisposizione del Piano di Mitigazione sul rumore, il dettato della normativa vigente indipendentemente dall'altezza degli edifici;
 16. prevedere, per quanto riguarda il ripristino della vegetazione, l'impiego di specie autoctone (soprattutto in prossimità di aree protette) e di specie non allergeniche (soprattutto in prossimità di insediamenti abitativi), avvalendosi del Servizio Forestale della Regione ed in accordo con Arpav;
 17. prevedere ove possibile, barriere fisiche e filtri naturali, per esempio impiegando vegetazione arbustiva, tra i punti di emissione (acustica ed atmosferica) ed i bersagli sensibili;
 18. assicurare corridoi protetti di attraversamento per la fauna, in numero e dimensioni adeguate;
 19. prevedere il riutilizzo dei materiali di scavo e di aggregati riciclati, in conformità alla vigente normativa in materia ed in particolare secondo le direttive della DgrV. n. 2424 del 8.08.2008 del D.lgs 152/2006 e D.lgs 4/2008 e Dm 203/2003; inoltre gli aggregati riciclati utilizzati, dovranno rispettare le disposizioni della circolare UL/5205/2005;
 20. redigere un Piano di Cantierizzazione che preveda:
 - la collocazione di tutte le aree logistiche, gestionali e temporali per le attività di cantiere, indicando inoltre le aree destinate al deposito temporaneo del terreno vegetale e le procedure atte a mantenerne nel tempo la vegetabilità;
 - la valutazione delle immissioni di rumore e le vibrazioni e prevedendo la realizzazione, ove necessario, di idonee barriere fonoassorbenti provvisori;
 - la specificazione della quantità e qualità degli scarichi idrici di tutte le acque di lavorazione e di drenaggio per l'aggettamento della falda, delle acque di lavaggio dei piazzali, delle acque di prima pioggia, per ciascuna delle aree di cantiere, con particolare attenzione ai tratti adiacenti e più prossimi ad aree tutelate o di ambito fluviale;
 - l'adozioni di adeguati sistemi in grado di evitare fenomeni di intorbidamento delle acque dei corsi d'acqua naturali e dei canali di bonifica;
 - la realizzazione di un sistema di impermeabilizzazione e collettamento finalizzato ad allontanare le acque inquinate da oli, carburanti e altri inquinanti dei cantieri ed il loro convogliamento in appositi siti di trattamento, con le necessarie volumetrie di accumulo, con particolare attenzione agli sversamenti accidentali;
 - l'utilizzo dell'asse stradale di progetto evitando il più possibile di interessare la viabilità ordinaria locale;
 - l'utilizzo di mezzi di cantiere omologati che rispondano alla normativa più recente per quanto riguarda le emissioni di rumore e di gas di scarico;
 - la stabilizzazione delle piste di cantiere anche con leganti;
 - la continuità delle viabilità secondarie interessate ed interferite.
- Il Piano di Cantierizzazione dovrà essere correlato di specifiche procedure e istruzioni operative per gli operatori da sottoporre all'approvazione di ARPAV e da trasmettere anche a Comuni e Province. Tale Piano sarà comprensivo, inoltre, di un programma di informazione e formazione del personale operante per la salvaguardia delle componenti ambientali e naturalistiche durante la realizzazione dell'opera, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti e gestire correttamente eventuali situazioni di emergenza ambientale;
21. predisporre e rendere operativo un Piano per la sistemazione e la gestione delle aree a verde, delle aree attrezzate e di laminazione - fitodepurazione; il Piano deve assicurare, oltre alla mitigazione visiva, il ripristino e la ricostruzione dei corridoi ecologici interessati, e la realizzazione di interventi di compensazione di habitat interferiti o sottratti, da sottoporre all'approvazione dei competenti Servizi Regionali e dell'Arpav;
- D. Il Proponente, sempre nella fase di progettazione definitiva, dovrà redigere e rendere operativo un Piano di Monitoraggio Ambientale, predisposto secondo le Linee Guida della Commissione Speciale VIA in particolare per l'individuazione dei recettori sensibili direttamente o indirettamente interferiti dall'opera (abitazioni, aree di interesse naturalistico, beni culturali o paesaggistici). Il monitoraggio, riferito alle componenti ambientali: acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo, aria, agenti fisici (rumore e vibrazioni) vegetazione, fauna e paesaggio, (habitat, habitat di specie e specie del sito interessato e dei corridoi ecologici intersecati) dovrà essere considerato nella situazione ante, in corso e post opera, e dovrà essere esteso anche alla viabilità complementare ed alle aree interessate dagli svincoli, nelle condizioni di traffico più gravose e considerando gli impatti cumulativi. Il monitoraggio ambientale sarà esteso anche al controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi e rumori in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore. Il suddetto Piano dettaglierà la tipologia, la frequenza e la durata dei controlli ambientali, e sarà funzionale alla verifica dei principali impatti ambientali diretti e indiretti indotti dal-

l'opera, alla verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e compensazione previste e alla individuazione di eventuali azioni di risanamento che si potranno rendere necessarie. I risultati del piano di monitoraggio dovranno essere raccolti ed elaborati in una relazione periodica, in cui dovranno essere evidenziati il miglioramento o il peggioramento della qualità ambientale per singola matrice al progredire della realizzazione dell'opera e nella fase di esercizio. Il Piano di monitoraggio e l'articolazione funzionale e temporale della relazione periodica dovranno essere sottoposti ad Arpav. Gli esiti del monitoraggio e le relazioni periodiche dovranno essere trasmessi con la frequenza concordata ai Comuni interessati, Province ed Arpav.

E. Venga previsto nelle vasche di laminazione e di accumulo un dispositivo tale, in caso di arrivo di uno sversamento accidentale di sostanza fluida, da impedire lo svuotamento della vasca nella rete irrigua, prima dell'eliminazione della sostanza inquinante riversata.

F. Devono essere analizzati gli effetti della impermeabilizzazione sul deflusso delle acque meteoriche e sulla rete di raccolta finale, devono essere previste opere e manufatti in grado di mantenere invariato l'attuale coefficiente idrometrico.

G. Tutte le aree interessate temporaneamente a vario titolo dall'infrastruttura di progetto, con particolare attenzione alle aree di cantiere e/o di stoccaggio provvisorio del materiale di scavo, dovranno essere al termine dei lavori ripristinate nello stato originario.

H. Le operazioni di scavo dovranno essere preventivamente concordate con la competente Soprintendenza Archeologica, prevedendo un adeguato Piano di Indagine Geoarcheologica a mezzo di saggi preliminari (sondaggi, carotaggi, trincee, e così via).

I. Vengano attentamente valutati gli effetti sui fabbricati esistenti, in termini di cedimenti e spostamenti orizzontali, derivanti dagli scavi nei tratti in sotterraneo, con particolare attenzione alle aree ove è previsto il ricorso a sistemi di drenaggio ed emungimento della falda.

J. Vengano attentamente valutati i possibili effetti indotti dal carico dei rilevati (cedimenti) sui fabbricati esistenti, tenendo conto di particolari situazioni di criticità sotto il profilo geotecnico.

K. Deve essere garantita la prevenzione dell'inquinamento luminoso secondo quanto previsto dalla normativa vigente nazionale e regionale, in particolare dovrà essere previsto l'utilizzo di tecnologia a Led.

L. Redigere un Piano di Sicurezza Generale ed un Piano di Intervento Specifico in caso di incidenti che coinvolgano mezzi con prodotti infiammabili/tossici od inquinanti con particolare attenzione per quest'ultimo, all'impatto sulla componente idrica e sul suolo, inoltre, tale Piano, comprensivo di procedure operative e istruzioni, dovrà essere trasmesso ai Comuni, Province ed Arpav.

M. Nel caso vengano individuati, in una delle successive fasi di progettazione, percorsi alternativi o vengano introdotte varianti al presente progetto, sia presentata nuova relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale, come previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/Cee.

N. Tutti gli oneri da sostenere per la verifica degli adempimenti conseguenti alle prescrizioni allegate al parere, con particolare riferimento ai Piani dei Monitoraggi Ambientale, sono posti a carico del Proponente e dovranno essere, altresì, evidenziati nel Quadro Economico del Progetto Definitivo.

O. La progettazione definitiva e quindi successiva alla

presente fase progettuale e comunque secondo quanto previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/Cee, contenga lo studio sulla Valutazione di Incidenza Ambientale.

P. Siano seguiti ed attuati gli "interventi idonei a ridurre le interferenze dell'opera sul sistema ambientale in senso lato", indicati al capitolo 3.9 Eventuali opere di mitigazione, compensazione, alternative di progetto, da pagina 27 a pagina 42 comprese della relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale esaminata.

Q. La progettazione del verde sia eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive.

R. Sia invitata, ai sensi dell'All. A della DgrV. n. 3173 del 10.10.2006, copia della Valutazione di Incidenza Ambientale dell'ente gestore dell'area stessa, ovvero per il sito SIC/ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco" al "Parco regionale dei Colli Euganei".

S. Nelle successive fasi di progettazione definitiva - esecutiva dovranno essere considerate le indicazioni espresse dalla Direzione Urbanistica con lettera del 12.06.2010 protocollo n. 380195 e precisamente: "Dal punto di vista paesaggistico il progetto si ritiene condivisibile nel suo complesso, anche se in seguito (Progetto definitivo/esecutivo) meritano di essere approfondite le seguenti criticità: 1. Compatibilità della rotatoria in vicinanza del Castello di Bevilacqua - 2. Tipologia del Ponte sul fiume Fratta dove interseca via Molinello in Comune di Bevilacqua - 3. Collegamento nuova SR 10 con SR 10 storica e relativo sottopasso Ferrovia Mantova Monselice in Comune di Montagnana. Si concorda con la tipologia dei viadotti degli svincoli con rotatoria a livelli sfalsati così, come evidenziati a pagina 40, 41 e 42 della relazione di sintesi non tecnica alla quale si rinvia. È auspicabile che a ridosso delle barriere fonoassorbenti lato campagna, siano posti a dimora elementi arbustivi del tipo naturale H3-4 mt a mascheramento delle stesse".

Raccomandazioni

A. Si raccomanda di valutare la possibilità di acquisire i fabbricati che risultano essere lambiti dal nuovo tracciato della S.R. 10 in corrispondenza del previsto svincolo in Comune di Megliadino San Vitale e San Fidenzio ed in corrispondenza del rilevato su Via Lunga in Comune di Santa Margherita d'Adige.

Il Segretario della
Commissione regionale VIA
Eva Maria Lunger

Visto: Il Presidente della
Commissione regionale VIA
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa VIA
Dott.ssa Laura Salvatore

Il Vice-Presidente della
Commissione regionale VIA
Avv. Paola Noemi Furlanis

Vanno visti n. 381 elaborati

Allegato A1

Elenco osservazioni e pareri
 Regione Veneto-Direzione Infrastrutture -Nuova S.R. 10 "Padana Inferiore"
 Procedura di VIA ai sensi del D.Lgs 4/2008 (DgrV n. 308 del 10.02.2009 e DgrV n. 327 del 17.02.2009)

Elenco Mittenti:

- | | |
|---|--|
| 1. Zancanella Sergio
2. Carazzolo Alberto
3. Comune di Santa Margherita d'Adige (PD)
4. Italia Nostra - Sezione di Montagnana
5. Comune di Ponso (PD)
6. Comune di Megliadino San Vitale (PD)
7. Comune di Megliadino San Fidenzio (PD)
8. Realdon Gianluigi, Realdon Rosalia, Realdon Daniele | 9. Comune di Casale di Scodosia (PD)
10. Confindustria Padova - Delegazione di Este
11. Gioachin Roberto
12. Magnan Marisa
13. Genio Civile di Padova
14. Aldo Zanca
15. Antonella Bruschetta
16. Morello Luigi |
|---|--|

n. Prog.	Data	Protocollo	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni e note della Commissione
1.	02/07/2010	363927/45.07	Zancanella Sergio	Si tratta di un'osservazione articolata su due punti: a) ai fini della sicurezza, del risparmio economico e dell'impatto ambientale, si chiede l'eliminazione del sovrappasso previsto sopra la rotonda allo svincolo di Carceri/Este ovest, proponendo l'utilizzo della sola rotonda adeguatamente dimensionata; b) si evidenzia, inoltre, come l'utilizzo della sola rotonda allo svincolo di Carceri/Este ovest, risulterebbe visivamente meno impattante anche sulla Abbazia di Santa Maria delle Carceri.	a) La Commissione, premesso che la tipologia di svincolo a livelli sfalsati caratterizza tutto il progetto, coerentemente con quanto già realizzato, sebbene con schemi diversi, nei lotti già costruiti, evidenzia che le condizioni di sicurezza sono rispettate in relazione al fatto che i parametri della progettazione (distanze di arresto, visibilità, pendenze del tracciato) sono conformi alle vigenti normative in materia di sicurezza e progettazione stradale. Diversamente, proprio l'inserimento di una intersezione di tipo diverso (a raso) così come proposta, potrebbe generare situazioni di pericolo, in ragione del diverso funzionamento (precedenza all'anello), rispetto alle altre. Pertanto, in riscontro all'osservazione lettera a) ritiene la stessa Non Accoglibile. Il Proponente, nel merito dell'impatto visivo, ha prodotto una specifica Relazione Paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 21.12.2005 che è stata oggetto di valutazione da parte della Direzione Urbanistica della Regione, che si è espressa con parere favorevole, non ravvisando nel caso specifico, problematiche particolari, per la realizzazione della nuova opera.
2.	20/07/2010	394629/45.07	Carazzolo Alberto	Si tratta di un'osservazione che esprime la propria contrarietà al progetto, articolando tale avversità con i seguenti punti: a) si evidenzia che il tracciato della nuova strada impone un frazionamento della proprietà in 5 parti determinando la perdita dell'identità del podere e la possibilità di essere coltivato razionalmente; b) si sottolinea inoltre la totale distruzione dell'impianto di drenaggio/subirrigazione. Planimetria Allegata	a) Eventuali danni economici potranno essere valutati in fase di procedura espropriativa secondo la normativa vigente in materia di espropri; b) L'osservazione trova riferimento nel parere e nelle prescrizioni allegata ed in particolare alla prescrizione lettera C punto 2. Si evidenzia in ogni caso che nella successiva fase di progettazione definitiva potranno essere adottate specifiche soluzioni per il mantenimento della funzionalità dell'impianto, anche attraverso la ricostruzione degli elementi interferiti dall'opera.
3.	20/07/2010	371183/45.07	Comune di Santa Margherita d'Adige (PD)	Si tratta di un'osservazione articolata su più punti, nella quale si chiede: a) l'ulteriore spostamento verso est della rotonda dello svincolo di Santa Margherita d'Adige, collocandola possibilmente più verso il centro dell'area delimitata dalla SP 18 (Via Granze) e le comunali di via XXVIII Aprile e via Buzzaccarina; b) prevedere l'immissione in rotonda, oltre alle già previste rampe di accesso e uscita della nuova SR 10, anche l'ingresso e uscita della SP 18 e l'ingresso della comunale di via XXVIII Aprile, eventualmente ampliando il raggio della rotonda stessa; c) modificare l'accesso ai fabbricati di via Granze, eliminando il percorso previsto a nord della SP 18, in quanto si sovrappone all'area produttiva in fase di realizzazione, utilizzando in alternativa la porzione di SP 18 che entrerà nella rotonda di accesso all'area produttiva che verrà realizzata dalla S.T.U. "Parco produttivo del Fiumicello";	a) L'osservazione risulta essere Accoglibile e trova riferimento nel parere e nelle prescrizioni allegata ed in particolare nella prescrizione lettera B punto a); b) l'ottimizzazione degli accessi sarà presa in considerazione nell'ambito della progettazione definitiva. In ogni caso si evidenzia fin da ora come l'incremento del numero di innesti in rotonda, così come proposto, possa risultare poco funzionale alle caratteristiche dello svincolo, anche nel caso di ampliamento del raggio della stessa; c) Il miglioramento dell'accesso ai fabbricati privati sarà sviluppato nell'ambito della progettazione definitiva. d) Vedi punto b)

n. Prog.	Data	Protocollo	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni e note della Commissione
				<p>d) modificare i tracciati di immissione in rotonda, posti a sud, della SP 18 e via XXVIII Aprile, limitando il traffico ai soli frontisti del tratto di via Buzzaccarina dall'incrocio con la strada comunale di via XXVIII Aprile e la provinciale SP 18 (via Granze) mantenendo le attuali dimensioni.</p> <p>Planimetria Allegata</p>	
4.	20/07/2010	394629/45.07	Italia Nostra - Sezione di Montagnana	<p>Si tratta di un'osservazione articolata su più punti:</p> <p>a) si considera l'inutilità del sovrappasso di via Vampadore, in quanto non è funzionale alla SR 10 e neppure sostituisce vie esistenti. Sembra sufficiente assicurare la viabilità in loco con il solo sovrappasso a Est, già previsto;</p> <p>b) per quanto riguarda lo svincolo di Montagnana est si consiglia un percorso in trincea nelle adiacenze della villa settecentesca "Cà Negri", allo scopo di limitare l'impatto ambientale;</p> <p>c) il sovrappasso della SR 10 da biforcazione tra via Candiega e via Belfiore (attuale SP 102) appare ridondante. Sarebbe sufficiente ricavare il sovrappasso dall'attuale SP 102 (via Belfiore), per evitare un ulteriore nuovo tracciato.</p> <p>d) il sovrappasso di via Cà Manin in corrispondenza della "Boaria Catena", pur mantenendo il tracciato nuovo previsto, sarebbe preferibile realizzarlo in trincea, per diminuire l'impatto visivo;</p> <p>e) i sovrappassi di via Bassa Tavella e di Bassa Bertagna appaiono ridondanti e assolutamente non necessari per il bassissimo traffico su di una via che, in pratica, è solo poderalo. Si suggerisce di sostituirli con un collegamento a raso dall'attuale curva a 90° di via Rosa sino alla vicina rotonda - già prevista - sulla provinciale Montagnana - Urbana-Masi;</p> <p>f) il previsto tracciato della nuova SR 10, poco a sud del cimitero di Borgo San Marco, verrebbe a precludere un eventuale futuro sviluppo del territorio del Borgo (potenziale - e in parte realizzato - nucleo espansivo residenziale di Montagnana), in estensione trasversale all'attuale asse di via Chiesa. La conseguenza sarebbe che il Borgo (dove vive una porzione non piccola di residenti) resterebbe necessariamente "schiacciato" in futuro lungo l'attuale detta strada comunale.</p> <p>g) La nuova "viabilità di collegamento", prevista a sud della rotonda ad est del ponte sul fiume Fratta, finirebbe con l'isolare un'importante parte di terreno agricolo. Per diminuire lo spreco di territorio, si suggerisce di costituire una viabilità fra l'attuale strada alzaia sulla sinistra Fratta (lato est del fiume), che con curva pieghi verso est, in adiacenza alla SR 10, congiungendosi quindi alla rotonda prevista.</p>	<p>In riferimento all'Osservazione presentata si sottolinea quanto segue.</p> <p>I cavalcavia previsti in progetto ed elencati nell'osservazione, hanno lo scopo di preservare l'accessibilità ai fondi preesistenti, nonché di dare continuità ai percorsi campestri e alle aree coltivate che vengono direttamente interferite dal tracciato della nuova SR10. Pertanto la loro funzionalità è legata alla tutela delle proprietà e delle attività agricole correlate.</p> <p>La scelta di fondo di realizzare, a tale scopo, cavalcavia anziché sottovia, è dettata invece da una serie di esigenze tecnico-funzionali. Infatti la destinazione delle opere, innanzi ricordata, deve tener conto della necessità di permettere il transito di mezzi agricoli (es. mietitrebbie, trattori ecc..) le cui dimensioni sono spesso prossime alla sagoma limite. La sostituzione con opere in sottopasso implicherebbe la necessità, quindi, di adottare sezioni molto ampie delle opere in sotterraneo, con conseguenti maggiori occupazioni, impatti e l'insorgere di problematiche di ordine tecnico, legate alla tipologia di terreni e alla presenza della falda freatica con quote prossime al piano campagna. Ne conseguirebbe inoltre la necessità di realizzare rampe interamente in c.a. per evitare la risalita di acque e la necessità di realizzare gli impianti di sollevamento (per smaltire le acque meteoriche) con costi elevati di costruzione e manutenzione che non trovano alcuna giustificazione tecnica a fronte dell'utilizzo e delle finalità innanzi dette.</p> <p>Nel merito quindi la Commissione espone quanto segue.</p> <p>a) Nelle successive fasi della progettazione definitiva, potrà essere valutata e sviluppata una soluzione in merito alla proposta formulata. Si precisa, tuttavia, che il cavalcavia di via Vampadore ha la funzione di ripristinare la continuità della viabilità arginale dell'omonimo canale e rendere accessibili i fondi oggi connessi, ivi compresa la manutenzione del canale stesso. L'eliminazione del cavalcavia comporta un notevole allungamento dei percorsi e una penalizzazione dei residenti e delle relative proprietà limitrofe, di cui si dovrà tener conto nelle fasi successive di progetto;</p> <p>b) l'osservazione risulta essere non Accoglibile, per i motivi sottolineati nella premessa;</p> <p>c) l'osservazione risulta essere non Accoglibile, per i motivi sottolineati nella premessa;</p> <p>d) l'osservazione risulta essere tecnicamente non Accoglibile, per i motivi sottolineati nella premessa;</p> <p>e) l'osservazione risulta essere non Accoglibile, per i motivi sottolineati nella premessa;</p> <p>f) l'osservazione risulta essere non Accoglibile in quanto, negli strumenti urbanistici non sono previste ulteriori espansioni;</p> <p>g) nelle successive fasi della progettazione definitiva, potrà essere valutata e sviluppata una soluzione in merito alla proposta formulata.</p>
5.	16/07/2010	390260/45.06	Comune di Ponso (PD)	<p>Si tratta di un'osservazione articolata su due punti:</p> <p>a) a pag. 31 dell'elaborato studio di impatto ambientale - sintesi non tecnica, ultimo comma, è indicato lo svincolo posto in via Santi del Comune di Ponso, mentre il tracciato stradale indicato nelle tavole prevede tale svincolo in Comune di Ospedaletto Euganeo ed insistente sulla SP 91;</p> <p>b) si propone di realizzare, come già previsto dalla Provincia di Padova, contestualmente al nuovo svincolo, la circonvallazione ovest del Comune di Ponso, di raccordo con la SP 91 in località Chiesazza e lo svincolo stesso al fine di bypassare il centro abitato di Ponso.</p>	<p>a) La Commissione ne prende atto;</p> <p>b) L'osservazione risulta essere non Accoglibile in quanto l'opera richiesta, la cui realizzazione è prevista da ente diverso, non è pertinente al procedimento dell'intervento in questione.</p>

n. Prog.	Data	Protocollo	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni e note della Commissione
6.	20/07/2010	394177/45.07	Comune di Megliadino San Vitale (PD)	<p>Il comune allega la D.G.C. n° 54 del 06.07.2010, in cui vengono espresse, a premessa della effettiva richiesta, una serie di considerazioni di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rimanendo inalterati i raccordi alla viabilità esistente, così come progettati, l'effetto derivante sarà che gran parte del traffico veicolare proveniente dal limitrofo Comune di Casale di Scodosia (zona artigianale-industriale) diretto verso il futuro casello autostradale di Santa Margherita d'Adige andrà necessariamente ad intasare le strade comunali, via Cremon e via Bosco Alto. Creando un conseguente disagio in una zona ad alta intensità abitativa; - considerato che la realizzazione del progetto di sistemazione del doppio incrocio tra la SP 18 (Scodosia) e la SP 32 (Megliadina), previsto dalla Provincia mediante la costruzione di una rotonda, non può ritenersi risolutiva delle problematiche sopra evidenziate ma anzi potrebbe peggiorarle, in quanto andrebbe ad incanalare il traffico proveniente da Casale di Scodosia in un percorso "vizioso" per quelli diretti verso Megliadino San Fidenzio; - fatto presente che la zona produttiva di Megliadino San Vitale, attigua a quella di Casale di Scodosia, è stata completamente trascurata nella possibilità di un collegamento diretto con la SR 10, per cui si ritiene che nel ristudio dei collegamenti alla viabilità esistente sia opportuno prevedere tale bretella; <p>Si chiede che, tutto quanto sopra esposto, venga preso in considerazione al fine di un riesame delle bretelle di collegamento alla nuova S.R. 10 e conseguentemente al casello autostradale, per evitare l'effetto imbuto sulle strade sopraccitate, con rallentamento del traffico e vanificazione dell'obiettivo insito nella realizzazione di tale completamento, cioè lo snellimento e la riduzione dei tempi di accesso alla viabilità superiore:</p>	<p>L'osservazione risulta essere non Accogliabile in quanto l'intervento della viabilità di raccordo richiesta, è afferente ad un'opera non pertinente al procedimento dell'intervento in esame.</p> <p>La Commissione rileva, inoltre, che tale viabilità riguarda una strada di livello provinciale che dovrà essere esaminata valutata e concordata con altro ente quale appunto la Provincia, al fine di verificarne la fattibilità economica e tecnica.</p>
7.	20/07/2010	394629/45.07	Comune di Megliadino San Fidenzio (PD)	<p>Il comune trasmette la D.G.C. n° 22 del 29.06.2010, contenente le considerazioni/osservazioni al progetto, in cui ritenuto il tracciato della nuova SR 10 a ridosso di una zona intensamente abitata e di futura espansione, si chiede di individuare un corridoio alternativo dove posizionare la nuova strada.</p> <p>Planimetria Allegata</p>	<p>L'osservazione formulata dal Comune risulta essere non Accogliabile in quanto il tracciato alternativo proposto non è coerente con gli strumenti di pianificazione vigenti (ivi compreso il P.R.G.); il tracciato richiesto presenta, inoltre, delle difficoltà oggettive di recepimento anche dal punto di vista tecnico, in relazione ai raggi di curvatura, estremamente ridotti, e alla tortuosità dell'asse stradale che risulta essere, in ultima analisi, inaccettabile in relazione alla destinazione e funzione della nuova S.R.10 ed alle caratteristiche plano-altimetriche dei tratti del restante tracciato.</p> <p>La Commissione rileva, infine, che la variante richiesta interessa per un tratto significativo, un territorio comunale diverso.</p>
8.	20/07/2010	394629/45.07	Realdon Gianluigi, Realdon Rosalia, Realdon Daniele	<p>I signori Realdon sono proprietari di edifici e cortili ad uso agricolo situati in via Ca' Megliadino a Montagnana, dove è previsto il passaggio della strada di collegamento tra la vecchia Padana Inferiore e la nuova SR 10 e chiedono quanto segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) lo spostamento del percorso di suddetta strada di collegamento, in quanto troppo a ridosso dei caseggiati, nei confini nord-est della proprietà; b) una piantumazione adeguata in tutto il terreno che fiancheggia la strada soprattutto nelle aree (ritagli, angoli) che non possono più essere utilizzate per le coltivazioni agricole; c) il riconoscimento di danni dovuti al deprezzamento di valore degli immobili di proprietà. <p>Planimetria Allegata</p>	<ol style="list-style-type: none"> a) Nelle successive fasi della progettazione definitiva, potrà essere valutata la fattibilità di una soluzione in merito alla proposta formulata dai signori Realdon. b) L'osservazione trova riferimento nel parere e nelle prescrizioni allegate ed in particolare alla lettera C punto 15 e 16 ed alla lettera D. La Commissione evidenzia, inoltre, che nella successiva fase di progettazione definitiva potranno essere meglio approfondite le dotazioni ed opere di mitigazione-compensazione. c) Eventuali danni economici potranno essere valutati in fase di procedura espropriativa secondo la normativa vigente in materia di espropri.
9.	20/07/2010	394629/45.07	Comune di Casale di Scodosia (PD)	<p>Il comune trasmette la D.G.C. n. 20 del 09.06.2010 dove si osserva quanto segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) la progettualità relativa alla nuova S.R. 10, accoglie solo marginalmente le aspettative di questo Comune. Il Comune di Casale di Scodosia nel prendere atto del miglioramento attuato per lo svincolo di Montagnana sud/Urbanica/Casale sente comunque l'obbligo di evidenziare la necessità di ottimizzare gli innesti della "bretella di collegamento S.P. 19 - 102" con la realizzazione di adeguata rotonda sulla S.P. 19 al fine di riequilibrare i flussi veicolari, 	<p>La Commissione nel merito dell'osservazione formulata dal comune, rileva quanto segue.</p> <ol style="list-style-type: none"> a) L'introduzione di una diversa tipologia di intersezione, peraltro di maggiore occupazione potrà essere valutata nella fase successiva di progettazione, qualora le valutazioni tecniche ne confermino la validità. Si evidenzia tuttavia che l'opera richiesta ricade nell'ambito di un altro Comune. In merito alla ridefinizione della priorità della bretella di collegamento, (viabilità locale) rispetto ad una viabilità provinciale, si specifica che non rientra nei compiti della Commissione la modifica delle gerarchie della viabilità esistente.

n. Prog.	Data	Protocollo	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni e note della Commissione
				<p>miglioramento sulla S.P. 102 con priorità alla bretella stessa ed incrocio sulla restante proveniente da Montagnana;</p> <p>b) non è condivisibile, così come proposto, lo svincolo di "Montagnana Est" in quanto non porta vantaggi al Comune di Casale di Scodosia per mancanza di adeguata viabilità di collegamento alla Strada Provinciale n. 18, sulla quale gravitano prevalentemente le aree produttive di Casale di Scodosia e quelle attigue del Comune di Megliadino San Vitale. Si chiede quindi un collegamento diretto dall'uscita di Montagnana Est alle zone artigianali di Casale di Scodosia - Megliadino San Vitale, come previsto dal P.A.T.I. del Montagnanese. Tale osservazione è stata presentata e sottoscritta anche da 251 cittadini;</p> <p>c) per quanto sopra considerato si ritiene utile ed indispensabile il proseguimento del tracciato della S.R. 10 almeno fino al collegamento con il realizzando casello relativo all'Autostrada A31 Valdastico - completamento a sud - in località Santa Margherita d'Adige almeno entro i termini di realizzazione del menzionato nuovo polo sanitario unificato. Tale osservazione è stata presentata e sottoscritta anche da 253 cittadini. Un altro gruppo di 8 cittadini ha presentato e sottoscritto la suddetta osservazione, alla quale ha aggiunto l'ulteriore osservazione:</p> <p>d) è essenziale realizzare almeno il tratto fino a Santa Margherita d'Adige, con la relativa viabilità di supporto al casello autostradale, sempre di Santa Margherita d'Adige, che comporta almeno l'allargamento di Via Pavaglione nel Comune di Megliadino San Fidenzio.</p> <p>Planimetrie Allegate nella Delibera di Consiglio Comunale.</p> <p>Oltre alle osservazioni espresse dalla Amministrazione Comunale seguono altre osservazioni inviate dai cittadini:</p> <p>e) Il tracciato della bretella di collegamento con la SP 102 viene indicato circa 300 metri più a sud rispetto al progetto; con tali modifiche non sostanziali la viabilità assumerebbe il carattere di priorità richiesto anche dalla amministrazione comunale nella seduta di Consiglio Comunale del 09/06/2010, in detta maniera non verrebbero gravate le proprietà con esistenti fabbricati con conseguente minore indennizzo ai fini di una procedura ablativa.</p> <p>f) In subordine venga valutata la possibilità di traslare l'imbocco della nuova bretella di collegamento alla SP 102 di circa 130-140 metri più a nord in Comune di Casale di Scodosia (PD), ottenendo i medesimi risultati per la viabilità stessa.</p> <p>Planimetria Allegata</p>	<p>b) La creazione di una nuova bretella di collegamento richiesta, è prevista in altri strumenti di pianificazione di competenza di altri Enti, e non rientra negli obiettivi della S.R.10, che ripristina i collegamenti della S.R.10 esistente e crea le condizioni di accessibilità in dieci punti del tracciato (un accesso in media ogni 2,5km) per il territorio interessato. La realizzazione di nuove viabilità di raccordo e di collegamento non rientrano quindi nell'ambito degli obiettivi della progettazione della nuova S.R.10;</p> <p>c) La Commissione prende atto dell'osservazione ed evidenzia che la tempistica d'esecuzione verrà definita nelle successive fasi del procedimento;</p> <p>d) Vedi risposta precedente lettera c;</p> <p>e) Vedi risposta precedente lettera a;</p> <p>f) L'osservazione risulta essere non Accoglibile sotto il profilo tecnico ed inoltre va ad interessare un territorio comunale diverso.</p>
10.	13/07/2010	381245/45.06	Confindustria Padova - Delegazione di Este	<p>Si chiede:</p> <p>a) vada data la massima priorità al completamento di tutta la nuova SR 10 fino ai confini con la Provincia di Verona, e con i raccordi alla rete autostradale;</p> <p>b) si fa presente che il progetto non comprende alcuni collegamenti con la viabilità esistente, tra i quali riveste particolare importanza quello tra lo svincolo di Carceri/Este ovest e l'attuale SR 10;</p> <p>c) va prevista, anche attraverso accordi di programma con Enti sovracomunali, la realizzazione della viabilità di collegamento dell'area produttiva di Casale di Scodosia /Megliadino San Vitale con la nuova SR 10 e con il casello di S. Margherita d'Adige.</p> <p>Planimetria Allegata</p>	<p>a) La Commissione prende atto dell'osservazione ed evidenzia che la tempistica d'esecuzione verrà definita nelle successive fasi del procedimento;</p> <p>b) La Commissione rileva che il potenziamento delle viabilità di collegamento, peraltro gestite e di competenza di altri enti, non rientrano nelle finalità del progetto;</p> <p>c) Vedi risposta osservazione precedente n° 9 lettera b).</p>
11.	05/07/2010	367974/45.06	Gioachin Roberto	<p>Il sig. Gioachin evidenzia quanto segue:</p> <p>a) Considerata l'adiacenza dei terreni del cavalcavia sulla S.P. 76 alla proprietà, si chiede sia tenuto in debito conto la necessità di dover risarcire il valore economico dell'abitazione, nonché il danno esistenziale al nucleo familiare.</p> <p>Planimetria Allegata</p>	<p>b) Eventuali danni economici potranno essere valutati in fase di procedura espropriativa secondo la normativa vigente in materia di espropri. La Commissione rileva inoltre che l'osservazione trova riferimento nel parere e nelle allegate prescrizioni e raccomandazioni ed in particolare lettere D, I ed J.</p>

n. Prog.	Data	Protocollo	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni e note della Commissione
12.	16/07/2010	390357/45.06	Magnan Marisa	Si chiede che: a) il tracciato della nuova S.R. 10 interessi solo una minima parte del mappale 133 Foglio 3 del Comune di S. Margherita d'Adige, in quanto l'area di risulta sul lato sud rimarrebbe inaccessibile ed impossibile da coltivare;ù b) riconoscimento del danno economico dovuto al deprezzamento degli immobili. c) venga eliminato il previsto cavalcavia sui mappali 132 e 133 Foglio 3, in quanto in prossimità dell'edificio ad uso abitativo. Il collegamento delle vie Canareggio e Granze può avvenire ugualmente percorrendo il tratto di via Lunga alla "Croce di Ferro". Planimetria Allegata	a) L'osservazione trova riscontro nel parere e nelle allegate prescrizioni e raccomandazioni ed in particolare lettera C punto 2. La Commissione evidenzia in ogni caso che nelle successive fasi di . progettazione verranno puntualmente indicate le soluzioni progettuali specifiche per l'accessibilità ai fondi. b) Eventuali danni economici potranno essere valutati in fase di procedura espropriativa secondo la normativa vigente in materia di espropri; c) In sede di progetto definitivo verrà valutata la fattibilità della proposta formulata con l'osservazione, ovvero se l'eliminazione del previsto cavalcavia non vada a pregiudicare la viabilità di collegamento per i residenti delle vie Canareggio e Granze, una volta realizzata la nuova S.R. 10.
13.	20/07/2010	384477/45.07	Genio Civile di Padova	Si evidenzia che quanto riportato nella 'Relazione idrologia e idraulica' contrasta con l'elaborato grafico n. 45 riferito al ponte sul fiume Fratta per l'attraversamento della SR 10. Le stesse prescrizioni valgono anche per l'attraversamento relativo alla deviazione della SP 41, sempre sul medesimo fiume.	Si prende atto delle incongruenze che verranno corrette e dettagliate nella fase della progettazione definitive. La Commissione, in ogni caso, evidenzia che l'osservazione trova anche riferimento nel parere e nelle allegate prescrizioni e raccomandazioni ed in particolare lettera C punto 10.
14.	25/06/2010	352208/45.06	Aldo Zanca	Proprietario di un immobile in comune di Santa Margherita d'Adige (PD) espone in conto proprio e per altri proprietari ed evidenzia che il tracciato stradale passa in via Lunga a poche decine di metri dall'abitazione del suocero esistente al civ. n° 1361 ed ad una trentina di metri dall'abitazione di proprietà. Conseguentemente chiede quanto segue: a) chiede per l'abitazione del suocero la possibilità di acquisizione totale; b) chiede per la propria abitazione la realizzazione di opere di mitigazione ambientali; c) chiede per la propria abitazione la corrispondenza di un indenni adeguato in relazione alla perdita di valore dell'immobile.	a) La Commissione evidenzia l'osservazione trova riferimento nel parere ed in particolare nelle raccomandazioni, si evidenzia inoltre che tale aspetto verrà definito in sede di procedura espropriativa. b) l'osservazione trova riferimento nel parere e nelle allegate prescrizioni e raccomandazioni ed in particolare lettera C punti 15 e 16 e lettera D. c) Eventuali danni economici potranno essere valutati in fase di procedura espropriativa secondo la normativa vigente in materia di espropri.
15.	21/07/2010	398012/45.06	Antonella Bruschetta	Comproprietaria di una abitazione con fondo agricolo a Ponso (PD) interessata dal tracciato della S.R. 10 evidenzia quanto segue: a) il tracciato diventerà in due parti il fondo rendendone inaccessibile una parte; b) inquinamento ambientale ed acustico; c) perdita di valore dell'immobile dovuto alla realizzazione della S.R. 10.	a) L'osservazione trova riscontro nel parere e nelle allegate prescrizioni e raccomandazioni ed in particolare lettera C punto 2. La Commissione evidenzia in ogni caso che nelle successive fasi di . progettazione verranno puntualmente indicate le soluzioni progettuali specifiche per l'accessibilità ai fondi. b) l'osservazione trova riferimento nel parere e nelle allegate prescrizioni e raccomandazioni ed in particolare lettera C punti 15 e 16 e lettera D. c) Eventuali danni economici potranno essere valutati in fase di procedura espropriativa secondo la normativa vigente in materia di espropri.
16.	22/06/2010	346325/45.06	Morello Luigi	Interessato dal tracciato di progetto, evidenzia il danno che subirà l'immobile in relazione alla costruzione della Nuova S.R. 10.	Eventuali danni economici potranno essere valutati in fase di procedura espropriativa secondo la normativa vigente in materia di espropri.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2203 del 21 settembre 2010

Proposta di designazione di Porto Marghera (VE) e zone limitrofe, in particolare dell'isola di Murano, quale area di crisi industriale complessa ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 24 marzo 2010

[Venezia, salvaguardia]

Note per la trasparenza:

Nell'ambito della riforma del sistema degli interventi di reindustrializzazione nelle aree e nei distretti in situazione di crisi industriale e crisi industriale complessa, per quanto disposto dall'art. 2, comma 7, della legge 23 luglio 2009 n. 99, si propone al Ministero dello Sviluppo Economico di riconoscere il polo industriale di Porto Marghera e zone limitrofe, in

particolare l'isola di Murano, come "area di crisi industriale complessa".

L'Assessore Renato Chisso, di concerto con l'Assessore Massimo Giorgetti e con l'Assessore Marialuisa Coppola, riferisce quanto segue.

L'area di Porto Marghera, si configura come polo industriale e hub economico di primaria importanza sia a livello regionale che nazionale.

Una tra le prime aree industriali del paese, ha subito a partire dagli anni '70 un lento declino con degrado della situazione socioeconomica e ambientale.

Il territorio è caratterizzato da una forte compromissione ambientale, dinamiche occupazionali costantemente volte al decremento, crisi dei settori principali, una molteplicità dei

portatori di interesse, la sua collocazione in un ecosistema fragile quale la Laguna di Venezia, ma anche da una ubicazione privilegiata rispetto agli assi logistici e da eccellenze in vari settori.

Rappresenta un'area strategica, per la quale è necessaria un'azione di riqualificazione, facendo leva sulle sue potenzialità e specificità: la necessaria rivitalizzazione economica e sociale deve passare attraverso la valorizzazione del bagaglio di competenze e professionalità, delle capacità imprenditoriali e di innovazione e delle volontà di investire su Porto Marghera.

L'area è stata oggetto di numerosi accordi e provvedimenti volti a perseguire il triplice obiettivo di risanare e tutelare l'ambiente, incentivare gli investimenti e difendere l'occupazione, in un'ottica di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

La situazione di inquinamento risulta confermata dalla definizione e dalla successiva perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera (rispettivamente Legge 9 dicembre 1998, n. 426 e Dm Ambiente 23 febbraio 2000) e dall'inserimento nel Programma Nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale (D.M. 468/01).

Con l'Accordo di Programma per la Chimica di Porto Marghera, approvato con Dpcm del 12 febbraio 1999 e il relativo Atto Integrativo, approvato con Dpcm il 15 novembre 2001, sono state poste le basi per costituire e mantenere nel tempo le condizioni ottimali di coesistenza tra la tutela dell'ambiente e lo sviluppo produttivo nel settore chimico.

Con l'Atto Integrativo sopraccitato è stato individuato nel "Master Plan per la Bonifica dei Siti Inquinati di Porto Marghera" (approvato il 22 aprile 2004) lo strumento per l'individuazione e la pianificazione degli interventi di risanamento ambientale di quest'area.

Provincia e Comune di Venezia, Unindustria e Organizzazioni Sindacali, in data 13.12.2005 hanno sottoscritto un documento, denominato "Intesa per Porto Marghera", prefigurante la necessità di avviare un percorso sostenibile di riqualificazione ambientale, infrastrutturale e produttiva.

Il Gruppo di Lavoro "Nuovo Patto per Marghera", coordinato dalla Regione, ha quindi elaborato un Documento Congiunto, in evoluzione dell'Accordo di Programma del 1998, che individua una serie di interventi, riconducibili a 'aree-progetto', ritenute strategiche per il futuro dell'area.

Il successivo Protocollo di Condivisione delle linee strategiche per la riqualificazione e lo sviluppo di Porto Marghera, siglato dagli enti pubblici e dalle parti economiche e sociali il 30 ottobre 2007, fa proprie le aree progetto e le azioni individuate dal Documento Congiunto, enfatizzando le priorità.

Tuttavia, le problematiche connesse al settore chimico a Porto Marghera, per l'interdipendenza insita nei processi, che investono tutto il comparto produttivo nazionale ha richiesto l'attivazione di un apposito Tavolo di Lavoro presso il Ministero per lo Sviluppo Economico, che ha portato alla sottoscrizione, in data 14 dicembre 2006, del Protocollo d'Intesa su Porto Marghera.

Il documento, sottoscritto da Ministero dello Sviluppo Economico, Regione del Veneto, Provincia di Venezia, Comune di Venezia, Unindustria di Venezia, alcune tra le principali aziende, e le Organizzazioni Sindacali Nazionali e Territoriali, preso atto degli impegni previsti dall'Accordo di Programma per la Chimica di Porto Marghera, impegna i sottoscrittori al perseguimento di obiettivi comuni per la soluzione dei nodi irrisolti dell'Accordo del 1998.

L'attività della Regione e del Gruppo di Lavoro coordinato dalla stessa è proseguita con la predisposizione della candidatura di Porto Marghera a sito di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale, ai sensi dell'articolo 252 bis del Codice dell'Ambiente (D.lgs n. 152/06, come modificato dal D.lgs n. 4/08), nell'ambito del "Programma straordinario nazionale per il recupero economico produttivo di siti industriali inquinati", a valere sulle risorse dei Fondi FAS, come previsti dalla Delibera Cipe del 21.12.2007.

La Regione del Veneto, con Deliberazioni n. 480 del 4 marzo 2008 e n. 2358 del 8.08.2008, vista l'aderenza dell'area ai requisiti richiesti, aveva candidato Porto Marghera a sito di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale. La candidatura è stata supportata da un "Documento di Progetto", recante, oltre ai dati ambientali, le molteplici progettualità insite sull'area.

Con la rimodulazione delle destinazioni dei fondi FAS da parte del Cipe, alla fine del 2008, vi è stato un blocco delle attività del Programma.

Il Presidente della Regione, ha comunque richiesto, in data 16.02.2009 al Ministero dello Sviluppo Economico di procedere comunque alla decretazione del sito di Porto Marghera, allo scopo di avviare la fase di definizione dell'Accordo di Programma Quadro per accelerare la realizzazione degli interventi.

Ora, nell'ambito della riforma del sistema degli interventi di reinustrializzazione, la pubblicazione del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 24 marzo 2010, ha recato le modalità di individuazione delle aree di crisi industriale e di crisi industriale complessa.

Le "aree di crisi industriale", ai sensi dell'art. 1 del Dm 24.03.2010, ai fini dell'applicazione delle agevolazioni previste dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, sono definite da apposita Commissione sulla base di indicatori di crisi occupazione al e aziendale e di contesto economico.

Le "situazioni di crisi di industriale complessa", nonché con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, definite dall' art. 3 del Dm 24.03.2010, sono quelle che non risultano risolvibili in via ordinaria con gli strumenti e le risorse di competenza regionale.

Porto Marghera, in quanto compresa nell'elenco completo e tassativo dei comuni ricadenti nelle aree di crisi (allegato al decreto MISE del 8 gennaio 2009) risulta già in sede di prima applicazione e fino alla pubblicazione del primo decreto di revisione "area di grave crisi industriale" (art. 5 del Dm 24.03.2010).

Si ricorda inoltre che la Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 individua nell'area "Veneto" - VEN1.H10. VE - oltre ad altre zone di Venezia, quali tra le altre, l'isola di Murano, l'area di Porto Marghera che, anche a causa del declino nei settori metallurgico/siderurgico, petrolifero e chimico, soddisfa le condizioni di cui al punto 30.h) degli Orientamenti in materia di aiuti di Stato (2006/C 54/08).

Da sottolineare inoltre che, il polo industriale si avvale di servizi comuni, i cui costi aumentano, a scapito della competitività di chi resta, mentre l'area lagunare sconta maggiori costi dovuti soprattutto ai trasporti e all'introduzione di tecnologie ed accorgimenti tecnici per la tutela ambientale.

Si ritiene quindi che l'area di Porto Marghera e le limitrofe zone individuate dalla Carta degli Aiuti di Stato possano essere qualificate come un'unica grande area di crisi industriale

complessa e debba essere presentata in questo senso apposita istanza al competente Ministero dello Sviluppo Economico per ottenerne il formale riconoscimento (in quanto l'individuazione delle aree avviene su istanza delle Regioni o d'ufficio ai sensi dell'art. 4 del Dm 24.03.2010).

Nel caso specifico, Porto Marghera appare quindi ricadere nella fattispecie di crisi che "coinvolgono una o più imprese di grande o media dimensione con effetti sull'indotto"

Con il riconoscimento della situazione di crisi complessa avente impatto significativo sulla politica industriale nazionale, attraverso la promozione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico di un accordo di programma e del programma complessivo di interventi si realizza l'integrazione ed il coordinamento delle attività e delle risorse di amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, di regioni, enti locali e altri soggetti pubblici e privati aderenti all'accordo.

Tale strumento appare consono alla situazione contingente dell'area e coerente con il percorso di allineamento istituzionale e coinvolgimento degli stakeholders fin qui perseguito: azioni sinergiche che trovano la loro ragione di essere in strategie condivise e che può fondarsi su una serie di iniziative in essere, pubbliche e private, che possono già rappresentare una base concreta - anche per il livello di spesa già attivato e di opere realizzate - su cui poggiare altri progetti ed iniziative.

A tale scopo, giova ricordare che il Consiglio regionale ha introdotto nel Bilancio regionale 2010 apposita posta finanziaria per la costituzione di un Tavolo permanente su Porto Marghera, che può rappresentare la "cabina di regia" del prospettato accordo di programma.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'Accordo di Programma per la Chimica di Porto Marghera, approvato con Dpcm del 12 febbraio 1999 e il relativo Atto Integrativo approvato con Dpcm il 15 novembre 2001;

Visto il Protocollo d'Intesa su Porto Marghera del 14 dicembre 2006;

Visto il Protocollo di Condivisione delle linee strategiche per la riqualificazione e lo sviluppo di Porto Marghera, siglato il 30 ottobre 2007;

Visto il D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mod.;

Vista la propria Deliberazione n. 480 del 4 marzo 2008, "Proposta di designazione di Porto Marghera come sito di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale ai sensi dell'art. 252-bis del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152";

Vista la propria Deliberazione n. 2358 del 8 agosto 2008, "Deliberazione Cipe n. 61 del 2 aprile 2008: Progetto Strategico Speciale (PSS). Conferma della candidatura di Porto Marghera come sito di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale ai sensi dell'art. 252-bis del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 (Dgr 480/2008)";

Visto il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 24 marzo 2010;

Vista la decisione C(2007) 5618 def. "Aiuto di Stato N 324/2007 - Italia - Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013";

delibera

1. di ritenere, per le motivazioni espresse in premessa, che all'area di Porto Marghera e zone limitrofe, in particolare per l'isola di Murano, come risultanti nella Carta degli Aiuti di Stato, sia applicabile la definizione di area di crisi industriale complessa, ai sensi degli artt. 3 e 4 del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 24 marzo 2010;

2. di inoltrare apposita istanza al Ministero dello Sviluppo Economico per ottenere il formale riconoscimento di tale qualifica;

3. di demandare al Dirigente della Direzione Progetto Venezia lo svolgimento degli adempimenti conseguenti;

4. di notificare il presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico, alla Provincia di Venezia ed al Comune di Venezia.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2204 del 21 settembre 2010

Variatione al bilancio di previsione 2010 ai sensi dell'articolo 22 della Lr 29/11/2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n.47)// Vincolate.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:

Iscrizione nel bilancio di previsione di entrate, e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici provenienti dallo Stato, Unione Europea e da altri soggetti istituzionali.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2010 la variazione secondo quanto riportato dagli allegati A) e B) che costituiscono parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari di centri di responsabilità;

2. di dare atto che presso la Direzione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

3. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

(segue allegato)

Allegato A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA		2010	2010	2011	2012
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 001707	ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTRIBUZIONE DI BORSE DI STUDIO AGLI STUDENTI DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO E SUPERIORE (L. 10/03/2000, N. 62 - D.P.C.M. 14/02/2001, N. 106)	-439.656,00	-439.656,00	0,00	0,00
Upb: E0015	TRASFERIMENTI CORRENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO E PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 002210	NUOVE NORME PER IL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA (L. 14/02/1992, N. 185)	+1.790.000,00	+1.790.000,00	0,00	0,00
Upb: E0073	FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PRODUZIONI AGROALIMENTARI				
Cap. 100018	ASSEGNAZIONE A FAVORE DELLA SEZIONE REGIONALE DELL'OSSERVATORIO DEI LAVORI PUBBLICI (L. 11/02/1994, N. 109 - PROT. INT. 10/02/2000)	+191.266,17	+191.266,17	0,00	0,00
Upb: E0024	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER L'ASSETTO E L'UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100493	TRASFERIMENTI DA ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGETTI INTERREGIONALI DI SVILUPPO DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI (L. 29/03/2001, N. 135)	+5.555,55	+5.555,55	0,00	0,00
Upb: E0171	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA ALTRE REGIONI E DA ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TURISMO				
Cap. 100529	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MIND THE GAP" (CONTRATTO DEL (CNI) 10/08/2010, N. 04745-2)	+20.000,00	+20.000,00	0,00	0,00
Upb: E0032	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER PROGRAMMI COMUNITARI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
SALDO ENTRATA		+1.567.165,72	+1.567.165,72	0,00	0,00

Allegato B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010	2010	2011	2012
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 011005	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER RIPRISTINO STRUTTURE FONDARIE AZIENDALI E DELLE SCORTE (ART. 5, C. 3, D.LGS 29/03/2004, N. 102)	+500.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0047	INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ A FAVORE DI IMPRESE COLPITE DA CALAMITÀ				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PRODUZIONI AGROALIMENTARI				
Cap. 071205	ASSEGNAZIONE DI BORSE DI STUDIO A SOSTEGNO DELLA SPESA DELLE FAMIGLIE PER L'ISTRUZIONE (L. 10/03/2000, N. 62)	-439.656,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART.19, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	+1.547.165,72	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				
Cap. 100064	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SEZIONE REGIONALE DELL'OSSERVATORIO DEI LAVORI PUBBLICI (L. 11/02/1994, N. 109 - PROT. INT. 10/02/2000)	+191.266,17	0,00	0,00	0,00
Upb: U0029	ATTIVITA' DI SUPPORTO AL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100459	CONCORSO NEGLI INTERESSI ATTUALIZZATI SU PRESTITI AD AMMORTAMENTO QUINQUENNALE (ART. 5, C. 2, LETT. B), D.LGS 29/03/2004, N. 102)	+173.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0048	CONTRIBUTI IN ANNUALITÀ PER GLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PRODUZIONI AGROALIMENTARI				
Cap. 100460	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE FINO ALL'80% DEL DANNO ACCERTATO (ART. 5, C. 2, LETT. A), D.LGS 29/03/2004, N. 102)	+1.117.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0048	CONTRIBUTI IN ANNUALITÀ PER GLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PRODUZIONI AGROALIMENTARI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 101495	PROGETTI INTERREGIONALI DI SVILUPPO DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI (L. 29/03/2001, N. 135)	+5.555,55	0,00	0,00	0,00
Upb: U0076	INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE IMPRESE TURISTICHE E DEGLI ALTRI SOGGETTI OPERANTI NEL COMPARTO DEL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TURISMO				
Cap. 101557	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO COMUNITARIO "MIND THE GAP" (CONTRATTO DEL 10/08/2010, N. 04745-2) (CNI)	+20.000,00	+20.000,00	0,00	0,00
Upb: U0148	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
SALDO USCITA		+1.567.165,72	+1.567.165,72	0,00	0,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2205 del 21 settembre 2010

Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2010 ai sensi dell'art. 6, comma 2, Lr 19/02/2010, n. 12. (Provvedimento di variazione n. 48) // Cassa.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:

Adeguamenti compensativi degli stanziamenti di cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2010 le variazioni di cassa secondo quanto riportato dall'allegato A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che presso la Direzione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

3. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

(segue allegato)

Allegato A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010	2010	2011	2012
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 013079	SPESE PER LA CONSERVAZIONE E LA DIFESA DAGLI INCENDI DEL PATRIMONIO BOSCHIVO (L. 21/11/2000, N. 353)	0,00	+23.153,07	0,00	0,00
Upb: U0094	PREVENZIONE ED ESTINZIONE INCENDI BOSCHIVI E ATTIVITA' DI TUTELA DEL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA				
Cap. 023004	INTERVENTI PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (ARTT. 23, 24, L.R. 30/01/1990, N. 10)	0,00	-20.302,95	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 023041	OBIETTIVO 3 (2000-2006) SVILUPPO DELLA FORMAZIONE CONTINUA, DELLA FLESSIBILITA' DEL MERCATO DEL LAVORO E DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE PUBBLICHE E PRIVATE, CON PRIORITA' ALLE P.M.I. (MISURA D.1) (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1262)	0,00	+20.302,95	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
Cap. 031106	FONDO REGIONALE DI ROTAZIONE PER LE IMPRESE DEL SETTORE TURISTICO ED AFFINI OPERANTI A REGIME D'IMPRESA (ART. 101, L.R. 04/11/2002, N. 33)	0,00	-400.000,00	0,00	0,00
Upb: U0076	INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE IMPRESE TURISTICHE E DEGLI ALTRI SOGGETTI OPERANTI NEL COMPARTO DEL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TURISMO				
Cap. 045288	INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' E DELLA SICUREZZA STRADALE (L.R. 30/12/1991, N. 39)	0,00	+270.000,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 045310	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERPORTI E CENTRI MERCI (ART.2, C.3, L.R. 28/01/1982, N. 8 - ART.14, LETT.C), L.R. 31/01/1983, N. 8)	0,00	-28.694,05	0,00	0,00
Upb: U0129	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	U.C. LOGISTICA				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010	2010	2011	2012
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 045330	INTERVENTI REGIONALI NEL SETTORE DELL'AEROPORTUALITA' TURISTICA (L.R. 29/12/1988, N. 62)	0,00	-1.955,95	0,00	0,00
Upb: U0130	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEI TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	U.C. LOGISTICA				
Cap. 051075	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEI BACINI DEI FIUMI DELL'ALTO ADRIATICO (ART.31, L. 18/05/1989, N. 183 - ART.9, L. 07/08/1990, N. 253)	0,00	-199.908,09	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 051079	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEL BACINO DI RILIEVO INTERREGIONALE "FISSERO, TARTARO, CANAL BIANCO, PO DI LEVANTE" (ART.31, L. 18/05/1989, N. 183 - ART.9, L. 07/08/1990, N. 253)	0,00	+199.907,99	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 051081	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DEL SILE, LAGUNA DI VENEZIA E PIANURA TRA PIAVE E LIVENZA (ART.31, L. 18/05/1989, N. 183 - ART.9, L. 07/08/1990, N. 253)	0,00	+0,10	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 052002	MANUTENZIONE DELLE OPERE IDRAULICHE DI COMPETENZA REGIONALE (L.R. 08/05/1980, N. 52)	0,00	-379.023,80	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 052055	INTERVENTI URGENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO (ART.1, C.1, L. 03/08/1998, N. 267)	0,00	-556.948,11	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 053083	INTERVENTI URGENTI SULLA FRANA DI CANCIA IN COMUNE DI BORCA DI CADORE (ART.1, C.2, D.L. 11/06/1998, N. 180 - L. 03/08/1998, N. 267 - D.P.C.M. 12/01/1999)	0,00	-300.000,00	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 072019	FINANZIAMENTO DELLE INIZIATIVE IN MATERIA DI OBBLIGO DI FREQUENZA DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE (ART.68, C.1, LETT.B),C), C.3, L. 17/05/1999, N. 144)	0,00	-370.936,50	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
Cap. 073002	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE, LA DIFFUSIONE E LA PRATICA DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA (ART. 2, LETT. A, C, D, E, F, G, L, N, O, P, ART. 10, C. 7, L.R. 05/04/1993, N. 12 - ART. 19, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	+500.000,00	0,00	0,00
Upb: U0178	INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLO SPORT				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100041	SISTEMAZIONE DEL NODO IDRAULICO DI VICENZA E DI S. BONIFACIO, INTERVENTI SUL CANALE CAVRATO E PARTE TERMINALE DEL TAGLIAMENTO (L. 18/05/1989, N. 183 - D.P.R. 27/07/1999)	0,00	-700.000,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100197	INTERVENTI STRUTTURALI SULLA RETE IDROGRAFICA NON PRINCIPALE (ART.17, L.R. 14/01/2003, N. 3)	0,00	+379.023,80	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100245	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SOPPRESSIONE DEI PASSAGGI A LIVELLO SU LINEE FERROVIARIE NEL COMUNE DI VENEZIA (ACCORDO DI PROGRAMMA 22/03/2001)	0,00	+52.200,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITÀ REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 100310	AIUTI DI IMPORTANZA MINORE (DE MINIMIS) IN MATERIA DI TURISMO (ART.97, COMMA 1, LETT.E), ART.98, COMMA 4, L.R. 04/11/2002, N. 33)	0,00	+400.000,00	0,00	0,00
Upb: U0075	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA RETE STRUMENTALE ED OPERATIVA DELL'OFFERTA TURISTICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TURISMO				
Cap. 100436	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE AL FINE DI INCENTIVARE L'AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA NELLE SCUOLE (ART. 63, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	-17.000,00	0,00	0,00
Upb: U0178	INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLO SPORT				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100488	REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' AL SERVIZIO DEI SISTEMI FIERISTICI DI VERONA E DI PADOVA (ART. 45, C. 3, L. 28/12/2001, N. 448 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 03/12/2003, N. 6151 - ART. 1, C. 459, L. 30/12/2004, N. 311 - ART. 1, C. 92, L. 23/12/2005, N. 266 - ART. 2, C. 261, L. 24/12/2007, N. 244)	0,00	-322.200,00	0,00	0,00
Upb: U0137	CONTRIBUTI IN ANNUALITA' PER LA VIABILITA'				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100594	CONTRIBUTI REGIONALI PER L'ATTIVITÀ DI CENSIMENTO DEI LOCALI STORICI (ART. 3, L.R. 24/12/2004, N. 37)	0,00	-250.000,00	0,00	0,00
Upb: U0214	ATTIVITA' A SUPPORTO DELLA PROGETTAZIONE E QUALIFICAZIONE IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100644	INIZIATIVE REGIONALI PER INCENTIVARE LA PRATICA SPORTIVA NELLE SCUOLE (ART. 63, L.R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	+17.000,00	0,00	0,00
Upb: U0178	INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLO SPORT				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100653	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ.3 DIFESA DEL SUOLO E DIFESA DELLA COSTA (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35 - DEL. CIPE 22/03/2006, N. 3)	0,00	+400.000,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 100678	INTERVENTI REGIONALI DI PRONTO INTERVENTO A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI (ART. 17, L.R. 27/11/1984, N. 58)	0,00	+20.000,00	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100698	PROVVEDIMENTI PER L'ESTINZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI (ART. 17, L.R. 13/09/1978, N. 52 - ARTT. 3, 5, 6, L.R. 24/01/1992, N. 6)	0,00	-23.153,07	0,00	0,00
Upb: U0094	PREVENZIONE ED ESTINZIONE INCENDI BOSCHIVI E ATTIVITA' DI TUTELA DEL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA				
Cap. 100709	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - ATTIVITÀ PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI (ART. 133, C. 3, LETT. A), L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	+14.000,00	0,00	0,00
Upb: U0157	ATTIVITA' PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE SVOLTE A LIVELLO UNITARIO NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100732	TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI A VALERE SUL PROGRAMMA STRAORDINARIO TRIENNALE DI DIFESA IDROGEOLOGICA (ART. 47, L.R. 14/01/2003, N. 3)	0,00	+71.948,11	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100762	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (L.R. 30/01/1990, N. 10)	0,00	+37.498,19	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
Cap. 100771	RIMBORSO QUOTA INTERESSE PRESTITI OBBLIGAZIONARI (ART. 26, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	-2.109.961,49	0,00	0,00
Upb: U0199	RIMBORSO PRESTITI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 100812	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI INTERVENTI PER LA CHIUSURA DEGLI ISTITUTI PER MINORI (D.M. LAVORO E POLITICHE SOCIALI 17/12/2004)	0,00	-14.000,00	0,00	0,00
Upb: U0148	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100857	INTERVENTI SU IMMOBILI, RETI E SISTEMI FUNZIONALI ALLA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO (ARTT. 86, 89, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	0,00	+65.000,00	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100975	REALIZZAZIONE DEL "PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" (ART. 1, C. 432, L. 23/12/2005, N. 266 - D.M. 03/11/2006, N. 0632)	0,00	-338.789,86	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 101004	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE ADATTABILITA' - AREA FORMAZIONE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	+100.000,00	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
Cap. 101006	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE OCCUPABILITA' - AREA FORMAZIONE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	+500.000,00	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
Cap. 101009	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE INCLUSIONE - AREA FORMAZIONE - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	-300.000,00	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 101014	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE INTERREGIONALITA' - AREA LAVORO - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	+33.438,31	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 101118	INTERVENTI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE AI FINI DELLA QUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA (ART. 105, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	-250.000,00	0,00	0,00
Upb: U0087	INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 101153	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO DAL DISSESTO IDROGEOLOGICO (ART. 32, C. 10, D.L. 30/09/2003, N. 269)	0,00	+338.789,86	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 101250	INTERVENTI STRUTTURALI PER IL RIPASCIMENTO E IL RIPRISTINO DEGLI ARENILI (ART. 3, C. 1, L.R. 12/01/2009, N. 1)	0,00	+1.000.000,00	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 101309	FLUSSI DIFFERENZIALI CONSEGUENTI ALLA STIPULAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (ART. 41, L. 28/12/2001, N. 448 - ART. 26, C. 6, L.R. 29/11/2001, N. 39 - D.M. 01/12/2003, N. 389)	0,00	+2.109.961,49	0,00	0,00
Upb: U0199	RIMBORSO PRESTITI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE				
Cap. 101364	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO "TRANSITECTS" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	0,00	+2.300,00	0,00	0,00
Upb: U0129	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	U.C. LOGISTICA				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 101368	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO "ALPCHECK 2" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	0,00	+26.700,00	0,00	0,00
Upb: U0129	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	U.C. LOGISTICA				
Cap. 101376	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SEE "WATERMODE" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	0,00	+1.500,00	0,00	0,00
Upb: U0129	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	U.C. LOGISTICA				
Cap. 101512	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-SLOVENIA (2007-2013) "ADRIA A" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	0,00	+150,00	0,00	0,00
Upb: U0129	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	U.C. LOGISTICA				
SALDO USCITA		0,00	+0,00	0,00	0,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2206 del 21 settembre 2010

Variazione al bilancio di previsione 2010 ai sensi dell'articolo 22 della Lr 29/11/2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2010 ai sensi dell'articolo 9 della Lr 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 49) // Competenza.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:

Adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2010 la variazione secondo quanto riportato dall'allegato A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di apportare le variazioni alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al

bilancio di previsione 2010 secondo quanto riportato dall'allegato B) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

4. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

(segue allegato)

Allegato A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 003402	CONTRIBUTI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI (L.R. 09/06/1975, N. 70 - L.R. 08/09/1978, N. 49 - ART.27, L.R. 31/01/1983, N. 8)	+250.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0010	CELEBRAZIONI E MANIFESTAZIONI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE				
Cap. 003426	SPESE PER LE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE (L.R. 10/01/1984, N. 5)	-250.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0011	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE AI CITTADINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE				
Cap. 100998	POR FESR 2007-2013 ASSE 1 "INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	+18.618.806,96	0,00	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMI COMUNITARI				
Cap. 100999	POR FESR 2007-2013 ASSE 2 "ENERGIA" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	-11.907.764,51	0,00	0,00	0,00
Upb: U0068	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI NEL SETTORE ENERGETICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMI COMUNITARI				
Cap. 101000	POR FESR 2007-2013 ASSE 3 "AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	-10.866.756,87	0,00	0,00	0,00
Upb: U0111	INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMI COMUNITARI				
Cap. 101001	POR FESR 2007-2013 ASSE 4 "ACCESSO AI SERVIZI DI TRASPORTO E DI TELECOMUNICAZIONI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	+4.155.714,42	0,00	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMI COMUNITARI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010	2010	2011	2012
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 101244	POR FESR 2007-2013 ASSE 1 "INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	+15.818.670,04	0,00	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMI COMUNITARI				
Cap. 101267	POR FESR 2007-2013 ASSE 2 "ENERGIA" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	-10.110.315,98	0,00	0,00	0,00
Upb: U0068	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI NEL SETTORE ENERGETICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMI COMUNITARI				
Cap. 101268	POR FESR 2007-2013 ASSE 3 "AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	-9.232.474,06	0,00	0,00	0,00
Upb: U0111	INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMI COMUNITARI				
Cap. 101269	POR FESR 2007-2013 ASSE 4 "ACCESSO AI SERVIZI DI TRASPORTO E DI TELECOMUNICAZIONI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	+3.524.120,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMI COMUNITARI				
SALDO USCITA		0,00	0,00	0,00	0,00

Allegato B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0178		INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLO SPORT			
		2010	2010	2011	2012
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 073002	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE, LA DIFFUSIONE E LA PRATICA DELL'ATTIVITA' SPORTIVA (ART. 2, LETT. A, C, D, E, F, G, L, N, O, P, ART. 10, C. 7, L.R. 05/04/1993, N. 12 - ART. 19, L.R. 27/02/2008, N. 1)	+349.260,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100644	INIZIATIVE REGIONALI PER INCENTIVARE LA PRATICA SPORTIVA NELLE SCUOLE (ART. 63, L.R. 30/01/2004, N. 1)	-349.260,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Upb: U0199		RIMBORSO PRESTITI			
		2010	2010	2011	2012
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 100771	RIMBORSO QUOTA INTERESSE PRESTITI OBBLIGAZIONARI (ART. 26, L.R. 29/11/2001, N. 39)	-1.845.006,49	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE				
Cap. 101309	FLUSSI DIFFERENZIALI CONSEGUENTI ALLA STIPULAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (ART. 41, L. 28/12/2001, N. 448 - ART. 26, C. 6, L.R. 29/11/2001, N. 39 - D.M. 01/12/2003, N. 389)	+1.845.006,49	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE				
SALDO USCITA		0,00	0,00	0,00	0,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2207 del 21 settembre 2010

Regolamento (Ce) 1828/2006. Trasmissione delle comunicazioni delle irregolarità e degli aggiornamenti all'Olaf (European anti-fraud office). Avvio ed implementazione della procedura I.M.S. (Irregularities Management System). Adempimenti connessi.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

modificazione della procedura per la trasmissione delle comunicazioni e degli aggiornamenti Olaf prevista dalla Dgr n. 219/2006.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto che l'Olaf ha creato e avviato la nuova procedura di trasmissione delle segnalazioni delle irregolarità, denominata I.M.S. e sostitutiva del sistema A.F.I.S., secondo l'architettura informatica nelle premesse dettagliata;

2. di ritenere superati i flussi procedurali definiti con il documento di indirizzi di cui alla Dgr n. 219 del 7/02/2006 e di mantenere, invece, fermi gli adempimenti in capo alla Direzione Programmi Comunitari relativi alla tenuta e all'implementazione del Registro informatico delle irregolarità, fino a quando il sistema sarà completamente idoneo a sostituire la funzionalità del predetto Registro;

3. di demandare al Dirigente regionale della Direzione Programmi Comunitari ogni adempimento connesso alla presente deliberazione e l'adozione dei provvedimenti necessari per l'avvio, l'adeguamento e l'implementazione della procedura I.M.S.;

4. di stabilire che i nominativi degli osservatori, dei creatori e dei sub-manager individuati dalla Direzione regionale Programmi Comunitari possano essere variati ed il loro numero ridotto o aumentato in base alle esigenze che emergeranno, anche in considerazione di eventuali avvicendamenti e/o modifiche organizzative.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2208 del 21 settembre 2010

Lr 20 novembre 2003, n. 34 "Norme in favore dei soggetti stomizzati della Regione Veneto"- Assegnazione somme al Centro regionale di Riferimento. Anno 2009.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Assegnazione contributo annuale al Centro regionale di Riferimento per i soggetti stomizzati polo di Padova e polo di Verona, secondo quanto previsto dalla Lr 34/2003.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di confermare l'attività del Centro regionale di Riferimento, previsto dalla Lr n. 34/2003 "Norme in favore dei soggetti stomizzati della Regione Veneto", istituito con Dgr n. 3638/2004, nell'articolazione di due poli, uno collocato presso l'Azienda Ospedaliera di Padova e l'altro presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;

2. Di impegnare la somma di € 26.000,00.= (ventiseimila/00) sul cap 100402 del Bilancio di previsione 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

3. Di destinare il contributo di cui al punto 2) in misura di € 13.000,00.= (tredicimila/00) all'Azienda Ospedaliera di Padova

• € 13.000,00.= (tredicimila/00) all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona per l'attività dei relativi poli di cui al punto 1);

4. Di liquidare la somma di cui al punto 3), su presentazione della relazione sull'attività relativa all'anno 2009 redatta dai responsabili dei due poli.

4. Di mantenere invariato quant'altro previsto da Dgr n. 3638/2004;

5. Di prender atto che si procederà alla riorganizzazione del Centro conformemente alle Direttive di cui a DDgr n. 4532 del 28 dicembre 2007 e n. 448 del 24 febbraio 2009.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2209 del 21 settembre 2010

Programmazione regionale dell'attività di formazione obbligatoria rivolta ai medici della Medicina Convenzionata - Attività 2010.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Approvazione e finanziamento del progetto regionale di formazione obbligatoria 2010 per i medici della medicina convenzionata.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, ai sensi dei vigenti Accordi Collettivi Nazionali recanti la disciplina dei rapporti con i medici della Medicina Convenzionata e dei rispettivi Accordi integrativi regionali, il "Documento di programmazione regionale delle attività di formazione obbligatoria rivolte ai medici della medicina convenzionata relative all'anno 2010" che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato "A");

2. di precisare che gli oneri complessivi dei progetti formativi qui sottoposti ad approvazione, analiticamente descritti nei singoli quadri economici di progetto contenuti nel documento allegato al presente atto, sono comprensivi di imposte e tasse eventualmente dovute e risultano così riassumibili:

Costo progetto 2009 MMG	€ 506.392,00
Costo progetto 2009 MCA	€ 104.076,40
Costo progetto 2009 PLS	€ 134.086,00
Costo progetto 2009 SAI	€ 120.553,60
Totale progetti	€ 865.108,00

Sono inoltre previsti complessivi € 13.342,77.= (tredicimilatrecentoquarantadue/77) da corrispondere a ciascuna Azienda Ulss in quota proporzionale al numero di medici iscritti che risulteranno effettivamente formati (da utilizzarsi preferibilmente in progetti - obiettivo specifici per la gestione amministrativa della formazione continua della medicina convenzionata).

Il totale complessivo ammonta, pertanto, a € 878.450,77.= (ottocentosettantottomilaquattrocento-cinquanta/77);

3. di affidare al Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria (Coordinamento), istituito con la Dgr n. 4174/2008, la gestione amministrativa e contabile dei progetti di formazione continua rivolti ai medici della Medicina Convenzionata descritti e disciplinati nel citato documento di programmazione;

4. di finanziare la spesa connessa al presente provvedimento come segue.

• quanto a € 439.225,38.= (quattrocentotrentanovemiladuecentoventicinque/38) con le risorse a carico del bilancio regionale che verranno a tal fine trasferite all'Azienda

Ulss n. 9 di Treviso; Azienda cui è affidata la gestione dei finanziamenti regionali relativi alle attività affidate al Coordinamento;

- quanto a € 439.225,39.= (quattrocentotrentanovemiladuecentoventicinque/39) a carico dei residui finanziamenti regionali già trasferiti all'Azienda Ulss 9 per precedenti attività connesse alla formazione della medicina convenzionata, come accertati dall'Azienda stessa nella tabella allegata alla nota del 18.05.2010 prot. 283876.

5. di impegnare la spesa a carico del bilancio regionale, come sopra determinata, in € 439.225,38.= (quattrocentotrentanovemiladuecentoventicinque/38) sul capitolo di spesa n. 060047, del bilancio regionale di previsione del corrente esercizio finanziario, che presenta la necessaria disponibilità;

6. di trasferire le risorse impegnate con il presente atto all'AULSS n. 9, Azienda che cura la gestione amministrativa e contabile del Coordinamento, ad intervenuta esecutività del presente provvedimento.

7. di dare atto che il Coordinamento predisporrà un rendiconto consuntivo delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dei programmi di formazione obbligatoria entro il 30 aprile 2011;

8. di precisare che, per le motivazioni espresse in premessa, il Coordinamento per il tramite dell'Azienda Ulss 9, provvederà ad affidare al CESPES la gestione della progettazione del programma formativo rivolto ai PLS. Più precisamente saranno oggetto di gestione diretta da parte del Cesper e di trasferimento dei relativi oneri, le voci di spesa relative alla 1^a Fase e le voci relative al materiale didattico del progetto rivolto ai medici PLS;

9. di dare atto che la Regione si riserva la verifica delle attività di gestione svolte dal Coordinamento attraverso l'esame delle relazioni predisposte dal Capo progetto Formazione Continua relative a:

- a) individuazione dei Coordinatori di ciascun progetto;
- b) individuazione dei Gruppi di progetto e dei rispettivi Referenti di progetto;
- c) predisposizione dei singoli progetti (1^a fase);
- d) calendario delle attività formative previste dalla 2^a Fase (formazione degli animatori);
- e) relazione consuntiva dei corsi per animatori;
- f) predisposizione dei progetti per la formazione periferica (3^a fase);
- g) calendario delle attività periferiche;
- h) relazione consuntiva delle attività periferiche;
- i) relazione conclusiva delle attività formative oggetto del presente atto.

Allegato A

Documento di programmazione regionale delle attività di formazione obbligatoria rivolte ai medici della medicina convenzionata relative all'anno 2010

Indirizzi regionali per la formazione continua dei medici della Medicina Convenzionata per il 2010 (medici di medicina generale dell'assistenza primaria e titolari d'incarico del servizio di continuità assistenziale, medici pediatri di libera scelta e medici specialisti ambulatoriali interni)

1. Introduzione:

Il documento di programmazione delle attività 2010 predisposto dal Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria (Coordinamento) ai sensi dello specifico mandato regionale ed approvato dal Consiglio di coordinamento nella seduta del 14 aprile 2010, individua nella Sez. 2.1 "Formazione continua" i seguenti temi per l'attività formativa obbligatoria regionale relativa all'anno 2010:

- Area della Medicina Generale (Assistenza Primaria): La gestione del paziente fragile nel setting delle cure primarie - La generazione di informazioni nell'ambito della pratica professionale e assistenziale del medico di medicina generale di assistenza primaria.
- Area Medicina Generale (Continuità Assistenziale): La gestione del paziente fragile nel setting delle cure primarie - La generazione di informazioni nell'ambito della pratica professionale e assistenziale del medico di medicina generale di continuità assistenziale.
- Area della Pediatria di Libera Scelta: La generazione di informazioni nell'ambito della pratica professionale e assistenziale del pediatra di famiglia
- AREA della Specialistica Ambulatoriale Interna: Lo sviluppo dei programmi di prevenzione- La generazione di informazioni nell'ambito della pratica professionale e assistenziale dello specialista ambulatoriale.

2. Obiettivo Generale

La formazione continua della medicina convenzionata, attuata per mezzo del Coordinamento, rappresenta uno degli elementi costitutivi del modello regionale di riferimento per la realizzazione del "Progetto Cure Primarie" di cui alla Dgr 1575/2009; in particolare le tematiche individuate si propongono di perseguire gli obiettivi di sistema individuati dalla programmazione regionale: appropriatezza delle cure, appropriatezza prescrittiva, gestione integrata del paziente, continuità delle cure e sviluppo dell'informatizzazione.

L'obiettivo generale proposto dal Coordinamento è il miglioramento della performance professionale di ciascuna delle categorie della medicina convenzionata nei riguardi di problemi di salute concreti, nel senso più esteso del termine, più che sulle specifiche malattie.

Questi momenti di formazione si connotano di una forte attenzione a:

- aspetti clinico-diagnostico-comportamentali,
 - modelli organizzativi di gestione;
 - aspetti di comunicazione;
 - aspetti etico-deontologico;
- e risultano finalizzati alla presa in carico globale delle problematiche del paziente e della famiglia.

3. La struttura organizzativa e l'articolazione delle attività

La struttura organizzativa del SOF (sistema organizzato di formazione) e le modalità operative, da ultimo disciplinate con la Dgr 1461/2002, prevedono per lo svolgimento delle attività di formazione obbligatoria regionale un'articolazione in livelli e fasi operative; più precisamente:

- Livello regionale (affidato al Coordinamento)
- 1 Capo progetto per la formazione continua (Area manager FC) individuato dal Coordinatore nella persona del dott. Enrico Massa, medico di medicina generale, già Referente

tecnico del Coordinamento, in possesso di idonei requisiti professionali e curricolari per il ruolo de quo;

- 4 Referenti di progetto (Project manager), uno per ciascuna delle categorie: MMG, CA, PLS e SAI;
- 4 Gruppi di progetto, uno per delle categorie: MMG, CA, PLS e SAI.

Livello aziendale (gestito dalle Aziende Ulss su indicazione del Coordinamento)

- Coordinatori aziendali o provinciali per la formazione continua della medicina convenzionata;
- Referenti amministrativi per la formazione continua della medicina convenzionata;
- Uffici formazione delle AA.Ulss;
- Animatori regionali di formazione permanente.

FASE I

Incontro con i Coordinatori Aziendali/Provinciali e con i Referenti Aziendali

Il Coordinamento effettuerà preliminarmente un incontro con i Coordinatori Aziendali/Provinciali e con i Referenti Aziendali per la formazione continua della Medicina Convenzionata, al fine di presentare le linee operative del presente atto di indirizzo e definire aspetti procedurali ed organizzativi al fine di favorire la ottimale organizzazione dei momenti formativi.

Coordinamento Metodologico delle Attività Formative

Il Coordinamento per il tramite dell'Area manager FC e dei 4 Project manager, esperti di metodologia della didattica individuati per ogni singolo progetto dal Coordinatore (sentito il Comitato di coordinamento tecnico scientifico i rappresentanza delle OO.SS. di categoria), garantisce la coerenza con i principi dell'apprendimento attivo per adulti, la qualità dei pacchetti didattici e l'efficienza nella produzione del materiale di ogni progetto.

Nel dettaglio il Coordinamento ed in particolare l'Area manager FC:

- verifica che gli obiettivi didattici siano definiti in maniera ottimale;
 - verifica che i contenuti del progetto siano coerenti con gli obiettivi didattici;
 - verifica che il materiale didattico necessario allo studio preliminare e all'approfondimento durante il corso sia adeguato;
 - verifica che sia definito il programma dettagliato delle giornate formative;
 - verifica che i docenti prescelti per il progetto siano adeguati;
 - condivide la scelta degli animatori di formazione per la conduzione dei gruppi nelle fasi 1^a e 2^a del corso regionale;
 - pianifica ed organizza le attività necessarie all'accREDITAMENTO ECM dei corsi;
 - garantisce che quanto previsto nella programmazione sia sviluppato nell'effettuazione dei corsi periferici regolarmente accreditati.
- Inoltre
- coordina l'attività dei 4 Project manager (verificando organizzazione, tempi e modi delle attività di progetto);
 - garantisce il rispetto della tempistica;

- cura la documentazione necessaria per l'accREDITAMENTO ECM;
- predisporre la relazione finale a conclusione di ogni fase;
- assicura la supervisione sullo stato di avanzamento dei singoli progetti in ciascuna delle fasi;
- garantisce gli adempimenti amministrativi necessari all'organizzazione degli eventi formativi.

Definizione e attività dei Gruppi di Progetto

I Gruppi di progetto sono individuati dal Coordinatore, coadiuvato dall'area manager FC e dai 4 Project manager, a seguito di manifestazione di interesse e disponibilità raccolte tra gli animatori di formazione permanente e sulla base delle competenze specifiche e metodologiche valutate più consone allo sviluppo del singolo progetto formativo. Eventuali collaborazioni, anche esterne al gruppo degli Animatori di formazione permanente, sui temi oggetto di formazione, saranno individuati dal Gruppo di progetto, d'intesa con il Coordinamento, nei limiti dell'impegno orario previsto e finanziato per la progettazione.

Tenuto conto degli obiettivi generali, i compiti dei Gruppi di progetto sono:

- individuare i contenuti e gli obiettivi specifici del corso;
- definire la metodologia dell'apprendimento e le strategie didattiche da adottare;
- definire il programma dettagliato delle giornate formative;
- individuare i docenti destinati al progetto del corso regionale per Animatori di formazione;
- individuare gli Animatori di formazione per la conduzione dei gruppi del medesimo corso regionale;
- predisporre i materiali didattici necessari per la fase di studio preliminare e per l'approfondimento durante il corso;
- predisporre la documentazione necessaria per l'accREDITAMENTO ECM;
- collaborare con l'area manager FC alla stesura della relazione finale.

I componenti dei Gruppi di progetto sono vincolati al rispetto delle scadenze definite dal Coordinamento così come indicati nella comunicazione di incarico.

I Gruppi di progetto predispongono il pacchetto didattico entro il 31 luglio 2010.

Il pacchetto verrà utilizzato nella sua prima edizione per la preparazione degli Animatori di formazione da prevedersi dal 1° al 30 settembre 2010. Eventuali suggerimenti e spunti critici emersi durante il corso, permetteranno di implementare e/o modificare aspetti di contenuto o di metodologia in modo da perfezionare il pacchetto che verrà poi ripetuto nelle varie edizioni provinciali da effettuarsi entro il 31 dicembre 2010.

Per tale attività si prevede un compenso complessivo come da allegati prospetti economici, comprensivo dell'attività di revisione del pacchetto per le edizioni periferiche.

FASE II

Corso regionale per i medici Animatori di formazione permanente della Medicina Convenzionata

Il corso regionale per Animatori di formazione permanente è volto all'approfondimento delle tematiche individuate a livello istituzionale. In esso verranno forniti gli strumenti

conoscitivi, operativi e le soluzioni metodologiche idonee al raggiungimento degli obiettivi educativi nel contesto della formazione continua degli animatori di formazione della Regione Veneto.

Il corso, della durata complessiva di 16 ore, sarà volto a:

- acquisizione di specifiche conoscenze e competenze sulla tematica oggetto di formazione sperimentazione del pacchetto didattico periferico (per un totale di 10 ore dedicate);
- formazione continua degli animatori su tematiche di metodologia della didattica (per un totale di 6 ore);

Tutto ciò al fine di condividere l'importanza di una uniforme edizione dell'iniziativa formativa nelle varie realtà aziendali/provinciali.

FASE III

Formazione Periferica

L'offerta formativa periferica relativa al tema prescelto prevede 8 ore di formazione. I corsi periferici dovranno concludersi entro il mese di dicembre 2010.

I Coordinatori Aziendali/Provinciali cureranno l'organizzazione e l'attuazione complessiva dell'evento formativo in stretta collaborazione con il Coordinamento regionale, svolgendo in particolare i seguenti compiti:

- individuare gli esperti di contenuto per ogni evento periferico;
- individuare, di concerto con il Referente aziendale per la formazione continua della Medicina Convenzionata, le sedi di svolgimento dei corsi periferici da attivare e garantire un corretto svolgimento delle edizioni/sessioni;
- strutturare, in collaborazione con gli Animatori di formazione permanente di riferimento, gli aspetti organizzativo - logistici;
- curare la raccolta e l'invio al Coordinamento regionale della documentazione necessaria per l'accreditamento ECM del corso periferico;
- curare la predisposizione del materiale da consegnare ai discenti;
- stabilire i contatti locali necessari per le attività di supporto ad ogni sessione in cui si articola il corso periferico;
- predisporre il rendiconto finale delle attività formative svolte nella Azienda/ Provincia di riferimento, sulla base della modulistica predisposta dal Coordinamento regionale.

4. Metodologia didattica

Le modalità organizzative prevedono l'applicazione della metodologia propria dell'apprendimento per piccoli gruppi e di confronto in aula con l'esperto. Pertanto verranno attivati corsi periferici con un numero di discenti, di norma da un minimo di 25 ad un massimo di 50. Ogni piccolo gruppo di apprendimento sarà costituito preferibilmente da un massimo di 10 medici, affidato ad un animatore. Per ogni corso è prevista la docenza di uno o più esperti per un numero complessivo massimo di 8 ore.

La partecipazione in qualità di Animatore di formazione alle edizioni periferiche è subordinata alla frequenza del Corso regionale per i medici Animatori di formazione permanente della Medicina Convenzionata.

5. Costo del progetto

I costi dei progetti sono analiticamente descritti nei seguenti prospetti economici per un ammontare complessivo di € 865.108,00.=, così ripartiti tra le categorie:

MMG	€ 506.392,00.=
MCA	€ 104.076,40.=
PLS	€ 134.086,00.=
SAI	€ 120.553,60.=

Si prevedono inoltre complessivi € 13.342,77.= da trasferire alle Aziende Ulss, da utilizzarsi preferibilmente in progetti - obiettivo specifici per la gestione amministrativa della formazione continua della medicina convenzionata.

Il totale complessivo del finanziamento a carico del bilancio regionale ammonta pertanto a € 878.450,77.=

(seguono tabelle)

1.- Medicina Generale 2010

Voce di spesa	Costo Unitario			Euro
1^ FASE Progettazione pacchetto formativo				
Project manager Esperto di metodologia con funzione di coordinamento	€ 650,00	n. ore di formazione periferica	8	€ 5.200,00
	€ 70,00	n. edizioni corsi periferici	90	€ 6.300,00
Progettazione	€ 3.600,00	n. ore di formazione periferica	8	€ 28.800,00
2^ FASE Formazione degli Animatori MG				
Oneri sostituzione Animatori discenti x 2 giornate di frequenza	€ 200,00	n. Animatori di formazione	236	€ 94.400,00
Oneri Animatori x 5 edizioni ciascuna di 16 ore	€ 51,65	n. Animatori impiegati per la conduzione d'aula in ciascuna edizione	5	€ 20.660,00
Oneri docenza x 5 edizioni ciascuna di 16 ore	€ 80,00	n. docenti impiegati per ciascuna edizione	2	€ 12.800,00
Oneri sostituzione Animatori	€ 200,00	n. giornate di sostituzione	50	€ 10.000,00
Oneri residenzialità per Corso Animatori di 2 giornate	€ 160,00	n. Animatori di formazione + docenti	238	€ 38.080,00
3^ FASE FORMAZIONE PERIFERICA MG				
Attività animatori di formazione	€ 51,65	n. presenze medie di animatori ai corsi periferici (4 animatori per ciascuna edizione)	360	€ 148.752,00
Attività docenza	€ 80,00	uno o più docenti impegnati nelle edizioni periferiche (per un totale complessivo di 8 ore/edizione)	1	€ 57.600,00
Oneri sostituzione animatori (se non attivato servizio CA)	€ 200,00	n. giornate di presenza animatori di formazione (360 edizioni -236 animatori)	124	€ 24.800,00
Materiale didattico	€ 15,00	n. medici da formare	360 0	€ 54.000,00
Realizzazione materiale didattico				€ 5.000,00
				€ 506.392,00

2.- Continuità Assistenziale 2010

Voce di spesa	Costo Unitario			Euro
1^ FASE Progettazione pacchetto formativo				
Project manager	€ 650,00	n. ore di formazione periferica	8	€ 5.200,00
Esperto di metodologia con funzione di coordinamento	€ 70,00	n. edizioni corsi periferici	11	€ 770,00
Progettazione	€ 3.600,00	n. ore di formazione periferica	8	€ 28.800,00
2^ FASE Formazione degli Animatori MCA				
Oneri sostituzione Animatori discenti x 2 giornate di frequenza	€ 200,00	n. Animatori di formazione	42	€ 16.800,00
Oneri Animatori x 1 edizione di 16 ore	€ 51,65	n. Animatori impiegati per la conduzione d'aula in ciascuna edizione	4	€ 3.305,60
Oneri sostituzione animatori	€ 200,00	n. Animatori impiegati per la conduzione d'aula in ciascuna edizione	4	€ 1.600,00
Oneri docenza x 1 edizione di 16 ore	€ 80,00	n. docenti impiegati per ciascuna edizione	3	€ 3.840,00
Oneri residenzialità Corso Animatori di 2 giornate	€ 160,00	n. Animatori di formazione + docenti	49	€ 7.840,00
3^ FASE FORMAZIONE PERIFERICA MCA				
Attività animatori di formazione X 8 ore	€ 51,65	uno o più docenti impegnati nelle edizioni periferiche (per un totale complessivo di 8 ore/edizione)	11	€ 18.180,80
Attività docenza X 8 ore	€ 80,00	n. docenti impegnati nelle edizioni periferiche	11	€ 7.040,00
Materiale didattico	€ 15,00	n. medici da formare	38	€ 5.700,00
Realizzazione materiale didattico			0	€ 5.000,00
				€ 104.076,40

3.- Pediatria di Libera Scelta 2010

Voce di spesa	Costo Unitario			Euro
1^ FASE Progettazione pacchetto formativo				
Project manager Esperto di metodologia con funzione di coordinamento	€ 650,00 € 70,00	n. ore di formazione periferica n. edizioni corsi periferici	8 14	€ 5.200,00 € 980,00
Progettazione	€ 3.600,00	n. ore di formazione periferica	8	€ 28.800,00
2^ FASE Formazione degli Animatori PLS				
Oneri Animatori x 1 edizione di 16 ore	€ 51,65	n. Animatori impiegati per la conduzione d'aula in ciascuna edizione	5	€ 4.132,00
Oneri sostituzione Animatori x 2 giornate di frequenza	€ 200,00	n. Animatori di formazione	62	€ 24.800,00
Oneri docenza x 1 edizione di 16 ore	€ 80,00	n. docenti impiegati per ciascuna edizione	3	€ 3.840,00
Oneri sostituzione animatori	200,00	n. giornate di sostituzione	10	€ 2.000,00
Oneri residenzialità Corso Animatori di 2 giornate	€ 160,00	n. Animatori di formazione + docenti	65	€ 10.400,00
3^ FASE FORMAZIONE PERIFERICA PLS				
Attività animatori di formazione	€ 51,65	n. presenze medie animatori ai corsi periferici (5 animatori per ciascuna edizione)	70	€ 28.924,00
Attività docenza	€ 80,00	uno o più docenti impegnati nelle edizioni periferiche (per un totale complessivo di 8 ore/edizione)	1	€ 8.960,00
Oneri sostituzione animatori (se non attivato servizio C.A.)	€ 200,00	n. giornate per le quali si necessita della sostituzione	14	€ 2.800,00
Materiale didattico Realizzazione materiale didattico	€ 15,00	n. medici da formare	550	€ 8.250,00 € 5.000,00
				€ 134.086,00

4.- Specialistica Ambulatoriale Interna 2010

Voce di spesa	Costo Unitario			Euro
1^ FASE Progettazione pacchetto formativo				
Project manager Esperto di metodologia con funzione di coordinamento	€ 650,00 € 70,00	n. ore di formazione periferica n. edizioni corsi periferici	8 22	€ 5.200,00 € 1.540,00
Progettazione	€ 3.600,00	n. ore di formazione periferica	8	€ 28.800,00
2^ FASE Formazione degli Animatori SAI				
Oneri Animatori x 1 edizione di 16 ore	€ 51,65	n. Animatori impiegati per la conduzione d'aula in ciascuna edizione	5	€ 4.132,00
Oneri docenza x 1 edizione di 16 ore	€ 80,00	n. docenti impiegati per ciascuna edizione	3	€ 3.840,00
Oneri residenzialità Corso Animatori di 2 giornate	€ 160,00	n. Animatori di formazione + docenti	60	€ 9.600,00
3^ FASE FORMAZIONE PERIFERICA SAI				
Attività animatori di formazione	€ 51,65	n. presenze medie animatori ai corsi periferici (4 animatori per ciascuna edizione)	88	€ 36.361,60
Attività docenza	€ 80,00	uno o più docenti impegnati nelle edizioni periferiche (per un totale complessivo di 8 ore/edizione)	22	€ 14.080,00
Materiale didattico Realizzazione materiale didattico	€ 15,00	n. medici da formare	800	€ 12.000,00 € 5.000,00
				€ 120.553,60

Disciplina di riferimento e modalità operative

- La formazione cd. obbligatoria rientra nella più ampia disciplina prevista dagli artt. 16 e ss. del decreto legislativo 502/1992 in materia di formazione continua del personale sanitario (programma di Educazione Continua in Medicina) e trova puntuale definizione negli Accordi Collettivi Nazionali e Regionali di categoria.
- La Dgr 1461/2002 (cui si opera espresso rinvio per la disciplina del Sistema regionale Organizzato di Formazione - SOF) individua gli attori della formazione regionale, ne definisce le competenze e delinea le modalità operative della rete regionale di formazione.
- La figura del Coordinatore aziendale/provinciale per la formazione continua della Medicina convenzionata trova la propria disciplina nella Dgr 4773/1999.
- L'attuale composizione dell'elenco regionale degli Animatori di formazione permanente della Medicina Convenzionata, istituito con la Dgr 2511/2001, è quella che risulta dal Ddr 423/2003, come integrata con il Ddr 112/05, trasmessi alla Aziende rispettivamente con le note prot. 19891 del 17.04.2003 e prot. 215712 del 4.04.2006.
- Con la nota 29298/50.07.24 del 19.06.2003 sono stati forniti alle Aziende Ulss chiarimenti in ordine al regime fiscale dei compensi previsti per le attività connesse alla programmazione regionale della formazione dei medici della Medicina Convenzionata. Per brevità si rammenta che gli oneri relativi all'acquisto di beni e servizi e quelli relativi all'attività di docenza sono da intendersi comprensivi dell'I.V.A.. Gli oneri connessi all'attività di animazione da corrispondere ai medici convenzionati sono onnicomprensivi e non rientrano nel campo di applicazione dell'Iva trattandosi di compensi per attività previste e disciplinate dall'A.C.N. di riferimento la cui misura è concordata a livello regionale.
- La Regione Veneto ha affidato la gestione delle attività di formazione continua della Medicina Convenzionata al Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria (Coordinamento), istituito e disciplinato con Dgr 4174/2008. Il Coordinamento provvede alla gestione amministrativa e contabile degli eventi formativi regionali rivolti ai medici della Medicina Convenzionata previsti dalla programmazione regionale avvalendosi della Azienda Ulss 9.
- Il Coordinamento, che riferisce alla Direzione regionale Piani e Programmi Socio Sanitari, ha sede presso l'AUISS n. 9 di Treviso, via Pisa n. 14, 31100 Treviso, Azienda cui è affidata la gestione delle risorse regionali relative alle attività del Coordinamento stesso.
- Con la Dgr 1155 del 23 marzo 2010 è stato approvato il finanziamento del Coordinamento relativo all'anno 2010; in particolare tale atto prevede tra le figure a supporto dell'attività del Coordinatore un Capo progetto per l'Area della formazione continua, indicato nel presente documento come Area manager FC, da individuarsi nel Piano annuale delle attività del Coordinamento
- Il Piano delle attività 2010, approvato dal Consiglio di coordinamento, costituisce programmazione di massima delle attività rinviando, per i finanziamenti specifici ai provvedimenti di Giunta che approvano la progettazione esecutiva delle singole attività.
- La citata Dgr 1155/2010 prevede per le attività dell'Area

manager FC un finanziamento di 400 ore per un importo complessivo di € 29.924,00=. L'Area manager FC svolgerà i propri compiti di supporto al Coordinatore nei limiti di tale finanziamento e nell'ambito delle mansioni indicate nel Piano annuale.

Disciplina delle attività rese in esecuzione degli atti della programmazione regionale della formazione per la Medicina Convenzionata e definizione degli oneri ammessi a rimborso.

Per le attività di seguito descritte i compensi ammessi a rimborso a valere sui finanziamenti regionali da corrispondere agli aventi diritto sono da intendersi onnicomprensivi e, salvo quanto precisato in ordine al regime contributivo, espressi al lordo di imposte e tasse.

Coordinamento Metodologico delle attività Formative e attività del project manager

Il compenso complessivo è quantificato in base alla media degli oneri sostenuti dalla Regione per precedenti analoghe attività formative (si veda in tal senso l'allegato alla DgrV 3640 del 19.11.2004). Posto che per l'attività di progettazione/animazione si prevede un compenso a € 51,65/ora l'importo determinato dalla specifica voce di finanziamento regionale diviso per il compenso orario determina il monte ore disponibile per le attività del Project manager.

Attività di Coordinamento Aziendale/Provinciale: trova la propria disciplina nella richiamata Dgr 4773/99.

Il provvedimento pone a carico dell'AUISS di iscrizione il compenso relativo alle attività svolte dal

Coordinatore nelle seguenti misure:

- € 129,11.= per ciascuna ora di corso, indipendentemente dal numero di edizioni realizzato
- € 1,55.= per ciascun medico destinatario dell'iniziativa di formazione

Come per tutte le spese sostenute da una singola Azienda Ulss a beneficio anche di altre Aziende in occasione di attività formative regionali, è applicabile il principio in base al quale gli oneri possono essere ripartiti tra le aziende beneficiarie in proporzione ad una misura/parametro ricavabile dai rapporti convenzionali dei medici destinatari dell'iniziativa (n. medici, n. ore, etc.).

Attività di animazione: svolta da medici convenzionati con il Ssr inclusi nell'elenco regionale degli Animatori di formazione permanente, comprende l'insieme delle attività volte alla preparazione e alla conduzione dei programmi di formazione (analisi ed individuazione dei bisogni formativi, predisposizione dei programmi e sviluppo delle metodiche didattiche, conduzione d'aula, supporto alla docenza, etc.).

Per tale attività è previsto un compenso pari a € 51,65/ora e, qualora non attivo il servizio di continuità assistenziale, € 200,00.= per ciascuna giornata di impegno. Per i corsi periferici, nel caso in cui le 8 ore previste di formazione fossero svolte in due giornate, l'indennità di sostituzione sarà corrisposta al 50% per giornata.

Attività di progettazione: è riferibile allo studio e predisposizione dei contenuti dei programmi formativi. Per tale attività è previsto un compenso pari a € 51,65/ora. Qualora svolta da un medico Animatore di formazione è soggetta alla

stessa disciplina prevista per l'attività di animazione. Nel caso sia resa da un soggetto diverso, ferma restando la misura retributiva, la modalità di pagamento e gli oneri fiscali saranno quelli applicabili al regime giuridico caratteristico della prestazione resa.

L'importo determinato dalla specifica voce di finanziamento regionale (progettazione: € 28.800,00) diviso per il compenso orario determina un monte ore disponibile per le attività di progettazione pari a 557,30 ore.

Attività di docenza

Il compenso è stato determinato in € 80,00/ora prendendo a base gli importi corrisposti per ciascuna ora di formazione dall'Istituto superiore di sanità.

L'attività di docenza viene di norma resa in regime di libera professione, in tale ipotesi le modalità di pagamento e gli oneri fiscali saranno quelli applicabili al regime giuridico caratteristico della prestazione resa.

In assenza di un elenco regionale dei docenti, l'attività di docenza svolta da medici convenzionati con il Ssr, rientrando nella fattispecie di "attività di formazione sul campo", secondo la definizione recata dai vigenti AA.CC.NN., determina un compenso per attività previste dall'ACN di categoria.

Nel caso di attività di docenza resa da dipendenti del Ssr, il relativo compenso viene liquidato dal Coordinamento all'Azienda di appartenenza, che provvede poi alla remunerazione del docente sulla base del rapporto in essere con lo stesso.

Circa la natura giuridica e la struttura dei compensi da corrispondere ai medici convenzionati per attività formative connesse ad atti della programmazione regionale si precisa che:

- risultano definiti nel loro ammontare da precedenti provvedimenti regionali sulla base di negoziazione con le Categorie professionali di riferimento;
- sono da considerarsi onnicomprensivi, poiché esprimono con unico parametro il compenso per l'attività ed il rimborso delle spese sostenute per la medesima;
- rappresentano corrispettivo per attività derivanti dall'applicazione dell'ACN di categoria;
- trovano il proprio titolo giuridico nel rapporto convenzionale e vengono corrisposte agli aventi diritto da parte delle Aziende Ulss di iscrizione;
- non rappresentano oneri diretti per le Aziende Ulss di iscrizione, per la parte di progetto finanziato con fondi regionali;
- risultano soggetti a contribuzione previdenziale nella misura prevista dai rispettivi AA.CC.NN.

Modalità di liquidazione e pagamento di animatori e docenti

1^a FASE: al termine di tale fase ciascun Project manager, in collaborazione con l'Area manager FC predisporre un rendiconto analitico delle competenze maturate per attività di progettazione, determinando gli importi ammessi a rimborso a carico dei finanziamenti regionali. Il Coordinamento trasmette il rendiconto degli oneri inerenti la 1^a FASE alla Direzione regionale Piani e Programmi Socio Sanitari per una verifica della regolarità formale e contabile del medesimo.

Il Coordinamento invia infine comunicazione per i pagamenti a favore degli aventi diritto ed opera i rimborsi a

favore delle Aziende Ulss per il tramite della tesoreria dell'Ulss 9.

2^a FASE: Ultimata la formazione degli Animatori manager, in collaborazione con l'Area manager FC predisporre un consuntivo analitico delle attività svolte determinando gli importi ammessi a rimborso a valere sui finanziamenti regionali e lo trasmette alla Direzione regionale Piani e Programmi Socio Sanitari per una verifica della regolarità formale e contabile dei medesimi.

Il Coordinamento invia infine comunicazione per i pagamenti a favore degli aventi diritto ed opera i rimborsi a favore delle Aziende Ulss per il tramite della tesoreria dell'Ulss 9.

3^a FASE al termine della formazione periferica ciascun Coordinatore aziendale/provinciale predisporre il riepilogo analitico delle attività svolte (entro 30 gg. dalla conclusione dell'ultimo evento formativo) e lo invia all'Area manager FC per il tramite del Project manager di riferimento unitamente alla relazione.

Il Coordinamento regionale predisporre (entro 30 gg. dalla data di ricevimento del rendiconto relativo all'ultimo evento formativo di ciascuna categoria) il consuntivo analitico, per Azienda o per Provincia, delle attività svolte in esecuzione della fase di formazione periferica quantificando gli importi ammessi a rimborso a valere sui finanziamenti regionali e lo invia alla Direzione regionale Piani e Programmi Socio Sanitari per la verifica della regolarità formale e contabile unitamente alla relazione conclusiva delle attività formative periferiche relative riferibili a ciascuna Categoria.

Il Coordinamento invia quindi comunicazione per i pagamenti a favore degli aventi diritto ed opera i rimborsi a favore delle Aziende per il tramite della tesoreria dell'Ulss 9.

Il Coordinamento ha il compito di attivare i rapporti con i soggetti terzi (professionisti e fornitori), nell'ambito delle risorse disponibili e nel rispetto delle procedure disciplinate dal presente documento. Tali rapporti saranno inseriti ed evidenziati nel consuntivo di riepilogo della fase cui afferiscono.

Non è previsto che le Aziende Ulss si attivino per ottenere la corresponsione dei costi a carico del finanziamento regionale; il Coordinamento regionale, infatti, provvederà a liquidare quanto di competenza direttamente alle Aziende o ai professionisti non appena completato il rendiconto di ogni fase e di ogni categoria.

Oneri a carico delle AA. Ulss

Vengono posti a carico delle Aziende Ulss di iscrizione i seguenti oneri connessi alle attività formative di cui al presente provvedimento di programmazione:

- compensi per l'attività dei Coordinatori aziendali o provinciali, nella misura di cui alla Dgr 4773/99;
- costi connessi all'attività amministrativa e di segreteria dei corsi periferici, compresa la convocazione dei medici discenti, per i quali con il presente provvedimento si concorre, per un importo massimo di € 13.342,77= totali.
- costi di sostituzione dei medici di MG o PLS discenti (fase 3^a), qualora non sia attivo il servizio di continuità assistenziale;
- oneri previdenziali nella misura prevista dai rispettivi AA.CC.NN.;
- remunerazione secondo profilo orario individuale dei

medici discenti (fase 3[^]) della specialistica ambulatoriale interna e della continuità assistenziale per ciascuna ora di formazione effettivamente frequentata. Relativamente alla specialistica ambulatoriale interna gli indirizzi espressi dal Comitato regionale in materia di formazione continua sono contenuti nelle note prot. 268672/50.07.03.01 del 19 aprile 2004 e prot. 526348/50.07.03.01 del 4 agosto 2004.

- Servizio mensa.

Attività e condizioni da garantire per lo svolgimento dei corsi periferici

In occasione della 3[^] fase (formazione periferica) le Aziende Ulss, in collaborazione con il Coordinatore aziendale/provinciale, sono tenute a garantire le seguenti attività e condizioni al fine di assicurare la migliore fruibilità degli eventi di formazione e di contribuire alla efficiente realizzazione degli stessi:

- Organizzazione degli eventi formativi periferici (pianificazione della attività, organizzazione logistica ed attività amministrativa connessa, riproduzione del materiale didattico, ecc.);
- Verifica dello svolgimento delle attività individuate dal progetto formativo;
- Individuazione di una o più sedi, preferibilmente con disponibilità di parcheggio, idonee allo svolgimento dei corsi, comunque tali da garantire le seguenti condizioni/attrezzature:
 - o Aula grande per le riunioni plenarie
 - o Aule per i lavori di gruppo
 - o Idonei supporti per la riproduzione dei contenuti (lavagna luminosa, computer, videoproiettore, etc.)
 - o Disponibilità di fotocopiatrice
 - o Servizio di supporto per la sistemazione e lo sgombero delle aule piccole.

Accreditamento Ecm

Il Coordinamento regionale, avvalendosi dell'Ulss n. 9 in qualità di Provider, provvederà all'accreditamento ECM dei corsi regionali per animatori e dei corsi periferici, e rilascerà le relative attestazioni di conseguimento dei crediti.

Criteri di ripartizione delle spese nell'ipotesi di Corsi periferici organizzati su base provinciale.

Le attività formative periferiche (cd. 3[^] FASE) rivolte ai medici della Continuità Assistenziale, della Pediatria di Libera Scelta e della specialistica Ambulatoriale Interna vengono svolte in ambito provinciale, di norma presso le Aziende Ulss capoluogo di provincia. Le modalità organizzative ed il riparto dei conseguenti oneri, compreso il compenso dei Coordinatori, formano oggetto di specifica intesa tra l'Azienda che ha sede nel capoluogo e le altre Aziende della provincia.

Ferma restando l'autonomia delle Aziende, il criterio di riparto più opportuno in materia è quello che prende a misura la quota percentuale di medici iscritti presso ciascuna delle Aziende Ulss interessate dall'evento formativo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2210 del 21 settembre 2010

Protocollo di Intesa fra la Regione del Veneto e il Ministero della Giustizia in materia di prevenzione dei suicidi.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa fra la Regione del Veneto e il Ministero di Giustizia in materia di prevenzione dei suicidi fra il personale della Polizia penitenziaria che opera all'interno degli Istituti di Pena e nei Servizi Penitenziari del Veneto. Si demanda all'Assessore regionale alla Sanità la stipula del Protocollo in oggetto con il Provveditore regionale del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con il Dpcm emanato in data 01/04/'08 avente per oggetto "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di Sanità Penitenziaria", pubblicato sulla G.U. n. 126 del 30 maggio 2008, vengono disciplinate le modalità, i criteri e le procedure per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, delle risorse finanziarie, dei rapporti di lavoro, delle attrezzature, arredi e beni strumentali relativi alla Sanità Penitenziaria, demandando alle Regioni l'espletamento delle funzioni trasferite.

Con provvedimento n. 2144 del 29 luglio 2008 la Giunta regionale del Veneto ha provveduto al recepimento del Dpcm in oggetto, demandando a successivi atti, gli adempimenti operativi derivati.

Con successivi provvedimenti di Giunta si è provveduto a:

- definire il riparto tra le Aziende Ulss delle risorse assegnate per il 2008 alla Regione Veneto - Dgr 116 del 27 gennaio 2009
- determinare la codifica regionale in condizioni esenzione - Decreto n. 16 del 27 gennaio 2009;
- Acquisire l'elenco del personale e delle attrezzature - Dgr n. 296 del 10 febbraio 2009;
- pagamento comunità terapeutiche per Minori - Dgr n. 940 del 9 aprile 2009;
- definire con Nota n. 216805 del 21 aprile 2009 le forme di collaborazione fra Aziende Ulss e Istituti Penitenziari per il trattamento dei dati personali;
- Trasmettere lo schema tipo uso locali con nota n. 279635 del 21 maggio 2009;
- Dare indicazioni sul modello organizzativo con nota n. 306276 del 5 giugno 2009;
- Acquisire e validare gli elenchi, le planimetrie, e le schede dei locali adibiti all'esercizio delle funzioni sanitarie relative agli Istituti di pena - Dgr n. 296 del 9 febbraio 2010.

Con i sopraelencati provvedimenti di Giunta e con una serie di note esplicative emanate dalla Segreteria regionale Sanità e Sociale si è data piena esecuzione a tutti gli adempimenti necessari ai fini del completo trasferimento delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria di cui al Dpcm 01/04/08.

Il Dpcm 01/04/'08 prevede inoltre nell'Allegato A che per perseguire gli obiettivi di salute si debbano prevedere una serie di azioni complementari e coordinate di tutti i soggetti e le istituzioni che a vario titolo concorrono alla tutela della salute. Fra questi l'attivazione di "programmi di formazione continua, con particolare riferimento all'analisi del contesto ambientale e alle specifiche variabili che influenzano lo stato di salute fisico e mentale, sia dei detenuti e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale, che del personale della polizia penitenziaria e socio educativo".

Al fine di rispondere agli obiettivi di salute richiamati dall'Allegato A si è provveduto a elaborare un Protocollo di Intesa fra la Regione Veneto e il PRAP in materia di prevenzione dei suicidi fra il personale della Polizia Penitenziaria che opera all'interno degli Istituti di Pena e nei Servizi Penitenziari del Veneto.

Si precisa che il progetto oggetto del protocollo intende rispondere ad un bisogno dell'Amministrazione penitenziaria di prevenire i comportamenti auto-etero aggressivi che hanno interessato gli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria negli ultimi due anni.

Il Provveditorato di Padova si è già reso promotore di interventi mirati a fronteggiare le situazioni di disagio psichico e in seguito ai risultati emersi ha richiesto una collaborazione alla Regione Veneto per coinvolgere i Dipartimenti di Salute Mentale nel sostegno al proprio personale.

L'idea del progetto è stata condivisa con la Segreteria regionale Sanità e Sociale e sono state coinvolte le Direzioni dei Dipartimenti di Salute Mentale per la stesura del Protocollo operativo.

Tale Protocollo prevede:

- la definizione delle modalità di accesso facilitato e le forme di supporto professionale da parte dei DSM a favore degli operatori penitenziari
- la programmazione e realizzazione di una fase propedeutica di formazione destinata al personale DSM coinvolti nel progetto, ai direttori e ai comandanti in servizio negli Istituti penitenziari del Veneto. Tale formazione intende creare le condizioni ottimali di attivazione del progetto e la piena collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti. La formazione mira a migliorare le conoscenze degli operatori delle Aziende Ulss sull'organizzazione dell'Amministrazione Penitenziaria e dei Direttori e comandanti sull'organizzazione dei DSM.

Si tratta ora quindi di approvare lo Schema di Protocollo di Intesa fra la Regione Veneto e il PRAP in materia di prevenzione dei suicidi fra il personale della Polizia penitenziaria che opera all'interno degli Istituti di pena e nei Servizi Penitenziari del Veneto, di cui all'"Allegato A" del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la Lr n. 1/2004;
- Vista la Lr 29/11/2001 n. 39 art. 42 1° comma;
- Visto il decreto legislativo 30 /12/1992, n. 502 e successive modificazioni;
- Visto il decreto legislativo 22 /6/1999, n. 230, recante norme per il riordino della medicina penitenziaria, a norma dell'articolo 5 della legge 30 novembre 1998, n. 419;
- Vista la L. 24/12/2007 n. 244, (Legge finanziaria 2008)" art. 2, comma 283;
- Vista la Dgr n. 2144 del 29 luglio 2008 di recepimento del Dpcm 1° aprile 2008

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa fra la Regione Veneto e il Ministero della Giustizia di cui all'"Allegato A" che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di demandare all'Assessore regionale alla Sanità la stipula del Protocollo in oggetto.

Allegato (*omissis*)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2211 del 21 settembre 2010

Progetto "Definizione e implementazione di un sistema di monitoraggio del rispetto della normativa sul fumo in Italia". Parziale modifica Dgr n. 4268 del 30/12/2008. Approvazione Atto Aggiuntivo. Impegno di spesa.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Approvazione Atto Aggiuntivo all'Accordo di Collaborazione approvato con Dgr n. 4268 del 30/12/2008 al fine di trasferire i fondi all'Azienda Ulss n. 1 assegnati dal Ministero della Salute alla Regione del Veneto per la realizzazione del Progetto "Definizione e implementazione di un sistema di monitoraggio del rispetto della normativa sul fumo in Italia".

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, l'Atto Aggiuntivo contenuto nell'Allegato "A" al presente provvedimento e di cui parte integrante;
2. di incaricare la Dirigente regionale della Direzione Prevenzione a sottoscrivere l'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Collaborazione per la realizzazione del Progetto "Definizione e implementazione di un sistema di monitoraggio del rispetto della normativa sul fumo in Italia;"
3. di dare atto che l'Atto Aggiuntivo di cui al precedente

punto 1) modifica parzialmente secondo quanto specificato nei precedenti punti 2 e 3 l'Accordo approvato con Dgr n. 4268 del 30/12/2008;

4. di assegnare, per le motivazioni indicate nelle premesse, all'Azienda Ulss n. 1 la gestione amministrativa del Progetto "Definizione e implementazione di un sistema di monitoraggio del rispetto della normativa sul fumo in Italia";

5. di assegnare, per le motivazioni indicate nelle premesse, all'Azienda Ulss n. 1 di Belluno, il finanziamento assegnato dal Ministero della Salute di € 250.000,00;

6. di stabilire che la responsabilità del raggiungimento degli obiettivi sarà mantenuta dalla Regione Veneto;

7. di impegnare la somma di euro 250.000,00 sul capitolo di spesa 101341 (Realizzazione del Progetto "Definizione e implementazione di un sistema di monitoraggio del rispetto della normativa sul fumo in Italia (Dgr 30/12/2008 n. 4268) del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2010 che presenta sufficiente disponibilità;

8. di liquidare all'Azienda Ulss n. 1 di Belluno il finanziamento di € 250.000,00 con le seguenti modalità:

- 60% del finanziamento all'approvazione del presente provvedimento;
- 40% del finanziamento alla presentazione alla Direzione Prevenzione entro il 15 aprile 2011 di una relazione tecnica e di una rendicontazione delle spese sostenute sino al 26/03/2011 per la realizzazione del Progetto, sottoscritte dal Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 1.

9. di incaricare la Dirigente la Direzione regionale Prevenzione dell'adozione di tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento.

Allegato (*omissis*)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2212 del 21 settembre 2010

Programma 2009 del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM). Adesione al Progetto "Implementazione di buone pratiche di prevenzione del tabagismo a scuola" e approvazione Accordo di collaborazione. Impegno di spesa.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Adesione della Regione del Veneto al Progetto "Implementazione di buone pratiche di prevenzione del tabagismo a scuola" presentato al CCM nazionale e dallo stesso approvato. L'obiettivo generale del progetto consiste nel prevenire l'iniziazione al fumo dei giovani, tramite l'attivazione di interventi integrati/buone pratiche di promozione alla salute rivolti ai ragazzi in età scolare (con continuità dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di secondo grado) verso una scuola libera dal fumo assegnazione del finanziamento del Ministero della Salute - CCM all'Azienda Ulss n. 19 per la realizzazione del Progetto.

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di aderire al Progetto "Implementazione di buone pratiche di prevenzione del tabagismo a scuola", approvando il relativo Accordo di Collaborazione, allegato al presente provvedimento (Allegato A) di cui costituisce parte integrante;

2. di incaricare la Dirigente regionale della Direzione Prevenzione a sottoscrivere l'Accordo di Collaborazione il cui schema è contenuto nell'Allegato "A", al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante del Progetto riportato nel precedente punto 1);

3. di dare atto che per la realizzazione del Progetto di cui al punto 1) il Ministero della Salute ha assegnato alla Regione del Veneto un finanziamento di € 200.000,00;

4. di assegnare all'Azienda Ulss n. 19, per le motivazioni indicate in premessa, la gestione amministrativa del Progetto di cui al precedente punto 1), secondo gli obiettivi, le azioni e i costi previsti nel Progetto stesso;

5. di assegnare all'Azienda Ulss n. 19, per le motivazioni indicate nelle premesse, il finanziamento di € 200.000,00 per la realizzazione del Progetto di cui al punto 1);

6. di impegnare la somma di euro 200.000,00, per le motivazioni indicate in premessa, sul capitolo di spesa n. 100996 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità;

7. di individuare il dott. Luca Gino Sbrogiò quale Referente dell'Azienda Ulss n. 19 che curerà l'organizzazione generale e la declinazione del budget e avrà il compito di inviare, entro quindici giorni dalla scadenza di ogni semestre di attività, alla Direzione Prevenzione, il rapporto tecnico sullo stato di avanzamento del progetto per il successivo inoltro al Ministero della Salute;

8. di stabilire che il dott. Luca Gino Sbrogiò quale Referente dell'Azienda Ulss n. 19 dovrà trasmettere, entro quindici giorni dalla scadenza di ogni semestre (semestri: 27.09.2010; 26.03.2011) alla Direzione Prevenzione il rapporto tecnico sullo stato di avanzamento del Progetto per il successivo inoltro al Ministero della Salute;

9. di stabilire che il Direttore generale dell'Azienda n. 19 dovrà trasmettere alla Direzione Prevenzione, entro quindici giorni dalla scadenza di ogni semestre (semestri: 27.09.2010; 26.03.2011) il rendiconto finanziario che riporti le somme impegnate e/o sostenute, per il successivo inoltro al Ministero della Salute;

10. di liquidare la somma di euro 200.000,00 all'Azienda Ulss n. 19 secondo le seguenti modalità:

- 60% ad approvazione del presente provvedimento;
- 30% dopo l'invio alla Direzione Prevenzione, entro quindici giorni dalla scadenza del primo semestre di attività previsto al 27/09/2010 del rapporto tecnico sullo stato di avanzamento del Progetto da parte del Referente Aziendale comprensivo del rendiconto delle spese impegnate e/o sostenute sottoscritto dal Direttore generale dell'Azienda n. 19 e dopo la positiva valutazione degli stessi da parte del Ministero della Salute;
- 10% dopo l'invio alla Direzione Prevenzione, entro quindici giorni dalla scadenza delle attività previste al 26/03/2011, del rapporto tecnico finale del Progetto da parte del Referente Aziendale comprensivo del rendiconto finale delle spese

sostenute sottoscritto dal Direttore generale dell'Azienda n. 19 e dopo la positiva valutazione degli stessi da parte del Ministero della Salute.

11. di demandare tutti gli adempimenti amministrativi e contabili successivi e conseguenti alla gestione della presente iniziativa, a provvedimenti della Dirigente la Direzione Prevenzione.

Allegato (*omissis*)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2213 del 21 settembre 2010

Programma regionale di genofenotipizzazione ed epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la diagnostica microbiologica e virale. Approvazione convenzione e parziale modifica della Dgr n. 4021/2009.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza

Modifica alla Dgr n. 4021/2009 e approvazione di un nuovo schema di convenzione che regola i rapporti tra la Regione del Veneto e l'Azienda Ospedaliera di Padova per la conduzione del Programma regionale di genofenotipizzazione ed epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la diagnostica microbiologica e virale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con Dgr n. 3643 del 19/11/2004 è stato istituito il Centro regionale di Riferimento di genofenotipizzazione ed epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la diagnostica microbiologica e virale al fine di concentrare in un unico Centro l'attività svolta da vari Centri operanti per specifica materia, consentendo un'adeguata organizzazione della rete dei laboratori e la centralizzazione delle procedure diagnostiche in un unico laboratorio migliorando la qualità delle prestazioni.

Con Dgr n. 4532 del 28/12/2007 la Giunta regionale ha definito le "Direttive per la razionalizzazione dei Centri regionali di Riferimento e dei Centri Regionali specializzati" prevedendo all'allegato c) il Centro di cui trattasi tra i "Programmi Regionali".

Con Dgr n. 4021 del 22/12/2009 la Giunta regionale ha ridefinito il Centro regionale di genofenotipizzazione ed epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la diagnostica microbiologica e virale in Programma regionale di genofenotipizzazione ed epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la diagnostica microbiologica e virale in base alle direttive di cui alla Dgr n. 4532 del 28/12/2007.

Con la stessa delibera n. 4021/2009 la Giunta regionale ha riconfermato quale Responsabile del Programma, in continuità con l'attività finora svolta in qualità di responsabile del Centro regionale, il Prof. Giorgio Palù - Direttore del Laboratorio di Microbiologia Clinica dell'Azienda Ospedaliera di Padova e Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Padova; la collocazione del Programma viene mantenuta presso l'Azienda Ospedaliera di Padova, struttura altamente specializzata nell'ambito della virologia diagnostica

e della biologia molecolare, che assicura anche la gestione amministrativa-contabile dei finanziamenti regionali.

Con Dgr n. 4021 del 22/12/2009 la Giunta regionale ha approvato lo schema di convenzione che regola i rapporti tra la Regione Veneto e l'Azienda Ospedaliera di Padova per la conduzione del Programma regionale di genofenotipizzazione ed epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la diagnostica microbiologica e virale.

Con nota prot. n. 24167 del 18/01/2010 della Direzione Prevenzione è stata trasmessa al Direttore dell'Azienda Ospedaliera di Padova e al Responsabile del Programma regionale di Genofenotipizzazione la delibera citata e la convenzione per la sottoscrizione.

Con nota del 1/02/2010 il Prof. Giorgio Palù Responsabile del Programma ha inviato al Servizio Sanità Pubblica e Screening della Direzione Prevenzione una proposta di modifica della convenzione relativamente agli art. 4, 9 e 11.

Considerate la richiesta pervenuta si ritiene opportuno modificare parzialmente l'art. 4 che contiene le funzioni dettagliate del Programma, cambiando l'ordine e la denominazione di alcune voci, inserendo le attività inerenti l'influenza e gli antimicrobici e ampliando in particolare la possibilità di monitoraggio a tutti i farmaci antivirali.

Relativamente all'art. 9 "Finanziamenti" la richiesta di cambiamento della destinazione delle attrezzature e beni durevoli si ritiene di mantenerla con vincolo di destinazione all'espletamento delle attività del Programma.

Infine per l'art. 11 "Proprietà dei risultati" si ritiene di accogliere la proposta di modifica demandandola alla normativa vigente che disciplina la proprietà intellettuale.

Preso atto della richiesta di modifiche si propone un nuovo schema di convenzione come contenuto nell'Allegato "A" al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante, che sostituirà quello approvato con propria precedente Dgr n. 4021/2009.

Richiamata la Dgr n. 268 del 9/02/2010 con la quale il Programma regionale di genofenotipizzazione ed epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la diagnostica microbiologica e virale è stato classificato Centro regionale Specializzato, vista la nota prot. n. 308604/50.03.50 del 3/06/2010 e la nota prot. n. 46072 del 9/08/2010 del Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova e considerate le attività svolte dal Centro si ritiene che lo stesso costituisca uno strumento duttile, flessibile e mirato a soddisfare esigenze conoscitive specifiche della programmazione regionale, che si interfaccia con una realtà sanitaria complessa ed in continua trasformazione.

Pertanto in base alle direttive date con la Dgr n. 4532/2007, sopra richiamata, è necessario confermare la riclassificazione del Centro prevedendo la sua natura quale Programma regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il presente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruttoria dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma dello Statuto il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

Vista la Dgr n. 3643 del 19/11/2004, n. 4532 del 28/12/2007, n. 4021 del 22/12/2009;

Richiamata la Dgr n. 268 del 9/02/2010;

delibera

1. di dare atto, per le motivazioni indicate in premessa, della classificazione del Programma regionale di genotipizzazione ed epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la diagnostica microbiologica e virale;

2. di approvare l'allegato schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente provvedimento a totale sostituzione di quello approvato con precedente Dgr n. 4021/2009;

3. di modificare parzialmente la Dgr n. 4021/2009 relativamente a quanto stabilito nel precedente punto 2;

4. di incaricare la Dirigente regionale della Direzione Prevenzione a sottoscrivere la convenzione, il cui schema è allegato al presente provvedimento (Allegato A);

5. di rinviare a successivo provvedimento la definizione del finanziamento annuale per lo svolgimento dell'attività del Programma da assegnare all'Azienda Ospedaliera di Padova;

6. di demandare eventuali adempimenti amministrativi successivi e conseguenti alla gestione della presente iniziativa a successivi provvedimenti della Dirigente della Direzione Prevenzione.

Allegato (*omissis*)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2214 del 21 settembre 2010

Programma regionale per i viaggiatori internazionali. Approvazione piano di attività anno 2010 e relativo finanziamento. Impegno di spesa.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Approvazione del Piano di attività relativo all'anno 2010 del Programma regionale per i viaggiatori internazionali presentato dal Responsabile del Programma regionale e assegnazione del relativo finanziamento all'Azienda Ulss n. 20 presso cui il Programma è collocato.

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di assegnare per l'anno 2010 all'Azienda Ulss di Verona per la conduzione delle attività del Programma regionale per i viaggiatori internazionali un contributo di euro 50.250,00 secondo il preventivo agli atti del Servizio Sanità Pubblica e Screening della Direzione Prevenzione;

2. di impegnare la somma di euro 50.250,00 sul capitolo

101022 del Bilancio di Previsione per l'anno 2010 che presenta sufficiente disponibilità;

3. di incaricare la Direzione Prevenzione alla liquidazione della somma di euro 50.250,00 con le seguenti modalità:

- 80% ad approvazione presente provvedimento;
- 20% a presentazione alla Direzione Prevenzione, per la successiva valutazione, entro il 15 febbraio 2011 della relazione sull'attività svolta nell'anno 2010 a firma del Responsabile del Programma e della rendicontazione economica a firma del Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 20 di Verona.

4. di demandare tutti gli adempimenti amministrativi e contabili successivi e conseguenti alla gestione della presente iniziativa a successivi provvedimenti della Dirigente la Direzione Prevenzione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2215 del 21 settembre 2010

Sistema di Sorveglianza PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia). Piano di attività 2010/2011. Impegno di spesa.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza

L'obiettivo del sistema di sorveglianza Passi è di disporre di una serie storica di dati specifica a livello di Azienda Ulss allo scopo di monitorare l'andamento dei fattori di rischio comportamentali e gli effetti degli interventi di prevenzione messi in atto nelle singole realtà aziendali.

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di approvare la continuazione, anche per l'anno 2010/2011, del Sistema di sorveglianza Passi regionale come riportato nel Progetto contenuto nell'Allegato "A" al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante;

2. di assegnare all'Azienda Ulss 13 - Mirano - Dipartimento di Prevenzione -, responsabile della gestione contabile amministrativa del progetto per le motivazioni indicate in premessa, un finanziamento per il 2010/2011 pari ad euro 147.000,00;

3. di stabilire che, come indicato nelle premesse, il contributo complessivo di € 84.000,00 destinato alle Aziende Ulss che aderiscono al Sistema di Sorveglianza PASSI verrà liquidato alle stesse da parte dell'Azienda Ulss n. 13, responsabile della gestione contabile amministrativa del finanziamento, per l'acquisizione di nuove risorse umane o per l'incremento del livello di produzione anche mediante attribuzione di risorse aggiuntive al personale in servizio con un limite complessivo di € 4.000,00 per Azienda Ulss a fronte dello svolgimento delle prestazioni in coerenza con gli obiettivi definiti dal presente provvedimento e con gli istituti contrattuali vigenti;

4. di impegnare la somma di euro 147.000,00 sul capitolo 101022 (quota del fondo sanitario regionale di parte corrente in gestione accentrata presso la Regione - spese varie per interventi specifici in materia di prevenzione (Art. 7 Ter, D. LGS

19/06/1999, n. 229) del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 che presenta sufficiente disponibilità;

5. di liquidare all'Azienda Ulss 13 - Mirano l'intera somma di euro 147.000,00 secondo le seguenti modalità:

- 80% dopo la presentazione della relazione sull'attività svolta comprensiva della rendicontazione delle spese sostenute del finanziamento assegnato per l'annualità precedente;

- 20% dopo la presentazione della relazione sull'attività svolta comprensiva della rendicontazione delle spese sostenute al 31/12/2011 con il finanziamento assegnato con la presente delibera. La documentazione dovrà essere trasmessa a firma del Direttore generale dell'Azienda Ulss 13 entro il 31/03/2012.

6. di incaricare la Dirigente la Direzione regionale Prevenzione dell'adozione di tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento.

Allegato (*omissis*)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2216 del 21 settembre 2010

Approvazione accordo di collaborazione con la Sisac per il miglior espletamento delle attività connesse alla funzione di coordinamento della Commissione Salute.

[*Sanità e igiene pubblica*]

Note per la trasparenza

approvazione dell'accordo di collaborazione con la Sisac - Struttura Interregionale Sanitari Convenzionati, finalizzato al supporto logistico, organizzativo e funzionale alle attività della Commissione Salute e dei Gruppi Tecnici a seguito dell'assegnazione alla Regione del Veneto della funzione di Coordinamento della medesima Commissione Salute, attraverso la messa a disposizione di alcuni locali nella sede della Sisac, in via Nazionale, 75, a Roma.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, istituita con Atto Costitutivo del 16 gennaio 1981 quale sede di coordinamento e di confronto dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome, ha visto accrescere, nel corso degli anni, il proprio ruolo istituzionale, soprattutto a seguito dell'istituzione della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza Unificata.

La Conferenza rappresenta ad oggi la sede ufficiale della interlocuzione istituzionale interregionale ed è, infatti, in questa sede che sono predisposti i documenti che poi, nella loro veste definitiva, sono presentati ed illustrati al Governo nelle riunioni della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza Unificata.

Con determinazione assunta il 9 giugno 2005 la Conferenza ha ridefinito il proprio assetto organizzativo ed ha adottato, altresì, un Regolamento per organizzare e disciplinare i propri lavori. Sono state, così, istituite 11 Commissioni di lavoro fra cui la Commissione Salute, come previsto dall'art. 7 del Regolamento della Conferenza.

Nella seduta del 27 maggio 2010 la Conferenza ha, tra le

altre cose, individuato, ai sensi dell'art. 3, comma 3, lett. b) del Regolamento della Conferenza, le Regioni e le Province Autonome i cui Assessori assumono il ruolo di Coordinatore e Coordinatore vicario delle Commissioni di cui al citato art. 7 del medesimo Regolamento, assegnando alla Regione del Veneto la funzione di Coordinamento della Commissione Salute.

Al fine di assicurare la migliore attuazione dei compiti che comporta l'attribuzione di tale funzione, nonché delle attività della Commissione Salute, si ritiene opportuno avvalersi della collaborazione di una struttura di comprovata esperienza nel settore.

Si rileva, inoltre, che l'attribuzione di tale funzione comporta l'organizzazione e la gestione di numerosi incontri e riunioni che avvengono, il più delle volte, in contemporanea ad altri impegni ed attività istituzionali che vedono impegnate le strutture della Direzione Sede di Roma della Regione del Veneto. Tale circostanza rende impossibile rispondere in modo efficiente alle esigenze emergenti dall'attribuzione della funzione di Coordinamento della Commissione Salute alla Regione del Veneto attraverso i locali della Sede di Roma.

A tal proposito si ritiene valida, proprio per l'esperienza già maturata in tale ambito e per i compiti istituzionali già assegnati dalla L. 289/2002, la proposta di collaborazione presentata dalla SISAC - Struttura Interregionale Sanitari Convenzionati (struttura che costituisce la delegazione di parte pubblica per il rinnovo degli accordi riguardanti il personale sanitario a rapporto convenzionale) di Roma, proposta di collaborazione che comprende il supporto logistico, organizzativo e funzionale alle attività della Commissione Salute e dei Gruppi Tecnici, proposta che consiste nella messa a disposizione di appositi locali attrezzati presso la sede della SISAC in Via Nazionale, 75, a Roma, e che prevede, a carico della Regione del Veneto, una spesa pari a complessivi Euro 10.000,00.

Si propone per l'approvazione, pertanto, l'accordo di collaborazione proposto dalla SISAC, che viene allegato al presente provvedimento (Allegato A) e del quale costituisce parte integrante e sostanziale, e di delegare il Segretario regionale per la sanità alla stipula del medesimo accordo.

Si propone, infine, di delegare il Dirigente regionale della Direzione Risorse Socio Sanitarie all'adozione di tutti i provvedimenti necessari a dare attuazione all'accordo di collaborazione sopraccitato, compresa l'assunzione dei relativi impegni di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruttoria dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, comma 2, dello statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visti l'art. 3, comma 3, lett. b) e l'art. 7 del Regolamento della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;

Visto il verbale della seduta del 27 maggio 2010 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;

delibera

1. di considerare le premesse parti integrali e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare l'accordo di collaborazione presentato dalla Sisac - Struttura Interregionale Sanitari Convenzionati, allegato al presente provvedimento (Allegato A) e del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di prendere atto che l'accordo di collaborazione di cui al precedente punto prevede, a carico della Regione del Veneto, una spesa pari a complessivi Euro 10.000,00 (diecimila/00);
4. di delegare il Segretario regionale per la sanità alla stipula dell'accordo di collaborazione di cui al punto 2.;
5. di autorizzare il Dirigente regionale della Direzione Risorse Socio Sanitarie ad adottare tutti gli atti necessari al miglior svolgimento delle attività connesse all'accordo di collaborazione con la Sisac, compresa l'assunzione degli impegni di spesa e delle relative liquidazioni.

Allegato (*omissis*)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2217 del 21 settembre 2010

Autorizzazione all'Azienda Ulss n. 1 di Belluno all'alienazione di beni immobili derivanti da lascito testamentario in Comune di Belluno (ex art. 5 del D. Lgs 229/1999). Dgr n. 74/CR del 6/07/2010.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza

recepimento del parere espresso dalla Quinta commissione consiliare alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale n. 27/2003 in merito autorizzazione regionale all'Azienda Ulss n. 1 di Belluno all'alienazione di un bene immobile lasciato in eredità da un privato il cui ricavato verrà utilizzato per il finanziamento di strutture operative dell'azienda sanitaria.

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di prendere atto, per le motivazioni esposte in premessa facenti parte integrante del presente provvedimento, delle deliberazioni n. 1269 del 9/12/2009 e n. 459 del 28/04/2010 del Direttore generale dell'Ulss n. 1 di Belluno con le quali egli, rispettivamente, ha accettato con beneficio d'inventario l'eredità del seguente bene immobile e ne ha richiesto l'autorizzazione regionale all'alienazione ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 229/99:

NCEU - Comune di Belluno

Foglio 68, mappale 16, sub 2 (Categoria A/7 cl. 5), sub 3 (Categoria C/6, cl. 3), sub 4 (Categoria C/6, cl. 3), sub 6 (Categoria C/6, cl. 2).

2. di recepire integralmente il parere n. 17 del 22/07/2010 espresso dalla Quinta Commissione consiliare - favorevole all'unanimità - alla Giunta regionale sulla proposta di Dgr n.

74/CR del 6/07/2010, trasmesso agli uffici competenti con nota prot. n. 10942 del 3/08/2010.

3. di autorizzare l'Azienda Ulss n. 1 di Belluno a procedere all'alienazione del bene di cui al precedente punto 1), subordinandola se necessario, al rilascio della prescritta autorizzazione della Soprintendenza regionale per i Beni e le Attività Culturali ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, successivamente integrato con Dpcm 12 dicembre 2005, nel caso in cui il bene risulti essere di interesse storico e artistico;

4. di destinare il ricavato derivante dalla vendita a spese di investimento in favore delle strutture aziendali denominate "Casa Tua 2" presso l'Ospedale di Belluno e "Presidio Handicapati Gravi e Gravissimi" in località Cusighe a Belluno.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2218 del 21 settembre 2010

D.Lvo n. 502/92 - Dgrv n. 1575 del 28/03/1995 - Dgrv n. 3132 del 8/10/2004. Ricognizione patrimoniale dell'Azienda Ulss 3 di Bassano del Grappa a seguito dell'approvazione della conciliazione stragiudiziale tra il Comune di Asiago e l'Azienda Ulss 3 per la definizione della controversia relativa alla proprietà, godimento e possesso dei terreni siti presso l'Ospedale Civile di Asiago.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:

La conciliazione stragiudiziale approvata ha posto fine ad una controversia relativa alla proprietà di terreni in Comune di Asiago che nel 1995, in applicazione del D.Lvo 502/92, erano stati impropriamente trasferiti all'Ulss 3 con la Dgr 1575/1995.

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. Di approvare l'atto di conciliazione stragiudiziale repertorio n. 1275 rogato dal Segretario Generale del Comune di Asiago e stipulato in data 8 gennaio 2010 tra il Comune di Asiago e l'Azienda Sanitaria Ulss 3 di Bassano del Grappa, per la definizione della controversia in ordine alla proprietà, godimento e possesso dei terreni interessati dalle pertinenze dell'esistente presidio ospedaliero di Asiago e dal progetto di adeguamento del presidio medesimo;

2. Di prendere atto che il suddetto atto di conciliazione stragiudiziale è allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale dello stesso - Allegato A -

3. Di prendere atto del Decreto Dirigenziale n. 37 del 2/02/2010 della Direzione regionale Foreste ed Economia Montana.

Allegato (*omissis*)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2219 del 21 settembre 2010

Designazioni rappresentanti regionali all'interno delle commissioni di concorso nelle Aziende U.U.L.L.S.S.S.S. e Ospedaliere del Veneto (Dpr n. 483 del 10/12/1997). Aziende U.U.L.L.S.S.S.S. n. 5, 6, 8, 12, 15, 16, 21, Azienda Ospedaliera di Padova, Istituto di Cura San Camillo di Venezia.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:

Designazioni dei rappresentanti regionali all'interno delle commissioni dei concorsi pubblici per l'assunzione di personale dirigenziale Medico-Veterinario e SPTA nelle Aziende U.U.L.L.S.S.S.S. e Ospedaliere della Regione Veneto, ai sensi del Dpr n. 483 del 10/12/1997.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

di designare i nominativi dei rappresentanti regionali nelle commissioni dei concorsi pubblici di seguito indicati:

Ente: Azienda Ulss 5 Ovest Vicentino
Concorso per n. 1 dirigente medico / Ortopedia e Traumatologia

Titolare: Costacurta Giovanni
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Ortopedia e Traumatologia

Sede: Azienda Ulss 3 Bassano del Grappa
Supplente: Momoli Alberto
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Ortopedia e Traumatologia

Sede: Azienda Ulss 22 Bussolengo

Ente: Azienda Ulss 6 Vicenza
Concorso per n. 1 dirigente medico / Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza

Titolare: Pistorelli Claudio
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza

Sede: Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona

Supplente: Dibello Aldo
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza

Sede: Azienda Ulss 4 Alto Vicentino

Ente: Azienda Ulss 6 Vicenza
Concorso per n. 1 dirigente medico / Medicina Trasfusionale

Titolare: Marchiori Giorgio
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Medicina Trasfusionale

Sede: Azienda Ulss 12 Veneziana
Supplente: Gajo Giovanni Battista
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Medicina Trasfusionale

Sede: Azienda Ulss 9 Treviso

Ente: Azienda Ulss 8 Asolo
Concorso per n. 1 dirigente medico / Otorinolaringoiatria
Titolare: Rizzotto Giuseppe
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Otorinolaringoiatria

Sede: Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo
Supplente: Sala Tito
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Otorinolaringoiatria

Sede: Azienda Ulss 16 Padova

Ente: Azienda Ulss 8 Asolo
Concorso per n. 1 dirigente medico / Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza

Titolare: Cianci Vito
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza

Sede: Azienda Ulss 5 Ovest Vicentino
Supplente: Bernardi Enrico
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza

Sede: Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo

Ente: Azienda Ulss 8 Asolo
Concorso per n. 1 Dirigente Psicologo / Psicoterapia
Titolare: Finessi Andrea

Qualifica: Dirigente Sanitario Psicologo Responsabile di Struttura Complessa / Psicoterapia
Sede: Azienda Ulss 19 Adria

Supplente: Bezzan Gabriele
Qualifica: Dirigente Sanitario Psicologo Responsabile di Struttura Complessa / Psicoterapia

Sede: Azienda Ulss 22 Bussolengo

Ente: Azienda Ulss 12 Veneziana
Concorso per n. 1 dirigente medico / Pediatria
Titolare: Zorzi Meneguzzo Carlo Cosma

Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Pediatria
Sede: Azienda Ulss 15 Alta Padovana
Supplente: Crivellaro Carlo

Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Pediatria
Sede: Azienda Ulss 14 Chioggia

Ente: Azienda Ulss 15 Alta Padovana
Concorso per n. 1 dirigente medico / Medicina Interna
Titolare: Sacchetta Antonio

Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Medicina Interna
Sede: Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo

Supplente: Marin Giuseppe
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Medicina Interna

Sede: Azienda Ulss 13 Mirano / Dolo

Ente: Azienda Ulss 16 Padova
Concorso per n. 1 dirigente medico / Urologia
Titolare: Milani Claudio

Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Urologia
Sede: Azienda Ulss 12 Veneziana
Supplente: Calabrò Antonino

Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Urologia
Sede: Azienda Ulss 17 Este

Ente: Azienda Ulss 16 Padova
 Concorso per n. 1 Dirigente delle Professioni Sanitarie Infermieristiche, Tecniche, della Prevenzione, della Riabilitazione e della Professione Ostetrica
 Titolare: Padovan Maria
 Qualifica: Dirigente delle Professioni Sanitarie Infermieristiche, Tecniche, della Prevenzione, della Riabilitazione e della Professione Ostetrica
 Sede: Istituto Oncologico Veneto
 Supplente: Bon Giuseppe
 Qualifica: Dirigente delle Professioni Sanitarie Infermieristiche, Tecniche, della Prevenzione, della Riabilitazione e della Professione Ostetrica
 Sede: Azienda Ulss 13 Mirano / Dolo

Ente: Azienda Ulss 21 Legnago
 Concorso per n. 1 dirigente medico / Medicina Interna
 Titolare: De Sandre Alfio
 Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Medicina Interna
 Sede: Azienda Ulss 1 Belluno
 Supplente: Ramazzina Emilio
 Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Medicina Interna
 Sede: Azienda Ulss 18 Rovigo

Ente: Azienda Ulss 21 Legnago
 Concorso per n. 1 dirigente medico / Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica
 Titolare: Gallo Lorenza
 Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica
 Sede: Azienda Ulss 18 Rovigo
 Supplente: Sandri Giovanni
 Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica
 Sede: Azienda Ulss 22 Bussolengo

Ente: Azienda Ospedaliera di Padova
 Concorso per n. 1 dirigente medico / Chirurgia Generale
 Titolare: Di Falco Giuseppe
 Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Chirurgia Generale
 Sede: Azienda Ulss 9 Treviso
 Supplente: Munegato Gabriele
 Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Chirurgia Generale
 Sede: Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo

Ente: Istituto di Cura San Camillo di Venezia
 Concorso per n. 1 dirigente medico / Neurologia
 Titolare: Paladin Francesco
 Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Neurologia
 Sede: Azienda Ulss 12 Veneziana
 Supplente: Didoné Giuseppe
 Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Neurologia
 Sede: Azienda Ulss 15 Alta Padovana

Ente: Istituto di Cura San Camillo di Venezia
 Concorso per n. 1 dirigente medico / Medicina Fisica e Riabilitazione
 Titolare: Filippi Giuseppe
 Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Medicina Fisica e Riabilitazione
 Sede: Azienda Ulss 4 Alto Vicentino
 Supplente: Boccignone Alessandro
 Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Medicina Fisica e Riabilitazione
 Sede: Azienda Ulss 10 Veneto Orientale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2220 del 21 settembre 2010

Recepimento degli Accordi del 1° agosto 2007 e del 5 novembre 2009, adottati in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, in materia di Educazione Continua in Medicina (ECM). Piano regionale della formazione - anno 2010.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

La formazione continua per il personale sanitario è disciplinata da Accordi, adottati in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano. Il 5 novembre 2009 è stato approvato un nuovo accordo, che integra e completa quello dell'anno 2007. La Regione, con l'atto deliberativo proposto, adegua alle direttive nazionali il proprio sistema di accreditamento della formazione continua (ECM).

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ha istituito la formazione continua in medicina, comprendente sia l'aggiornamento professionale sia la formazione permanente.

La Regione del Veneto, con deliberazione n. 3600 del 13 dicembre 2002, ha dato piena realizzazione fin dalla fase sperimentale al sistema di formazione continua che costituisce lo strumento finalizzato a migliorare le competenze e le abilità cliniche, tecniche e manageriali nonché a supportare i comportamenti degli operatori sanitari, con l'obiettivo di assicurare efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza all'assistenza prestata dal Servizio sanitario nazionale.

Con Dgr n. 4097 del 30 dicembre 2003, modificata ed integrata dalla Dgr n. 881 del 26 marzo 2004, la Giunta regionale, al fine di avviare le procedure di accreditamento in forma propria degli eventi ECM, ha istituito ed attivato in via sperimentale il Centro regionale di Riferimento per l'Educazione Continua in Medicina (ECM), definendone nel dettaglio obiettivi, attività, compiti ed assetto organizzativo.

Successivamente, con provvedimento n. 357 del 11 febbraio 2005, è stato dato avvio al sistema di accreditamento ECM relativo alle attività formative residenziali, individuando i criteri e la metodologia per la procedura di accreditamento degli eventi/progetti di formazione che trovano svolgimento sul territorio regionale.

A seguito del potenziamento delle attività in materia di ECM

e dopo la fase di sperimentazione e di prima implementazione, con provvedimento n. 1445 del 16 maggio 2006, è stata avviata la fase a regime della Formazione di tipo "residenziale" ed è iniziato l'avvio della fase sperimentale per l'accreditamento della Formazione sul campo (FSC), strumento quest'ultimo che si basa sull'attività di confronto, riflessione, supervisione e ricerca, derivanti dalla pratica professionale dei singoli discenti e dai problemi posti nelle specifiche situazioni di lavoro.

Dalla prima fase realizzata nel 2002 ad oggi, la Regione del Veneto, con successivi provvedimenti, ha sviluppato e meglio delineato l'ambito di operatività del Centro regionale, anche per rispondere opportunamente agli adempimenti previsti dal tavolo di monitoraggio dei LEA, aggiungendo ulteriori funzioni di cui alle delibere n. 597 del 13 marzo 2007, n. 1909 del 8 luglio 2008 e n. 3690 del 30 novembre 2009, che di seguito vengono rappresentate per macro argomenti:

- rilevazione dei fabbisogni formativi;
- verifica delle ricadute formative delle attività ECM;
- creazione di un'anagrafe dei professionisti della salute per le finalità di ECM;
- costituzione della rete formativa delle Aziende del Servizio sanitario regionale;
- accreditamento Formazione sul Capo e a Distanza (FAD).

L'Accordo del 1° agosto 2007 (allegato A), approvato in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, concernente il "riordino del sistema di formazione continua in medicina" sulla base dell'esperienza condotta durante il primo programma nazionale per l'ECM, avviato con l'Accordo Stato-Regioni del 20 dicembre 2001, pone le basi per il transito da un sistema rivolto unicamente all'accreditamento dei singoli eventi e progetti da parte degli enti preposti (Commissione Nazionale per la formazione continua e Regioni), ad un sistema rivolto al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, delle organizzazioni responsabili della programmazione, realizzazione e valutazione dei processi di formazione continua e delle loro relazioni.

In particolare il sopra citato Accordo, oltre a confermare il debito formativo per gli operatori sanitari in termini di crediti formativi ECM da acquisire per il periodo di riferimento e di stabilire il dovere di tutti gli operatori sanitari ad aderire al programma di formazione continua, sottolinea il nuovo orientamento, atto ad indirizzare le attività formative, non più solamente verso obiettivi di interesse nazionale e regionale, ma verso lo sviluppo di percorsi formativi programmati e finalizzati al raggiungimento di obiettivi formativi, coerenti con lo sviluppo professionale individuale e con le priorità, le innovazioni e le strategie del sistema a livello locale e nazionale.

L'aggiornamento dovrà essere quindi finalizzato sia al raggiungimento di obiettivi scelti sulla base della specificità professionale del singolo, sia ad obiettivi di interesse generale legati alla programmazione sanitaria, definiti su base triennale. L'accordo sottolinea come sia importante che il processo ECM sia organizzato e pianificato contemperando le specificità individuali e professionali con il contesto e gli interessi generali, mentre lo strumento di programmazione e valutazione del percorso formativo sarà rappresentato dalla predisposizione di un dossier formativo, la cui coerenza ed adeguatezza potrà essere valutata per gli operatori del SSN nell'ambito dell'Azienda in cui lavorano e per i liberi professionisti a livello degli Ordini,

Collegi e Associazioni professionali.

L'accordo individua, oltre al dossier formativo, altri strumenti che nel programma ECM assumono un ruolo rilevante: il Piano della Formazione Aziendale (PFA) ed il Rapporto sulla Formazione Aziendale (RFA) per i quali si rimanda per l'approfondimento all'allegato A (Accordo del 1° agosto 2007).

Unitamente agli aspetti sopra esposti, l'Accordo del 1° agosto 2007, fornisce i primi elementi per l'accreditamento dei provider, (riconoscimento da parte di un'istituzione pubblica, sulla base di un sistema di requisiti minimi e di procedure concordate a livello nazionale, che un soggetto è attivo nel campo della formazione continua in sanità e che pertanto è abilitato a realizzare attività formative ritenute idonee per l'ECM e ad assegnare direttamente i crediti ai partecipanti) e del sistema di registrazione dei crediti, mediante un'anagrafe regionale e un'anagrafe formativa nazionale, che contengono la registrazione complessiva dei crediti individuali.

La Commissione Nazionale ha affidato al consorzio di tutti gli Ordini, Collegi e Associazioni professionali (COGEAPS) il compito di attivare e gestire l'anagrafe dei crediti formativi, mentre le Regioni, mediante apposite convenzioni, possono avvalersi del medesimo ente per le funzioni regionali di registrazione anagrafica dei crediti ECM.

Da ultimo, l'Accordo individua, quale ente deputato alla certificazione dei crediti formativi, l'Ordine, il Collegio o l'Associazione professionale territoriale di riferimento per il professionista e prevede la costituzione dell'Osservatorio regionale della Formazione Continua in sanità, al quale compete il costante monitoraggio delle attività formative, la verifica ed il controllo sulle attività formative svolte, nonché l'accertamento del mantenimento dei requisiti dei Provider.

Il successivo Accordo del 5 novembre 2009 (allegato B), approvato in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, introduce una serie di ulteriori regole, indispensabili a far progredire il sistema ECM per migliorarne la fruibilità e per meglio garantire la qualità e l'efficacia della formazione.

In particolare l'Accordo definisce i requisiti minimi richiesti per l'accreditamento dei provider e dei provider FAD (Formazione a Distanza), che riguardano le caratteristiche del soggetto da accreditare, l'organizzazione, la qualità dell'offerta formativa e l'indipendenza da interessi commerciali. Le modalità, le procedure operative e la documentazione che deve essere inviata ai fini dell'accreditamento, sono contenuti in uno specifico Manuale di Accreditamento dei Provider (Regolamento) approvato dalla Commissione Nazionale per la Formazione Continua, nella seduta del 13 gennaio 2010.

Sempre in merito all'accreditamento dei provider l'accordo stabilisce che:

1. le Aziende sanitarie e gli altri soggetti erogatori di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private ed eventuali enti di formazione a partecipazione pubblica regionale o provinciale, hanno l'obbligo di accreditarsi presso la Regione in cui insiste la sede legale, salvo poter sottoporre alla Commissione Nazionale l'accreditamento degli eventi che si svolgono al di fuori del territorio regionale;
2. tutti gli altri soggetti individuati, possono sottoporre la richiesta di accreditamento alla Regione o Provincia autonoma dove il soggetto ha eletto la propria sede legale solo se l'attività formativa svolta è limitata agli operatori sanitari che svolgono l'attività sanitaria prevalentemente

nella Regione o Provincia autonoma; diversamente devono sottoporre la richiesta di accreditamento alla Commissione Nazionale e potranno svolgere l'attività formativa senza vincoli territoriali;

3. il provider dovrà acquisire dall'Ente Accreditante prima l'accREDITamento provvisorio che durerà al massimo 24 mesi, solo successivamente potrà acquisire l'accREDITamento standard della durata di 4 anni; le Regioni possono individuare requisiti standard più restrittivi al fine di elevare la qualità dell'offerta formativa;
4. la Commissione Nazionale, di concerto con gli Enti accreditanti a livello regionale e provinciale, predispone l'Albo Nazionale dei Provider;
5. l'Ente accreditante ha la responsabilità del controllo dei Provider che ha accreditato e stabilisce annualmente l'effettuazione di visite atte alla verifica, su una percentuale di almeno il 10%, degli stessi.

Il nuovo Accordo riprende quando già stabilito dal precedente, in ordine all'affidamento al COGEAPS della gestione delle anagrafiche nazionali e territoriali, nonché il ruolo degli Ordini, Collegi e Associazioni Professionali quali enti certificatori del percorso formativo dei professionisti ed individua il "Comitato di garanzia", quale nuovo organismo atto ad assicurare l'indipendenza dell'ECM dal sistema delle sponsorizzazioni e garantire la concreta indipendenza dei contenuti formativi dagli interessi commerciali presenti nell'area sanitaria.

Relativamente agli obiettivi formativi nazionali e regionali individuati nei precedenti accordi, impiegati per orientare i programmi di formazione continua rivolti agli operatori della sanità, il nuovo Accordo individua 29 aree di riferimento per l'accREDITamento dell'offerta formativa, all'interno delle quali individuare gli obiettivi formativi, che devono essere evidenziati nei Piani di Formazione dei singoli Provider pubblici e privati.

Le aree di particolare rilievo, che sono assunte come prioritarie per la stesura anche del Piano regionale della Formazione, sono le seguenti:

- Umanizzazione delle cure:
 - Trattamento del dolore acuto e cronico, palliazione;
- Qualità dei sistemi e dei processi clinico assistenziali:
 - applicazione nella pratica quotidiana dei principi e delle procedure dell'evidence base practise (EBM, EBN, EBP);
 - appropriatezza prestazioni sanitarie nei lea, sistemi di valutazione verifica e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia;
 - aspetti relazionali (comunicazione interna esterna con paziente) e umanizzazione delle cure;
- Conoscenze in tema di competenze specialistiche:
 - contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica.

Il nuovo accordo, inoltre, rimanda ad uno specifico Manuale per la Valutazione delle Attività ECM la definizione dei criteri, delle procedure, degli strumenti e degli obiettivi dei processi di verifica e valutazione delle attività formative che verranno svolte dagli Osservatori.

Le funzioni svolte dagli Osservatori Regionali a livello periferico, hanno la finalità di assicurare alle rilevazioni

sistematicità e capillarità, attraverso periodici interventi di "osservatori" opportunamente preparati e competenti in tema di procedure, strumenti e finalità delle valutazioni. Ordini e Collegi territoriali delle professioni sanitarie, collaboreranno per l'attivazione degli Osservatori Regionali.

Da ultimo, l'accordo prevede che, fino al consolidamento del processo di accREDITamento dei provider, venga mantenuta la possibilità di procedere all'accREDITamento degli eventi e dei progetti formativi aziendali secondo le modalità ora vigenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, II comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto il D.lgs 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni;

- Viste le deliberazioni della Giunta regionale n. 3600 del 13 dicembre 2002, n. 4097 del 30 dicembre 2003, n. 881 del 26 marzo 2004, n. 357 del 11 febbraio 2005, n. 1445 del 16 maggio 2006, n. 2684 del 7 agosto 2002, n. 597 del 13 marzo 2007, n. 1909 del 8 luglio 2008, n. 3690 del 30 novembre 2009 e n. 3176 del 27 ottobre 2009;

- Visti gli Accordi 1° agosto 2007 e del 5 novembre 2009, adottati in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, in materia di Educazione Continua in Medicina (ECM);

delibera

di recepire, per le ragioni e motivazioni in premessa indicate e che qui si intendono integralmente richiamate:

- l'Accordo del 1° agosto 2007, adottato in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, concernente il "riordino del sistema di Formazione continua in medicina", riportato nell'allegato A che forma parte integrante del presente provvedimento;

- l'Accordo del 5 novembre 2009, adottato in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, concernente "il nuovo sistema di formazione continua in medicina - AccREDITamento dei Provider ECM, formazione a distanza, obiettivi formativi, valutazione della qualità del sistema formativo sanitario, attività formative realizzate all'estero, liberi professionisti", riportato nell'allegato B che forma parte integrante del presente provvedimento.

Allegato (*omissis*)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2221 del 21 settembre 2010

Programma di sorveglianza delle zoonosi alimentari - Cisticercosi ed Echinococcosi cistica - nella Regione del Veneto. Impegno di spesa.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento ha lo scopo di finanziare un progetto avente come obiettivo principale quello di monitorare e controllare la diffusione della Cisticercosi e della Echinococcosi cistica negli animali e nell'uomo nel territorio della Regione del Veneto, con particolare riguardo all'individuazione e gestione di eventuali cicli a trasmissione autoctona. Beneficiario del finanziamento è l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'Allegato A "Programma di sorveglianza delle zoonosi alimentari - Cisticercosi ed Echinococcosi cistica- nella Regione del Veneto", che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di assegnare all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD) la somma complessiva di € 70.400,00 per l'attuazione del Programma di cui al punto 1.;

3. di impegnare la somma di € 70.400,00, imputandola al capitolo 60013 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 che presenta sufficiente disponibilità;

4. di liquidare la somma di € 70.400,00 all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD), secondo le seguenti modalità:

- 60% all'approvazione del presente provvedimento;
- saldo alla presentazione della rendicontazione dell'attività svolta e delle spese sostenute, da presentarsi all'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare entro il 30.06.2012;

5. di demandare al competente Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare l'espletamento degli adempimenti tecnici e contabili per l'attuazione del presente provvedimento.

Allegato A

Programma di sorveglianza delle zoonosi alimentari - Cisticercosi ed Echinococcosi cistica - nella Regione del Veneto

Il presente Programma ha come obiettivo principale quello di monitorare e controllare la diffusione della Cisticercosi e della Echinococcosi cistica negli animali e nell'uomo nel territorio della Regione del Veneto, con particolare riguardo all'individuazione e gestione di eventuali cicli a trasmissione autoctona.

Le strategie principali del programma prevedono, in

sintesi, una analisi storica dei dati delle diagnosi effettuate al macello sugli animali negli ultimi 3-5 anni, la selezione dei casi autoctoni tramite l'anagrafe bovina e l'analisi delle movimentazioni animali, la loro mappatura sul territorio e l'individuazione tramite analisi spaziale di cluster di positività, indicatori di cicli autoctoni attivi. E' prevista inoltre la raccolta delle forme larvali al macello per analisi molecolari (specie e genotipi) e filogenetiche utili a definire le caratteristiche epidemiologiche dei focolai e le fonti di contaminazione per l'uomo e per gli animali.

1. Identificazione del programma

Regione: Veneto

Area di intervento: tutto il territorio Veneto

Durata del progetto: biennale

Coordinamento scientifico: Gioia Capelli

Organizzazioni coinvolte e persone di riferimento:

IZS delle Venezie, Legnaro (PD)

Laboratorio di Parassitologia ed Ecopatologia

- Gioia Capelli, tel. 049.8084380, fax 049.8830277, gcapelli@izsvenezie.it

Servizio di staff Direzione Sanitaria

- Lebana Bonfanti, tel 049.8084298, e-mail lbonfanti@izsvenezie.it

- Paolo Mulatti, pmulatti@izsvenezie.it

Lab. Sistemi Informativi e Anagrafe

- Bortolotti Laura, crev.LBortolotti@izsvenezie.it

Aziende ULSS del Veneto

Servizi Veterinari - Servizi Igiene degli Alimenti di Origine Animale

Sistema Epidemiologico Regionale - Veneto

- Paolo Spolaore, paolo.spolaore@ulssasolo.ven.it

- Ugo Fedeli, ugo.fedeli@ulssasolo.ven.it

Facoltà di Medicina Veterinaria di Padova

Dipartimento SperiVet, Laboratorio di Parassitologia e Malattie Parassitarie, Legnaro (Pd)

- Mario Pietrobelli, tel 049.8272611, e-mail mario.pietrobelli@unipd.it

- Rudi Cassini, tel 049.8272969, e-mail rudi.cassini@unipd.it

Facoltà di Medicina Veterinaria di Bologna

Dipartimento di Sanità Pubblica e Patologia Animale Ozzano dell'Emilia (Bo)

- Giovanni Poglayen, 051.2097058, giovanni.poglayen@unibo.it

Istituto Superiore di Sanità

European Union Reference Laboratory for Parasites, Roma

- Edoardo Pozio Tel. +39 06 4990 2304 Fax +39 06 4990 3561

- email: edoardo.pozio@iss.it

IZS della Sardegna

Centro Nazionale di Referenza per l'Echinococcosi/Idatidosi (CeNRE)

- Giovanna Masala, giovanna.masala@izs-sardegna.it

2. Premessa

Teniosi-Cisticercosi

La teniosi è una zoonosi parassitaria causata da cestodi (Taeniidae) adulti: nell'uomo *Taenia solium* e *T. saginata*, cosmopolite e *T. asiatica* recentemente scoperta nei paesi asiatici.

La cisticercosi è una parassitosi causata da forme larvali di cestodi: nel bovino (*Cysticercus bovis*), nel suino (*C. cellulosae* forma larvale di *T. solium* e *C. viscerotropa* forma larvale di *T. asiatica*).

Epidemiologia

Parassitosi non contagiosa a ciclo indiretto, cosmopolita. *T. saginata* è maggiormente presente nei paesi industrializzati rispetto a *T. solium*. L'uomo alberga le tenie adulte ed elimina proglottidi contenenti uova immediatamente infettanti per gli ospiti intermedi, il bovino ed il suino, dove si formano cisticerchi (rispettivamente *C. bovis* e *C. cellulosae*) a livello muscolare.

Fonte di contaminazione per l'uomo: carni crude o poco cotte contenente cisticerchi. Nell'uomo è segnalata anche la cisticercosi (muscoli, sistema nervoso centrale, occhio), per ingestione di uova di *T. solium* eliminate da un uomo infetto e contaminanti acqua o alimenti. Raramente forme larvali di altre tenie (*multiceps*, *serialis*, *brauni*, *taeniaeformis*, *crassiceps*, *ovis*) possono infettare l'uomo in vari organi (cervello, sottocute, occhio, fegato).

Problemi di sanità pubblica

La presenza limitata, ma costante di cisticercosi, soprattutto bovina, in Italia, impone il controllo ispettivo al macello con conseguenti costi per la comunità.

Categorie a rischio: consumatori di carni crude o poco cotte. La cisticercosi nell'uomo in Italia è molto rara ed in genere acquisita in altri paesi, mentre la teniosi è probabilmente molto più frequente di quanto diagnosticato.

Echinococcosi cistica

Malattia causata da un piccolo cestode (comunemente tenia) della specie *Echinococcus granulosus*, contenente 10 genotipi (G1-G10), di cui 7 agenti provati di zoonosi. Nel bacino del Mediterraneo il genotipo più comune è il G1-ovino.

Epidemiologia

Malattia scarsamente contagiosa. Il cane, principale ospite definitivo, alberga la tenia adulta ed elimina con le feci proglottidi contenenti uova già infettanti, fonte di contaminazione per gli ospiti intermedi (ruminanti domestici e selvatici, suino, uomo ed altri) dove si sviluppa la forma larvale cistica (idatidosi). Le cisti idatidee contenute negli organi degli ospiti intermedi sono infettanti solo per l'ospite definitivo. Altri ospiti definitivi possibili in Italia: lupo, serbatoio per ora non molto importante per la scarsità numerica, ma vi è possibilità di cicli completamente selvatici (cinghiale-lupo).

Fonte di contaminazione: La trasmissione all'uomo avviene principalmente per contaminazione con le uova di alimenti (vegetali), raramente si ritiene possa avvenire attraverso il contatto diretto col cane infetto.

Problemi di sanità pubblica

Zoonosi generalmente grave, a volte mortale e altamente costosa per la comunità (11000 Euro il costo "chirurgico" di un caso di Idatidosi umana in Italia nel 1990).

Categorie a rischio: popolazione delle aree ad alta prevalenza di echinococcosi nel cane, in particolare addetti alla zootecnia (allevatori).

3. Situazione Nazionale e del Triveneto

Cisticercosi

Situazione epidemiologica nazionale

L'analisi dei dati provenienti da grossi macelli (dati INALCA 2005-2008) indica un tasso annuale di cisticercosi bovina variabile da 0,2% a 0,42%, a carico quasi esclusivamente di vacche a fine carriera. Il tasso medio nazionale (0,3%) è inferiore rispetto a quello rilevato per i bovini importati (1,05%, principalmente Francia ed est europeo).

Situazione epidemiologica regionale

Il tasso di cisticercosi bovina nel periodo 2005-2007 è stato di 0,26% in Veneto, 0,18% in Trentino e 0,13% nel Friuli V.G.

Echinococcosi cistica

Situazione epidemiologica nazionale

L'echinococcosi cistica è ancora altamente prevalente nelle regioni centrali, meridionali ed insulari del paese, specialmente negli ovini. Dati più o meno recenti sull'echinococcosi cistica umana (casi chirurgici) indicano una incidenza media annua/100.000 abitanti di: 1,57 ('89-'93, Emilia Romagna), 9,77 ('90-'95, Sardegna), 2,3 ('89-'91, Sicilia), 2,33 ('96-'00, Puglia). In generale dal 1969 al 1995 l'echinococcosi cistica umana è rimasta pressoché costante con un calo sensibile solo negli ultimi 5 anni.

Situazione epidemiologica regionale

La prevalenza nel bovino in Veneto negli anni 2005-2008 calcolata presso un grosso macello del nord-Italia, è risultata dello 0,23%, con un picco nel 2007 (0,36%) e un valore minimo nel 2008 (0,15%). Le prevalenze nelle diverse Province variano da un valore massimo nella Provincia di Belluno (0,49%, seguita da quella di Verona (0,31%). Nessun caso è stato riscontrato in Provincia di Rovigo. Padova, Venezia e Vicenza hanno fatto registrare valori intermedi.

Recentemente (2009) è stato segnalato un focolaio di echinococcosi cistica bovina autoctona in provincia di Padova, confermato dalla diagnosi tramite PCR sulle feci dei cani presenti in allevamento.

4. Obiettivi e Descrizione del programma:

L'obiettivo generale del progetto è di monitorare e controllare la diffusione della Cisticercosi (CI) e della Echinococcosi cistica (EC) nel territorio veneto.

Obiettivi specifici del progetto sono i seguenti:

1. Aggiornare lo stato di diffusione della cisticercosi e della echinococcosi negli animali e nell'uomo nel Veneto

2. Individuare eventuali cicli autoctoni delle due parassitosi
3. Indagare le fonti di contaminazione per l'uomo e per gli animali nei focolai autoctoni
4. Controllare la diffusione delle due parassitosi
5. Migliorare il livello di attenzione al problema da parte del personale sanitario e della popolazione a rischio
5. Realizzazione

Le strategie e le azioni per l'attuazione degli obiettivi specifici sono riportate nella seguente tabella con indicazione dei risultati attesi:

obiettivi specifici	strategie	azioni	risultati attesi
Aggiornare lo stato di diffusione della cisticercosi e della echinococcosi negli animali e nell'uomo nel Veneto	Analisi dati storici animali Analisi casi umani	- raccolta dati storici nei macelli a cui conferiscono bovini gli allevatori veneti - selezione bovini positivi autoctoni tramite anagrafe bovina - mappatura dei casi animali - raccolta casi umani da varie fonti (ospedali, SDO, vendita farmaci anti-elmintici)	Mappe di diffusione della cisticercosi ed echinococcosi sul territorio veneto
Individuare eventuali cicli autoctoni delle due parassitosi	Analisi statistica dei casi Indagini epidemiologiche nelle aree ed aziende problema	- analisi spaziale per individuare cluster di positività - esami coprologici sui cani degli allevamenti positivi e conferma in PCR (EC) - esami coprologici (CI) e/o sierologici nell'uomo (EC)	Aree ed aziende con cicli autoctoni Definizione aree a rischio
Indagare le fonti di contaminazione per l'uomo e per gli animali nei focolai autoctoni	Analisi genetiche e filogenetiche	- raccolta delle forme larvali di CI e EC al macello e PCR per identificazione dei genotipi presenti - analisi filogenetica degli isolati	Determinazione dell'origine dei focolai autoctoni
Controllare la diffusione delle due parassitosi	Informazione e formazione del personale sanitario e dei cittadini a rischio	- diffusione dei risultati con materiale cartaceo (brochure, volantini) ed elettronico (CD, info via web nei siti ufficiali del sistema sanitario)	Diminuzione in futuro dei casi umani ed animali

6. Descrizione generale dei costi

Una stima dei costi complessivi previsti è indicata nella seguente tabella.

Voce di spesa	costo previsto
Materiale di consumo	
materiale di laboratorio	22.000,00
Personale	
borsista/contrattista	35.000,00
Altro	
Spese per missioni	5.000,00
Materiale divulgativo	2.000,00
Spese generali 10%	6.400,00
TOTALE GENERALE	70.400,00

7. Bibliografia specifica

- Cassini R, Perri M., Fattori D., Sinigaglia A., Favaro G., Berardi L., Breda T., Capelli G. (2009) Aggiornamenti sulla diffusione della echinococcosi cistica in Veneto. V Workshop Nazionale di Epidemiologia Veterinaria, Torino, 10-11 dicembre 2009, ISTISAN 09/C13: 34.
- Cassini R., Mulatti P., Perri M., Lorenzetto M., Patregnani T., Danesi P., Bonfanti L., Pietrobelli M., Capelli G. (2010) Autochthonous foci of bovine cysticercosis in north-eastern Italy detected through a retrospective analysis. Atti del XXVI Congresso nazionale della Società Italiana di Parassitologia, Perugia, 22-25 giugno 2010, Parassitologia, 52 (1-2): 300.
- Cassini R., Perri M., Marcer F., Cobianchi M., Bonfanti L., Capelli G., Pietrobelli M. (2010) Retrospective analysis of the distribution of cystic echinococcosis in Italian bovines. Atti del XXVI Congresso nazionale della Società Italiana di Parassitologia, Perugia, 22-25 giugno 2010, Parassitologia, 52 (1-2): 301.
- WHO/FAO/OIE - Guidelines for the surveillance, prevention and control of teniosis/cysticercosis. Editor KD Murrel, 2005.
- Siracusano A, Teggi A, Ortona E. Human cystic echinococcosis: old problems and new perspectives. Interdiscip Perspect Infect Dis. 2009;2009:474368.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2222 del 21 settembre 2010

**“Cooperazione interregionale nel settore sanitario”
- Rinnovo protocollo d'intesa tra la Regione Lombardia e la Regione del Veneto.**
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si rinnova fino al 30 giugno 2013 il protocollo d'intesa interregionale di cui alla precedente DgrV 1201 del 24/04/07 e se ne aggiornano i contenuti.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare il Protocollo di Intesa tra la Regione Lombardia e la Regione del Veneto per la “Cooperazione interregionale nel settore sanitario”, relativo al periodo 2010-2013, di cui all'Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Allegato *(omissis)*



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2223 del 21 settembre 2010

Ripristino opere pubbliche di bonifica danneggiate dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dal 15 giugno al 6 luglio 2010 nel territorio delle province di Padova, Rovigo e Venezia. Richiesta di declaratoria e delle assegnazioni contributive del Fondo di solidarietà nazionale. (Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102).

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:

Si chiede al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi atmosferici verificatisi dal 15 giugno al 6 luglio 2010 nel territorio delle province di Padova, Rovigo e Venezia, dove sono stati accertati danni alle opere pubbliche di bonifica.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di chiedere al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, ai sensi Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e in conformità agli elaborati redatti dai Servizi Periferici Ispettorato regionale dell'Agricoltura di Padova, Rovigo e Venezia, che costituiscono Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, la dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi atmosferici verificatisi dal 15 giugno al 6 luglio 2010 nel territorio delle province di Padova, Rovigo e Venezia dove sono stati accertati danni alle opere pubbliche di bonifica per complessivi € 6.567.866,25:

provincia di Padova:

comuni di: Agna, Anguillara Veneta, Bagnoli di Sopra, Battaglia Terme, Bovolenta, Candiana, Cartura, Codevigo, Conselve, Correzzola, Due Carrare, Galzignano Terme, Monselice, Pernumia, Pontelongo, Pozzonovo, S. Pietro Viminario, Terrassa Padovana, Tribano;

provincia di Rovigo:

Adria, Ariano nel Polesine, Arquà Polesine, Badia Polesine, Bagnolo Po, Bergantino, Calto, Canaro, Canda, Castelguglielmo, Castelmassa, Castelnuovo Bariano, Ceneselli, Ceregno, Costa di Rovigo, Crespino, Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Frassinelle Polesine, Fratta Polesine, Gaiba, Gavello, Giacciano con Baruchella, Guarda Veneta, Lendinara, Loreo, Lusina, Melara, Occhiobello, Papozze, Pettorazza Grimani, Pincara, Polesella, Pontecchio Polesine, Porto Viro, Rovigo, Salara, San Bellino, San Martino di Venezze, Stienta, Taglio di Po, Trecenta, Villadose, Villamarzana, Villanova del Ghebbo, Villanova Marchesana;

provincia di Venezia:

Cavarzere, Chioggia, Cona;

2) di chiedere al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali l'assegnazione delle provvidenze contributive previste dall'art. 5 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dal 15 giugno al 6 luglio 2010 nel territorio delle province di Padova, Rovigo e Venezia;

3) di chiedere, sulla base delle motivazioni illustrate in premessa che ne costituiscono presupposto, l'applicazione di quanto disposto al comma 1 dell'art. 6 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, in ordine alla proroga di 30 giorni per deliberare la proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento dannoso.

Allegato *(omissis)*



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2224 del 21 settembre 2010

Interventi di miglioramento boschivo, di valorizzazione ambientale e di sistemazione della viabilità silvopastorale affidati in esecuzione al Servizio Forestale regionale di Vicenza. Individuazione del funzionario responsabile del processo di spesa e assegnazione dei budgets operativi.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:

Attivazione di interventi affidati dagli Enti locali al Servizio Forestale regionale di Vicenza, di miglioramento boschivo, di valorizzazione ambientale e di sistemazione della viabilità silvopastorale.

L'Assessore, arch. Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

Da parte di numerosi Enti, tipicamente Comunità Montane e Comuni, ma anche altri Enti Pubblici o para-pubblici, sono affidati ai Servizi Forestali Regionali svariati interventi di miglioramento boschivo, di viabilità di interesse rurale, di mantenimento del verde ambientale, di difesa idraulica, di recupero paesaggistico ed ambientale, etc.

I suddetti interventi sono eseguiti dai Servizi Forestali Regionali in economia, con la forma dell'amministrazione diretta, impiegando le proprie maestranze ed utilizzando i fondi che l'ente delegante versa alla Regione sull'apposito capitolo di entrata del bilancio regionale (cap. 9835).

La Giunta regionale con deliberazione n. 5177 del 3/11/1994 ha disciplinato l'affidamento ai Servizi Forestali Regionali dei suddetti interventi, determinandone la tipologia, le modalità ed i criteri procedurali di accoglimento.

Quanto sopra, al fine di consentire, ai Servizi Forestali Regionali, di poter operare all'interno di un ambito di competenze istituzionalmente definito; in un contesto normativo e regolamentare certo che trova i propri principali riferimenti nella Lr13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale regionale", nella Lr15/01/1985, n. 8 "Riorganizzazione delle funzioni forestali" e nella correlata, vigente normativa di settore, anche nazionale.

In applicazione della citata Dgr n. 5177/94, gli Enti deleganti di cui all'allegato prospetto, parte integrante del presente provvedimento, con proprie deliberazioni esecutive, hanno stabilito di procedere alla realizzazione degli interventi evidenziati, prevedendo di avvalersi del Servizio Forestale regionale di Vicenza nonché impegnandosi a versare anticipatamente le somme necessarie per l'esecuzione delle opere.

Da parte del Servizio Forestale regionale di Vicenza con note prot. n. 399123 del 22.07.2010, prot. n. 433811 del 11.08.2010 e prot. n. 442287 del 17.08.2018, verificata la compatibilità degli interventi proposti con la citata normativa e con la Dgr n. 5177/94, è stata espressa la disponibilità all'esecuzione dei lavori summenzionati.

Gli Enti deleganti provvederanno, pertanto, a versare al tesoriere regionale, - Unicredit Banca Spa - IBAN IT41V0200 802017000100537110, sul c/c intestato alla Regione del Veneto - Servizio Tesoreria, entrata per conto terzi -, specificandone la causale, le somme riportate nell'allegato A, colonna importo totale, parte integrante della presente deliberazione.

Le somme di cui all'allegato A, colonna componente lavori, corrispondenti agli oneri per l'esecuzione degli interventi sopra specificati, saranno introitate nel capitolo n. 9835, del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 determinando conseguentemente, un impegno di pari importo nel correlato capitolo di spesa n. 92020 - uscite per conto terzi ai sensi dell'art. 42, comma 4 della Lr 29/11/2001 n. 39.

Le somme di cui all'allegato A, colonna componente manodopera, relative alle maestranze impegnate nella esecuzione in diretta amministrazione degli interventi in parola, saranno accertate e introitate al capitolo 100267 introiti diversi, dando atto che la spesa corrispondente alla componente manodopera trova copertura sui fondi già impegnati al capitolo 100696 dell'esercizio corrente in attuazione di quanto disposto dalla Dgr 23/02/2010, n. 449 in forza dell'art. 42 della Lr 29/11/2001, n. 39.

Degli avvenuti suddetti versamenti, gli Enti medesimi daranno immediata comunicazione alla competente Direzione Foreste ed Economia Montana e al Servizio Forestale regionale di Vicenza.

Ciò posto, per consentire l'operatività del Servizio Forestale regionale di Vicenza in ordine alla progettazione e alla realizzazione dei lavori affidatigli si rende necessario procedere alla assegnazione dei budgets operativi di spesa, meglio evidenziati nell'allegato A, colonna componente lavori, presso il Tesoriere della Regione, a favore del funzionario responsabile del processo di spesa dr.ssa Righete Miria, dirigente del Servizio Forestale regionale di Vicenza, ovvero del suo sostituto dr. Miola Pierangelo, ai sensi dell'art. 49 della Lr 39/2001, anche mediante apposito prelevamento in contanti fino al limite massimo giornaliero di € 5.000,00=.

Resta inteso che il funzionario responsabile del processo di spesa nonché responsabile del procedimento potrà ricorrere all'ordinaria procedura di erogazione della spesa mediante l'adozione di appositi atti che individuino i creditori e provvedano alla liquidazione delle somme ad essi dovute.

Il funzionario responsabile del processo di spesa è tenuto, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della Lr 39/2001, a predisporre lo specifico consuntivo delle spese sostenute nell'utilizzo dei budgets operativi assegnatigli, nonché alla trasmissione del medesimo alla Direzione Ragioneria e Tributi.

Gli Enti deleganti sono tenuti a versare le somme necessarie alla realizzazione degli interventi delegati entro trenta giorni dalla richiesta effettuata in tal senso dal Servizio Forestale regionale di Vicenza.

Le attività di progettazione, direzione lavori e contabilizzazione relative agli interventi di cui al presente provvedimento danno titolo a percepire gli incentivi di cui all'art. 92 del D. Lgs. 163/2006. I corrispondenti oneri troveranno capienza

nell'ambito dell'accantonamento previsto all'art. 92 del D.Lgs. 163/2006, al lordo degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico della amministrazione regionale.

All'impegno di tale corrispettivo si provvederà mediante contestuale provvedimento di nomina del gruppo di progettazione e direzione lavori da parte del dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana.

Il Servizio Forestale regionale di Vicenza procederà all'ultimazione delle opere affidategli nonché all'esaurimento della relativa procedura di spesa entro il 31/12/2012, dando atto che in tale data si esaurisce la disponibilità dei budgets operativi assegnati al Dirigente del Servizio Forestale regionale di Vicenza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33 - II comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

Vista la Lr 13/09/1978, n.52.

Vista la Lr 15/01/1985, n.8.

Vista la Dgr n.5177 del 3/11/1994.

Vista la Lr 29/11/2001 n. 39.

Visto l'art. 92 del D.lgs 12/04/2006, n. 163.

Vista la Dgr n. 449 del 23.02.2010.

Visti i provvedimenti degli Enti deleganti.

Vista le note del Servizio Forestale regionale di Vicenza prot. n. 399123 del 22.07.2010, prot. n. 433811 del 11.08.2010 e prot. n. 442287 del 17.08.2018.

delibera

1. Di disporre l'assegnazione dei budgets operativi indicati nell'allegato A, colonna componente lavori, parte integrante della presente deliberazione, per un importo complessivo di € 137.199,46 presso il Tesoriere, ai sensi e per gli effetti degli artt. 49 e seguenti, della Lr 29/11/2010 n. 39, a favore del funzionario responsabile del processo di spesa dr.ssa Righete Miria, dirigente del Servizio Forestale regionale di Vicenza, ovvero del suo sostituto dr. Miola Pierangelo, anche mediante apposito prelevamento in contanti, fino al limite massimo giornaliero di € 5.000,00=.

2. Di individuare il quadro economico di spesa relativo alla esecuzione degli interventi delegati al Servizio Forestale regionale di Vicenza, di cui al punto precedente, secondo la seguente ripartizione:

a) componente lavori (lavori e oneri fiscali)	€ 137.199,46
b) componente manodopera (salari e oneri operai forestali)	€ 271.713,08
c) per accantonamento ex art. 92 D.lgs n. 163/06	€ 5.278,65
Totale	€ 414.191,19

3. Di assumere l'impegno di spesa di € 137.199,46 di cui alla lettera a) componente lavori del precedente punto 2), imputando la relativa spesa al capitolo n. 92020/2010 - uscite per conto terzi - del bilancio di previsione della Regione del

Veneto per l'anno in corso, nonché di accertare il medesimo importo al correlato capitolo d'entrata n. 9835.

4. Di accertare e di introitare le somme di cui alla lettera b) componente manodopera del precedente punto 2) al Cap. n. 100267 - introiti diversi - dando atto che le medesime risultano già impegnate al Cap. n. 100696/2010 in attuazione di quanto disposto dalla Dgr 23/02/2010, n. 449.

5. Di dare atto che all'impegno del restante importo pari a € 5.278,65, di cui alla lettera c) del precedente punto 2), si provvederà mediante contestuale provvedimento di nomina del gruppo di progettazione e direzione lavori da parte del dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana.

6. Gli Enti deleganti sono tenuti a versare nel bilancio regionale le somme necessarie alla realizzazione degli interventi delegati entro trenta giorni dalla richiesta effettuata in tal senso dal Servizio Forestale regionale di Vicenza.

7. Il Servizio Forestale regionale di Vicenza procederà alla ultimazione delle opere affidategli nonché all'esaurimento delle relative procedure di spesa entro il 31/12/2012, dando atto che in tale data si esaurisce la disponibilità dei budgets operativi assegnati al Dirigente del Servizio Forestale regionale di Vicenza.

8. Di far obbligo al dirigente del Servizio Forestale regionale di Vicenza dr.ssa Righele Miria di produrre il consuntivo delle spese nei modi e nei tempi previsti dall'art. 49 della Lr 39/2001 e di trasmetterlo per il controllo di regolarità contabile alla Direzione Ragioneria e Tributi, la quale lo invierà corredato del parere di competenza alla Direzione Foreste ed Economia Montana per la definitiva approvazione.

9. Si dà atto, in ogni caso, che il funzionario responsabile del processo di spesa dovrà emettere ordinativi di pagamento nei limiti delle somme effettivamente versate dagli Enti deleganti, nonché di osservare le disposizioni di cui agli artt. 44 e seguenti della Lr 39/2001 in merito a liquidazione e ordinazione della spesa.

10. Le eventuali economie di spesa relative alla realizzazione degli interventi saranno oggetto di restituzione agli Enti deleganti.

(segue allegato)

Allegato A

Interventi di miglioramento boschivo, di valorizzazione ambientale e di sistemazione della viabilità silvopastorale affidati in esecuzione al Servizio Forestale Regionale di Vicenza

N	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	ENTE DELEGANTE	ATTO DI DELEGA	IMPORTO TOTALE €	IMPORTO COMPONENTE LAVORI €	IMPORTO COMPONENTE MANODOPERA €	INCENTIVO art. 92 D.Lgs. 163/06 €
15	Ripristino sentieri nel sito "Natura 2000" Colli Berici	Provincia di Vicenza	D.G.P. n. 263 del 13/07/2010	343.255,00	118.642,00	220.395,08	4.217,92
16	Ripristino del sentiero "Stroso Cavallaro"	C.M. Agno e Chiampo	D.G.C.M. n. 39 del 16/06/2010	16.361,19	6.464,06	9.696,08	201,05
17	Migliorie Boschive Aggiuntive - 9 MB BHS 10	Consorzio Usi Civici di Rozzo, S. Pietro e Pedescala	D.C.d.A. n. 17 del 24/06/2010	15.000,00	2.942,40	11.769,60	288,00
18	Sistemazione strada silvo-pastorale "Valle Scausse"	Comune di Valstagna	D.G.C. n. 48 del 29/04/2010	7.500,00	4.800,00	2.556,00	144,00
19	Ecomuseo Grande Guerra Prealpi Vicentine - 2010/1 - "M. Novegno"	C.M. "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni"	Det. n. 225 del 09/08/2010	5.000,00	1.238,00	3.713,04	48,96
20	Ecomuseo Grande Guerra Prealpi Vicentine - 2010/2 - "M. Pasubio"	C.M. "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni"	Det. n. 225 del 09/08/2010	15.000,00	745,00	14.108,12	146,88
21	Migliorie Boschive Aggiuntive - MSP TER 10	Comune di Caltrano	D.G.C. n.59 del 28/07/2010	12.075,00	2.368,00	9.475,16	231,84
TOTALE				414.191,19	137.199,46	271.713,08	5.278,65

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2225 del 21 settembre 2010

Interventi di valorizzazione ambientale, di sistemazione idrogeologica e di sistemazione viabilità silvo-pastorale affidati in esecuzione al Servizio Forestale regionale di Belluno. Individuazione del funzionario responsabile del processo di spesa e assegnazione dei budgets operativi.
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:

Attivazione di interventi affidati dagli Enti locali al Servizio Forestale regionale Belluno, di valorizzazione ambientale, di sistemazione idrogeologica e di sistemazione viabilità silvo-pastorale.

L'Assessore, arch. Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

Da parte di numerosi Enti, tipicamente Comunità Montane e Comuni, ma anche altri Enti Pubblici o para-pubblici, sono affidati ai Servizi Forestali Regionali svariati interventi di miglioramento boschivo, di viabilità di interesse rurale, di mantenimento del verde ambientale, di difesa idraulica, di recupero paesaggistico ed ambientale, etc.

I suddetti interventi sono eseguiti dai Servizi Forestali Regionali in economia, con la forma dell'amministrazione diretta, impiegando le proprie maestranze ed utilizzando i fondi che l'ente delegante versa alla Regione sull'apposito capitolo di entrata del bilancio regionale (cap. 9835).

La Giunta regionale con deliberazione n. 5177 del 3/11/1994 ha disciplinato l'affidamento ai Servizi Forestali Regionali dei suddetti interventi, determinandone la tipologia, le modalità ed i criteri procedurali di accoglimento.

Quanto sopra, al fine di consentire, ai Servizi Forestali Regionali, di poter operare all'interno di un ambito di competenze istituzionalmente definito; in un contesto normativo e regolamentare certo che trova i propri principali riferimenti nella L.R.13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale regionale", nella L.R.15/01/1985, n. 8 "Riorganizzazione delle funzioni forestali" e nella correlata, vigente normativa di settore, anche nazionale.

In applicazione della citata Dgr n. 5177/94, gli Enti deleganti di cui all'allegato prospetto, parte integrante del presente provvedimento, con proprie deliberazioni esecutive, hanno stabilito di procedere alla realizzazione degli interventi evidenziati, prevedendo di avvalersi del Servizio Forestale regionale di Belluno nonché impegnandosi a versare anticipatamente le somme necessarie per l'esecuzione delle opere.

Da parte del Servizio Forestale regionale di Belluno con note prot. n. 412755 del 29.07.2010, prot. n. 424189 del 5.08.2010, prot. n. 424228 del 5.08.2010, prot. n. 442433 del 17.08.2010 e prot. n. 442444 del 17.08.2010, verificata la compatibilità degli interventi proposti con la citata normativa e con la Dgr n. 5177/94, è stata espressa la disponibilità all'esecuzione dei lavori summenzionati.

Gli Enti deleganti provvederanno, pertanto, a versare al tesoriere regionale, - Unicredit Banca Spa - IBAN IT41V0200 802017000100537110, sul c/c intestato alla Regione del Veneto - Servizio Tesoreria, entrata per conto terzi -, specificandone la causale, le somme riportate nell'allegato A, colonna importo totale, parte integrante della presente deliberazione.

Le somme di cui all'allegato A, colonna componente lavori, corrispondenti agli oneri per l'esecuzione degli interventi sopra

specificati, saranno introitate nel capitolo n. 9835, del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 determinando conseguentemente, un impegno di pari importo nel correlato capitolo di spesa n. 92020 - uscite per conto terzi ai sensi dell'art. 42, comma 4 della Lr 29/11/2001 n. 39.

Le somme di cui all'allegato A, colonna componente manodopera, relative alle maestranze impegnate nella esecuzione in diretta amministrazione degli interventi in parola, saranno accertate e introitate al capitolo 100267 introiti diversi, dando atto che la spesa corrispondente alla componente manodopera trova copertura sui fondi già impegnati al capitolo 100696 dell'esercizio corrente in attuazione di quanto disposto dalla Dgr 23/02/2010, n. 449 in forza dell'art. 42 della Lr 29/11/2001, n. 39.

Degli avvenuti suddetti versamenti, gli Enti medesimi daranno immediata comunicazione alla competente Direzione Foreste ed Economia Montana e al Servizio Forestale regionale di Belluno.

Ciò posto, per consentire l'operatività del Servizio Forestale regionale di Belluno in ordine alla progettazione e alla realizzazione dei lavori affidatigli si rende necessario procedere alla assegnazione dei budgets operativi di spesa, meglio evidenziati nell'allegato A, colonna componente lavori, presso il Tesoriere della Regione, a favore del funzionario responsabile del processo di spesa dr. Pierantonio Zanchetta, dirigente del Servizio Forestale regionale di Belluno, ovvero del suo sostituto dr. Da Roit Sisto, ai sensi dell'art. 49 della Lr 39/2001, anche mediante apposito prelevamento in contanti fino al limite massimo giornaliero di € 5.000,00=.

Resta inteso che il funzionario responsabile del processo di spesa nonché responsabile del procedimento potrà ricorrere all'ordinaria procedura di erogazione della spesa mediante l'adozione di appositi atti che individuino i creditori e provvedano alla liquidazione delle somme ad essi dovute.

Il funzionario responsabile del processo di spesa è tenuto, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della Lr 39/2001, a predisporre lo specifico consuntivo delle spese sostenute nell'utilizzo dei budgets operativi assegnatigli, nonché alla trasmissione del medesimo alla Direzione Ragioneria e Tributi.

Gli Enti deleganti sono tenuti a versare le somme necessarie alla realizzazione degli interventi delegati entro trenta giorni dalla richiesta effettuata in tal senso dal Servizio Forestale regionale di Belluno.

Le attività di progettazione, direzione lavori e contabilizzazione relative agli interventi di cui al presente provvedimento danno titolo a percepire gli incentivi di cui all'art. 92 del D. Lgs. 163/2006. I corrispondenti oneri troveranno capienza nell'ambito dell'accantonamento previsto all'art. 92 del D. Lgs. 163/2006, al lordo degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico della amministrazione regionale.

All'impegno di tale corrispettivo si provvederà mediante contestuale provvedimento di nomina del gruppo di progettazione e direzione lavori da parte del dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana.

Il Servizio Forestale regionale di Belluno procederà all'ultimazione delle opere affidategli nonché all'esaurimento della relativa procedura di spesa entro il 31/12/2012, dando atto che in tale data si esaurisce la disponibilità dei budgets operativi assegnati al Dirigente del Servizio Forestale regionale di Belluno.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33 - II comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

Vista la Lr 13/09/1978, n.52.

Vista la Lr 15/01/1985, n.8.

Vista la Dgr n.5177 del 3/11/1994.

Vista la Lr 29/11/2001 n. 39.

Visto l'art. 92 del D.lgs 12/04/2006, n. 163.

Vista la Dgr n. 449 del 23.02.2010.

Visti i provvedimenti degli Enti deleganti.

Viste le note del Servizio Forestale regionale di Belluno prot. n. 412755 del 29.07.2010, prot. n. 424189 del 5.08.2010, prot. n. 424228 del 5.08.2010, prot. n. 442433 del 17.08.2010 e prot. n. 442444 del 17.08.2010.

delibera

1. Di disporre l'assegnazione dei budgets operativi indicati nell'allegato A, colonna componente lavori, parte integrante della presente deliberazione, per un importo complessivo di € 76.874,30 presso il Tesoriere, ai sensi e per gli effetti degli artt. 49 e seguenti, della Lr 29/11/2001 n. 39, a favore del funzionario responsabile del processo di spesa dr. Pierantonio Zanchetta, dirigente del Servizio Forestale regionale di Belluno, ovvero del suo sostituto dr. Da Roit Sisto, anche mediante apposito prelevamento in contanti, fino al limite massimo giornaliero di € 5.000,00=.

2. Di individuare il quadro economico di spesa relativo alla esecuzione degli interventi delegati al Servizio Forestale regionale di Belluno, di cui al punto precedente, secondo la seguente ripartizione:

a) componente lavori (lavori e oneri fiscali)	€ 76.874,30
b) componente manodopera (salari e oneri operai forestali)	€ 109.050,00
c) per accantonamento ex art. 92 D.lgs n. 163/06	€ 2.875,70
Totale	€ 188.800,00

3. Di assumere l'impegno di spesa di € 76.874,30 di cui alla lettera a) componente lavori del precedente punto 2), imputando la relativa spesa al capitolo n. 92020/2010 - uscite per conto terzi - del bilancio di previsione della Regione del Veneto per l'anno in corso, nonché di accertare il medesimo importo al correlato capitolo d'entrata n. 9835.

4. Di accertare e di introitare le somme di cui alla lettera b) componente manodopera del precedente punto 2) al Cap. n. 100267 - introiti diversi - dando atto che le medesime risultano già impegnate al Cap. n. 100696/2010 in attuazione di quanto disposto dalla Dgr 23/02/2010, n. 449.

5. Di dare atto che all'impegno del restante importo pari a € 2.875,70, di cui alla lettera c) del precedente punto 2), si provvederà mediante contestuale provvedimento di nomina del gruppo di progettazione e direzione lavori da parte del dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana.

6. Gli Enti deleganti sono tenuti a versare nel bilancio regionale le somme necessarie alla realizzazione degli interventi delegati entro trenta giorni dalla richiesta effettuata in tal senso dal Servizio Forestale regionale di Belluno.

7. Il Servizio Forestale regionale di Belluno procederà alla ultimazione delle opere affidategli nonché all'esaurimento delle relative procedure di spesa entro il 31/12/2012, dando atto che in tale data si esaurisce la disponibilità dei budgets operativi assegnati al Dirigente del Servizio Forestale regionale di Belluno.

8. Di far obbligo al dirigente del Servizio Forestale regionale di Belluno dr. Pierantonio Zanchetta di produrre il consuntivo delle spese nei modi e nei tempi previsti dall'art. 49 della Lr 39/2001 e di trasmetterlo per il controllo di regolarità contabile alla Direzione Ragioneria e Tributi, la quale lo invierà correato del parere di competenza alla Direzione Foreste ed Economia Montana per la definitiva approvazione.

9. Si dà atto, in ogni caso, che il funzionario responsabile del processo di spesa dovrà emettere ordinativi di pagamento nei limiti delle somme effettivamente versate dagli Enti deleganti, nonché di osservare le disposizioni di cui agli artt. 44 e seguenti della Lr 39/2001 in merito a liquidazione e ordinazione della spesa.

10. Le eventuali economie di spesa relative alla realizzazione degli interventi saranno oggetto di restituzione agli Enti deleganti.

(segue allegato)

**Interventi di valorizzazione ambientale, di sistemazione idrogeologica e di sistemazione viabilità silvo-pastorale
affidati in esecuzione
al Servizio Forestale Regionale di Belluno**

N	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	ENTE DELEGANTE	ATTO DI DELEGA	IMPORTO TOTALE €	IMPORTO COMPONENTE LAVORI €	IMPORTO COMPONENTE MANODOPERA €	INCENTIVO art. 92 D.Lgs. 163/06 €
12	Sistemazione strada silvo-pastorale "Lantrago - Coi di Lantrago"	Comune di La Valle Agordina	D.G.C. n. 22 del 27/04/2010	9.500,00	6.883,26	2.500,00	116,74
13	Sistemazione idraulico forestale in loc. varie	Comune di Belluno	D.G.C. n. 130 del 13/07/2010	25.000,00	11.520,00	13.000,00	480,00
14	Sistemazione idrogeologica in loc. varie	Comune di Seren del Grappa	D.G.C. n. 21 del 08/03/2010	55.400,00	27.786,32	26.550,00	1.063,68
15	Recupero di beni della Grande Guerra in loc. "Chiadensis-rifugio P.F. Calvi" in Comune di Sappada	C.M. Comelico e Sappada	D.G.C.M. n. 22 del 03.06.2010	16.500,00	4.297,25	12.000,00	202,75
16	Sistemazione idrogeologica - II stralcio - nei Comuni di Comelico Superiore e Sappada	C.M. Comelico e Sappada	D.G.C.M. n. 18 del 10.05.2010	82.400,00	26.387,47	55.000,00	1.012,53
TOTALE				188.800,00	76.874,30	109.050,00	2.875,70

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2226 del 21 settembre 2010

Dgr n. 4163 del 30.12.2003 "Interventi da finanziare con la quota di competenza regionale del tributo previsto dalla L. 28.12.1995, n. 549. Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. Annualità 2003. Tabella B, primo riparto". Conferma del contributo concesso al Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero a fronte di una diminuzione della spesa sostenuta per la realizzazione dell'intervento.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Conferma del contributo concesso al Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero a fronte di una diminuzione della spesa sostenuta per la realizzazione dell'intervento.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di confermare in capo al Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero il contributo allo stesso già assegnato con Dgr n. 4163 del 30/12/2003, per l'importo complessivo pari ad € 100.000,00, rideterminando, per le motivazioni espresse in premessa, la spesa prevista per la realizzazione dell'intervento finanziato che risulta effettivamente ammontare ad € 115.838,67;

2. di incaricare la Direzione Tutela Ambiente di trasmettere copia del presente provvedimento al Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero, Piazza Vittorio Emanuele, 3/a - 37015, Sant. Ambrogio di Valpolicella (VR) ed alla Direzione Ragioneria e Tributi in allegato alla liquidazione di spesa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2227 del 21 settembre 2010

Legge regionale 4 aprile 2003, n. 8 "Disciplina delle aggregazioni di filiera, dei distretti produttivi ed interventi di sviluppo industriale e produttivo locale", e successive modificazioni e integrazioni. - Art. 14 "Attività di promozione e verifica". Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto - Eurosportello Veneto per la promozione del sistema distrettuale regionale.

[Secondario, settore]

Note per la trasparenza:

Programma pluriennale di promozione e semplificazione del sistema distrettuale veneto, nelle seguenti tre aree di intervento: procedure su piattaforma informatizzata gestione bandi; aggiornamento flussi documentali archivio informatico; attività di informazione, formazione sulle politiche distrettuali regionali.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare secondo quanto stabilito in premessa, per l'annualità 2010, la realizzazione delle attività incluse nelle tre aree di intervento - Sito internet, Archivio informatico, Attività di promozione/conoscenza nuovi mercati e informazione/formazione sulle politiche distrettuali regionali - individuate per il programma di attività previste per la promozione del sistema distrettuale veneto, secondo lo schema di convenzione di cui all'Allegato A al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante, da stipularsi tra la Regione del Veneto e l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto - Eurosportello Veneto, finanziato per parte regionale con Euro 172.900,00 e l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto - Eurosportello Veneto con Euro 9.100,00;

2. di concedere all'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto - Eurosportello Veneto un contributo di Euro 172.900,00, per l'attuazione del programma di attività disciplinato dalla Convenzione di cui sopra, per l'annualità 2010, dando atto che l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto - Eurosportello Veneto contribuirà alle attività previste con risorse proprie pari ad Euro 9.100,00 pari al cinque per cento delle spese totali annuali preventivate in Euro 182.000,00;

3. di disporre che si provvederà con decreto del Dirigente regionale della Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione all'impegno di spesa, pari ad Euro 172.900,00 sul capitolo di spesa 100744 del bilancio regionale esercizio 2010;

4. di disporre che si provvederà, per i futuri esercizi finanziari, con decreto del Dirigente regionale della Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione all'impegno di spesa sulla base delle disponibilità finanziarie stanziante nei rispettivi bilanci di esercizio;

5. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione alla sottoscrizione della convenzione di cui all'Allegato A e all'attuazione del presente provvedimento;

6. di stabilire che all'erogazione del contributo si procederà nei termini e nei modi stabiliti dalla convenzione di cui al punto 1 e sulla base delle disponibilità di cassa.

Allegato (*omissis*)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2228 del 21 settembre 2010

Contributo per l'anno 2010 alla "Fondazione Studium Generale Marcianum per la promozione di studi e ricerche", art. 2, comma 1, Lr 11 del 16/02/2010 - Dgr n. 59/CR del 25/05/2010.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Con il provvedimento in oggetto si intende dar seguito alla previsione normativa di cui alla Legge Finanziaria regionale n. 11 del 2010, finalizzata al sostenimento della attività della "Fondazione Studium Generale Marcianum per la promozione di studi e ricerche" tramite un contributo straordinario di € 250.000,00 per l'annualità 2010.

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. Di corrispondere, per quanto espresso in premessa, il contributo annuale di € 250.000,00 alla "Fondazione Studium Generale Marcianum per la promozione di studi e ricerche", C.F. 94067200272, per il sostenimento delle attività didattiche dell'anno 2010, di cui all'art. 27 Legge regionale n. 1 del 12 gennaio 2009, così come rifinanziato sulla base dell'art. 2 comma 1 della finanziaria per il 2010, Lr 11 del 16/02/2010, secondo la seguente modalità:

- il 50% del suo ammontare successivamente all'avvio documentato delle attività didattiche ammesse al contributo annuale, a seguito di presentazione, da parte della "Fondazione Studium Generale Marcianum per la promozione di studi e ricerche", di un piano programmatico dell'attività formativa prevista per l'anno 2010 e del relativo preventivo di spesa;
- il residuo 50% su presentazione, entro e non oltre 90 gg. dalla chiusura dell'attività programmata per il 2010, di una relazione tecnica attestante il regolare svolgimento e compimento della stessa e del relativo rendiconto finanziario di spesa, corredato da autocertificazione, ai sensi dell'art. 47 Dpr 445/2000, che gli oneri in esso contenuti sono pertinenti all'attività in oggetto. La Direzione regionale Formazione provvederà ad effettuare la verifica, anche tramite campionamento, delle spese effettivamente sostenute dalla "Fondazione Marcianum";

2. Di impegnare e successivamente liquidare a favore della "Fondazione Studium Generale Marcianum per la promozione di studi e ricerche", C.F. 94067200272, la somma di euro 250.000,00 a carico del capitolo 101226 del Bilancio di previsione 2010, denominato "Finanziamento delle attività della Fondazione Marcianum (art. 27 Lr 12/01/2009)", che presenta la necessaria disponibilità;

3. Di prendere atto della raccomandazione espressa dalla Sesta Commissione consiliare laddove la stessa chiede che in occasione della predisposizione della proposta di Bilancio per l'esercizio finanziario 2011, lo stanziamento di spesa destinato al contributo in questione sia trasferito dai fondi per la formazione professionale al fondo per le fondazioni;

4. Di demandare al Dirigente regionale della Direzione Formazione l'adozione di ogni e qualsiasi ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2230 del 21 settembre 2010

Progetti di tirocinio formativo e di orientamento per i cittadini residenti in Paesi non appartenenti all'Unione Europea. Modifiche ed integrazioni alla Dgr n. 3299 del 3/11/2009.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Disposizioni su ammissibilità e tipologie di progetti di tirocinio formativo ed orientamento per cittadini extracomunitari nonché adempimenti a carico dell'Ente promotore

e dell'Azienda ospitante. Approvazione del nuovo schema di convenzione e di progetto di tirocinio formativo ed orientamento.

L'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue:

L'art. 27, comma 1, del D.lgs n. 286 del 25.07.1998, "Testo Unico delle disposizioni concernenti la materia dell'immigrazione", tra i casi particolari di ingresso dall'estero, alla lettera f), prevede l'ingresso di "persone che, autorizzate a soggiornare per motivi di formazione professionale, svolgano periodi temporanei di addestramento presso datori di lavoro italiani effettuando anche prestazioni che rientrano nell'ambito di lavoro subordinato".

L'art. 37, commi 9 e 10, del Dpr n. 334 del 18.10.2004 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, in materia di immigrazione" prevede la competenza della Regione nell'apporre il visto sui progetti di tirocinio formativo e di orientamento per gli stranieri non comunitari che debbano svolgere attività presso unità produttive del nostro Paese.

Con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22.03.2006, pubblicato sulla G.U. n. 159 del 11.07.2006 è stata data attuazione a quanto previsto dal citato art. 37 e la Giunta regionale, con proprio provvedimento n. 2786 del 12.09.2006, ha attribuito la competenza all'apposizione del visto sui progetti di cui all'oggetto alla Direzione regionale Lavoro.

Con la citata Dgr n. 2786/2006 sono stati altresì approvati lo schema di convenzione, prevista dal citato Dm 22.03.2006, nonché lo schema di progetto di tirocinio formativo ed orientamento contenente una dettagliata descrizione del piano formativo.

Si tratta di casi particolari di ingresso al lavoro per cittadini non appartenenti all'Unione Europea o allo Spazio Economico Europeo, residenti in Paesi non comunitari, regolati sia relativamente al periodo che alle modalità di svolgimento dal su citato Dpr n. 334/2004. Inoltre i predetti tirocini sono svolti in deroga rispetto a quanto previsto all'art. 41, della Lr 13 marzo 2009, n. 3.

Tali ingressi sono contingentati e assegnati a ciascuna Regione con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali. Con decreto 6.07.2010, pubblicato sulla G.U. n. 203 del 31.08.2010, il Ministero ha firmato per l'anno 2010, relativamente al Veneto, il numero di 600 ingressi.

Le quote assegnate alla Regione Veneto per l'anno 2010 risultano in egual numero rispetto al 2009, a fronte di un numero di domande di progetti di tirocinio presentate per l'anno 2009 alla Direzione Lavoro superiore alle quote assegnate.

Si precisa infine che, nel corso del 2009 così come nel 2010, sono pervenute dalle Autorità Governative, in particolare da parte dei Settori Ispezione delle Direzioni Provinciali del Lavoro del Ministero del Lavoro e dalle Questure, alcune segnalazioni di gravi anomalie e distorsioni nell'effettuazione dei tirocini in questione. Ciò rende necessario, anche al fine di utilizzare l'istituto in parola nei casi di priorità, apportare alcune modifiche agli allegati relativi alla documentazione e agli adempimenti richiesti in materia, approvati con la citata Dgr n. 2786/2006, così come modificati e integrati con la successiva Dgr n. 3299/2009.

Si tratta, quindi, di approvare il nuovo schema di convenzione (allegato A) e di progetto di tirocinio formativo e di orientamento (allegato B), nonché le nuove disposizioni

relative all'ammissibilità dei progetti e agli adempimenti richiesti ai soggetti promotori ed aziende ospitanti in ordine a tali progetti (allegato C).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 18, della legge 24.06.1997, n. 196;

- Visto il Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 25.03.1998, n. 142;

- Visto l'art. 27, comma 1, lett. f), del D.lgs 25.07.1998, n. 286 e successive modificazioni;

- Visti l'art. 37, commi 9 e 10, e l'art. 41, comma 5, del Dpr 18.10.2004, n. 334, pubblicato sulla G.U. il 10.02.2005;

- Visto il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 22 marzo 2006 pubblicato sulla G.U. n. 159 del 11 luglio 2006;

- Vista la Lr 13 marzo 2009, n. 3;

- Viste le Dgr n. 2786 del 12.09.2006 e Dgr n. 3299 del 3.11.2006;

- Ritenuto di accogliere la proposta del relatore in ordine agli indirizzi applicativi in materia di tirocini formativi per stranieri non comunitari non residenti in Italia.

delibera

1. di approvare quanto riportato in premessa nonché lo schema di convenzione (allegato A), lo schema di progetto di tirocinio formativo e di orientamento (allegato B), le disposizioni su ammissibilità ed adempimenti relativi ai progetti di tirocinio (allegato C) con annessi due sub allegati: "Comunicazione avvio progetto" (allegato C1) e "Comunicazione attività di tutoraggio" (allegato C2), quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

2. di dare atto che, con riferimento ai progetti di tirocinio formativo ed orientamento presentati ai sensi dell'art. 27, comma 1, lett. f) del D.lgs n. 286 del 25.07.1998 successivamente alla data del presente provvedimento, i predetti allegati sostituiscono quelli approvati con le Dgr n. 2786 del 12.09.2006 e Dgr n. 3299 del 3.11.2006

3. di autorizzare sin d'ora il Dirigente della Direzione Lavoro ad apportare agli atti di cui al punto 1 del dispositivo le modifiche che si rendessero necessarie nonché adottare eventuali ulteriori disposizioni attuative.

4. di dare ampia diffusione agli interessati del presente provvedimento.

Allegati (*omissis*)



Gli allegati sono consultabili online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2231 del 21 settembre 2010

Piano esecutivo annuale di promozione turistica 2010. Azioni di promozione e comunicazione dell'offerta turistica integrata del Veneto in occasione dei Mondiali di Ciclismo 2010 di Melbourne. Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33. Dgr n. 96/2010.
[Turismo]

Note per la trasparenza:

Approvazione e finanziamento di un progetto di promozione e comunicazione dell'offerta turistica integrata della Regione Veneto in occasione dei Mondiali di ciclismo in programma a Melbourne dal 28 settembre al 3 ottobre 2010.

Importo di spesa: € 180.000,00.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare - ai sensi di quanto previsto dal Piano esecutivo annuale di promozione turistica Azione 2.4 "Iniziativa di promozione e comunicazione turistica anche in occasione di grandi eventi" di cui alla Dgr 96/2010 - per le motivazioni espresse nelle premesse che fanno parte sostanziale e integrante del presente provvedimento - la realizzazione di un progetto di promozione e comunicazione dell'offerta turistica integrata della Regione Veneto in occasione dei Mondiali di ciclismo in programma a Melbourne dal 28 settembre al 3 ottobre 2010.

2. Di affidare alla Società Canaid World srl, società incaricata in esclusiva dalla Federazione Italiana Ciclismo per la contrattualizzazione con le Istituzioni italiane delle attività di promozione, comunicazione e sponsorizzazione in occasione dei Mondiali, sulla base del progetto presentato alla Regione Veneto (prot. n. 440826 del 13 agosto 2010), la realizzazione delle seguenti attività:

- area di accoglienza all'interno di "Spazio Azzurri" attrezzata con schermi al plasma per seguire la competizione e veicolare filmati sul Veneto e con zona allestita per degustazioni guidate e conferenza stampa;
- visibilità del logo turistico del Veneto, quale partner istituzionale esclusivo, sui materiali promozionali della manifestazione;
- organizzazione di una conferenza stampa di presentazione del Veneto;
- organizzazione di un workshop per promuovere l'offerta turistica regionale presso gli operatori turistici austriaci;
- organizzazione, attraverso cuochi veneti, di degustazioni di prodotti tipici veneti durante tutti il periodo della manifestazione.

3. Di impegnare l'importo di € 180.000,00 comprensivo di Iva e ogni altro onere a favore della Società Canaid World srl con sede in via Flaminia n. 288 Roma, c.f. 08438301007 in relazione ai preventivi presentati, per la realizzazione delle iniziative di cui al punto 2.

4. Di stabilire che l'importo di cui al precedente punto 2. verrà liquidato al beneficiario successivamente alla presenta-

zione alla Giunta regionale - Direzione Promozione Turistica Integrata - di regolare fattura, da prodursi entro 60 giorni dalla conclusione della realizzazione delle iniziative.

5. Di incaricare il Dirigente della Direzione Promozione Turistica Integrata, ai sensi della Lr 1/97, della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti discendenti dalla presente deliberazione.

6. Di imputare la somma complessiva di € 180.000,00 al capitolo di spesa 100186 del bilancio di previsione 2010 che presenta la necessaria disponibilità.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2233 del 21 settembre 2010

Ricognizione operativa degli uffici di informazione e accoglienza turistica del Veneto e revisione del segno distintivo degli uffici IAT. Atto di indirizzo e di coordinamento alle Amministrazioni provinciali. Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33, articoli 3 e 20.
[Turismo]

Note per la trasparenza:

Si interviene per operare una ricognizione di tutti gli Uffici di informazione e accoglienza turistica attivati dalle province al fine di costituire una "rete regionale" degli Uffici IAT e si provvede a rivedere, aggiornandolo, il segno distintivo degli Uffici turistici, sia in termini di segnaletica indicativa che di insegne identificative di tali punti informativi.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto, nella ricognizione operativa svolta alla data del 31 agosto 2010, che gli Uffici di informazione ed accoglienza turistica - Uffici IAT - attivati dalle amministrazioni provinciali ai sensi dell'articolo 3 e 20 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33, sono quelli riportati nell'elenco e nella cartografia di cui agli allegati A) e B) alla presente deliberazione ed è la base operativa e di lavoro di tutte le amministrazioni e i soggetti pubblici e privati che diffondono informazioni, notizie e dati in ordine agli Uffici IAT;

2. di stabilire che ogni variazione, modificazione o integrazione dell'elenco di cui al punto 1, dovrà essere comunicata dalle Province alla Direzione regionale competente in materia di turismo, che ne cura la tenuta e l'aggiornamento;

3. di adottare, per le considerazioni e le motivazioni espresse nelle premesse, il segno distintivo per gli uffici di informazione e accoglienza turistica, rinnovato nella grafica e nei messaggi comunicativi, come riprodotto nell'allegato C), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, costituito dai seguenti elementi compositivi:

- a) un pittogramma costituito dal carattere "i" in corsivo minuscolo, di colore nero su fondo bianco, all'interno di un quadrato bianco, con gli angoli arcuati di colore arancione, con l'aggiunta della dicitura "iat" di colore arancione, su fondo bianco per la lettera "i" e su fondo nero e contorno bianco per le lettere "a" e "t";

- b) sotto il pittogramma la scritta “informazioni turistiche” di colore arancione;
- c) sul lato inferiore del cartello, a sinistra, il marchio turistico regionale costituito da un leone alato e da una stella a sette punte con la scritta “Veneto tra la terra e il cielo” e l’indicazione www.veneto.to;
- d) sul lato inferiore del cartello, a destra, il logo provinciale;
 - 4. di disporre che le Province possono introdurre, negli spazi grafici appositamente indicati della segnaletica tipo, e in aggiunta a quelli riportati al punto 3, i seguenti elementi informativi:
 - a) la denominazione della località;
 - b) la traduzione dell’indicazione “informazioni turistiche” in una o più lingue straniere europee ed extraeuropee;
 - c) l’apposizione del logo dell’ente gestore a fianco di quello provinciale;
 - 5. di disporre che le Province, nell’ambito della propria autonomia amministrativa, possono utilizzare tale segno distintivo, così come sopra indicato, in contesti, supporti, totem e insegne scelte liberamente, coordinandosi con la Direzione regionale competente in materia di turismo, senza alterare comunque l’impostazione approvata con il presente provvedimento;
 - 6. di stabilire che per l’utilizzazione del nuovo segno distintivo di cui al punto 3, dovrà essere adottata la seguente tempistica:
 - a) per i nuovi uffici di informazione ed accoglienza turistica che verranno attivati successivamente alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione, dovrà essere obbligatoriamente adottato il nuovo segno distintivo nelle diverse forme segnaletiche e identificative;
 - b) per gli uffici di informazione ed accoglienza turistica esistenti e censiti nell’allegato A), viene fissato il termine di due anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione, per la sostituzione di tutti i riferimenti segnaletici di competenza con il nuovo segno distintivo, qualora difformi da quanto stabilito dalla presente deliberazione;
 - 7. di abrogare la precedente deliberazione n. 465 del 10 aprile 1990;
 - 8. di demandare al Segretario regionale per la cultura, unitamente alla Direzione Turismo, il coordinamento operativo per l’ulteriore implementazione della “rete regionale” degli uffici IAT e la loro ottimizzazione funzionale anche in relazione ai moderni sistemi di informazione e di comunicazione turistica;
 - 9. di trasmettere il presente provvedimento alle Province, ai Consorzi di promozione turistica, alle Associazioni di rappresentanza del settore turistico, all’ANCI Sezione regionale del Veneto, e di prevederne la pubblicazione nel portale turistico regionale www.veneto.to e nel sito.

Allegati B e C (*omissis*)



Gli allegati sono consultabili online
<http://bur.regione.veneto.it>

(segue allegato A)

UFFICI DI INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA DEL VENETO

NUMERO	DENOMINAZIONE IAT	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX	MAIL	PERIODO DI APERTURA
1	BELLUNO	Belluno	BELLUNO	Piazza Duomo, 2	0437 940083	0437 958716	belluno@infodolomiti.it	annuale
2	AGORDO	Agordo	BELLUNO	Via XXVII Aprile, 5A	0437 62105	0437 65205	agordo@infodolomiti.it	annuale
3	ALLEGHE	Alleghe	BELLUNO	Piazza Kennedy, 17	0437 523333	0437 723881	alleghe@infodolomiti.it	annuale
4	ARABBA	Livinalongo del Col di Lana	BELLUNO	Via Mesdi, 38 - Arabba	0436 79130	0436 79300	arabba@infodolomiti.it	annuale
5	AURONZO DI CADORE	Auronzo di Cadore	BELLUNO	Via Roma, 10	0435 9359	0435 400161	auronzo@infodolomiti.it	annuale
6	CALALZO DI CADORE	Calalzo di Cadore	BELLUNO	Via Stazione, 37	0435 32348	0435 517225	calalzo@infodolomiti.it	annuale
7	CORTINA D'AMPEZZO	Cortina d'Ampezzo	BELLUNO	Piazza S. Francesco, 8	0436 3231	0436 3235	cortina@infodolomiti.it	annuale
8	FALCADE	Falcade	BELLUNO	Piazza Municipio, 17	0437 599241	0437 599242	falcade@infodolomiti.it	annuale
9	FARRA D'ALPAGO	Farra d'Alpago	BELLUNO	Viale al Lago	0437 46448	0437 46448	farra@infodolomiti.it	stagionale
10	FELTRE	Feltre	BELLUNO	Piazza Trento e Trieste, 9	0439 2540	0439 2839	feltre@infodolomiti.it	annuale
11	FORNO DI ZOLDO	Forno di Zoldo	BELLUNO	Via Roma, 10	0437 787349	0437 787340	fornozoldo@infodolomiti.it	annuale
12	PIEVE DI CADORE	Pieve di Cadore	BELLUNO	Piazza Municipio, 13	0435 31644	0435 31645	pievedicadore@infodolomiti.it	annuale

NUMERO	DENOMINAZIONE IAT	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX	MAIL	PERIODO DI APERTURA
13	ROCCA PIETORE	Rocca Pietore	BELLUNO	Loc. Capoluogo, 15	0437 721319	0437 721290	roccapietore@infodolomiti.it	annuale
14	SAN VITO DI CADORE	San Vito di Cadore	BELLUNO	Corso Italia, 92/94	0436 9119	0436 99345	sanvito@infodolomiti.it	annuale
15	SANTO STEFANO DI CADORE	Santo Stefano di Cadore	BELLUNO	Piazza Roma, 37	0435 62230	0435 62077	santostefano@infodolomiti.it	annuale
16	SAPPADA	Sappada	BELLUNO	Borgata Bach, 9	0435 469131	0435 66233	sappada@infodolomiti.it	annuale
17	TAMBRE	Tambre d'Alpago	BELLUNO	Piazza 11 Gennaio 1945, 1	0437 49277	0437 49246	tambre@infodolomiti.it	annuale
18	ZOLDO ALTO	Zoldo Alto	BELLUNO	Viale Dolomiti, 4 - Loc. Mareson	0437 789145	0437 788878	zoldoalto@infodolomiti.it	annuale
19	PADOVA GALLERIA PEDROCCHI	Padova	PADOVA	Galleria Pedrocchi	049 8767927	049 8363316	infopedrocchi@turismopadova.it	annuale
20	PADOVA STAZIONE FS	Padova	PADOVA	c/o Stazione FS	049 8752077	049 8755008	infostazione@turismopadova.it	annuale
21	PADOVA PIAZZA DEL SANTO	Padova	PADOVA	Piazza del Santo	049 8753087	049 8753087	infosanto@turismopadova.it	stagionale
22	ABANO TERME	Abano Terme	PADOVA	Via P. d'Abano, 18	049 8669055	049 8669053	infoabano@turismotermeeuganee.it	annuale
23	MONTEGROTTO TERME	Montegrotto Terme	PADOVA	Viale Stazione, 60	049 8928311	049 795276	infomontegrotto@turismotermeeuganee.it	annuale
24	BACINO TURISTICO DELLA SACCISICA	Piove di Sacco	PADOVA	Piazza Matteotti, 4 - Palazzo Jappelli	049 9709331	049 9709331	turismosaccisica@gmail.com info@turismosaccisica.it	annuale
25	BATTAGLIA TERME	Battaglia Terme	PADOVA	Via Maggiore (S.S.16 direz. Monselice)	049 9115996	049 9115996	iatbattaglia@gmail.com	stagionale
26	CITTADELLA	Cittadella	PADOVA	Via Porte Bassanesi, 2	049 9404485	049 5972754	turismo@comune.cittadella.pd.it	annuale
27	ESTE	Este	PADOVA	Via G. Negri, 9	0429 600462	0429 611105	iateste@virgilio.it	annuale

NUMERO	DENOMINAZIONE IAT	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX	MAIL	PERIODO DI APERTURA
28	10 MONSELICE	Monselice	PADOVA	Via del Santuario, 6	0429 783026	0429 783026	turismo@comune.monselice.padova.it	annuale
29	11 MONTAGNANA	Montagnana	PADOVA	Castel San Zeno	0429 81320	0429 81320	prolocomontagnana@iscali.it	annuale
30	1 ROVIGO	Rovigo	ROVIGO	Piazza Vittorio Emanuele II, 20	0425 386290	0425 386280	iat.rovigo@provincia.rovigo.it	annuale
31	2 ROVIGO	Rovigo	ROVIGO	Viale Porta Adige, 45 c/o Centro fieristico CENISER				aperto in occasione delle manifestazioni fieristiche
32	3 ROSOLINA MARE	Rosolina	ROVIGO	Viale dei Pini, 4	0426 326020 - 68012	0426 326007	iat.rosolina@provincia.rovigo.it	stagionale
33	4 PORTO TOLLE	Porto Tolle	ROVIGO	Piazza Ciceruacchio, 1 - Località Ca' Tiepolo	0426 247276	0426 81150	iat@prolocopotolle.org	annuale
34	1 TREVISO	Treviso	TREVISO	Via S. Andrea, 3 - Palazzo Scotti	0422 547632		iat.treviso@provincia.treviso.it	annuale
35	2 TREVISO AEROPORTO	Treviso	TREVISO	Via Noalese, 63	0422 263282	0422 263282	iat.aeroporto@provincia.treviso.it	annuale
36	3 ASOLO	Asolo	TREVISO	Piazza Garibaldi, 73	0423 529046	0423 524137	iat.asolo@provincia.treviso.it	annuale
37	4 CASTELFRANCO VENETO	Castelfranco Veneto	TREVISO	Via F. M. Preti, 66	0423 491416	0423 771085	iat.castelfrancoveneto@provincia.treviso.it	annuale
38	5 CONEGLIANO	Conegliano	TREVISO	Via XX Settembre, 61	0438 21230	0438 428777	iat.conegliano@provincia.treviso.it	annuale
39	6 MONTEBELLUNA	Montebelluna	TREVISO	Piazza A. Moro, 1	348 6093050		iat.montebelluna@provincia.treviso.it	annuale
40	7 ODERZO	Oderzo	TREVISO	Calle Opitergium, 5	0422 815251	0422 814081	iat.oderzo@provincia.treviso.it	annuale
41	8 VALDOBBIADENE	Valdobbiadene	TREVISO	Via Piva, 53	0423 976975 329 8603071	0423 976975	iat.valdobbiadene@provincia.treviso.it	annuale
42	9 VITTORIO VENETO	Vittorio Veneto	TREVISO	Viale della Vittoria, 110	0438 57243	0438 53629	iat.vittorioveneto@provincia.treviso.it	annuale

NUMERO	DENOMINAZIONE IAT	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX	MAIL	PERIODO DI APERTURA
43	1 VENEZIA	Venezia	VENEZIA	Castello 5050 - c/o URP	041 5298711	041 5230399	info@turismovenezia.it	annuale
44	2 VENEZIA PIAZZALE ROMA	Venezia	VENEZIA	Piazzale Roma - c/o Garage ASM	041 5298711	041 5230399	info@turismovenezia.it	annuale
45	3 VENEZIA STAZIONE	Venezia	VENEZIA	c/o Stazione Ferroviaria S. Lucia	041 5298711 041 719078	041 5230399	info@turismovenezia.it	annuale
46	4 VENEZIA SAN MARCO	Venezia	VENEZIA	San Marco 71/f Ascensione	041 5298711	041 5230399	info@turismovenezia.it	annuale
47	5 VENICE PAVILION	Venezia	VENEZIA	San Marco, 2 - Palazzina del Santi	041 5298711	041 5230399	info@turismovenezia.it	annuale
48	6 VENEZIA AEROPORTO	Venezia	VENEZIA	Aeroporto Marco Polo - c/o Sala Arrivi - Tessera	041 5298711	041 5230399	info@turismovenezia.it	annuale
49	7 MESTRE	Venezia	VENEZIA	Corso del Popolo, 65 - Mestre	041 5298711	041 5230399	info@turismovenezia.it	annuale
50	8 LIDO DI VENEZIA	Venezia	VENEZIA	Gran Viale Santa Maria Elisabetta, 6/a - Lido di Venezia	041 5298711	041 5230399	info@turismovenezia.it	stagionale
51	9 ARINO DOLO	Dolo	VENEZIA	Area di servizio Arino sud - autostrada A4	041 5298711	041 5230399	info@turismovenezia.it	annuale
52	10 MIRA RIVIERA DEL BRENTA	Mira	VENEZIA	Villa Widmann Foscari - Via Nazionale, 420	041 5298711	041 5230399	info@turismovenezia.it	annuale
53	11 JESOLO	Jesolo	VENEZIA	Piazza Brescia, 13 - Lido di Jesolo	0421 370601	0421 370608	info@apjesoloeraclaea.it	annuale
54	12 JESOLO	Jesolo	VENEZIA	Piazza Torino - Lido di Jesolo	0421 363607		info@apjesoloeraclaea.it	stagionale
55	13 ERACLEA	Eraclea	VENEZIA	Via Marinella, 56	0421 66134	0421 66500	infoeraclaea@apjesoloeraclaea.it	stagionale
56	14 PORTOGRUARO	Portogruaro	VENEZIA	Via Martiri della Libertà, 19/21	0421 73558	0421 72235	info@portogruaroturismo.it	annuale
57	15 CAORLE	Caorle	VENEZIA	Calle delle Liburniche, 16	0421 81085	0421 218623	info@caorleturismo.it	annuale

NUMERO	DENOMINAZIONE IAT	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX	MAIL	PERIODO DI APERTURA
58	16 PORTO SANTA MARGHERITA	Caorle	VENEZIA	Corso Genova, 21	0421 260230	0421 218623	info@caorleturismo.it	stagionale
59	17 DUNA VERDE	Caorle	VENEZIA	Piazza Spalato, 2	0421 299255	0421 218623	info@caorleturismo.it	stagionale
60	18 BIBIONE	San Michele al Tagliamento	VENEZIA	Via Maja, 37/39 - Bibione	0431 442111	0431 439997	info@bibioneturismo.it	annuale
61	19 BIBIONE	San Michele al Tagliamento	VENEZIA	Viale Aurora, 111 - Bibione	0431 442111	0431 439997	info@bibioneturismo.it	stagionale
62	20 BIBIONE PINEDA	San Michele al Tagliamento	VENEZIA	Viale dei Ginepri, 222 - Bibione	0431 442111	0431 439997	info@bibioneturismo.it	stagionale
63	21 SOTTOMARINA	Chioggia	VENEZIA	Lungomare Adriatico, 101 - Sottomarina	041 401068	041 5540855	info@chioggiaturismo.it	annuale
64	22 CHIOGGIA	Chioggia	VENEZIA	Campo Marconi, 1	041 5500911	041 5509581	info@chioggiaturismo.it	stagionale
65	23 CAVALLINO	Cavallino Treponti	VENEZIA	Via Equilia, 26	041 5370379	041 0990587	cavallino.iat@turismovenezia.it	annuale
66	24 PUNTA SABBIONI	Cavallino Treponti	VENEZIA	Piazzale di Punta Sabbioni	041 966010		casavio.iat@turismovenezia.it	stagionale
67	1 VERONA	Verona	VERONA	Via Degli Alpini, 9 - Piazza Bra'	045 8068680	045 8003638	iatverona@provincia.vr.it	annuale
68	2 VERONA FERROVIA	Verona	VERONA	Piazza XXV Aprile - c/o Stazione FS	045 8000861	045 8000861	iatferrovvia@provincia.vr.it	annuale
69	3 VERONA AEROPORTO	Sommacampagna	VERONA	Aeroporto Valerio Catullo c/o Nuovo Terminal Arrivi Caselle di Sommacampagna	045 8619163	045 8619163	iataeroporto@provincia.vr.it	annuale
70	4 AFFI	Affi	VERONA	Via San Pieretto, 83 Casello Autostrada A22 Uscita Affi - Lago di Garda Sud	045 6268475	045 6268475		stagionale
71	5 BARDOLINO	Bardolino	VERONA	Piazzale Aldo Moro, 5	045 7210078	045 7210872	iatbardolino@provincia.vr.it	annuale
72	6 BRENZONE	Brenzone	VERONA	Frazione Porto	045 7420076	045 7420758	iatbrenzone@provincia.vr.it	annuale

NUMERO	DENOMINAZIONE IAT	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX	MAIL	PERIODO DI APERTURA
73	CAPRINO	Caprino Veronese	VERONA	Piazza Roma, 6 - c/o Municipio	045 6209955		iatcaprino@provinciaadiveronaturismo.it	annuale
74	GARDA	Garda	VERONA	Piazza Donatori di Sangue, 1	045 6270384	045 7256720	iatgarda@provincia.vr.it	annuale
75	LAZISE	Lazise	VERONA	Via Francesco Fontana, 14	045 7580114	045 7581040	iatlazise@provincia.vr.it	annuale
76	MALCESINE	Malcesine	VERONA	Via Gardesana, 238	045 7400044	045 7401633	iatmalcesine@provincia.vr.it	annuale
77	PESCHIERA DEL GARDA	Peschiera del Garda	VERONA	Piazzale Betteloni, 15	045 7551673	045 7550381	iatpeschiera@provincia.vr.it	annuale
78	SAN ZENO DI MONTAGNA	San Zeno di Montagna	VERONA	Via Ca Montagna	045 6289296	045 6289296	iasanzeno@provincia.vr.it	annuale
79	TORRI DEL BENACO	Torri del Benaco	VERONA	Viale Fratelli Lavanda	045 7225120	045 7225120	iattorri@provincia.vr.it	annuale
80	VALEGGIO SUL MINCIO	Valeggio sul Mincio	VERONA	Piazza Carlo Alberto, 169	045 7951880	045 6370560	tourist@valeggio.com	annuale
81	LESSINIA	Bosco Chiesanuova	VERONA	Piazza della Chiesa, 34	045 7050088	045 7050088	iatbosco@provincia.vr.it	annuale
82	VALPOLICELLA	San Pietro in Carliano	VERONA	Via Ingelheim, 7	045 7701920	045 7701920	info@valpolicellaweb.it	annuale
83	MOLINA	Fumane	VERONA	Via Bartolomeo Bacileri, 83	045 7720021	045 7720021	iatmolina@gmail.com	stagionale
84	EST VERONESE	Soave	VERONA	Foro Boario, 1	045 6190773	045 6190773	iat@estveronese.it	annuale
85	BOVOLONE	Bovolone	VERONA	Piazza Costituzione, 1 - c/o Centro Culturale Salvi	045 6901489	045 6908307	prolocobovolone@libero.it	annuale
86	LEGNAGO	Legnago	VERONA	Frazione Porto - c/o Biblioteca Comunale	0442 25202	02700446841	bibleg@yahoo.it	annuale
87	VICENZA1	Vicenza	VICENZA	Piazza Matteotti, 12	0444 320854	0444 327072	iat.vicenza1@provincia.vicenza.it	annuale
88	VICENZA2	Vicenza	VICENZA	Piazza dei Signori, 8	0444 544122	0444 325001	iat.vicenza2@provincia.vicenza.it	annuale

NUMERO	DENOMINAZIONE IAT	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX	MAIL	PERIODO DI APERTURA
89	3 ASIAGO	Asiago	VICENZA	Via Stazione, 5	0424 462661 0424 462221	0424 462445	iat.asiago@provincia.vicenza.it	annuale
90	4 BASSANO DEL GRAPPA	Bassano del Grappa	VICENZA	Largo Corona d'Italia, 35	0424 524351	0424 525301	iat.bassano@provincia.vicenza.it	annuale
91	5 RECOARO TERME	Recoaro Terme	VICENZA	Via Roma, 15	0445 75070	0445 75158	iat.recoaro@provincia.vicenza.it	annuale
92	6 TONEZZA DEL CIMONE	Tonezza del Cimone	VICENZA	Via Roma, 24	0445 749500	0445 749505	iat.tonezza@provincia.vicenza.it	annuale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2235 del 21 settembre 2010

Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato "20.000 abitazioni in affitto" (Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 2523 del 27 dicembre 2001). Interventi destinati alla locazione a canone convenzionato. Nuovo termine di locazione degli alloggi finanziati.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:

Disposizione di un nuovo termine per la locazione degli alloggi finanziati a seguito delle sopravvenute difficoltà dovute dalla riduzione della domanda e determinate dalla crisi economica generale che, di riflesso, investe il settore.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue

Con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 2523 del 27 dicembre 2001, è stato disposto l'attuazione di un programma sperimentale di edilizia residenziale finalizzato ad incrementare l'offerta di alloggi da destinare alla locazione, ad un canone non superiore a quello "concertato" di cui all'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, destinato ai nuclei familiari in difficoltà a reperire alloggi a canoni accessibili.

In attuazione alla predetta iniziativa, la Giunta regionale, con deliberazione n. 2049 del 26.07.2002, ha tra l'altro approvato l'indizione di un bando di concorso per la realizzazione e il recupero di alloggi da concedere in locazione a canone convenzionato, da parte dei Comuni e delle Ater del Veneto, delle Imprese di Costruzione e loro Consorzi e delle Cooperative Edilizie di Abitazione e loro Consorzi.

Con deliberazioni della Giunta regionale n. 3811 del 5.12.2003, n. 3451 del 29.10.2004 e n. 4594 del 29.12.2004, e successive modificazioni ed integrazioni, sono state approvate le graduatorie ed incaricati gli operatori della realizzazione o del recupero delle suddette unità abitative.

I relativi interventi sono stati avviati ed in gran parte realizzati.

Il predetto bando di concorso prevede che gli alloggi realizzati o recuperati devono essere concessi in locazione, a pena di decadenza dal beneficio, entro sei mesi dalla data di ultimazione dei lavori, salvo proroga del Dirigente regionale della Struttura organizzativa regionale di competenza, per eventi eccezionali e di forza maggiore.

A fronte della recente crisi economica, inizialmente manifestatasi con un negativo andamento a livello mondiale e poi diffusasi anche nel territorio veneto, si è rilevata una netta flessione della richiesta di alloggi con il conseguente mancato rispetto del predetto termine di concessione in locazione, degli alloggi finanziati nell'ambito della trattata iniziativa; in tale contesto, il Dirigente della Direzione regionale per l'Edilizia Abitativa, competente in materia, ha provveduto alla concessione di apposite proroghe al termine di che trattasi, con il riconoscimento di un periodo temporale di corrispondente entità (6 mesi) per addivenire alla locazione delle unità abitative finanziate.

Nella persistenza degli effetti negativi causati dalla richiamata crisi economica, appare necessario procedere, in via generale e per tutte le iniziative finanziate con il Programma sperimentale di che trattasi, alla individuazione di un termine

più flessibile, che permetta agli operatori di procedere regolarmente alla concessione in locazione degli alloggi finanziati, a fronte della manifestata flessione nella richiesta da parte dell'utenza.

In tale contesto, si propone:

- a) di fissare al 31.12.2011 il termine per la concessione in locazione di tutti gli alloggi finanziati con la trattata iniziativa, i cui lavori risultano regolarmente ultimati alla data di approvazione del presente provvedimento;
- b) di stabilire il termine di diciotto mesi dalla data di "fine lavori" per la concessione in locazione di tutti gli alloggi finanziati con la trattata iniziativa, i cui lavori non risultano regolarmente ultimati alla data di approvazione del presente provvedimento.

Tale proposta è in linea a quanto già deciso dalla Giunta regionale (Dgr n. 1816 del 13.07.2010), secondo cui agli interventi finanziati nell'ambito del "Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2001-2003", che ricadono nelle medesime condizioni, sono stati fissati analoghi nuovi termini per la concessione in locazione degli alloggi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 2523 del 27 dicembre 2001;

Viste le precedenti deliberazioni della Giunta regionale n. 2049 del 26.07.2002, n. 3811 del 5.12.2003, n. 3451 del 29.10.2004, n. 4594 del 29.12.2004 e n. 1816 del 13.07.2010 e loro successive modifiche ed integrazioni;

delibera

1. per i motivi indicati nelle premesse e nell'ambito degli interventi di nuova costruzione o recupero, destinati alla locazione a canone convenzionato di cui al Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato "20.000 abitazioni in affitto", di fissare:

- a) al 31.12.2011 il termine per la concessione in locazione degli alloggi, i cui lavori risultano regolarmente ultimati alla data di approvazione del presente provvedimento;
- b) in diciotto mesi dalla data di "fine lavori" il termine per la concessione in locazione degli alloggi, i cui lavori non risultano regolarmente ultimati alla data di approvazione del presente provvedimento.

2. di stabilire che il mancato rispetto dei suddetti termini comporta la decadenza dal beneficio del finanziamento concesso ed il conseguente avvio delle procedure di recupero delle somme eventualmente corrisposte, maggiorate degli interessi legali maturati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2236 del 21 settembre 2010

Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato "20.000 alloggi in affitto" (Dgr n. 2049 del 26.07.2002) e Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2001 - 2003 (Dgr n. 3015 del 29.10.2002). Interventi destinati alla locazione ed alla cessione in proprietà, in Comune di Vicenza. Rilocalizzazione e rimodulazione dei finanziamenti.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:

La Giunta Regionale provvede alla rilocalizzazione ed alla rimodulazione dei finanziamenti di edilizia residenziale agevolata assentiti in Comune di Vicenza nell'ambito del Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato "20.000 alloggi in affitto", attivato nell'anno 2002 e del Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2001 - 2003, sulla base di quanto evidenziato dall'interessato e tenuto conto della evoluzione dei fatti.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

Con deliberazione 26.07.2002, n. 2049, la Giunta Regionale ha approvato il bando di concorso per la individuazione degli operatori da incaricare degli interventi di edilizia residenziale pubblica da destinare alla locazione a canone concertato ex lege n. 431/1998, nell'ambito del Programma sperimentale di l'edilizia residenziale denominato "20.000 alloggi in affitto", indetto con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 2523 del 27.12.2001.

Con successiva deliberazione 29.10.2002, n. 3015, la Giunta Regionale ha approvato i bandi di concorso per la individuazione degli operatori da incaricare della realizzazione oltre che degli interventi di edilizia residenziale pubblica da destinare alla locazione, nei termini e modi ugualmente sanciti dal suddetto Programma sperimentale, di quelli rivolti alla cessione in proprietà a prezzo convenzionato di cui alla legge regionale n. 42/1999, nell'ambito del Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2001 - 2003 indetto dal Consiglio Regionale con Provvedimento n. 74 del 31.07.2002.

A seguito dell'istruttoria espletata dalla competente Direzione per l'Edilizia Abitativa sulle domande di finanziamento pervenute, con deliberazione di Giunta Regionale 5.12.2003, n. 3811 (per quanto riguarda il "Programma sperimentale" - locazione) e con decreti del Dirigente Regionale della suddetta Direzione 15.12.2003, n. 405 (per quanto riguarda, invece, il "Programma regionale triennale" - locazione) e 16.03.2004, n. 49 (per quanto riguarda, infine, il "Programma regionale triennale" - cessione in proprietà) nonché loro successive modificazioni ed integrazioni, è stato provveduto alla approvazione delle relative graduatorie ed alla individuazione degli interventi finanziabili.

Di seguito, si elencano i programmi edilizi finanziati nel Comune di Vicenza realizzati dall'Impresa Edile "GE. COVE:" Srl di Verona:

Programma	Tipologia	All. N.	Finanziamento (€)	Ubicazione
Sperimentale	Locazione permanente	35	1.800.000,00	Vicenza - Laghetto
	Locazione ≥ 15 anni	35	1.000.000,00	
	Locazione ≥ 8 anni	35	500.000,00	
		35	500.000,00	
Regionale Triennale	Locazione permanente	60	2.160.000,00	Vicenza - Laghetto
		21	756.000,00	Vicenza - Fornaci di Lampertico
Totale		221	6.716.000,00	

Il Piano Particolareggiato n. 10 del Comune di Vicenza, denominato "Laghetto" è stato di riflesso, in quanto adiacente, oggetto della difficile e nota questione riguardante l'ampliamento della caserma militare americana ubicata nell'area dell'aeroporto "Dal Molin"; in tale contesto, il Comune di Vicenza, non riuscendo a procedere ad una celere approvazione del Piano Particolareggiato in questione, con nota prot. n. 1369 in data 13.01.2009, ha comunicato che la Giunta Municipale è pervenuta nella determinazione di procedere ad un ridimensionamento e ad una spalmatura nel territorio degli interventi finanziati, individuando, oltre al P.P. 10 - Laghetto, una ulteriore localizzazione nel p.e.e.p. Mercato - via Farini, del contesto abitativo realizzabile.

In tale contesto ed anche a seguito dei successivi sviluppi, la Giunta Regionale, con deliberazione 4.08.2009, n. 2492, ha disposto la rilocazione dei suddetti finanziamenti; per effetto di tale provvedimento e per quanto riguarda l'Impresa Edile GE.CO.VE. Srl, i finanziamenti alla medesima assentiti risultano così diversamente localizzati:

Programma	Tipologia	All. n.	Finanziamento (€)	Ubicazione
Sperimentale	Locazione permanente	35	1.800.000,00	Vicenza - Laghetto
		21	600.000,00	Vicenza - Laghetto
	14		400.000,00	Vicenza - Via Farini
	Locazione ≥ 8 anni	35	500.000,00	Padova - Via del Commissario
		35	500.000,00	
Regionale Triennale	Locazione permanente	10	360.000,00	Vicenza - Via Farini
		50	1.800.000,00	Padova - Via del Commissario
		21	756.000,00	Vicenza - Fornaci di Lampertico
Totale		221	6.716.000,00	

Con note prott. n. 108 del 28.01.2010, n. 116 del 10.03.2010 e n. 131 del 18.06.2010 l'Impresa Edile GE.CO.VE. Srl ha chiesto:

- di poter destinare il finanziamento di euro 600.000,00, assentito nell'ambito del "Programma Sperimentale" per la realizzazione di n. 21 alloggi da destinare alla locazione temporanea (per un periodo non inferiore a quindici anni) in Comune di Vicenza - Laghetto, alla locazione permanente, con la contestuale riduzione dell'obiettivo fisico finanziabile (da n. 21 a n. 16 alloggi) a seguito di una maggiorazione contributiva dovuta dal vincolo della locazione, espres-

samente prevista dal bando di concorso, approvato con la citata Dgr n. 2049/2002 (contributo pari al 45% del costo di intervento anziché pari al 30% del costo medesimo);

- la rilocazione del finanziamento di euro 756.000,00 assentito nell'ambito del "Programma Regionale Triennale" per la realizzazione di n. 21 alloggi da destinare alla locazione permanente in Comune di Vicenza, dalla località "Fornaci di Lampertico" alla località "Laghetto".

Per quanto riguarda il punto 1., l'Impresa ha motivato la richiesta con le seguenti circostanze:

- uniformità di offerta ai finanziamenti già presenti nel Comune - loc. "Laghetto", destinati esclusivamente alla locazione permanente;
- adeguamento agli obblighi convenzionali assunti con l'Amministrazione locale;
- mancato gradimento della tipologia di locazione "temporanea" da parte dell'utenza presente nel territorio;
- possibilità di garantire nel tempo l'offerta di alloggi in locazione ad una richiesta spesso caratterizzata da lavoro in mobilità.

Per quanto riguarda, invece, il punto 2., l'Impresa ha fatto presente che l'intervento in "Fornaci di Lampertico" è stato completamente ultimato con altre finalità abitative. Inoltre, con progetto di variante depositato in data 8.06.2010, la stessa ha provveduto a trasformare l'iniziale previsione in località "Laghetto" da n. 56 a n. 72 alloggi, ferma restando la originaria cubatura prevista; questa nuova previsione abitativa, tenuto conto della riduzione di cui al punto 1., consente la eventuale rilocazione delle unità originariamente previste in località "Fornaci di Lampertico".

In pratica, con l'accoglimento della proposta, il quadro dei finanziamenti assentiti all'Impresa "GE.CO.VE. Srl in nell'ambito dei due Programmi ivi trattati, risulterebbe essere il seguente:

Programma	Tipologia	All. n.	Finanziamento (€)	Ubicazione
Sperimentale	Locazione permanente	35	1.800.000,00	Vicenza - Laghetto
		16	600.000,00	
	Locazione ≥ 15 anni	14	400.000,00	Vicenza - Via Farini
	Locazione ≥ 8 anni	35	500.000,00	Padova - Via del Commissario
		35	500.000,00	
Regionale Triennale	Locazione permanente	10	360.000,00	Vicenza - Via Farini
		50	1.800.000,00	Padova - Via del Commissario
		21	756.000,00	Vicenza - Laghetto
Totale		216	6.716.000,00	

Non sussistono motivi ostativi all'accoglimento della richiesta effettuata dalla suddetta impresa Edile con le citate note prott. nn. 108-116-131/2010; ciò per una duplice serie di considerazioni.

La prima attiene al fatto che le graduatorie degli operatori e degli interventi finanziabili, relative al Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato "20.000 alloggi in affitto" ed al Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2001 - 2003 (approvate rispettivamente con D.G.R. n. 5.12.2003, n. 3811 e con d.d.e.a. 15.12.2003, n. 405, sono, dato il lungo tempo trascorso, di fatto decadute e pertanto la

suddetta rimodulazione del finanziamento e la richiesta rilocizzazione dell'intervento non ledono interessi di terzi.

La seconda, invece, attiene alla circostanza che i lavori concernenti le opere edilizie dell'intervento ubicato in località "Laghetto" risultano regolarmente iniziati in data 27.11.2009, nel rispetto del termine sancito con la citata Dgr n. 2492/2009 (30.11.2009) e pertanto, con l'accoglimento della richiesta non è necessario procedere alla individuazione di nuovi termini.

La terza, infine, sottolinea che la rilocizzazione e la rimodulazione dei finanziamenti ivi trattati contribuiscono ad incrementare la forte attesa di alloggi di edilizia residenziale agevolata in Vicenza, Comune capoluogo caratterizzato da fenomeni di criticità ed emergenza, dovuti sostanzialmente alla consistente espansione industriale, commerciale ed artigianale degli ultimi anni e, di riflesso, dall'aumento della tensione abitativa che conseguentemente ha ingenerato ulteriori e non meno importanti problematiche di immigrazione e di integrazione sociale, nonché da situazioni di precaria condizione economica di numerosi nuclei familiari che costituiscono alcune fasce della cittadinanza, fenomeni che hanno causato una fortissima e conseguente richiesta di alloggi in locazione a canone convenzionato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le precedenti deliberazioni n. 3015 del 29.10.2002 e n. 2492 del 4.08.2009;

Visto il decreto del Dirigente Regionale della Direzione per l'Edilizia Abitativa n. 405 del 15.12.2003;

Viste le note dell'Impresa Edile "GE.CO.VE." Srl di Verona prot. n. 108 del 28.01.2010, prot. n. 116 del 10.03.2010 e prot. n. 131 del 18.06.2010;

delibera

1. per i motivi indicati nelle premesse:

- a) di stabilire che il finanziamento di euro 600.000,00 assentito all'Impresa Edile "GE.CO.VE." Srl con DD.G.R. n. 3811 del 5.12.2003 e 4.08.2009, n. 2492 in Comune di Vicenza località "Laghetto" e nell'ambito del Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato "20.000 alloggi in affitto" (DD.G.R. 26.07.2002, n. 2049), è destinato alla realizzazione di n. 16 alloggi da assegnare in locazione permanente;
- b) di rilocizzare il finanziamento di euro 756.000,00 originariamente assentito all'Impresa Edile "GE.CO.VE." Srl in Comune di Vicenza - località "Fornaci di Lampertico", nell'ambito del Programma regionale per l'Edilizia residenziale pubblica 2001 - 2003 (Dgr 29.10.2002, n. 3015 e dd.d.e.a. 15.12.2003, n. 405), nel medesimo Comune - loc. "Laghetto". Per effetto di quanto qui disposto e stabilito nel precedente punto a), i finanziamenti assentiti in Comune di Vicenza alla predetta Impresa Edile risultano essere i seguenti:

Programma	Tipologia	All. n.	Finanziamento (€)	Ubicazione
Sperimentale	Locazione Permanente	35	1.800.000,00	Vicenza - Laghetto
		16	600.000,00	
	Locazione ≥ 15 Anni	14	400.000,00	Vicenza - Via Farini
	Locazione ≥ 8 Anni	35	500.000,00	Padova - Via del Commissario
35		500.000,00		
Regionale Triennale	Locazione Permanente	10	360.000,00	Vicenza - Via Farini
		50	1.800.000,00	Padova - Via del Commissario
		21	756.000,00	Vicenza - Laghetto
Totale		216	6.716.000,00	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2237 del 21 settembre 2010

Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato "Alloggi in affitto per gli anziani degli anni 2000" (DDgr 25.10.2005, n. 3204 e 23.05.2006, n. 1583). Operatore: Azienda per l'Edilizia economica e Popolare - A.E.E.P. di Castelfranco Veneto (TV). Intervento finanziato di n. 20 alloggi in Comune di Castelfranco Veneto. Differimento del termine di fine dei lavori.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:

Proroga del termine per la fine dei lavori dell'intervento finanziato a seguito di risoluzione contrattuale e nuovo affidamento dei lavori.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. per i motivi indicati in premessa, di differire al 31.12.2011 il termine di fine lavori relativi all'intervento di n. 20 alloggi in Comune di Castelfranco Veneto (TV), il cui finanziamento di euro 3.039.062,23, attribuito all'A.E.E.P. di Castelfranco Veneto con d.d.e.a.n. 3 del 4.01.2006 ed assentito con Dgr n. 3204 del 25.10.2005 originariamente al Comune di Castelfranco Veneto, ricade nell'ambito del Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato "Alloggi in affitto per gli anziani degli anni 2000";

2. di stabilire che il mancato rispetto del termine di cui al precedente punto 1. comporta la revoca del finanziamento contemplato nel medesimo punto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2238 del 21 settembre 2010

Richiedente: Ditta Del Gorgo Sas di Alessandro Randi e C. Società Agricola -Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza 996 kWp nel Comune

di Cartura (PD), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico costituito da inseguitori monoassiali e composto da 2.656 moduli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica della potenza 996 Kwp nel Comune di Cartura (PD) ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare la Ditta Del Gorgo Sas di Alessandro Randi e C. Società Agricola con sede a Cartura (PD) alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 996 Kwp e alla costruzione dell'impianto di connessione (elettrdotto e cabina di consegna), nonché di autorizzare ENEL Distribuzione Spa all'esercizio di tale impianto di connessione, nel Comune di Cartura (PD), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, come previsto dagli elaborati del progetto elencati all'Allegato B e secondo le prescrizioni di ordine tecnico e amministrativo di cui all'Allegato A al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante, compreso l'obbligo di presentare una fidejussione a garanzia della rimessa in pristino dei luoghi, ai sensi della Dgr n. 453 del 2.03.2010;

2. di dare atto che il presente provvedimento finale sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta, atto di assenso comunque denominato, di competenza delle amministrazioni che hanno partecipato alla Conferenza di Servizi, o comunque invitate a partecipare, ma risultate assenti, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9 della L. 241/1990 e s.m. e i;

3. di precisare che eventuali modifiche all'impianto rispetto a quanto indicato negli elaborati visti elencati nell'Allegato B costituiscono variante al progetto e necessitano di nuova autorizzazione, fatti salvi gli adeguamenti previsti dall'Allegato A nonché quanto previsto dalla Dgr 453/2010;

4. di dichiarare la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera ai sensi del c. 1, art. 12 del D.lgs n. 387/2003 dando atto che eventuale vincolo preordinato all'esproprio ha durata di 5 anni dall'efficacia del presente provvedimento;

5. di comunicare, alla Ditta richiedente nonché agli Enti e Società interessati, la conclusione del procedimento amministrativo avviato su istanza presentata da Ditta Del Gorgo sas di Alessandro Randi e C. Società Agricola.

Allegato (omissis)

 L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2239 del 21 settembre 2010

Richiedente: Ditta Elga Spigolon di Porto Viro - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 998,2 kWp nel Comune di Porto Viro (RO) ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico costituito da composto da 4.340 moduli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica della potenza di 998,2 kWp nel Comune di Porto Viro (RO) ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare la Ditta Elga Spigolon con sede in Porto Viro (RO) alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 998,2 kWp e alla costruzione dell'impianto di connessione (elettrdotto e cabina di consegna), nonché di autorizzare ENEL Distribuzione Spa all'esercizio di tale impianto di connessione, nel Comune di Porto Viro (RO), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, come previsto dagli elaborati del progetto elencati all'Allegato B e secondo le prescrizioni di ordine tecnico e amministrativo di cui all'Allegato A al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante, compreso l'obbligo di presentare una fidejussione a garanzia della rimessa in pristino dei luoghi, ai sensi della Dgr n. 453 del 2.03.2010;

2. di dare atto che il presente provvedimento finale sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta, atto di assenso comunque denominato, compresa l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.lgs n. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni, di competenza delle amministrazioni che hanno partecipato alla Conferenza di Servizi, o comunque invitate a partecipare, ma risultate assenti, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9 della L. 241/1990 e s.m. e i;

3. di precisare che eventuali modifiche all'impianto rispetto a quanto indicato negli elaborati visti elencati nell'Allegato B costituiscono variante al progetto e necessitano di nuova autorizzazione, fatti salvi gli adeguamenti previsti dall'Allegato A nonché quanto previsto dalla Dgr 453/2010;

4. di dichiarare la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera ai sensi del c. 1, art. 12 del D.lgs n. 387/2003 dando atto che il vincolo preordinato all'esproprio ha durata di 5 anni dall'efficacia del presente provvedimento;

5. di comunicare, alla Ditta richiedente nonché agli Enti e Società interessati, la conclusione del procedimento

amministrativo avviato su istanza presentata da Ditta Elga Spigolon di Porto Viro (RO).

Allegato (*omissis*)

 *L'allegato è consultabile online*
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2240 del 21 settembre 2010

Richiedente: Ditta Fratelli Maritan S.S. Società Agricola - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza 972 kWp nel Comune di Bovolenta (PD), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico costituito da inseguitori monoassiali e composto da 2592 moduli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica della potenza 972 Kwp nel Comune di Bovolenta (PD) ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di autorizzare la Ditta Fratelli Maritan S.S. Società Agricola con sede in Padova alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 972 Kwp e alla costruzione dell'impianto di connessione (elettrdotto e cabina di consegna), nonché di autorizzare ENEL Distribuzione Spa all'esercizio dell'impianto di connessione, nel Comune di Bovolenta PD, ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, come previsto dagli elaborati del progetto elencati all'Allegato B e secondo le prescrizioni di ordine tecnico e amministrativo di cui all'Allegato A al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante, compreso l'obbligo di presentare una fidejussione a garanzia della rimessa in pristino dei luoghi, ai sensi della Dgr n. 453 del 2.03.2010;

2. di dare atto che il presente provvedimento finale sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta, atto di assenso comunque denominato, di competenza delle amministrazioni che hanno partecipato alla Conferenza di Servizi, o comunque invitate a partecipare, ma risultate assenti, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9 della L. 241/1990 e s.m. e i;

3. di precisare che eventuali modifiche all'impianto rispetto a quanto indicato negli elaborati vistati elencati nell'Allegato B costituiscono variante al progetto e necessitano di nuova autorizzazione, fatti salvi gli adeguamenti previsti dall'Allegato A nonché quanto previsto dalla Dgr 453/2010;

4. di dichiarare la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera ai sensi del c. 1, art. 12 del D.lgs n. 387/2003 dando atto che eventuale vincolo preordinato all'esproprio ha durata di 5 anni dall'efficacia del presente provvedimento;

5. di comunicare, alla Ditta richiedente nonché agli Enti e Società interessati, la conclusione del procedimento amministrativo avviato su istanza presentata da Ditta Fratelli Maritan S.S. Società Agricola.

Allegato (*omissis*)

 *L'allegato è consultabile online*
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2241 del 21 settembre 2010

Richiedente: Ditta Osele Piero ed eredi di Deganello Giovanni Società Agricola - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza 696 kWp nel Comune di Agna (PD), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico costituito da inseguitori monoassiali e composto da 1.856 moduli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica della potenza 696 Kwp nel Comune di Agna (PD) ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di autorizzare la Ditta Osele Piero ed eredi di Deganello Giovanni Società Agricola con sede a Cona (VE) alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 696 Kwp e alla costruzione dell'impianto di connessione (elettrdotto e cabina di consegna), nonché di autorizzare Enel Distribuzione Spa all'esercizio di tale impianto di connessione, nel Comune di Agna (PD), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, come previsto dagli elaborati del progetto elencati all'Allegato B e secondo le prescrizioni di ordine tecnico e amministrativo di cui all'Allegato A al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante, compreso l'obbligo di presentare una fidejussione a garanzia della rimessa in pristino dei luoghi, ai sensi della Dgr n. 453 del 2.03.2010;

2. di dare atto che il presente provvedimento finale sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta, atto di assenso comunque denominato, di competenza delle amministrazioni che hanno partecipato alla Conferenza di Servizi, o comunque invitate a partecipare, ma risultate assenti, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9, della L. 241/1990 e s.m. e i;

3. di precisare che eventuali modifiche all'impianto rispetto a quanto indicato negli elaborati visti elencati nell'Allegato B costituiscono variante al progetto e necessitano di nuova autorizzazione, fatti salvi gli adeguamenti previsti dall'Allegato A nonché quanto previsto dalla Dgr 453/2010;

4. di dichiarare la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera ai sensi del c. 1, art. 12 del D.lgs n. 387/2003 dando atto che il vincolo preordinato all'eventuale esproprio ha durata di 5 anni dall'efficacia del presente provvedimento;

5. di comunicare, alla Ditta richiedente nonché agli Enti e Società interessati, la conclusione del procedimento amministrativo avviato su istanza presentata da Ditta Osele Piero ed eredi di Deganello Giovanni Società Agricola.

Allegato (*omissis*)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2242 del 21 settembre 2010

Richiedente: Terna Spa - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "Dugale" della potenza di 2974,86 kWp nel Comune di Arcole (VR), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione a costruire ed esercire un nuovo impianto fotovoltaico in Comune di Arcole (VR).

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di autorizzare Terna Spa, con sede legale in viale Egidio Galbani n. 70, 00156 Roma, ai sensi dell'articolo 12 del D.lgs n. 387/2003, alla costruzione di un impianto fotovoltaico denominato "Dugale" della potenza di 2974,86 kWp nel Comune di Arcole (VR), nonché di autorizzare Enel Distribuzione Spa con sede legale in via Ombrone n. 2, 00198 Roma, alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di connessione (elettrdotto e cabina) con anche la trasformazione MT/BT nel proprio locale, come previsto dagli elaborati aggiornati del progetto elencati all'Allegato B e secondo le prescrizioni di ordine tecnico e amministrativo di cui all'Allegato A al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante, compreso l'obbligo di presentare una fidejussione a garanzia della rimessa in pristino dei luoghi, ai sensi della Dgr n. 453 del 2.03.2010;

2. di dare atto che il presente provvedimento finale sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni che hanno partecipato alla Conferenza di Servizi, o comunque invitate a partecipare, ma risultate assenti, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9 della L. 241/1990 e s.m. e i.;

3. di precisare che eventuali modifiche all'impianto rispetto a quanto indicato negli elaborati visti elencati nell'Allegato B costituiscono variante al progetto e necessitano di nuova autorizzazione, fatti salvi gli adeguamenti previsti dall'Allegato A nonché quanto previsto dalla Dgr 453/2010;

4. di dichiarare la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera ai sensi del c. 1, art. 12 del D.lgs n. 387/2003 dando atto che eventuale vincolo preordinato all'esproprio ha durata di 5 anni dall'efficacia del presente provvedimento;

5. di comunicare, alla Ditta richiedente nonché agli Enti e Società interessati, la conclusione del procedimento amministrativo avviato su istanza presentata da Terna Spa.

Allegato (*omissis*)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2243 del 21 settembre 2010

Richiedente: Terna Spa - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "Polpet" della potenza di 349,60 kWp nel Comune di Ponte nelle Alpi (BL), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione a costruire ed esercire un nuovo impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (fotovoltaico).

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di autorizzare Terna Spa, con sede legale in viale Egidio Galbani n. 70, 00156 Roma, ai sensi dell'articolo 12 del D.lgs n. 387/2003, alla costruzione di un impianto fotovoltaico denominato "Polpet" della potenza pari a 349,60 kWp nel Comune di Ponte nelle Alpi (BL), nonché di autorizzare Enel Distribuzione Spa, con sede legale in via Ombrone n. 2, 00198 Roma, alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di connessione (elettrdotto e cabina), come previsto dagli elaborati aggiornati del progetto elencati all'Allegato B e secondo le prescrizioni di ordine tecnico e amministrativo di cui all'Allegato A, al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante, compreso l'obbligo di presentare una fidejussione a garanzia della rimessa in pristino dei luoghi, ai sensi della Dgr n. 453 del 2.03.2010;

2. di dare atto che il presente provvedimento finale sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni che hanno partecipato alla Conferenza di Servizi, o comunque invitate a partecipare, ma risultate assenti, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9 della L. 241/1990 e s.m. e i.;

3. di precisare che eventuali modifiche all'impianto rispetto a quanto riportato negli elaborati visti elencati nell'Allegato B costituiscono variante al progetto e necessitano di nuova autorizzazione, fatti salvi gli adeguamenti previsti dall'Allegato A nonché quanto previsto dalla Dgr 453/2010;

4. di dichiarare la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera ai sensi del c. 1, art. 12 del D.lgs n. 387/2003 dando atto che eventuale vincolo preordinato all'esproprio ha durata di 5 anni dall'efficacia del presente provvedimento;

5. di comunicare, alla Ditta richiedente nonché agli Enti e Società interessati, la conclusione del procedimento amministrativo avviato su istanza presentata da Terna Spa.

Allegato (*omissis*)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2245 del 21 settembre 2010

Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102. Proposta di declaratoria e delimitazione aree danneggiate dagli eventi del 4 e 23 luglio 2010 nelle province di Belluno e Vicenza. [Agricoltura]

Note per la trasparenza:

Allo scopo di consentire l'attivazione degli interventi di indennizzo previsti dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, articolo 1, comma 3, lettera b), e articolo 5, comma 3, sulla base delle istruttorie dei Servizi Ispettorati regionali per l'Agricoltura di Belluno e Vicenza, con il presente provvedimento viene approvata la delimitazione delle zone colpite dalle avversità atmosferiche verificatesi il 4 luglio 2010 in Provincia di Belluno e il 23 luglio 2010 in Provincia di Vicenza. Ai sensi del D. Lgs. 102/2004, articolo 6, il presente provvedimento stabilisce di chiedere al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali il riconoscimento dell'eccezionalità delle citate avversità atmosferiche.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Il Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i) della legge 7 marzo 2003, n. 38" prevede la concessione di benefici contributivi e creditizi, a favore delle aziende agricole e organismi associativi ricadenti in zone interessate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale.

Con decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82 è stata adeguata la normativa del Fondo di solidarietà nazionale, di cui al D. Lgs. 102/2004, ai nuovi Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale (2006/C 319/01).

Gli articoli 5 e 6 del D. Lgs. 29 marzo 2004, n. 102, così come modificati dal D. Lgs. 82/2008, stabiliscono misure di intervento per favorire la ripresa dell'attività produttiva delle imprese agricole e organismi associativi danneggiati da avversi eventi atmosferici, dichiarati eccezionali con decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, qualora abbiano subito danni non inferiori al 30% della produzione lorda vendibile.

A norma di quanto previsto dall'art. 5, comma 4, del D. Lgs. 102/2004, a partire dall'anno 2005 risultano esclusi dalle agevolazioni compensative i danni alle produzioni e alle strutture ammissibili all'assicurazione agevolata per gli eventi e le colture individuate dal Piano assicurativo per la copertura dei rischi agricoli. Non possono, pertanto, essere compresi negli interventi compensativi i danni alle produzioni e alle strutture, così come previsti nel piano assicurativo dei rischi agricoli per l'anno 2010.

I Servizi Ispettorati regionali per l'Agricoltura di Belluno e Vicenza, sulla base delle verifiche effettuate, hanno trasmesso le Relazioni tecniche per gli eventi eccezionali verificatisi nel mese di luglio 2010, che sono di seguito elencati:

- con nota 3 settembre 2010, prot. n. 466764, il Servizio Ispettorato regionale per l'Agricoltura di Belluno ha trasmesso la relazione tecnica riguardante i danni provocati dalla grandinata verificatasi il 4 luglio 2010 nel Comune di Ponte nelle Alpi. Secondo la citata relazione, si tratta di un evento che, accompagnato da forte vento, ha causato ingenti danni alle strutture agricole e alle scorte aziendali. In particolare sono state danneggiate le coperture, le finestre e i portoni d'accesso delle stalle, magazzini e abitazioni rurali; anche il foraggio riparato da tali strutture e le rotoballe depositate all'aperto hanno subito danneggiamenti. Nel contempo, interi filari di piante da frutto sono stati abbattuti dal vento, mentre la grandine ha distrutto la produzione annuale, compromettendo in parte anche quella dell'anno prossimo;
- con nota 9 settembre 2010, prot. n. 474844, il Servizio Ispettorato regionale per l'Agricoltura di Vicenza ha segnalato i danni provocati dalla tromba d'aria verificatasi il 23 luglio 2010 nei Comuni di Alonte, Carrè, Lonigo, Orgiano, Sossano e Zanè. Tale evento ha arrecato ingenti danni alle strutture aziendali, costituite da abitazioni rurali, fienili, annessi rustici, magazzini, stalle per bovini, capannoni avicoli e cunicoli. In particolare, si sono verificati sollevamenti dei manti di copertura, ribaltamenti di silos, abbattimenti di camini, distruzioni di vetri di finestre e lucernari, danneggiamenti di tapparelle, sfondamenti di serramenti e portoni, con danni anche all'interno degli edifici.

Nella parte settentrionale della Provincia di Vicenza sono state danneggiate coltivazioni di foraggio e mais. Nell'area meridionale della stessa provincia la tromba d'aria e la grandine hanno provocato danni ai vigneti, con fenomeni di allentamento e distruzione di pali di sostegno, mais, erba medica, barbabietola e soia.

In relazione alle provvidenze previste dal D. Lgs. 102/2004, art. 5, comma 3, per il ripristino dei danni subiti da strutture e scorte aziendali, secondo le citate comunicazioni dei Servizi Ispettorati competenti, le località colpite risultano essere le seguenti:

- grandinata del 4 luglio 2010 in Provincia di Belluno: Comune di Ponte nelle Alpi, località Losego, Vena d'Ora, Cugnan, Col Cugnan, Sagrogn, Lastreghe e Roncan;
- tromba d'aria del 23 luglio 2010 in Provincia di Vicenza: Comune di Alonte, via Carcano, via Monterosso, via Sabbionara e via G. Marconi; Comune di Carrè, via Campogrosso e via Colombara; Comune di Lonigo, Strada Spessa, via Albararia Centro, via Crocetta e via Sabbionara; Comune di Orgiano, via Ca' Losca, via Fior de Spin, via

Perara e via Ronago;
 Comune di Sossano, via Ca' Berta e via Costa;
 Comune di Zanè, via De Gasperi.

Allo scopo di consentire l'attivazione degli interventi di indennizzo previsti dall'articolo 1, comma 3, lettera b) e dall'articolo 5, comma 3, del D. Lgs. 102/2004, sulla base delle richieste dei competenti Servizi Ispettorati regionali per l'Agricoltura, si ritiene di proporre al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali l'adozione della declaratoria di eccezionale avversità atmosferica per gli eventi verificatisi il 4 e il 23 luglio 2010 nelle province di Belluno e Vicenza, nelle località comunali sopracitate.

Le domande per la richiesta di indennizzi previsti dall'articolo 1, comma 3, lettera b) e dall'art. 5, comma 3 del D. Lgs. 102/2004 potranno essere presentate, da parte delle imprese agricole interessate, ricadenti nelle zone delimitate, ai Servizi Ispettorati regionali per l'Agricoltura di Belluno e Vicenza entro il termine perentorio di giorni 45 (quarantacinque) dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto ministeriale di declaratoria di dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica. Le stesse domande dovranno riguardare danni alle strutture agricole non ammissibili ad assicurazione agevolata e che determinano una necessità di spesa di ripristino superiore al 30% della Produzione lorda vendibile aziendale.

In proposito, si rammenta che i servizi della Commissione Europea, in particolare la Direzione Generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, con nota XA26/2009, ha autorizzato la possibilità di procedere in esenzione di notifica per quanto riguarda gli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale nelle aree agricole colpite da avversità atmosferiche, ai sensi dell'art. 88, paragrafo 3 del Trattato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento:

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

Visto il Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i) della legge 7 marzo 2003, n. 38";

Visto il Decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82 di adeguamento della normativa sul Fondo di solidarietà nazionale ai nuovi Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013;

Visto in particolare l'art. 6, comma 1 del D. Lgs. 102/2004, che dispone che le Regioni interessate deliberino la proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento stesso entro il termine perentorio di giorni sessanta dalla cessazione dell'evento, fatta salva la possibilità di prorogare tale termine di trenta giorni in presenza di eccezionali e motivate difficoltà;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 30162 del 22 dicembre 2009 di approvazione del Piano assicurativo agricolo 2010;

Vista la segnalazione del Servizio Ispettorato regionale per l'Agricoltura di Belluno in data 3 settembre 2010, prot. n. 466764;

Vista la segnalazione del Servizio Ispettorato regionale per l'Agricoltura di Vicenza in data 9 settembre 2010, prot. n. 474844;

Vista la comunicazione dei servizi della Commissione Europea, Direzione Generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale XA26/2009;

delibera

1. di chiedere al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi del Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, art. 6, per le provvidenze di cui all'art. 5, comma 3, e per le agevolazioni previdenziali di cui all'art. 5, comma 2, lett. d), la dichiarazione dell'esistenza di eccezionalità per gli eventi atmosferici verificatisi il 4 e il 23 luglio 2010, che hanno comportato il danneggiamento di strutture e scorte aziendali nei territori comunali delle province di Belluno e Vicenza, indicati al successivo punto 2);

2. di delimitare le zone territoriali di seguito individuate dei Comuni nelle province di Belluno e Vicenza, nelle quali possono trovare applicazione, a favore delle aziende agricole e organismi associativi danneggiati, gli interventi per i danni previsti dall'art. 5, comma 3, del Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102:

- grandinata del 4 luglio 2010 in Provincia di Belluno:
 Comune di Ponte nelle Alpi, località Losego, Vena d'Ora, Cugnan, Col Cugnan, Sagrogn, Lastreghe e Roncan;
- tromba d'aria del 23 luglio 2010 in Provincia di Vicenza:
 Comune di Alonte, via Carcano, via Monterosso, via Sabbionara e via G. Marconi;
 Comune di Carrè, via Campogrosso e via Colombara;
 Comune di Lonigo, località Strada Spessa, via Albararia Centro, via Crocetta e via Sabbionara;
 Comune di Orgiano, via Ca' Losca, via Fior de Spin, via Perara e via Ronago;
 Comune di Sossano, via Ca' Berta e Via Costa;
 Comune di Zanè, via De Gasperi;

3. di usufruire della proroga prevista dall'art. 6, comma 1, del Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, ai fini della proposta di declaratoria della eccezionalità per l'evento verificatosi il 4 luglio 2010 nella Provincia di Belluno;

4. le domande intese ad ottenere la concessione degli aiuti previsti dall'art. 5, comma 3, del Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, dovranno essere presentate, da parte delle imprese agricole che hanno subito danni alle strutture agricole aziendali non ammissibili ad assicurazione agevolata, ricadenti nelle località dei Comuni individuati al punto 2) del presente provvedimento, presso i Servizi Ispettorati regionali per l'Agricoltura di Belluno e Vicenza, entro il termine perentorio di giorni 45 (quarantacinque) dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del relativo decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica;

5. il modello per le domanda di cui al punto 4. sarà approvato con decreto del Dirigente della Direzione regionale Produzioni Agroalimentari;

6. di subordinare la concessione degli aiuti all'assegnazione delle risorse finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale, di cui al D. Lgs. 102/2004, da parte del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2246 del 21 settembre 2010

Legge regionale 5 settembre 1997 n 35 “Istituzione dell’azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agro-alimentare Veneto Agricoltura”. Approvazione convenzione per l’affidamento della gestione delle attività di analisi di laboratorio in materia fitosanitaria e per il trasferimento dei beni strumentali.

[Convenzioni]

Note per la trasparenza:

Convenzione fra regione veneto e Azienda regionale veneto Agricoltura per l’esecuzione di protocolli di analisi fitosanitarie con affidamento di locali e attrezzature.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare lo schema della convenzione tra la Regione del Veneto e l’Azienda regionale “Veneto Agricoltura”, allegati A, A1, costituente parte integrante del presente provvedimento, che regola le modalità di affidamento dell’esecuzione dei protocolli di analisi di laboratorio in materia fitosanitaria;

2. di demandare l’incarico alla sottoscrizione della convenzione allegata, per conto della Regione del Veneto, al Dirigente dell’Unità Periferica per i Servizi Fitosanitari attribuendo al medesimo la facoltà di apportare le modificazioni che si rendessero, successivamente necessarie, nel rispetto dei criteri ispiratori;

3. si dà atto che la copertura degli oneri di funzionamento del laboratorio fitosanitario di cui al precedente punto 1), è assicurata per il tramite dei trasferimenti ordinari a Veneto Agricoltura che gravano a carico del bilancio regionale.

Allegato (omissis)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2247 del 21 settembre 2010

Progetto “Accessibilità a Venezia” - Triennio 2009 - 2011. Impegno di spesa per l’anno 2010. (Lr 2/2006 - art. 26).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Assegnazione contributo e relativo impegno di spesa per il proseguimento progetto “Accessibilità a Venezia” - triennio 2009-2011 finalizzato alla risoluzione dei problemi di trasporto e accessibilità dei soggetti con ridotta capacità motoria nelle strutture aperte al pubblico del centro storico della città di Venezia. (Lr 2/2006, art. 26).

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di assegnare al Comune di Venezia il finanziamento di € 500.000,00.= per la prosecuzione, nell’anno 2010, delle attività relative al progetto “Accessibilità a Venezia” - triennio 2009/2011, di cui all’art. 26 della Lr 17.01.2002 n. 2, approvato con Dgr n. 1998 in data 30/06/2009.

- Di impegnare il relativo importo di € 500.000,00.= sul capitolo 100050 “Contributi per progetti finalizzati alla risoluzione dei problemi di trasporto e accessibilità alla città di Venezia da parte dei soggetti diversamente abili (art. 26, Lr 17/01/2002 n. 2)” - Upb 0152 “Servizi a favore delle persone disabili, adulte ed anziane” dell’esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità.
- Il finanziamento di € 500.000,00.= viene liquidato al Comune di Venezia, secondo quanto disposto all’art. 7 della convenzione sottoscritta in data 03/09/2009, nella misura del 50%, pari a € 250.000,00.=, previa comunicazione della prosecuzione del progetto, e nella misura del restante 50%, pari a € 250.000,00.=, a saldo, previa presentazione di una relazione sull’attività svolta e di rendicontazione finale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2248 del 21 settembre 2010

Lr 22/2002 “Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali”. Azienda Ulss 18 di Rovigo con sede legale in Viale Tre Martiri 89 (45100) Rovigo.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Accreditamento del Centro di Servizi Centro Diurno per persone con disabilità di San Martino di Venezze con sede organizzativa in San Martino di Venezze, Fabbricato comunale “Ex Scuole Elementari” S.P. 29 San Martino di Venezze (RO) - Ente Titolare della Funzione: Azienda Ulss 18 di Rovigo con sede legale in Viale Tre Martiri 89 (45100) Rovigo.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di accreditare, ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007, per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento, il Centro di Servizi Centro Diurno per persone con disabilità di San Martino di Venezze con sede organizzativa in San Martino di Venezze, Fabbricato comunale “Ex Scuole Elementari” S.P. 29 San Martino di Venezze (RO) - Azienda Ulss 18 di Rovigo con sede legale in Viale Tre Martiri 89 (45100) Rovigo, per una capacità ricettiva pari a 10 posti.

2. Di stabilire che in sede di rinnovo dell’accredito istituzionale saranno verificati i miglioramenti apportati al requisito CD-DIS.AC.2.2 Lo spazio all’aperto è adeguatamente attrezzato.

3. Di trasmettere copia del presente atto all’Ente richiedente, all’Assessorato Servizi Sociali della Regione del Veneto,

all'Azienda Ulss 18 di Rovigo, al Comune di San Martino di Venezze (RO), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 18 di Rovigo, e all'Agenzia regionale Socio Sanitaria.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2249 del 21 settembre 2010

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Azienda Ulss 3 di Bassano del Grappa con sede in Via dei Lotti 40 (36061) Bassano del Grappa (VI).

[*Servizi sociali*]

Note per la trasparenza:

Accreditamento del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Il Tulipano" con sede in Marostica (35057) (VI) Via Panica 17 - Ente Titolare della Funzione: Azienda Ulss 3 di Bassano del Grappa con sede in Via dei Lotti 40 (36061) Bassano del Grappa (VI).

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. Di accreditare, ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007, per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento, il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Il Tulipano" con sede in Marostica (35057) (VI) Via Panica 17 - Azienda Ulss 3 di Bassano del Grappa con sede in Via dei Lotti 40 (36061) Bassano del Grappa (VI), per una capacità ricettiva pari a 62 posti letto per persone anziane non autosufficienti di II livello assistenziale per l'accoglienza temporanea per interventi di sollievo alle famiglie e per situazioni di emergenza sociale.

2. Di stabilire che in sede di rinnovo dell'accredito istituzionale saranno verificati i miglioramenti apportati al seguente requisito: CS-PNA.AC.4.9 È adottato il regolamento di partecipazione e coinvolgimento degli ospiti e dei famigliari previsto dalle normative vigenti.

3. Di trasmettere copia del presente atto all'Ente richiedente, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione del Veneto, all'Azienda Ulss 3 di Bassano del Grappa, al Comune di Marostica (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 3 di Bassano del Grappa, all'Agenzia regionale Socio Sanitaria.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2250 del 21 settembre 2010

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Congregazione delle Suore di Carità delle Sante B. Capitanio e V. Gerosa con sede legale in Via Santa Sofia n. 13 (20122) Milano.

[*Servizi sociali*]

Note per la trasparenza:

Accreditamento del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Centro Polifunzionale Casa Gerosa" con

sede organizzativa in Via Ognissanti 6, Bassano del Grappa (VI) - Ente Titolare della Funzione: Congregazione delle Suore di Carità delle Sante B. Capitanio e V. Gerosa con sede legale in Via Santa Sofia n. 13 (20122) Milano.

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. Di accreditare, ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007, per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento, il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Centro Polifunzionale Casa Gerosa" con sede organizzativa in Via Ognissanti 6, Bassano del Grappa (VI) - Congregazione delle Suore di Carità delle Sante B. Capitanio e V. Gerosa con sede legale in Via Santa Sofia n. 13 (20122) Milano per la seguente capacità ricettiva:

- Centro Myriam per una capacità ricettiva pari 22 di posti letto di II livello assistenziale;
- Centro Residenziale Casa Gerosa per una capacità ricettiva pari a 66 posti letto per persone anziane religiose non autosufficienti di I livello assistenziale e 24 di posti letto per persone anziane religiose non autosufficienti di II livello assistenziale.

2. Di trasmettere copia del presente atto all'Ente richiedente, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione del Veneto, all'Azienda Ulss 3 di Bassano del Grappa, al Comune di Bassano del Grappa (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 3 di Bassano del Grappa, e all'Agenzia regionale Socio Sanitaria.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2251 del 21 settembre 2010

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Fondazione Franchin Simion Onlus con sede legale a Montagnana (PD) (35044) Via Borgo Eniano 30.

[*Servizi sociali*]

Note per la trasparenza:

Accreditamento del Centro di Servizi Centro Diurno per persone con disabilità "La Villa" con sede organizzativa a Montagnana (PD) (35044) Via Borgo Eniano 30 - Ente Titolare della Funzione: Fondazione Franchin Simion Onlus con sede legale a Montagnana (PD) (35044) Via Borgo Eniano 30.

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. Di accreditare, ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007, per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento, il Centro di Servizi Centro Diurno per persone con disabilità "La Villa" con sede organizzativa a Montagnana (PD) (35044) Via Borgo Eniano 30 - Fondazione Franchin Simion

Onlus con sede legale a Montagnana (PD) (35044) Via Borgo Eniano 30, per una capacità ricettiva pari a 20 posti.

2. Di stabilire che in sede di rinnovo dell'accreditamento istituzionale saranno verificati i miglioramenti apportati ai seguenti requisiti:

- CD-DIS.AC.3.1 È garantita la presenza di arredi, attrezzature e ausili idonei alla tipologia e al numero degli ospiti;
- CD-DIS.AC.4.2 È garantita l'esistenza di un sistema di modalità di controllo di gestione.

3. Di trasmettere copia del presente atto all'Ente richiedente, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione del Veneto, all'Azienda Ulss 17 di Este, al Comune di Montagnana, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 17 di Este, e all'Agenzia regionale Socio Sanitaria.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2252 del 21 settembre 2010

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Fondazione Villa d'Argento con sede legale in Viale della Libertà 22 (31057) Silea (TV).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Accreditamento del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa per Anziani di Silea - nucleo di 24 posti letto di II livello assistenziale" con sede in Viale della Libertà 22 (31057) Silea (TV)- Ente Titolare della Funzione: Fondazione Villa d'Argento con sede legale in Viale della Libertà 22 (31057) Silea (TV).

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di accreditare, ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007, per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento, il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa per Anziani di Silea" con sede in Viale della Libertà 22 (31057) Silea (TV) - Fondazione Villa d'Argento con sede legale in Viale della Libertà 22 (31057) Silea (TV) per una capacità ricettiva pari a 24 posti letto per persone anziane non autosufficienti di II livello assistenziale.

2. Di modificare la Dgr n. 1678 del 9/09/09 variando il numero di posti letto di I livello assistenziale ivi accreditati, da 80 a 56.

3. Di trasmettere copia del presente atto all'Ente richiedente, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione del Veneto, all'Azienda Ulss 9 di Treviso, al Comune di Silea, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 9 di Treviso, e all'Agenzia regionale Socio Sanitaria.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2253 del 21 settembre 2010

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Integrazione Dgr 944 del 23/03/10: IPAB Centro Servizi per Anziani A.Moretti Bonora con sede in Camposampiero (PD) Via Bonora 30 (35012).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Accreditamento del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti con sede organizzativa in Camposampiero (PD) Via Bonora 30 (35012) - Ente Titolare della Funzione: IPAB Centro Servizi per Anziani A.Moretti Bonora con sede in Camposampiero (PD) Via Bonora 30 (35012).

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di integrare la Dgr n. 944 del 23/03/10, accreditando, ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007, il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti con sede organizzativa in Camposampiero (PD) Via Bonora 30 (35012) - Ipab Centro Servizi per Anziani A.Moretti Bonora con sede in Camposampiero (PD) Via Bonora 30 (35012), per un numero di 8 posti letto S.V.P.

2. Di trasmettere copia del presente atto all'Ente richiedente, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione del Veneto, all'Azienda Ulss 15 di Alta Padovana, al Comune di Camposampiero alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 15 di Alta Padovana, e all'Agenzia regionale Socio Sanitaria.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2254 del 21 settembre 2010

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Ipab Casa di Assistenza Anziani "A. Toblini" con sede legale in Malcesine (VR) Piazza Bocchera 3 (37018).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Accreditamento del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "A.Toblini" con sede organizzativa in Malcesine (VR) Piazza Bocchera 3 (37018) - Ente Titolare della Funzione: Ipab Casa di Assistenza Anziani "A. Toblini" con sede legale in Malcesine (VR) Piazza Bocchera 3 (37018).

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di accreditare, ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007, per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento, il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "A.Toblini" con sede organizzativa in Malcesine (VR) Piazza Bocchera 3 (37018) - Ipab Casa di Assistenza Anziani "A. Toblini" con sede legale in Malcesine (VR) Piazza Bocchera 3 (37018), per una capacità ricettiva pari a 63 posti letto per persone anziane non autosufficienti di I livello assistenziale.

2. Di stabilire che in sede di rinnovo dell'accredimento istituzionale saranno verificati i miglioramenti apportati ai seguenti requisiti:

- CS-PNA.AC.4.1 È attuata la programmazione annuale del Servizio;
- CS-PNA.AC.4.3 È garantita l'esistenza di modalità di controllo di risultati;
- CS-PNA.AC.4.5 La struttura dispone di un funzionamento che definisce ed assegna le responsabilità ed il ruolo di ciascuno.

3. Di trasmettere copia del presente atto all'Ente richiedente, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione del Veneto, all'Azienda Ulss 22 di Bussolengo, al Comune di Malcesine, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 22, e all'Agenzia regionale Socio Sanitaria.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2255 del 21 settembre 2010

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Ipab Casa di Riposo Benedetto Albertini con sede legale in Via del Donatore di Sangue 4 (37063) Isola della Scala (VR).
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Accreditamento del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti e Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti con sede in Via del Donatore di Sangue 4 (37063) Isola della Scala (VR) - Ente Titolare della Funzione: IPAB Casa di Riposo Benedetto Albertini con sede legale in Via del Donatore di sangue 4 (37063) Isola della Scala (VR).

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di accreditare, ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007, per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento, il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti e Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti con sede in Via del Donatore di Sangue 4 (37063) Isola della Scala (VR) - Ipab Casa di Riposo Benedetto Albertini con sede legale in Via del Donatore di sangue 4 (37063) Isola della Scala (VR), per la seguente capacità ricettiva:

- Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti

per una capacità ricettiva pari a 71 posti letto per persone anziane non autosufficienti di I livello assistenziale;

- Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti per una capacità ricettiva pari a 14 posti.

2. Di stabilire che in sede di rinnovo dell'accredimento istituzionale saranno verificati i miglioramenti apportati ai seguenti requisiti:

- Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti:
CS-PNA.AC.4.2 È garantita l'esistenza di un sistema di controllo di gestione;
- Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti:
CD-ANZ.AC.4.2.1. È garantita l'esistenza di un sistema di controllo di gestione.

3. Di trasmettere copia del presente atto all'Ente richiedente, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione del Veneto, all'Azienda Ulss 22 di Bussolengo, al Comune di Isola della Scala, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 22 di Bussolengo, e all'Agenzia regionale Socio Sanitaria.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2256 del 21 settembre 2010

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Ipab Casa di Soggiorno e Pensionato della Città Murata con sede legale in Via Berga 21 Montagnana (35044) (PD).
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Accreditamento del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti Casa di Soggiorno e Pensionato della Città Murata con sede in Via Berga 21 Montagnana (PD) - Ente Titolare della Funzione: Ipab Casa di Soggiorno e Pensionato della Città Murata con sede legale in Via Berga 21 Montagnana 35044 (PD).

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di accreditare, ai sensi della L.R. 22/2002 e della Dgr 84/2007, per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento, il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti Casa di Soggiorno e Pensionato della Città Murata con sede in Via Berga 21 Montagnana 35044 (PD) - Ipab Casa di Soggiorno e Pensionato della Città Murata con sede legale in Via Berga 21 Montagnana 35044 (PD) per una capacità ricettiva pari a 21 posti letto per persone anziane non autosufficienti di II livello assistenziale.

2. Di trasmettere copia del presente atto all'Ente richiedente, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione del Veneto, all'Azienda Ulss 17 di Este, al Comune di Montagnana (PD), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda U.L.S.S. 17 di Este, e all'Agenzia Regionale Socio Sanitaria.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2257
del 21 settembre 2010

Lr 22/2002 “Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali”. Ipab Centro Residenziale per Anziani di Cittadella con sede legale in Viale della Stazione 5 (35013) Cittadella (PD).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Accreditamento del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti Casa Protetta con sede in Via M. Bergamin 100 Piazzola sul Brenta (35016) (PD) - Ente Titolare della Funzione: IPAB Centro Residenziale per Anziani di Cittadella con sede legale in Viale della Stazione 5 (35013) Cittadella (PD).

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di accreditare, ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007, per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento, il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti Casa Protetta con sede in Via M. Bergamin 100 Piazzola sul Brenta (35016) (PD) - IPAB Centro Residenziale per Anziani di Cittadella con sede legale in Viale della Stazione 5 (35013) Cittadella (PD), per una capacità ricettiva pari a 25 posti letto per persone anziane non autosufficienti di I assistenziale.

2. Di stabilire che in sede di rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale saranno verificati i miglioramenti apportati ai seguenti requisiti:

- CS-PNA.AC.4.8.1 È definito un Progetto Assistenziale Personalizzato;
- CS-PNA.AC.4.8.2 Il Progetto Assistenziale Personalizzato è documentato.

3. Di trasmettere copia del presente atto all'Ente richiedente, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione del Veneto, all'Azienda Ulss 15 di Padova, al Comune di Cittadella (PD), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 15 di Padova, e all'Agenzia regionale Socio Sanitaria.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2258
del 21 settembre 2010

Lr 22/2002 “Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali”. Società Cooperativa Sociale “La Rivincita” con sede legale in Via Milano 65, 30172 Mestre.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

AccREDITAMENTO del Centro di Servizi Centro Diurno per persone con disabilità “La Rivincita” con sede organizzativa in Via Milano 65, 30172 Mestre - Ente Titolare della Funzione: Società Cooperativa Sociale “La Rivincita” con sede legale in Via Milano 65, 30172 Mestre.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di accreditare, ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007, per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento, il Centro di Servizi Centro Diurno per persone con disabilità “La Rivincita” con sede organizzativa in Via Milano 65, 30172 Mestre - Società Cooperativa Sociale “La Rivincita” con sede legale in Via Milano 65, 30172 Mestre, per una capacità ricettiva pari a 10 posti.

2. Di stabilire che in sede di rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale saranno verificati i miglioramenti apportati al requisito:

- CD-DIS.AC.4.3 È garantita l'esistenza di un sistema di controllo di gestione;
- CD-DIS.AC.4.7.1 È definito un Progetto Personalizzato.

3. Di trasmettere copia del presente atto all'Ente richiedente, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione del Veneto, all'Azienda Ulss 12 di Venezia, al Comune di Venezia, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 12 di Venezia, e all'Agenzia regionale Socio Sanitaria.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2259
del 21 settembre 2010

Lr 22/2002 “Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali”. Società Cooperativa Sociale Onlus La Scintilla con sede legale a Zero Branco (TV) (31059) Via Milan 26/A.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

AccREDITAMENTO del Centro di Servizi Centro Diurno per persone con disabilità “La Scintilla” con sede organizzativa a Zero Branco (TV) (31059) Via Milan 26/A - Ente Titolare della Funzione: Società Cooperativa Sociale La Scintilla con sede legale a Zero Branco (TV) (31059) Via Milan 26/A.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di accreditare, ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007, per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento, il Centro di Servizi Centro Diurno per persone con disabilità “La Scintilla” con sede organizzativa in Via Milan 26/A (31059) Zero Branco (TV) - Società Cooperativa Sociale Onlus La Scintilla con sede legale a Zero Branco (TV) (31059) Via Milan 26/A, per una capacità ricettiva pari a 20 posti.

2. Di stabilire che in sede di rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale saranno verificati i miglioramenti apportati al requisito CD-DIS.AC.4.1 l'Ente Gestore definisce gli obiettivi del Servizio, generali e specifici.

3. Di trasmettere copia del presente atto all'Ente richiedente, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione del Veneto, all'Azienda Ulss 9 di Treviso, al Comune di Zero Branco (TV), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 9 di Treviso, e all'Agenzia regionale Socio Sanitaria.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2260 del 21 settembre 2010

DgrV. n. 2059 del 22/07/2008 - Art. 36 Lr n. 1/2004. Attuazione del programma di investimenti per l'esercizio 2008 - Settore: Anziani - Comune di Livinallongo del Col di Lana. Determinazioni.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione cambio destinazione d'uso contributo e approvazione intervento.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di accogliere, per le motivazioni illustrate nelle premesse del presente provvedimento, la richiesta avanzata dal Comune di Livinallongo del Col di Lana con nota prot. n. 7369 del 11 agosto 2010 integrata con successiva nota prot. 7436 del 13 agosto 2010, e per l'effetto di autorizzare l'utilizzo del contributo di € 300.000,00 assegnato, in conto capitale, con Dgr n. 2059/2008 per l'intervento di ristrutturazione ed ampliamento del centro Servizi per anziani autosufficienti "Villa San Giuseppe" primo lotto - prima fase (1° e 2° stralcio) di importo complessivo pari a € 2.416.695,23;

2. di approvare l'intervento di ristrutturazione e ampliamento del centro Servizi per anziani autosufficienti "Villa San Giuseppe" primo lotto - prima fase (1° e 2° stralcio) di importo complessivo pari a € 2.416.695,23, sulla scorta del parere favorevole espresso con nota prot. 141274 del 12 marzo 2010 dalla Direzione Edilizia a finalità Collettive sul progetto esecutivo, dando atto che alla spesa per l'intervento si farà fronte quanto a € 1.400.000,00 mediante contributo ex art. 20 L. 67/1988 assegnato con DgrV. 391/2005, quanto a € 300.000,00 con contributo regionale ex art. 36 Lr 1/2004 ex Dgr 2059/2008, quanto a € 300.000,00 con contributo Fondazione Cariverona, quanto a € 100.000,00 con contributo del Consorzio BIM e per la parte rimanente con oneri a carico del Comune;

3. di autorizzare la Direzione servizi sociali alla liquidazione del finanziamento di € 300.000,00 concesso con DgrV n. 2059 del 22/07/2008 ed impegnato sul cap 100338 (enti pubblici) del bilancio regionale esercizio 2008 in conformità alla DgrV. n. 1415 del 16.05.03, alla circolare regionale n. 691/46.20/03 del 6.10.2003 e alla nota regionale prot. n. 425196 del 13/08/2008;

4. di disporre che i lavori dovranno essere iniziati entro 180 giorni ed ultimati entro 1.080 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento; il Comune attuatore

dovrà rendicontare la spesa, anche per la parte non soggetta a finanziamento, entro i successivi 180 giorni.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2261 del 21 settembre 2010

"Servizio di assistenza sistemistica e specialistica e sviluppo software in ambiente Gis", autorizzazione gara a mezzo procedura ristretta, ex art. 54 e seguenti del D.lgs n. 163 del 12 aprile 2006, periodo 2011-2013 e prolungamento del contratto in essere.

[Appalti]

Note per la trasparenza:

L'attuazione del Sistema Informativo Territoriale prevede che alcune funzioni siano costantemente adeguate alle nuove procedure tecnologiche informatiche e siano espletate con il supporto di un servizio di assistenza sistemistica e sviluppo software in ambiente GIS, fornito da specifiche figure professionali dotate di particolari competenze specialistiche. Il servizio è affidato, tramite gara d'appalto, a Ditte specializzate e qualificate del settore. Il provvedimento propone l'indizione di una gara d'appalto, ai sensi del D.lgs 163/2006, e il contestuale prolungamento del contratto in essere, nelle more dell'espletamento della gara.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare, per le ragioni espresse in premessa, e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'indizione di una procedura ristretta per l'affidamento del "Servizio di assistenza sistemistica e specialistica e sviluppo software in ambiente GIS", ai sensi dell'art. 54 e seguenti del D.lgs n. 163 del 12/04/06, per un importo presunto a base d'asta di € 1.650.000,00 (IVA esclusa), con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 e seguenti del D.lgs n. 163/06, per il periodo contrattuale di 36 mesi;

2. di autorizzare il prolungamento del contratto in essere sottoscritto tra la Regione del Veneto e l'A.T.I. Infracom IT Spa (mandataria), Sinergis Srl (mandante) e Intergraph Italia L.L.C. (mandante) in data 1.10.2007, dal 1.10.2010 al 30.06.2011, per il "Servizio di assistenza sistemistica e specialistica e sviluppo software in ambiente GIS", per un importo, calcolato sulla base del contratto in essere, pari ad € 592.218,00 (IVA inclusa);

3. di incaricare il Dirigente dell'Unità di Progetto per il SIT e la Cartografia all'attuazione di tutti gli atti necessari all'esperimento della gara, di cui al precedente punto 1, nella forma della procedura ristretta, ai sensi dell'art. 54 e seguenti del D.lgs n. 163 del 12/04/06, per un importo presunto a base d'asta di € 1.650.000,00 (IVA esclusa), secondo il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.lgs n. 163 del 12/04/06;

4. di incaricare il Dirigente dell'Unità di Progetto per il

SIT e la Cartografia della sottoscrizione del relativo contratto d'appalto con l'Impresa aggiudicataria;

5. di prendere atto che il Dirigente dell'U.P. per il SIT e la Cartografica provvederà all'assunzione degli impegni di spesa ed ogni altro aspetto inerente la copertura finanziaria e l'esecuzione del contratto, subordinando l'adozione delle conseguenti iniziative di spesa e delle relative obbligazioni, all'effettivo reperimento delle risorse nel bilancio 2011;

6. di incaricare il Dirigente della Direzione Sistema Informativo del compimento di tutti gli atti necessari all'attuazione delle procedure per il prolungamento del contratto tra la Regione del Veneto e l'A.T.I. Infracom IT Spa (mandataria), SINERGIS Srl (mandante) e Intergraph Italia L.L.C. (mandante) per un periodo di nove mesi a decorrere dal 1° ottobre 2010 e fino al 30 giugno 2011;

7. di corrispondere all'A.T.I. tra le società Infracom IT Spa (mandataria), Sinergis Srl (mandante) e Intergraph Italia L.L.C. (mandante), per il prolungamento del contratto in essere, dal 1° ottobre 2010 al 30 giugno 2011, un importo complessivo pari ad € 592.218,00 (IVA inclusa);

8. di impegnare, per il prolungamento del contratto di cui al punto 2, la somma complessiva di € 592.218,00 a carico del Bilancio 2010 sui seguenti capitoli di spesa:

- € 50.229,20 sul capitolo di spesa n. 7200 "Spese per il Sistema Informativo regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'Informatica e della Telematica";
- € 294.353,60 sul capitolo di spesa n. 7204 "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo regionale (art. 15 Lr 23/04/2004 n. 11)";
- € 100.458,40 sul capitolo di spesa n. 101070 "Azioni regionali per la copianificazione degli strumenti urbanistici";
- € 147.176,80 sul capitolo di spesa n. 100334 "Spese per l'attuazione del Sistema Informativo Territoriale".

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2262 del 21 settembre 2010

Programma di realizzazione di un "sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" come da intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131 sottoscritta nella seduta del 29 aprile 2010 della Conferenza Unificata.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Impegno che la Regione del Veneto assume in accordo con Anci e Upi regionali, per la stesura e la realizzazione del programma attuativo inerente agli interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di cui all'intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131 sottoscritta nella seduta del 29 aprile 2010 della Conferenza Unificata.

L'Assessore Remo Sernagiotto di concerto con l'Assessore Marialuisa Coppola e con l'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue.

In questi ultimi anni si è assistito a tutti i livelli di pro-

grammazione delle politiche sociali e trasversalmente a tutti i paesi europei, ad una graduale e crescente valorizzazione dell'entità familiare attraverso l'adozione di provvedimenti volti a favorire la famiglia con particolare attenzione alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Indubbiamente vi è un recupero di attenzione verso la famiglia e il familiare in quanto luoghi e modalità dell'esplicazione dinamica del vivere sociale per il quale è essenziale rafforzare e differenziare l'offerta di servizi, interventi e opportunità di cura alla persona nonché individuare e potenziare i supporti finalizzati a consentire alle donne la permanenza, o il rientro, nel mercato del lavoro.

In considerazione della necessità di potenziare le politiche che accompagnano la famiglia lungo tutto il ciclo di vita, promuovendo servizi e opportunità sempre più a carattere relazionale in cui riconoscere, sostenere, promuovere, aiutare la famiglia, senza sostituirsi ad essa, con modalità che favoriscano l'emergere delle sue potenzialità è opportuno superare la logica assistenziale, avviando un nuovo corso di politiche pubbliche nei diversi settori d'intervento: casa, lavoro, trasporti, servizi, tempo libero, orari, assistenza, cura, sostegno e protezione, in cui la famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo.

Un siffatto disegno di sollecitazione delle parti sociali implicate nella gestione del vivere dei cittadini, determina un imprescindibile, continuo processo di confronto e condivisione ai differenti livelli: statale, regionale, provinciale, comunale e locale. Maggiore spazio sarà dato alla condivisione degli interventi e delle azioni, migliore sarà l'efficacia degli stessi con una ricaduta in termini di benefici e benessere di gran lunga superiore rispetto ad azioni isolate.

La Regione in accordo con l'Anci e l'Upi del Veneto, i quali stanno predisponendo gli idonei atti formali, in sintonia con le politiche familiari in essere presso il territorio regionale, aderisce al disegno di intesa di cui all'atto n. 26/cu del 29 aprile 2010, in cui la Conferenza Unificata, specifica i criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Nel condividere le finalità generali del sistema di interventi per favorire la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro, la Regione del Veneto individua quali finalità specifiche quelle espresse dai punti dell'intesa:

- a) creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi similari (mamme di giorno, educatrici familiari o domiciliari, ecc.) definiti nelle diverse realtà territoriali;
- b) facilitazione per il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o per motivi comunque legati ad esigenze di conciliazione anche tramite percorsi formativi e di aggiornamento, acquisto di attrezzature hardware e pacchetti software, attivazione di collegamenti Adsl, ecc.;
- d) sostegno e modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti (o family friendly) come banca delle ore, telelavoro, part time, programmi locali dei tempi e degli orari, ecc.;
- e) altri eventuali interventi innovativi e sperimentali proposti dalle regioni purché compatibili con le finalità della intesa.

L' allegato A, parte integrante del presente atto, scheda per la presentazione del programma attuativo ai sensi dell'art. 3 C. 8 lett. A) dell'intesa, dettaglia le modalità e la ripartizione economica dei fondi per il raggiungimento delle finalità specifiche sopra elencate.

La presente intesa, secondo quanto previsto dalla Conferenza Unificata nella seduta del 29 aprile 2010, verrà trasmessa entro i termini stabiliti alla Conferenza medesima.

Si propone infine di delegare al Dirigente regionale della competente struttura per i Servizi Sociali, ogni altro atto necessario per l'attivazione della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, II comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto il D.lgs 112/98;
- Vista la legge 53/00;
- Vista la legge 328/00;
- Visto il D.lgs 165/01;
- Vista la legge 296/06;
- Visto il D.lgs 198/06;
- Vista la Direttiva Ministeriale del 23 maggio 2007;
- Vista la Lr 23/80;
- Vista la Lr 62/87;
- Vista la Lr 32/90;
- Vista la Lr 13/97;
- Vista la Lr 22/02;
- Vista la Lr n. 39/01;
- Vista la Dgr 25/99;
- Vista la Dgr 3838/02;
- Vista la Dgr 2343/04;
- Vista la Dgr 1855/06;
- Vista la Dgr 3923/07;
- Vista la Dgr 674/08;
- Vista la Dgr 4252/08;
- Vista la Dgr 4254/08;
- Vista la Dgr 3331/09;
- Vista la Dgr 3721/09.

delibera

1. di approvare quanto in premessa esplicitato, quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione di Giunta regionale;

2. di approvare l'allegato A, parte integrante del presente atto, relativo alla scheda per la presentazione del programma attuativo ai sensi dell'art. 3C.8 lett. A) dell'intesa;

3. di disporre la sottoscrizione della presente intesa da parte dell'Ance e Upi regionali;

4. di trasmettere la presente deliberazione unitamente al programma attuativo di cui all'allegato A, entro i termini stabiliti alla Conferenza Unificata;

5. di demandare tutti gli adempimenti conseguenti alla

presente deliberazione al Dirigente regionale per i Servizi Sociali.

Allegato (*omissis*)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2295 del 28 settembre 2010

Piano nazionale di edilizia abitativa (Dpcm 16 luglio 2009). Approvazione del programma coordinato di intervento e dell'avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse e la selezione degli interventi finanziabili.

[*Edilizia abitativa*]

Note per la trasparenza:

Ai sensi dell'art. 8, comma 1, del Piano nazionale di edilizia abitativa approvato con Dpcm 16 luglio 2009, si procede alla approvazione del programma coordinato di intervento, indispensabile per la partecipazione regionale al Piano nazionale medesimo, nonché dell'avviso pubblico rivolto alla acquisizione di manifestazioni di interesse e necessario per la selezione degli interventi finanziabili.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

Al fine di garantire su tutto il territorio nazionale i livelli minimi essenziali di fabbisogno abitativo per il pieno sviluppo della persona umana, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 luglio 2009, su proposta del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, è stato approvato il "Piano nazionale di edilizia abitativa", articolato nelle sei linee di intervento di seguito indicate:

- a) costituzione di un sistema integrato nazionale e locale di fondi immobiliari per l'acquisizione e la realizzazione di immobili di edilizia residenziale ovvero promozione di strumenti finanziari immobiliari innovativi, con la partecipazione di soggetti pubblici e/o privati, per la valorizzazione e l'incremento dell'offerta abitativa in locazione;
- b) incremento del patrimonio di e.r.p. con risorse dello Stato, delle Regioni, delle Province autonome, degli Enti locali e di altri Enti pubblici, comprese anche quelle derivanti dalla alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo;
- c) promozione finanziaria anche ad iniziativa di privati, di interventi ai sensi della parte II, titolo III, capo III, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (promotore finanziario, società di progetto e disciplina della locazione finanziaria per i lavori - finanza di progetto);
- d) agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa;

- e) programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale;
- f) interventi di competenza degli ex IACP comunque denominati o dei Comuni, già ricompresi nel Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica approvato con decreto del Ministro delle Infrastrutture in data 18 dicembre 2007 e regolarmente inoltrati al Ministero, caratterizzati da immediata fattibilità, ubicati nei Comuni ove la domanda di alloggi sociali risultanti dalle graduatorie è più alta.

Nel particolare, il suddetto Piano nazionale prevede che: (art. 5, comma 2 ed art. 6) in relazione a ciascun intervento edilizio finanziabile, l'onere a carico dello Stato:

- 1.1. non può essere superiore al trenta per cento del costo di realizzazione, acquisizione o recupero degli alloggi che saranno offerti in locazione a canone sostenibile per un periodo non inferiore a 25 anni, anche trasformabile in riscatto;
- 1.2. non può essere superiore al cinquanta per cento del suddetto costo, degli alloggi che saranno offerti in locazione a canone sostenibile per una durata non inferiore a venticinque anni;
- 1.3. è pari al suddetto costo, nel caso di alloggi di edilizia residenziale pubblica a canone sociale;
2. (art. 8) ai fini della partecipazione al Piano nazionale, le Regioni, d'intesa con gli Enti locali interessati, propongono al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale di ripartizione delle risorse, un programma coordinato con riferimento alle linee di intervento evidenziate nelle precedenti lettere da b) ad e). Il proponente promuove e valuta, attraverso procedure di evidenza pubblica, le proposte di intervento candidate all'inserimento nel programma di edilizia abitativa, che pervengono dai soggetti pubblici e privati interessati;
3. (art. 9) la selezione degli interventi finanziabili è effettuata nel rispetto dei seguenti criteri di carattere generale:
 - 3.1. soddisfacimento del bisogno abitativo riferito ai soggetti di cui all'art. 11, commi 2 e 3 - lett. d), del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
 - 3.2. apporto di risorse aggiuntive con particolare riferimento a quelle di provenienza privata;
 - 3.3. incidenza del numero di alloggi a canone sociale e sostenibile in rapporto al totale degli alloggi;
 - 3.4. fattibilità urbanistica e rapida cantierabilità;
 - 3.5. perseguimento di livelli elevati di efficienza energetica e sostenibilità ambientale secondo le migliori tecnologie disponibili;
 - 3.6. provvedimenti mirati alla riduzione del prelievo fiscale o degli oneri di costruzione di pertinenza comunale.

Con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 8 marzo 2010, sono state ripartite le risorse del Piano nazionale di che trattasi, destinati alle linee di intervento di cui al precedente punto 2. e quantificate in complessivi euro 377.885.270,00; con detta ripartizione, alla Regione Veneto spetta l'importo di euro 22.732.444,19, corrispondente al 6,0157 per cento dell'intero importo stanziato.

Con nota prot. n. 9125 in data 3 agosto 2010, il competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha provveduto a

puntualizzare e comunicare ulteriori aspetti procedurali che dovranno essere recepiti negli Accordi di programma concernenti l'housing sociale; tra questi:

- che l'eventuale auspicato cofinanziamento regionale e/o comunale, possa essere individuato, secondo i casi, in: nuove risorse disponibili, fondi FAS, fondi ex Gescal, immobili di proprietà pubblica, ricavato di programmi di vendita di immobili ex I.A.C.P. o comunque denominati;
- il Programma proposto deve riguardare più di una linea di intervento fra quelle indicate nel precedente punto 2.;
- le procedure di evidenza pubblica richieste per la selezione degli interventi possono essere state svolte in relazione anche ad altri programmi (idonei di graduatorie precedenti).

Tutto ciò premesso e considerato, tenuto anche conto della ristrettezza dei tempi e quindi della necessità nel procedere alla celere individuazione degli interventi finanziabili, si propone di partecipare al Piano nazionale di edilizia abitativa di che trattasi, aderendo alle iniziative espresse dalle seguenti linee di intervento:

- A) linea di intervento b) - incremento del patrimonio di e.r.p. con risorse dello Stato, delle Regioni, delle Province autonome, degli Enti locali e di altri Enti pubblici, comprese anche quelle derivanti dalla alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo;
- B) linea di intervento d) - agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa;
- C) linea di intervento e) - programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale.

Tali linee di intervento sono riconducibili a recenti programmi svolti dall'Amministrazione regionale, costituendo, pertanto, continuità nell'operato di settore.

Conseguentemente, si propone di approvare:

- il programma coordinato di intervento sancito dall'art. 8, comma 1, del Piano nazionale di edilizia abitativa di che trattasi, di cui all'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che individua, tra l'altro, gli interventi finanziabili nell'ambito della linea di intervento di cui alla precedente lettera "b" (incremento del patrimonio di e.r.p. con risorse dello Stato, delle Regioni, delle Province autonome, degli Enti locali e di altri Enti pubblici, comprese anche quelle derivanti dalla alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo), riguardanti i programmi di intervento presentati dalle A.A.T.T.E.R. del Veneto nell'ambito del "Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007 - 2009" (indetto con Provvedimento del Consiglio regionale n. 72 - prot. n. 12953 in data 28.10.2008) ed approvati, nell'elenco degli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata da destinare alla locazione a canone sociale ai sensi della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni, con deliberazione della Giunta regionale

23.03.2010, n. 936, modificata ed integrata con successiva Dgr n. 1723 del 29.06.2010;

- l'avviso pubblico di cui all'Allegato "B", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, necessario, secondo principi di trasparenza ed imparzialità nell'azione della P.A., per la raccolta delle "manifestazioni di interesse" di settore e rivolto alla individuazione dei programmi finanziabili nell'ambito delle linee di intervento, contemplate nel Piano nazionale di edilizia abitativa di cui sopra, di cui alle lettere "d" (agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa) ed "e" (programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 luglio 2009;

Visto il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 8 marzo 2010;

Vista la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 9125 in data 3 agosto 2010;

Visto il Provvedimento del Consiglio regionale 28 ottobre 2008, n. 72 - prot. n. 12953;

Viste le precedenti deliberazioni della Giunta regionale 26 maggio 2009, n.1567, 22 luglio 2009, n. 2030, 23 marzo 2010, n. 936 e 29 giugno 2010, n. 1723;

Visto il decreto del Dirigente della Direzione regionale per l'Edilizia Abitativa 17 dicembre 2009, n. 391 e successive modificazioni ed integrazioni;

delibera

1. di approvare il programma coordinato di intervento sancito dall'art. 8, comma 1, del Piano nazionale di edilizia abitativa di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 luglio 2009, prevedendo la partecipazione regionale nell'ambito delle linee di intervento, degli operatori, degli interventi e degli importi contributivi statali, ripartiti tra le Regioni con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 8 marzo 2010 (alla Regione Veneto: € 22.732.444,19), il tutto come previsto nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'avviso pubblico necessario per la raccolta delle "manifestazioni di interesse" di settore e rivolto alla individuazione dei programmi finanziabili nell'ambito delle linee di intervento di cui alle lettere "d" (agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa) ed "e"

(programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale) del Piano nazionale di edilizia abitativa di cui al precedente punto 1., il tutto come previsto nell'Allegato "B", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, a pag. 165, *ndr*)

Allegato A

Piano nazionale di edilizia abitativa
(Dpcm 16 luglio 2009)

Programma coordinato di intervento

Indice

1. Premessa
2. Linee di intervento e previsioni del piano nazionale di edilizia abitativa
3. Risorse finanziarie disponibili
4. Aspetti Procedurali
5. Programma coordinato di intervento
 - 5.1. linea di intervento b): agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa
 - 5.2. linea di intervento d): agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa
 - 5.3. linea di intervento e): programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale
6. Attuazione del programma coordinato di intervento

Allegato "A.1."

1. Premessa

Con l'intervenuta pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 191 del 19 agosto 2009, è diventato operativo il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 luglio 2009 che approva il "Piano nazionale di edilizia abitativa", previsto dalla Manovra finanziaria dello Stato per l'anno 2009 ai sensi dell'art. 11 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

L'obiettivo di tale piano è quello di garantire su tutto il territorio nazionale il rispetto dei livelli minimi essenziali

di fabbisogno abitativo per il pieno sviluppo della persona umana.

Il Piano infatti, attraverso la costruzione di nuove abitazioni o il recupero di quelle esistenti, mira a incrementare l'offerta di abitazioni, da destinare prioritariamente alle categorie sociali svantaggiate; gli alloggi saranno realizzati nel rispetto dei criteri di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti, con il coinvolgimento di capitali pubblici e privati.

Destinatari delle abitazioni realizzate o recuperate sono:

- a) i nuclei familiari a basso reddito, anche monoparentali o monoreddito;
- b) le giovani coppie a bassoreddito;
- c) gli anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate;
- d) gli studenti fuori sede;
- e) i soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio;
- f) altri soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1 della legge 8 febbraio 2007, n. 9;
- g) gli immigrati regolari a basso reddito, residenti da almeno dieci anni nel territorio nazionale o da almeno cinque anni nella medesima regione.

Gli alloggi saranno realizzati con contributi statali, il cui onere potrà raggiungere il 30% del costo di realizzazione, acquisizione o recupero se offerti in locazione a canone sostenibile, anche trasformabile in riscatto, per una durata di 25 anni, e il 50% del costo per quelli locati per una durata superiore ai 25 anni; nel caso, invece, di alloggi di edilizia residenziale pubblica a canone sociale, l'onere a carico dello Stato potrà essere pari al costo di realizzazione.

2. Linee di intervento e previsioni del piano nazionale di edilizia abitativa

Il Piano nazionale di edilizia abitativa è articolato nelle sei linee d'intervento di seguito elencate:

- g) costituzione di un sistema integrato nazionale e locale di fondi immobiliari per l'acquisizione e la realizzazione di immobili di edilizia residenziale ovvero promozione di strumenti finanziari immobiliari innovativi, con la partecipazione di soggetti pubblici e/o privati, per la valorizzazione e l'incremento dell'offerta abitativa in locazione;
- h) incremento del patrimonio di e.r.p. con risorse dello Stato, delle Regioni, delle Province autonome, degli Enti locali e di altri Enti pubblici, comprese anche quelle derivanti dalla alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo;
- i) promozione finanziaria anche ad iniziativa di privati, di interventi ai sensi della parte II, titolo III, capo III, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (promotore finanziario, società di progetto e disciplina della locazione finanziaria per i lavori - finanza di progetto);
- j) agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa;
- k) programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale;

l) interventi di competenza degli ex IACP comunque denominati o dei Comuni, già ricompresi nel Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica approvato con decreto del Ministro delle Infrastrutture 18 dicembre 2007 e regolarmente inoltrati al Ministero, caratterizzati da immediata fattibilità, ubicati nei Comuni ove la domanda di alloggi sociali risultanti dalle graduatorie è più alta. Inoltre, il suddetto Piano nazionale prevede che:

1. (art. 8) ai fini della partecipazione al Piano nazionale, le Regioni, d'intesa con gli Enti locali interessati, propongono al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale di ripartizione delle risorse, un programma coordinato con riferimento alle linee di intervento evidenziate nelle precedenti lettere da b) ad e). Il proponente promuove e valuta, attraverso procedure di evidenza pubblica, le proposte di intervento candidate all'inserimento nel programma di edilizia abitativa, che pervengono dai soggetti pubblici e privati interessati;
2. (art. 9) la selezione degli interventi finanziabili è effettuata nel rispetto dei seguenti criteri di carattere generale:
 - 2.1. soddisfacimento del bisogno abitativo riferito ai soggetti di cui all'art. 11, commi 2 e 3 - lett. d), del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
 - 2.2. apporto di risorse aggiuntive con particolare riferimento a quelle di provenienza privata;
 - 2.3. incidenza del numero di alloggi a canone sociale e sostenibile in rapporto al totale degli alloggi;
 - 2.4. fattibilità urbanistica e rapida cantierabilità;
 - 2.5. perseguimento di livelli elevati di efficienza energetica e sostenibilità ambientale secondo le migliori tecnologie disponibili;
 - 2.6. provvedimenti mirati alla riduzione del prelievo fiscale o degli oneri di costruzione di pertinenza comunale.

3. Risorse finanziarie disponibili

Con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 8 marzo 2010, sono state ripartite le risorse del Piano nazionale di che trattasi, destinati alle linee di intervento di cui al precedente punto 2. e quantificate in complessivi euro 377.885.270,00.

Con detta ripartizione, alla Regione Veneto spetta l'importo di euro 22.732.444,19, corrispondente al 6,0157 per cento dell'intero importo stanziato.

4. Aspetti procedurali

Relativamente alle procedure da seguire, il decreto presidenziale stabilisce gli ulteriori seguenti criteri:

- a) Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti procederà alla sottoscrizione, con le Regioni ed i Comuni, di appositi Accordi di programma, al fine di realizzare interventi adeguati all'effettiva richiesta abitativa e caratterizzati da elevati livelli di vivibilità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati;
- b) per partecipare al Piano nazionale di edilizia abitativa, le Regioni propongono al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un Programma coordinato relativo alle linee d'intervento di cui al precedente punto 2., volto a incrementare,

in risposta alle diverse tipologie di fabbisogno abitativo, il patrimonio di edilizia residenziale, anche sociale;

- c) le proposte di Programma di cui alla precedente lettera b) devono pervenire al competente Ministero entro 180 giorni dall'entrata in vigore del decreto interministeriale con cui si ripartiscono le risorse, di cui al precedente punto 3.
- d) il proponente, attraverso procedure di evidenza pubblica, promuove e valuta, ai fini dell'ammissibilità, le proposte di intervento candidate all'inserimento nel programma di edilizia abitativa che pervengono dai soggetti pubblici, dagli ex Iacp comunque denominati, e dai privati interessati.

Inoltre, con nota prot. n. 9125 in data 3 agosto 2010, il competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha provveduto a puntualizzare e comunicare ulteriori aspetti procedurali che dovranno essere recepiti negli Accordi di programma concernenti l'housing sociale; tra questi:

- A. che l'eventuale auspicato cofinanziamento regionale e/o comunale, possa essere individuato, secondo i casi, in: nuove risorse disponibili, fondi FAS, fondi ex GescaI, immobili di proprietà pubblica, ricavato di programmi di vendita di immobili ex I.A.C.P. o comunque denominati;
- B. il Programma proposto deve riguardare più di una linea di intervento fra quelle indicate nel precedente punto 2.;
- C. la selezione degli interventi finanziabili deve essere svolta mediante l'utilizzo di procedure di evidenza pubblica. Tali procedure possono essere state svolte in relazione anche ad altri programmi (idonei di graduatorie precedenti).

5. Programma coordinato di intervento

Tenuto anche conto della ristrettezza dei tempi e quindi della necessità nel procedere alla celere individuazione degli interventi finanziabili, il Programma coordinato di intervento sancito dall'art. 8, comma 1, del Piano nazionale di edilizia abitativa di che trattasi e previsto alla lettera b) del precedente punto 4., si articola, per la Regione Veneto, prevedendo la partecipazione regionale nell'ambito delle linee di intervento di seguito elencate:

- A) linea di intervento b) - incremento del patrimonio di e.r.p. con risorse dello Stato, delle Regioni, delle Province autonome, degli Enti locali e di altri Enti pubblici, comprese anche quelle derivanti dalla alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo;
- B) linea di intervento d) - agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa;
- C) linea di intervento e) - programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale.

Per tutte le sopra elencate linee di intervento, si procede tenuto conto dei risultati di procedure di evidenza pubblica già espletate o da espletarsi.

5.1. linea di intervento b): incremento del patrimonio di e.r.p. con risorse dello Stato, delle Regioni, delle Province autonome, degli Enti locali e di altri Enti pubblici, comprese

anche quelle derivanti dalla alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo

Per questa linea di intervento viene destinato l'importo di euro 8.985.073,57; per la sua ripartizione, si fa riferimento all'elenco degli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata, proposti dalle AA.TT.E.R. del Veneto nell'ambito del "Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007 - 2009" indetto con Provvedimento del Consiglio regionale 28 ottobre 2008, n. 72 - prot. n. 12953, elenco approvato con deliberazione della Giunta regionale 23 marzo 2010, n. 936, modificata con successiva Dgr 29 giugno 2010, n. 1723.

In tale contesto, viene destinato l'importo statale di euro 8.985.073,57, per la realizzazione degli interventi evidenziati nell'Allegato "A.1.", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

5.2. linea di intervento d): agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa

Per questa linea di intervento viene destinato l'importo di euro 3.747.370,62 in favore delle Cooperative Edilizie, per la realizzazione o il recupero di alloggi da destinare alla locazione a canone "sostenibile" ai sensi dell'art. 2, comma 3 del decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con i Ministri della Solidarietà Sociale, delle Politiche per la Famiglia e per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive in data 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24.06.2008, per un periodo non inferiore a 25 anni.

Per l'assegnazione del suddetto importo di euro 3.747.370,62 sarà provveduto mediante espletamento di apposita procedura di evidenza pubblica (manifestazione di interesse); per la formulazione della relativa graduatoria sarà tenuto conto delle condizioni, in ordine di priorità, di seguito elencate:

- a) intervento proposto già collocato (e non finanziato) in una graduatoria regionale formulata, a seguito dell'espletamento di apposita procedura di evidenza pubblica, per simili finalità ed approvata negli ultimi tre anni (punti 15);
- b) intervento proposto dotato di fattibilità urbanistica e rapida cantierabilità (fino a punti 10);
- c) perseguimento di livelli elevati di efficienza energetica e sostenibilità ambientale secondo le migliori tecnologie disponibili (fino a punti 7);
- d) apporto di risorse aggiuntive di provenienza privata, per la dotazione di opere infrastrutturali e di urbanizzazione secondaria (fino a punti 5);
- e) intervento realizzato con la compresenza di provvedimenti mirati alla riduzione del prelievo fiscale o degli oneri di costruzione di pertinenza comunale (fino a punti 3);
- f) intervento ubicato in Comune capoluogo di Provincia, in Comune contermini ad un capoluogo o in Comune ad alta tensione abitativa (deliberazione della Giunta regionale 28.02.2003, n. 525 - punti 3).

Ciascun operatore finanziato potrà beneficiare di un contributo fino ad un massimo del 30 per cento del costo totale di

intervento, determinato ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 12.04.2002, n. 897 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le abitazioni realizzate o recuperate dovranno essere assegnate, in via prioritaria, ai soggetti di cui all'art. 11, comma 2, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

5.3. linea di intervento e): programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale

Per tale linea di intervento viene destinato l'importo di euro 10.000.000,00 in favore dei programmi integrati ora disciplinati dall'art. 7 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni, promossi dai Comuni e rivolti, tra l'altro, alla realizzazione e/o al recupero di alloggi da destinare:

- alla locazione a canone sociale ai sensi della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni, alloggi realizzati a cura degli Enti pubblici;
- alla locazione per un periodo non inferiore a 25 anni a canone "sostenibile" ai sensi dell'art. 2, comma 3 del decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con i Ministri della Solidarietà Sociale, delle Politiche per la Famiglia e per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive in data 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24.06.2008, alloggi realizzati a cura di Soggetti privati di settore.

Nell'ambito di tale linea di intervento:

- a) ciascun Ente pubblico finanziato per la realizzazione o recupero di alloggi da destinare alla locazione a canone sociale ex Lr n. 10/1996 e s.m.i., unitamente alle opere infrastrutturali e di urbanizzazione a stretto servizio delle residenze, potrà beneficiare di un finanziamento pari al costo

totale dell'intervento che, per gli alloggi, è determinato ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 12.04.2002, n. 897 e successive modificazioni ed integrazioni;

- b) ciascun Soggetto privato di settore finanziato per la realizzazione o il recupero di alloggi da destinare alla locazione per un periodo non inferiore a 25 anni a canone "sostenibile", potrà beneficiare di un contributo massimo pari al 30 per cento del costo totale dell'intervento, determinato ai sensi della predetta Dgr n. 897/2002 e s.m.i.. Gli alloggi realizzati e/o recuperati dovranno essere assegnati, in via prioritaria, ai soggetti di cui all'art. 11, comma 2, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Per l'assegnazione del suddetto importo di euro 10.000.000,00 sarà provveduto mediante espletamento di apposita procedura di evidenza pubblica (manifestazione di interesse); per la formulazione della relativa graduatoria sarà tenuto conto delle condizioni, in ordine di priorità, elencate nel precedente punto 5.2.

6. Attuazione del programma coordinato di intervento

Per l'attuazione del programma e la individuazione dei termini concernenti la realizzazione degli interventi, sarà provveduto in sede di sottoscrizione dell'Accordo di programma di cui alla lettera a) del precedente punto 4., il cui schema tipo sarà approvato con apposito provvedimento della Giunta regionale.

Allegato "A.1."

Linea di intervento b): incremento del patrimonio di E.R.P. con risorse dello stato, delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e di altri enti pubblici, comprese anche quelle derivanti dalla alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo

Ater	Tipo di intervento	All. N.	Comune D'intervento	Finanziamento (€)	Fondi propri (€)	Costo Complessivo (€)
Belluno	Recupero edilizio	8	Feltre	252.500,00	252.500,00	505.000,00
Padova	Ristrutturazione edilizia	5	Padova	300.000,00	300.000,00	600.000,00
	Nuova costruzione	12	Monseice	650.000,00	650.000,00	1.300.000,00
Rovigo	Recupero edilizio	12	Rosolina	131.520,00	131.520,00	263.040,00
	Nuova costruzione	4	Taglio di po	300.000,00	300.000,00	600.000,00
Treviso	Nuova costruzione	14		1.057.986,07	1.057.986,07	2.115.972,14
Venezia	Acquisto	12	S. Maria di sala	1.215.000,00	1.215.000,00	2.430.000,00
	Acquisto	12	San donà di piave	730.267,50	730.267,50	1.460.535,00
Verona	Acquisto	16	Verona	1.598.350,00	1.598.350,00	3.196.700,00
	Acquisto	16	Verona	1.599.450,00	1.599.450,00	3.198.900,00
Vicenza	Ristrutturazione edilizia	20	Piovene rochette	1.150.000,00	1.150.000,00	2.300.000,00
Totale		131		8.985.073,57	8.985.073,57	17.970.147,14

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA

Notifica sorteggio commissari concorso pubblico per n. 1 posto di dirigente sanitario, disciplina di medicina nucleare.

Ai sensi e agli effetti dell'art. 6 del Dpr 483/97

si notifica

che le operazioni di sorteggio del componente e del relativo supplente la commissione esaminatrice del seguente Concorso pubblico, indetto con delibera n. 702 del 24.6.10:

- n. 1 posto di dirigente sanitario - Profilo professionale medici - disciplina di medicina nucleare per la UOC medicina nucleare.

avranno luogo alle ore 10 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione nel Bur del Veneto del presente avviso, presso il Dipartimento Interaziendale Amministrazione e Gestione del Personale - Azienda Ospedaliera di Padova - Via Giustiniani 2 - 35128 Padova.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il Direttore generale
Dr. Adriano Cestrone

COMUNE DI ARZERGRANDE (PADOVA)

Avviso di mobilità per n. 1 posto di istruttore direttivo, Categoria D.

Requisiti di ammissione: rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso una Pubblica Amministrazione, inquadramento nella Categoria giuridica D1 con profilo di Istruttore Direttivo o similare, diploma di laurea.

Termine di presentazione delle domanda: **16/10/2010.**

Per informazioni rivolgersi a: Zuppa Moreno 0495800030.

Il Funzionario
Zuppa Moreno

COMUNE DI CAMPOLONGO MAGGIORE (VENEZIA)

Avviso di mobilità per n. 1 posto di istruttore di vigilanza, Categoria C.

Scadenza termine per la presentazione delle domande: **25 ottobre 2010.**

Il testo integrale del bando è disponibile sul sito internet www.comune.campolongo.ve.it

Per informazioni contattare l'Ufficio Personale - tel. 0495849130 - siro.trolese@comune.campolongo.ve.it.

Il Responsabile del Servizio
dott. Siro Trolese

COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)

Modifica dei requisiti del concorso pubblico per esami, a tempo indeterminato, per n. 1 posto di dirigente amministrativo, settore servizi alla persona e decentramento, Area dirigenziale. Riapertura dei termini per la presentazione delle domande.

Scadenza termine per la presentazione delle domande: **8 novembre 2010.**

Il testo integrale del bando, i requisiti per partecipare, il diario e la sede delle prove d'esame e i moduli per la domanda sono disponibili sul sito internet: www.comune.jesolo.ve.it >concorsi>concorsi e selezioni.

Per informazioni: Comune di Jesolo (VE) Unità Organizzativa risorse umane (tel. 0421/359152/342).

Il Segretario/Direttore generale
Ivano Cescon

COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE (VICENZA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a tempo pieno ed indeterminato, per n. 1 posto di istruttore, Area amministrativa, Categoria C posizione economica 1, con riserva a favore dei disabili ex legge 12.3.1999 n. 68.

Titolo di studio richiesto:

Diploma di maturità di Scuola media superiore unitamente a Diploma biennale di Archivistica, Paleografia e Diplomatica oppure frequenza di Corso di laurea breve ovvero specialistica nel cui piano di studi siano rinvenibili almeno tre specifici esami di Archivistica, Diplomatica e Paleografia.

Scadenza presentazione domande: **entro le ore 12.00 del 29.10.2010.**

Calendario delle prove:

Prova scritta 18.11.2010 ore 9.00

Prova teorico-pratica 18.11.2010 ore 14.30

Prova orale 26.11.2010 ore 9.00

Per informazioni: Ufficio Personale tel. 0444-705716 o U.R.P. tel. 0444/ 499575 o sito internet <http://www.comune.montecchio-maggiore.vi.it/>.

Il Dirigente 4[^] Settore
dott. Fabio Tosetto

IPAB CASA DI ASSISTENZA PER ANZIANI "A. TOBLINI", MALCESINE (VERONA)

Concorso pubblico, per esami, per n. 1 posto di psicologo, a tempo parziale (50% - 18 ore settimanali) e a tempo indeterminato, Categoria D, posizione economica D1, del Ccnl del comparto regioni-autonomie locali.

Requisiti di ammissione:

- Diploma di laurea magistrale in psicologia o diploma di laurea in psicologia conseguito ai sensi del vecchio ordinamento;

- Iscrizione all'Albo Professionale degli Psicologi.

Termine di presentazione delle domande: **entro 30 giorni**

dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per informazioni rivolgersi a: Segreteria dell'Ente, tel. 045.6570033 - dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00.

Il bando è scaricabile dal sito: www.caatoblino.it.

Il Direttore
dott. Mauro Zoppi

IPAB CASA DI RIPOSO "DOMENICO CARDO", COLOGNA VENETA (VERONA)

Selezione pubblica, per esami, per la formazione di una graduatoria, a tempo determinato sia a tempo pieno che a tempo parziale, di infermiere professionale, Categoria C01 del Ccnl Regioni ed Autonomie Locali.

Titolo di studio e requisiti per l'ammissione: diploma di infermiere professionale o laurea in scienze infermieristiche e essere in possesso dell'iscrizione all'Ipasvi.

Termine presentazione domande (redatta in carta semplice e corredata dei documenti previsti), scade alle **ore 12,00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente bando di selezione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Sede e giorni delle prove saranno comunicati direttamente ai candidati ammessi.

Per informazioni e per ottenere copia integrale del bando rivolgersi all'ufficio di segreteria dell'ente, nelle ore d'ufficio (tel. 0442/411466 - 411437), oppure scaricabile dal sito www.cdrcardo.it.

Il Direttore
Mastella Ruggero

IPAB CASA DI RIPOSO "DOMENICO CARDO", COLOGNA VENETA (VERONA)

Selezione pubblica, per esami, per la formazione di una graduatoria, a tempo determinato sia a tempo pieno che a tempo parziale, di fisioterapista, Categoria C01 del Ccnl Regioni ed Autonomie Locali.

Titolo di studio e requisiti per l'ammissione: diploma universitario di fisioterapista o equipollente, ovvero laurea di 1° livello in fisioterapia.

Termine presentazione domande (redatta in carta semplice e corredata dei documenti previsti), scade alle **ore 12,00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Sede e giorni delle prove saranno comunicati direttamente ai candidati ammessi.

Per informazioni e per ottenere copia integrale del bando rivolgersi all'ufficio di segreteria dell'ente, nelle ore d'ufficio (tel. 0442/411466 - 411437) oppure scaricabile dal sito www.cdrcardo.it.

Il Direttore
Ruggero Mastella

IPAB ISTITUTO DI RIPOSO PER ANZIANI (IRA), PADOVA

Concorso pubblico per n. 1 posto di educatore professionale/animatore coordinatore, Categoria D.

Requisiti per l'ammissione:

possesso del Diploma di Educatore professionale Animatore rilasciato a sensi della Lr n. 8/86 al termine di un triennio di studi oppure possesso di Diploma universitario di Educatore professionale o Laurea in scienza dell'Educazione;

esperienza di servizio di almeno un anno con funzioni direttive di servizio Educativo/Animativo in Enti assistenziali per anziani con almeno 500 posti letto.

Scadenza **25 ottobre 2010.**

Sito: www.irapadova.it

Il Dirett. Amm.vo-Segret. Gen.
Dr.ssa Sandra Nicoletto

IPAB ISTITUTO DI RIPOSO PER ANZIANI (IRA), PADOVA

Concorso pubblico per n. 1 posto di infermiere professionale, coordinatore reparto assistenziale, a tempo pieno e indeterminato, Categoria D.

Requisiti per l'ammissione:

esperienza di servizio, con funzioni direttive di reparto assistenziale, per almeno un anno, in strutture residenziali per anziani con almeno 500 posti letto, e Master universitario di primo livello in management o coordinamento (D.M.270/2004 e L. 43/2006) ovvero Certificato di abilitazione alle funzioni direttive nell'assistenza infermieristica;

ovvero:

esperienza di servizio, con funzioni direttive di reparto assistenziale, per almeno due anni, in strutture residenziali per anziani con almeno 500 posti letto e Laurea in Infermieristica professionale, a sensi del vecchio ordinamento; iscrizione all'Albo del Collegio degli infermieri.

Scadenza: **25 ottobre 2010**

sito www.irapadova.it

Il Dirett. Amm.vo-Segret. Gen.
Dr.ssa Sandra Nicoletto

IPAB ISTITUTO DI RIPOSO PER ANZIANI (IRA), PADOVA

Avviso di selezione pubblica, per soli esami, per la formazione di una graduatoria da utilizzarsi per contratti, a tempo determinato, di portiere /autista addetto trasporto ospiti, Categoria B/B1, Ccnl Regioni/Autonomie Locali.

Requisiti per l'ammissione:

titolo di studio della licenza della scuola dell'obbligo; esperienza di lavoro, come Autista, di almeno un anno, nella guida di mezzi di soccorso o adibiti al trasporto di persone;

oppure

esperienza di volontariato, come Autista, di almeno cinque anni, nella guida di mezzi di soccorso o adibiti al trasporto di persone.

Scadenza **26 ottobre 2010**

sito: www.irapadova.it.

Il Dirett. Amm.vo-Segret. Gen.
Dr.ssa Sandra Nicoletto

IPAB ISTITUTO DI RIPOSO PER ANZIANI (IRA), PADOVA

Avviso di selezione pubblica, per solo colloquio, per la formazione di una graduatoria da utilizzarsi per contratti a tempo determinato di addetto alla assistenza, Categoria B/B1 Ccnl Regioni/Autonomie Locali.

Requisiti per l'ammissione:

titolo di studio della licenza della scuola dell'obbligo;

titolo professionale di O.S.S., cui alla Legge regionale 16/08/2001 n. 20, conseguito ai sensi dell'Accordo Stato/Regioni del 22/02/2001 in G.U. n. 91 del 19/04/2001 dopo un percorso formativo di almeno 1000 ore, oppure titolo equipollente (vedere Bando di Selezione)

Scadenza **26 ottobre 2010**

sito: www.irapadova.it

Il Dirett. Amm.vo-Segret. Gen.
Dr.ssa Sandra Nicoletto

UNIONE DEI COMUNI DEL MEDIO BRENTA, CADONEGHE (PADOVA)

Avviso di mobilità esterna per n. 1 posto di funzionario servizi informatici, Categoria D1.

Si rende noto che questo Ente ha la necessità di verificare l'opportunità di provvedere alla copertura, mediante mobilità esterna ai sensi dell'articolo 30 D.lgs 165/2001 di n. 1 posto di funzionario servizi informatici, Categoria D1.

Il personale interessato, appartenente al profilo professionale e alla Categoria corrispondenti a quelli specificati, dovrà far pervenire **entro e non oltre il 25.10.2010** domanda in carta semplice indirizzata all'Unione dei Comuni del Medio Brenta - Viale della Costituzione 3 - 35010 Cadoneghe (PD), anche a mezzo fax (049/8881732) oppure e-mail (unione@mediobrenta.it), con allegato un curriculum vitae, nel quale dovranno essere indicati: i titoli di studio posseduti e i periodi di servizio prestati presso la Pubblica Amministrazione e/o presso ditte private.

Si precisa che il presente avviso non vincola in alcun modo l'Amministrazione dell'Unione, che si riserva di valutare e selezionare le domande pervenute ed eventualmente invitare gli interessati ad un colloquio.

Ai sensi del D.lgs del 30.06.2003 n. 196 sulla tutela della riservatezza dei dati personali, si comunica che le domande pervenute ed eventuali allegati saranno depositati presso gli uffici dell'Unione ed i dati contenuti saranno trattati esclusi-

vamente ai fini della procedura di mobilità in oggetto.

Il Direttore generale

Bonaldo Dr. Giorgio

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 5, ARZIGNANO (VI)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente medico, profilo professionale medici, Area della medicina diagnostica e dei servizi, disciplina di medicina trasfusionale. Bando n. 141/2010.

In esecuzione del provvedimento n. 406 in data 30.07.2010 è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura del posto anzidetto.

Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dai vigenti Contratti Collettivi nazionali di Lavoro per la Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale e dalle disposizioni legislative regolanti il rapporto di lavoro subordinato, nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.

Il presente concorso è disciplinato dalle seguenti norme: Dpr 10.12.1997 n. 483, Decreto Legislativo 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, Dpr 9.5.1994 n. 487, Decreto Legislativo 30.3.2001 n. 165.

Vengono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7 - punto 1 - Decreto Legislativo 30.3.2001 n. 165).

1) Requisiti per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso sono richiesti i seguenti requisiti:

Requisiti generali:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- limiti di età: superiore agli anni 18 e inferiore a quella prevista per il pensionamento d'ufficio;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Ulss, prima della immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente degli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, primo comma, del Dpr n. 761/1979.

Requisiti specifici:

- laurea in medicina e chirurgia;
- specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente o affine ai sensi Dm Sanità 30.1.1998 e 31.1.1998.
- il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data del 1.2.1998 presso altra Ulss o Azienda Ospedaliera è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data;
- iscrizione nell'albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso di cui al presente bando, fermo restando l'ob-

bligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'eventuale assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) Presentazione delle domande

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta semplice e secondo lo schema esemplificativo allegato, sottoscritte dagli interessati ed indirizzate al Direttore generale dell'Ulss n. 5 della Regione Veneto, devono pervenire, **entro il perentorio termine delle ore 12.00 del 30° giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, al Protocollo Generale dell'Ulss 5 "Ovestvicentino" - Via Trento n. 4 - 36071 Arzignano (VI).

Le domande devono essere presentate esclusivamente con una delle seguenti modalità:

- consegnate a mano all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ulss n. 5 di Arzignano. L'Ufficio Protocollo è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e il martedì e giovedì dalle ore 14,00 alle ore 16,30 - il sabato è chiuso. Si precisa che agli operatori addetti all'Ufficio Protocollo non compete il controllo della regolarità delle domande e relativi allegati;
- Spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento; in tal caso la data di spedizione della domanda è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda di ammissione i candidati devono indicare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del Dpr n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, quanto segue:

- 1) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
- 2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- 3) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione delle liste medesime;
- 4) le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza, nonché eventuali procedimenti penali pendenti;
- 5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 6) i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
- 7) il possesso del diploma di specializzazione (specificare se conseguita ai sensi del decreto legislativo n. 257/1991 e/o ai sensi del decreto legislativo n. 368/1999) con l'indicazione della durata, data e sede di conseguimento
- 8) il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della

professione di medico chirurgo con l'indicazione della data di acquisizione;

- 9) l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici - chirurghi;
- 10) i servizi prestati come dipendente presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- 11) il diritto a eventuali riserve, preferenza o precedenza (allegando i relativi documenti probatori)
- 12) l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge n. 104/1992, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove;
- 13) il codice fiscale;
- 14) di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili, ai fini della gestione della presente procedura, ai sensi del D.lgs n. 196/2003.

Il candidato è tenuto ad indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.

L'Amministrazione dell'Ulss declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

La domanda deve essere scritta con caratteri chiari e leggibili.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del Dpr n. 445/2000, non deve essere autenticata.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

3) Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

- documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici. Nel certificato di specializzazione deve essere indicato se la stessa è stata conseguita ai sensi del decreto legislativo n. 257/1991 e/o ai sensi del decreto legislativo n. 368/1999;
- copia fotostatica di un documento di identità;
- elenco in carta semplice dei documenti presentati; Nel loro interesse i candidati possono allegare:
- tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (stati di servizio, titoli di studio, scientifici, di formazione, di aggiornamento, pubblicazioni, etc.);
- un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato;
- gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti.

I titoli possono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero, autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Il candidato infatti, ai sensi del Dpr 445/2000, può comprovare con dichiarazioni - presentate anche contestualmente

all'istanza ed in sostituzione delle normali certificazioni - il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione nonché dei titoli che intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione.

Qualora il candidato intenda avvalersi delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del Dpr 445/00 per stati, fatti e qualità personali a sua diretta conoscenza quali ad esempio servizi, attività didattica, incarichi o altro, compresa la conformità all'originale di fotocopie, tali dichiarazioni (sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere la documentazione o sottoscritte e inviate unitamente a fotocopia non autenticata di documento di identità valido del sottoscrittore) dovranno riportare la seguente dicitura:

“Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del Dpr 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, dichiara _____”.

Le dichiarazioni sopraindicate dovranno essere redatte in modo analitico e contenere tutti gli elementi che le rendano utilizzabili ai fini della valutazione dei titoli ai quali si riferiscono.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Nella certificazione relativa ai servizi in strutture del S.S.N. deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del Dpr 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

4) Valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel Dpr 10.12.1997 n. 483.

I periodi di effettivo servizio militare saranno valutati ai sensi della legge 24.12.1986 n. 958.

I servizi saranno valutati esclusivamente su attestazioni rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati o dal dirigente responsabile incaricato.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione:

- copie di documenti non autenticate ai sensi di legge ovvero dichiarazioni sostitutive prive di allegata copia del documento;
- dichiarazioni finalizzate all'acquisizione d'ufficio di titoli presso altre pubbliche amministrazioni.

5) Commissione esaminatrice e prove d'esame

La Commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dagli art. 5 e dall'art. 25 del Dpr 483/97 e dall'art. 35 del D.lgs 165/2001.

Le prove d'esame sono le seguenti:

- Prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
- Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

- Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso

nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della Commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse. Ove la Commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data di espletamento sarà comunicata ai concorrenti con lettera raccomandata con avviso di ricevimento con il seguente preavviso minimo: 15 giorni per la prova scritta -15 giorni per la prova pratica -20 giorni per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, corrispondente a 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica e 14/20 per la prova orale.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

6) Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria dei candidati idonei.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del Dpr 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore generale ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

La graduatoria rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

7) Adempimenti dei vincitori

Il vincitore del concorso è invitato dall'Amministrazione a dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.lgs 165/2001. In caso contrario dovrà essere espressamente presentata dichiarazione di opzione per l'Ulss n. 5 di Arzignano.

L'Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento con esito positivo del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato.

8) Norme finali

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni, del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Unità Sanitarie Locali.

È fatta salva la percentuale da riservare ai militari delle

tre forze armate congedati senza demerito ai sensi dell'art. 39, comma 15, del Decreto Legislativo 196/95 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione al concorso, saranno trattati per le finalità di gestione della procedura concorsuale e dell'eventuale conseguente assunzione.

Per informazioni all'U.O.C. risorse umane dell'Ulss 5 "Ovestvicentino", Via Galilei, 3 - 36078 Valdagno (VI) - Tel. 0445/423044-45. Copia del presente bando sarà reperibile sul sito: www.ulss5.it

9) Avviso

Le operazioni di sorteggio di cui all'art. 6 del Dpr 483/1997 avranno luogo, presso la sede dell'U.O.C. risorse umane dell'Ulss 5 "Ovestvicentino", Via Galilei, 3 - 36078 Valdagno (VI), alle ore 8.30 del quattordicesimo giorno successivo alla data di scadenza del presente concorso.

Qualora sia accertata l'impossibilità di far parte della commissione dei titolari e/o supplenti, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori quattordici giorni, alle ore 8.30 presso la stessa sede.

Il Direttore generale

(schema esemplificativo della domanda di ammissione al concorso pubblico - in carta semplice)

Al Direttore generale
dell'Ulss n. 5
Via Trento, 4
36071 Arzignano (VI)

Il sottoscritto _____
chiede di essere ammesso al Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente medico - disciplina di Medicina Trasmucosa.

Dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del Dpr n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, quanto segue:

- 1) di essere nat ___ a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____ (CAP) _____ in via _____ n. _____;
- 2) di essere in possesso della cittadinanza italiana (A);
- 3) di essere / non essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (B);
- 4) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____ (C);
- 5) di avere/non avere riportato condanne penali e di aver/non avere procedimenti penali pendenti (D);
- 6) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio _____ conseguiti in data _____ presso _____;
- 7) di essere in possesso della specializzazione in _____ conseguita in data _____ presso _____

- ai sensi del decreto legislativo _____;
- 8) di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo acquisito in data _____ presso _____;
- 9) di essere iscritto all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi della provincia di _____;
- 10) di avere / non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (E);
- 11) di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito lo stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- 12) di avere titolo a precedenza/riserva del posto a norma della legge _____;
- 13) di avere il seguente codice fiscale _____;
- 14) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della procedura concorsuale, ai sensi del D.lgs n. 196/2003.

Chiede infine che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo: Sig. _____

Via _____ n. _____
(cap. _____) Comune _____
Provincia _____ Tel. _____/_____
(luogo e data) _____
(firma) _____

- (A) Salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea.
- (B) In caso positivo: specificare in quale Comune; in caso negativo: indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.
- (C) Da compilare solo dai candidati di sesso maschile.
- (D) In caso affermativo: specificare quali e in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza.
- (E) In caso affermativo: specificare l'amministrazione, la posizione funzionale ricoperta e la disciplina, se a tempo pieno o a tempo definito, i periodi (indicando eventuali periodi di aspettativa senza assegni) gli eventuali motivi di cessazione.

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 5, ARZIGNANO (VICENZA)

Avviso pubblico nel profilo di dirigente medico, disciplina di ginecologia e ostetricia. Bando n. 150/2010.

Le domande, redatte su carta semplice e corredate dalla prevista documentazione, devono pervenire **entro le ore 12 del 20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bur**, al Servizio Protocollo dell'Ulss n. 5 - Via Trento n. 4 - 36071 Arzignano (VI).

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'U.O.C. risorse umane dell'Ulss n. 5 - Via G. Galilei, 3 - Valdagno (VI) tel. 0445/423044-45. Il bando integrale sarà reperibile sul sito internet di questa Azienda: www.ulss5.it.

Il Direttore generale

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avvisi per gli incarichi quinquennali di:

- **direttore U.o. complessa di nefrologia e dialisi del Presidio ospedaliero di Conegliano, disciplina di nefrologia;**
- **direttore veterinario dell'U.o.c. Servizio igiene degli alimenti di origine animale, disciplina dell'Area dell'igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati.**

In esecuzione delle deliberazioni del Direttore generale 21 settembre 2010, n. 1254 e n. 1255, questa Azienda Ulss intende procedere agli avvisi per il conferimento degli incarichi quinquennali di:

- direttore u.o. complessa di nefrologia e dialisi del p.o. di Conegliano, disciplina di nefrologia;
- direttore veterinario dell'u.o.c. Servizio igiene degli alimenti di origine animale, disciplina dell'Area dell'igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati.

La procedura di conferimento dell'incarico trova disciplina nel D. Leg.vo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni e nel Dpr 10 dicembre 1997, n. 484.

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro.

1) Requisiti per l'ammissione

Premesso che sono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7, 1° comma, D. Leg.vo 30 marzo 2001, n. 165), per l'ammissione all'avviso per incarico quinquennale i candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

requisiti generali:

- a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (Dpcm 07 febbraio 1994, n. 174);
 - b) idoneità all'impiego senza alcuna limitazione specifica per la funzione richiesta dal posto in oggetto. Prima dell'immissione in servizio l'Unità Locale Socio-Sanitaria procederà a sottoporre a visita medica il vincitore dell'avviso, per l'accertamento dell'idoneità;
- requisiti specifici:
- c) iscrizione all'Ordine professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
 - d) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;
 - e) curriculum professionale attestante una specifica attività professionale ed adeguata esperienza, nonché le attività

di studio e direzionali-organizzative. Fino all'emanazione dei provvedimenti previsti dall'art. 6, comma 1, del Dpr 10 dicembre 1997, n. 484, si prescinde dal requisito della specifica attività professionale;

f) attestato di formazione manageriale.

L'attestato di formazione manageriale, di cui all'art. 5 c. 1 lett. d) del Dpr n. 484/1997, come modificato dal combinato disposto ex art. 15 c. 8 del D. Leg.vo n. 502/1992 e art. 13 del D. Leg.vo 229/1999, deve essere conseguito dai dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

L'accertamento del possesso dei requisiti è effettuato dalla Commissione di cui all'art. 15-ter, comma 2, del D. Leg.vo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni.

I requisiti generali e specifici devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

La mancanza dei requisiti richiesti costituisce motivo di esclusione dalla selezione.

2) Presentazione delle domande

Le domande dei candidati per l'attribuzione dell'incarico, redatte in carta semplice ed indirizzate al Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 7 di Pieve di Soligo, devono pervenire **entro il perentorio termine delle ore 12.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ulss n. 7 - Via Lubin, 16 - 31053 Pieve di Soligo (TV).

Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Per le domande pervenute oltre il termine, ed inviate con raccomandata con avviso di ricevimento, fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio: eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati dichiarano sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del Dpr n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. il cognome ed il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (Dpcm 07 febbraio 1994, n. 174);
3. il possesso dell'idoneità all'impiego senza alcuna limitazione specifica per la funzione richiesta dal posto in oggetto;
4. il Comune d'iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5. l'aver o il non aver riportato condanne penali;
6. l'aver o il non aver procedimenti penali in corso;
7. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'Istituto o degli Istituti in cui gli stessi sono stati conseguiti;
8. l'abilitazione professionale, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'Istituto in cui la stessa è stata conseguita;
9. il diploma di specializzazione con l'indicazione della durata, la data, la sede e denominazione completa dell'Istituto in cui la stessa è stata conseguita;
10. il possesso del requisito relativo all'anzianità;
11. l'iscrizione all'ordine professionale;
12. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
13. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
14. il numero di codice fiscale;
15. di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;
16. il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1;
17. la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del Dpr n. 445/2000, della documentazione unita a corredo della domanda (con allegata la fotocopia di un documento di identità valido).

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992, n. 104, devono specificare nella domanda, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per sostenere il previsto colloquio in relazione al loro handicap.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del Dpr n. 445/2000, non deve essere autenticata.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal presente avviso.

Il candidato ha l'obbligo di comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato, da mancata, oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici o altri motivi non imputabili a colpa dell'Azienda Ulss.

3) Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione all'avviso i candidati devono allegare:

1. i certificati attestanti il possesso dell'anzianità di servizio di cui al punto d).

Nei certificati di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività, se il servizio è stato svolto quale dipendente a tempo pieno, a tempo definito o tempo unico oppure con incarico libero professionale o in convenzione con indicazione dell'orario di attività settimanale (D.M. 184/2000 e Dpcm 08.03.2001);

2. un curriculum formativo e professionale, dattiloscritto, non superiore a n. 3 pagine, datato e firmato dall'interessato con allegata la documentazione riguardante:

- a) la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- b) la posizione funzionale del candidato nelle strutture e le sue competenze, con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
- c) la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
- d) i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei tirocini obbligatori;
- e) l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- f) la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché le pregresse idoneità nazionali.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui alla lettera c) e le pubblicazioni, possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del Dpr n. 445/2000;

3. tutte le certificazioni, i titoli, le pubblicazioni ed i documenti che i candidati ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione del curriculum formativo e professionale;

4. la ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di partecipazione all'avviso, non rimborsabile, di 15,49 Euro, da versare sul conto corrente postale n. 14922314, intestato a: Ulss n. 7 - Servizio Tesoreria - Via Lubin, 16 - 31053 Pieve di Soligo (TV) - precisando la causale del versamento;

5. un elenco in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato.

Le pubblicazioni (edite a stampa) potranno essere oggetto di valutazione da parte della Commissione esaminatrice solo nel caso in cui vengano effettivamente prodotte, in originale o in copia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli artt. 19 e 47 del Dpr n. 445/2000. Non saranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

I titoli possono essere presentati in fotocopia autenticata o in fotocopia semplice muniti della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale (ai sensi dell'art. 19 del Dpr n. 445/2000).

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà può essere inserita direttamente nella domanda oppure in foglio a parte dove tutti i documenti sono elencati progressivamente ovvero in calce alla copia stessa.

La dichiarazione deve riportare tassativamente la seguente dicitura:

“Il sottoscritto _____, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti:.....”.

In tal caso deve essere allegata - pena la mancata valu-

tazione dei titoli - la fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

Per consentire la corretta valutazione dei titoli è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'Ente competente, pena il verificarsi di una situazione di falsità o di non veridicità, con le dovute conseguenze di legge.

Non saranno presi in considerazione documenti o titoli che gli aspiranti hanno presentato in occasione di altri avvisi e concorsi o comunque giacenti presso gli Uffici di questa Ulss.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del Dpr n. 445/2000; qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

4) Commissione e Modalità di Selezione

La Commissione è nominata dal Direttore generale, secondo i criteri previsti dall'art. 15-ter, comma 2, del D. Leg. vo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni. La Commissione predisporrà l'elenco degli idonei sulla base della valutazione del curriculum professionale dei candidati e del colloquio che è diretto alla valutazione delle capacità professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

Nel curriculum professionale sono valutate distintamente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento ai contenuti elencati all'art. 8 c. 3 del Dpr 484/1997.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno comunicate ai candidati con raccomandata con avviso di ricevimento. I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

5) Conferimento dell'incarico

L'incarico sarà conferito dal Direttore generale sulla base dell'elenco degli idonei predisposto dall'apposita Commissione.

L'incarico ha durata quinquennale, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve. Il rinnovo ed il mancato rinnovo sono disposti con provvedimento motivato dal Direttore generale previa verifica dell'espletamento dell'incarico con riferimento agli obiettivi affidati e alle risorse attribuite.

È facoltà del Direttore generale l'utilizzo eventuale del-

l'elenco degli idonei per il conferimento di un successivo incarico.

Le domande di partecipazione all'avviso in oggetto e i documenti allegati alle medesime non sono soggetti all'imposta di bollo.

6) Restituzione dei documenti e dei titoli

I documenti ed i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione all'avviso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

7) Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda Ulss n. 7 - Ufficio Concorsi, Via Lubin n. 16, Pieve di Soligo, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al Titolo II Parte I del Decreto Leg.vo 30 giugno 2003, n. 196 al quale si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda Ulss n. 7, titolare del trattamento.

Per quanto non previsto si fa riferimento alla normativa in materia di cui al D. Leg.vo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, al Dpr n. 484/1997, al Dm n. 184/2000, al Dpcm 08.03.2001 nonché ai CC.CC.NN.LL. in vigore e alle vigenti disposizioni di legge.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, modificare o revocare il presente bando, qualora ne rilevasse l'opportunità, dandone notizia agli interessati.

Responsabile del procedimento amministrativo è il Dirigente Responsabile del Servizio Personale e funzionari incaricati a ricevere le domande e la documentazione sono gli addetti dell'Ufficio Concorsi del Servizio Personale.

Il bando integrale ed il modello della domanda di partecipazione sono inseriti nel sito aziendale - sezione concorsi: www.ulss7.it.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi del Servizio Personale dell'Azienda Ulss n. 7 - Via Lubin, 16 - 31053 Pieve di Soligo (TV) - Tel. 0438/664303 - 664425 - 664500.

Il Dirigente responsabile
del servizio personale
Dott.ssa Cristina Bortoluzzi

(segue allegato)

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Direzione Distretto Bacino Idrografico Piave, Livenza, Sile

Ordinanza di istruttoria relativa alla domanda in data 16.09.2005 presentata dalla Sezione di Carpi del Club Alpino Italiano, per la variante alla concessione di piccola derivazione d'acqua in Comune di Auronzo di Cadore (BL) a uso potabile a servizio del Rifugio "Città di Carpi", assentita con Decreto di concessione n. 65 del 12.08.1991. Pratica 1172.

Il Dirigente Vicario

Visto il Decreto di concessione n. 65 del 12.08.1991 del Direttore dell'Ufficio del Genio civile di Belluno, che concede alla Sezione CAI di Carpi il diritto di derivare dalla sorgente sita sul mapp. 6 del Fg. 18 del Comune di Auronzo di Cadore, in località Forcella Maraia, moduli 0,002 di acqua a uso potabile a servizio del rifugio "Città di Carpi" a tutto il 11.08.2021;

Vista la domanda in data 16.09.2005 della Sezione di Carpi del Club Alpino Italiano per il tramite della Comunità Montana Centro Cadore, intesa a ottenere il diritto di derivare dalla sorgente in località Le Saline, in territorio del Comune di Auronzo di Cadore (BL), moduli 0,002 (litri al secondo 0,2) di acqua a uso potabile a servizio del Rifugio "Città di Carpi", a potenziamento dell'impianto esistente che attualmente deriva moduli 0,002 dalla sorgente sita in località Forcella Maraia, in Comune di Auronzo di Cadore, sempre a servizio del Rifugio "Città di Carpi";

(omissis)

ordina

che la domanda di cui sopra, corredata dagli atti progettuali, venga depositata presso la Direzione Distretto Bacino Idrografico Piave, Livenza, Sile, per giorni 30 (trenta) consecutivi a decorrere dal 08.10.2010 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore di ufficio.

(omissis)

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate, alla Direzione Distretto Bacino Idrografico Piave, Livenza, Sile, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione sul Bur della presente ordinanza.

(omissis)

Le eventuali domande concorrenti dovranno essere presentate entro lo stesso termine alla Direzione Distretto Bacino Idrografico Piave, Livenza, Sile.

Ing. Sandro De Menech

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Treviso

Avviso relativo istruttoria domanda della Ditta Solution Real Estate Spa - c/o Studio Ruscica per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Zero Branco ad uso igienico, potabile e antincendio. Pratica n. 4621.

Si rende noto che la Ditta Solution Real Estate Spa - c/o Studio Ruscica con sede in Via Verga a Zero Branco in data 08.09.2010 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.06 d'acqua per uso igienico, potabile e antincendio dalla falda sotterranea in località Via Treviso nel Comune di Zero Branco. (Pratica n. 4621).

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate al Genio civile di Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul Bur del presente avviso.

Treviso, 23.09.2010

Il Dirigente Responsabile
Ing. Alvise Luchetta

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Treviso

Avviso relativo istruttoria domanda della Ditta Trevisiol Bruno per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Vidor ad uso geotermico. Pratica n. 4620.

Si rende noto che la Ditta Trevisiol Bruno con sede in Via Sernaglia a Vidor in data 16.08.2010 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.10 d'acqua per uso geotermico dalla falda sotterranea in località Bosco di Vidor nel Comune di Vidor. (Pratica n. 4620)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate al Genio civile di Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul Bur del presente avviso.

Treviso, 23.09.2010

Il Dirigente Responsabile
Ing. Alvise Luchetta

REGIONE DEL VENETO

Genio civile Di Treviso

Avviso relativo istruttoria domanda della Ditta Zorzetto Marco per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Gaiarine ad uso scambio termico. Pratica n. 4619.

Si rende noto che la Ditta Zorzetto Marco con sede in Via Garibaldi a Gaiarine in data 09.08.2010 ha presentato

domanda di concessione per derivare moduli 0.033 d'acqua per uso scambio termico dalla falda sotterranea in località Via 8 Marzo nel Comune di Gaiarine. (Pratica n. 4619).

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate al Genio civile di Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul Bur del presente avviso.

Treviso, 23.09.2010

Il Dirigente Responsabile
Ing. Alvise Luchetta

REGIONE DEL VENETO

Direzione Distretto Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione

Avviso di pubblicazione istanza della Ditta Villa Breganze ss per derivare acqua dal T. Chiavone Bianco in loc. Castelletto in Comune di Breganze(VI), per uso irriguo pari a 3 l/s. Pratica n. 1219/TE. (art. 7, Regio Decreto 11.12.1933, n. 1775).

La Ditta Villa Breganze ss, con sede a Breganze (VI) in via Castelletto, ha presentato, in data 28/02/2007, istanza di concessione di derivazione d'acqua dal T. Chiavone Bianco in loc. Castelletto in Comune di Breganze (VI). Tale domanda prevede di derivare, dal T. Chiavone Bianco 3 l/sec medi d'acqua per uso irriguo, con prelievo da canaletta in cemento inserita nel muro di contenimento del medesimo corso d'acqua, successivamente convogliata in una vasca di recupero e con predisposizione di scarico di troppo pieno con restituzione al torrente.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 11.12.1933, n. 1775, la domanda ed il relativo progetto sono depositati presso la Direzione Distretto B.I. Brenta-Bacchiglione di Vicenza - Contrà Mure San Rocco, 51 - Vicenza ed è fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Il Dirigente Vicario
ing. Luciano Macropodio

REGIONE DEL VENETO

Direzione Distretto Bacino Idrografico Scolante di Venezia,
Laguna Veneto Orientale e Coste - Padova

Domanda in data 27/07/2010 della concessione di piccola derivazione d'acqua di moduli medi 10,00 (l/s 1000) dalla Roggia Cappella Brentellona, nel Comune di Galliera Veneta (Pd), località Mottinello Nuovo, per uso idroelettrico. (art. 7, comma III - T.U.n.1775/1933).

La Ditta Sbrissa Elisa con sede in Rossano Veneto (TV), Via Roma, 41, ha presentato in data 27/07/2010 domanda per la concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica, di moduli medi 10,00 (l/s 1000), dalla Roggia Cappella Bren-

tellona, in Comune di Galliera Veneta (PD), Loc. Mottinello Nuovo, al foglio 3, mappale 24, per produrre su un salto di m 2,60, la potenza nominale di Kw 24,00 per USO Idroelettrico. (Prat. 1054IIC).

Padova, li 22/09/2010

Il Dirigente
Ing. Enzo Zennaro

REGIONE DEL VENETO

Direzione Distretto Bacino Idrografico Scolante di Venezia,
Laguna Veneto Orientale e Coste

Domanda in data 26/07/2010 della concessione di piccola derivazione d'acqua di moduli medi 10,49 (l/s 1049) dalla Roggia Brentella, nel Comune di San Giorgio in Bosco (Pd), località Via Persegara, per uso idroelettrico. (art. 7, comma III - T.U.n.1775/1933).

La Ditta Alberto Santolin con sede in San Bonifacio (VR), Via Lobia, n.60, ha presentato in data 26/07/2010 domanda per la concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica, di moduli medi 10,49 (l/s 1049), dalla Roggia Brentella, in Comune di San Giorgio in Bosco (PD), Loc. via Persegara, al foglio 25, mappale 132, per produrre su un salto di m 4,70, la potenza nominale di Kw 48,37 per USO Idroelettrico. (Prat. 1037 IIC).

Padova, li 22/09/2010

Il Dirigente
Ing. Enzo Zennaro

REGIONE DEL VENETO

Direzione Distretto Bacino Idrografico Scolante di Venezia,
Laguna Veneto Orientale e Coste - Padova

Domanda in data 23/07/2010 della concessione di piccola derivazione d'acqua di moduli medi 9,44 (l/s 944) dal fiume Tergola, sponda destra, nel Comune di Villa del Conte (Pd), località Via Molino, per uso idroelettrico. (art. 7, comma III - T.U.n.1775/1933).

La Ditta Bresolin Ennio con sede in Vedelago (TV), Via Montale, n.18, ha presentato in data 23/07/2010 domanda per la concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica, di moduli medi 9,44 (l/s 944), dal Fiume Tergola, in Comune di Villa del Conte (PD), Loc. Via Molino, al foglio 16 mappale 161, per produrre su un salto di m 1,92 la potenza nominale di Kw 17,78 per USO Idroelettrico. (Prat. 1053IIC).

Padova, li 22/09/2010

Il Dirigente
Ing. Enzo Zennaro

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona

Ordinanza di istruttoria relativa alla domanda della Società Progidea srl, per concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo nel Comune di Peschiera del Garda in loc. Corte Claudia (VR).

La Società Progidea srl, con sede in via Venezia n. 25 del Comune di Peschiera del Garda - 37019 -, ha presentato domanda in data 05.08.2010 prot.n. 425044, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, (due pozzi, uno di prelievo e uno di scarico) medi moduli 0,0734 (l/s7,34) e massimi moduli 0,1434 (l/s 14,34) d'acqua ad uso igienico e assimilati (scambio termico a servizio del Residence Corte Clodia), in Comune di Peschiera del Garda (VR) loc. Corte Clodia, sul foglio 12 mappale 780, con restituzione dell'acqua in falda freatica.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Pos. N. D/11897

Prot. N. 436858

Data , 12.08.2010

Il Dirigente responsabile f.f.
ing. G.P. Marchetti

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona

Avviso di istruttoria relativa alle istanze di cui all'elenco allegato per concessione preferenziale di derivazione d'acqua sotterranea e superficiale nei Comuni di Sommacampagna - Bussolengo - Villafranca - Valeggio sul Mincio (VR).

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del Dpr 238/1999, (regolamento di attuazione della L. n. 36/1994), elencate di seguito, nei Comuni di Sommacampagna, Villafranca di Verona e Valeggio sul Mincio - VR è in corso la procedura ai sensi della Dgr n. 2508 del 28.07.2000 per il rilascio del provvedimento di concessione.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste concessioni potranno essere presentate al Genio civile di zona oppure al Comune in cui ricade la derivazione, entro e non oltre 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

D/	Ditta	N. Pozzi	Uso	Q.tà Mod.	Ubicazione Pozzi
7491	Bianconi Gianfranco via Paradiso, 38/40 37066 Sommacampagna - C.F. BN-CGCR59A091821P	1	Irriguo Ha 1.00	0,01	Fg. 9 mapp.9 Sommacampagna
10214	Marconi Giovanni Battista via Cesare Battisti,25 37020 S.Anna Alfaedo P. Iva 00442280236	1	Irriguo Ha 8.57.19	0,05	Fg. 17 mapp.90 Bussolengo
4598	Simeoni Danilo via Piemonte,110 37012 Bussolengo - C.F. SM-MDNL41923B296J	1	Irriguo Ha 3.09	0,02	Fg. 16 mapp.677 loc. Sgarbella Bussolengo
4603	Ditta Milani Luigi lungadige Trento ,60 37012 Bussolengo - C.F. MLNLGU31T10B29P6	1	Irriguo Ha. 0.20.27	0,005	Fg. 8 mapp. 1108 loc. dei Frati Bussolengo
5501	Tomelleri Ennio via Frassini, 73 37069 Villafranca - C.F. TML-NNE44L04L949U	1	Irriguo Ha 0.08.00	0,005	Fg. 39 mapp. 1431 Villafranca
9662	Campostrini Giorgio Via Gazzi, 07 Villafranca C.F. CMPGR-G55T24L949K	1	Domestico e Zootecnico	0,005	Fg. 9 sez.E mapp.93 loc. Dossobuono Villafranca
10430	Bertasini Edoardo e Ottoboni Dinatella via Ca' Rosetta, 14 37069 Villafranca C.F. SNTL-GU27R16B402G	1	Zootecnico	0,005	Fg.68 mapp.716 Villafranca
5557	Az. Agr. geom. Ghellere Ennio via Monte Baldo, 15 37062 Dossobuono di Villafranca C.F. GHLN-NE48L19J821F	2	1) Irriguo Ha 3,19 2) Irriguo 1,90	0,015 0,01	Fg. 10 mapp. 73-579 loc. Calzoni Villafranca Fg. 24 mapp. 737 loc. Calzoni Villafranca
8284	Parrocchia S.Pietro Apostolo via Oratorio, 2 37067 Valeggio sul Mincio P. Iva 80001010232	1	Irrigazione campo sportivo Ha. 0.49.34	0,005	Fg.35 mapp.31-238 Valeggio sul Mincio
10653	Turrina Vittorio loc. Campazzo, 40 37067 Valeggio sul Mincio C.F. TRR-VTR45A29L567U	1	Antibrina - Soccorso Ha 0,80	0,005	Fg. 55 mapp.50 loc. Campazzo Valeggio sul Mincio
10651	Franchini Marcello Via Casa Franchini, 5 37067 Valeggio sul Mincio - C.F. FR-NMCLB11L567Q	1	Irriguo Antibrina Ha. 2	0,01	Fg. 55 mapp.101 Loc.Gallinelle Valeggio sul Mincio

Il Dirigente Responsabile
Ing. Mauro Roncada

REGIONE DEL VENETO

Genio civile Di Verona

Avviso di istruttoria relativa alle istanze di cui all'elenco allegato per concessione preferenziale di deriva-

zione d'acqua sotterranea e superficiale nel Comune di Mozzecane (VR).

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del Dpr 238/1999, (regolamento di attuazione della L. n. 36/1994), elencate di seguito, nel Comune di Mozzecane - VR. è in corso la procedura ai sensi della Dgr n. 2508 del 28.07.2000 per il rilascio del provvedimento di concessione.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste concessioni potranno essere presentate al Genio civile di zona oppure al Comune in cui ricade la derivazione, entro e non oltre 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

D/	Ditta	N. Pozzi	Uso	Q.tà Mod.	Ubicazione Pozzi Comune di Mozzecane Vr
10972	Balestro Lucia Loc. Vantini 1 - 37060 Mozzecane VR C.F.BLSLCU 61M44E962M	1	Irriguo Ha 1.10.00	0,01	Fg. 3 mapp. 9
5800	Zuani Giuseppe Via Roma n.16 - 37060 MOZZECANE p.i.v.a. 03113180230	1	Irriguo Ha 1.25	0,02	Fg. 13 mapp. 93
5804	Campara Aquilino Via Corte Valentina, 1 - 37060 Mozzecane (VR) C.F. CMPQL- N40N06N608G	1	Irriguo Ha 5.90.24	0,025	Fg. 10 mapp. 181
5808	Petoli Scaligera di Damian Giulio & C. sas Via Carlo Montanari, 33 - 37060 Mozzecane p.i.v.a. 01285730238	1	Antin- cendio	0,0001	Fg. 25 mapp. 264
5844	Zampieri Claudio Istituto Diocesano di so- stentamento del Claero C.F. ZM- PCLD56H17F789	1	Irriguo Ha 1.00	0,001	Fg. 25 mapp. 86
9387	AZ. Agr. Fari Luigi e Marco Corte Battistina 1 - 37060 Mozzecane VR p.i.v.a. 01743260232	1	Zootec- nico	0,03	Fg. 5 mapp. 20
5781	Schiavo Sergio Via IV Novembre, 4 - 37060 Mozzecane C.F. SCHSRG41B12F789	1	Irriguo Ha 3	0,03	Fg. 23 mapp.35
5785	Passilongo Sergio Via Rio Condotto, 1 - 37060 Nogarole Rocca VR C.F. PSSSRG25H18F021	1	Irriguo Ha 7.00	0,045	Fg. 37 mapp. 14
5787	Ottoboni Francesco e Giovanni Via Roma 55 - 37060 Mozzecane VR p.i.v.a. 02424370233	1	Irriguo Ha 6.9	0,05	Fg. 32 mapp. 21
5788	Gaspari Tiziano Via Colombara, 3 - 37060 Mozzecane VR p.i.v.a. 02331040234	1	Irriguo Ha 3.90.91	0,01	Fg. 2 mapp. 1

D/	Ditta	N. Pozzi	Uso	Q.tà Mod.	Ubicazione Pozzi Comune di Mozzecane Vr
5789	Gastaldelli Renzo Loc. Quartieri, 33 - 37060 Mozzecane VR C.F. GSTR- NZ40B11F789	1	Irriguo Ha 10	0,05	Fg. 10 mapp. 3
5790	Zocatelli Dario Loc. Grezzano 1 - 37060 Mozzecane VR C.F. ZC- CDRA22M18G945T	1	Irriguo Ha 0.3	0,02	Fg. 1 mapp. 73
5794	Nichele Giovanni e Massimo Via Degli Abruzzi, 56 - 37060 Mozzecane VR p.i.v.. 02520350238	1	Irriguo Ha 1,5	0,01	Fg. 19 mapp. 98
5795	Marconi Giuseppe Via Delle Risorgive, 53 -37060 Mozzecane VR P.I.V.A. 03542350230	1	Irriguo Ha 2	0,01	Fg. 3 mapp. 14
5797	Turrina Amelia Via delle Risorgive 46 37060 Mozzecane VR C.F. TRR MLA23H51D284	1	Irriguo 1.65	0,035	Fg. 7 mapp. 146
5777	Zampieri Claudio Istituto Salesiano di So- stentamento Via Agro, 9 37060 Mozzecane -VR	1	Irriguo 2.4	0,10	Fg. 18 mapp. 34
5778	Vincenzi Angelo Via Conte Corda, 1 - 37060 Mozzecane -VR C.F. VNCN- GL36L13H608	1	Irriguo Ha 12	0,12	Fg. 7 mapp. 34
9396	Azienda Agr. Poiani Evaristo e Massimo Via Regina Margherita, 54 - 37060 Mozzecane VR P.I.V.A. 00744660234	2	1) Irriguo Ha 1.95.50 2) Irriguo Ha 1.96.71	0,01 0,01	Fg. 27 mapp. 2 Fg. 31 mapp. 503
9522	Comune di Mozzecane Via Caterina Bombren- zoni, 26 - 37060 Mozzecane -VR P.I.V.A. 00354500233	1	Potabile pubblico	0,10	Fg. 25 mapp. 315
11271	Soc. Agricola Cesari Giorgio e Avesani Gino S.S. Via Sabotino 25 46048 Roverbella (Man- tova) p.i.v.a. 01516280201	1	Irriguo Ha 1.01.64	0,03	Fg. 30 mapp.113
11376	Pietropoli Giovanni Via Quistellon 23 46048 Roverbella (Mantova) C.F. PTRGN- N61B23H604E	1	Irriguo Ha 3.50.00	0,01	Fg. 31 mapp.929
11377	Pietropoli Giovanni Via Quistellon 23 46048 Roverbella (Mantova) C.F. PTRGN- N61B23H604E	1	Irriguo 1.66.90	0,01	Fg. 30 mapp.87
11250	Franchini Domenico Via Poma, 8 - 37060 Villafranca VR C.F. FRNDN- C64P26L567F	1	Irriguo Ha. 3,3	0,03	Fg. 24 mapp.77

D/	Ditta	N. Pozzi	Uso	Q.tà Mod.	Ubicazione Pozzi Comune di Mozzecane Vr
11087	La Rotaia di Garonzi A. e Biasetti M. S.A.S. Loc. Rotaia Fraz. Pizzozzetta 37069 Villafranca P.I.V.A. 03220230233	1	Irriguo di Soccorso e Antibrina Ha 1.2000	0,01	Fg. 2 mapp. 1
10953	Zerminiani Sergio Loc. Cappuccia 1 37060 Mozzecane C.F. ZRMSR-G47N13F789B	1	Irriguo Ha 4.00	0,03	Fg. 24 mapp. 25
10939	Az. Agr. Venturelli Roberto Via Quistello, 16/a - 37060 Mozzecane C.F. VN RRT 54B15H604N	1	Irrigazione di Soccorso - Antibrina Ha 1.8	0,01	Fg. 30 mapp. 1
10735	Azienda Agr. Franchini Domenico Via Carlo Roma, 8-37069 Quaderni di Villafranca (VR) p.i.v.a. 02088310236	1	Irrigazione di Soccorso e Antibrina Ha 3.75.37	0,03	Fg. 18 mapp. 38, 113
10635	Agroflor di Suani Roberto Via Roma, 18 - 37060 Mozzecane VR P.I.V.A. 03441730235	1	Irriguo Vivaio Ha 1.50	0,0001	Fg. 18 mapp. 72
10487	Az. Agr. Trentini Remigio Via Delle Compagnie, 18 - 37060 Nogarole Rocca VR P.I.V.A. 01300390232	1	Irriguo Ha 2.00	0,013	Fg. 26 mapp. 43
10371	Ronca Augusto Via Roma 4037060 Nogarole Rocca VR C.F. RNCG-S62T12L781G	1	Irriguo Ha 2.50.74	0,01	Fg. 6 mapp. 8
10093	Morandini Fernando Via Pergoletto, 6 - 37060 Mozzecane VR C.F. MRNFN-N61M22I292F	1	Irriguo Ha 10	0,01	Fg. 3 mapp. 1
11625	Miglioranzi Angelo Via Mazzini, 34 - 37067 Valeggio sul Mincio VR C.F. MGLN-GL44H17L567G	1	Irriguo Antibrina Soccorso Ha 3.6	0,015	Fg. 9 mapp. 29/30
11622	Scardoni Arnaldo Loc Vigneto - 37060 Mozzecane VR p.i.v.a. 02463980231	1	Irriguo Antibrina Soccorso Ha 1.17.94	0,015	Fg. 9 mapp. 50
11400	Nichele Giovanni Via Duca degli Abruzzi, 58 37060 Mozzecane VR C.F. NCHGN-N68H14F789X	1	Irriguo Ha 2.78.00	0,03	Fg. 19 mapp. 491

Il Dirigente Responsabile
Ing. Mauro Roncada

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona

Avviso di istruttoria relativa alle istanze di cui all'elenco allegato per concessione preferenziale di derivazione d'acqua sotterranea e superficiale nel Comune di Isola della Scala (VR).

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del Dpr 238/1999, (regolamento di attuazione della L. n. 36/1994), elencate di seguito, nel Comune di Isola della Scala - VR è in corso la procedura ai sensi della Dgr n. 2508 del 28.07.2000 per il rilascio del provvedimento di concessione.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste concessioni potranno essere presentate al Genio civile di zona oppure al Comune in cui ricade la derivazione, entro e non oltre 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

D/	Ditta	N. Pozzi	Uso	Q.tà mod.	Ubicazione Pozzi
5383	Ciman Adelino e Ruggero Via Cercomano, 17 37063 Isola della Scala P.IVA 00817250236	1	Irriguo Ha 3,5	0,015	Fg. 5 mapp. 94 Isola della Scala
6172	Zanoni Ugo via Cà Bassa, 6/A Isola della Scala C.F. ZNN-GUO53L10E349	1	Irriguo Ha 2	0,01	Fg. 61 mapp. 24 Isola della Scala
6174	Zaghini Angelo via Giarella, 6 Isola della Scala C.F. ZGHN-GL32B28E349	1	Irriguo Ha 6,7	0,03	Fg. 54 mapp. 1294 Isola della Scala
6175	Zaffani Renzo Via Rivanello 1 37063 Isola della Scala C.F. ZFRNZ26M12I850P	1	Irriguo Ha. 11,5	0,05	Fg. 48 mapp. 32 Isola della Scala
6176	Zaffani Renzo Via Rivanello 1 - 37063 Isola della Scala C.F. ZFFRNZ26M12I850P	1	Irriguo Ha 0.08	0,005	Fg. 56 mapp. 34 Isola della Scala
6179	Tescaroli Zefferino Via Toccolo, 3 - 37063 Isola della Scala C.F. TSCZ-FR30M23E349	1	Irriguo Ha. 9	0,004	Fg. 55 mapp. 415 Isola della Scala
6181	Tescaroli Paolo via Toccolo, 3 - 37063 Isola della Scala C.F. TSCPLA63H22E349E	1	Irriguo Ha 11,3	0,05	Fg. 55 mapp. 276 Isola della Scala
6183	Siliotto Ruggero via Gabbia, 5 - 37063 Isola della Scala C.F. SL-TGZN60P23E349M	1	Zootecnico	0,01	Fg. 79 mapp. 328 Isola della Scala
6185	Siliotto Rinaldo via Gabbia, 5 - 370673 Isola della Scala C.F. SL-TRLD49E22E349B	1	Zootecnico	0,01	Fg. 73 mapp. 251 Isola della Scala
6187	Scapini Ugo Via Camagre, 40 - 37063 Isola della Scala C.F. SCPGUO24PO1D039	1	Irriguo Ha 0,6	0,005	Fg. 75 mapp. 119 Isola della Scala
6192	Bonato Umberto Via Tavole di Casalbergo, 18 Isola della Scala P.IVA 03251980235G	1	Irriguo Ha. 1,75	0,01	Fg. 6 mapp. 89 Isola della Scala

D/	Ditta	N. Pozzi	Uso	Q.tà mod.	Ubicazione Pozzi
6193	Pettene Vittorino Via Verona, 58 Isola della Scala C.F. PTTVTR26TO3E349A	1	Irriguo Ha. 1,5	0,01	Fg. 18 mapp.275 Isola della Scala
6195	Perina Giuliano e Ivo Via S.Gabriele, 58 Isola della Scala C.F. PRNGLN35E09E349L	1	Irriguo Ha. 14	0,014	Fg. 66 mapp. 2 Isola della Scala
6197	Pasini Walter Via Cattabriga, 9 Isola della Scala C.F. PSNWTR67H28E349I	1	Zootecnico	0,01	Fg. 73 mapp. 24 Isola della Scala
6205	Bustaffa Umberto Via Guasto, 5/A 37063 Isola della Scala C.F. BSTMRT48C18E349T	1	Irrigazione Ha. 4,8	0,01	Fg. 79 mapp. 43 Isola della Scala
6059	Lugo Lucia Via 1 Maggio, 19 Isola della Scala C.F. LGUL-CU49M65E349	1	Irrigazione Ha. 3,3	0,015	Fg. 47 mapp. 101 Isola della Scala
6060	Lugo Lucia Via 1 Maggio, 19 Isola della Scala C.F. LGUL-CU49M65E349	1	Irrigazione Ha. 0,7	0,005	Fg. 47 mapp. 59 Isola della Scala
6061	Lugo Lucia Via 1 Maggio, 19 Isola della Scala C.F. LGUL-CU49M65E349	1	Irrigazione Ha. 3,7	0,02	Fg. 13 mapp. 39 Isola della Scala
6071	Franzini Mario Via XXV Aprile, 99 Isola della Scala C.F. FR-NMRA43M21B107	1	Irrigazione Ha. 0,2	0,005	Fg. 61 mapp. 110 Isola della Scala
6079	Chiavegato Stefano Via S.Gabriele, 30 Isola della Scala C.F. CHVSVN67E21E349F	1	Irrigazione Ha. 0,22	0,005	Fg. 72 mapp. 61 Isola della Scala
6083	Cantamessa Claudio Via Guasto, 8 37063 Isola della Scala C.F. CNTCL-D58P2AE349Q	3.1	Irrigazione Ha. 2,6	0,01	Fg. 73 mapp. 276 Isola della Scala
		3.2	Irrigazione Ha. 0,5	0,005	Fg. 73 mapp. 86 Isola della Scala
		3.3	Zootecnico	0,01	Fg. 73 mapp. 96 Isola della Scala
6128	Marcomini Lino Via Selesetto, 2 Isola della Scala C.F. MRCLNI42P17F921J	1	Irriguo Ha. 4,2	0,03	Fg. 14 mapp. 269 Isola della Scala
6130	Zenti Gaetano Via Tondello, 12/B Isola della Scala C.F. MRCLNI42P17F921J	1	Irriguo Ha. 10	0,04	Fg. 46 mapp. 505 Isola della Scala
6131	Zenti Francesco Via Tondello, 12 Isola della Scala C.F. ZNTFNC38H09H924	1	Irriguo Ha. 1	0,01	Fg. 46 mapp. 646 Isola della Scala
6133	Zaffani Elio Via Cercomanano, 14 Isola della Scala C.F. ZFFLEI26D25E349I	1	Irriguo Ha. 3,9	0,015	Fg. 2 mapp. 25 Isola della Scala
6134	Corrà Anna Via Cercomanano, 19 Isola della Scala C.F. CRRNNA33P61E349	1	Irriguo Ha. 4	0,02	Fg. 5 mapp. 24 Isola della Scala

D/	Ditta	N. Pozzi	Uso	Q.tà mod.	Ubicazione Pozzi
6138	Siliotto Roberto Via Guasto, 1 Isola della Scala C.F. SL-TRRT38D14E349T	1	Zootecnico	0,01	Fg. 78 mapp. 42 Isola della Scala
6139	Siliotto Roberto Via Guasto, 1 Isola della Scala C.F. SLTRR-T38D14E349T	1	Irriguo Ha. 7	0,03	Fg. 78 mapp. 44 Isola della Scala
6140	Siliotto Roberto Via Guasto, 1 Isola della Scala C.F. SLTRR-T38D14E349T	1	Irriguo Ha. 10	0,05	Fg. 78 mapp. 20 Isola della Scala
6156	Filippi Vittorio Via Tocolo, 1 Isola della Scala C.F. FL-PVTR36P26E349S	1	Irriguo Ha. 3	0,015	Fg. 55 mapp. 421 Isola della Scala
6288	Cristofoli Daniele Via Polonga, 6 Isola della Scala C.F. CRSON-L62A30E349W	1	Irriguo Ha. 9	0,04	Fg. 81 mapp. 12 Isola della Scala
6291	Cristofoli Daniele Via Polonga, 6 Isola della Scala C.F. CRSON-L62A30E349W	1	Irriguo Ha. 10	0,05	Fg. 81 mapp. 5 Isola della Scala
6269	Corsini Adriano e Luca Via Camozzini, 90 37063 Isola della Scala P.IVA 03255360236	1	Zootecnico	0,01	Fg. 85 mapp. 348 Isola della Scala
6223	Carrozeria Rigoni Mario Via Abetone, 8 37063 Isola della Scala P.IVA 00562080234	1	Igienico sanitario	0,005	Fg. 1 mapp. 36 Isola della Scala
6232	Moretti Maggiorina Via Borgo, 23 37063 Isola della Scala P.IVA 02920910235	1	Irriguo Ha. 1,80	0,01	Fg. 21 mapp. 16 Isola della Scala
6235	Immobiliare Daniele Via Villafontana, 20 37063 Isola della Scala P.IVA 02490750235	1	Igienico-Antincendio	0,005	Fg. E/V mapp. 6 Isola della Scala
6240	Carrozeria Gialloblù e Officina Sabaini Via Caduti sul Lavoro, 3 Isola della Scala P.IVA 00324670231	1	Igienico-Sanitario	0,005	Fg. 56 mapp. 468 Isola della Scala
8343	Lucchini Gabriella Via Mandello, 39 Isola della Scala CF LC-CGRL48E68E349T	1	Irriguo Ha. 1	0,003	Fg. 59 mapp. 297 Isola della Scala
10458	Furlani Marcellino Via 1° Maggio, 74 Isola della Scala CF FRLMCL38R10I594W	1	Irriguo Ha. 1,4	0,005	Fg. 6 mapp. 167 Isola della Scala
10641	Millefrutti S.R.L. Di Snichelotto Massimo & C.ss Via Strada Prov. XXII, 1 Isola della Scala P.IVA 02297290237	1	Antincendio	0,005	Fg. 21 mapp. 89 Isola della Scala
10660	Mariotti Claudio Via Campagna, 23/A 37063 Isola della Scala P.IVA 02699820235	3.1	Irriguo Ha. 6	0,03	Fg. 75 mapp. 223 Isola della Scala
		3.2	Irriguo Ha. 1	0,005	Fg. 75 mapp. 101 Isola della Scala
		3.3	Igienico Sanitario	0,005	Fg. 75 mapp. 75 Isola della Scala

D/	Ditta	N. Pozzi	Uso	Q.tà mod.	Ubicazione Pozzi
11235	Bustaffa Renato Via Guasto ,3 Isola della Scala P.IVA03381540230	2.1	Irriguo Ha. 4,3	0,02	Fg. 73 mapp. 106 Isola della Scala
		2.2	Irriguo Ha. 5,8	0,03	Fg.79 mapp. 353 Isola della Scala
11311	Società Agricola "Il Ciclamino" Via 26 Maggio ,30 - 38042 Baselga di Pinè Trento P.IVA01946660220	1	Irriguo Ha. 6,4	0,03	Fg. 2 mapp. 58 Isola della Scala
11353	Melotti Primo Via Camoagnole di Casalbergo ,9 Isola della Scala CF MLTPRM36D20E349H	2.1	Irriguo Ha. 13	0,06	Fg. 47 mapp. 211 Isola della Scala
		2.2	Zootecnico	0,005	Fg. 47 mapp. 183 Isola della Scala
11414	Faustini Daniele Via Camozzini , 27 Isola della Scala CF FSTDNL50C30E349H	2.1	Irriguo Ha. 0,6000	0,005	Fg. 85 mapp. 322 Isola della Scala
		2.2	Irriguo Ha. 1,0000	0,005	Fg. 81 mapp. 18 Isola della Scala
11415	Giglioli Gilberto Via Sabbionara , 33 Isola della Scala CF GL-LGBR48T20E349T	1	Irriguo Ha. 1,5000	0,0103	Fg. 76 mapp. 432 Isola della Scala
11416	Giglioli Giorgio Via Sabbionara , 31 Isola della Scala CF GL-LGRG42D24L781L	2.1	Irriguo Ha. 0,1000	0,005	Fg. 76 mapp. 436 Isola della Scala
		2.2	Irriguo Ha. 0,9000	0,005	Fg. 75 mapp. 46 Isola della Scala
11472	Zaffani Leonardo Via Cavalcanti , 16 - 37051 Bovolone CF ZFFLRD-61MO7E349U	1	Irriguo Ha. 2,40.00	0,01	Fg. 5 mapp. 90 Isola della Scala
11576	Giuliani Nicola Via Crososon , 3 37063 Isola della Scala CF GLRNCL72P10L781T	5.1	Irriguo Ha. 4.33.68	0,02	Fg. 43 mapp. 114 Isola della Scala
		5.2	Irriguo Ha. 4.84.74	0,02	Fg. 43 mapp. 74 Isola della Scala
		5.3	Irriguo Ha. 4.53.81	0,02	Fg. 43 mapp. 90 Isola della Scala
		5.4	Irriguo Come pozzo n.2	Come pozzo n.2	Fg. 43 mapp. 87 Isola della Scala
		5.5	Irriguo Ha. 3.38.08	0,025	Fg. 51 mapp. 13 Isola della Scala

Il Dirigente Responsabile
Ing. Mauro Roncada

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Rovigo

Ordinanza di istruttoria relativa all'istanza della Ditta Bio Power srl con sede in Badia Polesine, per concessione preferenziale di derivazione d'acqua in Comune di Lendinara dalla falda sotterranea.

Il Dirigente Responsabile

Vista la domanda in data 26.05.2010 della Ditta Bio Power srl con sede in Badia Polesine Via Rettilineo tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua sotterranea e la concessione a derivare mc/annui 14652 per uso Industriale, dalla falda sotterranea in località al fg. 17 mapp. 72 nel Comune di Lendinara;

(omissis)

ordina

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti progettuali, venga depositata presso l'Ufficio del Genio civile di Rovigo per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 04.10.2010 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

(omissis)

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate al Genio civile di Rovigo, oppure al Comune di Lendinara entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul Bur della presente ordinanza.

(omissis)

Le eventuali domande concorrenti dovranno essere presentate entro lo stesso termine al Genio civile di Rovigo.

Dott.Ing.Tiziano Pinato

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Rovigo

Avviso di presentazione dell'istanza di concessione relativa alla Ditta Comune di Castelmassa per derivazione di acqua pubblica in Comune di Castelmassa per mod 0,00014 ad uso igienico e assimilato. Posizione n. 444.

Sull'istanza di concessione di derivazione d'acqua pubblica presentata in data 31.08.2010 dalla Ditta Comune di Castelmassa con sede in Castelmassa Piazza Vittorio Veneto di moduli 0,00014 per uso Igienico e assimilato, dal falda sotterranea in Comune di Castelmassa è in corso la procedura ai sensi della Dgr 1664 del 22.06.2010. Ai sensi del T.U. 1775/1933, art.7, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate all'U.P. Genio civile di Rovigo entro e non oltre 30 gg. dalla

data della presente pubblicazione.

Dott. Ing. Tiziano Pinato

REGIONE DEL VENETO

Avviso per l'acquisizione di manifestazioni di interesse per la selezione delle proposte di intervento comprese nel Piano nazionale di edilizia abitativa.

Avviso per l'acquisizione di manifestazioni di interesse rivolto alla selezione delle proposte di intervento comprese nel Piano Nazionale di Edilizia Abitativa approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 luglio 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 191 del 19 agosto 2009, come indicati all'art. 1:

- lettera d) - agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa
- lettera e) - programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale.

Premessa.

Con l'intervenuta pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 191 del 19 agosto 2009 è divenuto operativo il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 luglio 2009 che approva il "Piano Nazionale di Edilizia Abitativa", previsto dalla Manovra finanziaria dello Stato per l'anno 2009 ai sensi dell'art. 11 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

L'obiettivo di tale piano è quello di garantire su tutto il territorio nazionale il rispetto dei livelli minimi essenziali di fabbisogno abitativo per il pieno sviluppo della persona umana.

Il Piano infatti, attraverso la costruzione di nuove abitazioni o il recupero di quelle esistenti, mira a incrementare l'offerta di abitazioni, da destinare prioritariamente alle categorie sociali svantaggiate; gli alloggi saranno realizzati nel rispetto dei criteri di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti, con il coinvolgimento di capitali pubblici e privati.

Destinatari delle abitazioni realizzate o recuperate sono prioritariamente:

- a) i nuclei familiari a basso reddito, anche monoparentali o monoreddito;
- b) le giovani coppie a basso reddito;
- c) gli anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate;
- d) gli studenti fuori sede;
- e) i soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio;
- f) altri soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1 della legge 8 febbraio 2007, n. 9;
- g) gli immigrati regolari a basso reddito, residenti da almeno dieci anni nel territorio nazionale o da almeno cinque anni nella medesima regione.

Gli alloggi saranno realizzati e/o recuperati con contributi statali pari al 30 per cento del costo totale di intervento, calco-

lato ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 12.04.2002, b. 897 e successive modificazioni ed integrazioni, se offerti in locazione a canone "sostenibile" ai sensi dell'art. 2, comma 3 del decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con i Ministri della Solidarietà Sociale, delle Politiche per la Famiglia e per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive in data 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24.06.2008, anche trasformabile in riscatto, per una durata non inferiore a 25 anni; nel caso, invece, di alloggi di edilizia residenziale pubblica a canone sociale ai sensi della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni, l'onere a carico dello Stato potrà essere pari al suddetto costo totale di intervento.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale del Veneto, in attuazione a quanto disposto con deliberazione 28 settembre 2010, n. 2295, pubblica il presente avviso al fine di procedere alla acquisizione di manifestazioni d'interesse, rivolta alla selezione dei programmi edilizi finanziabili nell'ambito delle seguenti linee di intervento:

1. linea di intervento lettera d) - agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa;
2. linea di intervento lettera e) - programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale.

Modalità di presentazione delle dichiarazioni di interesse

Ai fini della partecipazione al programma, le Cooperative Edilizie (per quanto riguarda la linea di intervento "d") e le Amministrazioni comunali interessate (per quanto riguarda la linea di intervento "e") presentano apposita dichiarazione di interesse alla adesione alla corrispettiva linea di intervento, con espressa richiesta di finanziamento indirizzata alla Direzione regionale per l'Edilizia Abitativa, Calle Priuli n. 99 - Cannaregio, 30121 Venezia, sottoscritta dal legale rappresentante (per le Cooperative Edilizie) / dal Sindaco (per i Comuni), corredate dal progetto preliminare del programma proposto (solo per la linea di intervento "e": programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale) e da una relazione tecnico - analitico descrittiva, nella quale, oltre ai dati fisici ed economico-finanziari della proposta, devono essere espressamente indicati e dettagliati i caratteri prioritari dell'iniziativa proposta, in ordine ai seguenti criteri:

- a) intervento proposto già collocato (e non finanziato) in una graduatoria regionale formulata, a seguito dell'espletamento di apposita procedura di evidenza pubblica, per simili finalità ed approvata negli ultimi tre anni (punti 15);
 - b) intervento proposto dotato di fattibilità urbanistica e rapida cantierabilità (fino a punti 10);
 - c) perseguimento di livelli elevati di efficienza energetica e sostenibilità ambientale secondo le migliori tecnologie disponibili (fino a punti 7);
 - d) apporto di risorse aggiuntive di provenienza privata, per la dotazione di opere infrastrutturali e di urbanizzazione secondaria (fino a punti 5);
 - e) intervento realizzato con la compresenza di provvedimenti mirati alla riduzione del prelievo fiscale o degli oneri di costruzione di pertinenza comunale (fino a punti 3).
- Nella attribuzione dei punteggi, sarà provveduto alla

assegnazione d'Ufficio della priorità relativa alla condizione che l'intervento è ubicato in Comune capoluogo di Provincia, in Comune contermini ad un capoluogo o in Comune ad alta tensione abitativa (deliberazione della Giunta regionale 28.02.2003, n. 525 - punti 3).

Le predette istanze dovranno pervenire in plico chiuso - a pena di esclusione - recante la dicitura "Piano Nazionale di Edilizia Abitativa - Programma di Edilizia Abitativa Sociale" **entro e non oltre il giorno 2 novembre 2010**. A tal fine farà fede la data di spedizione apposta sul plico chiuso dall'ufficio postale, da altro vettore o la data di consegna risultante dal protocollo dell'Amministrazione regionale. L'invio oltre tale data comporterà l'esclusione della proposta.

Procedure attuative

Le manifestazioni di interesse pervenute, corredate dalla richiesta di finanziamento e dalla conseguente prevista documentazione, saranno esaminate dalla Direzione regionale per l'Edilizia Abitativa; gli esiti dell'istruttoria e le conseguenti graduatorie saranno approvate dalla Giunta regionale con apposito provvedimento.

Le proposte collocate in posizione utile di finanziamento saranno proposte al competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il loro inserimento nell'Accordo di programma quadro previsto dall'art. 4 del Piano nazionale di edilizia abitativa (Dpcm 16 luglio 2009).

Attività di monitoraggio e vigilanza

Fermo restando quanto previsto dall'art. 13 del Piano nazionale di edilizia abitativa, l'attività di vigilanza sull'attuazione del programma finanziato è esercitata dalla Regione. In tale contesto, i legali rappresentanti (per le Cooperative Edilizie)/i Sindaci (per i Comuni) provvedono, ogni sei mesi dalla data di inizio dei lavori relativi all'intervento attuato nel programma, ad inviare, alla Direzione regionale per l'Edilizia Abitativa una relazione sullo stato di avanzamento del programma.

Varie

Per quanto non previsto dal presente avviso, si fa espresso riferimento alle indicazioni ed alle previsioni contenute nel "Piano Coordinato di intervento, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 28 settembre 2010, n. 2295.

Il Presidente
Dott. Luca Zaia

(Avviso costituente parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 2295 del 28 settembre 2010, pubblicata a pag. 142 del presente Bollettino, ndr)

PROPONENTE PROGETTO VIA

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.) del Programma di lavorazione dei rifiuti delle demolizioni del fabbricato Sali e Tabacchi e del fabbricato 311 sponda sud del canale industriale nord a Porto Marghera. Committente Multiservice srl Porto Commerciale di Marghera Venezia (VE).

Ditta Demiced srl, Malcontenta di Mira (VE).

Ai sensi dell'art. 20 del D.lgs n. 152/2006 così come modificato dal D.lgs n. 4/2008, si comunica il deposito c/o la Provincia di Venezia, Settore Politiche Ambientali, ed il Comune di Venezia, Settore VIA, della documentazione per l'attivazione della Verifica di assoggettabilità alla Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale del seguente progetto: Programma di lavorazione dei rifiuti delle demolizioni del fabbricato Sali e Tabacchi e del fabbricato 311 sponda sud del canale industriale nord a Porto Marghera Committente Multiservice srl Porto Commerciale di Marghera Venezia (VE)"

Proponente: Ditta Demiced srl Via Foscare, 22 22g 30034 Malcontenta di Mira (VE)

Localizzazione: sponda sud del canale industriale nord a Porto Marghera (Venezia)

Descrizione sintetica del Progetto:

Il progetto prevede:

- le demolizioni del fabbricato Sali e Tabacchi e del fabbricato 311
 - la frantumazione del materiale demolito per successivo riutilizzo (con impianto autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006 ed ai sensi dell'art. 16 della Lr 20/2007)
- Luogo di deposito documentazione:
- Provincia di Venezia - Settore Politiche Ambientali - U.O. Tutela dell'Ambiente - via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre (VE);
 - Comune di Venezia, Dipartimento Ambiente e Sicurezza del Territorio, Campo Manin, 30124 Venezia
 - Comune di Venezia, Protocollo Generale, Via Ca' Rossa 10c 30172 Mestre (VE).

Termini per la presentazione di osservazioni: 45 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

PROPONENTE PROGETTO VIA

Richiesta verifica di assoggettabilità ambientale per intervento in Comune di Dolcè, frazione Volargne (VR) (art. 20, comma 2 del D.lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni). Società Cooperativa di Servizi Ecologici Dasty, Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR).

Proponente: Società Cooperativa di Servizi Ecologici Dasty - Via Spagnole, 2/b - 37015 Fraz. Domegliara - Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR).

Descrizione progetto: Progetto attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi con messa in riserva (R13) e trattamento (R5, R12) sito nel Comune di Dolcè.

Localizzazione progetto: Fraz. Volargne - Comune di Dolcè (VR).

Luogo di deposito documentazione: Provincia di Verona - Settore Ecologia - U.O. Valutazione Impatto Ambientale - Via delle Franceschine, 10 - 37121 Verona - Comune di Dolcè - Ufficio Ecologia - Via Trento, 26 - 37020 Dolcè.

Data di deposito: 27/9/2010

Tempi per la presentazione di osservazioni: 45 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

PROPONENTE PROGETTO VIA

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per intervento nel Comune di Bergantino (RO) (art. 20, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.). Società Caseificio Sociale Ballottara Società Coop. Agricola, Bergantino (RO).

La Società Caseificio Sociale Ballottara Società Coop. Agricola, con sede legale in Comune di Bergantino (RO), via Bugno n. 2550, ha predisposto lo Studio Preliminare Ambientale relativo al progetto di “Modifica gestionale dell’allevamento del Caseificio Sociale Ballottara Società Coop. Agricola”, per il quale ha richiesto alla Provincia di Rovigo la verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi del D.lgs n. 152/06 e s.m.i.

Il progetto è localizzato in Comune di Bergantino (RO), via Bugno n. 2550.

Il progetto ha previsto la modifica del numero di suini allevati per ogni ciclo produttivo da 8162 a 10000 capi senza la realizzazione di nuove unità produttive.

Il progetto preliminare dell’opera e lo studio preliminare ambientale sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Provincia di Rovigo - Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale - Via della pace n. 5 - 45100 Rovigo;
- Comune di Bergantino (RO) - Sede municipale Via V. Emanuele II, 107.

I principali elaborati del progetto preliminare e dello Studio preliminare ambientale saranno consultabili sul sito WEB dell’autorità competente.

Ai sensi dell’art. 20 del D.lgs 152/06 e s.m.i. chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sul progetto, indirizzandoli all’ufficio provinciale sopra indicato entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data del presente annuncio.

Il legale rappresentante
Valentino Lavarini

CONCORSI IN SCADENZA PER POSTI A TEMPO INDETERMINATO

La presente rubrica comprende una selezione dei concorsi già pubblicati nel Bollettino Ufficiale, per i quali non sono ancora scaduti i termini di presentazione delle domande.

Allorché il termine di scadenza per la presentazione delle domande è fissato con riferimento ad altra data (ad esempio: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur), è indicata quale termine di scadenza la data che si ottiene sommando i giorni di calendario, senza considerare se si tratti di giorno feriale o festivo.

I dati riportati, privi di carattere ufficiale, hanno il solo fine di agevolare la ricerca da parte dei lettori, per cui si declina ogni responsabilità derivante da eventuali errori od omissioni.

Ente	Posti numero e qualifica	Titolo di studio	Scadenza	Bollett. Uff.
COMUNE				
Albaredo d'Adige (VR)				
	<i>1 istruttore amministrativo – servizio segreteria</i>	<i>diploma di istruzione secondaria di secondo grado</i>	<i>21 ottobre 2010</i>	<i>24 settembre 2010, n. 76</i>
	<i>1 istruttore amministrativo – servizio anagrafe</i>	<i>diploma di istruzione secondaria di secondo grado</i>	<i>21 ottobre 2010</i>	<i>24 settembre 2010, n. 76</i>
Altavilla Vicentina (VI)				
	<i>1 istruttore amministrativo</i>	<i>diploma di scuola media superiore</i>	<i>15 novembre 2010</i>	<i>01 ottobre 2010, n. 77</i>
Brugine (PD)				
	<i>1 assistente sociale</i>	<i>diploma universitario assistente sociale e altro</i>	<i>02 novembre 2010</i>	<i>01 ottobre 2010, n. 77</i>
Chiampo (VI)				
	<i>1 conduttore macchine</i>	<i>diploma della scuola dell'obbligo e altro</i>	<i>21 ottobre 2010</i>	<i>01 ottobre 2010, n. 77</i>
	<i>1 istruttore tecnico</i>	_____	<i>21 ottobre 2010</i>	<i>01 ottobre 2010, n. 77</i>
Conselve (PD)				
	<i>1 operaio specializzato</i>	<i>diploma scuola dell'obbligo e altro</i>	<i>10 ottobre 2010</i>	<i>10 settembre 2010, n. 74</i>
Montecchio Maggiore (VI)				
	<i>1 istruttore amministrativo</i>	<i>diploma di maturità di scuola media superiore o altro</i>	<i>29 ottobre 2010</i>	<i>08 ottobre 2010, n. 78</i>
Quero (BL)				
	<i>1 istruttore direttivo tecnico</i>	<i>laurea in ingegneria o altro</i>	<i>20 ottobre 2010</i>	<i>01 ottobre 2010, n. 77</i>
Verona				
	<i>1 collaboratore tecnico per l'officina comunale</i>	<i>diploma di qualifica professionale ad indirizzo meccanico e altro</i>	<i>15 ottobre 2010</i>	<i>24 settembre 2010, n. 76</i>
	<i>1 collaboratore tecnico per stamperia</i>	<i>diploma di qualifica ad indirizzo grafico</i>	<i>15 ottobre 2010</i>	<i>24 settembre 2010, n. 76</i>
Vigonovo (VE)				
	<i>2 istruttore amministrativo</i>	<i>diploma di scuola secondaria di secondo grado</i>	<i>31 ottobre 2010</i>	<i>01 ottobre 2010, n. 77</i>
AZIENDA OSPEDALIERA				
Azienda ospedaliera universitaria integrata, Verona				
	<i>1 dirigente di cardiologia</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30^ giorno pub. g.u.</i>	<i>17 settembre 2010, n. 75</i>
UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N.				
1, Belluno				
	<i>1 dirigente di ortopedia e traumatologia</i>	<i>diploma di laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>14 ottobre 2010</i>	<i>27 agosto 2010, n. 70</i>
	<i>1 dirigente di malattie metaboliche e diabetologia</i>	<i>diploma di laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>14 ottobre 2010</i>	<i>27 agosto 2010, n. 70</i>
	<i>1 dirigente di otorinolaringoiatria</i>	<i>diploma di laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>14 ottobre 2010</i>	<i>27 agosto 2010, n. 70</i>
	<i>1 dirigente reumatologia</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30^ giorno pub. g.u.</i>	<i>10 settembre 2010, n. 74</i>

Ente	Posti numero e qualifica	Titolo di studio	Scadenza	Bollett. Uff.
3, Bassano del Grappa (VI)	<i>1 dirigente di medicina interna</i> <i>1 dirigente di gastroenterologia</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i> <i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>11 ottobre 2010</i> <i>30^ giorno pub. g.u.</i>	<i>23 luglio 2010, n. 60</i> <i>27 agosto 2010, n. 70</i>
4, Thiene (VI)	<i>1 collaboratore della riabilitazione fisioterapista</i>	<i>laurea di fisioterapista 1° livello o altro</i>	<i>30^ giorno pub. g.u.</i>	<i>17 settembre 2010, n. 75</i>
5, Arzignano (VI)	<i>1 dirigente di anatomia patologica</i> <i>1 dirigente di ortopedia e traumatologia</i> <i>1 dirigente di medicina trasfusionale</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i> <i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i> <i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30^ giorno pub. g.u.</i> <i>30^ giorno pub. g.u.</i> <i>30^ giorno pub. g.u.</i>	<i>17 settembre 2010, n. 75</i> <i>24 settembre 2010, n. 76</i> <i>08 ottobre 2010, n. 78</i>
6, Vicenza	<i>1 tecnico san. laboratorio biomedico</i>	<i>diploma laurea abilitante alla professione o altro</i>	<i>30^ giorno pub. g.u.</i>	<i>10 settembre 2010, n. 74</i>
7, Pieve di Soligo (TV)	<i>1 collaboratore ostetrica</i> <i>1 dirigente di medicina interna</i>	<i>diploma di laurea di 1° livello di ostetrica e altro</i> <i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>14 ottobre 2010</i> <i>30^ giorno pub. g.u.</i>	<i>20 agosto 2010, n. 68</i> <i>24 settembre 2010, n. 76</i>
8, Asolo (TV)	<i>1 dirigente di anestesia e rianimazione</i> <i>1 dirigente veterinario</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i> <i>laurea in medicina veterinaria e altro</i>	<i>30^ giorno pub. g.u.</i> <i>30^ giorno pub. g.u.</i>	<i>02 luglio 2010, n. 54</i> <i>17 settembre 2010, n. 75</i>
9, Treviso	<i>1 dirigente di otorinolaringoiatria</i> <i>1 dirigente ingegnere</i> <i>1 dirigente di chirurgia maxillo-facciale</i>	<i>diploma di laurea in medicina e chirurgia e altro</i> <i>laurea in ingegneria biomedica o/e altro</i> <i>diploma di laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>11 ottobre 2010</i> <i>14 ottobre 2010</i> <i>30^ giorno pub. g.u.</i>	<i>13 agosto 2010, n. 66</i> <i>27 agosto 2010, n. 70</i> <i>01 ottobre 2010, n. 77</i>
10, San Donà di Piave (VE)	<i>2 dirigente anestesia e rianimazione</i> <i>1 tecnico sanitario radiologia medica</i> <i>2 dirigente di medicina interna</i> <i>2 dirigente di chirurgia generale</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i> <i>laurea tecnico sanit. di radiologia medica e altro</i> <i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i> <i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30^ giorno pub. g.u.</i> <i>30^ giorno pub. g.u.</i> <i>30^ giorno pub. g.u.</i> <i>30^ giorno pub. g.u.</i>	<i>10 settembre 2010, n. 74</i> <i>10 settembre 2010, n. 74</i> <i>01 ottobre 2010, n. 77</i> <i>01 ottobre 2010, n. 77</i>
12, Veneziana	<i>1 dirigente amministrativo</i> <i>1 dirig. medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza</i> <i>1 dirigente nefrologia</i>	<i>laurea in economia e commercio o altro</i> <i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i> <i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30^ giorno pub. g.u.</i> <i>30^ giorno pub. g.u.</i> <i>30^ giorno pub. g.u.</i>	<i>10 settembre 2010, n. 74</i> <i>10 settembre 2010, n. 74</i> <i>10 settembre 2010, n. 74</i>
13, Mirano (VE)	<i>1 dirigente di pediatria</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30^ giorno pub. g.u.</i>	<i>04 giugno 2010, n. 46</i>
17, Este (PD)	<i>1 dirigente amministrativo</i>	<i>diploma di laurea in giurisprudenza o altro</i>	<i>30^ giorno pub. g.u.</i>	<i>24 settembre 2010, n. 76</i>
18, Rovigo	<i>2 assistente amministrativo</i> <i>1 collaboratore amministrativo professionale</i>	<i>diploma istruzione secondaria di ii grado</i> <i>laurea triennale i livello in scienze dei servizi giuridici o altro</i>	<i>30^ giorno pub. g.u.</i> <i>30^ giorno pub. g.u.</i>	<i>10 settembre 2010, n. 74</i> <i>10 settembre 2010, n. 74</i>
19, Adria (RO)	<i>1 collaboratore di vigilanza ed ispezione</i>	<i>dipl. di laurea di 1° liv. di tecnico della prevenzione e altro</i>	<i>30^ giorno pub. g.u.</i>	<i>02 aprile 2010, n. 28</i>
20, Verona	<i>1 dirigente di urologia</i> <i>1 dirigente di anestesia e rianimazione</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i> <i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30^ giorno pub. g.u.</i> <i>30^ giorno pub. g.u.</i>	<i>24 settembre 2010, n. 76</i> <i>01 ottobre 2010, n. 77</i>

Ente	Posti numero e qualifica	Titolo di studio	Scadenza	Bollett. Uff.
21, Legnago (VR)				
	<i>1 tecnico di neurofisiopatologia</i>	<i>laurea 1° liv. tecnico di neurofisiopatologia o altro</i>	<i>30^ giorno pub. g.u.</i>	<i>14 maggio 2010, n. 40</i>
	<i>1 collaboratore professionale</i>	<i>dipl. di laurea di 1° liv. in assistenza sanitaria o/e altro</i>	<i>14 ottobre 2010</i>	<i>27 agosto 2010, n. 70</i>
	<i>1 collaboratore professionale ostetrica/o</i>	<i>diploma di laurea di 1° livello di ostetrico/a</i>	<i>30^ giorno pub. g.u.</i>	<i>01 ottobre 2010, n. 77</i>
22, Bussolengo (VR)				
	<i>1 dirigente di pediatria</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30^ giorno pub. g.u.</i>	<i>17 settembre 2010, n. 75</i>
ALTRI ENTI				
Azienda per il diritto allo studio universitario (ESU), Venezia				
	<i>1 collaboratore professionale tecnico</i>	<i>diploma istruzione secondaria di II grado o altro</i>	<i>11 ottobre 2010</i>	<i>10 settembre 2010, n. 74</i>
IPAB Casa di assistenza per anziani "A. Toblini", Malcesine				
	<i>1 psicologo</i>	<i>diploma di laurea magistrale in psicologia o/e altro</i>	<i>07 novembre 2010</i>	<i>08 ottobre 2010, n. 78</i>
IPAB Casa di riposo opere riunite "Don Luigi Rossi", Arcole (VR)				
	<i>2 infermiere professionale</i>	<i>diploma di infermiere o altro</i>	<i>18 ottobre 2010</i>	<i>17 settembre 2010, n. 75</i>
IPAB Casa di riposo "Orazio Lampertico", Montegalda (VI)				
	<i>2 operatori addetto all'assistenza</i>	<i>diploma di scuola dell'obbligo e altro</i>	<i>20 ottobre 2010</i>	<i>01 ottobre 2010, n. 77</i>
IPAB Casa di riposo "Umberto I", Montebelluna (TV)				
	<i>1 infermiere professionale</i>	<i>laurea in scienze infermieristiche o altro</i>	<i>11 novembre 2010</i>	<i>24 settembre 2010, n. 76</i>
	<i>1 fisioterapista Categoria D</i>	<i>laurea in fisioterapia o altro</i>	<i>11 novembre 2010</i>	<i>01 ottobre 2010, n. 77</i>
	<i>1 fisioterapista Categoria C</i>	<i>laurea in fisioterapia o altro</i>	<i>11 novembre 2010</i>	<i>01 ottobre 2010, n. 77</i>
IPAB Istituto di riposo per anziani (IRA), Padova				
	<i>1 educatore professionale/animatore</i>	<i>diploma di educatore professionale animatore o/e altro</i>	<i>25 ottobre 2010</i>	<i>08 ottobre 2010, n. 78</i>
	<i>1 infermiere professionale</i>		<i>25 ottobre 2010</i>	<i>08 ottobre 2010, n. 78</i>
IPAB Istituto per servizi di ricovero e assistenza agli anziani (ISRAA), Treviso				
	<i>1 infermiere</i>	<i>diploma univers. in scienze infermieristiche o altro</i>	<i>17 ottobre 2010</i>	<i>17 settembre 2010, n. 75</i>
	<i>1 fisioterapista</i>	<i>diploma universitario di fisiokinesiterapista o altro</i>	<i>24 ottobre 2010</i>	<i>24 settembre 2010, n. 76</i>

CONCORSI IN SCADENZA PER POSTI A TEMPO DETERMINATO

Ente	Posti numero e qualifica	Titolo di studio	Scadenza	Bollett. Uff.
AZIENDA OSPEDALIERA				
Padova				
	<i>direzione uoc accettazione e pronto soccorso</i>		<i>30^ giorno pub. g.u.</i>	<i>17 settembre 2010, n. 75</i>
	<i>direttore unità operativa</i>		<i>30^ giorno pub. g.u.</i>	<i>24 settembre 2010, n. 76</i>
UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N.				
2, Feltre (BL)				
	<i>direttore di anestesia e rianimazione</i>		<i>25 ottobre 2010</i>	<i>03 settembre 2010, n. 72</i>
	<i>1 dirigente di anatomia patologica</i>		<i>14 ottobre 2010</i>	<i>24 settembre 2010, n. 76</i>
3, Bassano del Grappa (VI)				
	<i>direttore di anestesia e rianimazione</i>		<i>30^ giorno pub. g.u.</i>	<i>03 settembre 2010, n. 72</i>

Ente	Posti numero e qualifica	Titolo di studio	Scadenza	Bollett. Uff.
5, Arzignano (VI)	<i>dirigente di ginecologia e ostetricia</i>	_____	28 ottobre 2010	08 ottobre 2010, n. 78
6, Vicenza	<i>direttore dell'UOC di endocrinologia</i> <i>direttore dell'UOC di medicina generale</i>	_____ _____	30^ giorno pub. g.u. 30^ giorno pub. g.u.	24 settembre 2010, n. 76 24 settembre 2010, n. 76
7, Pieve di Soligo (TV)	<i>direttore U.O. complessa di nefrologia</i> <i>direttore veterinario</i>	_____ _____	30^ giorno pub. g.u. 30^ giorno pub. g.u.	08 ottobre 2010, n. 78 08 ottobre 2010, n. 78
8, Asolo (TV)	<i>I direttore di nefrologia e dialisi</i> <i>dirigente di medicina interna</i>	_____ _____	30^ giorno pub. g.u. 18 ottobre 2010	17 settembre 2010, n. 75 01 ottobre 2010, n. 77
9, Treviso	<i>direzione struttura di cardiocirurgia</i> <i>I dirigente di radiodiagnostica</i>	_____ _____	14 ottobre 2010 21 ottobre 2010	27 agosto 2010, n. 70 01 ottobre 2010, n. 77
10, San Donà di Piave (VE)	<i>I collaboratore infermiere</i> <i>operatore tecnico addetto alla cucina</i>	_____ _____	31 dicembre 2010 17 ottobre 2010	19 marzo 2010, n. 24 17 settembre 2010, n. 75
15, Cittadella (PD)	<i>direttore unità operativa autonoma di urologia</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	30^ giorno pub. g.u.	10 settembre 2010, n. 74
18, Rovigo	<i>direttore di struttura organizzativa</i> <i>direttore di nefrologia</i> <i>direttore di ortopedia e traumatologia</i>	_____ _____ _____	30^ giorno pub. g.u. 30^ giorno pub. g.u. 30^ giorno pub. g.u.	01 ottobre 2010, n. 77 01 ottobre 2010, n. 77 01 ottobre 2010, n. 77
20, Verona	<i>I collaboratore amministrativo – statistico</i> <i>dirigente di anestesia e rianimazione</i>	_____ _____	30^ giorno pub. g.u. 14 ottobre 2010	24 settembre 2010, n. 76 24 settembre 2010, n. 76
ALTRI ENTI				
Azienda per il diritto allo studio universitario (ESU), Padova	<i>collaboratore cuoco</i>	<i>diploma di qualifica di addetto ai servizi di cucina</i>	09 ottobre 2010	24 settembre 2010, n. 76
IPAB Casa di assistenza per anziani "A. Toblini", Malcesine (VR)	<i>operatore socio sanitario</i>	<i>attestato di qualifica operatore socio sanitario</i>	17 ottobre 2010	17 settembre 2010, n. 75
IPAB Casa di riposo "Domenico Cardo", Cologna Veneta (VR)	<i>infermiere professionale</i> <i>fisioterapista</i>	<i>diploma di infermiere professionale o altro</i> <i>diploma universitario di fisioterapista o altro</i>	07 novembre 2010 07 novembre 2010	08 ottobre 2010, n. 78 08 ottobre 2010, n. 78
IPAB Centro anziani, Bussolengo (VR)	<i>operatore socio sanitari</i>	<i>attestato di qualifica di operatore socio sanitario</i>	24 ottobre 2010	24 settembre 2010, n. 76
IPAB Istituto di riposo per anziani (IRA), Padova	<i>portiere/autista</i> <i>addetto alla assistenza</i>	<i>licenza della scuola dell'obbligo e altro</i> <i>licenza della scuola dell'obbligo e altro</i>	26 ottobre 2010 26 ottobre 2010	08 ottobre 2010, n. 78 08 ottobre 2010, n. 78

OPPORTUNITÀ FINANZIARIE REGIONALI

La presente rubrica comprende una selezione dei provvedimenti amministrativi regionali, già pubblicati nel Bollettino ufficiale, che prevedono la concessione di contributi, per i quali non sono ancora scaduti i termini di presentazione delle domande.

Allorché il termine di scadenza per la presentazione delle domande è fissato con riferimento ad altra data (ad esempio: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur), è indicata fra parentesi, quale termine di scadenza, la data che si ottiene sommando i giorni di calendario, senza considerare se si tratti di giorno feriale o festivo.

I dati sotto riportati, privi di carattere ufficiale, hanno il solo fine di agevolare la ricerca da parte dei lettori, per cui si declina ogni responsabilità derivante da eventuali errori od omissioni.

DESTINATARI: Enti e istituzioni pubbliche, soggetti privati.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 8 aprile 1986, n. 17.

FINALITÀ: Contributi per campagne operative di rilevamento e di scavo, interventi di restauro di beni archeologici e attività di catalogazione di beni archeologici.

SCADENZA: 31 gennaio di ogni anno.

PUBBLICAZIONE: Bur n. 70 del 16/07/2004. Dgr n. 2045 del 2/07/2004. Info: Direzione beni culturali - Palazzo Sceriman, 168 - 30123 Venezia (tel. 041/2792629 - fax 041/2792697 - e-mail: francesco.ceselin@regione.veneto.it - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

DESTINATARI: - Persone non autosufficienti residenti nel Veneto, che usufruiscono di una adeguata assistenza presso il proprio domicilio ovvero presso altro domicilio privato;

- persone che devono avvalersi a titolo oneroso di una o più assistenti familiari, o avendo sottoscritto con esse un contratto di lavoro o per il tramite di organizzazioni non profit;

- famiglie che assistono persone affette da demenza, di tipo Alzheimer o di altro tipo, accompagnata da gravi disturbi comportamentali.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 25 febbraio 2005, n. 9, art. 26.

FINALITÀ: Contributi per interventi a favore delle famiglie che assistono in casa persone non autosufficienti.

SCADENZA: Il cittadino può presentare la domanda di contributi in qualunque momento al Comune di residenza.

PUBBLICAZIONE: BUR n. 112 del 29/12/2006. Dgr n. 4135 del 19/12/2006 - BUR n. 18 del 29/02/2008. Dgr n. 287 del 12/02/2008 - Info: Servizi sociali del comune di residenza - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti.

DESTINATARI: PMI (od i loro consorzi) a gestione prevalentemente femminile costituite dopo il 01/01/2004, iscritte alla CCIAA e attive nei settori indicati nel bando.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 20 gennaio 2000, n. 1.

FINALITÀ: Contributi per interventi per la promozione di nuove imprese e di innovazione dell'imprenditoria femminile.

SCADENZA: Le domande di agevolazione potranno essere presentate in via continuativa (bando aperto). La domanda

va presentata a Veneto Sviluppo S.p.A. per il tramite delle Banche o Società di leasing prescelte oppure per il tramite di una Cooperativa di Garanzia o di un Consorzio Fidi utilizzando l'apposita modulistica.

PUBBLICAZIONE: BUR n. 95 del 3/11/2006. Dgr n. 3200 del 17/10/2006. Info: Veneto Sviluppo S.p.A. - Via delle Industrie, 19/d - 30175 Marghera - Venezia (tel. 041/3967211 - fax 041/5383605 - e-mail: info@venetosviluppo.it - sito: www.venetosviluppo.it - www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

DESTINATARI: Piccole e medie imprese forestali, ditte individuali, artigianali e altri operatori che svolgono professionalmente nella filiera foresta-legno attività dalla prima alla terza lavorazione.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52, art. 30, così come modificata da ultima legge regionale 25 luglio 2008, n. 9, art. 2.

FINALITÀ: SEZIONE A Agevolare gli investimenti nel settore forestale allo scopo di favorire la razionale evoluzione del settore in particolare per quanto concerne l'ammodernamento delle strutture, l'aumento della sicurezza degli operatori, l'innovazione tecnologica e più in generale lo sviluppo economico e sociale.

SEZIONE B Agevolare gli investimenti nel settore forestale allo scopo di favorire la razionale evoluzione del settore in particolare per quanto concerne l'ammodernamento di impianti, macchinari e attrezzature, l'aumento della sicurezza degli operatori, l'innovazione tecnologica, la razionale organizzazione dei cantieri boschivi e più in generale lo sviluppo economico e sociale del settore foresta legno. In questa sezione è possibile ottenere anche un piccolo contributo in conto capitale.

SEZIONE C Agevolare le imprese forestali che attuino azioni volte al riequilibrio finanziario aziendale o al consolidamento di passività a breve rivenienti da pregressi investimenti produttivi connessi alla crescita aziendale, ovvero che attuino programmi di investimento in alcune tipologie di immobilizzazioni immateriali e materiali non riconducibili alle fattispecie di cui alla sezione A e B del Fondo Forestale.

SCADENZA: Entro fine febbraio, fine giugno e fine ottobre di ogni anno.

PUBBLICAZIONE: BUR n. 15 del 19/02/2010. Dgr n. 240 del 9/02/2010. Info: Direzione foreste ed economia montana - Via Torino, 110 - 30172 Mestre-Venezia (tel. 041/2795460 - fax 041/2795461 - e-mail: maurizio.dissegna@regione.veneto.it - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

DESTINATARI: - Imprese individuali i cui titolari siano persone di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni compiuti;

- Le società e le cooperative i cui soci siano per almeno il sessanta per cento persone di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni compiuti ovvero il cui capitale sociale sia detenuto per almeno i due terzi da persone di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni compiuti.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 24 dicembre 1999, n. 57.

FINALITÀ: Contributi per agevolare la costituzione, da parte di giovani, di nuove imprese.

SCADENZA: Le domande di agevolazione potranno essere presentate in via continuativa (bando aperto). Le operazioni verranno ammesse ai benefici in relazione all'ordine cronologico di ricevimento delle relative domande. La domanda va presentata a Veneto Sviluppo S.p.A. per il tramite delle Banche o Società di leasing prescelte oppure per il tramite di una Cooperativa di Garanzia o di un Consorzio Fidi.

PUBBLICAZIONE: BUR n. 1 del 1/01/2008. Dgr n. 3929 del 4/12/2007. Info: www.venetosviluppo.it.

DESTINATARI: Società cooperative attive, finanziariamente ed economicamente sane, non in stato di liquidazione volontaria né sottoposte ad alcuna procedura concorsuale: PMI in quanto rientranti nei parametri di cui al DM 18 aprile 2005 e iscritte ai pubblici registri pertinenti.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 18 novembre 2005, n. 17.

FINALITÀ: Contributi per interventi a sostegno della cooperazione.

SCADENZA: Bando sempre aperto. Esclusivamente per il tramite della Banca / Società di leasing finanziatrice ovvero per il tramite di un organismo consortile. N.B. Le domande dovranno essere presentate a Veneto Sviluppo S.P.A.

PUBBLICAZIONE: BUR n. 12 del 8/02/2008. Dgr n. 4489 del 28/12/2007. Info: www.venetosviluppo.it.

DESTINATARI: Enti locali e a soggetti, sia pubblici che privati, titolari di archivi dichiarati di interesse locale.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 5 settembre 1984, n. 50, art. 42.

FINALITÀ: Contributi a favore degli archivi di ente locale e di interesse locale.

SCADENZA: 30 settembre di ogni anno.

PUBBLICAZIONE: BUR n. 64 del 6/08/2010. Dgr n. 1895 del 27/07/2010. Info: Direzione beni culturali - Palazzo Sceriman, 168 - 30123 Venezia (tel. 041/2792743 - fax 041/2792685 - e-mail: beniculturali@regione.veneto.it - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

DESTINATARI: Piccole e medie imprese e i loro Consorzi che rientrano nei parametri di cui all'allegato I del Reg. CE n. 800/2008.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Decisione CE (2007)

4247 del 7 settembre 2007.

FINALITÀ: Fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI.

SCADENZA: bando aperto sino al 31 dicembre 2015.

PUBBLICAZIONE: BUR n. 97 del 27/11/2009. Dgr n. 3495 del 17/11/2009. Info: Veneto Sviluppo s.p.a. - www.venetosviluppo.it.

DESTINATARI: Strutture associate di promozione turistica.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33.

FINALITÀ: Contributi per:

- Organizzazione Workshops - Educational tours - Incentives;
- Attività di commercializzazione multimediale;
- Materiale promocommerciale;
- Partecipazione a manifestazioni fieristiche, borse e manifestazioni in altri luoghi di interesse collettivo;
- Attività promozionale di comunicazione di supporto alla commercializzazione del prodotto turistico;
- Analisi, ricerca, sviluppo;
- Consulenza;
- Spese di gestione.

SCADENZA: 30 giugno dell'anno antecedente a quello di riferimento.

PUBBLICAZIONE: BUR n. 88 del 24/10/2008. Dgr n. 2906 del 14/10/2008. Info: Direzione promozione economica e internazionalizzazione - Palazzo Sceriman - Cannaregio, 168 - 30121 Venezia (tel. 041/2791680 - fax 041/2792750 - e-mail: nicola.panarello@regione.veneto.it).

DESTINATARI: Organismi iscritti all'elenco regionale di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e organismi iscritti all'elenco regionale di cui all'art. 25 della L.R. n. 3 del 13 marzo 2009.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Regolamento (CE) n. 1083/2006.

FINALITÀ: Interventi per la riqualificazione professionale e il reimpiego di lavoratori coinvolti da crisi aziendale o settoriale.

SCADENZA: dal 20 maggio 2010 e fino al 20 maggio 2011.

PUBBLICAZIONE: BUR n. 32 del 16/04/2010. Dgr n. 1112 del 23/03/2010. Info: Direzione lavoro - Cannaregio, 23 - Fondamenta S. Lucia - 30121 Venezia (tel. 041/2795305/5807 - fax 041/2795948 - e-mail infofse.lavoro@regione.veneto.it - <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/SpazioOperatori.htm> - www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

DESTINATARI: Province, comuni e comunità montane.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Regolamento (CE) n. 1080/2006.

FINALITÀ: Contributi per interventi su musei pubblici riconosciuti.

SCADENZA: 15 dicembre 2010 (Prorogata con Dgr n. 1905 del 27/07/2010 - Pubblicata nel BUR n. 64 del 6/08/2010).
 PUBBLICAZIONE: BUR n. 32 del 16/04/2010. Dgr n. 923 del 23/03/2010. Info: Unità complessa progetti strategici e politiche comunitarie - Palazzo Sceriman - Cannaregio, 168 - 30121 Venezia (tel. 041/2793170/2664/3109 - e-mail progetti.politichecomunitarie@regione.veneto.it - www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

DESTINATARI: **Famiglie degli alunni delle scuole statali e paritarie con un reddito inferiore od uguale € 17.721,56.**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 25 febbraio 2005, n. 9.

FINALITÀ: Contributo per “buono-trasporto” per l’anno scolastico 2010-2011.

SCADENZA: A partire dal 1/10/2010 ed entro il 02/11/2010.
 NB: La domanda deve essere compilata esclusivamente mediante procedura web “Buono-TrasportoWeb”.

PUBBLICAZIONE: BUR n. 24 del 19/03/2010. Dgr n. 634 del 9/03/2010. Sito: www.regione.veneto.it/istruzione - www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti.

DESTINATARI: **Nucleo familiare con un I.S.E.E. inferiore od uguale € 13.500,00.**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 25 febbraio 2005, n. 9, art. 30.

FINALITÀ: Contributo per “buono-libri” per l’anno scolastico 2010-2011.

SCADENZA: A partire dal 1/10/2010 ed entro il 02/11/2010.
 NB: La domanda deve essere compilata esclusivamente mediante procedura web “Buono-Libri”.

PUBBLICAZIONE: BUR n. 48 del 11/06/2010. Dgr n. 1487 del 25/05/2010. Sito: www.regione.veneto.it/istruzione - www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti.

DESTINATARI: **Nucleo familiare con un I.S.E.E. inferiore od uguale € 12.405,09.**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge 10 marzo 2000, n. 62, n. 1.

FINALITÀ: Contributo per “buono-borsa di studio” per l’anno scolastico 2010-2011.

SCADENZA: A partire dal 1/10/2010 ed entro il 02/11/2010.
 NB: La domanda deve essere compilata esclusivamente mediante procedura web .

PUBBLICAZIONE: BUR n. 68 del 20/08/2010. Dgr n. 2035 del 3/08/2010. Sito: <http://www.regione.veneto.it/istruzione/buonoborsadistudioweb> - www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti.

DESTINATARI: **Soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale.**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Regolamenti Comunitari CE nn. 1081/2006 e 1083/2006.

FINALITÀ: Progetti formativi - utenze disoccupata - Anno 2010.

SCADENZA: 14 ottobre 2010

PUBBLICAZIONE: BUR n. 68 del 20/08/2010. Dgr n. 2033 del 3/08/2010. Info: Direzione formazione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia (per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 2795238 - 5090; per quesiti relativi all’assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico, è possibile contattare i numeri 041 2795154 - 5131 - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

DESTINATARI: - **Comuni che abbiano stipulato una convenzione per la verifica, mediante l’affidamento di incarico professionale, della fattibilità del progetto di riorganizzazione sovra comunale per la costituzione di una Unione di Comuni.**

- **Consorzi, di cui all’art. 31 del D.lgs n. 267/2000, che abbiano deliberato di affidare un incarico professionale per la predisposizione di uno studio di fattibilità volto alla trasformazione dell’Ente in Unione di Comuni.**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 16 gennaio 1996, n. 1.

FINALITÀ: Contributi destinati a concorrere alle spese sostenute per l’elaborazione di studi di fattibilità in materia di esercizio associato di funzioni comunali.

SCADENZA: 15 ottobre 2010

PUBBLICAZIONE: BUR n. 64 del 6/08/2010. Dgr n. 1901 del 27/07/2010. Info: Direzione enti locli, persone giuridiche e controllo atti - Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23 - 30121 Venezia (tel. 041/2795910/5914 - fax 041/2795920 - e-mail: entilocali@regione.veneto.it - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

DESTINATARI: **Enti e aziende.**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge 29 marzo 1985, n. 113.

FINALITÀ: Contributi per le trasformazioni tecniche dei centralini per l’anno 2010.

SCADENZA: 31 ottobre 2010

PUBBLICAZIONE: BUR n. 24 del 19/03/2010. Dgr n. 675 del 9/03/2010. Info: Direzione per i servizi sociali - Rio Novo Dorsoduro, 3493 - 30123 Venezia - (tel. 041/2791420 - fax 041/2791369 - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

DESTINATARI: **Soggetto capofila iscritto nell’elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale.**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 22 gennaio 2010, n. 6.

FINALITÀ: Interventi per la diffusione del commercio equo e solidale.

SCADENZA: 30 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR (07/11/2010)

PUBBLICAZIONE: BUR n. 78 del 8/10/2010. Dgr n. 2187 del 21/09/2010. Info: Direzione relazioni internazionali cooperazione internazionale, diritti umani e pari opportunità - Rio Novo Dorsoduro, 3494/A - 30123 Venezia - (tel. 041/2791632/1486/1602 - fax 041/2791624 - e-mail relint@regione.veneto.it - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

DESTINATARI: **Province, comuni e comunità montane.**
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Regolamento (CE) n. 1080/2006.
FINALITÀ: Contributi per interventi su musei singoli o facenti parte di reti museali.
SCADENZA: 15 dicembre 2010
PUBBLICAZIONE: BUR n. 64 del 6/08/2010. Dgr n. 1905 del 27/07/2010. Info: Unità complessa progetti strategici e politiche comunitarie - Palazzo Sceriman - Cannaregio, 168 - 30121 Venezia (tel. 041/2793170/2664/3109 - e-mail progetti.politichecomunitarie@regione.veneto.it - www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

DESTINATARI: **PMI.**
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: L.R. 2/02 art. 21, L.R. 5/2001 art. 23, L.R. 18/99 art. 6 e L.R. 33/2002 art. 101.
FINALITÀ: Interventi finanziari anticrisi nei settori artigianato, industria, commercio e dei servizi e turismo.
SCADENZA: 31 dicembre 2010
PUBBLICAZIONE: BUR n. 103 del 18/12/2009. Dgr n. 3703 del 30/11/2009. Info: Veneto Sviluppo spa - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti.

DESTINATARI: **Familiari, residenti nella Regione Veneto, delle lavoratrici e/o di lavoratori deceduti in conseguenza ad infortunio sul lavoro dall'1 gennaio 2010 al 31 dicembre 2010.**
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 27 febbraio 2008, n. 1.
FINALITÀ: Fondo di solidarietà ai familiari di lavoratrici e lavoratori deceduti a causa di incidenti nei luoghi di lavoro.
SCADENZA: 30 aprile 2011
PUBBLICAZIONE: BUR n. 26 del 26/03/2010. Dgr n. 897 del 15/03/2010. Info: Osservatorio regionale del Veneto - Nuove Generazioni e Famiglia - Via dei Lotti, 40 - 36061 Bassano del Grappa (VI) - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti.

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione n. 422 del 24 settembre 2010

Rettifica della graduatoria regionale delle domande ammissibili all'aiuto per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti e individuazione di ulteriori domande finanziabili. Campagna 2009/2010.

Il Dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione

decreta

1. di approvare, ai sensi del regolamento (Ce) n. 1234/2007, articolo 103 octodecies, del regolamento (Ce) n. 555/2008, titolo II, capo II - sezione 2, articoli 6-10 e della Dgr 3526 del 24 novembre 2009, la graduatoria regionale delle domande ammissibili rettificata per la superficie e gli importi indicati per ciascuna ditta, desunti dall'istruttoria dei competenti uffici delle strutture periferiche dell'Avepa (allegato A);

2. di individuare, in relazione all'assegnazione alla Regione Veneto delle risorse finanziarie oggetto del regime di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2009/2010, le seguenti ulteriori domande finanziabili:

- dalla posizione n. 1338 Ditta Buosi Carmela (Cuaa BSUCM-L40C60C689C) alla posizione n. 1347 Ditta Da Dalto Marcello (Cuaa DDLMCL44L08L700D) per l'importo relativo, fino al massimo di tre ettari di superficie;

3. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il Dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione
Franco Contarin

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione n. 424 del 27 settembre 2010

Programma di sviluppo rurale del Veneto 2007-2013. Approvazione della graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili misura 311 azione 3 aree B e C.

Il Dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione

decreta

1. di approvare la graduatoria regionale delle domande della misura 311 azione 3 aree C ritenute ammissibili, per l'importo di spesa ammissibile e relativo contributo indicato in corrispondenza, nell'allegato che costituisce parte integrante (allegato A);

2. di approvare la graduatoria regionale delle domande della misura della misura 311 azione 3 aree B ritenute ammissibili,

per l'importo di spesa ammissibile e relativo contributo indicato in corrispondenza, nell'allegato che costituisce parte integrante (allegato B);

3. di individuare, sulla scorta delle disponibilità finanziarie indicate con la deliberazione n. 4083 del 29 dicembre 2009 e s.m.i., nonché sulla base delle indicazioni contenute al punto 4.1 della scheda di bando e al punto 1.2.3.1 degli indirizzi procedurali, la finanziabilità delle domande ricomprese:

- nell'allegato A dell'unica domanda ammessa, individuata con il n. 1800120 della Ditta Fagioli Elsa (CUAA n. FGLLSE74T41L949Q), per un importo complessivo di contributo pari ad euro 500.000,00;
- nell'allegato B dalla domanda individuata con il n. 1798648 della Ditta società agricola Antico Brolo Attileo S.s. (CUAA n. 03929750234), alla domanda individuata con il n. 1797017 della Ditta Pretto Mariano (CUAA n. PRTMRN55D05C890G) per un importo complessivo di contributo pari ad euro 3.554.636,88;

4. di pubblicare, per estratto, il presente decreto nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto.

Il Dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione
Franco Contarin

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI BELLUNO

Determinazioni nn. 229, dal 231 al 238, 240, 241, 245, 247, 248 e 266 del 2010.

Progetto denominato: "Viabilità di collegamento in località Mur di Cadola". Ordini di deposito/pagamento indennità di esproprio.

Ditta 1. Terreno: C.f.: fg. 59, mapp. 1735, di mq. 55. Proprietari: 1/4 Boco Manuela, nata a Sedico (BL), il 04/04/1957, 1/4 Boco Mauro, nato a Sedico (BL), il 03/12/1951, 1/2 Susana Franca, nata a Belluno, l'11/03/1923. Da pagare: € 6.630,00.

Ditta 4.1. Terreno: C.f.: fg. 59, mapp. 1784, di mq. 21. Proprietari: 1/10 Barbieri Armando, nato a Monastier (TV), il 18/07/1929, 1/10 Basso Giannina, nata a Meolo (VE), il 09/12/1932, 3/35 Cappello Luisa, nata a Trento (TN), l'8/02/1961, 4/35 Cordella Amelia, nata a Zoldo Alto (BL), il 26/01/1934, 2/35 De Fina Danilo, nato a Ponte Nelle Alpi (BL), il 05/12/1938, 4/35 De Salvador Vilma, nata a Belluno, il 31/12/1935, 3/35 Demenego Anna Maria, nata a Cortina d'Ampezzo (BL), il 20/07/1937, 1/70 Fantuz Luca, nato a Belluno, il 18/05/1972, 9/70 Gasperin Mirella, nata a Belluno, il 02/09/1946, 4/35 Mantovan Milo, nato a Vittorio Veneto (TV), il 14/08/1960, Mantovan Mirco, nato a Mirano (VE), il 16/03/1935, 2/35 Mosena Daria, nata a Forno di Zoldo (BL), il 24/06/1945, 1/35 Viel Paolo, nato a Belluno, il 16/11/1953. Depositati: € 55,69 per Barbieri Armando, € 55,69 per Basso Giannina, € 47,74 per Cappello Luisa, € 31,82 per De Fina Danilo, € 47,74 per Demenego Anna Maria, € 31,82 per Mosena Daria. Da pagare: € 66,90 a Cordella Amelia, € 66,90 a De Salvador Vilma, € 8,36 a Fantuz Luca, € 75,26 a Gasperin Mirella, € 66,90 a Mantovan Milo, € 16,72 a Viel Paolo.

Ditta 4.2. Terreno: C.f.: fg. 59, mapp. 1783, di mq. 11. Proprietari: 1/2 De Fina Danilo, nato a Ponte Nelle Alpi (BL), il 05/12/1938, 1/2 Mosena Daria, nata a Forno di Zoldo (BL), il 24/06/1945. Depositati € 199,81.

Ditta 4.3. C.f.: fg. 59, mapp. 1734, di mq. 7. Proprietario: Mantovan Milo, nato a Vittorio Veneto (TV), il 14/8/1960. Da pagare: € 28,46.

Ditta 5 e 13. Terreni: C.T. fg. 59, mapp. 1732, di mq. 13, C.T. fg. 59, mapp. 1757, di mq. 270. Proprietari: 1/2 Bristot Daniele, nato a Belluno, il 18/02/1939, 1/6 Titton Artibano, nato a S. Giorgio di Nogaro (UD), l'11/09/1924, 1/6 Titton Letizia, nata a Belluno, il 29/12/1948, 1/6 Titton Loreta, nata a Belluno, il 15/10/1950. Da pagare: € 1.102,85.

Ditta 6. Terreno: C.T. fg. 59, mapp. 1759, di mq. 130. Proprietari: 1/9 Titton Artibano, nato a S. Giorgio di Nogaro (UD), l'11/09/1924, 4/9 Titton Letizia, nato a Belluno, il 29/12/1948, 4/9 Titton Loreta, nata a Belluno, 15/10/1950. Da pagare: € 528,45.

Ditta 7. Terreno: C.f.: fg. 59, mapp. 1755, di mq. 300. Proprietari: 11.739/100.000 Calafati Adele, nata a Napoli, il 07/10/1951, 6.519/100.000 Cibien Laura, nata a Belluno, il 21/03/1968, 10.013/100.000 Dalle Feste Mariagrazia, nata a Belluno, il 07/12/1950, 20.300/100.000 Fugazza Carmen, nata a Mel (BL), il 02/05/1927, 8.778/100.000 Montresor Alberto, nato a Feltre (BL), il 31/05/1970, 8.778/100.000 Montresor Renzo, nato a Belluno, il 23/05/1940, 10.014/100.000 Tormen Ornello, nato a Belluno, il 25/04/1950, 11.739/100.000 Zandanel Mario, nato a Belluno, il 23/09/1945, 12.120/100.000 Zornitta Claudio, nato a Lenti (BL), il 12/09/1927. Da pagare: € 430,25 a Cibien Laura, € 660,86 a Dalle Feste Mariagrazia, € 1.339,80 a Fugazza Carmen, € 579,35 a Montresor Alberto, € 660,92 a Tormen Ornello, € 799,92 a Zornitta Claudio. Depositati: € 704,34 per Calafati Adele, € 526,68 per Montresor Renzo, € 704,34 per Zandanel Mario.

Ditta 12. Terreno: C.f.: fg. 59, mapp. 1752, di mq. 45. Proprietari: 1/25 Balzan Rina, nata a Conegliano (TV), il 14/12/1936, 2/67 Bianchi Emilio, nato a Falcade (BL), il 13/08/1948, 1/50 Bianchi Maria, nata a Cibiana di Cadore (BL), l'1/04/1945, 1/25 Callegari Renato, nato a Forno di Zoldo (BL), il 10/06/1936, 2/25 Casella Silvana, nata a Nereto (TE), l'11/05/1950, 2/67 Cella Silvia, nata a Monza (MI), il 04/03/1949, 1/25 Da Rold Lauretta, nata a S. Gregorio nelle Alpi (BL), il 24/03/1964, 1/25 Da Rold Liliana, nata a Santa Giustina (BL), l'8/08/1959, 1/75 De Battista Claudia, nata in Argentina, il 18/05/1960, 1/75 De Battista Ivana, nata in Argentina, il 16/09/1958, 4/75 Fabbiani Maria, nata a Belluno, il 23/07/1935, 2/25 Lavagnoli Domenico, nato a Forno di Zoldo (BL), il 17/01/1944, 2/25 Lazzaris Antonia, nata a Forno di Zoldo (BL), il 15/03/1943, 2/25 Meneghel Fabio, nato a Belluno, il 20/04/1961, 1/25 Ren Maurizio, nato a Belluno, il 05/03/1964, 1/25 Ren Nadia, nata a Gosaldo (BL), il 28/08/1959, 1/12 Ricci Laura, nata a Ravenna (RA), il 26/12/1962, 1/12 Ricci Paola, nata a Ravenna (RA), il 17/02/1960, 1/75 Rondoni Anna Maria, nata a Ravenna (RA), il 15/08/1929, 2/25 Rossa Patrizia, nata a Belluno, il 02/04/1960, 1/50 Savaris Riccardo, nato a Belluno, il 12/10/1919. Depositati: € 4,88 per Ren Maurizio, € 4,88 per Ren Nadia, € 9,76 per Rossa Patrizia, € 2,44 per Savaris Riccardo. Da pagare: € 7,32 a Balzan Rina, € 5,49 a Bianchi Emilio, € 3,66 a Bianchi Maria, € 7,32 a Callegari Renato, € 14,63 a Casella Silvana, € 5,49 a Cella Silvia, € 7,32 a Da Rold Lauretta, € 7,32 a

Da Rold Liliana, € 2,44 a De Battista Claudia, € 2,44 a De Battista Ivana, € 9,76 a Fabbiani Maria, € 14,63 a Lavagnoli Domenico, € 14,63 a Lazzaris Antonia, € 14,63 a Meneghel Fabio, € 15,24 a Ricci Laura, € 15,24 a Ricci Paola, € 2,44 a Rondoni Anna Maria.

Ditta 14. Terreno: C.T. fg. 59, mapp. 1746, di mq. 940. Proprietario: Bristot Giuseppe, nato a Belluno il 29/8/1904. Da depositare: € 1.750,00.

Ditta 18, 19 e 20. Terreni: C.T. fg. 59, mapp. 1771, di mq. 110, C.T. fg. 59, mapp. 1768, di mq. 150, C.T. fg. 59, mapp. 1765, di mq. 170. Proprietaria: Cadive Srl, con sede a Treviso, c.f. 02504480266. Da pagare: € 1.747,95.

Ditta 23. Terreni: C.T. fg. 59, mapp. 1744, di mq. 65, C.T. fg. 59, mapp. 1745, di mq. 75. Proprietario: Fontanella Luigi, nato a Belluno il 12/2/1923. Da pagare: € 9.240,00.

Ditta 25 e 26. Terreni: C.T. fg. 59, mapp. 1749, di mq. 1, C.T. fg. 59, mapp. 1761, di mq. 9. Proprietari: 8/9 Croce Noemi, nata a Agordo (BL), il 31/07/1936, 1/9 Russo Sergio, nato in Libia, il 05/02/1939. Da pagare: € 660.

I provvedimenti suindicati diverranno esecutivi, ai sensi dell'art. 26 comma 8 Dpr 327/2001, con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bur se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

Il Dirigente
Arch. Carlo Erranti

COMUNE DI BELLUNO

Determinazioni nn. 290, 291 e 292 del 6 settembre 2010 Percorso pedonale temporaneo in via Monte Grappa. Pagamento indennità per il primo anno di occupazione temporanea.

Ditta 1: Terreno: C.f.: fg. 85, mappale 330. Indennità da pagare: € 16,66 a Biglia Antonia c.f. BGLNTN48E62F094H, € 6,66 a Biglia Giustina c.f. BGLGTN36T54F094E, € 10,00 a Biglia Maria c.f. BGLMRA35B60F094V, € 4,33 a Dolce Alberto Guerrino DLCLRT39S29F205F, € 4,33 a Dolce Giovanni c.f. DLGNN43R23F094L, € 4,33 a Dolce Marisa c.f. DLMRS35A44F205G, € 43,31 a Fillarini Wanda c.f. FLLWND33B58A345B, € 6,66 a Susana Agnese c.f. SsnGN-S33H46F094I, € 8,33 a Susana Angela c.f. SsnNGL38S61F094Q, € 8,33 a Susana Bruno c.f. SsnBRN44E15F094C, € 8,33 a Susana Caterina c.f. SsnCRN34S50F094W, € 6,66 a Susana Pia c.f. SsnPIA30R71F094A, € 8,33 a Susana Severino c.f. SsnSRN36S02F094N.

Ditta 2: Terreno: C.f.: foglio 85, mappali 398 e 215. Indennità da pagare: € 69,44 a Bendi Luigi BNDLGU51H29F205N.

Ditta 3: Terreno: C.f.: foglio 85, mappale 299. Indennità da pagare: € 99,54 a Tormen Vito c.f. TRMVTI50E18A757R.

I provvedimenti diverranno esecutivi ai sensi dell'art. 26 comma 8 d.P.R. 327/2001 con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bur se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

Il Dirigente
Arch. Carlo Erranti

COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE (VENEZIA)

Estratto decreto n. 3949 del 10 agosto 2010

Opere per la messa in sicurezza stradale della viabilità e dei percorsi pedonali in ambito urbano in Via XXIV Maggio. Estratto del decreto di esproprio degli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori in parola.

Con decreto Prot. n. 3949 in data 10.08.2010 e Prot. n. 4679 in data 24/09/2010 è stata disposta a favore del Comune di Cinto Caomaggiore e per i lavori in oggetto l'espropriazione degli immobili così distinti:

Progr.	Foglio	Mappale	Subal.	Intestatario	Superficie occupaz. [mq]		Valore terreno [euro/mq]	Indennità [euro]	
1	9	1140 (ex 67a)	3 e 4	Igig Di Nonis Maurizio & C. Snc sede legale a Cinto Caomaggiore (VE) in Via Risorgimento, 3 - C.f.: e P.I. 03398930275 - (Prop. 1/1)	93,00		95,00	8.835,00	
2	9	1141 (ex 72a)	3, 4 e 5	Castelletto Nadia, nata a Liegi (Belgio) il 27/06/1963, residente a Cinto Caomaggiore (VE) in Via Venti quattro Maggio, 2 - C.f.: CSTNDA63H67Z103R - (Prop. 1/4) Papais Luciana, nata a Cinto Caomaggiore (VE) il 14/04/1938 ed ivi residente in Via Torino, 41 - C.f.: PPSLCN38D54C714U - (Prop. 3/4)	15,25	61,00	95,00	1.448,75	5.795,00
					45,75			4.346,25	
3	9	1142 (ex 103a)		Martin Fernanda, nata a Portogruaro (VE) il 05/09/1959, residente a Modena in Via Seghizzi, 15 - C.f.: MRFTFN-N59P45G914K - (Prop. 1/1)	17,00		74,00	1.258,00	
4	9	1143 (ex 647a)	1, 4 e 6	Petroska Liljana nata a Struga (MKD) il 28/04/1976, residente a Cinto Caomaggiore (VE) in Via Venti quattro Maggio, 3 - C.f.: PTRLJN76D68Z148W - (Prop. 1/6) Petroski Dragan nato a Jablanica (MKD) il 14/05/1972, residente a Cinto Caomaggiore (VE) in Via Venti quattro Maggio, 3 - C.f.: PTRDGN72E14Z148R - (Prop. 1/6)	0,50	3,00	47,00	23,50	141,00
					0,50			23,50	
			2, 5 e 7	3	Reganaz Paolo nato a Cinto Caomaggiore (VE) il 18/04/1965, ed ivi residente in Via Venti quattro Maggio 3 i2 - C.f.: RGN-PLA65D18C714Z - (Prop. 1/3) Daneluzzi Danilo nato a Cinto Caomaggiore (VE) il 23/01/1941 ed ivi residente in Via Venti quattro Maggio, 11 - C.f.: DNLDN-L41A23C714D - (Prop. 1/3)	1,00	47,00		
						1,00	47,00		
Totali					174,00			16.029,00	

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune di Cinto Caomaggiore liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sulla indennità.

Il decreto di esproprio va:

- notificato alle Ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili;
- va fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia del Territorio - Direzione regionale del Veneto;
- va trascritto presso l'Ufficio dei registri immobiliari;
- trascritto in termini di urgenza presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Portogruaro;

Il presente estratto del decreto in parola va pubblicato sul sito Internet dell'Ente e sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri
Geom. Giorgio Moro

COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)

Estratto decreti nn. 104, 105, 106, 107, 108 del 24 settembre 2010

Lavori di costruzione di marciapiede ed allargamento di Via Corer 2° Ramo. Ordine di pagamento dell'indennità

di espropriazione determinata ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 26 del Dpr 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7, del Dpr 327/2001, si rende noto che con i decreti n. 104 - 105 - 106 - 107 - 108 del 24/09/2010, è stato ordinato il pagamento diretto della somma complessiva di € 8.902,15 (euro ottomilanovecentodieci/15) a favore delle ditte sottoelencate per gli immobili espropriati necessari alla realizzazione dei lavori in oggetto come di seguito:

- Comune censuario: Comune di Jesolo
- Nceu: fg. 55 mapp. 579 (ex 71) di mq 229,00
 - Nct: fg. 55 mapp. 581 (ex 177) di mq. 37,00

Ditta:
Tonon Bruno nato a Venezia il 10/02/1934 e residente a Jesolo (VE) in via Corer 113 - C.f.: TNNBRN34B10L736Y - propr. 50/100 € 831,45

Tonon Umberto nato a Venezia il 04/03/1932 e residente a Caorle in via Buonarroti, 10 - C.f.: TNNMRT32C04L736Z - propr. 50/100 € 831,45

- Nceu: fg. 55 mapp. 584 (ex 193) di mq 111,00

Ditta:
Gasparini Bruno nato a Jesolo (VE) il 24/03/1933 residente a Jesolo (VE) in via Corer 118 - C.f.: GSPBRN33C24C388Q - propr. 100/100 € 701,10

- Nct: fg. 55 mapp. 583 (ex 380) di mq. 151,00

Ditta: Gasparini Bruno nato a Jesolo (VE) il 24/03/1933 residente a Jesolo (VE) in via Corer 118 - C.f.: GSPBR-N33C24C388Q - propr. 7/12 € 1.901,15

Visotto Antonietta nata a Santo Stino di Livenza (VE) il 03/02/1938 residente a Jesolo (VE) in Via Corer 118 - C.f.: VSTNNT38B43I373T - propr. 5/12 € 1.358,00

- Nceu: fg. 55 mapp. 571 (ex 130) di mq. 440,00

Ditta: Camping Parco Capraro Sas Di Capraro Lorenzo & C. con sede a Jesolo (VE) in Via Corer 2^ ramo n. 4 - C.F./P. Iva: 02466360274 - propr. 100/100 € 2.939,50

- Nceu: fg. 59 mapp. 332 (ex 100) di mq. 55,00

Ditta: Condominio Pineta sito a Jesolo (VE) in via Gabbiano n. 24/A - C.f.: 93001760276 - propr. 100/100 € 273,60

- Nceu: fg. 59 mapp. 289 di mq. 390,00

Ditta: Mosconi Elisa nata a Portogruaro (VE) il 25/06/1974 e residente a Mogliano Veneto (TV) in Via Girardini n. 12 - C.f.: MSCLSE74H65G914G - propr. 35/1000 € 66,00

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 Dpr 327/2001, il provvedimento suindicato, concernente l'ordine di pagamento per l'indennità accettata, diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel Bur se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare delle suddette indennità.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri
Arch. Renato Segatto

COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)

Estratto decreto n. 109 del 27 settembre 2010

“Lavori di costruzione di marciapiede ed allargamento di Via Corer 2° Ramo”. Ordine di deposito dell'indennità provvisoria di espropriazione ai sensi dell' art. 20 comma 14 e art. 26 del Dpr 327/2001 come modificato dal D.lgs 27/12/2002 n. 302.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7, del Dpr 327/2001, si rende noto che con il decreto n. 109 del 27/09/2010, è stato ordinato il deposito alla Cassa Depositi e Prestiti - Tesoreria provinciale dello Stato - Sezione di Venezia della somma complessiva di € 815,20 (ottocentoquindici/20) a favore delle ditte sotto riportate, a titolo di indennità provvisoria spettante per l'espropriazione dei seguenti beni immobili:

Comune censuario: Comune di Jesolo

- Nceu: fg. 55 mapp. 570 (ex 460) di mq 27,00

Ditta: Enel Distribuzione Spa con sede a Roma - C.f.: 05779711000 - propr. 100/100

Indennità di esproprio € 86,40

- Nceu: fg. 55 mapp. 586 (ex 196) di mq 53,00

Ditta: Polo Luigino nato a Jesolo (VE) il 10/07/1939 residente a Jesolo (VE) in via Corer 128 - C.f.: PLOLGN39L10C388S - propr. 100/100

Indennità di esproprio € 169,60

- Nceu: fg. 55 mapp. 585 (ex 196) di mq 71,00

Ditta:

Polo Luigino nato a Jesolo (VE) il 10/07/1939 residente a Jesolo (VE) in via Corer 128 - C.f.: PLOLGN39L10C388S

Boldarin Luigia nata a Fossalta di Portogruaro (VE) il 18/02/1936 residente a Jesolo (VE) in via Corer 128 - C.f.: BLDLGN36B58D741V

Indennità di esproprio € 227,20

- Nct: fg. 59 mapp. 322 (ex 209) di mq 85,00

Ditta:

Polo Luigino nato a Jesolo (VE) il 10/07/1939 residente a Jesolo (VE) in via Corer 128 - C.f.: PLOLGN39L10C388S

Boldarin Luigia nata a Fossalta di Portogruaro (VE) il 18/02/1936 residente a Jesolo (VE) in via Corer 128 - C.f.: BLDLGN36B58D741V

Polo Maria nata a Jesolo (VE) il 25/04/1947 residente a Jesolo (VE) in via Corer 111 - C.f.: PLOMRA47D65C388T

Rossato Moreno nata a Venezia il 20/12/1949 residente a Jesolo (VE) in via Corer 111 - C.f.: RSSMRN49T20L736W

Indennità di esproprio € 272,00

- Nceu: fg. 59 mapp. 289 di mq. 390,00

Ditta:

Tonon Dino nato a Conegliano (TV) il 28/03/1953 residente a Conegliano (TV) in via Cesare Battisti 15/A

C.f.: TNNDNI53C28C957J

Carlet Patrizia nata a Cordignano (TV) il 13/01/1960 residente a Conegliano in via Cesare Battisti 15/A

C.f.: CRLPRZ60A53C992J

Indennità di esproprio € 60,00

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri
Arch. Renato Segatto

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 231 del 15 settembre 2010

Decreto di determinazione dell'indennità di espropriazione per ditte che hanno accettato Dpr 327/2001 e s.m.i. artt. 20, 22/bis e 26. Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Mirano (VE).

Il Commissario

decreta

Art. 1) L'ammontare dell'indennità di espropriazione per i lavori riportati in oggetto è determinato così come riportato nell'allegato A, che costituisce parte integrante del presente atto, stralcio allegato A, e va a sostituire ad ogni effetto le indennità provvisoriamente determinate ed offerte ex art.22 bis del Dpr n. 327/2001.

Art. 2) È autorizzato il pagamento diretto agli aventi diritto delle indennità approvate ed accettate, dopo aver accertato che non siano intervenute opposizioni da parte di terzi entro trenta giorni dalla data di pubblicazione di un estratto del presente provvedimento, da eseguirsi ai sensi del settimo comma dell'art. 26 del Dpr n. 327/2001 e s.m.i. e dopo che gli stessi abbiano prodotto la documentazione di cui all'ottavo comma dell'art. 20 del Dpr n. 327/2001 e s.m.i.

Art. 3) È autorizzato il deposito dei saldi delle indennità approvate con il presente decreto presso la Cassa Depositi e Prestiti, qualora vi siano le condizioni previste di cui al 12° comma dell'art. 20 del Dpr 327/2001 e s.m.i.

Stralcio Allegato A

Ditta: No.Gi.Sa. Srl con sede in Mirano, Comune di Mirano, foglio 39 particelle 675, 676, 442, 444. Indennità di espropriazione 88.782,34 € e saldo da corrispondere 88.782,34 €.

Comm. Del. Ing. S. Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 232 del 20 settembre 2010

Decreto di acquisizione al Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Strade: proprietario. Anas Spa: concessionario ex art. 43 del Dpr 327/2001. Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comuni di Mogliano Veneto (TV). Beneficiario espropriazione: Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Strade: proprietario. Anas Spa: concessionario.

Il Commissario

decreta

Art. 1) di acquisire, ai sensi e per gli effetti dell'art. 43 del Dpr 327/2001 al Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Strade: proprietario. Anas Spa: concessionario, gli immobili descritti nello stesso decreto;

Art.2) di dare atto che i suddetti terreni, già sottoposti ad irreversibile trasformazione, sono stati utilizzati per la realizzazione del Passante di Mestre, opera infrastrutturale completa e già aperta alla circolazione dei veicoli a far data dall'8 febbraio 2009;

Art. 3) di determinare la misura del risarcimento, comprensivo di occupazione temporanea e d'urgenza calcolata nel periodo dal 19.04.2005 al 21.09.2010 nell'importo di € 1.218.232,99;

Art.4) di dare atto che la somma riconosciuta a titolo di risarcimento viene conguagliata con la somma già pagata, alla proprietaria Signora Maria Elisabetta Lucheschi in virtù dell'accordo bonario stipulato dalla stessa con Pdm Acpa, e pari ad € 941.580,35, per cui risulta un debito che secondo quanto stabilito dalla Sentenza Tar Lazio n. 16967/2010 è comprensivo degli interessi calcolati in misura legale, ed è pari a € 314.505,88;

Art.5) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del Dpr 26 aprile 1986 n. 131.

Descrizione immobili e indennità riportati nel decreto:

Ditta: Maria Elisabetta Lucheschi n. a Vittorio Veneto (TV) il 23/11/1926, Comune di Mogliano Veneto (TV), foglio 21 mappali 296, 298, 300, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 312, 314, 315, 316, 364, 365, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 392, 393, 395, 396, 398, 399,. Totale indennità di espropriazione € 1.256.086,20.

Comm. Del. Ing. S. Vernizzi

COMUNE DI VERONA**Estratto ordinanza n. 2056 del 24 settembre 2010**

Indennità provvisoria di esproprio relativa all'espropriazione immobili necessari ai lavori di sistemazione e messa in sicurezza di Corso Milano.

Il Comune di Verona, Servizio Espropri, ai sensi art. 26 T.U. Espropri, con riferimento al decreto n. 2232 del 7.05.2010 di esproprio e di determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio, ex art. 22 del citato T.U., relativo al procedimento espropriativo indicato in oggetto, ha emesso l'ordine di deposito n. 2056 del 24.09.2010 a favore delle seguenti ditte

Ditta	Nct		Nceu		Sup. (mq.)	Indennità totale (euro)
	Fg.	Mapp.	Fg.	Mapp.		
Stegagnini Giaccaglia Giorgio	244	428	244	428	16	480,00
Guglielmo Mancini Roberto, Schiavi Federico, Schiavi Giuliana, Sguazzabia Maria Ettorina, Tenan Francesca Lorenzini Stefano	244	427	244	427	16	1.200,00
Tamoil Italia Spa	207	595	207	595	15	675,00
E.N.I. Spa	207	593	207	593	29	1.305,00
E.N.I. Spa	207	594	207	594	17	765,00
Dong Hai Lin Ling	207	549	207	549	770	34.650,00
Condominio Fiumi (parte): G.B. di Grazioli Laura & C., Puntarolo Antonio, Zagolurko Svetlana, Durante Agostino e Rogliano Francesca, Durante Anna e D'Urso Lorenzo, Materni Barbara, Lanza Lara, Pasquato Fiorenza, Zavate Emilia			204	578 (sub 2)	21	210,42
Edil-Marchi di Marchi Angelo & C. Snc	204	575			8	240,00
Edil-Marchi di Marchi Angelo & C. Snc	204	577			46	1.380,00
Esso Italiana Srl	204	573	204	573	57	2.565,00
Elle Immobiliare Spa	204	572			210	6.300,00
Castioni Annamaria Recchia Consuelo Recchia Giovanna Recchia Giovanni Recchia Manuela Recchia Monica	243	739			10	300,00
Zaccaria Giorgia Paola	243	734	243	734	65	2.925,00
Condominio Milano "37" (ex Bonaconsa Roberto)	243	732			46	3.450,00
Zuanni Rosetta	203	745	203	745 sub 1	16	480,00
Zuanni Rosetta	203	745	203	745 sub 2	2	60,00
Piazzola Renata Ruzzenente Sergio	242	385	242	385	18	540,00
Adige Grandi Impianti Sas di Zocche Alessandro e la Primula di Zauro Silvia e C.Snc	242	384	242	384	57	4.275,00
C.T.S. Immobiliare Srl	242	373			43	1.290,00

C.T.S. Immobiliare Srl	242	382			5	150,00
Calvi Elisabetta	242	380			14	420,00
Calvi Elisabetta	242	376			1	30,00
Calvi Elisabetta	242	378			7	210,00
Fasoli Giuseppe e Giardini Lina	202	805	202	805	16	480,00
Biondani Franco, Biondani Maria Grazia Biondani Paola Guandolini Alfa			202	804 sub 1	13	390,00
Biondani Franco Biondani Maria Grazia, Biondani Paola, Mira Srl, Full Business Sas di Bresolin Stefano & C. Gaetano Anna Maria			202	804 sub 2	12	360,00
Filippi Pierantonio	202	803	202	803	5	150,00

L'ordine di deposito sopra citato, diverrà esecutivo con il decorso di gg. 30 dalla data di pubblicazione nel Bur se non sarà proposta opposizione da parte di terzi per l'ammontare dell'indennità.

La Responsabile Servizio Espropri
Dott.ssa Daniela Bertoncetti

CONSORZIO DI BONIFICA BRENTA, CITTADELLA (PADOVA)

Decreto del Direttore n. 5 del 9 agosto 2010

Sistemazione e ricalibratura collettore di scarico Scolo Pieve con realizzazione di un nuovo scolmatore per un tratto di circa 1.500 metri nei comuni di Campo San Martino e Curtarolo (PD). Decreto di espropriazione definitiva (art. 20 comma 11 e art. 23 comma 1 del Dpr 8 giugno 2001 n. 327 e successive modifiche).

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri

(omissis)

decreta

Art. 1 - Sono definitivamente espropriati ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 del Dpr n. 327/2001, a favore del Demanio dello Stato - Ramo Idrico nella Gestione della Regione Veneto - C.f.: 80207790587 con sede a Roma (cap 00144) in Viale Boston - Beneficiario dell'espropriazione per quanto in premessa indicato, gli immobili di seguito descritti e identificati catastalmente:

- 1) Comune di - Campo San Martino (PD)
Nct - Fg. 9 - Mapp. n. 1132 di ha 00.05.85 - 1175 di ha 00.01.47
Intestati a:
Cenci Monica nata a in Svizzera (EE) il 12/09/1966, residente a Bassano del Grappa (VI) in Via Motton n. 43/E - C.f.: CNC MNC 66P52 Z133W - propr. 1/2
Favero Renato Maurizio nato a Campo San Martino (PD) il 03/07/1961, residente a Bassano del Grappa (VI) in Via Motton n. 43/E - C.f.: FVR RTM 61L03 B564L - propr. 1/2
Indennità di esproprio complessiva € 10.833,60

- 2) Comune di - Campo San Martino (PD)
Nct - Fg. 9 - Mapp. n. 1170 di ha 00.01.27
Intestato a:
Mazzon Enrico nato a Curtarolo (PD) il 16/11/1928, residente a Campo San Martino (PD) in Via Forese n. 33 - C.f.: MZZ NRC 28S16 D226Z - propr. 1/1
Indennità di esproprio complessiva € 1.542,00.
- 3) Comune di - Curtarolo (PD)
Nct - Fg. 1 - Mappale n. 1624 di ha 00.04.39
Nct - Fg.1 - Mapp. n. 1628 di ha 00.00.72(ente urbano) / Nceu Fg.1 - Mapp. n. 1628
Intestati a:
Bano Letizia n. a Curtarolo (PD) il 03/06/1951, residente a Curtarolo (PD) in Via Monte Cengio n. 42 - C.f.: BNA LTZ 51H43 D226B - propr. 1/1
Indennità di esproprio complessiva € 7.878,90.
- 4) Comune di - Curtarolo (PD)
Nct - Fg. 1 - Mappale n. 1620 di ha 00.02.79
Intestato a:
Canton Pierina Manuela nata a Campo San Martino (PD) il 02/07/1949, residente a Curtarolo (PD) in Via Monte Cengio n. 38 - C.f.: CNT PNM 49L42 B564J - nuda proprietaria
Lucatello Antonia nata a Campo San Martino (PD) il 07/08/1917, residente a Campo San Martino (PD) in Via Roma n. 134 - C.f.: LCT NTN 17M47 B564F - usufruttuaria 1/3
Indennità di esproprio complessiva € 2.625,30
- 5) Comune di - Curtarolo (PD)
Nct - Fg. 1 - Mappale n. 1622 di ha 00.00.04
Intestato a:
Bettin Ezio nato a San Giorgio delle Pertiche (PD) il 05/10/1948, residente a Curtarolo (PD) in Via Monte Cengio n. 36 - C.f.: BTT ZEI 48R05 H893Z - propr. 2/9 e nuda propr. 1/9
Bettin Fabio nato a Campo San Martino (PD) il 13/01/1975, residente a Curtarolo (PD) in Via Monte Cengio n. 36 - C.f.: BTT FBA 75A13 B564U - propr. 2/9 e nuda propr. 1/9
Bettin Massimo nato a Camposampiero (PD) il 04/10/1985, residente a Curtarolo (PD) in Via Monte Cengio n. 36 - C.f.: BTT MSM 85R04 B563H - propr. 2/9 e nuda propr. 1/9
Lucatello Antonia nata a Campo San Martino (PD) il 07/08/1917, residente a Campo San Martino (PD) in Via Roma n. 134 - C.f.: LCT NTN 17M47 B564F - usufruttuaria 1/3
Indennità di esproprio complessiva € 343,54.
- 6) Comune di - Curtarolo (PD)
Nct - Fg. 1 - Mappale n. 1641 di ha 00.01.88
Intestato a:
Magarotto Regina Maria nata a Curtarolo (PD) il 11/11/1932, residente a Curtarolo (PD) in Via Alcide De Gasperi n. 21 - C.f.: MGR RNM 32S51 D226C - propr. 17888/36923
Magarotto Piero nato a Curtarolo (PD) il 01/03/1937, residente a Curtarolo (PD) in Via Giare n. 1 - C.f.: MGR PRI 37C01 D226D - propr. 15025/36923
Cecchinato Paola nata a Venezia il 12/04/1940, residente a Curtarolo (PD) in Via Alcide De Gasperi n. 19 - C.f.: CCC PLA 40D52 L736Z - propr. 2005/36923
Magarotto Stefano nato a Padova il 21/12/1963, residente a Curtarolo (PD) in Via Manzoni n. 2 - C.f.: MGR SFN 63T21 G224C - propr. 2005/36923
Indennità di esproprio complessiva € 1.882,00.
- 7) Comune di - Curtarolo (PD)
Nct - Fg. 2 - Mapp.n. 1209 di ha 00.01.03 (ente urbano) / Nceu- Fg. 2 - Mapp.n. 1209

Intestato a:

Longo Lieto nato a Curtarolo (PD) il 03/10/1930, residente a Curtarolo (PD) in Via Monte Ortigara, 41 - C.f.: LNG LTI 30R03 D226I - propr. 1/1

Indennità di esproprio complessiva € 3.697,20.

8) Comune di - Curtarolo (PD)

Nct - Fg. 2 - Mapp.n. 1217 di ha 00.00.32 (ente urbano) / Nceu- Fg. 2 - Mapp.n. 1217

Intestato a:

Longo Laura nata a Curtarolo (PD) il 01/07/1937, residente a Curtarolo (PD) in Via Monte Ortigara, 41 - C.f.: LNG LRA 37L41 D226U - propr. 1/1

Indennità di esproprio complessiva € 1.150,00.

9) Comune di - Curtarolo (PD)

Nct - Fg. 2 - Mappale n. 1215 di ha 00.00.02 - 1216 di ha 00.00.02 - 1222 di ha 00.01.87 1229 di ha 00.02.42

Intestati a:

Doro Pompilio nato a San Giorgio in Bosco (PD) il 23/12/1932, residente a Curtarolo (PD) in Via Monte Ortigara, 19 - C.f.: DRO PPL 32T23 H897S - propr. 1/1

Indennità di esproprio complessiva € 9.550,00.

10) Comune di - Curtarolo (PD)

Nct - Fg. 2 - Mapp.n. 1220 di ha 00.00.37 (ente urbano) / Nceu- Fg. 2 - Mapp.n. 1220

Intestato a:

Squizzato Luca nato a Cittadella (PD) il 26/04/1977, residente a Curtarolo (PD) in Via Monte Ortigara, 45/a - C.f.: SQZ LCU 77D26 C743J - propr. 1/1

Indennità di esproprio complessiva € 1.600,00.

11) Comune di - Curtarolo (PD)

Nct - Fg. 2 - Mappale n. 1224 di ha 00.00.01 - 1226 di ha 00.00.03 - 1227 di ha 00.02.46

Intestati a:

Rasia Aldo nato a Curtarolo (PD) il 04/09/1931, residente a San Giorgio delle Pertiche (PD) in Via Lardona n. 30/bis - C.f.: Rsa LDA 31P04 D226M - propr. 1/2

Rasia Alessandro nato a Curtarolo (PD) il 12/02/1936, residente a Curtarolo (PD) in Via San Martino n. 3 - C.f.: Rsa LSN 36B12 D226D - propr. 1/2

Indennità di esproprio complessiva € 2.381,80.

12) Comune di - Curtarolo (PD)

Nct - Fg. 2 - Mappale n. 1235 di ha 00.01.79 - 1237 di ha 00.03.64 - 1238 di ha 00.00.15

Intestati a:

Camerini Gabriele nato a Curtarolo (PD) il 26/04/1954, residente a Curtarolo (PD) in Via E.Fermi n. 5 - C.f.: CMR GRL 54D26 D226M - nuda propr. 1/2

Camerini Moreno nato a Curtarolo (PD) il 23/02/1958, residente a Curtarolo (PD) in Via E.Fermi n. 9 - C.f.: CMR MRN 58B23 D226J - nuda propr. 1/2

Camerini Luigi nato a Curtarolo (PD) il 11/04/1929, residente a Curtarolo (PD) in Via E.Fermi n. 7 - C.f.: CMR LGU 29D11 D226O - usufr. 1/2

Forese Giulia nata a Campo San Martino (PD) il 13/02/1929, residente a Curtarolo (PD) in Via E.Fermi n. 7 - C.f.: FRS GLI 29B53 B564L - usufr. 1/2

Indennità di esproprio complessiva € 6.295,76.

13) Comune di - Curtarolo (PD)

Nct - Fg. 2 - Mappale n. 1231 di ha 00.00.16 - 1233 di ha 00.04.03

Intestati a:

Pierobon Gianni nato a Curtarolo (PD) il 23/05/1948, residente a Curtarolo (PD) in Via San Martino n. 7 - C.f.: PRB GNN 48E23 D226P - propr. 1/2

Peruzzo Ivana nata a Curtarolo (PD) il 28/08/1952, residente a Curtarolo (PD) in Via San Martino n. 7 - C.f.: PRZ VNI 52M68 D226T - propr. 1/2

Indennità di esproprio complessiva € 4.270,00.

14) Comune di - Curtarolo (PD)

Nct - Fg. 1 - Mappale n. 1645 di ha 00.02.12 - 1643 di ha 00.00.61

Intestati a:

Salvato Sergio nato a Campo San Martino (PD) il 15/06/1967, residente a Curtarolo (PD) in Via G. Marconi n. 17 - C.f.: SLV SRG 67H15 B564R - propr. 1/3

Salvato Simonetta nata a Campo San Martino (PD) il 01/06/1971, residente a Curtarolo (PD) in Via G. Marconi n. 17/1 - C.f.: SLV SNT 71H41 B564C - propr. 1/3

Salvato Mirco nato a Campo San Martino (PD) il 13/12/1965, residente a Curtarolo (PD) in Via G. Marconi n. 17/2 - C.f.: SLV MRC 65T13 B564W - propr. 1/3

Indennità di esproprio complessiva € 4.096,29

Art. 2 - *(omissis)*

Art. 3 Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del Dpr 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'Agenzia delle Entrate e successiva trascrizione presso l'Agenzia del Territorio - Servizio pubblicità immobiliare di Padova, oltre alla voltura catastale. Il presente decreto viene registrato, trascritto ed eseguita voltura catastale, in esenzione da bollo ai sensi art. 22 Tabella, allegato B) del Dpr 26 ottobre 1972 n. 642.

Art. 4 - *(omissis)*

Art. 5 - *(omissis)*

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri
Dr. Ing. Umberto Niceforo

CONSORZIO DEL COMPENSORIO OPITERGINO,
ODERZO (TREVISO)

Determina n. 93 del 13 settembre 2010

Comune di Miane. Lavori di ammodernamento viario e messa in sicurezza della strada comunale delle "Talponade" nei Comuni di Miane e di Follina. Pagamento diretto delle indennità di esproprio condivise e accettate e deposito delle indennità di esproprio non condivise e accettate presso la Cassa Deposito e Prestiti.

Il Responsabile del Servizio

Premesso che:

- con deliberazione n. 28 del 26.11.2008, rettificata con successivo provvedimento in data 29.01.2009, n. 4 il Consiglio comunale di Miane ha approvato il progetto definitivo dei

lavori di ammodernamento viario e messa in sicurezza della strada comunale delle "Talponade", nei comuni di Miane e Follina, dell'importo complessivo di € 680.000,00, oneri fiscali compresi, con contestuale adozione di variante urbanistica finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per quanto riguarda i terreni ricadenti nell'ambito del proprio territorio;

- con deliberazioni n. 32, del 5.12.2008 e in data 09.03.2009, n. 8 il Consiglio comunale di Follina ha adottato e quindi approvato la variante urbanistica finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio relativamente ai terreni ricadenti nell'ambito del proprio territorio;

- con deliberazioni consiliari n. 20 del 29.01.2008 del Comune di Follina e in data 06.10.2009 n. 109 del Comune di Miane è stata approvata, ai sensi dell'art. 30 del D.lgs n. 267 del 18.8.2000 e ss.mm.ii. la convenzione con la quale il Comune di Follina ha delegato al Comune di Miane l'esercizio delle funzioni di autorità espropriante per la realizzazione e gestione delle procedure di affidamento degli appalti pubblici e di espropriazione per pubblica utilità;

- le funzioni concernenti l'espropriazione per pubblica utilità vengono espletate dall' Ufficio Consortile per le Espropriazioni istituito presso il Consorzio del Comprensorio Opitergino, che agisce pertanto quale autorità espropriante, al quale il Comune di Miane ha aderito con deliberazione consiliare n. 35 del 28.11.2006 con attribuzione delle funzioni e poteri espropriativi;

- il progetto definitivo delle opere è stato approvato con determinazione del responsabile dell' Ufficio per le Espropriazioni del predetto Consorzio del Comprensorio Opitergino n. 129 del 5.12.2008 e successivamente modificata con determinazione n. 77 deò 11.09.2009;- ai sensi e per gli effetti di cui all'art.12 del Dpr 8.6.2001, n. 327 e ss.mm.ii., l' approvazione del progetto costituisce dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

- tale atto è divenuto efficace in data 23.04.2009, relativamente ai terreni ricadenti nel Comune di Miane ed in data 16.04.2009. per quanto riguarda quelli ricompresi nel Comune di Follina;- l'opera è conforme al vigente strumento urbanistico dei comuni interessati e il relativo vincolo preordinato all'esproprio deve intendersi apposto ed efficace, giusta le citate deliberazioni consiliari n. 28 del 26.11.2008 e n. 4 del 29.01.2009 del Comune di Miane e n. 32 del 5.12.2008 e n. 8 del 9.03.2009 del Comune di Follina;

Dato atto che si è provveduto a dare comunicazione ai proprietari interessati dell'avvio del procedimento espropriativo e della data in cui il provvedimento di approvazione del progetto definitivo è divenuto efficace, come previsto dagli artt. 16 e 17 del citato Dpr 327/2001;

Visti:- la determinazione del Responsabile dell' Ufficio consortile per le espropriazioni n. 86 del 6.10.2009 con la quale è stata determinata, in via urgente, l'indennità provvisoria da corrispondere agli aventi diritto per l'espropriazione dei beni immobili di cui trattasi;- il decreto n. 4 del 30.11.2009 con il quale, in applicazione della procedura prevista dall'art. 22 del Dpr 327/2001 e ss.mm.ii. è stata pronunciata l'espropriazione definitiva dei beni interessati dall'esecuzione dell'opera;

Dato atto che i succitati provvedimenti sono stati regolarmente notificati ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili;

Dato atto altresì che il decreto di esproprio n. 4/2010 è stato eseguito in data 23.12.2009 mediante l'immissione in possesso nei beni;

Constatato che, a seguito della notificazione del decreto di esproprio e della citata determinazione n. 86 del 6.10.2009, i proprietari interessati, fatta in tutto o in parte eccezione per quelli di cui alle ditte indicate agli allegati n. 5 e 6 dell'elenco unito alla determinazione n. 86/2010, hanno inteso condividere, entro il termine di legge, l'indennità di esproprio come sopra determinata, dichiarando contestualmente la libera e piena proprietà dei beni e l'assenza dei diritti di terzi, giusta dichiarazioni agli atti;

Ritenuto di dover disporre, anche pro-quota indivisa, nei confronti dei proprietari indicati nel presente provvedimento il pagamento diretto delle indennità accettate e di dover altresì disporre il deposito delle altre indennità presso la Cassa Depositi e Prestiti;

Accertato d'ufficio la libera e piena proprietà dei beni assoggettati a procedura espropriativa, così come indicati nella parte dispositiva che segue;

Dato atto altresì che la spesa derivante dal presente provvedimento trova copertura tra le somme a disposizione nel quadro economico del progetto e nei fondi di bilancio appositamente stanziati;

Ravvisata la conformità della procedura alle disposizioni di legge;

Ritenuto inoltre che nulla osta alla liquidazione delle indennità;

Dato atto che il Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 6, comma 6, del Dpr n. 327/2001 e ss.mm.ii., è la sig. Marisa Coral, Responsabile dell' Ufficio Consortile per le Espropriazioni;

Visti:

- il Dpr 8.6.2001, n. 327 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs 18.08.2000, n. 267 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs 12.04.2006, n. 163 e ss.mm.ii.;

determina

1. di dare atto, per le motivazioni esposte in premessa, che i corrispettivi e gli indennizzi da corrispondere e/o depositare a favore degli aventi diritto per l'espropriazione definitiva dei beni interessati dai lavori di ammodernamento viario e messa in sicurezza della strada comunale delle "Talponade", nei comuni di Miane e Follina, in seguito agli atti intervenuti successivamente alla determinazione dell'indennità provvisoria effettuata ai sensi dell'art. 22, del DPR. 327/2001 ed alla conseguente esecuzione del decreto di esproprio, sono quelli indicati nei prospetti allegati al presente provvedimento;

2. di provvedere al pagamento diretto, a favore dei proprietari indicati all'Allegato A) - prospetti numero da 1 a 6 che forma parte integrante del presente provvedimento, del corrispettivo dovuto a seguito della condivisione dell'indennità per l'esproprio, così come stabilita con propria determinazione n. 86 del 6.10.2009;

3. di provvedere altresì a versare alla Cassa Depositi e Prestiti, a favore dei proprietari indicati all'Allegato B) - prospetti numero da 1 a 2 che forma anch'esso parte integrante del presente provvedimento, dell'indennità provvisoria non accettata, così come stabilita con la determinazione n. 86 del 6.10.2009;

4. di precisare che i suddetti proprietari potranno in qualunque momento percepire le somme depositate, con riserva di chiedere in sede giurisdizionale l'importo effettivamente spettante, qualora manchino diritti di terzi sul bene, ovvero in relazione alle quali non siano state presentate opposizioni da parte di terzi, producendo all'autorità espropriante una dichiarazione nella quale si assumono ogni responsabilità in riferimento ad eventuali diritti di terzi, oltre che idonea documentazione, anche mediante attestazione notarile, comprovante la effettiva quota di proprietà;

5. di provvedere alla pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, nonché alla sua notifica agli interessati;

6. di stabilire inoltre che dello stesso venga data immediata notizia ai terzi interessati che risultino titolari di un diritto sui beni, con l'avvertenza che il presente provvedimento diverrà esecutivo decorsi 30 giorni dal compimento delle predette formalità, nell'intesa che avverso il provvedimento medesimo potranno essere presentate opposizioni all'autorità espropriante, da parte di terzi titolari di diritti sui beni per l'ammontare dell'indennità e per la garanzia, sempre entro il termine di 30 giorni dal compimento delle suddette formalità, nel qual caso sarà disposto il deposito presso la Cassa DD. e PP. delle relative indennità;

7. di precisare che le funzioni concernenti l'espropriazione per pubblica utilità vengono espletate dall'Ufficio Consortile per le Espropriazioni istituito presso il Consorzio del Comprensorio Opitergino, al quale il Comune di Miane ha aderito con deliberazione consiliare n. 35 del 28.11.2006 di attribuzione delle funzioni e poteri espropriativi;

8. di dare atto che il Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 6, comma 6, del Dpr n. 327/2001 e ss.mm.ii., è la sig. Marisa Coral, Responsabile dell'Ufficio Consortile per le Espropriazioni;

9. di dare altresì atto che la spesa derivante dal presente provvedimento trova copertura tra le somme a disposizione nel quadro economico del progetto e nei fondi di bilancio appositamente stanziati.

Il Responsabile dell'Ufficio consortile per le espropriazioni
Marisa Coral

(segue allegato)

Elenco delle ditte e dei proprietari che hanno condiviso l'indennità provvisoria**Allegato A) - Prospetto n° 1**

Beni: C.T. – Comune di Miane – fg. n° 28, p.lle n. 513 (ex 166 a), prato arborato di classe 3[^] di are 00.35, fg. n° 28, p.lle n. 524 (ex 242 a), prato arborato di classe 3[^] di are 09.00, fg. n° 28, p.lle n. 515 (ex 201 a), seminativo arborato di classe 2[^] di are 02.10;

Proprietario: Tarabini Castellani Ada nata a Messina (ME) il 19/09/1949 – c.f. TRBDAA49P59F158H, proprietaria per 1/3 – residenza: Porcia (PN) – via Roma n. 18,

Indennità:	Indennità di esproprio (determ. n. 86 del 06.10.2009)	
	€ 6.298,95 x quota prop. 1/3	€ 2.099,65
	Maggiorazione per condivisione indennità:	€ 1.049,82
	Indennità aggiuntive: Nessuna	€ -----
	Ritenuta ex art 35 DPR 327/01: Nessuna	€ -----
	Riduzione ex 7° comma art. 37: Nessuna	€ -----
	Somma il corrispettivo per l'esproprio	€ 3.149,47

Proprietario: Tarabini Castellani Giulia Maria nata in Spagna il 09/08/1954 – c.f. TRBGMR54M49Z131E, proprietaria per 1/3 – residenza: Messina – viale S. Martino n. 249,

Indennità:	Indennità di esproprio (determ. n. 86 del 06.10.2009):	
	€ 6.298,95 x quota prop. 1/3	€ 2.099,65
	Maggiorazione per condivisione indennità:	€ 1.049,82
	Indennità aggiuntive: Nessuna	€ -----
	Ritenuta ex art 35 DPR 327/01: Nessuna	€ -----
	Riduzione ex 7° comma art. 37: Nessuna	€ -----
	Somma il corrispettivo per l'esproprio	€ 3.149,47

Proprietario: Tarabini Castellani Giuseppe nato a Modena (MO) il 02/03/1944 – c.f. TRBGPP44C02F257G, proprietario per 1/3 – residenza: Porcia (PN) – via Roma n. 18,

Indennità:	Indennità di esproprio (determ. n. 86 del 06.10.2009):	
	€ 6.298,95 x quota prop. 1/3	€ 2.099,65
	Maggiorazione per condivisione indennità:	€ 1.049,82
	Indennità aggiuntive: Nessuna	€ -----
	Ritenuta ex art 35 DPR 327/01: Nessuna	€ -----
	Riduzione ex 7° comma art. 37: Nessuna	€ -----
	Somma il corrispettivo per l'esproprio	€ 3.149,47

Allegato A) - Prospetto n° 2

Beni: C.T. – Comune di Miane – fg. n° 28, p.lle n. 526 (ex 243 a), seminativo di classe 3^a di are 01.05;

Proprietario: Stefani Maria Rosa nata a Valdobbiadene (TV) il 20/04/1939 – c.f. STFMRS39D60L565Z, proprietaria per 1/1 – residenza: Monza (MI) – via Marco Polo n. 15,

Indennità:	Indennità di esproprio (determ. n. 86 del 06.10.2009):	
	€ 695,10 x quota prop. 1/1	€ 695,10
	Maggiorazione per condivisione indennità:	€ 347,55
	Indennità aggiuntive: Nessuna	€ -----
	Ritenuta ex art 35 DPR 327/01: Nessuna	€ -----
	Riduzione ex 7° comma art. 37: Nessuna	€ -----
	Somma il corrispettivo per l'esproprio	€ 1.042,65

Affittuario: Azienda Agricola Dal Col A.D.R.L. con sede in Pieve di Soligo, via F. Fabbri n. 87 – P.I. 01556220265 – rappresentante legale Dal Col Renato nato a Pieve di Soligo il 26/12/1961 e residente a Pieve di Soligo, via F. Fabbri n. 121/1 – c.f. DLCRNT61T26G645I;

Indennità:	Indennità di esproprio (determ. n. 86 del 06.10.2009):	
	Indennità aggiuntive:	€ 695,10

Allegato A) - Prospetto n° 3

Beni: C.T. – Comune di Miane – fg. n° 28, p.lla n. 517 (ex 205 a), seminativo di classe 2^a di are 02.90;

Proprietario: Padoin Giovanni nato a Miane (TV) il 21/05/1935 – c.f. PDNGNN35E21F190Z, proprietario per 1/1 – residenza: Miane – via Roma n. 46,

Indennità: Indennità di esproprio (determ. n. 86 del 06.10.2009):

€ 1.919,80 x quota prop. 1/1	€ 1.919,80
Maggiorazione per condivisione indennità:	€ 959,90
Indennità aggiuntive: Nessuna	€ -----
Ritenuta ex art 35 DPR 327/01: Nessuna	€ -----
Riduzione ex 7° comma art. 37: Nessuna	€ -----
Somma il corrispettivo per l'esproprio	€ 2.879,70

Allegato A) - Prospetto n° 4

Beni: Comune di Follina - C.T. – fg. n° 18, p.lla n. 1025 (ex 173 a), prato di classe 2^a di are 00.20;

Proprietario: Stella Adriana nata a Follina (TV) il 14/10/1963 – c.f. STLDNRN63R54D654B, proprietaria per 1/1 – residenza: Follina – via Ligonto n. 41,

Indennità: Indennità di esproprio (determ. n. 86 del 06.10.2009):

€ 105,00 x quota prop. 1/1	€ 105,00
Maggiorazione per condivisione indennità:	€ 52,50
Indennità aggiuntive: Nessuna	€ -----
Ritenuta ex art 35 DPR 327/01: Nessuna	€ -----
Riduzione ex 7° comma art. 37: Nessuna	€ -----
Somma il corrispettivo per l'esproprio	€ 157,50

Allegato A) - Prospetto n° 5

Beni: Comune di Follina - C.T. – fg. n° 18, p.lla n. 1027 (ex 175 a), prato arborato di classe 2^a di are 00.05;

Proprietario: Bernardi Vanda nata a Susegana (TV) il 14/05/1960 – c.f. BRNVND60E54L014L, proprietaria per 5/6 – residenza: Follina – via Cortivi n. 11,

Indennità: Indennità di esproprio (determ. n. 86 del 06.10.2009):

€ 26,25 x quota prop. 5/6	€	21,87
Maggiorazione per condivisione indennità:	€	10,93
Indennità aggiuntive: Nessuna	€	-----
Ritenuta ex art 35 DPR 327/01: Nessuna	€	-----
Riduzione ex 7° comma art. 37: Nessuna	€	-----
Somma il corrispettivo per l'esproprio	€	32,80

Allegato A) - Prospetto n° 6

Beni: Comune di Follina - C.T. – fg. n° 18, p.lla n. 1045 (ex 298 a), prato arborato di classe 2^a di are 00.55;

Proprietario: Bernardi Armida nata a Follina (TV) il 24/04/1921 – c.f. BRNRMD21D64D654F, proprietaria per 1/1 – residenza: Miane – via S. Martino n. 71,

Indennità: Indennità di esproprio (determ. n. 86 del 06.10.2009):

€ 288,75 x quota prop. 1/1	€	288,75
Maggiorazione per condivisione indennità:	€	144,37
Indennità aggiuntive: Nessuna	€	-----
Ritenuta ex art 35 DPR 327/01: Nessuna	€	-----
Riduzione ex 7° comma art. 37: Nessuna	€	-----
Somma il corrispettivo per l'esproprio	€	433,12

Allegato B

Elenco delle ditte e dei proprietari che non hanno condiviso l'indennità provvisoria, ovvero nei confronti dei quali non è possibile provvedere al pagamento diretto dell'indennità.

Allegato B) - Prospetto n° 1

Beni: Comune di Follina - C.T. – fg. n° 18, p.lla n. 1027 (ex 175 a), prato arborato di classe 2[^] di are 00.05;

Proprietario: Bernardi Emilio nato a Follina (TV) il 10/03/1936 – c.f. BRNMLE36C10D654F, proprietario per 1/6,

Indennità:	Indennità di esproprio (determ. n. 86 del 06.10.2009),	
	€ 26,25 x quota prop. 1/6	€ 4,38
	Maggiorazione per condivisione indennità:	€ -----
	Indennità aggiuntive: Nessuna	€ -----
	Ritenuta ex art 35 DPR 327/01: Nessuna	€ -----
	Riduzione ex 7° comma art. 37: Nessuna	€ -----
	Somma l'indennità da depositare	€ 4,38

Allegato B) - Prospetto n° 2

Beni: Comune di Follina - C.T. – fg. n° 18, p.lla n. 1043 (ex 297 a), prato arborato di classe 2[^] di are 00.30;

Proprietario: Bernardi Luigi nato a Follina (TV) il 04/09/1916 – c.f. BRNLGU16P04D654D, proprietario per 1/1,

Indennità:	Indennità di esproprio (determ. n. 86 del 06.10.2009),	
	€ 157,50 x quota prop. 1/1	€ 157,50
	Maggiorazione per condivisione indennità:	€ -----
	Indennità aggiuntive: Nessuna	€ -----
	Ritenuta ex art 35 DPR 327/01: Nessuna	€ -----
	Riduzione ex 7° comma art. 37: Nessuna	€ -----
	Somma l'indennità da depositare	€ 157,50

PROVINCIA DI ROVIGO

Decreto n. 878 del 21 settembre 2010

Lavori di "Adeguamento della S.p. n. 18 - Lusìa - Bornio - 3° Stralcio" Dpr 08.06.2001 n. 327 e s.m. e i. Espropriazioni: Ditta Magon Giovanni Battista e Mazzaro Maria Graziella.

Il Dirigente

(*omissis*)

decreta

Art. 1) È disposto, a favore della Provincia di Rovigo, con sede in Rovigo, Via Celio n. 10 C.f.: 93006330299, il passaggio del diritto di proprietà sulle aree di cui all'allegato prospetto sub. A), che si unisce come parte integrante del presente atto, necessarie per la realizzazione dei lavori di "Adeguamento della S.p. n. 18 Lusìa - Bornio - 3° stralcio";

Art. 2) Si da atto che per l'espropriazione delle aree, di cui sopra, con Decreto 813/14395 del 26-03-2007, è stata determinata l'indennità provvisoria, in via d'urgenza, in applicazione dell'art. 22 bis del Dpr 327/01 e s.m. e i., ricorrendone i presupposti, come riportato nelle premesse; l'indennità provvisoria, così determinata è stata accettata dalla Ditta proprietaria ed è stata corrisposta alla Ditta stessa con le modalità in premessa citate; con il medesimo decreto si è disposta anche l'occupazione anticipata delle aree stesse;

Art. 3) Si da atto che l'esecuzione del presente decreto è già avvenuta con Verbale di immissione nel possesso, redatto in data 02-05-2007 contestualmente alla redazione dello Stato di consistenza, così come previsto dall'art. 22/bis del Dpr 327/01 e s.m. e i., previa notifica alle parti interessate;

Art. 4) Il presente decreto di espropriazione, a cura e spese dell'ente espropriante, verrà notificato alla proprietà interessata nelle forme previste per gli atti processuali civili e trascritto presso gli uffici dei registri immobiliari, con annotazione dell'avvenuta esecuzione del decreto stesso. Valgono le disposizioni di cui all'art. 54 del Dpr 327/01 in materia di opposizione all'indennità come sopra determinata. Un estratto del decreto stesso dovrà essere trasmesso entro cinque giorni, per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Nei successivi 30 giorni i soggetti terzi possono proporre opposizione. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, l'indennità rimarrà fissata, come sopra indicato, anche nei confronti dei soggetti terzi;

Art. 5) Contro il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tar nel termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla medesima notifica;

Art. 6) Si applicano le disposizioni previste dall'art. 53 del Dpr 327/01 e s. m. e i. per quanto concerne la tutela giurisdizionale relativa ai soggetti e agli atti inerenti, a qualsiasi titolo, il presente Decreto;

Annotazione

Di cui all'art. 24 comma 5 Dpr 327/01 e s.m.e i.

(da riportare nella nota di trascrizione del presente atto)

L'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione, di cui al presente decreto, è stata disposta con decreto di occupazione d'urgenza n. 813/14395 del 26-03-2007 ed è avvenuta in data 02-05-2007 come da relativo verbale allegato al presente atto.

Allegato Sub A

Ditta: Magon Giovanni Battista nato a Lusìa (RO) il 07-07-1943 residente in Via Gorzon, 44 45020 Lusìa (RO) propr. per 1/2 c.f.: MGNGNN43L07E761N (*)

Mazzaro Maria Graziella nata a Lusìa (RO) il 29-04-1948 residente in Via Gorzon, 44 45020 Lusìa (RO) propr. per 1/2 c.f.: MZZMGR48D69E761G (*)

(*) Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

Comune di Lusìa Censuario di Lusìa

Foglio 16 mapp.le 234 - sup.: are 4; ca 31

Valore Complessivo di Esproprio: €. 2.777,78 (di cui €. 2.644,18 quale valore dell'area)

Il Dirigente

Dott. Arch. Valerio Gasparetto

PROVINCIA DI ROVIGO

Decreto n. 879 del 21 settembre 2010

Lavori di "Adeguamento della S.p. n. 18 - Lusìa - Bornio - 3° Stralcio" Dpr 08-06-2001 n. 327 e s.m. e i. Espropriazioni: Ditta Magon Luciano e Scalabrin Gabriella.

Il Dirigente

(*omissis*)

decreta

Art. 1) È disposto, a favore della Provincia di Rovigo, con sede in Rovigo, Via Celio n. 10 C.f.: 93006330299, il passaggio del diritto di proprietà sulle aree di cui all'allegato prospetto sub. A), che si unisce come parte integrante del presente atto, necessarie per la realizzazione dei lavori di "Adeguamento della S.p. n. 18 Lusìa - Bornio - 3° stralcio";

Art. 2) Si da atto che per l'espropriazione delle aree, di cui sopra, con Decreto 813/14395 del 26-03-2007, è stata determinata l'indennità provvisoria, in via d'urgenza, in applicazione dell'art. 22 bis del Dpr 327/01 e s.m. e i., ricorrendone i presupposti, come riportato nelle premesse; l'indennità provvisoria, così determinata è stata accettata dalla Ditta proprietaria ed è stata corrisposta alla Ditta stessa con le modalità in premessa citate; con il medesimo decreto si è disposta anche l'occupazione anticipata delle aree stesse;

Art. 3) Si da atto che l'esecuzione del presente decreto è già avvenuta con Verbale di immissione nel possesso, redatto in data 02-05-2007 contestualmente alla redazione dello Stato di consistenza, così come previsto dall'art. 22/bis del Dpr 327/01 e s.m. e i., previa notifica alle parti interessate;

Art. 4) Il presente decreto di espropriazione, a cura e spese dell'ente espropriante, verrà notificato alla proprietà

interessata nelle forme previste per gli atti processuali civili e trascritto presso gli uffici dei registri immobiliari, con annotazione dell'avvenuta esecuzione del decreto stesso. Valgono le disposizioni di cui all'art. 54 del Dpr 327/01 in materia di opposizione all'indennità come sopra determinata. Un estratto del decreto stesso dovrà essere trasmesso entro cinque giorni, per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Nei successivi 30 giorni i soggetti terzi possono proporre opposizione. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, l'indennità rimarrà fissata, come sopra indicato, anche nei confronti dei soggetti terzi;

Art. 5) Contro il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tar nel termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla medesima notifica;

Art. 6) Si applicano le disposizioni previste dall'art. 53 del Dpr 327/01 e s. m. e i. per quanto concerne la tutela giurisdizionale relativa ai soggetti e agli atti inerenti, a qualsiasi titolo, il presente Decreto;

Annotazione

Di cui all'art. 24 comma 5 Dpr 327/01 e s.m.e i.

(da riportare nella nota di trascrizione del presente atto)

L'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione, di cui al presente decreto, è stata disposta con decreto di occupazione d'urgenza n. 813/14395 del 26-03-2007 ed è avvenuta in data 02-05-2007 come da relativo verbale allegato al presente atto.

Allegato Sub A

Ditta: Magon Luciano nato a Lusìa (RO) il 24-03-1946 residente in Via Marasso, 99 45020 Lusìa (RO) propr. per 1/2 c.f.: MGNLCN46C24E761B (*)

Scalabrin Gabriella nata a Lendinara (RO) il 19-10-1948 residente in Via Marasso, 99 45020 Lusìa (RO) propr. Per 1/2 c.f.: SCLGRL48R59E5220 (*)

(*) Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

Comune di Lusìa Censuario di Lusìa

Foglio 16 mapp.le 236 sup.: are 1 ca 72; mapp.le 238 are 3 ca 09

Valore Complessivo di Esproprio: €. 15.991,38 (di cui €. 6.195,71 quale valore dell'area)

Il Dirigente
Valerio Gasparetto

PROVINCIA DI ROVIGO

Decreto n. 880 del 21 settembre 2010

Lavori di "Adeguamento della S.p. n. 18 - Lusìa - Bornio - 3° Stralcio" Dpr 08.06.2001 n. 327 e s.m. e i. Espropriazioni: Ditta Maggiolo Valentino e Quaglio Lucia.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1) È disposto, a favore della Provincia di Rovigo, con sede in Rovigo, Via Celio n. 10 C.f.: 93006330299, il passaggio del diritto di proprietà sulle aree di cui all'allegato prospetto sub. A), che si unisce come parte integrante del presente atto, necessarie per la realizzazione dei lavori di "Adeguamento della S.p. n. 18 Lusìa - Bornio - 3° stralcio";

Art. 2) Si da atto che per l'espropriazione delle aree, di cui sopra, con Decreto 813/14395 del 26-03-2007, è stata determinata l'indennità provvisoria, in via d'urgenza, in applicazione dell'art. 22 bis del Dpr 327/01 e s.m. e i., ricorrendone i presupposti, come riportato nelle premesse; l'indennità provvisoria, così determinata è stata accettata dalla Ditta proprietaria ed è stata corrisposta alla Ditta stessa con le modalità in premessa citate; con il medesimo decreto si è disposta anche l'occupazione anticipata delle aree stesse;

Art. 3) Si da atto che l'esecuzione del presente decreto è già avvenuta con Verbale di immissione nel possesso, redatto in data 02-05-2007 contestualmente alla redazione dello Stato di consistenza, così come previsto dall'art. 22/bis del Dpr 327/01 e s.m. e i., previa notifica alle parti interessate;

Art. 4) Il presente decreto di espropriazione, a cura e spese dell'ente espropriante, verrà notificato alla proprietà interessata nelle forme previste per gli atti processuali civili e trascritto presso gli uffici dei registri immobiliari, con annotazione dell'avvenuta esecuzione del decreto stesso. Valgono le disposizioni di cui all'art. 54 del Dpr 327/01 in materia di opposizione all'indennità come sopra determinata. Un estratto del decreto stesso dovrà essere trasmesso entro cinque giorni, per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Nei successivi 30 giorni i soggetti terzi possono proporre opposizione. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, l'indennità rimarrà fissata, come sopra indicato, anche nei confronti dei soggetti terzi;

Art. 5) Contro il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tar nel termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla medesima notifica;

Art. 6) Si applicano le disposizioni previste dall'art. 53 del Dpr 327/01 e s. m. e i. per quanto concerne la tutela giurisdizionale relativa ai soggetti e agli atti inerenti, a qualsiasi titolo, il presente Decreto;

Annotazione

Di cui all'art. 24 comma 5 Dpr 327/01 e s.m.e i.

(da riportare nella nota di trascrizione del presente atto)

L'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione, di cui al presente decreto, è stata disposta con decreto di occupazione d'urgenza n. 813/14395 del 26-03-2007 ed è avvenuta in data 02-05-2007 come da relativo verbale allegato al presente atto.

Allegato Sub A

Ditta: Maggiolo Valentino nato a Lusìa (RO) il 02-10-1942 residente in Via Marasso, 189 45020 Lusìa (RO) propr. per 1/2 c.f.: MGGVNT42R02E761U (*)

Quaglio Lucia nata a Rovigo il 11-12-1944 residente in Via Marasso, 189 45020 Lusia (RO) propr. per 1/2 c.f.: QGL-LCU44TSIH620F (*)

(*) Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria
Comune di Lusia Censuario di Lusia

foglio n. 16 mapp.le 242 sup.: are 3 ca 35; mapp.le 240 sup.: are 2 ca 4

Valore Complessivo di Esproprio: €. 10.090,11 (di cui €. 8.182,83 quale valore dell'area)

Il Dirigente
Valerio Gasparetto

PROVINCIA DI ROVIGO

Decreto n. 881 del 21 settembre 2010

Lavori di "Adeguamento della S.p. n. 18 - Lusia - Bornio - 3° Stralcio" Dpr 08.06.2001 n. 327 e s.m. e i. Espropriazioni: Ditta Fracassetto Massimo e Fracassetto Tiziano.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1) È disposto, a favore della Provincia di Rovigo, con sede in Rovigo, Via Celio n. 10 C.f.: 93006330299, il passaggio del diritto di proprietà sulle aree di cui all'allegato prospetto sub. A), che si unisce come parte integrante del presente atto, necessarie per la realizzazione dei lavori di "Adeguamento della S.p. n. 18 Lusia - Bornio - 3° stralcio";

Art. 2) Si da atto che per l'espropriazione delle aree, di cui sopra, con Decreto 813/14395 del 26-03-2007, è stata determinata l'indennità provvisoria, in via d'urgenza, in applicazione dell'art. 22 bis del Dpr 327/01 e s.m. e i., ricorrendone i presupposti, come riportato nelle premesse; l'indennità provvisoria, così determinata è stata accettata dalla Ditta proprietaria ed è stata corrisposta alla Ditta stessa con le modalità in premessa citate; con il medesimo decreto si è disposta anche l'occupazione anticipata delle aree stesse;

Art. 3) Si da atto che l'esecuzione del presente decreto è già avvenuta con Verbale di immissione nel possesso, redatto in data 03-05-2007 contestualmente alla redazione dello Stato di consistenza, così come previsto dall'art. 22/bis del Dpr 327/01 e s.m. e i., previa notifica alle parti interessate;

Art. 4) Il presente decreto di espropriazione, a cura e spese dell'ente espropriante, verrà notificato alla proprietà interessata nelle forme previste per gli atti processuali civili e trascritto presso gli uffici dei registri immobiliari, con annotazione dell'avvenuta esecuzione del decreto stesso. Valgono le disposizioni di cui all'art. 54 del Dpr 327/01 in materia di opposizione all'indennità come sopra determinata. Un estratto del decreto stesso dovrà essere trasmesso entro cinque giorni, per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Nei successivi 30 giorni i soggetti terzi possono proporre opposizione. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, l'indennità rimarrà fissata, come sopra indicato, anche nei confronti dei soggetti terzi;

Art. 5) Contro il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tar nel termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla medesima notifica;

Art. 6) Si applicano le disposizioni previste dall'art. 53 del Dpr 327/01 e s. m. e i. per quanto concerne la tutela giurisdizionale relativa ai soggetti e agli atti inerenti, a qualsiasi titolo, il presente Decreto;

Annotazione

Di cui all'art. 24 comma 5 Dpr 327/01 e s.m.e i.

(da riportare nella nota di trascrizione del presente atto)

L'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione, di cui al presente decreto, è stata disposta con decreto di occupazione d'urgenza n. 813/14395 del 26-03-2007 ed è avvenuta in data 03-05-2007 come da relativo verbale allegato al presente atto.

Allegato Sub A

Ditta: Fracassetto Massimo nato a Lendinara (RO) il 04-07-1973 residente in Via Marasso, 251 45020 Lusia (RO) propr. per 500/1000 c.f.: FRCMSM73L04E522Y (*)

Fracassetto Tiziano nato a Lusia (RO) il 24-06-1969 residente in Via Marasso, 251 45020 Lusia (RO) propr. per 500/1000 c.f.: FRCTZN69H24E761N (*)

(*) Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

Comune di Lusia Censuario di Lusia

foglio n. 16

mapp.le 244 sup.: are 02 ca 89

mapp.le 246 sup.: are 05 ca 90

Valore Complessivo di Esproprio: €. 15.361,86 (di cui €. 13.019,30 quale valore dell'area)

Il Dirigente
Valerio Gasparetto

PROVINCIA DI ROVIGO

Decreto n. 882 del 21 settembre 2010

Lavori di "Adeguamento della S.p. n. 18 - Lusia - Bornio - 3° Stralcio" Dpr 08.06.2001 n. 327 e s.m. e i. Espropriazioni: Ditta Galleran Lino.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1) È disposto, a favore della Provincia di Rovigo, con sede in Rovigo, Via Celio n. 10 C.f.: 93006330299, il passaggio del diritto di proprietà sulle aree di cui all'allegato prospetto sub. A), che si unisce come parte integrante del presente atto, necessarie per la realizzazione dei lavori di "Adeguamento della S.p. n. 18 Lusia - Bornio - 3° stralcio";

Art. 2) Si da atto che per l'espropriazione delle aree, di cui sopra, con Decreto 813/14395 del 26-03-2007, è stata determi-

nata l'indennità provvisoria, in via d'urgenza, in applicazione dell'art. 22 bis del Dpr 327/01 e s.m. e i., ricorrendone i presupposti, come riportato nelle premesse; l'indennità provvisoria, così determinata è stata accettata dalla Ditta proprietaria ed è stata corrisposta alla Ditta stessa con le modalità in premessa citate; con il medesimo decreto si è disposta anche l'occupazione anticipata delle aree stesse;

Art. 3) Si da atto che l'esecuzione del presente decreto è già avvenuta con Verbale di immissione nel possesso, redatto in data 03-05-2007 contestualmente alla redazione dello Stato di consistenza, così come previsto dall'art. 22/bis del Dpr 327/01 e s.m. e i., previa notifica alle parti interessate;

Art. 4) Il presente decreto di espropriazione, a cura e spese dell'ente espropriante, verrà notificato alla proprietà interessata nelle forme previste per gli atti processuali civili e trascritto presso gli uffici dei registri immobiliari, con annotazione dell'avvenuta esecuzione del decreto stesso. Valgono le disposizioni di cui all'art. 54 del Dpr 327/01 in materia di opposizione all'indennità come sopra determinata. Un estratto del decreto stesso dovrà essere trasmesso entro cinque giorni, per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Nei successivi 30 giorni i soggetti terzi possono proporre opposizione. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, l'indennità rimarrà fissata, come sopra indicato, anche nei confronti dei soggetti terzi;

Art. 5) Contro il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tar nel termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla medesima notifica;

Art. 6) Si applicano le disposizioni previste dall'art. 53 del Dpr 327/01 e s. m. e i. per quanto concerne la tutela giurisdizionale relativa ai soggetti e agli atti inerenti, a qualsiasi titolo, il presente Decreto;

Annotazione

Di cui all'art. 24 comma 5 Dpr 327/01 e s.m.e i.

(da riportare nella nota di trascrizione del presente atto)

L'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione, di cui al presente decreto, è stata disposta con decreto di occupazione d'urgenza n. 813/14395 del 26-03-2007 ed è avvenuta in data 03-05-2007 come da relativo verbale allegato al presente atto.

Allegato Sub A

Ditta: Galleran Lino nato a Lendinara (RO) il 19-09-1968 residente in Via Sei Campi, 312 45020

Lusia (RO) propr. per 1/1 c.f.: GLLLN168P19E522L (*)

(*) Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

Comune di Lusia Censuario di Lusia

foglio n. 16 mapp.le 248 sup.: are 02 ca 03

Valore Complessivo di Esproprio: €. 4.336,31 (di cui €. 4.060,00 quale valore dell'area)

Il Dirigente
Valerio Gasparetto

PROVINCIA DI ROVIGO

Decreto n. 883 del 21 settembre 2010

Lavori di "Adeguamento della S.p. n. 18 - Lusia - Bornio - 3° Stralcio" Dpr 08.06.2001 n. 327 e s.m. e i. Espropriazioni: Galleran Agostino.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1) È disposto, a favore della Provincia di Rovigo, con sede in Rovigo, Via Celio n. 10 C.f.: 93006330299, il passaggio del diritto di proprietà sulle aree di cui all'allegato prospetto sub. A), che si unisce come parte integrante del presente atto, necessarie per la realizzazione dei lavori di "Adeguamento della S.p. n. 18 Lusia - Bornio - 3° stralcio";

Art. 2) Si da atto che per l'espropriazione delle aree, di cui sopra, con Decreto 813/14395 del 26-03-2007, è stata determinata l'indennità provvisoria, in via d'urgenza, in applicazione dell'art. 22 bis del Dpr 327/01 e s.m. e i., ricorrendone i presupposti, come riportato nelle premesse; l'indennità provvisoria, così determinata è stata accettata dalla Ditta proprietaria ed è stata corrisposta alla Ditta stessa con le modalità in premessa citate; con il medesimo decreto si è disposta anche l'occupazione anticipata delle aree stesse;

Art. 3) Si da atto che l'esecuzione del presente decreto è già avvenuta con Verbale di immissione nel possesso, redatto in data 03-05-2007 contestualmente alla redazione dello Stato di consistenza, così come previsto dall'art. 22/bis del Dpr 327/01 e s.m. e i., previa notifica alle parti interessate;

Art. 4) Il presente decreto di espropriazione, a cura e spese dell'ente espropriante, verrà notificato alla proprietà interessata nelle forme previste per gli atti processuali civili e trascritto presso gli uffici dei registri immobiliari, con annotazione dell'avvenuta esecuzione del decreto stesso. Valgono le disposizioni di cui all'art. 54 del Dpr 327/01 in materia di opposizione all'indennità come sopra determinata. Un estratto del decreto stesso dovrà essere trasmesso entro cinque giorni, per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Nei successivi 30 giorni i soggetti terzi possono proporre opposizione. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, l'indennità rimarrà fissata, come sopra indicato, anche nei confronti dei soggetti terzi;

Art. 5) Contro il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tar nel termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla medesima notifica;

Art. 6) Si applicano le disposizioni previste dall'art. 53 del Dpr 327/01 e s. m. e i. per quanto concerne la tutela giurisdizionale relativa ai soggetti e agli atti inerenti, a qualsiasi titolo, il presente Decreto;

Annotazione

Di cui all'art. 24 comma 5 Dpr 327/01 e s.m.e i.

(da riportare nella nota di trascrizione del presente atto)

L'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione, di cui al presente decreto, è stata disposta con decreto

di occupazione d'urgenza n. 813/14395 del 26-03-2007 ed è avvenuta in data 03-05-2007 come da relativo verbale allegato al presente atto.

Allegato Sub A

Ditta: Galleran Agostino nato a Lusìa (RO) il 04-08-1966 residente in Via Marasso, 413 45020
Lusìa (RO) propr. per 1/1 c.f.: GLLGTN66M04E76II (*)
(*) Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria
Comune di Lusìa Censuario di Lusìa
foglio n. 16 mapp.le 249 sup.: are 01 ca 87
Valore Complessivo di Esproprio: €. 4.594,53 (di cui €. 3.740,00 quale valore dell'area)

Il Dirigente
Valerio Gasparetto

PROVINCIA DI ROVIGO

Decreto n. 884 del 21 settembre 2010

Lavori di "Adeguamento della S.p. n. 18 - Lusìa - Bornio - 3° Stralcio" Dpr 08.06.2001 n. 327 e s.m. e i. Espropriazioni: Ditta Galleran Agostino e Galleran Lino.

Il Dirigente

(*omissis*)

decreta

Art. 1) È disposto, a favore della Provincia di Rovigo, con sede in Rovigo, Via Celio n. 10 C.f.: 93006330299, il passaggio del diritto di proprietà sulle aree di cui all'allegato prospetto sub. A), che si unisce come parte integrante del presente atto, necessarie per la realizzazione dei lavori di "Adeguamento della S.p. n. 18 Lusìa - Bornio - 3° stralcio";

Art. 2) Si da atto che per l'espropriazione delle aree, di cui sopra, con Decreto 813/14395 del 26-03-2007, è stata determinata l'indennità provvisoria, in via d'urgenza, in applicazione dell'art. 22 bis del Dpr 327/01 e s.m. e i., ricorrendone i presupposti, come riportato nelle premesse; l'indennità provvisoria, così determinata è stata accettata dalla Ditta proprietaria ed è stata corrisposta alla Ditta stessa con le modalità in premessa citate; con il medesimo decreto si è disposta anche l'occupazione anticipata delle aree stesse;

Art. 3) Si da atto che l'esecuzione del presente decreto è già avvenuta con Verbale di immissione nel possesso, redatto in data 03-05-2007 contestualmente alla redazione dello Stato di consistenza, così come previsto dall'art. 22/bis del Dpr 327/01 e s.m. e i., previa notifica alle parti interessate;

Art. 4) Il presente decreto di espropriazione, a cura e spese dell'ente espropriante, verrà notificato alla proprietà interessata nelle forme previste per gli atti processuali civili e trascritto presso gli uffici dei registri immobiliari, con annotazione dell'avvenuta esecuzione del decreto stesso. Valgono le disposizioni di cui all'art. 54 del Dpr 327/01 in materia di opposizione all'indennità come sopra determinata. Un estratto del decreto stesso dovrà essere trasmesso entro cinque giorni, per la pubblicazione nella

Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Nei successivi 30 giorni i soggetti terzi possono proporre opposizione. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, l'indennità rimarrà fissata, come sopra indicato, anche nei confronti dei soggetti terzi;

Art. 5) Contro il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tar nel termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla medesima notifica;

Art. 6) Si applicano le disposizioni previste dall'art. 53 del Dpr 327/01 e s. m. e i. per quanto concerne la tutela giurisdizionale relativa ai soggetti e agli atti inerenti, a qualsiasi titolo, il presente Decreto;

Annotazione

Di cui all'art. 24 comma 5 Dpr 327/01 e s.m.e i.

(da riportare nella nota di trascrizione del presente atto)

L'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione, di cui al presente decreto, è stata disposta con decreto di occupazione d'urgenza n. 813/14395 del 26-03-2007 ed è avvenuta in data 03-05-2007 come da relativo verbale allegato al presente atto.

Allegato Sub A

Ditta: Galleran Agostino nato a Lusìa (RO) il 04-08-1966 residente in Via Marasso, 413 45020

Lusìa (RO) propr. per 1/2 c.f.: GLLGTN66M04E76II (*)

Galleran Lino nato a Lendinara (RO) il 19-09-1968 residente in Via Sei Campi, 312 45020 Lusìa (RO) propr. per 1/2 c.f.: GLLLNI68P19E522L (*)

(*) Codice fiscale validato in Anagrafe tributaria

Comune di Lusìa Censuario di Lusìa

foglio n. 16 mapp.le 250 sup.: are 02 ca 72

Valore complessivo DI Esproprio: €. 7.913,15 (di cui €. 3.337,44 quale valore dell'area)

Il Dirigente
Valerio Gasparetto

PROVINCIA DI ROVIGO

Decreto n. 885 del 21 settembre 2010

Lavori di "Adeguamento della S.p. n. 18 - Lusìa - Bornio - 3° Stralcio" Dpr 08.06.2001 n. 327 e s.m. e i. Espropriazioni: Ditta Targa Valentina.

Il Dirigente

(*omissis*)

decreta

Art. 1) È disposto, a favore della Provincia di Rovigo, con sede in Rovigo, Via Celio n. 10 C.f.: 93006330299, il passaggio del diritto di proprietà sulle aree di cui all'allegato prospetto sub. A), che si unisce come parte integrante del presente atto, necessarie per la realizzazione dei lavori di "Adeguamento della S.p. n. 18 Lusìa - Bornio - 3° stralcio";

Art. 2) Si da atto che per l'espropriazione delle aree, di cui sopra, con Decreto 813/14395 del 26-03-2007, è stata determinata l'indennità provvisoria, in via d'urgenza, in applicazione dell'art. 22 bis del Dpr 327/01 e s.m. e i., ricorrendone i presupposti, come riportato nelle premesse; l'indennità provvisoria, così determinata è stata accettata dalla Ditta proprietaria ed è stata corrisposta alla Ditta stessa con le modalità in premessa citate; con il medesimo decreto si è disposta anche l'occupazione anticipata delle aree stesse;

Art. 3) Si da atto che l'esecuzione del presente decreto è già avvenuta con Verbale di immissione nel possesso, redatto in data 03-05-2007 contestualmente alla redazione dello Stato di consistenza, così come previsto dall'art. 22/bis del Dpr 327/01 e s.m. e i., previa notifica alle parti interessate;

Art. 4) Il presente decreto di espropriazione, a cura e spese dell'ente espropriante, verrà notificato alla proprietà interessata nelle forme previste per gli atti processuali civili e trascritto presso gli uffici dei registri immobiliari, con annotazione dell'avvenuta esecuzione del decreto stesso. Valgono le disposizioni di cui all'art. 54 del Dpr 327/01 in materia di opposizione all'indennità come sopra determinata. Un estratto del decreto stesso dovrà essere trasmesso entro cinque giorni, per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Nei successivi 30 giorni i soggetti terzi possono proporre opposizione. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, l'indennità rimarrà fissata, come sopra indicato, anche nei confronti dei soggetti terzi;

Art. 5) Contro il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tar nel termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla medesima notifica;

Art. 6) Si applicano le disposizioni previste dall'art. 53 del Dpr 327/01 e s. m. e i. per quanto concerne la tutela giurisdizionale relativa ai soggetti e agli atti inerenti, a qualsiasi titolo, il presente Decreto;

Annotazione

Di cui all'art. 24 comma 5 Dpr 327/01 e s.m.e i.

(da riportare nella nota di trascrizione del presente atto)

L'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione, di cui al presente decreto, è stata disposta con decreto di occupazione d'urgenza n. 813/14395 del 26-03-2007 ed è avvenuta in data 03-05-2007 come da relativo verbale allegato al presente atto.

Allegato Sub A

Ditta: Targa Valentina nata a Barbana (PD) il 18-02-1966 residente in Via Marasso, 457 45020 Lusìa (RO) propr. per 1/1 c.f.: TRGVNT66B58A637E (*)
 (*) Codice fiscale validato in Anagrafe Tributaria Comune di Lusìa Censuario di Lusìa foglio n. 16 mapp.le 252 sup.: are 03 ca 10
 Valore complessivo di Esproprio: €. 6.621,94 (di cui €. 6.200,00 quale valore dell'area)

Il Dirigente
 Valerio Gasparetto

PROVINCIA DI ROVIGO

Decreto n. 886 del 21 settembre 2010

Oggetto: Lavori di "Adeguamento della S.p. n. 18 - Lusìa - Bornio - 3° Stralcio" Dpr 08.06.2001 n. 327 e s.m. e i. Espropriazioni: Ditta Fracassetto Massimo.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1) È disposto, a favore della Provincia di Rovigo, con sede in Rovigo, Via Celio n. 10 C.f.: 93006330299, il passaggio del diritto di proprietà sulle aree di cui all'allegato prospetto sub. A), che si unisce come parte integrante del presente atto, necessarie per la realizzazione dei lavori di "Adeguamento della S.p. n. 18 Lusìa - Bornio - 3° stralcio";

Art. 2) Si da atto che per l'espropriazione delle aree, di cui sopra, con Decreto 813/14395 del 26-03-2007, è stata determinata l'indennità provvisoria, in via d'urgenza, in applicazione dell'art. 22 bis del Dpr 327/01 e s.m. e i., ricorrendone i presupposti, come riportato nelle premesse; l'indennità provvisoria, così determinata è stata accettata dalla Ditta proprietaria ed è stata corrisposta alla Ditta stessa con le modalità in premessa citate; con il medesimo decreto si è disposta anche l'occupazione anticipata delle aree stesse;

Art. 3) Si da atto che l'esecuzione del presente decreto è già avvenuta con Verbale di immissione nel possesso, redatto in data 03-05-2007 contestualmente alla redazione dello Stato di consistenza, così come previsto dall'art. 22/bis del Dpr 327/01 e s.m. e i., previa notifica alle parti interessate;

Art. 4) Il presente decreto di espropriazione, a cura e spese dell'ente espropriante, verrà notificato alla proprietà interessata nelle forme previste per gli atti processuali civili e trascritto presso gli uffici dei registri immobiliari, con annotazione dell'avvenuta esecuzione del decreto stesso. Valgono le disposizioni di cui all'art. 54 del Dpr 327/01 in materia di opposizione all'indennità come sopra determinata. Un estratto del decreto stesso dovrà essere trasmesso entro cinque giorni, per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Nei successivi 30 giorni i soggetti terzi possono proporre opposizione. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, l'indennità rimarrà fissata, come sopra indicato, anche nei confronti dei soggetti terzi;

Art. 5) Contro il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tar nel termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla medesima notifica;

Art. 6) Si applicano le disposizioni previste dall'art. 53 del Dpr 327/01 e s. m. e i. per quanto concerne la tutela giurisdizionale relativa ai soggetti e agli atti inerenti, a qualsiasi titolo, il presente Decreto;

Annotazione

Di cui all'art. 24 comma 5 Dpr 327/01 e s.m.e i.

(da riportare nella nota di trascrizione del presente atto)

L'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione, di cui al presente decreto, è stata disposta con decreto di occupazione d'urgenza n. 813/14395 del 26-03-2007 ed è avvenuta in data 03-05-2007 come da relativo verbale allegato al presente atto.

Allegato Sub A

Ditta: Fracassetto Massimo nato a Lendinara (RO) il 04-07-1973 residente in Via Marasso, 251
45020 Lusia (RO) propr. per 1000/1000 c.f.: FRCM-SM73L04E522Y (*)
(*) Codice fiscale validato in Anagrafe Tributaria
Comune di Lusia Censuario di Lusia
foglio n. 16 mapp.le 253 sup.: are 09 ca 23
Valore complessivo di esproprio: €. 11.603,56 (di cui €. 11.325,21 quale valore dell'area)

Il Dirigente
Valerio Gasparetto

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 1004/60610 del 6 settembre 2010

Ordine di deposito presso la Cassa depositi e prestiti. Procedimento espropriativo: Parco delle Sorgenti del Bacchiglione - Recupero e riqualificazione ambientale didattica e ricreativa dell'ex piscicoltura "Le Sorgenti" nei comuni di Dueville e Villaverla. Ditta catastale: Le Sorgenti Srl in liquidazione c/o liquidatore Luciano Cherin, Via Fabio Cusin n. 4, 34149 Trieste.

Il Dirigente

(*omissis*)

ordina

1. Il deposito presso la Sezione Tesoreria provinciale dello Stato - Banca d'Italia - Sezione di Vicenza (servizio della Cassa Depositi e Prestiti), a favore della Ditta catastale che non ha convenuto la cessione volontaria dell'area necessaria per i lavori di recupero e riqualificazione ambientale didattica e ricreativa dell'ex piscicoltura "Le Sorgenti", della somma di seguito indicata, a titolo di indennità provvisoria di espropriazione:

Comune censuario di Dueville - Catasto Terreni Foglio 9 mappali n. 105-106-156-361-600-601; Foglio 14 Mappali n. 1-7-71;

Comune censuario di Villaverla - Catasto Terreni Foglio 17 mappali n. 291-289-71-70-77-73-74-75-104-147-145-149-286-151-152-153-166-126-128-207-142-143-277-278.

Ditta catastale: Le Sorgenti Srl in liquidazione c/o liquidatore Luciano Cherin, via Fabio Cusin n. 4, 34149 Trieste.

Indennità provvisoria di espropriazione, da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti a favore degli aventi diritto: € 290.418,22 (indennità base di espropriazione) + € 272.500,00# (valore fabbricato) - € 7.370,00# (costi bonifica da detrarre) = Totale € 555.548,22#.

2. La Cassa Dd.Pp. sarà tenuta ad erogare le somme ricevute in deposito a seguito di provvedimento di svincolo della presente Autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità di espropriazione così come prescritto dall'art. 28 del Dpr n. 327/2001. (*omissis*).

Il Dirigente
Caterina Bazzan

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 63252/1035 del 16 settembre 2010

Lavori di stabilizzazione e ricomposizione della frana in loc. Fantoni, in Comune di Recoaro Terme. Procedimento espropriativo. Liquidazione e deposito indennità occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio. Ditte varie.

Il Dirigente

(*omissis*)

determina

1. di approvare il prospetto di liquidazione che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale e che prevede la somma di € 1.003,59 da corrispondere ad alcune ditte espropriande quale indennità di occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio ex art. 50 del Dpr 327/2001;

2. di liquidare le somme spettanti sulla base di apposita relazione consuntiva trasmessa dal Responsabile Unico del Procedimento Dr. Geol. Alessandro Lanaro;

ordina

3. di depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti - Sezione Tesoreria provinciale dello Stato - Sezione di Vicenza in favore dei proprietari indicati nell'allegato n. 1 l'indennità dovuta per l'occupazione temporanea dei terreni interessati dai lavori di stabilizzazione e ricomposizione della frana in loc. Fantoni, in Comune di Recoaro Terme per una somma pari a € 1.235,06;

4. La presente ordinanza verrà trasmessa agli aventi diritto, nonché ad eventuali terzi titolari di diritti reali sugli immobili di cui sopra;

5. La Cassa DD.PP. sarà tenuta ad erogare le somme ricevute in deposito, a seguito di provvedimento di svincolo della presente autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità così come prescritto dall'art. 28 del Dpr n. 327/2001; (*omissis*)

Allegato 1

Comune di Recoaro Terme (VI) Foglio n. 16 mappale n. 557. Ditta catastale n. 3: Busato Giuseppe nato a Recoaro Terme (VI) il 22/11/1891 C.f.: BSTGPP91S22H214P. Totale indennità di occupazione temporanea da depositare per la durata di 10 mesi € 433,91.

Comune di Recoaro Terme (VI) Foglio n. 11 mappali n. 217 e 236. Ditta n. 11: Fanton Bruno nato a Valdagno (VI) il 08/11/1954 C.f.: FNTBRN54S08L551J per ½. Totale indennità di occupazione temporanea da depositare per la durata di 3 mesi € 16,19.

Comune di Recoaro Terme (VI) Foglio n. 11 mappale n. 194. Ditta n. 4: Cailotto Ivo nato a Valdagno (VI) il 27/01/1968 C.f.: CLTVIO68A27L551A per ½; Cailotto Ruggero nato a Valdagno (VI) il 08/11/1962 C.f.: CLTRGR62S08L551A per ½. Totale indennità di occupazione temporanea da depositare per la durata di 3 mesi € 24,44.

Comune di Recoaro Terme (VI) Foglio n. 11 mappale n. 193. Ditta n. 7: Cailotto Severino nato a Recoaro Terme (VI) il 13/10/1952 C.f.: CLTSRN52R13H214S per 1/1. Totale indennità di occupazione temporanea da depositare per la durata di 3 mesi € 4,09.

Comune di Recoaro Terme (VI) Foglio n. 11 mappale n. 149. Ditta n. 10: Daneli Faustino nato a Valdagno (VI) il 15/02/1957 C.f.: DNLFTN57B15L551P e Maggi Lorena Mariangela nata a Valdagno (VI) il 10/05/1958 C.f.: MGGLNM58E50L551R. Totale indennità di occupazione temporanea da depositare per la durata di 3 mesi € 31,46.

Comune di Recoaro Terme (VI) Foglio n. 11 mappale n. 196. Ditta n. 9: Daneli Faustino nato a Valdagno (VI) il 15/02/1957 C.f.: DNLFTN57B15L551P nudo proprietario per 1/1; Fanton Anna nata a Recoaro Terme (VI) il 28/07/1929 C.f.: FNTNNA29L68H214I usufruttuaria. Totale indennità di occupazione temporanea da depositare per la durata di 3 mesi € 28,41.

Comune di Recoaro Terme (VI) Foglio n. 11 mappali n. 130, Foglio n. 16 mappali nn 95, 98, 120. Ditta n. 14: Fanton Michele Giuliano nato a Valdagno (VI) il 18/01/1973 C.f.: FNTMH-L73A18L551U per 1/3; Fanton Roberto nato a Valdagno (VI) il 12/10/1977 C.f.: FNTRRT77R12L551V per 1/3; Fanton Simone nato a Valdagno (VI) il 11/07/1975 C.f.: FNTSMN75L11L551P per 1/3. Totale indennità di occupazione temporanea da depositare per la durata di 9 e 3 mesi € 347,74.

Comune di Recoaro Terme (VI) Foglio n. 16 mappale n. 434. Ditta n. 12: Fanton Emma Angelina nata in Francia il 07/05/1935 C.f.: FNTMNG35E47Z110R per 1/1 Totale indennità di occupazione temporanea da depositare per la durata di 9 mesi € 84,94.

Comune di Recoaro Terme (VI) Foglio n. 11 mappale n. 173, 218. Foglio n. 16 mappale n. 83. Ditta n. 16: Gattera Lucia nata in Francia il 31/10/1948 C.f.: GTTLCU48R71Z110N per ½; Gattera Francina Maria nata in FRANCIA il 28/02/1939 C.f.: GTTFNC39B68Z110N per ½. Totale indennità di occupazione temporanea da depositare per la durata di 3 e 9 mesi € 167,19.

Comune di Recoaro Terme (VI) Foglio n. 11 mappali n. 192 Ditta n. 17: Fanton Giampaolo nato a Valdagno (VI) il 06/04/1947 C.f.: FNTGPL47D06L551X per 4/20; Mattiello Loredana nata a Recoaro Terme (VI) il 13/11/1958 C.f.: MT-TLDN58S53H214T per 1/20; Mattiello Narciso nato a Recoaro Terme (VI) il 08/07/1952 C.f.: MTTNCS52L08H214R per 1/20; Mattiello Ottorino nato a Valdagno (VI) il 30/10/1962 C.f.: MTTTRN62R30L551T per 1/20; Mattiello Sante nato a Recoaro Terme (VI) il 13/05/1954 C.f.: MTTSNT54E13H214I per 1/20; Sella Angelina nata a Recoaro Terme (VI) il 20/12/1930 C.f.: SLLNLN30T60H214D per 4/20; Sella Luigi nato a Recoaro Terme (VI) il 12/02/1935 C.f.: SLLGU35B12H214J per 4/20; Sella Pierino nato a Recoaro Terme (VI) il 24/11/1941 C.f.: SLLPRN41S24H214O per 4/20. Totale indennità di occupazione temporanea da depositare per la durata di 3 mesi € 11,01.

Comune di Recoaro Terme (VI) Foglio n. 11 mappali n. 175, 197, 200 e 215 Ditta catastale n. 18: Mattiello Anna nata a Recoaro Terme (VI) il 17/02/1937 C.f.: MTTNNA37B57H214M; Mattiello Arduino nato a Recoaro Terme (VI) il 01/12/1948 C.f.: MTTRDN48T01H214L; Mattiello Graziano nato a Recoaro Terme (VI) il 29/07/1935 C.f.: MTTGZN35L29H214Y; Mattiello Luciana nata a Recoaro Terme (VI) il 29/11/1940 C.f.: MTTLN40S69H214U; Mattiello Pietro nato a Recoaro Terme (VI) il 28/11/1942 C.f.: MTTPTR42S28H214H. Totale

indennità di occupazione temporanea da depositare per la durata di 3 mesi € 103,68.

Totale complessivo indennità occupazione temporanea da depositare € 1.253,06.

Allegato n. 2

Comune di Recoaro Terme (VI) Foglio n. 11 mappali n. 181 235. Ditta n. 15: Fanton Pierina nata a Valdagno (VI) il 06/12/1953 C.f.: FNTPRN53T46L551Y per 1/1 .Totale indennità di occupazione temporanea da liquidare per la durata di 3 mesi € 53,32.

Comune di Recoaro Terme (VI) Foglio n. 11 mappali n. 217, 236 Ditta n. 11: Fanton Claudio nato a Valdagno (VI) il 04/12/1968 C.f.: FNTCLD68T04L551U per ½. Totale indennità di occupazione temporanea da liquidare per la durata di 3 mesi € 16,18.

Comune di Recoaro Terme (VI) Foglio n. 11 mappali n. 150, 176, Foglio n. 16 mappali nn 89, 96, 97. Ditta n. 1: Borga Maria nata a Recoaro Terme (VI) il 22/03/1933 C.f.: BRGMRA33C62H214W per 1/3; Fanton Aldo nato a VALDAGNO (VI) il 04/01/1954 C.f.: FNTLDA54A04L551K per 1/3; Fanton Carlo nato a Valdagno (VI) il 13/01/1961 C.f.: FNTCRL61A13L551L per 1/3 Totale indennità di occupazione temporanea da liquidare per la durata di 3 e 9 mesi € 376,15.

Comune di Recoaro Terme (VI) Foglio n. 16 mappali nn 14, 54. Ditta n. 2: Busato Emanuele nato a Valdagno (VI) il 27/01/1974 C.f.: BSTMNL74A27L551P per 611/3240; Busato Federica nata a Valdagno (VI) il 08/11/1976 C.f.: BSTFR-C76S48L551E per 611/3240; Busato Marta nata a Valdagno (VI) il 05/09/1971 C.f.: BSTMRT71P45L551I per 611/3240; Mattiello Paola nata a Valdagno (VI) il 13/06/1954 C.f.: MTTPLA54H53L551P per 1407/3240 Totale indennità di occupazione temporanea da liquidare per la durata di 9 mesi € 295,39.

Comune di Recoaro Terme (VI) Foglio n. 11 mappale n. 167. Ditta n. 5: Cailotto Mariano nato a Recoaro Terme (VI) il 03/11/1953 C.f.: CLTMRN53S03H214Q per 1/1 Totale indennità di occupazione temporanea da liquidare per la durata di 3 mesi € 94,03.

Comune di Recoaro Terme (VI) Foglio n. 11 mappale n. 199. Ditta n. 8: Dal Brun Giuliana nata a Valdagno (VI) il 28/01/1957 C.f.: DLBGLN57A68L551M per 1/1 Totale indennità di occupazione temporanea da liquidare per la durata di 3 mesi € 7,86.

Comune di Recoaro Terme (VI) Foglio n. 11 mappali n. 147, 165, 168, 203. Ditta n. 6: Cailotto Rina nata a Recoaro Terme (VI) il 24/04/1928 C.f.: CLTRNI28D64H214C per ½; Fanton Claudio nato a Arzignano (VI) il 26/10/1962 C.f.: FNTCLD62R26A459W per ½ Totale indennità di occupazione temporanea da liquidare per la durata di 3 mesi € 130,43.

Comune di Recoaro Terme (VI) Foglio n. 11 mappali n. 155, 178. Ditta n. 13: Fanton Giuseppe nato a Recoaro Terme (VI) il 16/03/1948 C.f.: FNTGPP48C16H214U per 1/1 Totale indennità di occupazione temporanea da liquidare per la durata di 3 mesi € 30,24.

Totale complessivo indennità occupazione temporanea da liquidare € 1.003,59

Dott.ssa Caterina Bazzan

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto n. 231 del 22 settembre 2010

Sr 62 Della Cisa - 1° lotto - Variante tra il Km 204 ed il Km 212 nei comuni di Villafranca di Verona e Povegliano Veronese.

(omissis)

Il Dirigente

(omissis)

Visto l'atto Prot. n. 0010310/07 P.T.R. 47/153 del 12/06/2007, con il quale l'Amministratore delegato della Società Veneto Strade Spa, ing. Silvano Vernizzi, ha approvato il progetto definitivo per l'esecuzione dei lavori Int. 47-153 S.R. 62 Della Cisa - 1° lotto - Variante tra il Km 204 ed il Km 212 nei comuni di Villafranca di Verona e Povegliano Veronese.

Accertato che la pubblica utilità, dichiarata con il succitato provvedimento, ha efficacia fino alla data dell' 11 giugno 2012.

Rilevato che il vincolo preordinato all'esproprio, è stato approvato con Decreto della Giunta regionale n. 135 del 15 giugno 2006.

(omissis)

Accertato che esistono le condizioni per poter emanare il Decreto d'Esproprio giusto il disposto dell'art. 8 del Dpr 327/2001 e s.m.i.

Richiamato il Dpr 327/2001 e s.m.i

decreta

Art. 1

È disposta a favore della Regione del Veneto - Demanio stradale l'espropriazione degli immobili, identificati negli allegati sub lettera "A" Elenco ditte facente parte integrante del presente provvedimento, necessari alla realizzazione di opere viarie: Int. 47-153 S.R. 62 Della Cisa - 1° lotto - Variante tra il Km 204 ed il Km 212 nei comuni di Villafranca di Verona e Povegliano Veronese.

Art. 2

Il presente Decreto dispone il passaggio della summenzionata proprietà alla Regione del Veneto - Demanio stradale.

Art. 3

Il presente Decreto, a cura e spese del promotore dell'espropriazione, sarà notificato ai relativi proprietari espropriati nelle forme degli atti processuali civili e trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed inviato, ai sensi del 1° comma dell'art. 14 del Dpr 327/2001 e s.m.i., al Presidente della Regione del Veneto.

Art. 4

Un estratto del presente Decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Art. 5

Dalla data di trascrizione del presente Decreto tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 6

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo regionale del Veneto entro il termine di sessanta giorni decorrenti dalla data di notifica del presente.

In alternativa al ricorso giurisdizionale è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Il Dirigente Ufficio Espropriazioni
Ing. Alessandro Romanini

(Il decreto, completo di tutti gli allegati, è consultabile in internet all'indirizzo www.venetostrade.it - dal menù principale - per le aziende o per i cittadini - Decreti di esproprio, ndr).

Trasporti e viabilità

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITÀ NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA, MESTRE-VENEZIA

Decreto n. 10 del 20 settembre 2010

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009, art. 2, comma 2. Approvazione del Progetto Definitivo della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta. (Cup H51B03000050009).

Il Commissario delegato

(omissis)

decreta

1) di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il progetto definitivo della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, composto di n. 4.840 elaborati, il tutto denominato "Allegato n. 1" al presente decreto e che ne costituisce parte integrante ad ogni effetto, con le seguenti prescrizioni:

- di carattere generale:

- nella progettazione esecutiva, anche a seguito della più puntuale conoscenza delle caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni attraversati derivante dalle necessarie integrazioni al piano dei sondaggi geognostici, va verificata la corrispondenza fra la pendenza adottata per le scarpate della sezione stradale in rilevato ovvero in trincea e quanto normativamente disposto a seguito della entrata in vigore del Dm 14.01.2008, ciò anche al fine di ottimizzare il ricorso a muri di sostegno ovvero a trincee in scavo aperto;

- nel progetto esecutivo vanno puntualmente approfondite le verifiche idrauliche con tempi di ritorno pari a 200 anni, come già indicato dal concessionario, per tutti gli elementi progettuali interessati all'attraversamento dei singoli corsi d'acqua;
- per tutti gli elementi strutturali nella progettazione esecutiva vanno adottate soluzioni tecnico - progettuali tali da garantire adeguata durabilità delle opere d'arte, eventualmente adottando opportune tecniche di mix design per le opere in c.a. e soluzioni atte a contenere i fenomeni corrosivi, in particolare per le opere in acciaio;
- in corrispondenza degli attraversamenti ferroviari le opere in sotterraneo devono prevedere opportune predisposizioni per prevenire gli effetti di correnti vaganti, eventualmente ricorrendo a tecniche di protezione catodica degli elementi strutturali in acciaio, o con soluzioni alternative di analoga efficacia;
- per i tratti in trincea e galleria artificiale, o comunque per le parti d'opera che interessano nel sottosuolo le falde, in sede di progettazione esecutiva vanno adottate opportune tecniche costruttive atte ad assicurare la continuità delle falde stesse intercettate;
- nello sviluppo della progettazione esecutiva va verificata la possibilità, per quanto compatibile con la normativa vigente, di ridurre l'occupazione territoriale complessiva dei caselli e delle barriere, secondo gli schemi tipologici adottati, con 4 + 4 porte, 4 + 3 porte, 3 + 2 porte per entrata/uscita dalla Superstrada; in relazione alla evoluzione della applicazione della normativa europea relativa al Set (Servizio Europeo Telepedaggio), vanno sviluppate le soluzioni tecnologico - costruttive, coerenti con detta normativa, più idonee a contenere l'occupazione territoriale complessiva delle infrastrutture;
- lungo l'intero tracciato della Spv vanno previsti appropriati sistemi di sicurezza e di informazione all'utenza, compatibili con gli analoghi sistemi attualmente in uso sulla rete stradale e autostradale regionale;
- nei tratti in galleria naturale e artificiale vanno previsti idonei sistemi costituiti da strumentazioni di rilevamento ed apparecchiature di attuazione in grado di regolare, in automatico, il livello di illuminamento agli imbocchi delle gallerie stesse in funzione del valore di luminanza esterna; tali sistemi dovranno possedere almeno le caratteristiche rispondenti alle raccomandazioni Cnr Uni 11095;
- tenuto conto che, in considerazione della estensione territoriale e della complessità dell'opera, la progettazione esecutiva potrà essere redatta per singoli stralci, anche in relazione alle diverse fasi di lavoro così come previste nel crono programma di progetto, va previsto all'interno di ogni singolo progetto esecutivo un documento "Piano del traffico", relativo all'analisi delle condizioni indotte sul traffico, per causa della realizzazione delle opere, lungo la rete viaria direttamente o indirettamente interessata, al fine di evidenziare eventuali criticità localizzate;
- prima dell'inizio dei lavori si proceda alla esecuzione della attività di bonifica da ordigni bellici secondo le indicazioni che verranno fornite dalle competenti autorità militari;
- vanno effettuate le necessarie preventive operazioni di assistenza archeologica, prima della realizzazione di opere di movimento terra;
- nella progettazione esecutiva, anche a seguito di una più puntuale verifica delle caratteristiche e della consistenza dei terreni interessati dalla realizzazione delle opere, vanno dimensionati gli interventi di natura tecnica ed ambientale per il superamento degli ambiti interessati da aree di discarica; la relativa progettazione esecutiva va preventivamente sottoposta all'esame dei competenti Uffici dell'Arpav;
- riguardo all'Area Sic di attraversamento del fiume Brenta, come misura compensativa per la sottrazione di superficie interna al Sic e per le eventuali interferenze temporanee e permanenti, va prevista l'acquisizione di superfici interne al Sic attualmente non utilizzabili in modo significativo dalla fauna (ad es. seminativi intensivi) da destinare alla creazione di habitat di interesse comunitario, come ad esempio zone di pozze d'acqua idonee alla sosta di acquatici ed idonei alla riproduzione degli anfibi e della testuggine palustre o altri tipi di habitat; altre misure di compensazione per la fauna vanno previste a completamento degli interventi mitigativi a favore dell'ittiofauna;
- riguardo al materiale di scavo, in considerazione della maggiore quantità di materiale derivante dall'aggiornamento progettuale, va presentata dal concessionario, prima della approvazione del progetto esecutivo, un aggiornamento del proprio piano di deposito temporaneo e definitivo delle eccedenze non riutilizzabili per la realizzazione dell'opera;
- entro tre mesi dalla data del presente decreto va avviata da parte del Concessionario la fase ante operam del Piano di Monitoraggio Ambientale, eventualmente per aree omogenee in relazione alle fasi di incantieramento previste dal crono programma;
- le aree di reliquato, qualora oggetto di procedura espropriativa e pertanto acquisite, vanno prioritariamente destinate ad interventi di sistemazione ambientale e paesaggistica o, in ogni caso, ad interventi funzionali alla gestione della infrastruttura;
- i materiali di risulta derivanti da demolizioni di fabbricati vanno portati a discarica in conformità alle disposizioni di cui al D. L.vo n. 152/06 e s.m.i.;
- per quanto riguarda l'approfondimento delle simulazioni modellistiche degli impatti nell'atmosfera va prevista una taratura dei modelli adottati a seguito dell'avvio della fase ante operam del Piano di Monitoraggio, da avviare a seguito dell'approvazione del progetto definitivo;
- per quanto riguarda la componente "Rumore" va completato il censimento dei ricettori per tipologia e individuazione dello loro funzioni/destinazioni d'uso, nel corridoio individuato con ampiezza di 250 m per lato rispetto all'asse superstradale; tale censimento va considerato a base delle successive fasi operative ante operam del Piano di monitoraggio ambientale;
- sempre per quanto riguarda la componente "Rumore", prima della approvazione dei vari stralci del progetto esecutivo, va predisposto da parte del concessionario un quadro generale che individui in modo specifico le diverse tipologie di ricettori (ad es. abitazioni pri-

vate, edifici pubblici, ospedali, etc.) per consentire di tarare adeguatamente, di volta in volta, l'intervento di mitigazione più idoneo;

- nella progettazione esecutiva vanno puntualmente contenute le verifiche tecniche per il rispetto del Dm 19.04.2006 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali", con particolare riferimento alla verifica della capacità e dei livelli di servizio per le rotoarie;
- nella progettazione esecutiva vanno verificate le condizioni per il rispetto della normativa regionale vigente in materia di inquinamento luminoso (Lr n. 17 del 7/8/2009);
- nella progettazione esecutiva va valutata l'opportunità di prevedere nelle pertinenze dell'asse della Superstrada Pedemontana Veneta l'alloggiamento di tubazioni/cunicoli atti ad ospitare sottoservizi, ivi compresi quelli da destinare al passaggio di fibre ottiche o alla banda larga;
- nello sviluppo della progettazione esecutiva va valutata l'opportunità di dotare l'infrastruttura di elementi e strutture in grado di produrre energia alternativa (pannelli fotovoltaici, produzioni di biomasse, etc.), anche in ragione delle esigenze energetiche per la gestione dell'infrastruttura stessa nel suo insieme;
- nella progettazione esecutiva va verificata la compatibilità delle opere in progetto con le previsioni a livello regionale e provinciale delle reti e itinerari ciclabili, con particolare riferimento ai collegamenti fra i principali borghi rurali e i centri urbani ed alle connessioni con i sistemi ambientali-naturalistici e storico- monumentali più significativi;
- va altresì verificata l'eventuale interferenza con corridoi ecologici e, qualora vi sia interessamento, vanno previsti adeguati interventi compensativi al fine di salvaguardare la biodiversità;
- nell'elaborazione del progetto esecutivo va verificata la possibilità di concentrare i previsti bacini di laminazione in aree che per dimensioni e conformazione possano agevolare le operazioni di manutenzione;
- nella progettazione esecutiva va puntualmente verificato che il recapito delle acque di prima pioggia sia preceduto da un trattamento delle stesse coerente con quanto previsto dall'art. 39, comma 9, delle "Norme tecniche di attuazione del Piano di tutela delle acque" e che, qualora il recapito avvenga negli strati superficiali del sottosuolo, esso sia preceduto da idoneo trattamento delle acque ivi convogliate;
- la progettazione esecutiva delle gallerie va effettuata tenuto conto delle "Linee guida per la progettazione della sicurezza nelle gallerie stradali" emanate dall'Anas - Direzione Centrale Progettazione - nell'ottobre 2009; eventuali diverse soluzioni progettuali vanno motivate e supportate da opportune specifiche verifiche;
- il progetto esecutivo dovrà contenere un "Piano per la gestione delle emergenze", ed in particolare per la individuazione delle vie di fuga con riferimento specifico ai tratti in galleria naturale ed artificiale ed ai tratti in trincea. Tale Piano, dovrà essere preventivamente condiviso dalle competenti strutture della Protezione Civile regionale e costituirà elemento di riferimento per le successive fasi di realizzazione e gestione della infrastruttura. Detto Piano dovrà, fra l'altro, considerare le condizioni di vicinanza dell'opera ad attività a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lvo n. 334/98;
- per tutti gli attraversamenti di linee ferroviarie, tanto per la Superstrada quanto per la viabilità ordinaria, dovrà essere richiesto il parere dei competenti uffici di Rfi Spa sul progetto esecutivo;
- per gli attraversamenti dei vari corsi d'acqua, in sede di progettazione esecutiva, vanno richiesti i formali pareri delle Autorità idrauliche competenti, Uffici Regionali del Genio civile di Treviso e Vicenza e Consorzi di Bonifica;
- nella progettazione esecutiva vanno puntualmente approfonditi gli aspetti connessi agli attraversamenti dei diversi ambiti di cava, attive e non attive, nei Comuni di Montecchio Maggiore, Malo, Villaverla, Montecchio Precalcino, Sarcedo, Montebelluna, Volpago del Montello, Giavera, Villorba e Spresiano;
- nei casi di stretto parallelismo alle sedi ferroviarie, va prevista la realizzazione di opere invalicabili per impedire lo svio di veicoli, anche pesanti, sulla sede ferroviaria, di barriere frangi luce per evitare interferenze tra le luci degli autoveicoli e la segnaletica ferroviaria, nonché idonea recinzione a protezione della sede ferroviaria. Vanno, altresì, previste tutte le opere atte a garantire l'allontanamento delle acque provenienti dalla sede ferroviaria;
- nella redazione della progettazione esecutiva va tenuto conto dei pareri e delle osservazioni espressi dagli Enti interferiti nel corso della Conferenza dei Servizi tenutasi il 12 marzo 2010, per quanto attiene alla definizione progettuale esecutiva per la risoluzione delle singole interferenze rilevate;
- nella progettazione esecutiva va verificata la continuità delle strade di servizio per la manutenzione e gestione lungo l'intero percorso della Spv (con l'eventuale eccezione dei tratti in galleria, dei ponti e viadotti e di altre singolarità); tali strade potranno svolgere la funzione di collegamento locale per i fondi agricoli altrimenti interclusi, ovvero di difficile accesso;
- in corrispondenza della galleria naturale di Malo è prevista l'intercettazione di acque sorgentizie di buona qualità; per dette venute d'acqua, va previsto un sistema di convogliamento e collettamento separato da quello delle acque di piattaforma, con possibilità di reintegro nella falda a minor quota;
- i sistemi di allarme e video in corrispondenza delle gallerie naturali devono consentire il collegamento diretto con la sala operativa della Protezione Civile regionale e del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Vicenza;
- vanno adottate le disposizioni previste dalla Delibera di Giunta regionale n. 761 del 15.03.2010 inerente l'attività di coltivazione di cave e la gestione dei rifiuti di estrazione;
- per tutti i corsi d'acqua attraversati dovranno essere ripetute le opportune simulazioni idrauliche adottando valori di scabrezza più rappresentativi della situazione reale e maggiormente cautelativi;

- nella progettazione esecutiva dovrà essere puntualmente chiarita a livello grafico l'esatta ubicazione delle spalle, delle pile, nonché le quote degli intradossi degli impalcati dei ponti rispetto ai corpi arginali di tutti i corsi d'acqua interessati; dovrà essere preservata l'integrità strutturale dei corpi arginali e dovrà in ogni caso essere garantito il passaggio dei mezzi meccanici per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua; tale necessità potrà essere garantita anche tramite la realizzazione di viabilità in sottobanca arginale con un franco utile adeguato;
- negli attraversamenti dei corsi d'acqua principali si dovranno prevedere idonee protezioni di sponda da effettuarsi con massi o in artificiale almeno dieci metri a monte ed a valle dell'attraversamento;
- nella progettazione esecutiva dovranno risultare meglio dettagliati i percorsi per i mezzi di cantiere e le sistemazioni delle aree di cantiere e di deposito temporaneo; ciò anche in considerazione delle criticità evidenziate nella documentazione di progetto definitivo, con particolare riferimento all'eventuale attraversamento di centri abitati e di aree comunque sensibili;
- di carattere puntuale:
 - in corrispondenza dell'interconnessione della A4 in Comune di Montecchio Maggiore dovrà essere verificata la effettiva disponibilità delle aree in esproprio, tenuto conto della contestuale procedura per la realizzazione del nuovo casello autostradale lungo la A4;
 - in corrispondenza dell'interconnessione con la A4 nei territori Montecchio Maggiore e Brendola, anche in considerazione delle problematiche idrauliche preesistenti, si rende necessario dare attuazione ad interventi di sistemazione idraulica con la realizzazione di un canale scolmatore denominato "Signolo - Guà Vecchia"; la progettazione esecutiva e la realizzazione dovranno essere coordinate con il competente Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta;
 - in corrispondenza alla Pk 9 + 550 circa in Comune di Castelgomberto va adeguata la sezione di Via Casarette per un tratto di 300 metri dalla intersezione a raso con la SP 246; parimenti, va previsto un adeguamento di via del Progresso per una estesa di circa 250 metri, tra la SP246 e la rotatoria in Via Canova, nonché la realizzazione di un tratto di pista ciclabile in corrispondenza dell'area del nuovo casello superstradale al fine di dare continuità ai tratti preesistenti;
 - in corrispondenza dell'area posta ad ovest del piazzale di svincolo di Castelgomberto - Brogliano - Cornedo, ora prevista quale area a verde e di mitigazione ambientale, nella progettazione esecutiva si terrà conto anche della previsione del collegamento verso nord della nuova SP 246, con raccordo a rotatoria sulla viabilità ordinaria; in tale ambito nella progettazione esecutiva dovrà essere sviluppata la previsione di un idoneo parcheggio scambiatore nonché di un sistema di protezione ambientale verso l'abitato di Brogliano, anche con il ricorso alla realizzazione di tratti di duna inerbita;
 - nella progettazione esecutiva andranno ulteriormente approfondite le analisi e le verifiche per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera dalle gallerie naturali di Malo e Sant'Urbano;
 - come riportato nella nota del Responsabile del procedimento in data 03.09.2010 richiamata in premessa, per la realizzazione delle gallerie naturali Malo e S. Urbano va previsto il ricorso allo scavo meccanizzato con tecnica Tbm, come proposto dal Concessionario in sede di gara; in fase di progettazione esecutiva dovranno inoltre essere ulteriormente approfondite le indagini geologico-geotecniche, al fine di meglio definire le caratteristiche fisiche e geomeccaniche dei terreni attraversati;
 - nella progettazione esecutiva va verificata l'effettiva necessità di aree in occupazione per cantiere in località Covolo in Comune di Malo;
 - alle Pk 20 + 500 e 21+050 vanno previsti adeguati interventi di potenziamento della mitigazione ambientale e con barriere antirumore in corrispondenza alle abitazioni poste in vicinanza al tracciato, in Comune di Villaverla;
 - in Comune di Sarcedo va garantita adeguata accessibilità alla centralina idroelettrica del Consorzio Alta Pianura Veneta;
 - nella progettazione esecutiva vanno integrati gli interventi di mitigazione ambientale ad est della SPV in prossimità delle abitazioni poste tra la Pk 25 + 580 e la Pk 25 + 700;
 - in Comune di Breganze dovrà essere individuato un intervento di adeguamento della viabilità locale per la ricucitura dei collegamenti est - ovest a sud della Spv, favorendo l'accessibilità al locale caseificio, direttamente con la viabilità principale;
 - in sede di progettazione esecutiva il concessionario dovrà approfondire la possibilità di attraversamento in subalveo del torrente Chiavone, da verificare con la competente autorità idraulica;
 - nel progetto esecutivo va verificata l'opportunità che le intersezioni a nord della SPV in Comune di Breganze con via Capitoni e via S.Gaetano siano realizzate con soluzione a rotatoria, in luogo dei previsti incroci a raso canalizzati;
 - in corrispondenza all'area di cantiere prevista in progetto che interessa un'ampia superficie in Comune di Mason dovranno essere adottate particolari compensazioni ambientali da concordare con il Comune interessato;
 - in Comune di Pianezze, in conseguenza della intersezione di alcune viabilità locali, nella progettazione esecutiva va previsto l'adeguamento in sede di via Gazzo fra la SP 248 e la SP "Vecchia Gasparona" a nord della superstrada ed il completamento della viabilità interna alla zona industriale a sud, opera attualmente già in parte in corso di realizzazione e di competenza del Comune;
 - nella progettazione esecutiva dovrà essere sviluppata una verifica funzionale per l'intersezione a raso prevista sulla Sp Gasparona nel tratto compreso tra il torrente Silan e il fiume Brenta;
 - nella progettazione esecutiva va verificato il dimensionamento della rotatoria lungo la SS 47 posta in corrispondenza dell'asse Spv, tenuto conto dei traffici previsti. Inoltre, a nord dello svincolo di Bassano Est e fino alla Pk 42 + 300 della SS 47 va prevista l'installazione di spartitraffico centrale tra le due carreggiate;

- in corrispondenza all'attraversamento dell'area di scarica in Comune di Cassola, nella progettazione esecutiva si valuterà, anche in ragione della verifica della effettiva consistenza dei terreni nella parte più superficiale dell'area, la possibilità di abbassare, per quanto possibile, la livelletta della Spv;
 - nella progettazione esecutiva dovranno essere rideterminate le portate di progetto del torrente Brentone per una nuova verifica del franco di sicurezza; dovrà altresì essere verificata con la competente autorità idraulica la possibilità di una parziale nuova inalveazione del torrente stesso, anche al fine di contenere l'altezza del rilevato superstradale in corrispondenza dell'abitato di Comunella;
 - in Comune di Loria lungo la bretella a sud del casello di Mussolente / Loria - nel tratto di Via Strae e prosecuzione - va valutata la possibilità di prevedere adeguati collegamenti a raso, con svolte consentite solo a destra, alle vie Vivaldi, Rossini e Pegoraro;
 - in Comune di Castello di Godego nello sviluppo della progettazione esecutiva va posta particolare attenzione alla soluzione progettuale della rotatoria di progetto, anche al fine di evitare la creazione di lotti interclusi e favorire l'accesso in sicurezza alle abitazioni limitrofe;
 - nella progettazione esecutiva dovranno essere individuate adeguate soluzioni progettuali per rendere compatibile l'opera in progetto con le interferenze dovute alla preesistente condotta dell'Oleodotto Militare P.o.I. Nato nei Comuni di Riese Pio X e Montebelluna;
 - nella progettazione esecutiva va verificata la necessità di prevedere un adeguamento della sezione della SP 667 nel tratto compreso fra la rotatoria di collegamento con lo svincolo di Altivole e quella di raccordo con la bretella di Vedelago / Castelfranco posta più a sud;
 - in Comune di Vedelago va verificata la possibilità di adeguare la viabilità di collegamento fra la frazione di Barcon a sud della SPV ed il santuario della Madonna del Caravaggio a nord;
 - per l'opera complementare denominata "Variante di Signoressa" nella progettazione esecutiva dovranno essere valutate soluzioni progettuali che ottimizzino la prevista intersezione a raso, con schema circolatorio a rotatoria, tra la variante di progetto e la SR 348, in corrispondenza dei confini tra i territori comunali di Montebelluna, Trevignano e Volpago del Montello;
 - in Comune di Povegliano va verificata la possibilità di realizzare la viabilità locale di collegamento in corrispondenza dello svincolo a nord dell'asse superstradale, in adiacenza, per quanto possibile, allo stesso tracciato della Spv; va inoltre verificata la possibilità di realizzare un collegamento ciclabile in sicurezza fra l'abitato di Povegliano e i nuclei abitati posti a nord della superstrada;
- inoltre, per le motivazioni già in precedenza evidenziate, si sospendono dalla approvazione del progetto definitivo le seguenti opere:
- i. le opere relative all'adeguamento della viabilità esistente e alla realizzazione della nuova viabilità ordinaria (a partire dalla Pk 0+330, ovvero dalla sezione di raccordo alla viabilità esistente) previste per il collegamento dall'uscita della galleria di servizio della galleria naturale "Malo" in Vallugana in località Covolo con la SP 46 nei Comuni di Malo e Isola Vicentina, in ragione della necessità evidenziata dalle due Amministrazioni Comunali di individuare una soluzione progettuale più rispondente alle esigenze territoriali; tale soluzione va individuata con separata procedura approvativa e dovrà comunque assolvere alla funzione di adeguato collegamento con la galleria "Malo" per motivi di sicurezza;
 - ii. le aree di servizio previste nel Progetto Definitivo; tali aree dovranno essere rilocalizzate in una successiva fase procedurale, sia in relazione ad una più attenta valutazione delle esigenze funzionali, sia in ragione della reale disponibilità delle aree a seguito della procedura espropriativa;
 - iii. le aree previste nel Progetto Definitivo destinate a Centri Direzionali e di Manutenzione, Centri Clienti e Caserma Polizia Stradale; tali aree dovranno essere rilocalizzate in una successiva fase procedurale, sia in relazione ad una più attenta valutazione delle esigenze funzionali, sia in ragione della reale disponibilità delle aree a seguito della procedura espropriativa;
 - iv. la rotatoria fra i Comuni di Breganze e Mason sulla Vecchia Gasparona, in quanto necessita di un perfezionamento delle fasi procedurali propedeutiche alla approvazione; nella rielaborazione del progetto definitivo verrà data continuità alla pista ciclabile a nord della strada esistente;
 - v. in considerazione della intervenuta stipula del Protocollo d'intesa fra Commissario delegato, Regione del Veneto, Provincia di Vicenza e Comuni di Breganze, Marostica, Mason Vicentino e Pianezze in data 22 febbraio 2010, che prevede la realizzazione di un nuovo svincolo superstradale in località Villarasa in Comune di Mason Vicentino, viene sospesa l'approvazione delle opere relative ai caselli superstradali di Breganze est e Marostica/Pianezze;
 - vi. in considerazione della nota trasmessa dalla Provincia di Treviso n. 76462 del 14.07.2010 e sottoscritta anche dai Sindaci dei Comuni interessati di Riese Pio X e S. Zenone degli Ezzelini, viene sospesa l'approvazione delle opere relative allo svincolo posto al confine tra i due Comuni citati; si dovrà, pertanto, procedere ad una nuova progettazione preliminare secondo le indicazioni formulate dagli Enti locali interessati, ed al suo successivo iter approvativo;
 - vii. viene sospesa l'approvazione delle opere relative al casello ed allo svincolo di Bassano est, con eccezione della continuità della SS47 Valsugana, finalizzata a valutare una soluzione alternativa che comporti minore occupazione territoriale complessiva e riduca l'impatto sull'edificato preesistente, prevedendo che l'asse della superstrada prosegua in trincea profonda lungo il medesimo asse e con rami di svincoli e piazzali di esazione in parte posti a quota del piano campagna sopra il sedime della SPV stessa, raccordandosi quindi alla variante della SS47 Valsugana;
 - viii. la bretella di collegamento tra la SP 667 e la SP 102 nei Comuni di Riese Pio X, Vedelago e Castelfranco Veneto viene sospesa per una ulteriore verifica circa la soluzione progettuale più idonea per il collegamento con la SP 102 stessa, da realizzare con svincolo a rotatoria ed in previsione del progettato collegamento verso sud;
 - ix. viene sospesa l'approvazione del tratto di complanare nei Comuni di Bassano del Grappa e Rosà posta in parte a sud e in parte a nord della SPV, fra la Pk 44+137 e la Pk 45+518, riferite alla SPV stessa; inoltre, va verificata la soluzione di progetto con la previsione di area commerciale in Comune di Bassano in corrispondenza della rotatoria su Viale De Gasperi;

2) di approvare il Quadro Economico del Progetto definitivo che risulta il seguente:

A. Lavori	
- Opere civili	€ 1.471.711.365,54
- Impianti	€ 119.948.844,94
- Impianti esazione	€ 30.146.569,20
Totale Lavori	€ 1.621.806.779,68
- Sicurezza	
Oneri sicurezza sull'importo dei lavori (3,488799%)	€ 56.581.578,71
B. Somme a disposizione	
- Indagini Geognostiche	€ 3.500.000,00
- Bonifica Bellica	€ 2.000.000,00
- Espropri	€ 324.611.003,00
- Interferenze	€ 40.421.700,00
- Progettazione 2% su importo lavori	€ 32.436.135,59
- Spese tecniche generali (D.L.) 3% su lavori	€ 48.654.203,39
Totale somme a disposizione	€ 451.623.041,98
Totale complessivo	€ 2.130.011.400,38

dando atto che in esso risultano ricomprese anche le opere "sospese" sopraelencate;

3) di dichiarare l'Opera in oggetto di pubblica utilità, urgente ed indifferibile, ai sensi del comma 2 dell'art. 2 dell'Ordinanza n. 3802/2009, dando atto altresì che la presente approvazione costituisce, ai sensi del medesimo comma, variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

4) di dare atto che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 8, comma 2, secondo capoverso, della Convenzione di concessione in data 21.10.2009, la revisione del Piano Economico Finanziario potrà avvenire contestualmente al completamento della progettazione esecutiva conseguente all'approvazione del progetto definitivo in oggetto, considerato che con tale livello di progettazione i costi verranno definiti in modo puntuale;

5) di inviare alla Regione Veneto il presente decreto per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 6 del Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto e Commissario delegato sottoscritto in data 09.11.2009;

6) di notificare il presente decreto al Concessionario A.t.i. Consorzio Stabile Sis Società Consortile per Azioni -Itinere Infraestructuras S.a.;

7) di pubblicare il presente decreto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bur della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato
Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO ECONOMICO AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE-VENEZIA

Decreto n. 230 del 9 settembre 2010

Approvazione del progetto definitivo della variante di Robegano alla S.P. Mestrina. WBE C21.XX e correlate.

Il Commissario

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3273 del 19 marzo 2003;

Vista la Deliberazione del Cipe in data 7 novembre 2003, n. 80 di approvazione del Progetto Preliminare del Passante autostradale di Mestre;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.11.2009 con il quale è stato prorogato fino al 30 novembre 2010 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità della località di Mestre nel Comune di Venezia;

Visti i propri decreti n. 12 del 20.09.2004 e n. 2 del 2.02.2005 con i quali è stato approvato il progetto definitivo del Passante autostradale di Mestre, nonché delle relative opere di completamento;

Visti i propri decreti n. 140 del 21.10.2006 e n. 150 del 10.11.2006 con i quali è stato approvato il progetto definitivo della Variante Planoaltimetrica nei Comuni di Martellago e Salzano del Passante autostradale di Mestre, nonché delle relative opere di completamento;

Vista la perizia suppletiva e di variante redatta nel novembre 2006 dal Direttore dei Lavori e richiamata la propria determina n. 61 del 20.11.2006, nonché la nota Anas n. CDG-0070344-P del 5.06.2007;

Vista la propria determina n. 384 del 11.12.2008 di approvazione della seconda perizia suppletiva e di variante;

Vista la propria determina n. 519 del 19.04.2010 di approvazione della terza perizia suppletiva e di variante;

Visti gli elaborati di cui all'oggetto, predisposti dal Contraente Generale, ora Società di Progetto "Passante di Mestre" S.C.p.A. trasmessi con note n. 12909 del 7.05.2010 e n. 13369 e del 19.07.2010;

Considerato che in data 27.07.2010 si è svolta una Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi dell'art. 3, comma 1, primo capoverso, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 marzo 2003, n. 3273, per l'esame del progetto definitivo delle opere in argomento, durante la quale si sono potuti acquisire i pareri, con alcune prescrizioni e osservazioni, degli Enti interessati alla realizzazione dei lavori, come riportato nel relativo verbale;

Considerato, altresì, che in data 14.05.2010 si è provveduto all'avvio del procedimento ex L.n. 241/1990 per la procedura espropriativa, mediante pubblicazione di Avviso plurimo sui quotidiani, nonché deposito presso il competente Ufficio della Regione Veneto del progetto definitivo in oggetto;

Viste le osservazioni fatte pervenire dagli interessati alla procedura espropriativa ed esaminate e controdedotte le stesse;

Visti i pareri del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Veneto Orientale pervenuto in data 30.07.2010 e di Snam Rete Gas del 2.09.2010;

Vista la nota fax della Provincia di Venezia ns prot.2318 del 25.08.2010;

Visto il decreto interministeriale n. 3637 del 11.04.08 con il quale si approva il disciplinare, unitamente al piano economico-finanziario e relativi allegati, regolante la realizzazione e gestione del Passante di Mestre;

Vista la nota di Anas n. 1608 del 29.04.2008 con la quale viene trasmessa copia del sopracitato decreto interministeriale;

Vista la convenzione sottoscritta fra Anas Spa e CAV Spa in data 23.03.2010, che prevede la copertura finanziaria per la realizzazione dell'opera;

Considerato che il Commissario delegato, ai sensi dell'art. 3 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 marzo 2003, n. 3273, provvede all'approvazione dei progetti delle opere e degli impianti, sussistendo, tra l'altro, ai sensi dell'art. 4 della medesima Ordinanza, la facoltà di deroga all'art.4, commi 3, 4 e 5 del D. Lgs. n. 190/2002;

decreta

1) di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 1, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 marzo 2003, n. 3273, il Progetto Definitivo variante di Robegano alla S.P. Mestrina. WBE C21.XX e correlate trasmesso da Pdm S.C.p.A. dell'Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale, Allegato n. 1 al presente decreto e che ne costituisce parte integrante ad ogni effetto, per l'importo complessivo di €. 10.208.345,42 con le seguenti prescrizioni:

- a. dovranno essere verificati e garantiti tutti gli accessi ai fondi e alle proprietà intercettati dall'opera in oggetto;
- b. in fase di progettazione esecutiva dovranno essere verificate tutte le interferenze intercettate con gli Enti interessati e concordati i tempi di lavorazione;
- c. in fase di progettazione esecutiva della rotatoria sulla SR 245 dovranno essere verificate le condizioni di capacità di deflusso e di visibilità, nonché il posizionamento di dettaglio delle barriere di sicurezza;
- d. i canali di nuova escavazione - nei tratti in parallelismo con la nuova viabilità dovranno essere realizzati ad una distanza, compresa tra il ciglio superiore del canale ed il piede del rilevato stradale, non inferiore a ml 4,00, al fine di consentire il transito dei mezzi consortili addetti alla manutenzione degli stessi;
- e. il ponte sul Rio Storto dovrà essere realizzato tenendo presente che la quota sottotrave dell'impalcato dovrà attestarsi al disopra della quota arginale, le fondazioni che dovranno appoggiare su pali, dovranno essere realizzate al di fuori della sezione idraulica utile del canale. Inoltre, in corrispondenza del ponte e per una lunghezza di almeno ml 5,00 a monte e a valle dello stesso, le sponde ed il fondo del canale dovranno essere rivestite di roccia calcarea di adeguata pezzatura, al fine di evitare l'insorgere di fenomeni erosivi;
- f. per le nuove inalveazioni del Rio Storto e del Fosso Combi, dovrà essere verificata la presenza di fasce di rispetto della larghezza di ml 4,00 su entrambe i lati per manutenzione consortile ordinaria e straordinaria, prevedendo idonee piste di transito e ove necessario la realizzazione di opere per garantire gli accessi ai canali quali nuovo ponte sul

Fosso Combi (nuova inalveazione) in corrispondenza dello scarico nel Rio Storto, ponte carrabile sul manufatto di incollo e nuovi accessi alla viabilità pubblica;

- g. dovrà essere data continuità alla pista di manutenzione del Nuovo Fosso Combi;
- h. in relazione agli aspetti più puntuali evidenziati dal competente Consorzio di Bonifica Acque Risorgive in occasione della citata Conferenza dei Servizi, e di cui al relativo Allegato 6, in fase di progettazione esecutiva dovranno essere sottoposte al citato Consorzio le relative soluzioni progettuali costruttive e di dettaglio;
- i. in fase di progettazione esecutiva dovrà essere intensificata l'opera di mitigazione percettiva della nuova viabilità prevista con filari di alberature e specie arbustive autoctone con particolare attenzione alle aree di risulta del Rio Storto, alla rotatoria su via Roma e su via delle Motte;
- j. in fase di progettazione esecutiva va assicurata l'assistenza continua di professionisti operatori archeologici;
 - 2) di dichiarare le opere in oggetto di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili, ai sensi del comma 1, art. 3 dell'Ordinanza n. 3273/2003;
 - 3) di approvare ai sensi dell'art.3 dell'Ordinanza 3273/2003, le conseguenti varianti agli strumenti urbanistici dei Comuni interessati;
 - 4) di dare atto che l'importo di cui al precedente punto 1) trova copertura nell'ambito del quadro economico di cui al Decreto Interministeriale Infrastrutture ed Economia n. 3637 del 11.04.08, nonché nell'ambito della Convenzione fra Anas Spa e Cav Spa in data 23.03.2010;
 - 5) di inviare ad Anas Spa ed a Cav Spa il presente decreto per quanto di rispettiva competenza.

Il Commissario delegato
Ing. Silvano Vernizzi

COMUNE DI GOSALDO (BELLUNO)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 31 agosto 2010

Declassificazione, sdemanializzazione e permuta relitti di strade comunali.

Il Consiglio comunale

(*omissis*)

delibera

1) Di declassificare ad area non più soggetta a pubblico transito e sdemanializzare il relitto stradale (foglio 6 mapp.159) meglio individuato nell'allegata planimetria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

2) Di permutare, ai sensi dell'art. 1552 del codice civile, una porzione di circa mq. 36,00 del terreno di proprietà comunale censito al Fg. 6 mapp. 159 (ex strada comunale) con una porzione di pari dimensione del terreno censito al Fg. 6 mapp. 158 del Nct, (*omissis*).

COMUNE DI MONTEBELLUNA (TREVISO)

Decreto n. 156 del 17 settembre 2010**Comune di Montebelluna (TV) per declassificazione aree demaniali (reliquati stradali) a patrimonio disponibile distinte in C.t. Fog.38° Mapp. 2282 e Fog. 31° - Mapp. 3317: sistemazione Via Caverzan e rotonda Via Roma/Sansovino; pista ciclopedonale Via S.Liberale.**

Il Dirigente del Sett. 3° LL.PP.

(omissis)

Preso atto che il reliquato stradale censito in C.T. del Comune di Montebelluna:

Preso atto che i reliquati stradali censiti al Fog. 38° - mapp. 2282 di mq. 190 ed al Fog. 31° - mapp. 3317 di mq. 337, non hanno più le caratteristiche, l'interesse di pubblica viabilità, e sono privi dei requisiti tecnici di strada classificabile ai sensi dell'art. 2, comma 5 del Nuovo Codice della Strada;

decreta

1) Di declassificare da demanio stradale comunale a patrimonio disponibile del Comune, per le ragioni in premessa illustrate, il terreno (reliquato stradale) così catastalmente censito: Comune di Montebelluna, Catasto Terreni:

Fog. 38° - mapp. 2282 di mq. 190

Fog. 31° - mapp. 3317 di mq. 337

2) Di precisare che, ai sensi della legge regionale n. 11 del 13.04.2001, art. 94, comma 2 la decisione di cui al precedente punto 1, costituisce provvedimento definitivo a tutti gli effetti di legge, ad eventuale ricorso avverso il presente provvedimento potrà essere presentato al Tar del Veneto entro 60 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune;

3) Di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 3 e 4, del Dpr 16.12.1992, n. 495, come modificato dall'art. 2 del Dpr 16.09.1996, n. 610, il presente decreto avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e viene trasmesso in copia, con relata di avvenuta pubblicazione, all'Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale per gli atti seguenti di propria competenza.

Il Dirigente del 3° Sett. ll.pp.
Bonaventura Arch. Roberto**Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere**

COMMISSARIO DELEGATO PER IL RIPRISTINO FUNZIONALE DELL'OSPEDALE "MAGALINI", VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Decreto n. 83 del 27 settembre 2010**Nomina della Commissione giudicatrice e del segretario verbalizzante della gara di appalto concorso per l'affidamento dei lavori del Nuovo blocco dell'ospedale Magalini di Villafranca.**

Il Commissario delegato

(omissis)

decreta

1. di nominare, ai sensi del disposto di cui all'art. 84 del D.lgs 163/06 e s.m.i., quali componenti della Commissione giudicatrice dell'appalto concorso indetto per l'affidamento dei lavori di realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica a servizio dell'Ospedale Magalini di Villafranca (VR) i Sigg. ri.: Ing. Peter Casagrande (Presidente), Dirigente del Dipartimento delle Risorse Tecniche ed Informatiche dell'Azienda Ulss n. 10, Ing. GianBattista Azzoni (componente) Dirigente del Servizio Acquisizione, Organizzazione e Gestione delle Risorse Tecniche dell'Azienda Ulss n. 2 e Ing. Tommaso Caputo (componente) Dirigente del Dipartimento Risorse Materiali, Tecniche ed Informatiche dell'Azienda Ulss n. 15.;

2. di nominare quale segretaria verbalizzante della gara indetta per l'affidamento dei lavori di realizzazione dell'avancorpo dell'Ospedale Magalini di Villafranca (VR), la Sig.ra Maria Grazia Valentini, funzionario amministrativo in servizio presso l'ufficio tecnico dell'A.Ulss n. 20;

3. di corrispondere ai componenti la Commissione di cui al punto 1, un gettone di presenza onnicomprensivo di € 700,00 cadauno e comunque nel rispetto delle indicazioni fornite dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - V Sezione con parere prot. n. 189/04 in data 29 settembre 2004.

Antonio Canini

Urbanistica

PROVINCIA DI PADOVA

Deliberazione di Giunta provinciale n. 182 del 2 settembre 2010**Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD). Piano regolatore generale. variante generale Prg adottata con Deliberazione comunale n 43 del 18 luglio 2000 e approvata con Dgr N 1427 del 31 maggio 2002. Esecuzione Dpr del 29 ottobre 2009. Approvazione definitiva ai sensi Art. 46, 4 comma, Lr n. 61/85.**

La Giunta provinciale

(omissis)

delibera:

1) di approvare definitivamente, ai sensi del art. 46, 4 comma, Lr n. 61/85, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD), adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 43 del 18/07/2000, con le citate precisazioni e prescrizioni riferite alla compatibilità con il vigente Ptcp e ai necessari pareri, così come espresso nella Valutazione Conclusiva del Responsabile del Settore Pianificazione Territoriale ed Urbanistica della Provincia di Padova prot. n. 129610 del 24.08.2010, limitatamente alla parte annullata per effetto del Dpr del 29.10.2009, in considerazione delle controdeduzioni presentate con Deliberazione di

C.C. n. 57 del 21/11/2001, laddove prevede la destinazione “Zto C2 perequata 4 - San Giorgio”, individuata tra la ferrovia ed il corso d’acqua Vandura, riconfermando, quindi, l’intera area con destinazione C2 Per. 4 con gli indici e gli ambiti ivi previsti. La Valutazione Conclusiva prot. n. 129610 del 24.08.2010 (Allegato A), unitamente al parere del sopraccitato Comitato (Allegato A1), si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

2) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bur in base al disposto della L. R. 8.5.1989, n. 14, art.2.- allegato A, allegato A1 (*omissis*).

Il testo integrale, comprensivo di allegati, è consultabile nell’albo pretorio on-line (varianti Prg -pubblicazioni bur) della Provincia di padova: www.provincia.padova.it.

Il Presidente
Barbara Degani



INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

CONTENUTI DELLA PUBBLICAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione è suddiviso in quattro parti:

1. Parte prima: modifiche dello Statuto, leggi e regolamenti regionali;
2. Parte seconda: circolari, ordinanze e decreti (sezione prima); deliberazioni del Consiglio e della Giunta (sezione seconda);
3. Parte terza: concorsi, appalti e avvisi;
4. Parte quarta: atti di altri enti, testi legislativi aggiornati.

Il Bollettino Ufficiale della Regione esce, di norma, il martedì e il venerdì.

La parte terza si pubblica il venerdì, da sola o con altre parti.

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale di tipo A:	completo	euro	160,00
Abbonamento annuale di tipo B:	non comprende i supplementi	euro	135,00
Abbonamento annuale di tipo C	parte terza	euro	80,00

L'importo dell'abbonamento può essere versato, sempre con indicazione della causale:

- sul c/c postale n. 10259307 intestato a Regione Veneto – Bollettino ufficiale – Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia;
- tramite bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Veneto, Unicredit Banca Spa, codice IBAN IT41V0200802017000100537110.

L'abbonamento decorre dal primo numero utile successivo alla data di ricezione del bollettino di versamento o del bonifico bancario.

Su richiesta, compatibilmente con la disponibilità dei numeri arretrati, l'abbonamento può decorrere anche da data antecedente.

Il cambio di indirizzo è gratuito. Scrivere allegando l'etichetta di ricevimento della pubblicazione.

Per qualsiasi informazione gli abbonati possono contattare l'**Ufficio Abbonamenti**:

- telefonando ai numeri 041 279 2947, dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30
- scrivendo ad uno dei seguenti indirizzi:
 - Giunta Regionale del Veneto - Bollettino Ufficiale - Ufficio Abbonamenti - Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia
 - fax 041 279 2809
 - e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VENDITA

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere acquistato direttamente presso:

PADOVA

Libreria Internazionale Cortina, via Marzolo, 2
tel. 049 656 921 fax 049 875 4728
e-mail: info@libreriacortinapd.it

ROVIGO

Libreria Pavanello, piazza V. Emanuele II, 2
tel. 0425 24 056 fax 0425 46 13 08
e-mail: libreria.pavanello@libero.it

CONEGLIANO (TV)

Libreria Canova, via Cavour, 6/B
tel.-fax 0438 22 680
e-mail: libreria.con@canovaedizioni.it

VENEZIA

Regione Veneto, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901
tel. 041 279 2947 fax 041 279 2809
e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VERONA

Libreria Giuridica, via della Costa, 5
tel. 045 594 250 fax 045 801 1464
e-mail: l.giuridica@tele2.it

VICENZA

Libreria Traverso, corso Palladio, 172
tel. 0444 324 389 fax 0444 545 093
e-mail: traversolibri@libero.it

Una copia (fino a 176 pagine) : euro 3,00

Una copia (oltre le 176 pagine) : euro 3,00 + euro 1,00 ogni 16 pagine in più o ulteriore frazione fino a un massimo di euro 20,00.

Le copie arretrate possono essere acquistate presso le librerie sopra indicate o richieste all'Ufficio Abbonamenti suindicato.

Il prezzo delle copie arretrate, se spedite per posta, è aumentato del 10%.

CONSULTAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere consultato presso la redazione sita a Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, VENEZIA o presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico con sedi a:

Il Bollettino Ufficiale della Regione è disponibile anche in Internet al seguente indirizzo:

BELLUNO	via Caffe, 33 - tel. 0437 946 262
PADOVA	passaggio Gaudenzio, 1 - tel. 049 877 8163
ROVIGO	viale della Pace, 1/D - tel. 0425 411 811
TREVISIO	via Tezzone, 2 - tel. 0422 582 278
VENEZIA	pal.tto Sceriman, Cannaregio 160 - tel. 041 279 2786
VERONA	via Marconi, 25 - tel. 045/8676636-6616-6615
VICENZA	Contra' Mure San Rocco, 51 - tel. 0444 320 438



<http://bur.regione.veneto.it>



INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

INSERZIONI

INSERZIONI CHE PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

Le inserzioni da pubblicare sono trasmesse alla redazione del Bollettino ufficiale in formato digitale utilizzando il servizio telematico "Inserzioni Bur online" che elimina la necessità dell'invio dell'originale cartaceo, annulla i costi e i tempi di spedizione e consente di seguire costantemente lo status delle inserzioni trasmesse. Il servizio è accessibile tramite il sito <http://bur.regione.veneto.it>, alla voce Area Inserzionisti.

Le inserzioni devono pervenire almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).

Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur). Il versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione va effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 25,00 più Iva 20% = **euro 30,00**
- Per ogni file allegato con tabelle, grafici, prospetti, mappe ecc.: euro 5,00 più Iva 20% = **euro 6,00 per KB**

Esclusivamente per i Comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, che utilizzano il servizio "Inserzioni Bur online" sono previste tariffe agevolate pari al 50% di quelle sopra indicate limitatamente alla pubblicazione integrale dello Statuto. Per gli stessi Comuni la pubblicazione dei soli articoli dello Statuto modificati è soggetta al pagamento del costo forfetario di euro 50,00 più Iva 20% = euro 60,00.

Gli avvisi di concorso pubblico per posti presso enti regionali, enti locali e Ulss sono pubblicati gratuitamente, a condizione che il testo relativo, non più lungo di 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri), sia trasmesso almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione, tramite il servizio "Inserzioni Bur online", utilizzando lo schema redazionale che si riporta qui sotto, compilabile direttamente nel Web:

"Concorso pubblico per titoli ed esami per X posti di, Categoria, Posizione
Requisiti di ammissione: (Titolo di studio, eventuali titoli di servizio)
Termine di presentazione delle domande:
Calendario delle prove:
Prima prova scritta:
Seconda prova scritta:
Prova orale:

Per informazioni rivolgersi a:"

INSERZIONI CHE NON PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

I testi da pubblicare devono pervenire in originale cartaceo alla Giunta regionale, Bollettino Ufficiale, Servizio Inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900) e in formato digitale (word o excel) all'indirizzo di posta elettronica inserzioni.bur@regione.veneto.it, almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).

La richiesta di pubblicazione, soggetta all'imposta di bollo salvo esenzione, deve riportare il codice fiscale e/o la partita Iva del richiedente e recare in allegato l'attestazione del versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 35,00 più Iva 20% = **euro 42,00**
- Per ogni pagina contenente tabelle, grafici, prospetti o mappe: euro 70,00 più Iva 20% = **euro 84,00**

Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur).

Per ulteriori informazioni sulle inserzioni scrivere o telefonare a: Giunta regionale – Bollettino ufficiale – Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900 – fax 041 2792905 – email: uff.bur@regione.veneto.it) dal lunedì al venerdì dalle ore **9,00** alle ore **13,00**.

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
 Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Dirigente

Franco Denti

Responsabile di redazione

Antonella Migliarese

Collaboratori di redazione

Valentina Giannetti, Barbara Molin

Abbonamenti

Antonio Turrin

Composizione

Albonella Crivellari, Maria Levorato,
Rosanna Rubini

Ricerca fotografica

Maria Clara Martignon

Referente Internet

Elisabetta Scaramuzza

Direttore Responsabile

Dott. Antonio Menetto

Stampato da **Grafica Veneta** Spa - Trebaseleghe (PD)
 su carta ecologica riciclata, prodotta con il 100% di macerati e senza l'uso di cloro o imbiancanti ottici